

Sergio Pedemonte

Han fatto la guerra



BRUNO GUZZO EDITORE



Sergio Pedemonte

HAN FATTO LA GUERRA

*Militari caduti o decorati
dell'Alta Valle Scrivia, Val Borbera, Gavi, Novi Ligure e Tortona*

(1915-1946)

Presentazione di Giovanni Traverso

... Non mi interessa giustificare o nobilitare la guerra (in merito ogni opinione è lecita), ma ricordare che va studiata in tutta la sua complessità, anche nelle sue componenti propriamente militari ...

La guerra è un fiume che porta fango e oro, eroismi e viltà, vittorie e sconfitte, in cui non esistono eroi senza macchia né vili senza speranze, ma uomini che affrontano situazioni estreme di fatica e orrore con comportamenti che non si possono ricondurre a schemi precostituiti. Bisogna studiare la guerra tutta, i soldati sempre, non soltanto per dare loro la colpa di Caporetto ...

Giorgio ROCHAT, *Ufficiali e soldati*, Gaspari, 2000, pag. 49 e 62

Indice

| | |
|--|-------------|
| Presentazione di Giovanni Traverso | pag. |
| Consigli per la lettura | pag. |
| Introduzione | pag. |
| Abbreviazioni | pag. |
| La ricerca | pag. |
| I caduti di Novi L. e Tortona | pag. |
| Il reclutamento | pag. |
| Sedi militari in Liguria e nell'Oltregiovo | pag. |
| Milizia Mobile e Milizia Territoriale | pag. |
| Il reclutamento delle truppe alpine | pag. |
| 4 ^a Divisione alpina <i>Cuneense</i> | pag. |
| La struttura dell'Esercito Italiano in passato | pag. |
| I Carabinieri | pag. |
| La Fanteria | pag. |
| La Cavalleria | pag. |
| L'Artiglieria | pag. |
| Il Genio | pag. |
| L'Esercito Italiano oggi | pag. |
| Le decorazioni al Valor Militare | pag. |
| La prima guerra mondiale | pag. |
| 1915 | pag. |
| 1916 | pag. |
| 1917 | pag. |
| 1918 | pag. |
| La Marina | pag. |
| La prigionia | pag. |
| Dopo la fine | pag. |
| Oggi | pag. |
| Guerre dimenticate: Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia e Spagna | pag. |
| La seconda guerra mondiale | pag. |
| La guerra contro i francesi | pag. |
| In Albania d'ottobre, come per una gita | pag. |
| La guerra in mare | pag. |
| Gianfranco Gazzana Priaroggia | pag. |
| In Italia | pag. |
| La quarta sponda | pag. |

| | |
|---|-------------|
| La campagna di Russia | pag. |
| Nei territori occupati | pag. |
| L'armistizio | pag. |
| Gli Internati Militari Italiani nel Terzo Reich | pag. |
| La guerra tra fratelli | pag. |
| Conclusioni | pag. |
| Ringraziamenti | pag. |
| Appendice | pag. |
| Ronco Scrivia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti | pag. |
| Elenco dei principali avvenimenti bellici dal 1915 al 1945 | pag. |
| Bibliografia | pag. |

TABELLE

| | |
|---|------|
| 1: Differenza tra l'elenco dei caduti fornito dal Ministero della Difesa e la lapide sul retro della chiesa di Vergagni | pag. |
| 2: Differenze tra l'elenco dei caduti fornito dal Ministero della Difesa e le lapidi di Arquata S. e Rigoroso | pag. |
| 3: Confronto tra gli abitanti e i caduti nei Comuni considerati | pag. |
| 4: Deceduti in combattimento e in prigionia all'estero | pag. |
| 5: Ripartizione dei caduti per Provincia e grado | pag. |
| 6: Anno di morte dei caduti | pag. |
| 7: Causa di morte | pag. |
| 8: Decessi per malattia | pag. |
| 9: Ripartizione dei prigionieri italiani nel tempo e secondo la destinazione | pag. |
| 10: Suddivisione dei caduti per brigata di appartenenza | pag. |
| 11: Suddivisione dei caduti per reggimento di appartenenza | pag. |
| 12: Caduti di Novi L. e Tortona rispetto alla popolazione (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 13: Età media dei caduti di Novi L. e Tortona (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 14: Ripartizione per grado e provenienza dei caduti (1 ^a Guerra M.) | pag. |
| 15: Causa di morte dei caduti di Novi L. e Tortona (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 16: Decessi per malattia dei militari nati a Novi L. e Tortona (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 17: Confronto dei caduti per Arma (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |

| | |
|--|------|
| 18: Specialità dei caduti (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 19: Sedi delle brigate e numero dei caduti di Novi L. e Tortona (1 ^a Guerra M.) | pag. |
| 20: Numero dei caduti di Novi L. e Tortona per reggimento (1 ^a Guerra M.) | pag. |
| 21: Decorati novesi e tortonesi suddivisi per grado (1 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 22: Caduti di Novi L. e Tortona rispetto alla popolazione (2 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 23: Età media dei caduti di Novi L. e Tortona (2 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 24: Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona tra Esercito, Marina, Aeronautica e R. S. I. (2 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 25: Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona tra Armi e Specialità (2 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 26: Sedi delle divisioni e numero dei caduti di Novi L. e Tortona (2 ^a Guerra M.) | pag. |
| 27: Sedi dei reggimenti e numero dei caduti di Novi L. e Tortona (2 ^a Guerra M.) | pag. |
| 28: Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona secondo il teatro di operazione (2 ^a Guerra Mondiale) | pag. |
| 29: Ripartizione per grado e zona di provenienza dei caduti (2 ^a Guerra M.) | pag. |
| 30: La ferma nell'Esercito Italiano | pag. |
| 31: Alcune sedi di corpi dell'Esercito in Liguria e nell'Oltregiovo | pag. |
| 32: Sedi comandi superiori al reggimento in Liguria e Oltregiovo | pag. |
| 33: Reclutamento di base e complementare fra le unità alpine liguri e piemontesi secondo la circolare n. 561 del "Giornale Militare" | pag. |
| 34: Caduti alpini dell'Oltregiovo | pag. |
| 35: Suddivisione dei battaglioni del 1° reggimento alpini durante la Grande Guerra | pag. |
| 36: Organico di una divisione alpina nel 1940 | pag. |
| 37: I caduti della <i>Cuneense</i> nella seconda guerra mondiale | pag. |
| 38: Forze dell'11 ^a Armata di stanza in Grecia all'11 ottobre 1942 | pag. |
| 39: Reggimenti e brigate dell'Esercito | pag. |
| 40: Divisioni dell'Esercito nella Seconda Guerra Mondiale | pag. |
| 41: Corrispondenza tra i gradi della MVSN e l'Esercito | pag. |
| 42: Composizione organica dei Gruppi da Combattimento | pag. |
| 43: L'Esercito italiano verso il 2000 | pag. |
| 44: Riepilogo delle decorazioni | pag. |

| | |
|---|------|
| 45: Elenco dei decorati divisi per Comune | pag. |
| 46: Uomini alle armi al 30 novembre 1940 | pag. |
| 47: Perdite riportate dall'E. I. nelle principali campagne di guerra | pag. |
| 48: Divisioni di fanteria <i>Cosseria, Modena e Ravenna</i> | pag. |
| 49: Correlazione tra i gradi della Marina e dell'Esercito | pag. |
| 50: Fasi dello scontro nella Campagna di Russia dall'11 dicembre 1942 al 31 gennaio 1943 | pag. |
| 51: Ripartizione per teatri della forza alle armi 1942-1943 | pag. |
| 52: Elenco alfabetico dei caduti presi in esame | pag. |

CARTE

| | |
|--|------|
| 1. Settore Mrzli Vrh-Sleme | pag. |
| 2. Settore dell'Altopiano di Asiago | pag. |
| 3. Prime undici battaglie dell'Isonzo | pag. |
| 4. Schieramento italiano al confine francese nel 1940 | pag. |
| 5. Schieramento italiano sul Don nel 1942 | pag. |
| 6. Le principali battaglie della Marina Italiana 1940-1943 | pag. |
| 7. I campi di prigionia in Unione Sovietica | pag. |
| 8. I campi degli Internati Militari Italiani | pag. |

Presentazione

Forse, la nostra, quella di Sergio Pedemonte e mia, è un'ossessione micidiale che ci farà smarrire non solo nei meandri del mondo archivistico ma anche nell'intricato labirinto di carte più o meno polverose, di ricordi, di memorie, di dolore, di sofferenze, di rimpianti, di indignazione, dai quali non usciremo più.

A che servono le nostre ricerche? Rispondiamo con mille considerazioni che però poi sfociano in un'amara solitudine. Facciamo tutto questo quasi per istinto, per far sopravvivere storie che altrimenti rimarrebbero sepolte nel grande mare dell'oblio.

Dalla silenziosa, grigia palude del disinteresse generale spunta però una radice esile ma nello stesso tempo robusta: la radice del ricordo, della memoria. Noi, per fortuna, non abbiamo vissuto il tempo di guerra, le stagioni dei massacri. Apparteniamo alla generazione che è nata subito dopo il secondo conflitto mondiale. E' probabile che per questo nostro destino esistenziale, noi proviamo, anche inconsciamente, il rimorso dei sopravvissuti nei confronti di coloro che sono stati stritolati dalle due guerre. Al di là della pietà, comunque c'è un debito morale da pagare che si concretizza quindi nella volontà, forse illusoria, di fare rivivere, almeno sulla carta, coloro che sono stati inghiottiti nel vortice bellico.

Non sono state scatenate da pazzi le due guerre mondiali (come tutti i conflitti), ma da persone che avevano piena consapevolezza delle loro scelte. Così si diede avvio a tragedie che hanno sconvolto l'umanità, in particolare la seconda guerra mondiale.

Quando per l'anniversario del 4 novembre 1918 (fine della Grande Guerra) e del 25 aprile 1945 (Liberazione dell'Italia dal nazifascismo) scriviamo il testo dei manifesti celebrativi, condannare la guerra non è dichiarazione di circostanza ma piena consapevolezza di quel che significa *guerra* con tutte le sue conseguenze: dai massacri delle grandi battaglie ai bombardamenti dei civili, alle vendette nei convulsi giorni della Liberazione.

Chi scatena la guerra, ieri come sempre, chi la manovra (anche dietro le quinte) è il vero responsabile. Il filmato e il sonoro della dichiarazione di guerra dei 10 giugno 1940 da parte di Mussolini, dal balcone di Palazzo Venezia, all'Inghilterra e alla Francia, ancora oggi fanno venire i brividi. "Popolo italiano corri alle armi": iniziò così la tragedia costruita scientemente nel corso degli anni dal regime fascista con un culto esasperato dei Caduti della prima guerra mondiale, terrificante macello simboleggiato dalla strage dell'Ortigara.

Il nazionalismo prima, il fascismo dopo, educarono i giovani alla guerra con i risultati messi bene in evidenza in questo nuovo lavoro di Sergio Pedemonte. Tutti eroi "per caso", nessuno vuole diventare eroe, la maggior parte di coloro che hanno combattuto non ama le medaglie. Ma il burocratico meccanismo dei riconoscimenti è implacabile: non è riuscito a sfuggirgli neppure il movimento di Liberazione antifascista che nacque per riconquistare la libertà ma anche per combattere la retorica militarista, inutile sventolio delle bandiere, squilli di trombe, mito di una Patria astratta, medaglie di ogni genere. Non a caso, un uomo al di sopra di ogni sospetto, simbolo dell'Italia onesta e disinteressata che noi amiamo, Ferruccio Parri, personalità che sintetizza gli ideali dei Risorgimento e della Resistenza, il popolare *Maurizio* uno dei capi della guerra di Liberazione, in una lettera del 1 maggio 1946 è stato esplicito: « ... avrei preferito che finita la lotta, dei partigiani si fosse parlato il meno possibile ... le molte proposte o concessioni di ricompense al valore che ormai stanno spesseggiando in campo partigiano mi pongono ... un problema di coscienza ... ». Parri era restio alla concessione di medaglie, anche se sul piano strettamente militare non escludeva significativi riconoscimenti. Pure nel nostro tempo, vengono concesse medaglie al valore per onorare il sacrificio dei decorati che però cade nell'oblio nel giro di poche settimane.

Ieri come oggi la Patria ama avvolgersi nel drappo della retorica ma per ottenere una modesta pensione di guerra o, peggio, di perseguitato politico e deportato nei lager, chiede l'impossibile.

Dalla pace in cui viviamo, sempre più assediata dai conflitti, dai laceranti massacri, in primis quello religioso dell'Irlanda, questo libro ci riporta di colpo nel clima cupo della prima e della seconda guerra mondiale: le più grandi tragedie del Novecento scatenate dalla borghesia e pagate sanguinosamente dal mondo contadino e dal proletariato. Questo libro però non parla in astratto di queste catastrofi, in quanto rievoca il sacrificio di una Patria che conosciamo bene: le nostre valli, le nostre case. I Caduti non sono uomini sconosciuti. Sono partiti per la guerra lasciando le nostre famiglie: quelle degli affetti più cari, e quelle comunitarie. I loro ricordi sono tramandati da poche foto e lettere, sempre più ingiallite, sempre meno custodite gelosamente, che rischiano di finire abbandonate in una scatola da qualche stracciaio.

Il primo merito dell'Autore è quello di salvaguardare il salvabile in termini di memoria umana e storica: il che nei tempi oscuri in cui ci tocca vivere è tutt'altro che poco.

Giovanni Traverso

Consiglio per la lettura

Immagino che la prima preoccupazione del lettore sia quella di verificare se un congiunto o un conoscente è citato nel libro: innanzitutto occorre andare alla tabella 44 dove sono elencati i decorati (in ordine di Comune) e alla tabella 52 che contiene i caduti (in ordine alfabetico). Solo in quest'ultima tabella è indicato se il Comune di appartenenza è di nascita o di residenza: per molti caduti o decorati però non siamo riusciti a trovare la distinzione.

Siccome la ricerca è grossomodo strutturata in ordine cronologico e di teatro d'operazione, il passo successivo è quello di cercare il nostro soldato nei paragrafi idonei.

Esempio: se interessa avere notizie di Lorenzo Barisone, morto sul Carso il 19 agosto 1917 bisogna scorrere il capitolo della prima guerra mondiale fino alle azioni di quel periodo che corrispondono all'11^a battaglia dell'Isonzo. Oppure per il guardiamarina Santo Chessa caduto nel Mediterraneo Orientale il 20 maggio 1941, il riferimento sarà il secondo conflitto mondiale con il capitolo della "Guerra sul mare".

Non tutti i caduti o decorati delle tabelle 44 e 52 sono riportati negli scenari descritti dal testo: in casi dubbi o con dati incompleti ho evitato di appesantire ulteriormente la narrazione.

Mi scuso per gli eventuali (inevitabili) errori e lacune e ringrazio fin d'ora chi me li segnalerà.

Come spiegherò nell'*Introduzione* sarebbe stato necessario intervistare per ogni Comune qualche reduce o consultare gli Archivi locali per controllare gli elenchi del Ministero della Difesa ma allora questo minimo tentativo di ricordare gli sfortunati compaesani sarebbe ancora da terminare.

Introduzione

Debbo assolutamente premettere che questo libro non è di facile lettura perché vi vengono in sostanza elencati più di 2.200 militari caduti o decorati dell'Oltregiovo genovese¹ e i loro reparti di appartenenza: non può quindi avere una prosa scorrevole né sarei stato capace di dargliela. Ad altri lascio l'eventuale compito di sintetizzare i dati in esso contenuti e trasformarli in qualcosa di meno aspro e più scorrevole.

Il mio intento è stato quello di riuscire a capire quale prezzo hanno pagato i nostri paesi per guerre che ormai svaniscono nelle nebbie della memoria ed i cui reduci scompaiono giorno dopo giorno. Volevo insomma verificare se i dati riportati sui libri di storia valgono anche per noi, se le battaglie, le spedizioni oltremare, le marcie infinite, hanno avuto per protagonisti i nostri compaesani o no.

Ho iniziato la ricerca dai monumenti ai caduti in Valle Scrivia, opere che hanno rappresentato per anni il centro dei paesi; voluti principalmente per mantenere vivo un Nazionalismo esasperato, avrebbero dovuto essere invece un monito alle guerre e un punto per focalizzare i ricordi, anche i meno piacevoli. Oggi questi piedistalli su cui sorgono aquile, colonne spezzate, stelle o statue che rappresentano l'antitesi dell'italiano medio, sono degnate di fugaci sguardi o servono da panchina estemporanea se non da toilette per cani: molti Comuni con questa scusa li hanno relegati al Cimitero o in posti appartati.

Anche lapidi che ricoprivano i muri degli edifici pubblici sono diventate invisibili ai cittadini, come tutte le cose che sono lì da mille anni diventano parte del paesaggio e non si notano più, tantomeno si leggono.

Eppure, al di là della solita retorica che più nessuno vuol fare, non c'è futuro se non si ricorda.

E' inutile visitare Redipuglia o l'Ortigara se non si sa che qualcuno che si "sarebbe potuto conoscere" è morto proprio lì. Se si immagina che a crepare tra dolori lancinanti, maledicendo il momento in cui si è venuti al

¹ Le schede compilate raggiungono le 2.202 unità per i caduti e altre 181 per i reduci decorati. Nella maggior parte delle tabelle si fa riferimento ai nominativi di caduti ottenuti dal Ministero della Difesa o desunti dall'*Albo d'Oro* perché, come già detto, hanno i dati quasi completi. Per Oltregiovo intendiamo i Comuni del versante padano alle spalle di Genova: avremmo dovuto inserire anche Voltaggio, Fraconalto e Carrosio ma non ce la siamo sentita di ampliare ulteriormente la ricerca. Gavi si è presa in considerazione per avere almeno un'idea del reclutamento in Val Lemme.

mondo, possano essere stati solo gli altri, gli sconosciuti o i nemici, allora si è fuori strada: anche qualcuno dei nostri c'è rimasto.

Prendendo a prestito le parole di Martin Gilbert "... se ognuno dei 9 milioni di soldati morti nella prima guerra mondiale avesse una pagina tutta per sé, che ne narrasse le vicende e il calvario – le speranze in tempo di guerra e la vita e gli amori negli anni precedenti -, si comporrebbero 20.000 volumi ... Non è facile inserire la sofferenza individuale in una storia generale, eppure è quello che ogni storico ha cercato di fare ... Nessun libro è in grado di rendere giustizia² ...".

Il mio, tra l'altro, non vuol essere un discorso meramente "pacifista": *basta guerre vogliamoci tutti bene*. Credo di essere abbastanza disincantato per capire che le guerre non le impongono solo i potenti, che a volte sono inevitabili e che bisogna essere preparati a farle proprio per non farne³.

Nei paesi più neutrali e per nulla guerrafondai del mondo, Svizzera e Austria, è facilissimo vedere colonne di militari in movimento o ragazzi in divisa con il loro fucile (in dotazione personale permanente) aspettare i treni, oppure "richiamati" di una certa età in tuta mimetica che passeggiano con le mogli nelle vie cittadine. In Italia siamo al punto che, con la solita ipocrisia, facciamo uscire i soldati di leva in borghese e ci illudiamo che sia sufficiente il Servizio Civile per testimoniare agli altri la nostra presunta propensione alla pace e alla non violenza.

Emblematica è stata poi la soppressione della nostra festa della Repubblica, nessun paese al mondo lo avrebbe fatto: riuscite ad immaginare la Francia senza il *14 luglio*? Ma i nostri inossidabili politici ci sono riusciti con la scusa che costava troppo (!) e rovinava i monumenti di Roma. C'è voluto Carlo Azeglio Ciampi per ripristinarla e per mandare forte e chiaro il messaggio che bisogna essere fieri della nostra Patria (così come è, unita e indivisibile), del Risorgimento e della nostra Bandiera. Il Presidente della Repubblica ha anche toccato il tasto dolente dei caduti della Repubblica Sociale Italiana, è andato a Cefalonia e a Tambov⁴, ha, insomma, innescato un meccanismo che forse permetterà agli italiani di sentirsi più legati tra di loro e riconoscersi maggiormente come popolo.

² GILBERT (2002).

³ E mi pare che le recenti esperienze balcaniche, curde, irachene o afgane lo confermino.

⁴ Cefalonia è l'isola greca dove furono massacrati dai tedeschi centinaia di soldati italiani a seguito dell'8 settembre 1943. Tambov è uno dei campi di prigionia russi in cui perirono migliaia di nostri alpini e fanti nel 1943.

Da parte mia, dopo la pubblicazione di *Verso casa*⁵, soprattutto durante le presentazioni dello stesso nei vari Comuni della valle, mi sono accorto dello straordinario interesse che la nostra gente ha per quanto accadde nelle due guerre mondiali, interesse, ovviamente, rivolto a parenti, amici o conoscenti ma che forse, io spero, è anche indice di una saggezza e di una coscienza civica superiore a quella ufficiale e imperante su scala nazionale⁶.

Ho deciso così di tentare almeno un'analisi dei nostri caduti: purtroppo la ricerca non è stata né agevole né completa. Intanto all'Ufficio "Albo d'Oro" del Ministero della Difesa posseggono solo i nomi dei caduti in guerra o per cause di guerra dal 1915 al 1946: Dogali, Adua, la Libia, i morti per malattia o incidente in tempo di pace sono praticamente introvabili; si può solo tentare di scoprirli nei Cimiteri, negli Archivi di Stato, sui giornali locali dell'epoca o all'anagrafe dei singoli Comuni⁷.

Di alcune località (ad esempio Novi, Tortona, Torriglia e Grondona) non sono riuscito ad avere gli elenchi da Roma dei caduti della prima guerra mondiale e ho dovuto rifarmi all'*Albo d'Oro*⁸. Volendo utilizzare le lapidi dei monumenti, quelle nei Municipi o nelle Scuole mi sono accorto che sono estremamente lacunose o ridondanti, il più delle volte non compaiono le date complete di nascita o di morte, oppure sono stati inseriti nomi di soldati che non risiedevano né erano nati in quel paese ma che probabilmente vi erano andati a vivere all'epoca dei fatti o addirittura erano dei semplici villeggianti.

⁵ PEDEMONTE S. & alii (1995). Le interviste che ho inserito nel presente testo sono tutte tratte da questo libro esclusa quella ad Aldo Fabbri (*Staffa*).

⁶ Quanto le guerre abbiano colpito l'immaginario degli abitanti dell'Oltregiovo è dimostrato dagli ex-voto di Monte Spineto in Val Borbera e della Madonna della Guardia in Val Polcevera: questo sarebbe un argomento interessante per un'indagine statistica, sociale e storica (vedere anche POGGIO, 1991). Un ulteriore aspetto del "ricordo" è quello dei Musei e Sacrali dedicati ai nostri soldati: citiamo il Museo degli Alpini a Savignone, il Civico Museo Storico di Voghera, il Sacrario del 38° reggimento di fanteria a Villalvernia, quello della Cavalleria alla Chiesa dei SS. Ilario e Giorgio a Voghera e il Tempio della Fraternità alla Cella di Varzi. Ultimamente è nato anche il Museo della Resistenza a Rocchetta Ligure. Al Santuario della Vittoria, sui Giovi, vi è inoltre un cannone catturato ai tedeschi alla fine della seconda guerra mondiale esposto sul piazzale.

⁷ Per Ronco Scrivia viene in aiuto Lorenzo Tacchella che dagli Archivi Comunali trae i deceduti ante 1915 (TACCHELLA, 1968). Ricordiamoli: Giovanni Allegri (m. 16-10-1904), Giacomo Balbi (m. 24-6-1859), Giuseppe Balbi (m. 26-8-1902), Lorenzo Balbi (m. 9-12-1848), Matteo G.B. Balbi (m. 2-9-1898), Andrea Casazza (m. 24-6-1859), Bartolomeo Malvasio (m. 20-6-1911), Giuseppe Mongiardino (m. 23-3-1849), Antonio Patri, (m. 20-7-1860), G.B. Vassallo (m. 1-9-1911).

⁸ MINISTERO DELLA GUERRA, 1930 e 1935. Devo ringraziare il Sindaco di Rocchetta Ligure, Sig. Albino Corana, ed il personale amministrativo del Comune, per l'aiuto datomi e per avermi concesso la consultazione dell'*Albo d'Oro* della Provincia di Alessandria.

O, viceversa, come nel caso di Ronco Scrivia, abbiamo 57 vittime della Grande Guerra elencate dal Ministero della Difesa (Ufficio Onorcaduti) e solo 38 riportate nella poesia⁹ commemorativa per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Per una località come Rigoroso la lapide posta all'esterno della Chiesa riporta sei caduti della Grande Guerra: ebbene di questi ne abbiamo ritrovato solo quattro nell'elenco del Ministero.

Lo stesso *Albo d'Oro*, pubblicazione che dovrebbe dare tutte le informazioni sui combattenti deceduti tra il 1915 ed il 1924, ha messo in evidenza una certa confusione in alcune date e cognomi (Boido al posto di Bailo, Repetti invece di Repetto, Carmo e non Carino, per non parlar dei nomi¹⁰).

Aggiungiamo poi che le tabelle manoscritte preparate dai Podestà negli anni '30 contengono imprecisioni dovute alla scarsa dimestichezza dei compilatori con i termini militari (battaglioni o reparti inesistenti, errori di ricopiatura, cancellature e sovrapposizioni che rendono difficile capire i nomi).

Un caso significativo di tutte queste difficoltà è la lapide posta sul retro della chiesa di Vergagni (Mongiardino L.): nella tabella 1 elenco ciò che ho dedotto dalle carte del Ministero e ciò che vi è riportato (in neretto le differenze).

⁹ Vedi in Appendice.

¹⁰ È abbastanza frequente nei nostri monti trovare un'onomastica "parallela" a quella anagrafica: non solo i caduti vengono ricordati attraverso i soprannomi ma anche con nomi diversi. Può capitare che chi è Ilario per i documenti comunali diventi Filippo per i compaesani e le lapidi.

TABELLA 1
Elenco dei caduti fornito dal Ministero della Difesa
e lapide sul retro della chiesa di Vergagni (in neretto le differenze)

| MINISTERO DELLA DIFESA | LAPIDE A VERGAGNI |
|---|---|
| Cogo Dario , n. 26/7/11, m. 30/11/1942 | Cogo Aldo , n. 26/7/11, m. 30/11/1942 |
| Giordano Celestino, n. 10/10/14, m. 9/3/ 1945 | Giordano Celestino, n. 10/10/14, m. 9/3/ 1944 |
| | Guglielmone Gino, n. 2/11/28, m. 15/12/1944 |
| Riccardo Aldo, n. 18 /12/12, m. 14/8/1942 | Riccardo Aldo, n. 16 /12/12, m. 14/8/1942 |
| Rovegno Enrico, n. 26/10/12, m. 17 /12/1942 | Rovegno Enrico, n. 26/10/12, m. 18 /12/1942 |
| Assale Paolo, n. 12/5/1896, m. 9/10/1918 | Assali Paolo, n. 12/5/1896, m. 8/10/1918 |
| Chiesa Carmelino , n. 1893, m. 7/10/1918 | Chiesa Carmelo , n. 6/10/1893, m. 7/10/1918 |
| Chiesa Giacomo, n. 26/10/ 1892 , m. 21 /10/1918 | Chiesa Giacomo, n. 26/10/ 1891 , m. 20 /10/1918 |
| Torre Antonio, n. 1895, m. 28/11/1915 | Torre Antonio, n. 8/3/1895, m. 28/11/1915 |

Invece nella tabella 2 troviamo le difformità tra l'elenco dei morti della guerra 1940-1945 del Comune di Arquata Scrivia ottenuto dal Ministero della Difesa¹¹, quello ricavato dalla lapide sul monumento in Piazza Caduti e quello della lapide posta nella chiesa di Rigoroso che è una frazione di Arquata.

Per Busalla, oltre la peculiarità di avere due lapidi per la Grande Guerra, una dedicata ai dispersi o morti in combattimento “*A la memoria dei figli caduti ...*” e una per quelli morti per malattia “*... da stenti morbi fatiche ...*”, in cui sono inseriti Pasquale Cartasegna di Gavi e Luigi Rubino di Crocefieschi, compaiono anche sei soldati sconosciuti al Ministero.

La differenza con gli elenchi ufficiali è sostanziale anche nella lapide dedicata alla seconda guerra mondiale dove non sono stati elencati i caduti della R.S.I. ma neanche *Pinan* Salvarezza, l'ufficiale della marina Mario Grana citato, come vedremo, addirittura in *Navi e poltrone* di Antonino Trizzino e ben quattro Tamagno. In compenso c'è Emanuele Strata che per il Ministero è di

¹¹ Anche Giorgio Rochat lamenta imprecisioni (ROCHAT, 2000, pag. 172, nota 61) negli elenchi del Ministero: per la divisione *Acqui*, massacrata dai tedeschi a Cefalonia nel 1943 ad esempio, secondo l'Autore i tabulati forniti sono inutilizzabili se non per quanto riguarda luogo e data di nascita dei caduti

Savignone e altri dodici non compresi nelle liste ufficiali¹² di Busalla perché nati in altri Comuni.

TABELLA 2
Differenze fra l'elenco dei caduti fornito dal Ministero della Difesa e le lapidi di Arquata S. e Rigoroso

| ELENCO DEL MINISTERO DELLA DIFESA | LAPIDE IN PIAZZA DEI CADUTI (non vi sono data e luogo di decesso) | LAPIDE DALLA CHIESA DI RIGOROSO (non vi sono data e luogo di decesso) | NOTE |
|-----------------------------------|--|--|--|
| Aloisio Attilio | | | |
| | Avio Federico | | nato a Sampierdarena, caduto a Castelceriolo ¹³ |
| Avio Luigi | | | |
| Barbieri Pietro | | | ricordato in una lapide a Gavi |
| Barisone Natale | Barisone Natale | | |
| Barisone Romildo | | Barisone Romildo | |
| | Bottaro Domenico | | |
| | Brainich Tanislao | | |
| Bugatto Giuseppe | Bugatto Giuseppe | | |
| Carrea Silvio | | | |
| | | Correggia Enzo | |
| | Cremonti Pierino | | |
| | Dallegri Mario | | |
| De Benedetti Angelo | Debenedetti Angelo | | |
| De Benedetti Dario | | | |
| Dellepiane Aurelio | Dellepiane Aurelio | | |
| | Del Po' Angelo | Del Po' Angelo | |
| Divano Vittorino | | | |
| | Elta Giorgio | | fucilato dai tedeschi a Torriglia ¹⁴ |
| Gelli Leone | | | |
| | Lonati Agostino | | negli elenchi dello |

¹² Confronta anche TACCHELLA (1981), pag. 399.

¹³ DRIA-LUPO (2000), pag. 259.

¹⁴ Testimonianza del figlio.

| | | | |
|--------------------|---------------------|---------------|---|
| | | | Stato Maggiore è di Gavi |
| | Marenco Luigi | | |
| | | Merlo Rinaldo | |
| | Nivello Santino | | |
| | Pasquali Carlo | | potrebbe essere Pasquale Carlo di Vignole B. |
| | Pesce Vittorio | | partigiano caduto a Ronco ¹⁵ |
| Ponta Adolfo | | | |
| Ponta Giacomo | Ponta Giacomo | | |
| Ponta Mario | Ponta Mario Aurelio | | |
| Quaglia Giulio | Quaglia Giulio | | |
| | Quaglia Romildo | | |
| | Rabagliati Angelo | | potrebbe essere Rebagliati Angelo di Borghetto B. |
| | Rava Carlo | | nato a Capriata d'Orba, caduto in Spagna |
| Repetto Antonio | Repetto Antonio | | |
| Repetto Mario | | | |
| Repetto Paolo | Repetto Paolo | | |
| | Robello Giovanni | | nato a Serravalle e fucilato alla Benedicta ¹⁶ |
| Romanello Giovanni | Romanello Giovanni | | |
| | Romano Nicola | | |
| Romeo Saverio | | | |
| Sasso Benedetto | Sasso Benedetto | | |
| | Scotto Armando | | |
| | | Semino Carlo | potrebbe essere Semino Camillo ucciso a Sottovalle il 22/4/45 (DRIA-LUPO, 2000) |
| | Simonassi Pierino | | negli elenchi dello Stato Maggiore è di Serravalle |
| Soldatini Dino | | | |

¹⁵ DRIA-LUPO (2000), pag. 259.

¹⁶ DRIA-LUPO (2000), pag. 259.

| | | | |
|---------------|-----------------|------------|--|
| | Spineto Mario | | |
| Tavella Mario | Tavella Mario | | |
| | Tinelli Luigi | | |
| Ughe Mario | Ughé Mario | Ughé Mario | |
| | Varesi Claudio | | |
| | Zanelli Antonio | | |

Vi è poi la confusione sui reparti di appartenenza: citiamo il caso di Eller Bonora di Busalla, ma nato a Copparo (Ferrara), che apparteneva al 29° reggimento artiglieria della divisione di fanteria *Modena* la quale aveva dei reparti someggiati residenti alla caserma “Piave” di Albenga¹⁷. Arruolato nella 120^a Infermeria Quadrupedi fu in seguito distaccato in Russia con il Corpo d’Armata Alpino dove morì: negli elenchi può essere inserito sia come artigliere per una divisione di fanteria che come alpino.

Come si vede non è facile compilare delle liste omogenee e complete di caduti. Per fare poi un ulteriore esempio di cosa è stata la seconda guerra mondiale, a Isola del Cantone oltre ai caduti militari vi sono almeno 13 civili, nati o residenti, che hanno perso la vita in bombardamenti, scontri con i partigiani o con i fascisti senza contare le vittime militari tedesche o della Repubblica Sociale cadute negli attacchi partigiani alle colonne in transito sull’autostrada.

Per i conflitti di Etiopia, Spagna e seconda guerra mondiale mi sono quindi attenuto alle sole informazioni ufficiali del Ministero della Difesa cercando di sopperire a vistose mancanze o inesattezze con ricerche sul posto. In molti Comuni comunque non esistono lapidi né tantomeno monumenti per questi soldati dimenticati (è molto più facile trovare qualcosa nelle frazioni che non nei capoluoghi), oppure sono largamente inesatte. Senza contare che i caduti della Repubblica Sociale e i civili il più delle volte sono omessi.

Queste note risentono pertanto di una incompletezza che si può colmare, come già detto, solo con ricerche sistematiche attraverso interviste ai superstiti, sopralluoghi agli Archivi Comunali o a quelli dello Stato.

In più: per la prima guerra mondiale i coscritti erano distribuiti su fronti di guerra “simili” e i reparti erano tutti ugualmente impiegati nelle offensive, quindi i caduti permettono di fornire una valida statistica dell’arruolamento. Nella seconda guerra mondiale invece solo alcune divisioni come *Julia*, *Cuneense*, *Cosseria*, *Sforzesca*, *Ravenna* ebbero gravi perdite in ben precise campagne (Albania e Russia principalmente).

¹⁷ I reparti someggiati delle divisioni di fanteria “da montagna”, come vedremo, avevano le truppe che portavano il cappello alpino ma il reclutamento non era di tipo regionale.

Altre furono distrutte per la cattura di prigionieri ma non ebbero la mortalità di quelle già citate: ne è un esempio quanto successo in Africa settentrionale durante le varie offensive inglesi. Non è statisticamente corretto quindi estrapolare i dati ottenuti dai caduti alla generalità dell'arruolamento anche se forniscono comunque una preziosa indicazione.

Un confronto tra i due conflitti è improponibile, come dice Giorgio Rochat¹⁸, anche sotto altri aspetti: l'Italia liberale nel 1915-1918 ha diretto e fatto la guerra con una capacità di mobilitazione (di uomini e mezzi) che quella fascista non ebbe mai. Le vittime però non lo sapevano e siamo noi oggi a registrare intenzioni degli uomini e politiche degli Stati.

Del più importante studioso dell'Esercito Italiano voglio inoltre riportare un'altra affermazione che condivido pienamente:

“... Secondo un'opinione diffusa, la guerra è *stupida*, in realtà stupida e superficiale è soltanto questa affermazione. La guerra può essere ingiusta o sbagliata, folle o criminale, puro spreco di vite e risorse, a seconda dei giudizi etico-politici; e, naturalmente contiene un elevato numero di scelte e comportamenti stupidi, più evidenti che nella società civile perché fuoriescono dai canoni normali e mettono in gioco la vita dei soldati. Ma per costruire un esercito e portarlo in combattimento occorrono tesori di intelligenza e dedizione, prima sul piano organizzativo e logistico, poi per la gestione di milioni di uomini in situazioni fuori della norma. Con questo non intendo affatto sostenere che la guerra sia la più alta espressione della civiltà, anche se è indiscutibile che rappresenta una verifica in profondità (e senza possibilità di bluff) della forza e coesione di una nazione¹⁹ ...”.

La tradizione ci ha portato a ricordare soprattutto i caduti sul Piave, sul Grappa, a El Alamein o, per la Russia, a Nikolajewka. E' ovvio che con loro si ricordano contemporaneamente anche gli altri, però una volta tanto desideriamo sottolineare due nomi che per noi dell'Appennino ligure dovrebbero essere particolarmente conosciuti: il Monte Mrzli (1.359 m) vicino a Tolmino che oggi fa parte della Slovenia²⁰ e la cittadina di Walujki sparsa nella pianura russa.

¹⁸ ROCHAT (2000), pag. 42.

¹⁹ ROCHAT (2000), pag. 43.

²⁰ La ricerca doveva da principio chiamarsi *Quelli del Mrzli e di Walujki*. Ma i nomi mi sembravano troppo difficili per la nostra pronuncia ed il titolo è così diventato l'attuale. A lavoro quasi concluso ho scoperto il volume di Guido Alliney, *Mrzli Vrh, una montagna in guerra*: nella prefazione egli dice che “... per tre lunghi anni il Mrzli Vrh fu il tormento per intere divisioni italiane e austriache, ungheresi, slovene, bosniache. Ma in particolare fu durante il primo anno di guerra che questo monte, assieme ai vicini Sleme e Vodil, divenne il Calvario dal quale migliaia di

Sul primo caddero molti fanti e bersaglieri in una posizione tattica assurda, abbarbicati su delle pendici scoscese da cui gli austriaci avevano buon gioco nel falciare le “spallate frontali” volute da Luigi Cadorna²¹.

In quel tratto di fronte isontino che racchiude anche il Monte Nero (2.245 m), lo Sleme (1.448 m) e il Rombon (2.208 m), si giocò la sorpresa della nostra disfatta di Caporetto con le divisioni italiane intatte in cima alle vette e i tedeschi che sfrecciavano nei fondovalle verso Cividale e la pianura friulana. Luigi Cadorna, e di rimando il principale responsabile di quel settore che era Pietro Badoglio, non trovarono di meglio che addossare la colpa del disastro ad un presunto sciopero dei soldati piuttosto che meditare sulla lezione strategica impartita loro dagli avversari.

Invece Walujki fu la tomba della divisione alpina *Cuneense*, oltre che della *Julia*, tra il 27 e il 31 gennaio 1943; se a Nikolajewka, ben più famosa per merito dei successi letterari di Giulio Bedeschi e Mario Rigoni Stern, la *Tridentina* riuscì a sfondare, a Walujki migliaia di liguri, cuneesi e alessandrini dovettero pagare con l'assideramento, la cancrena o una pallottola mortale, l'errore di Mussolini che aveva voluto inviare, per motivi politici e non militari, almeno duecentotrentamila uomini in un deserto di ghiaccio senza vestiario adatto e tantomeno veicoli e armi.

Si chiude così il cerchio dei principali sacrifici umani che l'Italia ha immolato sull'altare di un falso patriottismo: manca solo l'8 settembre 1943 che vide la fine della divisione *Acqui* a Cefalonia, abbandonata, come tutte le altre, senza ordini né piani, dal Re e di nuovo da quel Pietro Badoglio in fuga verso i vincitori.

L'italiano ha, da tutto questo, avuto l'ennesima conferma che un Esercito deve esistere per difendere la Patria o, al massimo, per partecipare alle missioni internazionali di prevenzione e mantenimento della Pace come succede oggi, non per soddisfare le politiche velleitarie delle classi dirigenti.

Gli eredi di quei Repetto, Gaviglio, Traverso, Mangini, Garaventa, Bisio, Oberti o Picollo non devono dimenticare *perché* sono morti i loro progenitori e con loro noi dobbiamo riconoscere che chi si è dovuto sacrificare inutilmente per il proprio Paese è forse più Eroe degli altri: la fatica che ho fatto spero serva a non farli diventare tutti Militi Ignoti.

fanti non tornarono più. Questo libro è stato scritto perché la memoria della loro sofferenza non vada perduta”. È anche la mia intenzione.

²¹ Non era solo il Generalissimo italiano a perseverare in questa tattica.

Abbreviazioni

| | |
|--------------|---------------------------------------|
| A. | Armata |
| aiut. | aiutante |
| alp | alpino |
| appunt. | appuntato dei carabinieri |
| art | artiglieria |
| art da camp. | artiglieria da campagna |
| art pes. | artiglieria pesante |
| asp. uff. | aspirante ufficiale |
| batt. o btr | batteria |
| batt. b. | batteria bombarde |
| bers. | bersaglieri |
| brigad. | brigadiere |
| btg | battaglione |
| btg. sc. | battaglione sciatori |
| btg terr. | battaglione territoriale |
| cann. | cannoniere |
| cap. | capitano |
| cap. m. | caporale maggiore |
| capor. | caporale |
| carab. | carabiniere |
| cav. | cavalleggeri |
| c/c | controcarri |
| CC | Carabinieri |
| CC.NN. | Camice Nere |
| C.d.A. | Corpo d'Armata |
| c.n. | camicia nera |
| comp. | compagnia |
| comp. m. | compagnia mitraglieri |
| coraz. | corazzata |
| cost. | costiero |
| CREMM | Corpo Equipaggi Regia Marina Militare |
| c.s. | capo squadra |
| Ct | cacciatorpediniere |
| c.v. | capitano di vascello |
| C.V.M. | Croce al Valor Militare |
| FF.AA. | Forze Armate |
| fr | fanteria |
| GAF | Guardia alla Frontiera |

| | |
|---------------------------|---------------------------------|
| G.N.R. | Guardia Nazionale Repubblica |
| gran. | granatieri |
| gr. | gruppo |
| lav. | lavoratori |
| leg. | legione |
| M. | Monte |
| m. | morto |
| mag. | maggiore |
| mar. p. | maresciallo pilota |
| marò | marinaio |
| m.d.a. | Medaglia d'Argento |
| m.d.b. | Medaglia di Bronzo |
| m.d.g. | promozione per Merito di Guerra |
| m.d.o. | Medaglia d'Oro |
| miliz. | milizia |
| mot. | motorizzato o motorizzata |
| M.T. | Milizia Territoriale |
| n. | nato |
| O.M.S. | Ordine Militare di Savoia |
| O.P.C. | obici pesanti campali |
| osp. | ospedale |
| partig. | partigiano |
| pres. | presidiario |
| Q.G. | Quartier Generale |
| r. | residente a |
| raggr. <i>oppure</i> rgpt | raggruppamento |
| rep. | Reparto |
| ric. | ricognizione |
| rgt | reggimento |
| rgt cost | reggimento costiero |
| rgpt | raggruppamento |
| sc. | sciatori |
| serg. | sergente |
| serg. m. | sergente maggiore |
| sez. | sezione |
| SME | Stato Maggiore dell'Esercito |
| sold | soldato |
| s. capo | sotto capo |
| sq. | squadra o squadriglia |
| ss | sottosettore della GAF |

| | |
|-----------|---------------------------------------|
| s. ten. | sottotenente |
| s.t.v. | sottotenente di vascello |
| ten. | tenente |
| ten. col. | tenente colonnello |
| terr. | territoriale |
| tr. col. | truppe coloniali |
| USDMM | Ufficio Storico della Marina Militare |
| v. brig. | vice brigadiere |
| v.c. sq. | vice capo squadra |

La ricerca

I caduti presi in considerazione appartengono, per nascita o per residenza, a 10 Comuni della Provincia di Genova (Distretto militare di Genova) ed a 16 della Provincia di Alessandria (ex Distretti militari di Tortona e Voghera), come sintetizzato in tabella 1. Alcuni Comuni hanno subito forti variazioni territoriali: ad esempio nel 1895 Montaldo di Cosola fu staccato da Carrega e aggregato a Cabella mentre fino al 1903 Vobbia faceva parte del Comune di Crocefieschi. Nel 1928 i Comuni di Castel de' Ratti, Molo Borbera e Torre de' Ratti furono aggregati a Borghetto B.; Albera e Cantalupo a Rocchetta L.; Vargo e Sorli a Stazzano e Borghetto; Cremona, Dovanello, Ranceno, Rosano e Sereno passarono da Rocchetta a Cabella; Sasso da Roccaforte a Grondona; Volpara da Cabella a Rocchetta²². Anche Valbrevenna e Savignone hanno subito notevoli cambiamenti o accorpamenti. Come si vede, individuare per le classi più anziane il Comune di appartenenza può essere, rispetto a oggi, fuorviante.

La zona geografica in esame non è poi omogenea dal punto di vista sociale: vi è profonda differenza tra i Comuni "montani", sia in Provincia di Genova che di Alessandria, da quelli di Novi L., Serravalle, Stazzano e Tortona che avevano, e hanno, una realtà economica diversa. Infatti Carrega, Torriglia, Montoggio, Vobbia o Mongiardino fino alla fine degli anni '40 erano sedi di popolazione dedita quasi esclusivamente ad una agricoltura di sussistenza e con sporadici contatti con l'ambito industriale e commerciale che si stava affermando nei fondovalle e in pianura. Anche il reclutamento, come vedremo, ne ha risentito. È significativo notare, nella tabella 3, che la Provincia di Genova ha percentualmente più caduti della Provincia di Alessandria nelle due guerre mondiali e che, anticipiamo subito, è possibile spiegare solo con la maggior industrializzazione di quest'ultima (gli operai usufruivano di esoneri o militavano in reparti "tecnici") e con il disastro della *Cuneense* in Russia (che aveva un reclutamento di tipo alpino).

Di ogni militare si è compilata una scheda con la Forza Armata di appartenenza, il grado, cognome e nome, data di nascita e morte, reggimento o corpo, causa e luogo di morte, Comune e Provincia di appartenenza (nato e/o residente), decorazione, Distretto militare. Le schede statisticamente esaminate sono 2.202 di cui la massima parte

²² LEARDI (1996). Per la prima guerra mondiale i caduti sono attribuiti al Comune allora esistente (Sorli, Torre de' Ratti, Molo Borbera, ecc.)

complete; per quelle parziali la voce principalmente mancante è la zona del decesso e secondariamente il reparto di appartenenza. Per alcuni caduti o decorati sono riuscito a trovare solo i dati anagrafici.

L'arco di tempo preso in considerazione è il 1915-1946 comprendente quindi, oltre alle due guerre mondiali, anche i conflitti dell'Etiopia (Africa Orientale Italiana) e Spagna.

Voglio ulteriormente ricordare che nelle tabelle più avanti riportate le statistiche sono effettuate principalmente in base ai dati del Ministero: troverete pertanto caduti o decorati elencati in Comuni diversi da quelli di residenza.

La statistica procede con la tabella 4 dove si può vedere che almeno 718 militari sono deceduti all'estero: innanzitutto in Russia, sempre a causa delle vicende del CSIR e dell'ARMIR, poi in Germania o Austria in prigionia, infine nel Mar Mediterraneo (soprattutto marinai e truppe durante il trasporto), Albania, paesi della ex Jugoslavia (Serbia, Croazia, Montenegro, Dalmazia e Slovenia), Grecia, Africa Settentrionale (Libia, Tunisia, Egitto), Africa Orientale (Eritrea, Etiopia, Somalia) nonché la Francia. Due sono scomparsi in Kenia e Sud Africa.

Vi è poi la tabella 5 che serve a confrontare i caduti distinti per grado e Provincia. E' evidente la marcata scolarizzazione della Provincia di Alessandria.

Per quanto riguarda la frequenza dei cognomi troverete elencati 53 Traverso, 40 Repetto, 28 Fossati, 27 Bisio (con ben 7 Giovanni), 19 Banchemo, 17 Balbi, 15 Mangini e Bagnasco.

Come si vede dalla tabella 3, la percentuale di decessi massima è quella di Roccaforte L. durante la Grande Guerra con il 2,99%, mentre Gavi è il Comune dell'Oltregiovo con più abitanti e maggior numero di caduti²³: 197. Il minimo si ha a Casella e Albero L. nella seconda guerra mondiale con lo 0,44% e 0,46% e 5 vittime in uniforme.

²³ Nelle liste del Ministero della Difesa non sono stati inseriti (e non ne conosciamo la ragione: possiamo solo supporre che al momento della morte non fossero ancora arruolati) sette renitenti di Gavi fucilati alla Benedicta, uno morto a Mauthausen, uno a Lerma e uno a Voltaggio, altrimenti il bilancio sarebbe stato molto più pesante. Così anche per Serravalle che ebbe 14 trucidati alla Benedicta (di cui uno segnalato dal Ministero della Difesa), tre a Mauthausen, uno alla Casa dello Studente di Genova.

TABELLA 3
Confronto tra gli abitanti e i caduti nei Comuni considerati

| Comune | Abitanti 1911 | Caduti 1 ^a G.M. | % | Abitanti 1936 | Caduti 2 ^a G.M. | % | A.O.I. Spagna | Totale |
|-----------------------------------|------------------|-------------------------------|-------------|------------------|-------------------------------|-------------|------------------|--------------|
| Busalla | 4.009 | 57 | 1,42 | 3.905 | 50 | 1,28 | 1 | 108 |
| Casella | 1.055 | 15 | 1,42 | 1.143 | 5 | 0,44 | | 20 |
| Crocefieschi | 1.039 | 18 | 1,73 | 1.033 | 16 | 1,55 | | 34 |
| Isola del C. | 3.155 | 40 | 1,27 | 2.685 | 33 | 1,23 | | 73 |
| Montoggio | 3.368 | 64 | 1,90 | 3.164 | 35 | 1,11 | | 99 |
| Ronco S. | 4.220 | 57 | 1,35 | 4.369 | 53 | 1,21 | | 110 |
| Savignone | 2.394 | 33 | 1,38 | 2.449 | 29 | 1,18 | 1 | 63 |
| Torriglia | 5.191 | 70 | 1,35 | 4.191 | 39 | 0,93 | | 109 |
| Valbrenna | 2.609 | 40 | 1,53 | 1.897 | 33 | 1,74 | | 73 |
| Vobbia | 1.968 | 27 | 1,37 | 1.523 | 20 | 1,31 | | 47 |
| Totale Prov. Genova | 29.008 | 421 | 1,45 | 26.359 | 313 | 1,19 | 2 | 736 |
| Albera L. | 1.226 | 12 | 0,98 | 1.088 | 5 | 0,46 | | 17 |
| Arquata S. | 3.347 | 55 | 1,64 | 4.149 | 45 | 1,08 | 1 | 101 |
| Borghetto B. | 2.424 | 36 | 1,49 | 2.412 | 16 | 0,66 | 1 | 53 |
| Cabella L. | 2.318 | 27 | 1,16 | 2.096 | 20 | 0,95 | 1 | 48 |
| Cantalupo L. | 1.313 | 36 | 2,74 | 1.347 | 13 | 0,97 | | 49 |
| Carrega L. | 2.296 | 34 | 1,48 | 1.734 | 11 | 0,63 | 1 | 46 |
| Gavi | 6.684 | 131 | 1,96 | 5.478 | 66 | 1,20 | | 197 |
| Grondona | 1.172 | 13 | 1,11 | 988 | 7 | 0,71 | | 20 |
| Mongiardino | 1.116 | 26 | 2,33 | 1.040 | 9 | 0,87 | | 35 |
| Novi L. | 20.106 | 202 | 1,00 | 21.157 | 133 | 0,63 | 8 | 343 |
| Roccaforte L. | 668 | 20 | 2,99 | 530 | 7 | 1,32 | | 27 |
| Rocchetta L. | 653 | 15 | 2,30 | 664 | 8 | 1,20 | | 23 |
| Serravalle S. | 4.019 | 68 | 1,69 | 4.067 | 35 | 0,86 | 1 | 104 |
| Stazzano | 2.021 | 28 | 1,39 | 2.073 | 23 | 1,11 | | 51 |
| Tortona | 13.600 | 199 | 1,46 | 11.650 | 115 | 0,99 | 4 | 318 |
| Vignole B. | 1.920 | 18 | 0,94 | 1.792 | 15 | 0,84 | 1 | 34 |
| Tot. Prov. Alessandria | 64.883 | 920 | 1,42 | 62.265 | 528 | 0,85 | 18 | 1.466 |
| TOTALE | 93.891 | 1.341 | 1,43 | 88.624 | 841 | 0,95 | 20 | 2.202 |

TABELLA 4 - Deceduti in combattimento e in prigionia all'estero

| Provincia | Deceduti all'estero | | | | | | | | | | Totale |
|---------------|---------------------|--------------------|----------|-----------|-----------|-----------|---------------|--------------|--------------|-----------|------------|
| | ex URSS | Germania e Austria | Polonia | Francia | Albania | Grecia | ex Jugoslavia | Mediterraneo | Africa sett. | A.O.I. | |
| Genova | 175 | 31 | 1 | 6 | 13 | 13 | 13 | 24 | 8 | 2 | 286 |
| Alessandria | 185 | 51 | 2 | 11 | 37 | 13 | 29 | 58 | 26 | 20 | 432 |
| Totale | 360 | 82 | 3 | 17 | 50 | 26 | 42 | 82 | 34 | 22 | 718 |

TABELLA 5 - Ripartizione dei caduti per Provincia e grado

| Provincia | Morti | | | | Abitanti | | Esercito | | | | | | | | | | Totale | % |
|-------------|----------------|----------------|-------|--------|----------------|----------------|----------|-------|----------|-------|---------------|------|-----------|------|------------|-----|--------|-----|
| | 1 ^a | 2 ^a | Altre | Totale | 1 ^a | 2 ^a | soldati | | graduati | | sottufficiali | | ufficiali | | uffic.sup. | | | |
| | | | | | | | n° | % | n° | % | n° | % | n° | % | n° | % | | |
| Genova | 421 | 313 | 2 | 736 | 29.008 | 26.359 | 584 | 84,52 | 74 | 10,71 | 16 | 2,32 | 16 | 2,32 | 1 | 0,1 | 691 | 34 |
| Alessandria | 920 | 528 | 18 | 1.466 | 64.883 | 62.265 | 1.026 | 75,00 | 178 | 13,01 | 80 | 5,85 | 79 | 5,77 | 5 | 0,4 | 1.368 | 66 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 1.341 | 841 | 20 | 2.202 | 93.891 | 88.624 | 1.610 | 78,19 | 252 | 12,24 | 96 | 4,66 | 95 | 4,61 | 6 | 0,3 | 2.059 | 100 |

TABELLA 6 - Anno di morte dei caduti

| Comune | Anno di morte | | | | | | | | | | | | | | | | | N.C. | Totale |
|-------------------------|---------------|------|------|------|------|------|-----------|------|------|-----------|------|------|------|------|------|------|-----------|------|--------|
| | 1915 | 1916 | 1917 | 1918 | 1919 | 1920 | 1921-1924 | 1935 | 1936 | 1937-1938 | 1940 | 1941 | 1942 | 1943 | 1944 | 1945 | 1946-1947 | | |
| Tot. Genova | 58 | 97 | 90 | 144 | 12 | 7 | 1 | | 2 | 1 | 16 | 13 | 31 | 185 | 31 | 27 | 1 | 17 | 733 |
| Tot. Alessandria | 145 | 202 | 241 | 268 | 35 | 14 | 6 | 2 | 9 | 3 | 17 | 58 | 109 | 168 | 78 | 71 | 4 | 39 | 1.469 |
| TOTALE | 203 | 299 | 331 | 412 | 47 | 21 | 7 | 2 | 11 | 4 | 33 | 71 | 140 | 353 | 109 | 98 | 5 | 56 | 2.202 |

TABELLA 7 - Causa di morte

| Causa | Anno di morte | | | | | | | | | | | | | | | | | N.C. | Totale |
|----------------------|---------------|------|------|------|------|------|---------|------|------|---------|------|------|------|------|------|------|---------|------|--------|
| | 1915 | 1916 | 1917 | 1918 | 1919 | 1920 | 1921/24 | 1935 | 1936 | 1937/38 | 1940 | 1941 | 1942 | 1943 | 1944 | 1945 | 1946/47 | | |
| Per i combattimenti | 126 | 217 | 218 | 92 | 1 | 1 | | 1 | 6 | 2 | 25 | 41 | 46 | 49 | 49 | 48 | 5 | 3 | 930 |
| Malattia | 46 | 37 | 55 | 203 | 39 | 20 | 7 | 1 | 4 | | | 1 | | | 1 | 1 | | 1 | 416 |
| Disperso | 28 | 31 | 39 | 15 | | | | | | | 6 | 26 | 87 | 211 | 12 | 5 | | 3 | 463 |
| In prigionia | 1 | 5 | 10 | 86 | | | | | | | | 2 | 7 | 90 | 47 | 41 | | 13 | 302 |
| Cause non conosciute | 1 | 1 | 2 | 5 | | | | | | | 1 | 1 | | 3 | | 3 | | 36 | 53 |
| Accidentale | 1 | 8 | 7 | 11 | 7 | | | | 1 | 2 | 1 | | | | | | | | 38 |
| Totale | 203 | 299 | 331 | 412 | 47 | 21 | 7 | 2 | 11 | 4 | 33 | 71 | 140 | 353 | 109 | 98 | 5 | 56 | 2.202 |

La differenza tra prima e seconda guerra mondiale è evidente dalla tabella 6 dove è riportato l'anno di morte dei caduti: per il 1943 i Comuni presi in esame nella Provincia di Genova sommano ben 185 morti, sorpassando anche il terribile 1918 (144 caduti) in cui, oltre ai combattimenti, pure la "spagnola" provocò numerose vittime²⁴. Ciò è imputabile all'arruolamento alpino che portò poi alle notevoli perdite in terra russa.

Così dalla tabella 7 troviamo 211 dispersi nel 1943 e 49 caduti in combattimento: nel 1918 su 412 decessi ben 203 erano per malattia; si può ragionevolmente supporre che anche gli 86 avvenuti in prigionia siano da addebitare, oltre che alla "spagnola", alla debilitazione conseguente ai tre anni di guerra con l'aumento di nefriti, polmoniti, pleuriti ecc.

Ma il problema igienico-sanitario non era peculiare delle guerre: la vita militare era dura, con disciplina pesante e punizioni frequenti anche durante i periodi di pace. Le caserme erano per lo più ex conventi requisiti ed il rancio si mangiava nella gavetta in cortile o in camerata. Il freddo e l'umidità dei locali favorivano le malattie respiratorie, mentre la scarsa igiene colpiva gli intestini: nel 2° reggimento fanteria vi furono 55 morti nel quinquennio 1880-1884 e nel 1876 un suo battaglione distaccato a Venezia ebbe in un mese estivo il 30% di ammalati attribuiti al caldo e 11 morti per "febbri perniciose"²⁵.

Inoltre lo sradicamento dal luogo natio produceva fenomeni di intolleranza alla vita di caserma che sfociavano in processi davanti a tribunali militari (più di 10.000 nel 1864) o addirittura a suicidi (otto volte di più che nella popolazione maschile d'età corrispondente)²⁶.

Da questo punto di vista la seconda guerra mondiale costituisce una sorpresa positiva: ci sono solo 3 decessi per malattia (escludendo quelli in prigionia che sono 187) segno evidente che le condizioni igienico-sanitarie dell'Esercito Italiano erano migliorate come d'altronde era successo nella società civile (tabella 8).

²⁴ Ricordiamo che questa epidemia influenzale ebbe origine in Cina, anche se allora si credette erroneamente che la provenienza fosse la penisola iberica. In Italia ci furono almeno 274.000 decessi nel 1918, 31.000 nel 1919 e 24.000 nel 1920.

²⁵ ROCHAT (1994).

²⁶ Per tutte queste notizie confronta ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pagg. 44-48.

TABELLA 8
Decessi per malattia

| ANNO | Decessi per malattia sul territorio nazionale | Decessi in prigionia | Totale |
|------------------|--|-----------------------------|---------------|
| 1915 | 46 | 1 | 49 |
| 1916 | 37 | 5 | 42 |
| 1917 | 55 | 10 | 65 |
| 1918 | 203 | 86 | 289 |
| 1919 | 39 | - | 39 |
| dal 1940 al 1945 | 3 | 187 | 190 |

In prigionia i scomparsi prima dell'8 settembre 1943 sono 82 nei campi russi (ma è un dato senz'altro in difetto mancando ancora ogni notizia su moltissimi dispersi), tre in Africa e quattro nel Mediterraneo; dopo l'8 settembre abbiamo 97 decessi di cui conosciamo la data.

In quanto alle nazioni in cui erano detenuti si ha:

| | |
|--------------------|----|
| Germania e Austria | 63 |
| Russia | 94 |
| Grecia | 6 |
| Mediterraneo | 9 |
| Jugoslavia | 7 |
| Africa | 7 |
| Polonia | 3 |

Per l'anno di nascita dei caduti, il primato spetta alla leva del 1894 con 110 e a quella del 1921 con 88: i più anziani sono un tenente colonnello di 62 anni, Giuseppe Arzani di Tortona morto per malattia nel 1918 e Bernardo Montenegro, caporale di 58 anni, deceduto in prigionia nell'Africa Orientale Italiana nel 1942.

I più giovani sono due sedicenni di Novi Ligure, G.B. Facchini (R.S.I.) e Rinaldo Ossati (partigiano) cioè due volontari.

Per quanto riguarda l'età media tra i due conflitti mondiali non vi è sostanziale differenza: si può notare però per i caduti della Provincia di Genova un'età media minore rispetto a quelli di Alessandria.

TABELLA 9
Ripartizione dei prigionieri italiani nel tempo e secondo la
destinazione²⁷

| Teatro d'operazioni | Data | Numero prigionieri | Destinazione |
|------------------------------|---|---|-----------------------------------|
| Africa settentrionale | Dal febbraio 1941 al termine della prima offensiva britannica | 130.000 | India, Australia, Sud Africa |
| Africa orientale | fino alla conclusione delle operazioni | 40.000 | Kenia, India, Egitto |
| Russia e Ucraina | da giugno 1941 a febbraio 1943 | dai 70.000 agli 84.000 | URSS |
| Africa settentrionale | novembre 1942 e maggio 1943 | 30.000 a El Alamein 100.000 in Tunisia | Gran Bretagna U.S.A. e Marocco |
| Sicilia | dal 10 luglio 1943 al 17 agosto 1943 | 120.000 | 65.000 rilasciati sulla parola |
| Italia | dall'8 settembre 1943 | 207.000 | Germania, Austria, Polonia |
| Balcani e isole mediterranee | dall'8 settembre 1943 | 388.000 | Germania, Austria, Polonia |
| Francia e Russia | dall'8 settembre 1943 | 74.000 | Germania, Austria, Polonia |

²⁷ Secondo CAPURRO (1995). Come sempre i dati sono leggermente diversi a seconda degli Autori: per il nostro scopo queste approssimazioni sono sufficienti.

TABELLA 10
Ripartizione dei caduti per brigata e per divisione

| BRIGATA (fino al 1920) | N° CADUTI |
|--|------------------|
| <i>Salerno</i> (89° e 90° rgt ftr) | 71 |
| <i>Forlì</i> (43° e 44° rgt ftr) | 57 |
| <i>Bergamo</i> (25° e 26° rgt ftr) | 32 |
| <i>Sesia</i> (201° e 202° rgt ftr) | 30 |
| <i>Modena</i> (41° e 42° rgt ftr) | 27 |
| <i>Liguria</i> (157° e 158° rgt ftr) | 25 |
| <i>Lambro</i> (205° e 206° rgt ftr) | 24 |
| <i>Ravenna</i> (37° e 38° rgt ftr) | 22 |
| <i>Basilicata</i> (91° e 92° rgt ftr) | 19 |
| <i>Lombardia</i> (73° e 74° rgt ftr) | 17 |
| <i>Livorno</i> (33° e 34° rgt ftr) | 16 |
| <i>Ivrea</i> (161° e 162° rgt ftr) | 15 |
| <i>Cremona</i> 21° e 22° rgt ftr) | 15 |
| | |
| DIVISIONE (dal 1936 al 1946) | N° CADUTI |
| <i>Cuneense</i> (1° e 2° rgt alp – 4° rgt art alp – IV btg misto genio alp) | 205 |
| <i>Cosseria</i> (89° e 90° rgt ftr – 108° rgt art) | 45 |
| <i>Celere</i> “ <i>Principe Amedeo d’Aosta</i> ” (rgt cav. “ <i>Savoia</i> ” e “ <i>Novara</i> ”, 3°rgt bersaglieri, 3° rgt art “ <i>Celere</i> ”) | 20 |
| <i>Ravenna</i> (37° e 38° rgt ftr – 121° rgt art) | 20 |
| <i>Modena</i> (41°, 42° e 341° rgt ftr – 29° rgt art) | 16 |
| <i>Pasubio</i> (79° e 80° rgt ftr – 8° rgt art) | 11 |
| | |
| ALTRI CORPI | N° CADUTI |
| 2° Rgpt art. C.d.A. (2 ^a G.M.) | 10 |
| 1° rgt art da fortezza (1 ^a G.M.) | 16 |
| 1° rgt art pesante (1 ^a G.M.) | 14 |
| 11° rgt art da campagna (1 ^a G.M.) | 14 |
| 12° rgt art da campagna (1 ^a G.M.) | 9 |
| V btg CC.NN. (2 ^a G.M.) | 8 |

TABELLA 11
Ripartizione dei caduti per alcuni reggimenti

| Comune | 1° rgt alp | 4° rgt art alp | 90° rgt ftr | 89° rgt ftr | 2° rgt genio | 44° rgt ftr | 4° rgt alp |
|-------------------------|---------------|-------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|---------------|
| Busalla | 18 | 6 | 6 | 2 | 4 | 1 | 2 |
| Casella | 1 | | 1 | 1 | 1 | | |
| Crocefieschi | 5 | 1 | 1 | | 1 | | |
| Isola del C. | 13 | 4 | 1 | 4 | 2 | | 2 |
| Montoggio | 18 | 7 | 3 | 2 | 2 | | 1 |
| Ronco S. | 15 | 3 | 5 | 1 | 4 | | |
| Savignone | 13 | 5 | 2 | 1 | 1 | | 1 |
| Torriglia | 22 | 4 | 3 | 2 | 4 | | |
| Valbrenna | 14 | 8 | 2 | | 1 | 1 | 2 |
| Vobbia | 10 | 2 | 1 | 1 | 2 | | 1 |
| Tot. Genova | 129 | 40 | 25 | 14 | 22 | 2 | 9 |
| Albera L. | | | | 2 | | 1 | |
| Arquata S. | | 2 | 1 | 2 | | 3 | 1 |
| Borghetto B. | | | 2 | 1 | | 1 | |
| Cabella L. | | 4 | | | | | 2 |
| Cantalupo L. | | 1 | | 2 | 2 | 1 | |
| Carrega L. | | 3 | 3 | | | 1 | 2 |
| Gavi | 1 | 5 | 11 | 12 | 3 | 5 | |
| Grondona | 1 | | | 1 | 3 | 1 | |
| Mongiardino | | 3 | 2 | 1 | | 2 | 1 |
| Novi L. | 1 | 6 | 7 | 5 | 2 | 9 | |
| Roccaforte L. | 1 | 1 | | 2 | | | |
| Rocchetta L. | 1 | 1 | 3 | | | 1 | 1 |
| Serravalle S. | 2 | 4 | 3 | 2 | 2 | 4 | 1 |
| Stazzano | | 2 | 5 | 2 | | 3 | |
| Tortona | 3 | 8 | 2 | 4 | 2 | | 1 |
| Vignole B. | | 1 | | 1 | 2 | | 1 |
| Tot. Alessandria | 10 | 41 | 39 | 37 | 16 | 32 | 10 |
| TOTALE | 139 | 81 | 64 | 51 | 38 | 34 | 19 |

I caduti di Novi L. e Tortona

L'analisi dei caduti militari, oltre che doverosa per la memoria, può essere utilizzata ai fini sociologici perché, per aree omogenee, può mettere in risalto quale è stato l'effetto delle guerre sulle popolazioni residenti. Così il confronto tra le statistiche delle zone montane e quelle relative alle due principali città dell'Oltregiovo può dare conferma di quanto già conosciuto e studiato attraverso fonti diverse.

Tra i nati a Novi e Tortona abbiamo trovato 661 caduti. Occorre precisare che probabilmente molti di loro abitarono nei paesi vicini e con le due cittadine ebbero in comune solo la nascita in uno degli ospedali, d'altro canto molti residenti non figurano nell'elenco perché nati in altre zone d'Italia.

Prima guerra mondiale

In questo caso ci siamo affidati interamente all'Albo d'Oro, vol. XV, Piemonte (Province di Alessandria e Cuneo) edito dal Ministero della Guerra nel 1935.

Mettiamo anche questa volta in guardia il lettore dai limiti che presenta la ricerca: sia perché i nati in due poli come Novi e Tortona non rappresentano necessariamente uno spaccato fedele della popolazione residente (si pensi alle nascite avvenute negli ospedali di bambini che poi hanno trascorso la loro vita in altri paesi oppure alla mancanza di dati su una borghesia "acquisita" come quella statale o militare visto che entrambe le cittadine erano sede di importanti caserme) sia alla difficoltà di reperire dati certi (anche l'Albo d'Oro risente di inesattezze in cognomi, date, reparti ecc).

La ricerca si è quindi articolata su 401 schede quasi complete di caduti. Il primo risultato ottenuto (tabella 12), e cioè il solo numero dei caduti, ha già un suo valore: Novi Ligure per un'incipiente industrializzazione, artigianato e scolarizzazione che permetteva evidentemente esoneri o mansioni meno pericolose, presenta una percentuale di morti e dispersi inferiore decisamente alla media dell'Oltregiovo Montano²⁸ che è di 1,45. Per Tortona invece l'allineamento è perfetto: indice di un reclutamento svolto in una popolazione prevalentemente orientata all'agricoltura e di piccoli commercianti con possibilità di specializzazione tecnologica minore e quindi destinata in massima parte alle fanterie.

²⁸ Cioè i Comuni presi in esame della Provincia di Genova.

Ulteriore indicazione viene dall'età media (tabella 13): il valore di 26,2 anni è infatti alto e potrebbe essere indice di un elevato numero di caduti tra i richiamati o rividibili mentre i giovani operai e studenti venivano impiegati in compiti meno esposti (soprattutto genio, artiglieria, sanità, servizi).

L'alto indice di scolarizzazione, rispetto ai paesi prettamente appenninici, è evidente anche dalla tabella 14.

TABELLA 12

Caduti di Novi L. e Tortona rispetto alla popolazione (1^a Guerra M.)

| COMUNE | Abitanti 1911 | Caduti | % rispetto alla popolazione | TOTALE |
|-------------|---------------|--------|-----------------------------|------------|
| Novi Ligure | 20.106 | 202 | 1,00 | 401 |
| Tortona | 13.600 | 199 | 1,46 | |

TABELLA 14

Ripartizione per grado e provenienza dei caduti (1^a Guerra M.)

| Zona di origine | Soldati | | Graduati | | Sottufficiali | | Ufficiali | | Totale |
|---------------------|---------|-------|----------|-------|---------------|------|-----------|------|--------|
| Provincia di Genova | 584 | 84,6% | 74 | 10,7% | 16 | 2,3% | 17 | 2,4% | 691 |
| Novi + Tortona | 281 | 70% | 58 | 15% | 22 | 5,6% | 37 | 9,4% | 398 |

Per quanto riguarda la causa di morte (tabella 15) anche qui ci troviamo di fronte al triste fenomeno dei morti per malattia che sono ben il 27% del totale; se poi si aggiungono quelli deceduti in prigionia (presumibilmente per le stesse cause) otteniamo il 35%. Sommando anche coloro che per motivi accidentali persero la vita durante il servizio militare arriviamo al 40%! Cioè ogni 6 soldati morti in battaglia altri 4 perivano per cause diverse: è probabile che il numero dei malati (ricordiamo soprattutto la "spagnola" nel 1918-1920, poi il tifo, il colera e la tubercolosi) nell'Esercito fosse superiore percentualmente a quello dei civili a causa delle disagiate condizioni in cui le truppe operavano.

TABELLA 15

Causa di morte dei caduti di Novi L. e Tortona (1^a Guerra M.)

| Comune | Combattimento | Prigionia | Malattia | Infortuni | Totale |
|---------|---------------|-----------|----------|-----------|--------|
| Novi | 113 | 20 | 54 | 12 | 199 |
| Tortona | 124 | 14 | 53 | 8 | 199 |
| Totale | 237 | 34 | 107 | 20 | 398 |

D'altronde basta leggere *Le scarpe al sole* di Paolo Monelli o *Ortigara 1917* di Gianni Pieropan per convincersi dell'inadeguatezza dei servizi; ad esempio Carlo Salsa descrive un nostro battaglione alla fine del 1915 in questa scoraggiante maniera:

“(...) passano in silenzio, scollando a fatica i piedi dal fango, corteo di miseria, stanchezza, di patimento. Quasi tutti hanno piedi enormi gonfiati dal congelamento, avvolti in sacchetti da trincea o legati alle scarpe sventrate; e arrancano goffamente, come palmipedi (...) passano volti sgorbiati di rughe e ispidi di barbe incolte (...) e visi di adolescenti scavati dall'ambascia e dalla febbre: larghe spalle curvate come carene dalla fatica, e giubbe che sembrano vuote, buttate sui legni secchi di uno spauracchio campestre (...)”.

Mentre il generale Luigi Capello²⁹ ritrae il 135° fanteria come “(...) una coda interminabile di gruppi di tre o quattro uomini che si trascinano penosamente, male in arnese, in disordine nella persona, col viso sparuto e sofferente (...)”; è la triste realtà di una guerra che la maggior parte dei protagonisti subiva e che con atavica rassegnazione affrontava: sarà il fascismo, con la sua retorica, con la sua convenienza, a non permettere di valutare subito, con spirito critico l'esperienza di quegli anni, di tutti quei morti e di quelle cause di morte.

Solo dopo la seconda guerra mondiale avranno libera circolazione, o la giusta pubblicità, scritti autobiografici che porranno nella luce più consona la morte di migliaia di uomini. Verremo così a conoscere da Emilio Lussu che “(...) la vita di trincea, anche se dura, è un'inezia di fronte a un assalto. Il dramma della guerra è l'assalto. La morte è un avvenimento normale e si muore senza spavento. Ma la coscienza della morte, la certezza della morte inevitabile, rende tragiche le ore che la precedono (...) anche i contagi più temuti. Lo stesso colera che è? Niente. Lo avemmo fra la 1^a e la 2^a Armata, con molti morti, e i soldati ridevano del colera. Che cosa è il colera di fronte al fuoco d'infilata di una mitragliatrice?”.

Su un totale di 383 soldati novesi e tortonesi appartenenti all'Esercito di cui conosciamo il reparto, ben 289 facevano parte dell'Arma di Fanteria (tabella 17), 56 erano dell'Artiglieria e via scalando. Se facciamo il confronto con i 405 caduti della Provincia di Genova (tabella 17) possiamo notare una sostanziale concordanza di dati ad esclusione della Marina: bisognerebbe conoscere l'ammontare anche dei reduci, suddiviso per Arma, al fine di valutare l'effettiva “pericolosità” di un reparto

²⁹ SILVESTRI (1976) pag. 100.

rispetto a un altro anche se, è ovvio, la Fanteria non era certo il luogo adatto per poter sperare di tornare a casa.

TABELLA 16
Decessi per malattia dei militari nati a Novi e Tortona (1^a Guerra M.)

| ANNO | Decessi per malattia sul territorio nazionale | Decessi in prigionia | Totale |
|------------------|---|----------------------|--------|
| 1915 | 13 | 0 | 13 |
| 1916 | 13 | 0 | 13 |
| 1917 | 10 | 5 | 15 |
| 1918 | 55 | 28 | 83 |
| 1919 | 7 | 0 | 5 |
| 1920-1924 | 9 | 0 | 9 |
| Data sconosciuta | 0 | 1 | 1 |
| Totale | 107 | 34 | 141 |

Suddividendo ulteriormente quest'ultima nelle sue specialità e confrontando con i paesi montani (tabelle 18) si vede che il reclutamento era indirizzato in quest'ultimi anche negli Alpini³⁰.

A differenza che nella seconda guerra mondiale, i dati ricavati dai soli caduti sono sufficientemente attendibili per quanto riguarda il reclutamento perché nella Grande Guerra il logorio delle truppe è stato praticamente omogeneo su tutti i fronti e per tutti i reggimenti.

Dalle tabelle 19 e 20 possiamo invece evincere l'appartenenza dei soldati novesi e tortonesi alle brigate di fanteria ed ai reggimenti: si può desumere che numerosi militari venivano inviati in sedi vicine a casa per motivi famigliari o semplicemente per non complicare ulteriormente i trasporti in caso di richiami.

TABELLA 17
Confronto dei caduti per Arma (1^a Guerra Mondiale)

| | Esercito | | | | | | | Marina | Totale |
|-------------------|----------|-------|------|------|-------|---------|--------|--------|--------|
| | Carab. | Fant. | Cav. | Art. | Genio | Servizi | Sanità | | |
| Prov. di Genova | 1 | 299 | 5 | 61 | 30 | 4 | 4 | 1 | 405 |
| Novi L. e Tortona | 2 | 289 | 7 | 56 | 23 | 5 | 1 | 8 | 391 |
| Totale | 3 | 588 | 12 | 117 | 53 | 9 | 5 | 9 | 796 |

³⁰ PEDEMONTE (2002).

TABELLA 18
Specialità dei caduti (1^a Guerra Mondiale)

| FANTERIA | | | | | |
|---------------------|----------|--------|-------------|------------|-------------|
| | Fanteria | Alpini | Bersaglieri | Granatieri | Mitraglieri |
| Provincia di Genova | 224 | 62 | 1 | - | 12 |
| Novi L. e Tortona | 247 | 5 | 21 | 6 | 10 |

TABELLA 19
Numero dei caduti di Novi L. e Tortona per reggimento (1^a Guerra Mondiale)

| BRIGATA | SEDE DELLA BRIGATA | Totale |
|--|------------------------------|--------|
| <i>Forlì</i> (43° e 44° rgt ftr) | Tortona e Novi | 26 |
| <i>Salerno</i> (89° e 90° rgt ftr) | Genova | 11 |
| <i>Lambro</i> 205° e 206° rgt ftr) | costituita in zona di guerra | 11 |
| <i>Sesia</i> (201° e 202° rgt ftr) | costituita in zona di guerra | 11 |
| <i>Bergamo</i> (25° e 26° rgt ftr) | Piacenza | 9 |
| <i>Ravenna</i> (37° e 38° rgt ftr) | Alessandria | 8 |
| <i>Alessandria</i> (155° e 156° rgt ftr) | costituita in zona di guerra | 7 |
| <i>Modena</i> (41° e 42° rgt ftr) | Genova | 5 |

TABELLA 20
Sedi dei reggimenti e numero dei caduti di Novi L. e Tortona (1^a Guerra Mondiale)

| REGGIMENTO | N° CADUTI |
|------------------------|-----------|
| 43° rgt ftr | 17 |
| 1° rgt genio | 12 |
| 44° rgt ftr | 9 |
| 89° rgt ftr | 9 |
| 1° rgt art da fortezza | 8 |
| 3° rgt art alp | 6 |
| 4° rgt bers. | 5 |
| 9° rgt bers. | 5 |
| 38° rgt ftr | 5 |
| 206° rgt ftr | 5 |

TABELLA 21
Decorati novesi e tortonesi divisi per grado(1^a Guerra Mondiale)

| | Soldati | Graduati | Sergenti e marescialli | Ufficiali inferiori | Ufficiali superiori | Total e |
|---------|---------|----------|------------------------|---------------------|---------------------|---------|
| Novi L. | 4 | 8 | 10 | 39 | 2 | 63 |
| Tortona | 14 | 12 | 5 | 34 | 4 | 69 |

Dal 1935 alla seconda guerra mondiale

Le schede esaminate sono 260. Si nota immediatamente la bassa percentuale dei caduti di Novi (0,63%) rispetto alla popolazione residente all'epoca (tab. 22): ricordiamo che per i Comuni dell'Oltregiovo in Provincia di Genova ricavamo una media dell'1,19%. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che la popolazione novese era formata, a differenza delle Valli Borbera, Lemme o Scrivia, soprattutto da operai e impiegati con diritto all'esenzione militare o con incarichi specialistici. Dai dati dei censimenti del 1901 e 1936 si nota anche un aumento di popolazione da 17.868 a 21.157 unità dovute principalmente all'immigrazione che potrebbe aver influenzato il numero dei decessi basato, come già detto, sui nati e non sui residenti.

Altro aspetto da segnalare è la media piuttosto alta dell'età dei caduti che per Novi e Tortona è 26,46. Le motivazioni possono farsi risalire anche qui a una maggiore scolarizzazione e specializzazione tra i giovani che preservava le reclute da servizi in linea o ritardava il loro ingresso in servizio (tabella 23).

TABELLA 22

Caduti di Novi L. e Tortona rispetto alla popolazione (2^a Guerra M.)

| Comune | Abitanti 1936 | Caduti A.O.I. | Spagna | dal 1940 al 1945 | Totale | % rispetto alla popolazione | Totale |
|---------|------------------|------------------|--------|------------------------|--------|-----------------------------------|------------|
| Novi L. | 21.157 | 7 | 1 | 133 | 141 | 0.63 | 260 |
| Tortona | 11.650 | 1 | 3 | 115 | 119 | 0.99 | |

Da notare la presenza, come già detto, di due sedicenni tra i caduti di Novi: uno appartenente alla RSI e uno alle brigate partigiane.

Ancora più ampio è il divario tra le componenti delle Forze Armate: se pensiamo che in tutto l'Oltregiovo nella seconda guerra mondiale sono morti 68 marinai e 25 avieri, a Novi e Tortona ne troviamo 35 e 15, che dimostra come il reclutamento era influenzato dall'industrializzazione dei due centri. Altrettanto si può registrare per i caduti della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, della Repubblica Sociale Italiana e dei gruppi partigiani che denotano uno schieramento maggiore da parte della popolazione, cioè una politicizzazione più marcata (tabelle 24 e 25).

Diversa invece è la distribuzione nelle varie divisioni dell'Esercito: vi è una discreta preponderanza di caduti per la *Cuneense* ma sostanzialmente i coscritti venivano destinati in tutta Italia. Al momento dei richiami raggiungevano poi caserme più vicine a casa ed ecco perché compaiono *Celere*, *Cosseria*, *Modena*, *Ravenna* e *Sforzesca* che erano dislocate in

Liguria, Piemonte e Lombardia (tab. 26). Lo stesso può dirsi per la distribuzione ai reggimenti di tabella 27.

TABELLA 24

Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona tra Esercito, Marina, Aeronautica e Repubblica Sociale Italiana (2^a Guerra Mondiale)

| Comune | E.I. | R.S.I. | A.M. | M.M. | Partigiani | TOTALE |
|---------|------|--------|------|------|------------|--------|
| Novi L. | 85 | 15 | 8 | 24 | 7 | 139 |
| Tortona | 82 | 13 | 7 | 11 | 5 | 118 |
| TOTALE | 167 | 28 | 15 | 35 | 12 | 257 |

TABELLA 25

Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona tra Armi e Specialità (2^a Guerra M.)

| Fant. | Art. | G en io | Cav. | Cara b | M V S N | Ser vizi | Sa nit à | Ma rin a | Aero nauti ca | GA F | Fin anz a | Total e |
|-------|------|---------------|------|-----------|------------------|-------------|----------------|----------------|---------------------|---------|-----------------|------------|
| 70 | 34 | 22 | 2 | 7 | 19 | 6 | 4 | 35 | 15 | 2 | 2 | 218 |

TABELLA 26

Sedi delle divisioni e numero dei caduti di Novi L. e Tortona (2^a Guerra Mondiale)

| DIVISIONE | SEDE | Novi L. | Tortona | Totale |
|--|--|---------|---------|--------|
| <i>3 gennaio</i> (MVSN) | | 2 | 2 | 4 |
| <i>23 marzo</i> (MVSN) | | - | 4 | 4 |
| <i>3^a Celere</i> (bersaglieri e cavalleria) | Milano | 3 | 7 | 10 |
| <i>Cuneense</i> (alpina) | Cuneo | 9 | 11 | 20 |
| <i>Cosseria</i> (fanteria da montagna) | Imperia | 6 | 1 | 7 |
| <i>Modena</i> (fanteria da montagna) | Savona (con distaccamenti a Genova) | 2 | 1 | 3 |
| <i>Ravenna</i> (fanteria da montagna) | Alessandria (con distaccamenti a Tortona) | 6 | 2 | 8 |
| <i>Sforzesca</i> (fanteria da montagna) | Novara | 4 | 3 | 7 |

Per quanto riguarda le nazioni in cui sono scomparsi i novesi e tortonesi rimandiamo alla tabella 28: è evidente il sacrificio che le due città hanno pagato per la spedizione nell'ex URSS del Corpo di Spedizione Italiano (CSIR) e poi dell'8^a Armata Italiana (ARMIR). È successo lo stesso per i comuni montani ed è dovuto principalmente all'arruolamento nel 3° reggimento bersaglieri, 38° 53°, 54° e 90° reggimento fanteria, 1°

reggimento alpini, 4° reggimento artiglieria da montagna e, ovviamente, le Camicie Nere del “Valle Scrivia” e “Tagliamento”. Quando parliamo di “Russia” dobbiamo ricordare che il termine è ormai entrato nella tradizione ma si riferisce alle odierne Repubbliche dell’Ucraina e della Russia e, per i prigionieri, alle regioni del Kazakistan, all’Uzbekistan, degli Urali o della Siberia. Questi ultimi erano detenuti principalmente nei campi di Tambov, Tiomnikov, Uciostoje e Pinjung.

TABELLA 27
Sedi dei reggimenti e numero dei caduti di Novi L. e Tortona
(2^a Guerra Mondiale)

| Reggimento | Divisione | N° caduti |
|-----------------------------|-----------------------------|-----------|
| 1° rgt alpini | <i>Cuneense</i> | 4 |
| 4° rgt art alpina | | 15 |
| IV btg misto genio alpino | | 1 |
| 3° rgt bersaglieri | <i>3^a Celere</i> | 7 |
| 6° rgt bersaglieri | | 1 |
| Reggimento art. a cavallo | | 1 |
| 171 ^a comp. c/c | | 1 |
| 37° rgt ftr | <i>Ravenna</i> | 3 |
| 38° rgt ftr | | 4 |
| III btg mortai | | 1 |
| 53° rgt ftr | <i>Sforzesca</i> | 4 |
| 54° rgt ftr | | 3 |
| 16 ^a comp. genio | | 1 |
| 90° rgt ftr | <i>Cosseria</i> | 7 |

TABELLA 28
Ripartizione dei caduti di Novi L. e Tortona secondo il teatro
d’operazione (2^a Guerra Mondiale)

| Spagna | A.O. I. | Africa S. | Mediterraneo | Albania | Russia | Grecia | Francia | Italia | Jugoslavia | Germania | Altri |
|--------|---------|-----------|--------------|---------|--------|--------|---------|--------|------------|----------|-------|
| 3 | 13 | 12 | 37 | 13 | 71 | 6 | 3 | 63 | 10 | 20 | 6 |

Come causa di morte abbiamo 111 caduti in combattimento o per ferite, 101 dispersi, 47 in prigionia, 4 per malattia e uno per causa accidentale. Anche il grado rivestito a militare può essere un indice di scolarizzazione della società in cui si vive: la tabella 29 è chiarissima in tal senso.

TABELLA 29
Ripartizione per grado e zona di provenienza dei caduti
(2^a Guerra Mondiale)

| Zona di origine | Soldati | | Graduati | | Sottufficiali | | Ufficiali | | TOTALI |
|-----------------|---------|-----|----------|-----|---------------|-----|-----------|-----|--------|
| Oltregiovo | 537 | 75% | 92 | 13% | 49 | 7% | 38 | 5% | 716 |
| Novi + Tortona | 121 | 59% | 39 | 19% | 25 | 12% | 20 | 10% | 205 |

Ulteriori riflessioni possono essere svolte attraverso i decorati (caduti e reduci, nati e/o residenti) ai fini di una comprensione del coinvolgimento patriottico o politico della popolazione nei conflitti del XX secolo. Dal riepilogo delle decorazioni accertate attraverso l'*Albo d'Oro* o l'*Albo Eroico* e che non può essere esaustivo dell'argomento (tabella 45), si nota comunque che gli ufficiali inferiori (reduci o caduti) sono più numerosi rispetto a sottufficiali e truppa per i Comuni di Novi e Tortona rispetto al rimanente Oltregiovo. Non ci sembra di essere lontani dal vero sostenendo quindi che la piccola borghesia, che si veniva affermando in Novi, Tortona, Serravalle o Gavi, abbia influenzato i suoi figli verso valori di patriottismo maggiori che nel mondo contadino o operaio.

Il reclutamento

Nell'Europa dell'Ottocento vi erano due modelli di reclutamento: quello francese e quello prussiano. Il primo "(...) prevedeva un esercito permanente relativamente piccolo e agile, ben armato e addestrato, composto da professionisti a lunga ferma, e rafforzato in caso di guerra da trascurabili aliquote di reclute senza alcuna preparazione (...)"³¹. Siccome la durata del servizio era da cinque ad otto anni, si creavano dei veri professionisti, completamente staccati dal loro ambiente di origine ed abituati all'obbedienza totale nei riguardi degli ufficiali. Non era possibile però arruolare per tempi così lunghi tutti gli iscritti alle liste di leva: si ricorreva al sorteggio.

Il modello prussiano si fondava invece sulla ferma breve (2 o 3 anni) e sul reclutamento di buona parte di coloro che erano idonei fisicamente. Era il principio del "servire tutti la Patria" ed in caso di guerra venivano richiamati coloro che avevano già soddisfatto gli obblighi militari. C'era quindi una superiorità numerica di questo modello su quello francese, ma vi erano anche contraddizioni politiche: un esercito del tipo prussiano necessitava di cittadini culturalmente motivati ed uniti, ferreamente organizzati e disciplinati, che non costituissero un pericolo di ammutinamento per le classi dirigenti.

In un'Italia da poco formata, piena di contraddizioni, con scarsi o nulli legami tra il sud ed il nord, il modello da seguire non poteva che essere quello francese.

Vi era poi il mito della *nazione armata*, terzo tipo di reclutamento, caro alla sinistra garibaldina, al Fascismo nei suoi primi tempi, ai cattolici e ai giolittiani. "(...) Si tratta in sostanza del sistema svizzero e scandinavo, cioè di paesi alieni da guerre imperialistiche: in pace, istruzione premilitare e ferme brevissime con pochi reparti permanenti per la sola difesa delle frontiere; in guerra, mobilitazione di tutto il popolo in clima di fervore patriottico tale da supplire alla limitata preparazione tecnica (...)"³².

Solo con il ministro Ricotti (1870-1876) si giunse in Italia ad una leva di tipo prussiano, con una ferma breve generalizzata (3 anni per tutte le Armi e 5 anni per la cavalleria), corretta da un volontariato di un anno aperto a coloro che fossero in grado di pagare una somma cospicua. Ma

³¹ Le notizie che seguono sono tratte da ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 13 e segg. Ulteriore approfondimento si può avere in CEVA (1999), pagg. 11-12, 172-173, 186 e 195.

³² CEVA (1999), pag. 186.

mentre gli eserciti prussiano e poi tedesco, arruolavano soldati nella loro stessa regione di permanenza, in Italia si scelse il reclutamento nazionale. Da quel momento, la chiamata alle armi fu senza riguardo al paese di provenienza del coscritto; solo eccezionalmente vi era una concordanza tra la zona di leva, il luogo dove si militava ed il nome che portava l'unità di appartenenza; tutto questo per poter diminuire le associazioni spontanee interne e quindi aumentare l'autorità degli ufficiali. Mentre un esercito di professionisti cercava l'amalgama in una lunga coabitazione e non legava con i civili, un contingente omogeneo con il paese che l'ospitava poteva essere un pericolo per le istituzioni, soprattutto nel caso di disordini interni e quindi di repressioni in piazza.

TABELLA 30
La ferma nell'Esercito Italiano³³

| PERIODO | DURATA |
|-----------|--|
| 1854 | 5 anni (8 anni la cavalleria) |
| 1869 | 3 anni e 9 mesi |
| 1870 | 3 anni e 3 mesi |
| 1875 | 3 anni (5 anni la cavalleria) |
| fine '800 | 2 anni e 6 mesi (4 anni la cavalleria) |
| 1909 | 2 anni |
| 1926 | 18 mesi |
| 1939 | 18 mesi |
| 1963 | 15 mesi |
| 1975 | 12 mesi |
| Dal 2005 | solo volontari |

L'Esercito Italiano divenne così un miscuglio di meridionali al nord e di settentrionali al sud: la recluta si trovava sradicata e senza legami in zone a lei sconosciute o addirittura ostili, magari analfabeta e con il suo dialetto come unico mezzo di comunicazione. Una situazione ideale per poter imporre una disciplina forte e per isolare elementi anti-patriottici.

Ma reclutare in tutto il paese e mischiare i soldati era anche un elemento per far conoscere gli italiani agli italiani, un metodo per far crescere la fiducia in un grande Stato (non più piemontese) e nella sua classe dirigente. Purtroppo le condizioni di vita nelle caserme fecero naufragare questo intento nobile e, anzi, condizionarono ed accelerarono nelle masse, soprattutto contadine, un distacco dagli ideali del Risorgimento e dello Stato liberale. Così i "(...) reggimenti umbri di recente formazione, per

³³ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pagg. 18, 85, 87, 126, 167, 219; WHITTAM (1979), pag. 161; SME (1982), pag. 66; per un quadro completo vedi SME (1971), pag. 276.

esempio, ebbero il loro deposito a Palermo, i reggimenti abruzzesi la loro sede a Milano e a Bergamo, e quelli calabresi a Brescia e a Mantova (...)”³⁴. E poi: “(...) ogni reggimento era composto in tempo di pace, da soldati di due differenti regioni, ed era stanziato in una terza; per di più le unità mutavano sede all’incirca ogni quattro anni (...)”³⁵. A questo proposito si confronti la tabella 31 inerente le sedi di alcuni reggimenti in Liguria e Oltregiovo.

Durante la prima guerra mondiale, il reclutamento nazionale sembrò perdere coerenza per molti reggimenti di fanteria: un esempio furono la brigata *Sassari*, composta quasi esclusivamente da sardi, e l’*Aosta* formata da siciliani, che combatterono con tenacia ed eccezionale valore³⁶. Non è però sempre possibile verificare la diffusa convinzione che alcuni di questi reparti “regionali” abbiano dato miglior rendimento degli altri, reclutati a base nazionale³⁷.

Secondo Oreste Bovio³⁸ lo Stato Maggiore dell’Esercito aveva richiesto nei primi anni del Novecento il passaggio ad un sistema di reclutamento “regionale” per rendere più rapida la mobilitazione: fu solo concesso, nel 1906, che il completamento dei reggimenti avvenisse di massima con i richiamati del distretto più vicino alla sede del deposito regimentale. Ecco quindi la probabile motivazione di tanti sardi nella *Sassari* e siciliani nell’*Aosta* visto che le due brigate erano residenti, all’inizio della prima guerra mondiale, a Tempio Pausania e in Sicilia³⁹. È ovvio che i richiamati fossero in parte destinati a luoghi più vicini a casa, sia per motivi di tempi di trasporto in caso di necessità, sia per normale avvicinamento per motivi di famiglia. Per un’aliquota di arruolati vigeva quindi un reclutamento “regionale” tipo quello degli alpini.

³⁴ WHITTAM (1979), pag. 99.

³⁵ PIERI (1968), pag. 45. Confronta anche ROCHAT (1985), pag. 1.873 e ROCHAT (1994). Anche la tabella 31, pur se incompleta, è eloquente in questo senso.

³⁶ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 104. A questo proposito è significativo il libro autobiografico di Emilio Lussu *Un anno sull’altopiano* (Oscar Mondadori, 1970), antieroico ed essenziale. L’Autore, ufficiale della brigata *Sassari*, descrive la dura realtà sofferta dai suoi compaesani e commilitoni fra cruenti assalti e stupidità di alcuni comandanti.

³⁷ CEVA (1999), pag. 172.

³⁸ BOVIO (1996), pag. 178-179.

³⁹ A questo proposito il 157° battaglione fanteria “Liguria” (discendente dell’omonimo reggimento) nel 1977 era stanziato a Novi Ligure ed era in pratica il reparto di fanteria più vicino a Genova: le compagnie comando e mortai erano quasi interamente composte da “avvicinati per motivi di studio e di famiglia”; fra qualche anno qualcuno forse si chiederà se quello del 157° era un reclutamento regionale.

Ad esempio il Distretto Militare di Genova⁴⁰, prima del 1914, inviava i suoi coscritti alla brigata *Pinerolo* che aveva sede all'Aquila e Foggia, alla brigata *Acqui* con sede ad Ascoli Piceno e Chieti, alla brigata *Reggio* con sedi a Sassari e Cagliari, nonché alla *Messina* ad Ancona e Fano.

In senso opposto le due brigate residenti in Liguria e cioè la *Modena* e la *Salerno*, con sedi a Savona, Genova e nell'estremo Ponente, ricevevano personale dai Distretti Militari di Lodi, Nola, Pinerolo, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Savona, Siracusa, Sulmona, Teramo, Venezia e Voghera⁴¹.

Quando nasceva una nuova brigata vari depositi erano preposti alla sua formazione⁴²: per la *Liguria* nel 1915 il deposito del 90° reggimento fanteria di stanza a Genova contribuì al comando brigata, al comando del 158°, al comando del II battaglione e della 4^a compagnia del 158°; il deposito del 44° con sede a Novi L. fornì il I battaglione del 158° (meno la 4^a compagnia); il deposito del 41° fanteria di Savona formò il III battaglione del 158°; il deposito del 33° fanteria di Cuneo diede vita al I battaglione del 157°; il deposito del 34° fanteria di Mondovì costituì il II battaglione del 157° e, infine dal deposito del 74° fanteria di Brà nacque il III battaglione del 157°. I militari della brigata *Liguria*, alla sua costituzione, appartenevano ai distretti di Roma, Reggio Calabria, Voghera, Pistoia, Teramo, Nola, Genova, Siracusa, Bologna, Venezia e Livorno ma il 157° risultava in maggioranza da richiamati piemontesi e il 158° da liguri proprio per quanto detto in precedenza.

Gli uomini della *Acqui* invece provenivano, all'inizio della seconda guerra mondiale, soprattutto dalla Lombardia e dal Veneto, ma i complementi ricevuti nel 1941 e 1942 erano originari di tutte le province italiane: il 17° reggimento fanteria nel 1943 aveva il 29,4% dei militari caduti a Cefalonia provenienti dalla Lombardia, il 9,3% dal Veneto, l'8,3% dall'Emilia Romagna, il 7,4% dal Lazio, il 7% dalla Campania, il 6,7% dalla Calabria, il 6,4% dalla Sicilia e così via⁴³.

Si nota una alta percentuale di liguri-alessandrini tra i caduti della *Salerno* (poi *Cosseria*) e *Modena* perché queste avevano sede, come già visto,

⁴⁰ La visita di leva ed il successivo arruolamento avvenivano tramite il "Distretto" che esaminava i residenti. Come per i Comuni ci sono stati però dei cambiamenti nella Provincia di Alessandria per cui troviamo, a seconda degli anni una sede di Distretto a Tortona e una a Voghera. Così un coscritto nato a Busalla (Distretto di Genova) ma residente a Novi L. veniva chiamato alla leva nel Distretto di Tortona o, in seguito a quello di Alessandria.

⁴¹ *Rivista Storica*, "Lettere al Direttore", pag. 6, n. 2, 1994.

⁴² VALLETTI BORGNINI (1933).

⁴³ ROCHAT (2000), pag. 159.

nella nostra regione, così come la divisione *Ravenna* nel 1939-1940 l'aveva ad *Alessandria* o la *Forlì* (43° e 44° rgt ftr) a *Novi L.* e *Tortona* nel 1915.

Sedi militari in Liguria e nell'Oltregiogo.

Nel settembre 1943 una caserma del 42° fanteria era a *Sturla*, del 41° a *Imperia*, dell'89° a *Ventimiglia*, del 90° a *Vallecrosia*, del 29° artiglieria ad *Albenga*⁴⁴.

Vi erano inoltre la GAF a *Savona* e *Arma di Taggia*, il 15° reggimento genio a *Chiavari*.

Ovviamente i reggimenti dislocavano poi i loro battaglioni (o addirittura le compagnie) sul territorio; dalle nostre parti furono sedi militari anche *Varazze*, *Nava*, *Taggia*, *Diano Castello*, *Molini di Triora*, *Pigna*, *Ventimiglia*, *Finalborgo*, *Sanremo*, *Albissola*, *Savona*, *Varazze* e, sul versante padano, *Novi Ligure*, *Tortona* e *Castelnuovo Scrivia*. Oppure: il 1° reggimento genio minatori di stanza a *Novi Ligure* aveva nel 1943 due compagnie dislocate a *Isola del Cantone* e il 44° fanteria soggiornò nel 1914 a *Pozzolo Formigaro*⁴⁵.

Vi è per *Genova* anche il capitolo dei "Forti" posti sulle alture o in riva al mare (*Puin*, *Sperone*, *Santa Tecla*, *Richelieu*, *Ratti*, *Quezzi*, *Begato*, *Diamante* e altri) che divennero nel tempo anche loro sede di reparti. Il Forte di *San Giuliano*, posto sull'attuale *Corso Italia*, ospitò fra il 1920 e il 1930 il Comando del 3° reggimento artiglieria da montagna, poi il Comando Distaccamento Deposito del 5° bersaglieri e il Comando Compagnia 6° gruppo treno⁴⁶, il Comando 6° gruppo contraerei, il Comando 29ª Compagnia treno ecc⁴⁷.

Più vicini nel tempo troviamo negli anni '70 il 16° battaglione fanteria a *Savona*, il 21° ad *Alessandria*, il 26° ad *Albenga* e *Diano Castello* (erano di addestramento), il 157° a *Novi Ligure* nonché reparti del genio trasmissioni a *Genova-Lagaccio* e l'Ospedale Militare di *Sturla*.

Oggi permangono il 157° reggimento fanteria "Liguria" alla Caserma "Turinetto" di *Albenga* e la Scuola Trasmissioni a *Chiavari*.

A *Genova* il Distretto Militare in *Carignano*; la Caserma "Andrea Doria" con il Genio Militare in *Piazza S. Leonardo*; il Comando Militare Regionale in *Largo della Zecca*; il Comando Militare di *Stazione* a

⁴⁴ GIMELLI (1965), vol. I, pag. 20 e 57 in nota.

⁴⁵ GRASSI (2001).

⁴⁶ È la sussistenza odierna.

⁴⁷ PISTOLESE (1995), pag. 63.

Genova P.P.; la Guardia di Finanza con la Caserma di Piazza Cavour; il II battaglione carabinieri “Liguria” alla Caserma “V. Veneto” in Via Brigata Salerno; la Marina con la Capitaneria di Porto.

In tabella 31 diamo una sintesi di alcune sedi liguri di corpi dell’Esercito da fine Ottocento al 1943 ricavate da numerose pubblicazioni e interviste a reduci⁴⁸.

Vediamo invece nella tabella 32 anche le sedi dei Comandi delle divisioni, Corpi d’Armata e Armata del genovesato⁴⁹.

TABELLA 31
Alcune sedi di corpi dell’Esercito in Liguria e nell’Oltregiogo

| CORPO | PERIODO | SEDE |
|--|----------------|---------------------|
| V btg CC.NN. | 1940 | Tortona |
| XXXIV btg CC.NN. | 1943 | Savona |
| CCCVIII btg ftr territoriale | 1943 | Savona |
| XX e LI btg del 3° rgt bers. (RSI) | 1943-1944 | Tortona |
| 1° rgt genio minatori | 1940-1943 | Novi L. |
| 1° rgt bers. | 1907-1914 | San Remo |
| 3 ^a Legione MACA “La Dominante” | 1943 | Genova |
| 3° rgt art da montagna | 1920 | Genova |
| 5° rgt bers. | 1921-1922 | Genova |
| 7° rgt ftr | 1848-1849 | Castelnuovo Scrivia |
| 7° rgt cavalleria “Milano” | 1881-1882 | Novi L. |
| 9° rgt cavalleria “Firenze” | 1878-1879 | Novi L. |
| 11° rgt ftr | 1898-1902 | Novi L. |
| 12° rgt ftr | 1898-1902 | Tortona |
| 11° art GAF | 1940 | Savona |
| 15° rgt genio | 1943 | Chiavari |
| 17° rgt ftr | 1902-1909 | La Spezia |
| 21° rgt ftr | 1909-1943 | La Spezia |
| 29° rgt art | 1940-1943 | Albenga |
| 30° rgt ftr | 1930-1939 | Tortona |
| 34° rgt ftr | 1866 | Novi L. |
| 36 ^a Legione MVSN | 1943 | Genova |
| 37° rgt art | 1940 | Camporosso |
| 38° rgt ftr | 1940-1943 | Tortona |
| 41° rgt ftr | 1909-1931 | Savona |
| | 1931-1943 | Imperia |

⁴⁸ SME (1973); POGGIO e FATUTTA (comunicazione personale, 2001); *Rivista Storica*, n. 8, pag. 7, 1995; PEDEMONTE (1995), interviste ai reduci; PISTOLESE (1995), pag. 63; *LA RESISTENZA IN PROV. DI ALESSANDRIA*, pag. 103. Per Novi Ligure non bisogna dimenticare anche la presenza dell’Aeronautica Militare.

⁴⁹ SME (1979).

| | | |
|--|-----------|------------------|
| 42° rgt ftr | 1937-1943 | Sanremo |
| | 1939-1943 | Genova Sturla |
| 43° rgt ftr | 1914 | Tortona |
| | 1937-1943 | Genova Bolzaneto |
| 44° rgt ftr | 1914-1915 | Novi L. |
| 46° rgt ftr | 1860 | Novi L. |
| 63° rgt ftr | 1902-1908 | Novi L. |
| 75° rgt ftr | 1904-1910 | Genova |
| 76° rgt ftr | 1946-1947 | Savona |
| 80° rgt ftr | 1894-1898 | Novi L. |
| 82° rgt ftr | 1899-1903 | Genova |
| 84° rgt ftr | 1887-1893 | Novi L. |
| 86° rgt ftr | 1884-1887 | Novi L. |
| 89° rgt ftr | 1909-1930 | Genova |
| | 1930-1943 | Ventimiglia |
| | 1958 | Imperia |
| 90° rgt ftr | 1915 | Genova |
| | 1943 | Vallecrosia |
| 157° rgt ftr | 1947 | Genova |
| Scuola addestr. ufficiali n. 2 della RSI | 1944 | Tortona |
| Scuola addestramento graduati della RSI | 1944 | Novi L. |

TABELLA 32
Sedi di comandi superiori al reggimento in Liguria e Oltregiovo

| Corpo | Periodo | Sede |
|--|----------------|-------------|
| Divisione alpina <i>Alpi Graie</i> | 1943 | La Spezia |
| Divisione <i>Rovigo</i> | 1943 | La Spezia |
| Divisione <i>Cosseria</i> | 1935-1940 | Imperia |
| Divisione <i>Modena</i> | 1935-1936 | Imperia |
| | 1936-1939 | Sanremo |
| | 1939-1940 | Savona |
| Divisione alpina (RSI) <i>Monte Rosa</i> | 1944 | Carasco |
| Brigata <i>Verona</i> | 1885-1888 | Novi Ligure |
| Brigata <i>Venezia</i> | 1888-1893 | Novi Ligure |
| Brigata <i>Roma</i> | 1894-1898 | Novi Ligure |
| Brigata <i>Casale</i> | 1899-1902 | Novi Ligure |
| Armata Italo-Tedesca "Liguria" (RSI) | 1944 | Novi Ligure |
| Divisione <i>Mantova</i> ⁵⁰ | 1945-1947 | Varazze |
| 2 ^a Armata | 1910-1915 | Genova |
| IV Corpo d'Armata | 1900-1920 | Genova |
| XV Corpo d'Armata | 1939-1940 | Genova |
| XVI Corpo d'Armata | 1943 | La Spezia |

Milizia Mobile e Milizia Territoriale

Nel 1873 e nel 1875 furono costituite la Milizia Mobile e la Milizia Territoriale⁵¹. In sostanza l'Esercito veniva distinto in:

1. Esercito attivo o di campagna o permanente destinato alle operazioni e composto dalle classi in servizio sotto le armi e dalle più giovani di quelle collocate in congedo dopo il servizio (dal 20° al 28° anno di età);
2. Milizia Mobile, formata da riservisti di media età destinata ad operare subito a ridosso ed a rincalzo della prima linea (in genere le quattro successive classi cioè dal 28° al 32° anno di età);
3. Milizia Territoriale costituita dalle classi più anziane della riserva, destinata alla sicurezza interna del Paese ed a subentrare ai compiti di guarnigione dell'Esercito di campagna in caso di suo impiego in guerra.

Per i soldati della prima guerra mondiale la Milizia Territoriale era la *terribile*, proprio perché composta da padri di famiglia baffuti e già grigi,

⁵⁰ In quel periodo la *Mantova* era formata da 76° e 114° rgt ftr più 155° rgt art.

⁵¹ SME (1971), pag. 170 e 276; RUBEO (1921).

armati con lunghi schioppi. Le loro mostrine erano rosse a una fiamma o punta⁵².

All'inizio della Grande Guerra la composizione dell'Esercito Italiano⁵³, ripartita tra Milizia Territoriale, Mobile e Esercito Permanente era:

- per i granatieri e la fanteria di linea la Milizia Territoriale assorbiva le leve dal 1877 al 1881, non vi era Milizia Mobile e l'Esercito Permanente arruolava le classi dal 1888 al 1895;
- per gli alpini la Milizia Territoriale coinvolgeva le classi dal 1878 al 1881, quella Mobile dal 1882 al 1883 e l'Esercito Permanente dal 1888 al 1895;
- la cavalleria reclutava come Milizia Territoriale i nati dal 1876 al 1881, come Milizia Mobile quelli dal 1882 al 1885 mentre l'Esercito Permanente quelli dal 1886 al 1889 e dal 1892 al 1895;
- nell'artiglieria da montagna erano in servizio le classi 1882-1885 come Milizia Mobile e 1886-1895 per l'Esercito Permanente.

Come si vede la situazione era piuttosto complessa e variegata: omettiamo di riportare anche le altre specialità o armi.

Il reclutamento delle truppe alpine

Solo la fascia alpina (e una parte di appenninica) poteva dare sufficiente sicurezza in un reclutamento locale: nacquero così le truppe da montagna il 15 ottobre 1872, “(...) Ed è significativo che la loro superiorità militare derivasse direttamente dal reclutamento regionale, l'elemento decisivo nella creazione della forte coesione caratteristica dei reparti alpini, dove i legami tra gli uomini erano autentici perché preesistenti e la frattura con il mondo esterno meno netta (...)”⁵⁴.

Le truppe alpine incorporarono anche contadini di pianura e di collina (vi erano i battaglioni “Vicenza” e “Verona” ad esempio) e furono impiegati in guerre coloniali o addirittura in teatri come quello russo: è la dimostrazione che la specializzazione era la scusa necessaria per poter ottenere truppe affiatate e di sicuro affidamento per le istituzioni.

Ciò non toglie che le frontiere settentrionali dell'Italia richiedessero comunque battaglioni rocciatori e sciatori, con elementi che dovevano conoscere istintivamente il terreno ed essere allenati alle fatiche che una guerra d'altitudine comportava.

⁵² MONELLI (1971), pag.219.

⁵³ MINISTERO DELLA GUERRA, 1927, vol. I.

⁵⁴ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 95.

I Distretti di reclutamento alpino si distinguevano in Distretti di Base e Distretti Complementari.

I primi erano quelli tradizionalmente alpini, cioè quelli che hanno fornito il personale ai battaglioni “permanenti” fin dal 1885-1887 quando l’ordinamento delle Truppe Alpine si stabilizzò su strutture modificate solo lievemente in epoche successive⁵⁵. Erano invece Complementari quelli aggiunti ai Distretti di Base per integrare il gettito dei soggetti secondo l’effettivo fabbisogno.

In sintesi il reclutamento dai Distretti di Base interessava tutte le province piemontesi, del Trentino Alto Adige, dell’Abruzzo, la quasi totalità della Liguria (esclusa La Spezia), gran parte delle province venete, le province di Udine e di Pordenone (vedere tabella 33).

Il reclutamento da Distretti Complementari interessava invece le province di La Spezia, Pavia, Padova, la quasi totalità di quelle dell’Emilia Romagna, una parte di quelle toscane.

Nell’Italia settentrionale erano escluse dal reclutamento alpino: le province di Milano, Cremona, Mantova, Venezia, Rovigo, Gorizia, Trieste, Ferrara.

⁵⁵ *PER UNA LEVA ALPINA* (1976).

TAB. 33 - Reclutamento di Base e Complementare fra le Unità Alpine liguri e piemontesi (Da: *Per Una Leva Alpina*, 1976)

| Divisione | Reggimento | Battaglione/Gruppo | Compagnie/Batterie | Provincia a reclutamento di base | Provincia a reclutam. complementare |
|-------------------|--------------|--------------------|---|---|-------------------------------------|
| <i>Cuneense</i> | 1° Alpini | Ceva | 1 ^a , 4 ^a , 5 ^a | Alessandria, Cuneo, Genova, Imperia, Savona | |
| | | Mondovì | 9 ^a , 10 ^a , 11 ^a | Cuneo | Massa, La Spezia |
| | | Pieve di Teco | 2 ^a , 3 ^a , 8 ^a | Genova, Savona, Imperia | |
| | 2° Alpini | Borgo S. Dalmazzo | 13 ^a , 14 ^a , 15 ^a | Cuneo, Savona, Imperia | Massa |
| | | Dronero | 17 ^a , 18 ^a , 19 ^a | Cuneo | Lucca |
| | | Saluzzo | 21 ^a , 22 ^a , 23 ^a | Cuneo | Lucca |
| | 4° Art. Alp. | Mondovì | 10 ^a , 11 ^a , 12 ^a | Alessandria, Cuneo | Massa, La Spezia |
| | | Pinerolo | 7 ^a , 8 ^a , 9 ^a | Asti, Cuneo, Genova, Savona, Imperia | Lucca, Pistoia |
| | | IV Btg misto genio | | Alessandria, Cuneo, Genova, Savona | Massa, Lucca |
| <i>Taurinense</i> | 3° Alpini | Exilles | 31 ^a , 32 ^a , 33 ^a | Alessandria, Torino | Piacenza |
| | | Fenestrelle | 28 ^a , 29 ^a , 30 ^a | Asti, Torino | |
| | | Pinerolo | 24 ^a , 25 ^a , 26 ^a | Asti, Torino | |
| | | Susa | 34 ^a , 35 ^a , 36 ^a | Torino | Piacenza |
| | 4° Alpini | Ivrea | 38 ^a , 39 ^a , 40 ^a | Torino, Vercelli, Alessandria | |
| | | Aosta | 41 ^a , 42 ^a , 43 ^a | Vercelli, Aosta | Pavia |
| | | Intra | 7 ^a , 24 ^a , 37 ^a | Novara, Varese | |
| | 1° Art. Alp. | Susa | 1 ^a , 2 ^a , 40 ^a | Alessandria, Torino | Piacenza |
| | | Aosta | 4 ^a , 5 ^a , 6 ^a | Aosta, Torino, Novara, Vercelli, Varese | |
| | | I Btg misto genio | | Asti, Torino, Novara, Vercelli, Varese | |

Per ciascun Distretto di base o Complementare i Comuni dai quali trarre i soggetti si distinguevano in:

- Comuni montani di altitudine minima pari a 700 m;
- Comuni quasi montani di altitudine tra i 700 ed i 400 m;
- Comuni pedemontani o di collina di altitudine inferiore ai 400 m;
- Comuni di pianura.

I Comuni delle tre prime categorie erano riservati ad Alpini, Artiglieria da montagna e Genio, con precedenza al reclutamento degli Alpini in quelli montani e quasi montani. I Comuni di pianura erano eccezionali per gli Alpini, normali per completare il gettito delle altre specialità.

L'alimentazione di Base su 26 province veniva assicurata per il 41% da Piemonte e Liguria e per il 42% da Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli, dal 15% della Lombardia e dal 2% dell'Abruzzo.

Dal punto di vista della selezione fisica occorre avere abitudine o attitudine alla vita di montagna, notevoli requisiti di resistenza fisica, un limite minimo di statura per l'artiglieria da montagna in 1,72 m⁵⁶.

Al di fuori dei Distretti specifici di reclutamento alpino, la possibilità di predesignazione per la specialità era consentita agli iscritti da almeno un anno al Club Alpino Italiano ed agli appartenenti ai Distretti dei "Corpi d'Armata di frontiera" su domanda e sul possesso dei requisiti fisici necessari.

TABELLA 34
Caduti alpini dell'Oltregiovo

| Provincia | alpini | artig. alpini | genio alpino | sanità alpina | servizi alpini | carab. alpini | Totale | di cui della 4 ^a div. alp. <i>Cuneense</i> |
|-------------------------|------------|------------------|-----------------|------------------|-------------------|------------------|------------|---|
| Tot. Genova | 160 | 54 | 7 | 2 | 1 | 1 | 225 | 141 |
| Tot. Alessandria | 33 | 55 | 10 | 6 | 0 | 0 | 104 | 65 |
| TOTALE | 193 | 109 | 17 | 8 | 1 | 1 | 329 | 206 |

L'Esercito disponeva negli anni '40 di cinque divisioni Alpine (*Cuneense*, *Taurinense*, *Tridentina*, *Pusteria*, *Julia*) pari a un complesso di:

- 10 reggimenti alpini con 29 battaglioni;
- 5 reggimenti di artiglieria da montagna con 10 gruppi;
- 5 battaglioni misti genio-trasmissioni;

⁵⁶ Ciò era dovuto all'imbastimento dei muli che richiedeva conducenti alti. Per un'aliquota fu diminuito a 1,68 m.

- Scuola Militare d'Alpinismo;
- Scuola Allievi Sottufficiali di Complemento.

In più nel 1939 erano mobilitati anche 28 battaglioni “Valle” e 30 batterie alpine “Valle” con classi meno giovani e nel 1941 venne creata in Montenegro la *Alpi Graie* costituita dal 2° e 4° gruppo alpini “Valle” più il 6° reggimento artiglieria da montagna. Vi erano anche dei battaglioni sciatori come il “Monte Cervino” ed il “Monte Rosa” formati presso la scuola di Aosta o il battaglione scuola “Duca degli Abruzzi”.

TABELLA 35
Suddivisione dei battaglioni del 1° reggimento alpini durante la Grande Guerra

| | | |
|--|------------------|---------------|
| nappina bianca | nappina rossa | nappina verde |
| “Ceva” | “Pieve di Teco” | “Mondovì” |
| “Val Tanaro” | “Valle Arroscia” | “Val Ellero” |
| “M. Mercantour” | “M. Saccarello” | “M. Clapier” |
| <p>I battaglioni "permanenti" erano quelli della prima riga: da essi nascevano gli altri chiamati "figli", uno "monte" ed uno "valle"; ad esempio al "Pieve di Teco" si affiancavano il "Valle Arroscia" ed il "Monte Saccarello", mobilitati dallo stesso centro, con la nappina dello stesso colore e costituiti da elementi che avevano prestato servizio di leva nel battaglione permanente (ecco perché sentiamo spesso dire dai reduci: «...quando ero <i>permanente</i>...»).</p> | | |

I battaglioni alpini permanenti hanno il nome di paesi, mentre nella prima guerra mondiale quelli di Milizia Territoriale (con classi anziane) prendevano il nome dalle loro montagne.

Non dimentichiamo poi la divisione alpina *Monte Rosa* (addestrata nel campo di Münzingen in Germania con un organico di circa 20.000 uomini), il 3° rgt art. alpina della divisione *San Marco* e il reggimento alpino “Tagliamento” presenti nelle forze della Repubblica Sociale Italiana⁵⁷.

In tabella 36 troviamo l’organico di una divisione alpina nel 1940⁵⁸.

TABELLA 36
Organico di una divisione alpina nel 1940

⁵⁷ BERTOLDI (1995); “REGG. ALP. TAGLIAMENTO”, *Ultimo fronte*, n. 205, 2000; ROCCO (1998).

⁵⁸ ROCHAT (2000), pag. 116.

| | Ufficiali | Sottuff. | Truppa | Muli |
|---|-----------|----------|--------|-------|
| Comando di divisione | 24 | 36 | 175 | 36 |
| 2 rgt alpini su 3 btg, 1 sez. sanità, 1 ospedale da campo, 1 nucleo sussistenza, 1 reparto salmerie | 254 | 294 | 8.966 | 2.898 |
| 1 rgt art alpina su 2 gruppi e 6 batterie da 75/13 | 79 | 76 | 2.587 | 1.530 |
| Servizi: 1 sez. sanità, 4 ospedali da campo, 1 sez. sussistenza con 1 squadra panettieri, 1 colonna salmerie, 1 autoreparto misto | 55 | 41 | 1.496 | 739 |
| TOTALE | 430 | 472 | 13.884 | 5.327 |
| Mezzi di trasporto: 255 carrette, 252 automezzi vari, 46 motocicli, 57 biciclette | | | | |

4^a divisione alpina Cuneense

Come si può notare dalla tabella 34, la divisione che ha arruolato più giovani delle nostre valli è senz'altro la *Cuneense*: nella seconda guerra mondiale dove essi militavano per la maggior parte nel battaglione “Pieve di Teco” del 1° rgt alpini o nel 4° rgt art alpina.

Vediamone più da vicino la composizione durante la Campagna di Russia (1942-1943)⁵⁹:

- ◆ comando divisione; IV btg misto genio; 84^a comp. cannoni; 14^a comp. cannoni; 201° autoreparto; 63^a squadra panettieri; 107^a sez. sussistenza; 306^a sez. sanità; dal 612° al 617° ospedale da campo; 203° ufficio posta militare.
- ◆ 4° rgt art alpina: comando reggimento (78^a batteria c.c., 64^a batteria c.a., 116^a batteria c.a.); gruppo “Mondovì” (10^a, 11^a, 12^a batteria); gruppo “Pinerolo” (7^a, 8^a, 9^a, batteria); gruppo “Val Pò” (72^a, 73^a batteria);
- ◆ 1° rgt alpini: comando reggimento (1° rep. salmerie, 21^a sez. salmerie, 1^a sez. sanità, 1° nucleo sussist.); btg “Pieve di Teco” (2^a, 3^a, 8^a, comp. alp., 102^a comp. a.a.); btg “Ceva”; btg “Mondovì”;
- ◆ 2° rgt alpini: comando reggimento; btg “Dronero”; btg “Borgo San Dalmazzo”; btg “Saluzzo”.

⁵⁹ FALDELLA (1972), vol. 3, appendice n° 1, pag. 1683 e segg. (semplificato).

Dal punto di vista numerico riportiamo i dati della forza presente al 15 gennaio 1943 sul Don⁶⁰: circa 15.500 alpini e sottufficiali e 500 ufficiali in totale; il battaglione “Pieve di Teco” era composto da 37 ufficiali, 69 sottufficiali, 1.372 alpini e 287 quadrupedi; il 1° rgt alp, compresi i complementi, sussistenza e sanità aveva 182 ufficiali, 254 sottufficiali, 5.614 alpini e 1.347 quadrupedi. Apparteneva a questa unità il 104° reggimento alpino “di marcia”, cioè i complementi che via via affluivano dai depositi e caserme al fronte.

Al 1° alpini appartenne Giuseppe Salvarezza, busallese, Medaglia d’Oro, morto in combattimento il 17 dicembre 1944 in Val Borbera, che durante la Resistenza fu comandante di distaccamento partigiano⁶¹.

Ma i giovani dei Distretti genovesi, alessandrini o tortonesi non finivano solo nel “Pieve di Teco”: ad esempio il tenente Angelo Costaguta, pure lui di Busalla, era nella 35ª compagnia del battaglione “Susa”.

Altri giovani della Valle Scrivia o della Val Borbera furono arruolati nella *Julia* per i motivi visti nel paragrafo precedente: è il caso di Vittorio Semino di Isola (Medaglia d’Argento, tenente nella 309ª sezione di sanità, morto a Walujki) o nella *Tridentina* come Mario Tamagno di Busalla e Adriano Beroldo di Crocefieschi, entrambi scomparsi in Russia.

TABELLA 37

**I caduti della *Cuneense* nella seconda guerra mondiale
(da CATANOSO C.-UBERTI A., s.i.d.: i dati differiscono per alcune
unità rispetto a quelli da noi raccolti al Ministero della Difesa)**

| PROVINCIA - COMUNE | N° |
|---------------------------|----|
| GENOVA (14 Comuni) | |
| Busalla | 19 |

⁶⁰ CATANOSO (1955), pag. 25.

⁶¹ *La Resistenza nell'Alta Valle Scrivia*, (1965); FALDELLA (1972), pag. 2060, vol. 3.

| | |
|-------------------|----|
| Campo Ligure | 34 |
| Casella | 2 |
| Crocefieschi | 6 |
| Isola del Cantone | 17 |
| Masone | 31 |
| Montoggio | 18 |
| Ronco Scrivia | 21 |
| Rossiglione | 42 |
| Savignone | 21 |
| Tiglieto | 11 |
| Torriglia | 20 |
| Valbrenna | 20 |
| Vobbia | 11 |

TOTALE PROVINCIA DI GENOVA 273

| | |
|--------------------------------|----|
| ALESSANDRIA (35 Comuni) | |
| Acqui Terme | 39 |
| Albera Ligure | 1 |
| Arquata Scrivia | 3 |
| Bosio | 3 |
| Cabella Ligure | 4 |
| Cantalupo Ligure | 2 |
| Carrega Ligure | 3 |
| Carrosio | 1 |
| Casaleggio Boiro | 1 |
| Castelletto d'Orba | 7 |
| Cremolino | 21 |
| Fraconalto | 2 |
| Gavi | 8 |
| Lerma | 7 |
| Molare | 8 |
| Mongiardino Ligure | 3 |
| Mornese | 2 |
| Novi Ligure | 13 |
| Ovada | 14 |
| Ponzone | 25 |
| Pozzolo Formigaro | 1 |
| Predosa | 1 |
| Roccaforte Ligure | 2 |
| Rocca Grimalda | 11 |
| Rocchetta Ligure | 2 |
| Serravalle Scrivia | 6 |
| Silvano d'Orba | 2 |
| Stazzano | 3 |
| Strevi | 7 |
| Tagliolo Monferrato | 4 |
| Tortona | 13 |

| | |
|--|---|
| Vignole Borbera | 2 |
| Visone | 1 |
| Voltaggio | 2 |
| TOTALE PROVINCIA DI ALESSANDRIA | |
| 224 | |
| TOTALE PROVINCE DI GENOVA E | |
| ALESSANDRIA 497 | |

La struttura dell'Esercito Italiano in passato

*I Carabinieri*⁶²

Rientrato in Piemonte dopo la caduta di Napoleone, Vittorio Emanuele I di Savoia costituì il Corpo dei Carabinieri ispirandosi alla Gendarmeria francese.

Fu così che nel giugno del 1814 fu stilato dalla Segreteria di Guerra (un equivalente dell'attuale Ministero della Difesa) un "Progetto di istituzione di un Corpo militare per il mantenimento del buon ordine" a firma del capitano reggente di Pinerolo, Luigi Prunotti. In diciotto articoli veniva redatto un regolamento che servì di base a successivi documenti. Il 16 giugno dello stesso anno fu completato un secondo studio, "Il Progetto d'Istruzione Provvisoria per il Corpo dei Carabinieri Reali", controfirmato dal Generale d'Armata Giuseppe Thaon di Revel.

La forza con cui i carabinieri cominciarono ad operare erano di 27 ufficiali e 776 tra sottufficiali e truppa (che allora venivano chiamati Bass'ufficiali e bassa forza). Più precisamente gli ufficiali comprendevano: un colonnello con il suo aiutante maggiore, quattro capitani, dieci luogotenenti (i nostri attuali tenenti), dieci sottotenenti ed un quartiermastro. Quest'ultimo aveva funzioni logistico-amministrative e si occupava, fra le altre cose, di vitto, casermaggio e assegni. I sottufficiali erano: quattro marescialli d'alloggio a piedi e tredici a cavallo, cinquantuno brigadieri a piedi e sessantanove a cavallo ed infine 277 carabinieri a piedi e 367 a cavallo. Il maggiore costo della forza montata rispetto a quella appiedata era compensato dalla superiore mobilità e dal maggiore raggio di azione e controllo. Non dobbiamo dimenticare che un uomo a piedi non supera una velocità media di cinque chilometri orari.

Il Corpo venne articolato in Divisioni (corrispondenti agli attuali gruppi territoriali), una per Provincia e comandata da un capitano. Ne furono previste dodici, ma quelle costituite immediatamente furono soltanto sei: Torino, Savoia, Cuneo, Alessandria, Nizza e Novara. Ogni divisione aveva sotto di sé una serie di Luogotenenze, guidate da un luogotenente o da un sottotenente. Queste coordinavano l'ultimo anello ordinativo della catena, le Stazioni, che erano capillarmente distribuite su tutto il territorio e comandate da marescialli o brigadieri.

L'obiettivo di costituire una prima linea di difesa territoriale e di coprire sistematicamente il territorio per il controllo della criminalità fu

⁶² Quanto riportato in questo paragrafo è tratto dal sito Internet ufficiale dei Carabinieri.

considerato di primaria importanza ed è rimasto praticamente lo stesso fino ai nostri tempi.

I famosi alamari d'argento erano in comune con un altro Reparto scelto: i granatieri. Che cosa accumulava due corpi dalle mansioni così diverse e perché uno dei distintivi dei carabinieri è proprio una granata, la famosa "fiamma"? La parola carabiniere, di per sé, non era affatto nuova. Derivava dalla carabina in dotazione a reparti di fanteria leggera che avevano a disposizione anche le granate, armi di maggiore precisione, gittata e distruttività. I fanti di questi reparti possedevano un addestramento superiore ai loro colleghi della fanteria di linea perché, a differenza di questi costretti a muoversi in formazioni pesanti e a contatto di gomito, dovevano possedere maggiore mobilità ed iniziativa. La fanteria di linea del XIX secolo (che forniva la massa) era perciò accompagnata da una fanteria leggera come tiraglieri, bersaglieri, carabinieri, cacciatori e granatieri.

Nella prima guerra mondiale l'Arma dei Carabinieri si distinse sul Podgora dove vi combatté il reggimento Carabinieri Reali, al comando del colonnello Antonio Vannugli. Si trattava di una unità pianificata da lungo tempo (1905), costituita di fresco due giorni prima dello scoppio del conflitto, composta dalle compagnie della Legione Allievi e da volontari delle Legioni territoriali di Firenze, Ancona, Palermo, Bari e Napoli, forte di 2.500 uomini e 65 ufficiali. Il morale degli uomini era altissimo, le divise erano i tipici grigioverde da combattimento, quasi identici per tutte le armi e tutti i reparti.

Per lo sforzo bellico della seconda guerra mondiale l'Arma mise a disposizione un notevole numero di unità: 36 battaglioni; un battaglione paracadutisti; uno squadrone a cavallo; un gruppo autonomo; 19 compagnie autonome; un nucleo per la base tradotte; 410 sezioni (miste, alpine, motorizzate, celeri, per l'aeronautica); nuclei per gli uffici postali, nonché comandi Carabinieri presso tutte le grandi unità dal gruppo d'armate alla brigata e presso le basi aeree e navali.

Il battaglione Carabinieri paracadutisti nacque nella stessa culla delle aviotruppe italiane, la scuola paracadutisti di Tarquinia. Sulle stesse torri di lancio dove si addestrano i ragazzi della divisione *Folgore*, dal 15 luglio 1940 si svolse anche l'istruzione dei carabinieri.

Furono inoltre i Carabinieri ad ammainare l'ultima bandiera italiana in Africa Orientale e a ripiegarla, prima di partire per la prigionia.

Nei territori liberati al Sud d'Italia, nel 1943, l'attività dell'Arma non registrò interruzioni. Fin dai giorni dello sbarco alleato in Sicilia i Carabinieri Reali rappresentarono un indubbio fattore di stabilità e di

continuità della legge e dell'ordine, anche nella repressione dei reati comuni.

L'opinione pubblica straniera, spesso così incline a vedere i difetti della macchina statale italiana, rimase favorevolmente impressionata. La prima corrispondenza del *Times* dalla Sicilia (20 settembre 1943) diceva, fra l'altro: "I Carabinieri sono stati un forte e stabile fattore nel mantenere l'ordine; si sono tenuti interamente lontani dalle influenze del partito fascista".

Due giorni dopo il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden rispondeva così a una interrogazione dell'opposizione: "Perché usiamo i carabinieri? La Camera sa che essi non sono un'organizzazione di tradizioni fasciste. Al contrario essi esistevano in Italia molto tempo prima del regime. Supponiamo per comodità di discussione che non avessimo usato i carabinieri. Cosa avremmo dovuto fare? Avremmo dovuto impiegare almeno 10.000 soldati britannici per svolgere il loro compito, non altrettanto bene".

Il 12 settembre si era costituito il "Comando Carabinieri Italia Meridionale". Il 15 novembre il comando fu ribattezzato "Comando Carabinieri Italia Liberata", con funzioni di Comando Generale e le sue competenze furono estese alle isole.

Il 7 ottobre nacque il "Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri". Questa organizzazione contava ben 6.000 uomini addestrati ed era articolata in un raggruppamento mobile e uno territoriale, supportati da una rete logistica di depositi e case sicure. Il primo aveva il compito di eseguire le azioni di guerriglia e di sabotaggio, mentre il secondo formava l'ossatura del servizio informazioni.

La Fanteria

Sino al 1859 l'Esercito Piemontese era costituito da 9 brigate di due reggimenti ciascuna che portavano il nome di città del nord, esclusa la *Savoia* (1° e 2° rgt). Aumentarono man mano con l'annessione della Lombardia (brigade *Brescia*, *Cremona*, *Como* ecc.), della Toscana ed Emilia Romagna (brigade *Pisa*, *Siena*, *Bologna*, *Reggio*, ecc.) e dopo l'Unità.

Ma è il 4 maggio 1861 che nasce ufficialmente l'Esercito Italiano, anche se la dizione tradizionale "Regio Esercito Italiano"⁶³ verrà adottata solo nel 1879. Nel 1882 vi erano già 80 reggimenti di fanteria (compresi due di granatieri) ognuno con 3 battaglioni e 12 compagnie, più 10 reggimenti

⁶³ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 25 e 35 in nota.

di bersaglieri di 4 battaglioni (oltre naturalmente a servizi, cavalleria, artiglieria, genio)⁶⁴.

Con la Grande Guerra i reggimenti si moltiplicarono sino ad arrivare al 282° (brigata *Foggia*): in certi casi però la numerazione ha trasgredito questa regola e si trovano così anche reparti con numeri superiori⁶⁵ (vedere tabelle 39 e 40).

Dobbiamo inoltre sottolineare che era ancora un esercito piemontese con un corpo ufficiali proveniente dallo stesso ambiente e devoto al Re sabauda. Infatti in quegli anni il compito delle truppe era ben più ampio di quello attuale: non solo la difesa della Patria dai nemici esterni, ma anche mansioni di gendarmeria che oggi è assunta da corpi specializzati come i Carabinieri ed i reparti mobili di Polizia. Negli anni seguenti all'Unità d'Italia, la repressione del brigantaggio assorbì buona parte delle brigate; secondo Giorgio Rochat e Giulio Massobrio⁶⁶ "(...) tra il 1861 e il 1863 furono concentrati nell'Italia meridionale oltre 120.000 uomini, su una forza media alle armi di 250.000; 57 reggimenti di fanteria (non tutti completi) su 80, 19 battaglioni di bersaglieri su 36, 10 reggimenti di cavalleria su 17: in totale, quasi due terzi dell'esercito combattente".

Per facilitare la lettura riportiamo l'organizzazione dei corpi dell'Esercito Italiano⁶⁷ nel 1917:

le *compagnie* fucilieri erano di circa 200 uomini;
tre *compagnie* formavano un *battaglione*, più una sezione lanciafiamme e una compagnia mitragliatrici;
tre battaglioni formavano un *reggimento*;
due *reggimenti* più alcune compagnie di mitragliatrici formavano la *brigata* di fanteria;
due *brigade* più un *reggimento* di artiglieria campale o da montagna, più un battaglione genio e servizi vari, formavano una *divisione*;
due o più *divisioni* costituivano un *Corpo d'Armata* che aveva anche una propria artiglieria e truppe di cavalleria, del genio, di sanità, di sussistenza, di giustizia militare;
parecchi *Corpi d'Armata* formavano l'*Armata* con artiglierie proprie e servizi vari, comprese squadriglie di aeroplani e batterie contraeree;

⁶⁴ ROCHAT (1994).

⁶⁵ Per i nomi adottati dai vari corpi dell'Esercito cfr FATUTTA-COVELLI, 1983.

⁶⁶ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 49.

⁶⁷ SILVESTRI (1976), con modifiche, pag. 13.

l'insieme delle *Armata* costituiva l'*Esercito* mobilitato.

I reparti distinti da numeri arabi erano e sono: compagnia, reggimento, divisione e armata; mentre con numeri romani si distinguono il battaglione, la brigata e il corpo d'armata. Per la Fanteria, che insieme all'Arma dei Carabinieri, dell'Artiglieria, della Cavalleria, del Genio forma l'Esercito, esistono poi numerose specialità: bersaglieri, alpini, granatieri, carristi, paracadutisti e lagunari⁶⁸.

Occorre specificare che il termine "divisione" deriva dall'Esercito Francese⁶⁹ e sta ad indicare una Grande Unità costituita da un insieme di truppe di tutte le Armi con un unico comando (quindi autonoma avendo a propria disposizione fanti o cavalleggeri, artiglieri, genieri, servizi). In Italia la divisione corrispondeva anche ad una precisa entità territoriale, da qui la denominazione *divisione militare territoriale di...*, mantenuta fino al 1934.

Ad esempio nell'ottobre 1917, a Caporetto, la brigata *Salerno*, composta dall'89° e 90° reggimento, faceva parte della 62ª divisione del VII Corpo d'Armata della 2ª Armata, comandata dal generale Luigi Capello⁷⁰.

2ª ARMATA

(con a disposizione cavalleria, Guardia di Finanza, brigate di marcia, reparti d'assalto, artiglieria, genio, squadriglie aeronautica)

VII Corpo d'Armata

Comandante: Magg. Gen. Bongiovanni Luigi

Comando I gruppo e 2° e 3° squadrone reggimento cavalleria "Udine"

35ª squadriglia aeroplani

13ª e 28ª compagnia telegrafisti

62ª divisione

Comandante: Magg. Gen. Viora Giuseppe

Brigata *Salerno* (Brig. Gen. Zoppi Ottavio): 89° e 90° rgt ftr

⁶⁸ MINISTERO DELLA DIFESA (1965-75), pag. 65-66. Nello stesso opuscolo si legge che l'Arma della Fanteria ha avuto, dalle guerre di indipendenza ai giorni nostri, circa 900.000 caduti ed ha meritato 741 medaglie d'oro al valor militare assegnate alla bandiera dei reggimenti od ai singoli fanti (su un totale di 1.517 assegnate a tutto l'Esercito: SME 1971, pag. 291).

⁶⁹ BATTILÀ-PANZERA (1993), pag. 4-5.

⁷⁰ SILVESTRI (1984), pag. 144. SME, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra*, vol. IV, tomo 3° bis (1967).

IV brigata bersaglieri (Magg. Gen. Piola Caselli Renato): 14° e 20° rgt bers.

IV reparto d'assalto

10 compagnie mitragliatrici

Comando 53° reggimento artiglieria campagna e II/53°

Non aveva il battaglione zappatori.

3^a divisione

Comandante: Ten. Gen. Negri di Lamporo Ettore

Brigata *Elba* (Col. Brig. Spiller Gaetano): 261° e 262° rgt ftr

Brigata *Arno* (Magg. Gen. Rosso Renato): 213° e 214° rgt ftr

Brigata *Firenze* (Brig. Gen. Rovelli Alberto): 127° e 128° rgt ftr

8 compagnie mitragliatrici

LXXXIX battaglione genio zappatori (126^a, 204^a, 217^a compagnia)

Oltre a questo Corpo d'Armata nella 2^a Armata, vi erano:

II Corpo d'Armata (67^a divisione, 44^a divisione, 8^a divisione)

IV Corpo d'Armata (50^a divisione, 43^a divisione, 46^a divisione, 34^a divisione)

VI Corpo d'Armata (66^a divisione, 24^a divisione)

VIII Corpo d'Armata (48^a divisione, 59^a divisione, 7^a divisione)

XIV Corpo d'Armata (25^a divisione, 30^a divisione)

XXIV Corpo d'Armata (49^a divisione, 68^a divisione, 10^a divisione)

XXVII Corpo d'Armata (19^a divisione, 65^a divisione, 22^a divisione, 64^a divisione)

XXVIII Corpo d'Armata (23^a divisione, 47^a divisione)

Piazza di Gorizia

(brigata *Sesia*, 2° reggimento milizia territoriale, 1° rep. speciale cannoncini da 42, lanciafiamme, pompieri, compagnia presidiaria)

Nel 1926 l'Esercito fu ristrutturato e le brigate vennero composte da tre reggimenti di fanteria e le divisioni da una brigata più un reggimento di artiglieria. A Genova vi era la V brigata di fanteria, con l'89°, il 41° e 42° rgt ftr⁷¹.

⁷¹ DE DOMINICIS (1983), pag. 78, tabella A.

Nel 1934 ad ogni divisione venne assegnato un nome che si affiancava al numero identificativo per la volontà di esaltare glorie e tradizioni delle singole unità. Così a Genova era di stanza la 5^a divisione *Cosseria* formata dalla V brigata più il 29° rgt art.

Nel 1937-38 venne adottata un tipo di divisione non più su tre reggimenti di fanteria (nella prima guerra mondiale, abbiamo visto che erano addirittura quattro, cioè due brigate), ma su due, al fine di rendere più agili le grandi unità⁷².

La struttura divenne, con più o meno sensibili variazioni:

- ◆ comando di divisione;
- ◆ due reggimenti di fanteria su tre battaglioni;
- ◆ due compagnie mortai da 81;
- ◆ tre compagnie cannoni da 47/32;
- ◆ due batterie da 65/17;
- ◆ un reggimento di artiglieria su due gruppi;
- ◆ tre batterie da 20 mm su sei pezzi;
- ◆ un battaglione complementi;
- ◆ un battaglione misto del genio;
- ◆ unità dei servizi (sanità, sussistenza, auto, ecc)⁷³.

Ad alcune divisioni sarà affidata anche una Legione di Camice Nere oppure un terzo reggimento la cui numerazione è della serie “300”. Vi saranno ulteriori piccoli cambiamenti, ma la composizione delle nostre grandi unità rimarrà comunque più leggera che negli altri paesi⁷⁴.

La *Cosseria*, in cui come vedremo furono destinati molti coscritti delle nostre valli, sarà così formata: 89° e 90° rgt ftr più 108° rgt art, CV btg mortai, 135^a e 355^a compagnia controcarri e in Russia, nel 1942, apparterrà al II Corpo d'Armata dell'8^a Armata del generale Italo Gariboldi incorporata nel gruppo di Armate «B» tedesco.

Nel 1939 vi erano anche divisioni di Fanteria “da montagna” tipo la *Acqui* o la *Modena* che si differenziavano da quelle normali per il reggimento di artiglieria formato da due gruppi da 75/13 e uno da 105/17 someggiati. Gli artiglieri portavano il cappello alpino ma il reclutamento non era

⁷² SME (1982), pag. 10 e segg.

⁷³ Questo esempio riguarda la *Pavia* in Africa Sett. nel 1941 che era Autotrasportabile tipo A.S. (SME, 1974, pag. 335).

⁷⁴ Per fare un esempio, sempre nella seconda guerra mondiale, la 4^a divisione indiana aveva 3 brigate di fanteria + reparti divisionali per 16.000 uomini, 72 cannoni, 220 mortai, 168 armi anticarro, 45 autoblindo e 2.756 automezzi. La divisione-tipo statunitense aveva in forza 14.200 uomini e 2.012 veicoli di ogni tipo (SOLDATI & BATTAGLIE, 1999, n. 1, pag. 40 e n. 19, pag. 41).

regionale⁷⁵. La *Cosseria* con il 37° reggimento di artiglieria era una divisione di fanteria “da montagna”: inviata in Russia ricevette il 108° che non era someggiato. Su molte pubblicazioni viene definita di “fanteria” ma le interviste da noi fatte ai reduci ci confermano la specialità “da montagna” almeno fino al mantenimento del 37° artiglieria; con la sua sostituzione, nel 1942, da parte del neo-costituito 108°, parte del personale fu inviata in Sardegna presso la divisione *Sabauda* e il 37° artiglieria confluì nella *Piacenza* in approntamento a Bolzano⁷⁶.

Vi erano poi divisioni Motorizzate, Autotrasportabili, Autotrasportabili tipo A.S., Aviotrasportabili, Paracadutisti, Corazzate, Celeri, della Milizia, Costiere e di Occupazione (vedere tabella 40), ognuna con le sue caratteristiche e specialità.

La fanteria era a piedi e disponeva per il trasporto del materiale di carrette a traino animale, salmerie e pochi automezzi.

Le Autotrasportabili non erano che divisioni ordinarie, un po’ ridotte in fatto di battaglioni, molto ridotte come salmerie e coll’artiglieria a traino meccanico: potevano perciò spostarsi in autocarro più facilmente delle altre divisioni ma non possedevano in proprio le autocolonne necessarie che venivano messe a disposizione di volta in volta dai comandi superiori. Le divisioni di fanteria della Libia, nel 1941, si decise di trasformarle in “tipo A.S. o Africa Settentrionale” cioè con battaglioni relativamente scarsi di armi automatiche, ma forniti di una maggior quantità di mortai da 81, di armi leggere controcarro e controaeree. Comprendevo anche qualche reparto esplorante blindato.

Le divisioni della Milizia esistenti in Africa Settentrionale avevano ognuna tre legioni di Camice Nere, artiglieria, servizi e genio dell’Esercito così come erano i generali che le comandavano.

Le divisioni Costiere erano formate da un piccolo comando, da due a quattro reggimenti di fanteria, un numero vario di compagnie autonome di mitraglieri, di cannoni da 47 e di mortai da 81, un numero vario di raggruppamenti d’artiglieria da posizione, piccoli reparti del genio e servizi ridotti, nessun mezzo di trasporto.

Le due divisioni Libiche erano piccole divisioni indigene con quadri naturalmente nazionali, ancora meno modernamente attrezzate delle Grandi Unità italiane.

⁷⁵ ROCHAT (2000), pag. 134, nota 9; FATUTTA, comunicazione personale (2001).

⁷⁶ Intervista a un reduce di Busalla.

Le Motorizzate (*Trento e Trieste*) invece avevano mezzi di trasporto su gomma propri però furono utilizzate nel deserto libico con i loro automezzi non idonei a quel terreno.

Le divisioni Corazzate non erano altro che delle brigate motomeccanizzate⁷⁷: ad esempio la 132^a divisione corazzata *Ariete* era formata, fino al 1942, da⁷⁸:

- ◆ compagnia comando + 33 M13 o M14;
- ◆ 32° rgt carri su 3 btg;
- ◆ 8° rgt bers. motorizzato su 3 btg;
- ◆ 132° rgt art su 4 gruppi, 1 gruppo autocannoni, 2 gruppi semoventi, 1 gruppo antiaerei;
- ◆ 1 gruppo carri L6;
- ◆ 1 gruppo autoblindo;
- ◆ XXXII btg misto genio motorizzato.

Ma la struttura era estremamente varia, soprattutto nel numero di uomini. In tabella 38 troviamo, come esempio, le forze dell'11^a Armata di stanza in Grecia⁷⁹ all'11 ottobre 1942.

Probabilmente la consistenza numerica variava a seconda dello scenario in cui le divisioni operavano e, ovviamente, a seconda del ciclo di operazioni a cui stavano partecipando.

TABELLA 38
Forze dell'11^a Armata di stanza in Grecia all'11 ottobre 1942

| | Ufficiali | Sottufficiali e truppa |
|--|-----------|---------------------------|
|--|-----------|---------------------------|

⁷⁷ ROATTA (1946), pag. 111.

⁷⁸ SOLDATI & BATTAGLIE (1999), n. 3, pag. 39.

⁷⁹ ROCHAT (1991), pag. 303.

| | | |
|-------------------------------------|--------------|----------------|
| Comando, truppe e servizi d'Armata | 1.078 | 15.266 |
| III Corpo d'Armata | | |
| Comando, truppe e servizi di C.d.A. | 412 | 7.406 |
| Divisione <i>Brennero</i> | 412 | 8.198 |
| Divisione <i>Forlì</i> | 824 | 20.215 |
| Divisione <i>Pinerolo</i> | 559 | 15.565 |
| Totale | 2.207 | 51.384 |
| VIII Corpo d'Armata | | |
| Comando, truppe e servizi di C.d.A. | 469 | 10.431 |
| Divisione <i>Piemonte</i> | 478 | 11.731 |
| Divisione <i>Cagliari</i> | 541 | 13.561 |
| Totale | 1.488 | 35.723 |
| XXVI Corpo d'Armata | | |
| Comando, truppe e servizi di C.d.A. | 304 | 6.342 |
| Divisione <i>Casale</i> | 430 | 9.471 |
| Divisione <i>Modena</i> | 394 | 10.015 |
| Totale | 1.128 | 25.828 |
| Comando Piazza Atene | 106 | 1.690 |
| TOTALE | 6.007 | 129.891 |
| di cui in licenza | 566 | 8.251 |

TABELLA 39
Reggimenti e brigate del Regio Esercito⁸⁰

| Costituzione | Brigata | Reggimento |
|--------------|------------------------|------------|
| Ante 1859 | <i>Savoia (poi Re)</i> | 1° - 2° |
| Ante 1859 | <i>Piemonte</i> | 3° - 4° |
| Ante 1859 | <i>Aosta</i> | 5° - 6° |
| Ante 1859 | <i>Cuneo</i> | 7° - 8° |
| Ante 1859 | <i>Regina</i> | 9° - 10° |
| Ante 1859 | <i>Casale</i> | 11° - 12° |
| Ante 1859 | <i>Pinerolo</i> | 13° - 14° |
| Ante 1859 | <i>Savona</i> | 15° - 16° |
| Ante 1859 | <i>Acqui</i> | 17° - 18° |
| 1859 | <i>Brescia</i> | 19° - 20° |
| 1859 | <i>Cremona</i> | 21° - 22° |
| 1859 | <i>Como</i> | 23° - 24° |
| 1859 | <i>Bergamo</i> | 25° - 26° |
| 1859 | <i>Pavia</i> | 27° - 28° |
| 1860 | <i>Pisa</i> | 29° - 30° |
| 1860 | <i>Siena</i> | 31° - 32° |

⁸⁰ *L'Esercito e i suoi Corpi*, SME, 1971.

| | | |
|------|------------------------------|-------------|
| 1860 | <i>Livorno</i> | 33° - 34° |
| 1860 | <i>Pistoia</i> | 35° - 36° |
| 1860 | <i>Ravenna</i> | 37° - 38° |
| 1860 | <i>Bologna</i> | 39° - 40° |
| 1860 | <i>Modena</i> | 41° - 42° |
| 1860 | <i>Forlì</i> | 43° - 44° |
| 1860 | <i>Reggio</i> | 45° - 46° |
| 1860 | <i>Ferrara</i> | 47° - 48° |
| 1860 | <i>Parma</i> | 49° - 50° |
| 1860 | <i>Cacciatori delle Alpi</i> | 51° - 52° |
| 1861 | <i>Umbria</i> | 53° - 54° |
| 1861 | <i>Marche</i> | 55° - 56° |
| 1861 | <i>Abruzzi</i> | 57° - 58° |
| 1861 | <i>Calabria</i> | 59° - 60° |
| 1861 | <i>Sicilia</i> | 61° - 62° |
| 1862 | <i>Cagliari</i> | 63° - 64° |
| 1862 | <i>Valtellina</i> | 65° - 66° |
| 1862 | <i>Palermo</i> | 67° - 68° |
| 1862 | <i>Ancona</i> | 69° - 70° |
| 1862 | <i>Puglie</i> | 71° - 72° |
| 1871 | <i>Lombardia</i> | 73° - 74° |
| 1871 | <i>Napoli</i> | 75° - 76° |
| 1871 | <i>Toscana</i> | 77° - 78° |
| 1884 | <i>Roma</i> | 79° - 80° |
| 1884 | <i>Torino</i> | 81° - 82° |
| 1884 | <i>Venezia</i> | 83° - 84° |
| 1884 | <i>Verona</i> | 85° - 86° |
| 1884 | <i>Friuli</i> | 87° - 88° |
| 1884 | <i>Salerno</i> | 89° - 90° |
| 1884 | <i>Basilicata</i> | 91° - 92° |
| 1884 | <i>Messina</i> | 93° - 94° |
| 1915 | <i>Piacenza</i> | 111° - 112° |
| 1915 | <i>Mantova</i> | 113° - 114° |
| 1915 | <i>Treviso</i> ⁸¹ | 115° - 116° |
| 1915 | <i>Padova</i> | 117° - 118° |
| 1915 | <i>Emilia</i> | 119° - 120° |
| 1915 | <i>Macerata</i> | 121° - 122° |
| 1915 | <i>Chieti</i> | 123° - 124° |
| 1915 | <i>Spezia</i> | 125° - 126° |
| 1915 | <i>Firenze</i> | 127° - 128° |
| 1915 | <i>Perugia</i> | 129° - 130° |
| 1915 | <i>Lazio</i> | 131° - 132° |

⁸¹ Nel 1918 questa brigata aveva il 99° e 100° reggimento.

| | | |
|------|----------------------|----------------------------------|
| 1915 | <i>Benevento</i> | 133° - 134° |
| 1915 | <i>Campania</i> | 135° - 136° |
| 1915 | <i>Barletta</i> | 137° - 138° |
| 1915 | <i>Bari</i> | 139° - 140° |
| 1915 | <i>Catanzaro</i> | 141° - 142° |
| 1915 | <i>Taranto</i> | 143° - 150° |
| 1915 | <i>Catania</i> | 145° - 146° |
| 1915 | <i>Caltanissetta</i> | 147° - 148° |
| 1915 | <i>Trapani</i> | 144° - 149° |
| 1915 | <i>Sassari</i> | 151° - 152° |
| 1915 | <i>Novara</i> | 153° - 154° |
| 1915 | <i>Alessandria</i> | 155° - 156° |
| 1915 | <i>Liguria</i> | 157° - 158° - 165° ⁸² |
| 1915 | <i>Milano</i> | 159° - 160° |
| 1915 | <i>Ivrea</i> | 161° - 162° |
| 1916 | <i>Udine</i> | 95° - 96° |
| 1916 | <i>Genova</i> | 97° - 98° |
| 1916 | <i>Sesia</i> | 201° - 202° |
| 1916 | <i>Tanaro</i> | 203° - 204° |
| 1916 | <i>Lambro</i> | 205° - 206° |
| 1916 | <i>Taro</i> | 207° - 208° |
| 1916 | <i>Bisagno</i> | 209° - 210° |
| 1916 | <i>Pescara</i> | 211° - 212° |
| 1916 | <i>Arno</i> | 213° - 214° |
| 1916 | <i>Tevere</i> | 215° - 216° |
| 1916 | <i>Volturno</i> | 217° - 218° |
| 1916 | <i>Sele</i> | 219° - 220° |
| 1916 | <i>Jonio</i> | 221° - 222° |
| 1916 | <i>Etna</i> | 223° - 224° |
| 1916 | <i>Arezzo</i> | 225° - 226° |
| 1916 | <i>Rovigo</i> | 227° - 228° |
| 1916 | <i>Campobasso</i> | 229° - 230° |
| 1916 | <i>Avellino</i> | 231° - 232° |
| 1917 | <i>Lucca</i> | 163° - 164° |
| 1917 | <i>Lario</i> | 233° - 234° |
| 1917 | <i>Piceno</i> | 235° - 236° |
| 1917 | <i>Grosseto</i> | 237° - 238° |
| 1917 | <i>Pesaro</i> | 239° - 240° |
| 1917 | <i>Teramo</i> | 241° - 242° |
| 1917 | <i>Cosenza</i> | 243° - 244° |
| 1917 | <i>Siracusa</i> | 245° - 246° |
| 1917 | <i>Girgenti</i> | 247° - 248° |

⁸² Il 165° solo nel 1917 (SME, 1962).

| | | |
|--------------------|--------------------------------|--------------------|
| 1917 | <i>Pallanza</i> | 249° - 250° |
| 1917 | <i>Massa Carrara</i> | 251° - 252° |
| 1917 | <i>Porto Maurizio</i> | 253° - 254° |
| 1917 | <i>Veneto</i> | 255° - 256° |
| 1917 | <i>Tortona</i> | 257° - 258° |
| 1917 | <i>Murge</i> | 259° - 260° |
| 1917 | <i>Elba</i> | 261° - 262° |
| 1917 | <i>Gaeta</i> | 263° - 264° |
| 1917 | <i>Lecce</i> | 265° - 266° |
| 1917 | <i>Caserta</i> | 267° - 268° |
| 1917 | <i>Aquila</i> | 269° - 270° |
| 1917 | <i>Potenza</i> | 271° - 272° - 273° |
| 1917 | <i>Belluno</i> | 274° - 275° - 276° |
| 1917 | <i>Vicenza</i> | 277° - 278° - 279° |
| 1917 | <i>Foggia</i> | 280° - 281° - 282° |
| 1918 | <i>Treviso</i> | 99° - 100° |
| 1920-1923 | | 313° |
| 1852 ⁸³ | <i>Granatieri di Sardegna</i> | 1° - 2° rgt gran. |
| 1861 | <i>Granatieri di Lombardia</i> | 3° - 4° rgt gran. |
| 1861 | <i>Granatieri di Napoli</i> | 5° - 6° rgt gran. |
| 1862 | <i>Granatieri di Toscana</i> | 7° - 8° rgt gran. |

⁸³ Il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha origini ben più lontane discendendo dal reggimento “Guardie” di S.A.S. il Duca di Savoia costituito nel 1659.

TABELLA 40
Divisioni dell'Esercito nella Seconda Guerra Mondiale⁸⁴

| DIVISIONI | REGGIMENTI FANTERIA | REGGIMENTI ARTIGLIERIA | LEGIONE CAMICIE NERE | TIPO |
|---|--------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| <i>Acqui</i> (33 ^a) | 17° - 18° - 317° | 33° | 18 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>D'Africa</i> (in A.O.I.) | 210° - 211° | I gr. a. div. | III btg – XV btg | Fanteria |
| <i>Aosta</i> (28 ^a) | 5° - 6° | 22° | 171 ^a | Fanteria |
| <i>Arezzo</i> (53 ^a) | 225° - 226° - 343° | 53° | 80 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Assietta</i> (26 ^a) | 29° - 30° | 25° | 17 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Bari</i> (47 ^a) | 139° - 140° - 340° | 47° | 152 ^a | Fanteria |
| <i>Bergamo</i> (15 ^a) | 25° - 26° | 4° | 89 ^a | Fanteria |
| <i>Bologna</i> (25 ^a) | 39° - 40° | 10° poi 205° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Brennero</i> (11 ^a) | 231° - 232° - 331° | 9° | 45 ^a | Fanteria da Montagna |
| <i>Brescia</i> (27 ^a) | 19° - 20° | 55° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Cacciatori delle Alpi</i> (22 ^a) | 51° - 52° | 1° | 105 ^a | Fanteria |
| <i>Cagliari</i> (59 ^a) | 63° - 64° - 363° | 59° | 28 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Calabria</i> (31 ^a) | 59° - 60° - 359° | 40° | 177 ^a | Fanteria |
| <i>Casale</i> (56 ^a) | 11° - 12° - 311° | 56° | 23 ^a | Fanteria |

⁸⁴ SME, 1973 e 1979; LUCAS-DE VECCHI (1976); FATUTTA (1996b), DELL'UOMO-PULETTI (1998, vol. I, tomo I), FATUTTA, comunicazione personale (2001).

| | | | | |
|---|-------------------------------|--------------------|------------------|-----------------------------|
| <i>Catanzaro</i> (64 ^a) – formata nel 1940 con elementi della Div. CC.NN. 21 aprile | 141° - 142° | 203° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Cirene</i> (63 ^a) | 157° - 158° | 45° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Cosseria</i> (5 ^a) | 89° - 90° | 37° poi 108° | 86 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Cremona</i> (44 ^a) | 21° - 22° - 321° | 7° | 90 ^a | Fanteria |
| <i>Cuneo</i> (6 ^a) | 7° - 8° | 27° | 24 ^a | Fanteria |
| <i>Emilia</i> (155 ^a) | 119° - 120° | 155° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Ferrara</i> (23 ^a) | 47° - 48° | 14° | 82 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Firenze</i> (41 ^a) | 127° - 128° | 41° | 92 ^a | Fanteria |
| <i>Folgore</i> (185 ^a) | 185°(fino 9/42) - 186° - 187° | 185° | | Paracadutisti poi Fanteria |
| <i>Forlì</i> (36 ^a) | 43° - 44° | 36° | 112 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Friuli</i> (20 ^a) | 87° - 88° - 387° | 35° | 88 ^a | Fanteria |
| <i>Granatieri di Sardegna</i> (21 ^a) | 1° - 2° - 3° gran. | 13° | 55 ^a | Fanteria |
| <i>Granatieri di Savoia</i> (in Africa O.I.) | 10° - 11° gran. | 60° | 11 ^a | Fanteria |
| <i>Isonzo</i> (14 ^a) | 23° - 24° | 6° | 98 ^a | Fanteria |
| <i>La Spezia</i> (80 ^a) | 125° - 126° | 80° | | Aviotrasportabile |
| <i>Lecce</i> (LI Brigata) | 341° | | | Fanteria |
| <i>Legnano</i> (58 ^a) | 67° - 68° | 58° | 26 ^a | Fanteria |
| <i>I Libica</i> | 1° e 2° rgpt libico | 1° rgpt art libica | | Libica |
| <i>II Libica</i> | 3° e 4° rgpt libico | 2° rgpt art libica | | Libica |
| <i>Livorno</i> (4 ^a) | 33° - 34° | 28° | 195 ^a | Fanteria da montagna |

| | | | | |
|--|---------------------------------|------|------------------|-------------------------------|
| <i>Lombardia</i> (57 ^a) | 73° - 74° | 57° | 137 ^a | Fanteria |
| <i>Lupi di Toscana</i> (7 ^a) | 77° - 78° | 30° | 15 ^a | Fanteria |
| <i>Macerata</i> (153 ^a) | 121° - 122° | 153° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Mantova</i> (104 ^a) | 113° - 114° | 11° | | Autotrasportabile |
| <i>Marche</i> (32 ^a) | 55° - 56° | 32° | 49 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Marmarica</i> (62 ^a) | 115° - 116° | 44° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Messina</i> (18 ^a) | 93° - 94° | 2° | 108 ^a | Fanteria |
| <i>Modena</i> (37 ^a) | 41° - 42° - 341° | 29° | 36 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Murge</i> (154 ^a) | 259° - 260° | 154° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Napoli</i> (54 ^a) | 75° - 76° | 54° | 173 ^a | Fanteria |
| <i>Nembo</i> (184 ^a) | 183° - 184° - 185° (da 9/42) | 184° | | Paracadutisti poi Fanteria |
| <i>Novara</i> (157 ^a) | 153° - 154° | 157° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Parma</i> (49 ^a) | 49° - 50° | 49° | 109 ^a | Fanteria |
| <i>Pasubio</i> (9 ^a) | 79° - 80° | 8° | | Autotrasportabile |
| <i>Pavia</i> (17 ^a) | 27° - 28° | 26° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Perugia</i> (151 ^a) | 129° - 130° | 151° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Piacenza</i> (103 ^a) | 111° - 112° | 37° | | Autotrasportabile |
| <i>Piave</i> (10 ^a) | 57° - 58° | 20° | | Autotrasportabile |
| <i>Piceno</i> (152 ^a) | 235° - 236° - 336° | 152° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Piemonte</i> (29 ^a) | 3° - 4° - 303° | 24° | 166 ^a | Fanteria |
| <i>Pinerolo</i> (24 ^a) | 13° - 14° - 313° | 18° | 136 ^a | Fanteria |
| <i>Pistoia</i> (16 ^a) | 35° - 36° | 3° | 63 ^a | Fanteria |

| | | | | |
|------------------------------------|--------------------------|------|------------------------------|-----------------------------|
| <i>Puglie</i> (38 ^a) | 71° - 72° | 15° | 115 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Ravenna</i> (3 ^a) | 37° - 38° | 121° | 5 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Re</i> (13 ^a) | 1° - 2° | 23° | 75 ^a | Fanteria |
| <i>Regina</i> (50 ^a) | 9° - 10° - 309° | 50° | 201 ^a | Fanteria |
| <i>Rovigo</i> (105 ^a) | 227° - 228° | 117° | | Autotrasportabile |
| <i>Sabauda</i> (30 ^a) | 45° - 46° | 16° | 176 ^a | Fanteria |
| <i>Sabratha</i> (60 ^a) | 85° - 86° | 42° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Sassari</i> (12 ^a) | 151° - 152° | 34° | 73 ^a | Fanteria |
| <i>Savona</i> (55 ^a) | 15° - 16° | 12° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Sforzesca</i> (2 ^a) | 53° - 54° | 17° | 30 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Siena</i> (51 ^a) | 31° - 32° | 51° | 141 ^a | Fanteria |
| <i>Sirte</i> (61 ^a) | 69° - 70° | 43° | | Autotrasportabile tipo A.S. |
| <i>Superga</i> (1 ^a) | 91° - 92° | 5° | 2 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Taro</i> (48 ^a) | 207° - 208° | 48° | CLXIV btg o 164 ^a | Fanteria |
| <i>Torino</i> (52 ^a) | 81° - 82° | 52° | | Autotrasportabile |
| <i>Trento</i> (102 ^a) | 61° - 62° ftr e 7° bers. | 46° | | Motorizzata |
| <i>Trieste</i> (101 ^a) | 65° - 66° ftr e 9° bers. | 21° | | Motorizzata |
| <i>Veneto</i> (159 ^a) | 255° - 256° | 159° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Venezia</i> (19 ^a) | 83° - 84° - 383° | 19° | 72 ^a | Fanteria da montagna |
| <i>Vicenza</i> (156 ^a) | 277° - 278° | 156° | | Fanteria da occupazione |
| <i>Zara</i> (158 ^a) | 291° - 292° | 158° | | Fanteria |

| | | | | |
|---|--|-------------------------------|--|-------------------------|
| <i>Alpi Graie</i> | 3° e 4° gr alp “Valle” | 6° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Cuneense</i> | 1° - 2° rgt alp | 4° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Julia</i> | 8° - 9° rgt alp | 3° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Pusteria</i> | 7° - 11° rgt alp | 5° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Taurinense</i> | 3° - 4° rgt alp | 1° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Tridentina</i> | 5° - 6° rgt alp | 2° rgt art alp | | Alpina |
| <i>Emanuele Filiberto Testa di Ferro</i> (2 ^a Celere) | rgt cav. “Firenze” – “Vittorio Emanuele II” e 6° bersaglieri | 2° Celere | | Celere |
| <i>Eugenio di Savoia</i> (1 ^a Celere) | rgt cav. “Alessandria” – “Saluzzo” e 11° bersaglieri | 1° Celere | | Celere |
| <i>Principe Amedeo Duca D’Aosta</i> (3 ^a Celere) | rgt cav. “Savoia” – “Novara” e 3° bersaglieri | 3° Celere | | Celere |
| <i>Ariete</i> (132 ^a) (fino al 1942) | 8° bers. – 32° ftr carrista | 132° art coraz. | | Corazzata |
| <i>Ariete</i> (135 ^a) (dal 1942) | rgt cav. “Montebello” – “Lucca” e “Vittorio Emanuele II” | 135° art coraz. | | Corazzata di Cavalleria |
| <i>Centauro</i> (131 ^a Corazzata) (fino al 1942) | 1° e 5° bers. – 31° carristi | 131° (poi 136°) art coraz. | | Corazzata |
| <i>Centauro</i> (136 ^a) (dal 1942) | 136° rgt Legionario coraz. – 18° rgt bers. | 136° art coraz. | | Legione corazzata |
| <i>Littorio</i> (133 ^a Corazzata) | 12° bers. - 33° carristi | 133° art coraz. | | Corazzata |

| | | | | |
|--|--|--------------------------|--|-------------------------|
| <i>23 Marzo</i> | 219 ^a – 233 ^a legione CC.NN. | 201° | | CC.NN. o Milizia |
| <i>28 Ottobre</i> | 231 ^a – 238 ^a legione CC.NN. | 202° | | CC.NN. o Milizia |
| <i>3 Gennaio</i> | 250 ^a – 270 ^a legione CC.NN. | 204° | | CC.NN. o Milizia |
| <i>21 Aprile</i> | 181 ^a - 203 ^a legione | 203° | | CC.NN. o Milizia |
| 1 ^a Divisione Corazz. CC.NN. “M” | gruppo “Montebello” e gruppo “Tagliamento” + gruppo carri “Leonessa” | rgpt art “Valle Scrivia” | | Corazzata della Milizia |
| <i>Giovani Fascisti</i> (136 ^a Corazzata) | 1° rgt ftr carristi – 8° bers. – rgt GG.FF. | 136° art coraz. | | Corazzata |

(Vi erano poi 25 divisioni e 11 Brigate costiere)

Per quanto riguarda l'identificazione delle armi, corpi, decorazioni e specialità di appartenenza attraverso le uniformi, riassumiamo brevemente che ciò era possibile attraverso le mostrine, gli scudetti divisionali sulla manica sinistra, il fregio sul berretto ed i nastri sul petto. Ad esempio la cavalleria ha, ancora oggi, le mostrine a tre punte, la fanteria "fuori corpo", cioè non facente parte di brigate o divisioni (o gli alpini e i bersaglieri) a due punte, mentre genio, artiglieria e servizi amministrativi ad una punta e di colore diverso a seconda dei casi. Le mostrine⁸⁵ per i reggimenti di fanteria sono rettangolari di colore unico, o a strisce o a bande orizzontali o verticali: l'89° e 90° rgt ftr l'avevano cremisi con righe bianche ai lati e il 41° e 42° rgt ftr bianche con righe cremisi ai lati.

I fregi sul copricapo possono indicare la specialità (lancieri, granatieri, carristi, tipo di scuola ecc.) con al centro il numero del reggimento; i nastri e distintivi sul petto identificano ferite di guerra, decorazioni, ricordi di azioni particolari (marcia su Addis Abeba ad esempio); gli scudetti sulla manica riguardano specialità tipo radiotelegrafisti, bombardieri o la divisione di appartenenza (negli anni '30-'40 lo sfondo era in colore rosso per le divisioni corazzate, verde le alpine, blu quelle di fanteria).

Trascuriamo di scendere nei dettagli (anche perché nel tempo sono cambiati molti particolari) ed accenniamo solo ad alcuni ornamenti speciali: la cravatta rossa⁸⁶ (divisioni *Re*, *Cacciatori delle Alpi*, reggimento *Savoia Cavalleria*, 157° rgt ftr) e il distintivo a spilla per le divisioni di fanteria *Lupi di Toscana*, *Torino* ecc.

Per gli alpini la numerazione e distinzione era un poco diversa: i battaglioni portavano il nome di un paese o di una valle alpina o di un monte e le mostrine erano per tutti di colore verde (o verde, nere e gialle per artiglieria da montagna). Le nappine⁸⁷ di diverso colore indicavano il battaglione nell'ambito della divisione e sul cappello al centro del fregio vi era il numero del reggimento⁸⁸ come si può vedere in tabella 35.

⁸⁵ Per le mostrine dell'E.I. e le uniformi in genere, vedere: BELOGI (1978), DEL GIUDICE (1984), FATUTTA (1994a), VIOTTI (1988).

⁸⁶ BATTILÀ (1994).

⁸⁷ Ovale in panno (per truppa e sottufficiali) in cui viene inserita la penna d'aquila. E' di diverso colore a seconda del battaglione (bianca per il più antico, rossa, verde e se esiste un quarto battaglione, blu). Gli artiglieri da montagna la portano verde con al centro un ovale nero con il numero della batteria, i genieri alpini amaranto, gli ufficiali e i marescialli in metallo (BELOGI 1978, pag. 25).

⁸⁸ RASERO (1985), pag. 60 e segg.; FATUTTA (1994c).

Una diversificazione delle truppe a difesa dei confini fu tentata a partire dal 1935 con la costituzione della Guardia alla Frontiera (GAF), unità di fanteria, artiglieria e genio incaricate del presidio di opere in tali zone. Esse erano distinte per organizzazione e reclutamento dalle truppe alpine (di cui portavano il cappello senza piuma) e le liberarono dal ruolo tradizionale di difesa territoriale. I 1.851 km di frontiera terrestre vennero divisi in Settori di copertura a loro volta suddivisi in Sottosettori: ad esempio la bassa Val Roja era competenza del I Settore, a Pigna vi era il Sottosettore V/a con il 16° caposaldo "Testa d'Alpe", al Colle di Tenda vi era il II Settore, al Colle della Maddalena il III, al Frejus l'VIII. Queste truppe, con lo svilupparsi della guerra, furono poi impiegate in Africa e Albania o costituite come divisioni e brigate costiere. Nel dopoguerra trasmisero le loro tradizioni ai cosiddetti "reparti d'arresto"⁸⁹.

Dobbiamo anche considerare gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN) che sorse il 1° febbraio 1923 al comando del generale Emilio De Bono e che era una diretta emanazione del partito fascista. Essa fu strutturata come l'esercito romano in squadre, manipoli, centurie, coorti e legioni con reclutamento "territoriale" anzi "provinciale". La zona di competenza di una legione corrispondeva raramente a una provincia, più spesso a una porzione di provincia o, come nel caso delle grandi città, ad un solo comune⁹⁰. Per l'Oltregiogo abbiamo che l'area di reclutamento alessandrina faceva capo al IV battaglione (CIV nella guerra d'Etiopia); la tortonese al V, la genovese al XXXVI, la spezzina al XXXV e la savonese al XXIV.

L'Esercito concedeva alla Milizia di arruolare dei volontari, iscritti al partito, di età tra i 27 e i 36 anni per una misura massima di 142.000 uomini nel 1939 (raggiunsero il ragguardevole numero di 313.000 nel 1940 ed ebbero 14.142 caduti e 90 medaglie d'oro⁹¹). Ma, a mano a mano che l'Esercito mobilitò le classi meno giovani, la Milizia ebbe difficoltà per i suoi complementi fin quando il Ministero della Guerra decise che, volontari o no, diecimila reclute sarebbero state assegnate ogni anno alla Milizia. Furono create varie specialità: ferroviaria, postale, forestale, stradale, portuaria, confinaria, l'universitaria, la coloniale e la MACA (Milizia artiglieria contraerea) e la MILMART (Milizia artiglieria marittima) oltre ai "Moschettieri del Duce".

⁸⁹ ASCOLI (1997), pag. 19-22; FIGARA (1990).

⁹⁰ FERRARI (1986), pag. 134.

⁹¹ LUCAS-DE VECCHI (1970), pag. 173 e 33.

Prenderemo in considerazione la Milizia tradizionale che fu di supporto alla fanteria: così nel 1928 esistevano la 4^a Legione *Marengo* ad Alessandria, la 5^a Legione *Valle Scrivia* a Tortona e la 32^a Legione *Cantore* a Sampierdarena. Il nuovo ordinamento dell'Esercito Italiano che, come abbiamo visto, nel 1938 prevedeva due soli reggimenti di fanteria per divisione, inglobò anche dei battaglioni Camice Nere, cioè elementi della MVSN. Si arrivò ad avere fino a 164 battaglioni mobilitati in gran parte poi distribuiti, nella seconda guerra mondiale, nei Balcani. La consistenza organica di una Legione prevedeva 1.356 effettivi di cui 51 ufficiali, 75 sottufficiali e 1.230 militi⁹² e, dalla fondazione allo scioglimento, il loro numero variò tra 120 e 140.

Vi furono anche cinque divisioni CC.NN. impiegate in Africa Orientale nel 1936: *23 marzo*, *28 ottobre*, *21 aprile*, *3 gennaio*, *1 febbraio*⁹³ oltre alla *Tevere* e alla *Cirene*⁹⁴ con un numero di uomini più consistente.

La *28 ottobre* comprendeva anche la 180^a batteria someggiata CC.NN. di Alessandria e Tortona, nonché il II battaglione mitraglieri CC.NN. di Genova e Savona⁹⁵.

Troviamo in Russia con l'ARMIR il Raggruppamento *23 Marzo* costituito dal gruppo battaglioni CC.NN. *Leonessa* e *Valle Scrivia*, quest'ultimo al comando del Console Mario Bertoni (V btg CC.NN. di Tortona al comando del Primo Seniore Masper, XXXIV btg CC.NN. di Savona, ecc).

⁹² "Struttura Organica delle unità della Milizia" (1994).

⁹³ ROSIGNOLI (1995) e LUCAS-DE VECCHI (1970). Le divisioni o i Raggruppamenti CC.NN. prendevano il nome da date care alla tradizione fascista: ad esempio il 23 marzo 1919 ebbe luogo il convegno di Piazza San Sepolcro durante il quale furono costituiti i Fasci di Combattimento; oppure il 3 gennaio 1925 quando Mussolini annunciò in Parlamento la sua decisione di assumersi la responsabilità assoluta del governo della nazione. Inoltre: il 28 ottobre è l'anniversario della Marcia su Roma, il 21 aprile è il Natale di Roma, il 1° febbraio 1923 è la data di costituzione della MVSN. A volte si trova il numero romano e non quello arabo nell'onomastica delle divisioni di CC.NN.

⁹⁴ La *1° febbraio*, *Tevere* e *Cirene* operarono solo in A.O.I. nel 1936. Quest'ultima da non confondersi con la *Cirene* formata dal 157° e 158° rgt ftr e operante in Africa Settentrionale nella seconda guerra mondiale.

⁹⁵ RASPAGNI (1994).

TABELLA 41
Corrispondenza tra i gradi della M.V.S.N. e l'Esercito

| | M.V.S.N. | ESERCITO | AL COMANDO DI |
|---------------------|------------------------|----------------------------|--------------------|
| UFFICIALI SUPERIORI | | Maresciallo d'Italia | |
| | | Generale d'Armata | Armata |
| | | Generale di Corpo d'Armata | Corpo d'Armata |
| | Luogotenente Generale | Generale di Divisione | Divisione |
| | Console Generale | Generale di Brigata | Brigata |
| | Console | Colonnello | Legione/Reggimento |
| | Primo Seniore | Tenente Colonnello | |
| | Seniore | Maggiore | Coorte/Battaglione |
| UFFICIALI | Centurione | Capitano | Centuria/Compagnia |
| | Capomanipolo | Tenente | Manipolo/Plotone |
| | Sottocapomanipolo | Sottotenente | |
| | Aspirante Capomanipolo | Aspirante ufficiale | |
| SOTTUFFICIALI | Primo Aiutante | Maresciallo Maggiore | |
| | Aiutante Capo | Maresciallo Capo | |
| | Aiutante | Maresciallo Ordinario | |
| | Primo Capo Squadra | Sergente Maggiore | |
| | Capo Squadra | Sergente | Squadra |
| TRUPPA | Vice Capo Squadra | Caporalmaggiore | |
| | Camicia Nera Scelta | Caporale | |
| | Camicia Nera | Soldato | |

Così la divisione *Modena* ebbe la 36^a Legione CC.NN. che inglobava il XXXVI btg CC.NN. di Genova e combatté in Francia, Albania e Grecia. In quanto ai gradi la corrispondenza con quelli dell'Esercito⁹⁶ è riportato in tabella 41.

I battaglioni delle Camicie Nere che si erano particolarmente distinti in guerra ebbero un titolo onorifico: dal 1° ottobre 1941 divennero Battaglioni "M" e si fregiarono dell'iniziale di Mussolini, in smalto rosso riprodotta nella sua tipica grafia, sulle mostrine a fiamme. Uno di questi fu proprio il V battaglione "M" di Tortona. Altri battaglioni che

⁹⁶ MOLLO (1989) modificato.

meritarono questa distinzione furono il XXXVI di Genova e il X di Voghera che si distinse in Grecia e Albania e che nel febbraio 1943 venne inviato in Tunisia e inizialmente aggregato alla divisione *Giovani Fascisti* con cui combatté a Mareth⁹⁷.

Nel maggio 1943 si formò la 1^a Divisione Corazzata di CC.NN. “M” formata dal gruppo carri “Leonessa”, dal gruppo di battaglioni “M” “Montebello” e “Tagliamento” e dal raggruppamento di artiglieria “Valle Scrivia”. Essa aveva una forza complessiva di oltre 5.700 uomini⁹⁸.

Il generale Filippo Diamanti, che comandò nella guerra d’Etiopia il I gruppo battaglioni CC.NN., nella campagna di Russia il raggruppamento CC.NN 3 *Gennaio* e fu il responsabile militare della Lombardia negli ultimi giorni della Repubblica Sociale Italiana⁹⁹, morì a Busalla nel 1984 ed è sepolto nel cimitero di Sarissola¹⁰⁰.

Tra i nostri valligiani figurano 40 caduti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Purtroppo non sono riuscito a trovare studi specifici sull’arruolamento ed addestramento di questi soldati: a parte la memorialistica, comunque ridotta, motivi politici o di indifferenza culturale hanno fatto sì che manchi nel panorama pubblicistico delle Forze Armate Italiane una ricerca approfondita sulla leva, sul sistema di richiamo, sulla vita in caserma di questi soldati¹⁰¹.

Non bisogna confondere le Camice Nere della MVSN con le Brigate Nere sorte nel luglio 1944; i primi, come detto, erano volontari ma spesso furono arruolati d’autorità e non erano fortemente politicizzati come i secondi: agirono come Esercito da campagna e non come Polizia. Le truppe di Pavolini (Segretario del Partito Fascista della Repubblica Sociale Italiana) invece nacquero proprio in funzione politica e antipartigiana e compresero, in teoria, tutti gli iscritti al Partito dai 18 ai 60 anni e non utilizzati già dalle Forze Armate; il loro numero arrivò a circa 11.000 su ben 30.000 richieste di arruolamento, tutt’altro quindi che un fenomeno marginale appannaggio di pochi fanatici.

⁹⁷ FATUTTA (1992b).

⁹⁸ LUCAS-DE VECCHI (1976), pag. 581.

⁹⁹ DEAKIN (1963), vol. II, pag. 1.052.

¹⁰⁰ FATUTTA, TUO e TRAVERSO, comunicazioni personali (2001).

¹⁰¹ Abbiamo trovato un piccolo saggio di Attilio Terruzzi, risalente al 1933, ma è lontano dall’essere esaustivo.

Nelle nostre valli operarono la 2^a Brigata Nera di Alessandria *Attilio Prato* (al comando del Colonnello Carlo Valassina) e la 31^a di Genova denominata *Generale Silvio Parodi* (al comando di Livio Faloppa)¹⁰².

L'organizzazione territoriale della Brigata Nera di Alessandria era articolata in otto zone che coprivano tutta la Provincia. Ad ognuna di esse faceva capo un comandante locale: ad esempio a Tortona vi era Clemente Brugnadelli, a Novi Ligure Arturo Zavaglia e ad Arquata Scrivia Giovanni Piredda Balestreri.

I brigatisti percepivano 1.500 lire al mese contro le 300 dei soldati dell'Esercito o le 1.275 dei volontari italiani nelle forze armate germaniche.

Tra la Milizia fascista pre-armistizio e le Brigate Nere troviamo la Guardia Nazionale Repubblicana: il 20 novembre 1943 infatti nacque la GNR che era formata dall'ex MVSN, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia dell'Africa Italiana (PAI); comandante generale era Renato Ricci. Venne formata da giovani di età tra i 17 ed i 20 anni che si arruolavano volontari o dai richiamati della vecchia MVSN; solo 25.000 reclute verranno fornite dalla prima chiamata di leva del nuovo governo fascista. Al 2 aprile 1944 sembra che potesse contare su circa 140.000 legionari¹⁰³. Alcuni reparti della GNR furono i reggimenti "Milizia Difesa Territoriale" che combatterono in Venezia Giulia e la divisione *Etna* (contraerea e controcarro) formata da numerosi battaglioni tra cui il I d'assalto "Roma", il paracadutisti "Mazzarini", il granatieri "Ruggine" e un battaglione "Fiamme Bianche" cioè ragazzi di 15 anni. Presidi della GNR furono dislocati in tutti i Comuni dell'Oltregiogo.

L'Esercito della Repubblica di Salò, il corpo che, secondo Graziani, avrebbe dovuto essere la continuazione ideale delle tradizioni militari italiane era formato da un nucleo di circa 57.000 uomini addestrati nei campi di Heuberg, Senne Lagere, Grafenwohr e Munzingen più i servizi

¹⁰² MARTELLI (1999). Attilio Prato, Segretario del fascio di Sezzadio ucciso il 15 luglio 1944 dai partigiani della *Buranello* (*LA RESISTENZA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA*, pag. 102); Silvio Parodi, Commissario Prefettizio al Comune di Genova morì in un attentato dei GAP a Genova il 19 giugno 1944 (AA.VV., *I caduti della RSI*, vol. I, pag. 26).

¹⁰³ L'Arma dei Carabinieri ebbe 10.000 uomini catturati dai nazisti nei Balcani l'8 settembre, 1.500 vengono deportati da Roma e altri 7.000 si sbandarono. Al 1° marzo 1944 i carabinieri in servizio erano circa 44.000 ma la fusione con la MVSN si rivelò un fallimento: i carabinieri non collaboravano, sabotando con l'inerzia il lavoro dei fascisti. La Polizia dell'Africa Orientale Italiana era composta da circa 2.000 uomini concentrati a Roma e che spesso litigavano con i militi della MVSN: il corpo è afflitto da un collasso generale (PANSA G., 1991, pag. 9, 13 e 17).

amministrativi, tecnici, di comando ecc. Solo 3.100 erano ex internati militari italiani (IMI) in Germania; gli altri venivano direttamente dall'Italia ed erano volontari, o, nella grandissima maggioranza, precettati con leve e richiami, oppure renitenti catturati, tutti giovani di 19-20 anni. Dettero vita alle divisioni *Monte Rosa* (alpini), *San Marco* (fanteria di marina), *Littorio* (granatieri) e *Italia* (bersaglieri). Tredici della *Littorio* morirono a causa delle dure condizioni di addestramento, cinque della *Monte Rosa* tentarono di fuggire e furono fucilati, ma il disagio maggiore di queste truppe avvenne con il ritorno in Italia: iniziarono allora le diserzioni di massa e le assenze arbitrarie (a settembre del '44 tra *San Marco* e *Monte Rosa* ci furono 2.415 defezioni). Gli alpini e i fanti di marina furono principalmente schierati nelle riviere liguri in funzione antisbarco.

Vennero fucilati dai loro stessi commilitoni almeno 74 fanti della *San Marco*¹⁰⁴ e 6 alpini della *Monte Rosa*, ma l'emorragia continuò inesorabile al punto che interi plotoni si consegnarono con armi e muli ai partigiani¹⁰⁵. La *San Marco* ebbe oltre 800 caduti e circa 600 dispersi e 4.000 disertori su una forza iniziale di 14.600 militari¹⁰⁶. Ciò non toglie che sino al 25 aprile 1945 le quattro divisioni si manterranno unite e salde ed alcuni dei loro reparti si arresero con l'onore delle armi alle truppe Alleate.

Gruppi di alpini si installarono nella pianura tra Alessandria, Novi e la bassa Val Bormida. Il 15 agosto 1944 il Maresciallo Graziani assunse la guida della nuova Armata "Liguria" composta dalle divisioni *S. Marco*, *Monte Rosa* e *Littorio* più le divisioni di fanteria tedesche 34^a, 42^a e 5^a *Alpenjager*.

La sede del comando fu posta presso Novi Ligure nella Villa Lomellina del conte Raggio¹⁰⁷.

Nel frattempo il principe Junio Valerio Borghese potenziava la X Flottiglia MAS. Questo particolare corpo della Marina Italiana aveva all'attivo numerose azioni spettacolari condotte nel Mediterraneo contro la flotta inglese a Gibilterra, Creta, Malta e Alessandria; Vittorio Moccagatta, Teseo Tesei, Durand De La Penne scrissero vere pagine di gloria in una guerra poco sentita e dominata (fino allora) dal tracotante alleato germanico. I marò diventarono però, nel 1943, un esercito

¹⁰⁴ *I caduti della RSI*, vol. II, pag. 284.

¹⁰⁵ PANSA G. (1991), pag. 181 e segg.

¹⁰⁶ AA.VV., *I caduti della RSI*, vol. II, pag. 283.

¹⁰⁷ GIMELLI (1969), vol. II, pag. 88.

personale di Borghese che, fuori dal controllo del PFR, combattè al fianco dei tedeschi per l'onore e la riabilitazione dell'Italia al tradimento dei Savoia.

Se all'8 settembre questi uomini erano poche centinaia, attraverso un arruolamento volontario che sfruttava i miti delle battaglie e dell'avventura, si giunse fino a quasi trentamila soldati. Essi erano invisibili sia a Graziani che a Ricci ed ai fascisti ortodossi: in quel clima di intrighi, lo stesso Borghese venne arrestato dalla GNR e rinchiuso a Brescia. Tutto si risolse in pochi giorni e il principe ritornò così a dedicarsi ai suoi progetti di riscatto nazionale.

Principali reparti di fanteria di marina appartenenti alla *Decima* furono i battaglioni "Barbarigo", "Lupo", "Sagittario", "NP (nuotatori-paracadusti)", "Fulmine (bersaglieri)", "Valanga (guastatori alpini)", quindi il battaglione genio "Freccia" e il gruppo artiglieria "San Giorgio". A Genova (con distaccamenti a Sturla, Sampierdarena e Sanremo) vi era il battaglione "Risoluti" comandato dal Capo di 1^a classe Felice Bottero.

Altri reparti formati da volontari italiani, considerati "autonomi" dall'Esercito di Graziani, che combattevano a fianco dei tedeschi¹⁰⁸ furono:

- 29^a Divisione SS Italiane;
- Raggruppamento "Cacciatori degli Appennini";
- Reggimento paracadutisti "Folgore";
- RAP (Raggruppamento anti partigiani) col I battaglione arditi bersaglieri, il II battaglione arditi fanti, il III battaglione arditi alpini, uno squadrone di cavalleria ed un gruppo di artiglieria;
- 3° reggimento bersaglieri (con battaglioni a Tortona e Alessandria);
- 8° reggimento bersaglieri "Luciano Manara";
- Reparti vari costieri, compagnie presidiarie, compagnie di sicurezza;
- Gruppo squadroni corazzati "San Giusto" e "Leoncello";
- Reggimento volontari friuliani (alpini) "Tagliamento";
- Battaglione di combattimento volontari italiani "Ettore Muti";
- Battaglione volontari di Sardegna;
- Battaglione volontari mutilati "Onore e sacrificio";
- Battaglione "Moschettieri delle Alpi";
- Vari reparti utilizzati dai tedeschi in Francia e Germania (nebbiogeni e contraerea);

¹⁰⁸ PISANÒ (1967); ROCCO (1998).

- Plotone “Italiani armati” in territorio russo e jugoslavo (circa 3.000 uomini);
- Guardia di Finanza.

Non dimentichiamo che la Repubblica Sociale incorporò anche l’unico Corpo Femminile che la storia italiana ricordi: il SAF (Servizio Ausiliario Femminile).

Secondo dati forniti dai tedeschi, nel settembre 1944 le Forze Armate di Salò avevano una consistenza di circa 658.000 uomini, di cui 143.000 nell’Esercito, 26.000 nella Marina, 150.000 nella GNR, 79.000 nell’Aeronautica e 260.000 nei battaglioni lavoratori¹⁰⁹. Non si può dire che non fosse una cifra di tutto rispetto e che i bandi di reclutamento voluti da Graziani non sortissero il loro effetto.

Per quello che riguarda le truppe del Regno del Sud esse costituirono dal settembre 1943 all’aprile 1944 il 1° *Raggruppamento Motorizzato* che conquistò Monte Lungo sulla Casilina. Successivamente nacque il *Corpo di Liberazione Italiano* che nel marzo 1945 era articolato in Gruppi di combattimento (*Cremona, Friuli, Folgore, Legnano, Mantova, Piceno*)¹¹⁰.

¹⁰⁹ BERTOLDI (1995), pag. 178.

¹¹⁰ BOVIO (1996). Per una trattazione completa e aggiornata dell’Esercito Italiano nella Guerra di Liberazione vedere FATUTTA (2002).

TABELLA 42
Composizione organica dei Gruppi da Combattimento¹¹¹

| | <i>Cremona</i> | <i>Friuli</i> | <i>Folgore</i> | <i>Legnano</i> | <i>Mantova</i> | <i>Piceno</i> |
|-----------------|------------------------------------|--|--|-----------------------------------|------------------|---------------|
| Sez. Carab. | 94 ^a , 739 ^a | 85 ^a , 98 ^a , 316 ^a | 314 ^a , 315 ^a , 317 ^a | 39 ^a , 51 ^a | 76°, 114° | |
| Rgt fanteria | 21° e 22° | 87° e 88° | “Nembo”, “S. Marco” | 68°, “Speciale” | 76°, 114° | 235°, 336° |
| Rgt artiglieria | 7° | 35° | 184° “Folgore” | 11° | 155° | 152° |
| Btg misto genio | CXLIV | CXX | CLXXXIV | LI | CIV | CLIII |
| Sez. sanità | 54 ^a | 26 ^a | 184 ^a | 51 ^a | 104 ^a | |
| Osp. da campo | 84°, 33°, 232° | 82°, 519°, 960° | 516°, 517° | 244°, 332° | | |
| Rep. trasporti | 44° | 20° | 184° | 250° | 155° | |
| Btg logistico | 51° | 50° | 53° | 52° | 54° | 55° |

La Cavalleria

Nel 1850 l’Arma di Cavalleria venne ordinata in:

1. reggimento “Nizza Cavalleria”
2. reggimento “Piemonte Reale Cavalleria”
3. reggimento “Savoia Cavalleria”
4. reggimento “Genova Cavalleria”
5. reggimento “Cavalleggeri di Novara”
6. reggimento “Cavalleggeri di Aosta”
7. reggimento “Cavalleggeri di Saluzzo”
8. reggimento “Cavalleggeri di Monferrato”
9. reggimento “Cavalleggeri di Alessandria”

Successivamente si costituirono¹¹²:

- “Cavalleggeri Guide”
- “Lancieri di Milano”
- “Lancieri di Montebello”
- “Cavalleggeri di Lodi” nel 1859
- “Cavalleggeri di Firenze”

¹¹¹ Tabella tratta da FATUTTA (2002). Per una trattazione completa e aggiornata dell’Esercito Italiano nella Guerra di Liberazione si rimanda a quest’articolo.

¹¹² L’ARMA DI CAVALLERIA (1964).

- “Cavalleggeri di Lucca”
- “Ussari di Piacenza”
- “Vittorio Emanuele Cavalleria” nel 1860
- “Cavalleggeri di Caserta”
- “Lancieri di Foggia” nel 1863
- 20° reggimento di cavalleria (Roma) nel 1871
- 21° reggimento di cavalleria Padova
- 22° reggimento di cavalleria di Catania nel 1883
- 23° reggimento “Cavalleggeri Umberto I”
- 24° reggimento “Cavalleggeri di Vicenza” nel 1887
- 25° reggimento “Lancieri di Mantova”
- 26° reggimento “Lancieri di Vercelli”
- 27° reggimento “Cavalleggeri di Aquila”
- 28° reggimento “Cavalleggeri di Treviso”
- 29° reggimento “Cavalleggeri di Udine” nel 1909.

Nel dicembre 1914 era stato formato in Sardegna il X gruppo squadroni (detto squadrone “sardo”) con il 19° e 20° squadrone mentre il 1° maggio 1915 fu costituito il reggimento cavalleggeri di Palermo (30°).

Nel febbraio 1916 il Comando Supremo ordinò l'appiedamento delle 4 divisioni di cavalleria per impiegarle come fanteria¹¹³, poi con la fine della Grande Guerra i reggimenti diminuirono finché nel 1941 le tre divisioni celeri avevano i seguenti reparti di cavalleria:

1^a divisione celere *Eugenio di Savoia*

- “Cavalleggeri di Saluzzo”
- “Cavalleggeri di Alessandria”
- “Nizza Cavalleria”
- gruppo carri veloci “San Giusto”

2^a divisione celere *Emanuele Filiberto Testa di Ferro*

- “Lancieri di Firenze”
- “Lancieri di Vittorio Emanuele II”
- “Piemonte Reale Cavalleria”
- gruppo carri veloci “San Marco”

3^a divisione celere *Principe Amedeo Duca D'Aosta*

- “Savoia Cavalleria”
- “Lancieri di Novara”
- “Genova Cavalleria”

¹¹³ FALDELLA (1976).

- gruppo carri veloci “San Giorgio”

Vi erano poi il “Raggruppamento di Cavalleria per l’A.O.I.”, i “Lancieri di Aosta”, i “Cavalleggeri Guide”, i “Lancieri di Milano” che combatterono sul fronte greco-albanese. In Africa Settentrionale erano presenti i gruppi squadroni corazzati “Nizza”, “Novara”, “Monferrato”.

Il 1° aprile 1943 si costituì la divisione corazzata di cavalleria *Ariete 2* al comando del generale Raffaele Cadorna con i seguenti reparti:

- raggruppamento esplorante corazzato “Lancieri di Montebello”
- reggimento corazzato “Lancieri di Vittorio Emanuele II”
- reggimento motorizzato “Cavalleggeri di Lucca”
- gruppo carri veloci “Leonessa”.

Vicino all’Oltregiovo era sede di reparti di cavalleria la caserma di Voghera fin dal 1740: tra il 1907 e il 1920 vi stazionò il 19° reggimento “Guide” e dal 1933 al 1943 il 1° reggimento cavalleria “Nizza Monferrato”.

L’Artiglieria

Allo scoppio della prima guerra mondiale l’Esercito Italiano era in crisi: non solo la fanteria era pressoché priva di mitragliatrici ma l’artiglieria non aveva completato la formazione dei reggimenti da campagna e pesanti campali. Erano in distribuzione i cannoni da 75/27 mod. 1911 e alcuni reparti avevano ancora il materiale ad affusto rigido da 87B perché nemmeno la distribuzione del materiale da 75 mod. 906 era stata completata.

Nel gennaio 1915 furono costituiti il 29°, 31°, 33°, 34° e 35° reggimento: in totale i 49 reggimenti da campagna avevano 363 batterie. L’artiglieria a cavallo era ordinata su un reggimento di 4 gruppi di 2 batterie da 4 pezzi.

Nel corso del 1916 fu impiegata per la prima volta la bombarda per risolvere il gravissimo problema dell’apertura dei varchi nei reticolati: il corpo dei bombardieri diventò una nuova specialità dell’Arma di Artiglieria¹¹⁴.

Le altre erano:

- da campagna
- a cavallo
- da montagna
- pesante campale (o da Corpo d’Armata)
- pesante (da costa, da fortezza, d’assedio, d’Armata)

¹¹⁴ FALDELLA (1976).

- controaerei

Il Genio

Il 29 settembre 1848 nasceva il Reggimento Zappatori del Genio che negli anni si trasformava in 1° reggimento genio (Zappatori): durante la prima guerra mondiale mobilitò 37 comandi battaglioni zappatori, 114 compagnie zappatori, 9 compagnie lanciafiamme, una compagnia pompieri, 40 sezioni da ponte, tre sezioni lanciagas, un reparto lanciaruote, 4 comandi di battaglione e 19 compagnie di milizia territoriale, 15 parchi genio di C.d.A., 4 sezioni telefoniche per gruppo alpino e 35 sezioni telefoniche divisionali (delle quali 31 furono cedute al 3° reggimento genio). Le sedi del 1° reggimento genio furono dal 1848 al 1853 Alessandria, dal 1853 al 1873 Casale Monferrato, dal 1874 al 1919 Pavia, dal 1926 al 1936 Vercelli e dal 1936 al 1943 Torino.

C'era poi il 2° reggimento genio (Zappatori) con sede a Casale Monferrato, il 3° reggimento genio (Telegrafisti) con sede a Firenze, il 4° reggimento genio (Pontieri e Lagunari) con sede a Piacenza, il 5° Reggimento Genio (Minatori) con sede a Torino e che nella Grande Guerra mobilitò: nove battaglioni minatori (dal I al IX) per un totale di 53 compagnie e un numero vario di compagnie e plotoni autonomi (teleferisti, motoristi, idrici) e due compagnie di Milizia Territoriale.¹¹⁵. Infine esisteva il 6° reggimento genio (Ferrovieri) con sede a Torino poi spostata successivamente a Bologna.

¹¹⁵ DELL'UOMO-PULETTI (1998).

L'Esercito Italiano oggi

Ecco alcune informazioni sull'Esercito Italiano di oggi: nel 1975 aveva una consistenza operativa di 25 brigate per lo più dislocate nel nord-est d'Italia ed operava, ovviamente, sul territorio nazionale. Negli ultimi anni molte delle sue componenti hanno però svolto missioni di prevenzione, dissuasione e difesa diretta del territorio all'estero (Libano, Medio Oriente, Golfo Persico, Mozambico, Albania, Somalia, ex Jugoslavia, Timor, Afghanistan ecc). Il nuovo Modello di Difesa ha portato a una sensibile riduzione del personale che dal 1992 al 1998 è passato da 250 mila a 186 mila uomini e che scenderà a 140 mila nel 2005, quando l'aliquota dei volontari sarà massima¹¹⁶. In questi anni sono entrate a far parte dell'esercito anche le prime volontarie femmine. Nella tabella 43 diamo un quadro della situazione organica al 1998.

Tabella 43
L'Esercito italiano alle soglie del 2000
da: *Esercito 2000*, supplemento al n. 156 (7/98) di *Panorama Difesa*

| Scuola e/o Brigata | Reggimento e/o Battaglione | SEDE |
|--|-----------------------------------|---------------|
| Scuola di Guerra | | Civitavecchia |
| Accademia Militare | | Modena |
| Scuola di Applicazione | | Torino |
| Scuola Militare "Nunziatella" | | Napoli |
| 2 ^a Scuola Militare | | Milano |
| Scuola di Fanteria | | Cesano |
| Scuola Truppe Corazzate | | Lecce |
| Scuola di Cavalleria | | Montelibretti |
| Scuola di Artiglieria | | Bracciano |
| Centro Addestramento e Speriment. Art. c/a | | Sabaudia |
| Scuola del Genio | | Roma |
| Scuola delle Trasmissioni | | Roma |
| Scuola delle Trasmissioni | | Chiavari |
| Scuola per la Difesa NBC | | Rieti |
| Scuola di Sanità e Veterinaria | | Roma |
| Scuola dei Trasporti e Materiali | | Roma |
| Scuola di Commissariato e Amministrazione | | Maddaloni |

¹¹⁶ *ESERCITO 2000*.

| | | |
|---|--------------------------------|---------------------|
| Scuola Lingue Estere dell'Esercito | | Perugia |
| Centro Nazionale Selezione e Reclutamento | | Foligno |
| Scuola Sottufficiali dell'Esercito | | Viterbo |
| | 17° Rgt "Acqui" | Sora (FR) |
| | 80° Rgt "Roma" | Cassino (FR) |
| | 235° Rgt "Piceno" | Ascoli Piceno |
| | 85° Rgt "Verona" | Montorio Veronese |
| | 47° Rgt "Salento" | Barletta (Bari) |
| COMANDO FORZE DI PROIEZIONE | Reparto Comando | Milano |
| | 26° Rgt Addestr. Reclute | Diano Castello |
| | 121° Rgt Addestr. Reclute | Fano |
| | 1° Rgt Trasmissioni | Milano |
| | 10° Rgt Genio | Cremona |
| | 33° Rgt Logistico "Ambrosiano" | Solbiate Olona (VA) |
| | 1° Rgt Lagunari "Serenissima" | Venezia |
| Brigata Bersaglieri <i>Garibaldi</i> | Reparto Comando | Caserta |
| | Battaglione Logistico | Caserta |
| | 8° Rgt Bers. | Caserta |
| | 18° Rgt Bers. | Cosenza |
| | 131° Rgt Carri | Persano (SA) |
| | 19° Rgt "Guide" | Salerno |
| | 11° Rgt Art. Semovente | Persano (SA) |

| | | |
|--------------------------------------|------------------------------------|-----------------|
| Brigata Paracadutisti <i>Folgore</i> | Reparto Comando | Livorno |
| | Battaglione Logistico | Livorno |
| | 1° Rgt CC. Par. "Tuscania" | Livorno |
| | 183° Rgt Par. "Nembo" | Pistoia |
| | 186° Rgt Par. "Folgore" | Siena |
| | 187° Rgt Par. "Folgore" | Livorno |
| | 9° Rgt Assalto Par. "Col Moschin" | Livorno |
| | 26° gr. Sq. "Giove" | Pisa San Giusto |
| | 185° Rgt Art. Par. "Folgore" | |
| | Centro Addestramento Paracadutisti | Pisa |
| Brigata Aeromobile <i>Friuli</i> | Reparto Comando | Bologna |
| | Battaglione Logistico | Budrio (BO) |
| | 66° Rgt fanteria | Forlì |
| | 6° Rgt Bersaglieri | Bologna |
| | 3° Rgt "Savoia Cavalleria" | Grosseto |
| | 21° Rgt Art. Semovente | Bologna |
| | 7° Rgt AVES "Vega" | Rimini |

| | | |
|----------------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| COMANDO TRUPPE ALPINE | Reparto Comando | Bolzano |
| | Centro Addestramento Alpino | Aosta |
| | 16° Rgt Addestr. Reclute | Belluno |
| | 18° Rgt Addestr. Reclute | Merano |
| | 24° Rgt Logistico | Merano |
| | 2° Rgt Genio Guastatori | Trento |
| | Btg Alpini Parac. "Monte Cervino" | |
| | 2° Rgt Trasmissioni | Bolzano |
| | 4° Rgt AVES "Altair" | Bolzano |
| Brigata Alpina <i>Taurinense</i> | Reparto Comando | Torino |
| | Battaglione Logistico | Rivoli (TO) |
| | 2° Rgt Alpini | Cuneo |
| | 3° Rgt Alpini | Pinerolo |
| | 9° Rgt Alpini | L'Aquila |
| | 1° Rgt Art. da Montagna | |
| Brigata Alpina <i>Julia</i> | Reparto Comando | Udine |
| | Battaglione Logistico | Udine |
| | 7° Rgt Alpini | Feltre (BL) |
| | 8° Rgt Alpini | Cividale del Friuli (UD) |
| | 14° Rgt Alpini | Venezia (UD) |
| | 3° Rgt Art. da Montagna | |
| Brigata Alpina <i>Tridentina</i> | Reparto Comando | Bressanone |
| | Battaglione Logistico | Bressanone |
| | 5° Rgt Alpini | Vipiteno (BZ) |
| | 6° Rgt Alpini | San Candido (BZ) |
| | 11° Rgt Alpini | Brunico (BZ) |
| | 5° Rgt Art. da Montagna | Merano |
| 1° COMANDO FORZE DI DIFESA | Reparto Comando | Vittorio Veneto (TV) |
| | 1° Rgt Addestr. Reclute "S. Giusto" | Trieste |
| | 7° Rgt Addestr. Reclute "Cuneo" | Udine |
| | 26° Btg Addestr. Reclute | Pordenone |
| | 11° Btg Addestr. Reclute "Casale" | Casale Monferrato |
| | 7° Rgt Trasmissioni | Sacile (PN) |
| | 3° Rgt Genio Guastatori | Udine |
| Brigata Corazzata <i>Ariete</i> | Reparto Comando | Pordenone |
| | 32° Rgt Carri | Tauriano (PN) |
| | 33° Rgt Carri | Cormons (PN) |
| | 132° Rgt Carri | Cordenons (PN) |
| | 11° Rgt Bersaglieri | Orcenigo (PN) |
| | 82° Rgt Fanteria | Cormons (PN) |

| | | |
|--------------------------------------|---------------------------|---------------------|
| | 132° Rgt Art. Semovente | Maniago (PN) |
| | Battaglione Logistico | Maniago (PN) |
| Brigata Meccanizzata <i>Centauro</i> | Reparto Comando | Novara |
| | 4° Rgt Carri | Bellinzago Novarese |
| | 2° rgt Bersaglieri | Legnano |
| | 3° Rgt Bersaglieri | Milano |
| | 21° Rgt Fanteria | Alessandria |
| | 1° Rgt "Nizza Cavalleria" | Pinerolo |
| | 52° Rgt Art. Semovente | |

| | | |
|--|--|---------------------------|
| Brigata di Cavalleria <i>Pozzolo del Friuli</i> | Reparto Comando | Gorizia |
| | 4° Rgt "Genova Cavalleria" | Palmanova (UD) |
| | 2° Rgt "Piemonte Cavalleria" | Villa Opicina (TS) |
| | 5° Rgt "Lancieri di Novara" | Codroipo (UD) |
| | 8° Rgt Artiglieria | Udine |
| | Battaglione Logistico | Tricesimo (UD) |
| 2° COMANDO FORZE DI DIFESA | Reparto Comando | S. Giorgio a Cremano (NA) |
| | 3° Rgt Addestr. Reclute "Guardie" | Orvieto |
| | 45° Rgt Addestr. Reclute "Reggio" | Macomer (NU) |
| | 231° Rgt Addestr. Reclute "Lucania" | Potenza |
| | 60° Btg Addestr. Reclute "Col di Lana" | Trapani |
| | 4° Rgt Genio Pionieri | Palermo |
| | 184° Rgt Trasmissioni | S. Giorgio a Cremano (NA) |
| | 2° Rgt AVES "Sirio" | Lamezia Terme |
| Brigata Meccanizzata <i>Granatieri di Sardegna</i> | Reparto Comando | Roma |
| | 1° Rgt "Granatieri di Sardegna" | Roma |
| | 2° Rgt "Granatieri di Sardegna" | Spoletto |
| | 1° Rgt Bersaglieri | Aurelia |
| | 8° Rgt "Lancieri di Montebello" | Roma |
| | 33° Rgt Art. Semovente | L'Aquila |
| | Battaglione Logistico | Civitavecchia |
| Brigata Meccanizzata <i>Pinerolo</i> | Reparto Comando | Bari |
| | 9° Rgt Fanteria "Bari" | Trani |
| | 7° Rgt Bersaglieri | Bari |
| | 31° Rgt Carri | Altamura |

| | | |
|--------------------------------------|---|----------------------------|
| | 133° Rgt Carri | Lecce |
| | 131° Rgt Art. Semovente | Foggia |
| | Battaglione Logistico | Bari |
| Brigata Meccanizzata <i>Aosta</i> | Reparto Comando | Messina |
| | 5° Rgt Fanteria | Messina |
| | 12° Rgt Bersaglieri | Trapani |
| | 6° Rgt “Lancieri di Aosta” | Palermo |
| | 62° Rgt Carri | Catania |
| | 24° Rgt Art. Semovente | Messina |
| | Battaglione Logistico | Messina |
| Brigata Meccanizzata <i>Sassari</i> | Reparto Comando | Sassari |
| | 1° Rgt Corazzato (dipendente C.M. Sardegna) | Teulada |
| | 151° Rgt Fanteria | Cagliari |
| | 152° Rgt Fanteria | Sassari |
| COMANDO DEI SUPPORTI | | Treviso |
| | 28° Rgt Addestram. Reclute “Pavia” | Pesaro |
| | 72° Rgt Addestram. Reclute “Puglie” | Albenga (SV) |
| Comando dell’Artiglieria Contraerei | Stato maggiore | Padova |
| | 84° Rgt Addestram. Reclute “Venezia” | Falconara (AN) |
| | 3° Rgt Art. c/a missili | Rovigo |
| | 4° Rgt Art. c/a missili | Mantova |
| | 5° Rgt Art. c/a missili | S. Donà di Piave (VE) |
| | 17° Rgt Art c/a leggera | Rimini |
| | 121° Rgt Art c/a leggera | Bologna |
| | Reparto Rifornimento e riparazioni | |
| Comando dell’Aviazione dell’Esercito | Stato Maggiore | Viterbo |
| | 1° Rgt AVES “Antares” | Viterbo |
| | 5° Rgt AVES “Rigel” | Casarsa della Delizia (PN) |
| | 28° Gruppo Sq. AVES “Tucano” | Roma-Urbe |
| | 21° Gruppo Sq. AVES “Orsa Maggiore” | Cagliari |
| | Centro Aviazione Esercito | |
| Comando C4IEW | Stato Maggiore | Anzio |
| | 3° Rgt Trasmissioni | Roma |
| | 11° Rgt Trasmissioni | Civitavecchia |
| | 32° Rgt Trasmissioni | Padova |

| | | |
|--|----------------------------|--------------------------|
| | 45° Rgt Trasmissioni | Nocera Inferiore |
| | 46° Rgt Trasmissioni | Palermo |
| | 47° Rgt Trasmissioni | Cagliari |
| | 33° Btg Guerra Elettronica | Treviso |
| | 41° Gruppo SORAO | Casarsa della Delizia |
| | 51° Gruppo SOATCC | |

| | | |
|---|---|--------------------------|
| Comando del Raggruppamento di Artiglieria | Stato Maggiore | Portogruaro (VE) |
| | 2° Rgt Art. da Montagna “Vicenza” | Trento |
| | Rgt Art. a Cavallo | Milano |
| | 5° Rgt Art. Pesante “Superga” | Udine |
| | 3° Rgt Art Pesante “Voluturno” | Oderzo (TV) |
| | 7° Rgt Difesa NBC | Civitavecchia |
| Raggruppamento Genio | Stato Maggiore | Udine |
| | 5° Rgt genio Pionieri | Legnago (VE) |
| | 6° Rgt Genio Pionieri | Roma |
| | 11° Rgt Genio Pionieri | Motta di Livenza (TV) |
| | 21° Rgt Genio Pionieri | Caserta |
| | 2° Rgt Genio Pontieri | Piacenza |
| | Rgt Genio Ferrovieri | Bologna |
| Comando Supporti Logistici | | Treviso |
| | 8° Rep. Logistico di manovra “Carso” | Remanzacco (UD) |
| | 10° Rep. Logistico “Appia” | Napoli |
| | 1° Rep. Logistico “Monviso” | Venaria Reale (TO) |

Le decorazioni al valor militare

Nelle Forze Armate Italiane veniva dato grande rilievo alle ricompense al valore: ad esempio i soldati in servizio di guardia dovevano rendere onore alle persone in abiti civili che portavano i distintivi per valore o ferite riportate in guerra e così alle madri o vedove di decorati.

Occorre intanto precisare alcune nozioni:

1) le decorazioni al **Valor Militare** furono istituite per esaltare gli atti di eroismo militare e sono:

- Medaglia d'Oro;
- Medaglia d'Argento;
- Medaglia di Bronzo;
- Croce al Valor Militare.

Tali decorazioni sono ancora oggi concesse “ a coloro i quali, per compiere un atto di ordinamento che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano coscientemente affrontato con insigne coraggio e con felice iniziativa, un grave e manifesto rischio personale in imprese belliche¹¹⁷”. Il diritto della medaglia portava lo stemma dei Savoia e una ghirlanda con fronde di quercia e alloro sormontate da una corona e circondate dalle parole “AL VALOR MILITARE”. Sul rovescio c'era una ghirlanda di alloro all'interno della quale erano incisi il nome e l'unità di chi la riceveva. Il luogo e la data dell'azione erano incisi nello spazio tra la parte superiore della ghirlanda e il bordo della medaglia.

A ciascuna delle Medaglie al Valor Militare era annesso un assegno straordinario a vita che nel 1943 valeva 1.425 lire all'anno per quella d'oro, rispettivamente 722 e 285 lire per quelle d'argento e bronzo¹¹⁸.

- 2) L'**Ordine Militare di Savoia** aveva lo scopo di ricompensare “le azioni distinte compiute in guerra da unità delle FF.AA. o da singoli militari che abbiano dato sicure prove di perizia, di senso di responsabilità e di valore”. Contemplava le seguenti classi: Cavalieri di Gran Croce, Grandi Ufficiali, Commendatori e Cavalieri.
- 3) La **Croce al Merito di Guerra** veniva concessa a tutti coloro che, oltre ad aver tenuto un lodevole comportamento militare, si fossero trovati nelle seguenti condizioni:

¹¹⁷ *Taccuino della Marina Militare*, pag. 513, 2002; SCARPA-SÉZANNE, 1987; SÉZANNE, 1993.

¹¹⁸ TRYE (1997), pag. 139.

- abbiano prestato servizio per non meno di cinque mesi complessivi in pericolo continuo particolarmente esposti all'offesa nemica, ed abbiano compiuto un corrispondente insieme di missioni od azioni nazionali o aeree di guerra (per la campagna in Africa Orientale erano sufficienti due mesi);
- siano caduti sul campo di battaglia o deceduti per ferite di guerra;
- abbiano riportato ferite o mutilazioni in combattimento che diano diritto agli appositi distintivi;
- siano stati catturati e deportati in Germania o in territorio controllato dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e la deportazione si sia protratta per un periodo non inferiore ai cinque mesi.

Esistevano poi tutta una serie di Medaglie tipo quella ***Commemorativa della Guerra 1915-1918*** o quella ***Commemorativa della Vittoria*** detta "Interalleata" concessa a chi aveva prestato quattro mesi di servizio nelle zone di operazione della prima guerra mondiale.

Per quanto riguarda questa ricerca, che si è basata solo sulle decorazioni di cui ai punti 1 e 2, ho accertato, per i paesi dell'Oltregiovo elencati in tabella 44, tre Ordini Militare d'Italia e di Savoia, 4 promozioni per merito di guerra, 11 Medaglie d'Oro, 180 di argento e 249 di bronzo per un totale di 189, oltre a 76 Croci di Guerra al Valor Militare. Considerando i 2.202 caduti e le 440 Medaglie d'Oro, Argento e Bronzo, vi è un rapporto di circa 5 morti ogni medaglia. Il rapporto caduti/medaglie è decisamente basso per la Provincia di Alessandria (3) a differenza della Provincia di Genova (12).

TABELLA 44
Riepilogo delle decorazioni accertate

| Comune | 1ª GM | | | | 2ª GM | | | | ALTRI | | | | TOTALI | | | | |
|--------------|-------|----|----|----|-------|----|----|----|-------|----|----|---|--------|----|----|----|-----|
| | O | A | B | C | O | A | B | C | O | A | B | C | O | A | B | C | |
| Albera L. | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 3 | 2 | 7 |
| Arquata S. | 0 | 3 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 6 | 2 | 14 |
| Borghetto | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 5 | 2 | 9 |
| Busalla | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 5 | 5 | 5 | 16 |
| Cabella L. | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 1 | 5 |
| Cantalupo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Carrega | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 5 |
| Casella | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Crocefies. | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Gavi | 0 | 10 | 18 | 5 | 1 | 3 | 5 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 1 | 14 | 23 | 8 | 46 |
| Grondona | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Isola del C. | 0 | 2 | 3 | 2 | 0 | 1 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 | 7 | 13 |
| Mongiard. | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Montoggio | 0 | 1 | 5 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 6 | 0 | 7 |
| Novi L. | 2 | 33 | 34 | 12 | 2 | 6 | 17 | 0 | 0 | 4 | 5 | 0 | 4 | 43 | 56 | 12 | 115 |
| Roccaforte | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Rocchetta | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 3 |
| Ronco S. | 0 | 3 | 4 | 0 | 1 | 8 | 2 | 5 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 11 | 7 | 5 | 24 |
| Savignone | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 4 | 3 | 10 |
| Serravalle | 0 | 9 | 14 | 5 | 0 | 3 | 8 | 4 | 0 | 3 | 4 | 0 | 0 | 15 | 26 | 9 | 50 |
| Stazzano | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 2 | 3 | 0 | 1 | 3 | 9 | 1 | 14 |
| Torriglia | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 5 | 6 | 12 |
| Tortona | 1 | 39 | 37 | 0 | 1 | 17 | 25 | 4 | 1 | 5 | 11 | 0 | 3 | 61 | 73 | 4 | 141 |
| Valbreven. | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 3 |
| Vignole B. | 0 | 1 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 3 | 3 | 8 |
| Vobbia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| TOTALE | 3 | 11 | 14 | 28 | 6 | 49 | 76 | 43 | 2 | 16 | 26 | 5 | 11 | 18 | 24 | 76 | 516 |
| | | 5 | 7 | | | | | | | | | | | 0 | 9 | | |

| Provincia | oro | argento | bronzo | totale | caduti | n° caduti/n° medaglie |
|-------------|-----|---------|--------|--------|--------|-----------------------|
| Genova | 2 | 28 | 28 | 58 | 736 | 12 |
| Alessandria | 9 | 152 | 221 | 382 | 1.466 | 3 |
| TOTALE | 11 | 180 | 249 | 440 | 2.202 | 5 |

La situazione è confermata ulteriormente da Novi e Tortona, dove rispettivamente su 343 e 318 caduti¹¹⁹ si ebbero le seguenti decorazioni:

| | O | A | B | O | A | B | O | A | B | O | A | B | T | N° | N°/T |
|---------|---|----|----|---|----|----|---|---|----|---|----|----|-----|-----|------|
| Novi L. | 2 | 33 | 34 | 2 | 6 | 17 | 0 | 4 | 5 | 4 | 43 | 56 | 103 | 343 | 3,3 |
| Tortona | 1 | 39 | 37 | 1 | 17 | 25 | 1 | 5 | 11 | 3 | 61 | 73 | 137 | 318 | 2,3 |

O= Medaglie d'Oro

A= Medaglie d'Argento

B= Medaglie di Bronzo

T= Totale delle Medaglie per Comune

N°= Numero caduti per Comune

Un dato che sembrerebbe confermare una regola molto semplice: industrializzazione=maggior scolarizzazione=gradi più elevati sotto le armi=maggior politicizzazione=più decorazioni.

È impressionante, sempre dalla tabella 45, notare il numero di sottotenenti novesi e tortonesi che furono decorati.

Invece la proporzione in tutto l'Esercito Italiano per la guerra in Africa (1887-96) fu di 3 morti ogni medaglia, per la prima guerra mondiale di circa 5 morti ogni medaglia e per l'Etiopia (1935-36) di 0,25 morti ogni medaglia¹²⁰. Nei vari conflitti furono concesse le seguenti Medaglie d'Oro¹²¹:

| PERIODO | N° |
|-----------|--|
| 1915-1918 | 364 |
| 1935-1936 | 186 |
| 1936-1939 | 135 |
| 1940-1943 | 781 |
| 1943-1945 | 533 (Regno del Sud) + 84 (Repubblica Italiana) |

Come si vede il fascismo, che prediligeva uniformi, orpelli e distintivi, fu prodigo nel distribuire la massima onorificenza ma anche il Regno del Sud e la neonata Repubblica¹²² non furono da meno.

¹¹⁹ I dati sono ricavati dall'*Albo Eroico della Provincia di Alessandria*.

¹²⁰ DEL BOCA (1992b), pag. 724.

¹²¹ SÉZANNE (1993).

¹²² E' ovvio che molte decorazioni furono concesse dopo il 1945.

Per le Medaglie d'Argento, di Bronzo e le Croci al Valor Militare abbiamo solo i numeri di quelle concesse nella prima guerra mondiale che sono rispettivamente di 38.614, 60.224 e 28.422.

Nei paesi presi in esame abbiamo riscontrato che Serravalle e Gavi hanno decisamente un numero elevato di decorazioni (50 e 46 rispettivamente), poi Ronco S. (24), Busalla (16), segue Arquata con 14.

Certamente i nostri dati sono difettosi: lo stesso numero di sole 76 Croci di Guerra lo dimostra.

Una parte delle decorazioni è stata dedotta dagli elenchi dei caduti del Ministero della Difesa, altre 153 sono state ricavate dall'*Albo Eroico della Provincia di Alessandria* e dall'*Albo dei Decorati al Valor Militare della Provincia di Genova*, editi dall'Istituto del Nastro Azzurro e alcune da fonti diverse (pubblicazioni, lapidi, attestati).

Per le guerre precedenti il 1915 abbiamo inoltre trovato:

1) Giuseppe Romanello di Arquata S., uno dei Mille, morto a Calatafimi il 25 maggio 1860 (Medaglia della prima spedizione in Sicilia)¹²³.

2) Antonio Ferrari, nato a Stazzano l'8 febbraio 1816 e morto a Genova il 16 marzo 1886, comandante del 12° battaglione bersaglieri e del 64° reggimento fanteria. Motivazione dell'Ordine Militare d'Italia e di Savoia:

“Per l'intelligenza ed il coraggio con cui condusse il proprio battaglione nei fatti d'arme di Fano, Senigallia, Castelfidardo. 18 settembre 1860”.

Motivazione Medaglia d'Oro:

*“Quantunque ferito non cessò dal combattimento, continuando a coadiuvare il proprio Capitano, animando con la voce e con l'esempio i propri subordinati. Aspromonte, 29-8-1862”*¹²⁴.

Meritò due Medaglie d'Argento a Rivoli-Volta nel 1848 e a S. Martino nel 1859, una di Bronzo a S. Giustina nel 1848 e a Vinzaglio nel 1859. Ebbe anche una promozione per merito di guerra a Tenente Colonnello nel 1861.

¹²³ DELLEPIANE (2001).

¹²⁴ Questa è la motivazione riportata nell'*Albo dei Decorati al V.M.* della Provincia di Genova mentre nell'*Albo Eroico* della Provincia di Alessandria la motivazione per la Medaglia d'Oro è: “Per la bravura spiegata e per avere ammirabilmente condotto il suo reggimento. Monte Croce, 24 giugno 1866”.

3) Il generale Giacomo Reborà, nato a Gavi il 22 novembre 1840 da famiglia ligure, prestò servizio nel 2° reggimento granatieri di Sardegna e combatté nella terza guerra d'indipendenza dove gli fu concessa una Medaglia d'Argento:

“Perché combatté da valoroso e, ferito gravemente, continuava ad animare i suoi subordinati. Rimase prigioniero. Custoza, 24 giugno 1866”.

Passò poi al 1° reggimento alpini dove, tra i suoi subalterni, vi era il sottotenente Armando Diaz. Morì il 16 novembre 1901 ed è tumulato nel cimitero di Gavi¹²⁵. Gli è stata dedicata una via nella cittadina natale.

4) Generale di fanteria Boniforte Bussetti da Tortona, decorato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla Moscovia nel 1815 e con Medaglia d'Argento a Mortara nel 1848.

5) Ammiraglio Carlo Mirabello da Tortona, decorato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia nelle acque di Candia nel 1866.

6) Sottotenente dei granatieri Francesco Cavalchini Garofoli da Tortona, due Medaglie d'Argento a Goito (1848) e San Martino (1859). Vi è anche un Maggiore generale Cavalchini Garofoli sempre di Tortona: Medaglia di Bronzo alla presa di Roma nel 1870: potrebbe essere lo stesso.

7) Maggiore generale Giuseppe Passalacqua, marchese di Villalvernia, nato a Tortona il 9 dicembre 1794. Comandante della brigata *Piemonte* cadde nella battaglia di Novara che concluse la prima guerra d'indipendenza. È sepolto nella chiesetta del Castello di Villalvernia, Sacro dei Decorati al V.M. della Provincia. Al suo nome erano state dedicate due caserme a Tortona e Novara. È insignito di Medaglia d'Oro alla memoria con la seguente, semplice, motivazione:

“Per essersi distinto nel fatto d'armi di Novara. 23 marzo 1849”.

È la prima Medaglia d'Oro al V.M. delle guerre d'indipendenza.

8) Sottotenente dei bersaglieri Edoardo Radicati di Marmorito, originario di Tortona, Medaglia di Bronzo a Peschiera nel 1866.

¹²⁵ MELONE (1988).

TABELLA 45 - Elenco dei decorati divisi per Comune

| Grado | Cognome e nome | Reparto | Caduto (eventual.) | Comune di nascita o di residenza | Decorazione | Data | Luogo |
|--------------|----------------------|-------------------------------|-----------------------|--|---------------------------------|------------|---------------------|
| s.t.v. | Alessio Ernesto | cannoniera <i>Aurora</i> | 10-09-43 | Albera L. | argento | 1943 | Mar Adriatico |
| capitano | Martelletti Emilio | | | Albera L. | argento | 1917 | M. Vucognacco |
| soldato | Basso Domenico | 153 ^a comp mitrag. | 28-05-17 | Albera L. | bronzo | 1917 | Castagnevizza |
| soldato | Gazzoli Ferdinando | | | Albera L. | bronzo | 1915 | Polazzo |
| soldato | Massacane Ferdinando | | | Albera L. | bronzo | 1917 | Polichisce |
| soldato | Moro Giulio | | | Albera L. | croce al v.m. | 1936 | Somalia |
| soldato | Santamaria Mario | | | Albera L. | croce al v.m. | 1942 | Balcania |
| tenente | Albani Svevo | aviazione | 28-06-18 | Arquata S. | argento, bronzo | | |
| soldato | Alvigini Giovanni | 38° rgt ftr | | Arquata S. | argento | 1942 | Russia |
| sold. pilota | Simonetti Pietro | aviazione | | Arquata S. | argento | 1916 | Cielo del Carso |
| caporale | Carpaneto G.B. | | | Arquata S. | argento, bronzo | 1917, 1918 | M. Stanlizze, Piave |
| carrista | Barbieri Domenico | | | Arquata S. | argento | | Africa Sett. |
| mares. p. | Borro Giuseppe | aviazione | | Arquata S. | argento | | |
| 2° capo | Barbieri Pietro | nave <i>Vega</i> | 10-01-41 | Arquata S. | bronzo | 1941 | M. Mediterraneo |
| cap. m. | Ibba Dante | | | Arquata S. | bronzo | 1941 | Grecia |
| tenente | Quaglia Domenico | genio navale | | Arquata S. | bronzo | 1941 | Cirenaica |
| caporale | Roncati Albino | | | Arquata S. | bronzo | 1917 | Monte Debeli |
| soldato | Quaglia Giulio | 4° rgt alp | 26-11-44 | Arquata S. | croce al v.m. | 1941 | Russia |
| soldato | Semino Emilio | | | Arquata S. | croce al v.m. | 1918 | Monte Grappa |
| volont. | Romanello Giuseppe | garibaldino | 25-05-1860 | Arquata S. | medaglia 1 ^a spediz. | 1860 | |

| | | | | | | | |
|------------|----------------------|------------------------|----------|--------------|---------------|------------|-------------------------|
| cap. m. | Salimbene Albino | 44° rgt fir | 26-10-15 | Borghetto B. | argento | 1915 | Plava |
| soldato | Spira Domenico | | | Borghetto B. | argento | 1918 | Monte Solarol |
| soldato | Dellestrette Carlo | | | Borghetto B. | bronzo | 1945 | Montenegro |
| sergente | Leale Carlo | reparti d'assalto | | Borghetto B. | bronzo | 1918 | Nervesa |
| soldato | Ottonello Sebastiano | 42° rgt fir | 02-06-15 | Borghetto B. | bronzo | | |
| sergente | Poggio Giuseppe | 111° rgt fir | 25-10-15 | Borghetto B. | bronzo | | |
| soldato | Riva Mario | | | Borghetto B. | bronzo | 1943 | M. San Giovanni |
| soldato | Poggio Fausto | | | Borghetto B. | croce al v.m. | 1942 | Russia |
| sottocapo | Rebagliati Angelo | nave <i>Granatiere</i> | 18-12-41 | Borghetto B. | croce al v.m. | 1943 | Mar Mediterraneo |
| partigiano | Salvarezza Giuseppe | partigiano | 15-12-44 | Busalla | oro | 15-12-1944 | Val Borbera |
| serg. m. | Crocco Giuseppe | 14° rgt fir | 01-04-18 | Busalla | argento | 1915-1918 | |
| tenente | Malerba Luigi | 6° gruppo O.P.C. | 30-08-17 | Busalla | argento | 1915-1917 | |
| soldato | Reale Paolo | 1° rgt alp | 31-01-43 | Busalla | argento | 1942-1943 | Russia |
| caporale | Salvarezza Mario | 1° rgt alp | 31-01-43 | Busalla | argento | 1942-1943 | Russia |
| caporale | Tamagno Giuseppe | 90° rgt fir | 19-08-15 | Busalla | argento | 19-08-1915 | Monte Sleme |
| tenente | Costaguta Angelo | 3° rgt alp | | Busalla | bronzo | 25-04-1941 | Grecia |
| s. ten. | Giribaldi Alfredo | | | Busalla | bronzo | 13-11-1944 | Porrettana |
| soldato | Piredda Giovanni | | | Busalla | bronzo | 1915-1918 | |
| cap. m. | Traversa Aldo | | | Busalla | bronzo | 31-12-1938 | Monte Fosca (Spagna) |
| soldato | Vallarino Mario | IV btg genio alp | | Busalla | bronzo | 1940-1945 | ? |
| soldato | Costa Bruno | 1° rgt alp | 31-01-43 | Busalla | croce al v.m. | 28-01-1943 | Russia |
| soldato | Garrè Attilio | 1° rgt alp | 06-09-44 | Busalla | croce al v.m. | 28/01/1943 | Russia |
| soldato | Pezzotti Natale | | | Busalla | croce al v.m. | 1942-1943 | Russia |
| soldato | Reale Giuseppe | 1° rgt alp | 31-01-43 | Busalla | croce al v.m. | 1940-1943 | |

| | | | | | | | |
|-------------|------------------------|---------------------|----------|--------------|---------------|------------|------------------------------|
| soldato | Tamagno Armando | 1° rgt alp | 31-01-43 | Busalla | croce al v.m. | 1942-1943 | Russia |
| soldato | Basso Domenico | 62° rgt ftr | 13-04-16 | Cabella L. | bronzo | 1916 | M. Sperone (Val Lagarina) |
| tenente | Fiorentino Basso Luigi | cappellano militare | | Cabella L. | bronzo | 1917 | Montucoli |
| soldato | Novelli Nicola | | | Cabella L. | bronzo | 1916 | Monte Mrzli |
| carab. | Satragno Lorenzo | carabinieri | | Cabella L. | bronzo | 1917 | Dosso Faiti |
| soldato | Spallasso Eugenio | | | Cabella L. | croce al v.m. | 1940 | Cassola |
| partigiano | Bruno G.B. | partigiano | | Cantalupo L. | bronzo | 1945 | Majadan (Jugoslavia) |
| sergente | Segagliari Aldo | | | Cantalupo L. | bronzo | 1945 | Montenegro |
| 1° av. mot. | Baracco Remo | aviazione | | Cantalupo L. | croce al v.m. | 1940 | Tobrucc (Libia) |
| serg. m. | Ferretti Giuseppe | | | Cantalupo L. | croce al v.m. | 1945 | Albania |
| cap. motor. | Gastaldi Domenico | aviazione | | Cantalupo L. | croce al v.m. | 1940 | Bengasi |
| cap. m. | Chiesa Paolo | | | Carrega | argento | 1917 | Flondor |
| | Ridella Luigi | 2° rgt granatieri | 04-11-17 | Carrega | argento | 1915-1917 | |
| soldato | Bozzini Domenico | 1° rgt art alp | 28-01-18 | Carrega | bronzo | 1918 | Monte Tondo |
| soldato | Bozzini Luigi | 34° rgt art camp. | 31-05-16 | Carrega | bronzo | 1916 | Contrada Masi |
| soldato | Crosetti Battista | mitraglieri | | Carrega | bronzo | 1917 | Dosso Faiti |
| soldato | Lombardo Giuseppe | 1° rgt alp | 21-01-43 | Crocefiechi | argento | 1942-1943 | Russia |
| soldato | Mereta Giuseppe | | | Crocefieschi | argento | 10-10-1916 | Vertojba |
| s. ten. | Bertelli Zeffirino | 132° rgt art | 04-05-41 | Gavi | oro | 03-05-1941 | Cirenaica |
| soldato | Camere Fortunato | | | Gavi | argento | 1916 | Monte Lemerle |
| tenente | Carrea Mattia | | | Gavi | argento | 1943 | Tunisia |
| caporale | Cartasegna Giovanni | | | Gavi | argento | 1915 | Plava |
| s. ten. | Della Casa Erasmo | | | Gavi | argento | 1916 | Monte Boscon |

| | | | | | | | |
|------------|----------------------|--------------|----------|------|--------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| maggiore | Della Casa Salvatore | | | Gavi | argento | 1916 | Monte Pecinka |
| soldato | Fossati Agostino | | | Gavi | argento | 1918 | Monte Grappa |
| soldato | Giberti Giacomo | | | Gavi | argento | 1918 | Quero |
| tenente | Gualco Luigi | | | Gavi | argento | 1918 | Bodacco G. |
| soldato | Lasagna Giuseppe | | | Gavi | argento | 1915 | Monte Sleme |
| soldato | Montecucco Giovanni | | | Gavi | argento | 1942 | Tscherqeg (Russia) |
| magg. gen. | Nassi Enrico | | | Gavi | argento | 1917 | Longarone |
| colonnello | Lazagna Umberto | | | Gavi | croce al v.m., 2 di argento | 09-08-1916 12-09-1916 1943 | Monte Corno, Zona Genova/Pavia |
| generale | Rebora Giacomo | 1° rgt alp | | Gavi | argento | 24-06-1866 | Custoza |
| sergente | Anfosso Gerolamo | | | Gavi | bronzo | 1916 | Nova Vas |
| sergente | Bassano Giovanni | 2° rgt genio | 21-10-18 | Gavi | bronzo | 1915 | Plava |
| soldato | Camere Fortunato | 92° rgt fir | | Gavi | bronzo | 10-06-16 | Monte Lemerle |
| maggiore | Carrea G.B. | | | Gavi | bronzo | 03-01-1941 | Bardia (A.S.) |
| soldato | Cassano Lorenzo | | | Gavi | bronzo | 1915 | Monte Sleme |
| soldato | Divano Aldo | 292° rgt fir | 08-12-42 | Gavi | bronzo | 1942 | Balcania |
| sergente | Fossati Angelo | | | Gavi | bronzo | 1943 | Monte San Nicola |
| soldato | Fossati Giovanni | | | Gavi | bronzo | 1917 | Asiago |
| tenente | Lualdi Luigi | | | Gavi | bronzo | 1941 | Giarabub (Libia) |
| sergente | Moncalvo Vittorio | | | Gavi | bronzo | 1917 | Lobbici |
| soldato | Montecucco Carlo | 11° rgt bers | 06-02-18 | Gavi | bronzo | 1916 | Zagora |
| soldato | Repetto Pasquale | | | Gavi | bronzo | 1918 | Altop. di Asiago |
| capitano | Rivera Edoardo | | | Gavi | bronzo | 1915 | Plava |
| s. ten. | Sartore Giacomo | | | Gavi | bronzo | 1918 | Ferne de Mary |

| | | | | | | | |
|-------------|--------------------|----------------------------------|----------|--------------|-----------------------|------------|------------------------------------|
| maggiore | Tenti Paolo | | | Gavi | bronzo | 1940-1945 | |
| tenente | Verdone Lorenzo | | | Gavi | bronzo | 1917 | Selo |
| caporale | Adorno Giuseppe | | | Gavi | 2 di bronzo | 1917, 1918 | Monte Santo, Monte Losson |
| capitano | Giglio Umberto | | | Gavi | 2 di bronzo | 1917, 1918 | Gorizia, Maserda |
| serg. m. | Massolo Luigi | | | Gavi | 2 di bronzo | 1917, 1918 | Nova, Possagno Brentol |
| tenente | Terzago Umberto | | | Gavi | croce al v.m., bronzo | 1917, 1917 | Castagnevizza, Forcella Forador |
| soldato | Bagnasco Carlo | 90° rgt ftr | 19-12-16 | Gavi | croce al v.m. | 1915 | Monte Sleme |
| serg. m. | Bergaglio Giuseppe | | | Gavi | croce al v.m. | 1918 | Valle S. Lorenzo |
| | Carrea Giuseppe | | | Gavi | croce al v.m. | 1936 | Mark Amba (A.O.I.) |
| capitano | Costa Angelo | | | Gavi | croce al v.m. | | |
| tenente | Pedemonte Giovanni | cappellano militare | | Gavi | croce al v.m. | 1918 | Case Sernaretto |
| capitano | Verdona Luigi | mortaisti | | Gavi | croce al v.m. | 27-02-1942 | Nowaja Orlowka (Russia) |
| gen. alpino | Repetto Domenico | | | Grondona | bronzo | 1945 | Montenegro |
| soldato | Allegri Bartolomeo | | | Isola del C. | argento | 18-05-1918 | Casa Tasson (M. Grappa) |
| soldato | Parodi Giovanni | mitraglieri | | Isola del C. | argento | 18-06-1918 | Case Verdari (Piave) |
| ten. med. | Semino Vittorio | 309 ^a sez. sanità alp | 31-03-43 | Isola del C. | argento | 29-01-1943 | Walujki (Russia) |
| soldato | Chiarella Santo V. | 201° rgt ftr | | Isola del C. | bronzo | 18-05-1916 | Campomolon |
| caporale | Fortieri Erminio | 25° rgt ftr | 18-05-16 | Isola del C. | bronzo | 16-05-1916 | S. Lucia di Tolmino |
| tenente | Simonetti Vincenzo | cappellano militare | | Isola del C. | bronzo | 26-05-1917 | Castagnevizza |
| soldato | Balbi Angelo | 1° rgt alp | 31-03-43 | Isola del C. | croce al v.m. | 31-01-1943 | Russia |

| | | | | | | | |
|---------------------|----------------------|-----------------------------|----------|--------------|--|--------------------------|----------------------------|
| carab. | Campi Giovanni | corazziere | | Isola del C. | croce al v.m. | 16-05-1941 | Amba Alagi |
| soldato | Casella Pietro | IV btg genio alp | 25-01-43 | Isola del C. | croce al v.m. | 23-12-1942 | Nowo Melnizza (Russia) |
| soldato | Cornero Francesco | 1° rgt alp | 31-03-43 | Isola del C. | croce al v.m. | 1942-1943 | Russia |
| soldato | De Lorenzi Vittorio | 1° rgt alp | | Isola del C. | croce al v.m. | 1936 | A.O.I. |
| tenente | Boffano Alberto | cappellano militare | | Isola del C. | 2 croci al v.m. | 19-08-1917 02-11-1918 | Dosso Faiti, Monte Majo |
| carab. | Biglieri Carlo | | | Mongiardino | bronzo | 1917 | Cologno Momb. |
| capitano | Cagno Vincenzo | reparti d'assalto | | Mongiardino | bronzo | 1918 | Piave |
| cap. m. | Delucchi Mario | 2° rgt genio | 16-08-16 | Montoggio | argento | 1915-1916 | |
| cap. m. | Ballarino Giulio | | | Montoggio | bronzo | 28-05-1918 | Conca Presena |
| maresc. | Corallo Antonio | | | Montoggio | bronzo | 1916 | Altopiano di Asiago |
| bombar. | Pesciallo Giuseppe | | | Montoggio | bronzo | 28-01-1917 | Col del Rosso (Asiago) |
| soldato | Rosatto Giuseppe | 1° rgt gran | 08-06-15 | Montoggio | bronzo | 02-06-1915 | Monfalcone |
| caporale | Rosatto Samuele | 89° rgt fir | 19-08-15 | Montoggio | bronzo | 19-08-1915 | Monte Mrzli |
| motorista navale | Trucco Silvio | marina | | Montoggio | bronzo | 16-04-1941 | Mar Mediterraneo |
| tenente generale | Ferrari Giuseppe | | | Novi L. | Commend. O.M.S., promozione a ten. gen. per m.d.g. | 1917 | |
| s. ten. | Trevisi Ernesto | 160 ^a sq. caccia | 14-11-40 | Novi L. | oro | 14-11-1940 | Grecia |
| capitano | Zanotta Aldo | 9° rgt alp | 28-12-40 | Novi L. | oro | 27-12-1940 | Albania |
| maggiore | Ginocchio Ramiro | | | Novi L. | oro | 1915-1918 | |
| capitano | Bajardi Silvestro R. | 45° rgt fir | 20-09-17 | Novi L. | oro | 20-09-1917 | Cima Sief |

| | | | | | | | |
|-------------|---------------------|--------------------|----------|---------|-----------------------|------------|-----------------------------|
| capitano | Albani Albano | cavalleria | 11-05-18 | Novi L. | 2 d'argento | | |
| sergente | Asnago Antonio | 271° rgt ftr | 27-08-17 | Novi L. | argento | | |
| capitano | Massiglia Aldo | 38° rgt ftr | 11-12-42 | Novi L. | argento | 11-12-1942 | Russia |
| capitano | Bersano Enrico | 224° rgt ftr | 03-03-17 | Novi L. | argento, bronzo | 1917 | Monte Sleme |
| maresc. m. | Bogliolo Mario | partigiano | | Novi L. | argento | 1944 | Piemonte |
| sergente | Boni Ugo | granatiere | | Novi L. | argento | 1915 | Monfalcone |
| sergente m. | Bottiero Andrea | 2° rgt art pesante | | Novi L. | argento (inglese) | 16-11-1917 | Fagarà di Piave |
| s. ten. | Cabella Giuseppe | fanteria | | Novi L. | argento, bronzo | 1938, 1940 | Mirablanca, Sidi El Barrani |
| vice c. sq. | Calzia Luigi | CC.NN. | 21-01-36 | Novi L. | argento | 1936 | Passo Uarieu (AOI) |
| sergente | Cavo Carlo | 158° rgt ftr | | Novi L. | argento | 16-06-1916 | Monte Zovetto |
| tenente | Cipollina Giuseppe | fanteria | | Novi L. | argento | 1941 | Gondar (AOI) |
| s. ten. | Costa Francesco | alpini | | Novi L. | argento | 1917 | Monfenera |
| s. ten. | Dagna Carlo Alberto | 9° rgt bersaglieri | 22-10-15 | Novi L. | argento | 1915 | Grande Javarcek |
| serg. mag. | Demicheli Luigi | 34° rgt ftr | 29-10-17 | Novi L. | argento | 1917 | Argnano Friuli |
| sergente | Firpo G.B. | bersaglieri | | Novi L. | argento | 1941 | Spanzia Rass Penejra |
| ten. colon. | Gaione Luigi | artiglieria | | Novi L. | argento | 1941 | Africa settentr. |
| s. ten. | Gaione Gino | 43° rgt ftr | 15-09-15 | Novi L. | argento | | |
| soldato | Gastaldi Pietro | artiglieria | | Novi L. | argento | 1917 | Monte Vodice |
| caporale | Lagostena Benedetto | 13° gruppo bomb. | 14-09-16 | Novi L. | argento | 14-09-1916 | Oppachiasella |
| s. ten. | Lagostena Raimondo | 158° rgt ftr | 08-04-16 | Novi L. | argento | 08-04-1916 | Monte Mrzli |
| s. ten. | Lodi Luigi | 225° rgt ftr | 29-10-15 | Novi L. | argento | 29-10-1915 | Cave di Seltz |
| tenente | Marano Mario | reparti d'assalto | | Novi L. | argento | 1917 | Monte Mrzli |
| capitano | Mazzotti Eraldo | 44° rgt ftr | | Novi L. | argento, 2 di bronzo, | 20-08-1917 | Selo, Plava, Bosco |

| | | | | | | | |
|-------------|---------------------|--------------------------------|----------|---------|--|--|--|
| | | | | | 2 croci al v.m., croce al merito francese | 11-11-1915 23-07-1918 | Quadrangolare |
| capitano | Morisani Alessandro | fanteria | | Novi L. | argento | 1918 | Selettual |
| tenente | Multedo Armando | 1° rgt art da fortezza | 07-12-16 | Novi L. | argento | 07-12-1916 | S. Grado di Merna |
| capitano | Orlando Ambrogio | 44° rgt ftr | | Novi L. | argento | 14-09-1916 | Nova Vas |
| caporale | Parodi Adolfo | 158° rgt ftr | | Novi L. | argento | 1917 | Meletta di Gallio |
| soldato | Parodi Angelo | 44° rgt ftr | 11-11-15 | Novi L. | argento | 11-11-1915 | Plava |
| sergente | Raviolo Natale | 250° rgt ftr | | Novi L. | argento | 22-08-1917 | Dosso Faiti |
| s. ten. | Ricca Luigi | 11° rgt ftr | | Novi L. | argento | 10-10-1916 | Nad Logen |
| tenente | Rosso Flavio | fanteria | | Novi L. | argento | 1917 | Marmolada |
| s. ten. | Sartirana Giuseppe | fanteria | | Novi L. | argento | 1918 | Piave Nuovo |
| sergente | Scarabello Gaspare | fanteria | | Novi L. | argento | 1918 | Montello |
| capitano | Serra Giacomo | 8° rgt ftr | | Novi L. | 2 d'argento, bronzo, croce di cavaliere del Belgio | 27-06-1915, 16-06-1916, 03-09-1915 | Plava, Monte Lemerle, Plava |
| tenente | Soddu Gavino | "Frece Nere" | | Novi L. | 2 d'argento, 2 di bronzo | 1938, 1939, 1936, 1936 | Aspo, O.M.S. Castel Done, Amba Aradam, Scimacbo (Eritrea) |
| s. ten. | Testera Francesco | fanteria | | Novi L. | argento | 1915 | Monte Mrzli |
| maggiore | Traverso Carlo | alpini | | Novi L. | argento | 1942 | Fronte russo |
| soldato | Vasone Natale | 1.751 ^a comp. mitr. | 16-06-18 | Novi L. | argento | 1918 | Cima Echar |
| s. ten. | Verneti Paolo | 164° rgt ftr | 18-06-18 | Novi L. | argento | 18-06-1918 | Montello |
| asp. uffic. | Zeppa Luigi | fanteria | | Novi L. | argento | 1916 | Monte Lemerle |
| sergente m. | Gastaldi Natale | 78° rgt ftr | | Novi L. | 2 di bronzo | 30-03-1917, 29-06-1918 | Monfalcone, M. Cornone |

| | | | | | | | |
|-------------|-----------------------------|------------------------|----------|---------|-------------|--------------------------|-----------------------------|
| maggiore | Mazzotti Lecleher Eraldo | | | Novi L. | 2 di bronzo | 1937, 1943 | Spagna, Cecchignola |
| capitano | Pernigotti Stefano | “Novara” cavalleria | 23-10-18 | Novi L. | 2 di bronzo | 09-08-1915 06-06-1917 | Ronchi, Monfalcone |
| caporale | Tamagno Vittorio | 3° rgt art alp | 29-09-17 | Novi L. | 2 di bronzo | 20-08-1917 21-08-1917 | Doblar Cluzza, Bainsizza |
| capitano | Airenti Antonino | 90° rgt fir | 11-09-42 | Novi L. | bronzo | 11-09-1942 | Russia |
| tenente | Bajardi G.B. Angelo | 44° rgt fir | | Novi L. | bronzo | 10-06-1916 | Monte Lemerle |
| tenente | Bevilacqua Giusto R. | 3° rgt alp | | Novi L. | bronzo | 11-10-1916 | Lokvica |
| soldato | Bottaio Cesare | 90° rgt fir | | Novi L. | bronzo | 21-05-1916 | Val d'Assa |
| caporale | Brenci Mario | 5° rgt genio | | Novi L. | bronzo | 15-06-1918 | Col dell'orso |
| capitano | Capelli Pietro | 38° rgt fir | | Novi L. | bronzo | 28-05-1915 | Monte Sabotino |
| tenente | Candia Vincenzo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1941 | A.O.I. |
| tenente | Capanna Luigi | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1940 | Africa settentr. |
| tenente | Cipollina Giuseppe | fanteria coloniale | | Novi L. | bronzo | 1941 | Mescenti |
| capitano | Corte Santo | artiglieria | | Novi L. | bronzo | 1943 | Fronte siculo |
| sergente | Dellachà Vincenzo | 1° rgt art da fortezza | | Novi L. | bronzo | 24-05-1917 | Doberdò |
| tenente | Dellepiane Luigi | 5° rgt genio | | Novi L. | bronzo | 15-06-1918 | Tomba-Montenero |
| magg. gen. | De Negri Giovanni | | | Novi L. | bronzo | 1917 | Carso |
| s. capo | Doglioli Rinaldo | tp <i>Prestinari</i> | 31-1-43 | Novi L. | bronzo | 31-01-1943 | Mediterraneo |
| caporale | Falco Eusebio | 34° rgt art camp. | | Novi L. | bronzo | 11-01-1918 | Capo Sile |
| cap. medico | Fasciolo Luigi | sanità | | Novi L. | bronzo | 23-10-1915 | M. San Michele |
| tenente | Ferraris Umberto | bersaglieri | | Novi L. | bronzo | 1917 | Ponte Buttrio |
| cap. m. | Ferretti Maggiorino | artiglieria | | Novi L. | bronzo | 1917 | Auzza |
| s. tenente | Formento Guglielmo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1916 | Altip. di Asiago |

| | | | | | | | |
|-------------|---------------------|-----------------------------|----------|---------|------------------------------|------------|------------------------|
| soldato | Fossati Agostino | 1° rgt genio minatori | 17-11-40 | Novi L. | bronzo | 1940 | Korce |
| aspir. uffi | Fossati Angelo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1917 | Cima Tre Pezzi |
| cap. m. | Fossati Domenico | bersaglieri | | Novi L. | bronzo | 1918 | Piave |
| sergente | Fossati Pompeo | bersaglieri | | Novi L. | bronzo | 1915 | Monte Sei Busi |
| | Gaggeri Vincenzo | marina | | Novi L. | bronzo | | |
| maggiore | Gaione Luigi | bombardieri | | Novi L. | bronzo | 1936 | Amba Tzellerè |
| c. manipolo | Ginocchio Giuseppe | CC.NN. | | Novi L. | bronzo | 1937 | Albucò |
| caporale | Lagostena Benedetto | 41 ^a batt. bomb. | 14-09-16 | Novi L. | bronzo | | |
| s. ten. | Lagostena Raimondo | 158° rgt fr | 08-04-16 | Novi L. | bronzo | | |
| centurione | Malaspina Giacinto | CC.NN. | | Novi L. | bronzo | 1940 | M. Shkalles |
| serg. mag. | Mantelli Mario | aeronautica | | Novi L. | bronzo | 1941 | Cielo del Mediterraneo |
| ten. vasc. | Marengo Franco | marina | | Novi L. | bronzo | 1942 | Mediterraneo |
| c. n. | Pedaggio Vincenzo | CC.NN. | | Novi L. | bronzo | 1937 | Settore Brihwenga |
| s. ten. | Pesce Pietro | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1941 | Settore di Huscia |
| 2° capo | Pregliasco Mario | tp <i>Perseo</i> | 04-05-43 | Novi L. | bronzo | 1943 | Canale di Sicilia |
| 1° aviere | Quaglia Angelo | aeronautica | | Novi L. | bronzo | 1942 | Fronte russo |
| s. ten. | Ravizza Mario | Milizia Territoriale | | Novi L. | bronzo | 1917 | Velick |
| s. ten. | Repetto Bartolomeo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1918 | Monte Asolone |
| capitano | Rocca Mario | 3° rgt art alp | 31-05-16 | Novi L. | bronzo | 04-12-1913 | Ain-Zara |
| s. ten. | Serra Giacomo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1915 | Plava |
| capo tim. | Serra Paolo | marina | | Novi L. | bronzo, argento (inglese) | 15-02-1916 | Durazzo |
| capitano | Tavella Giuseppe | 117° rgt fr | | Novi L. | bronzo | 16-06-1916 | Monte Zovetto |
| 1° aviere | Tenesvolito Pietro | aeronautica | | Novi L. | bronzo | 1940 | Cielo del |

| | | | | | | | |
|-------------|----------------------|---------------------|----------|---------------|----------------------------|------------------------------------|--------------------------------|
| | | | | | | | Mediterraneo |
| s. ten. | Trucco Renzo | fanteria | | Novi L. | bronzo | 1915 | Sabotino |
| capo man. | Villa Francesco | CC.NN. | | Novi L. | bronzo | 1941 | Fronte greco |
| tenente | Brignolo Aristide | 1° rgt art pesante | | Novi L. | 3 croci al v.m. | | |
| capitano | Mazzotti Arrigo | 61° rgt ftr | | Novi L. | 2 croci al v.m. | 02-08-1920 | Albania |
| capitano | Robotti Giovanni | 57° rgt ftr | | Novi L. | bronzo, 3 croci al v.m. | 1937, 17-06-1915, 19-08-1917 | Spagna?, Plava, Dosso Faiti |
| serg. mag. | Pastorini G.B. | 29° rgt ftr | 26-06-16 | Predosa | bronzo | 1915-1916 | |
| soldato | Maggio Celeste | 249° rgt ftr | 19-08-17 | Roccaforte L. | bronzo | 1917 | Dosso Faiti |
| c. squadra | Repetti Anselmo | | | Roccaforte L. | croce al v.m. | 1942 | Russia |
| soldato | Antoniassi Pasquale | | | Rocchetta L. | argento | 1945 | Montenegro |
| partigiano | Lazagna Gianbattista | partigiano | | Rocchetta L. | argento | 1943-1945 | Val Borbera |
| ten. colon. | Mazzarini Giulio | 73° rgt ftr | 26-06-16 | Rocchetta L. | croce al v.m. | 1915-1916 | |
| partigiano | Quartini Renato | partigiano | 23-03-45 | Ronco S. | oro | 23-03-1945 | Cravasco (GE) |
| soldato | Bagnasco Angelo | 1° rgt alp | 31-01-43 | Ronco S. | argento | 1940-1943 | |
| soldato | Balbi Erminio | 104° rgt marcia alp | 31-01-43 | Ronco S. | argento | 1942-1943 | Russia |
| caporale | Balbi Giovanni | 104° rgt marcia alp | 31-01-43 | Ronco S. | argento | 1942-1943 | Russia |
| partigiano | Dedè Egidio | partigiano | 18-03-45 | Ronco S. | argento | 18-03-1945 | Isola del C. |
| soldato | Bisio Carlo | | | Ronco S. | argento | 26-03-1917 | Montucoli del Fres |
| ten. pilota | Boschetti Giuseppe | aviazione | | Ronco S. | argento | 25-05-1941/ 21-04-1943 | Cielo del Mediterraneo |
| soldato | Botta Giovannino | | | Ronco S. | argento | 26-01-1943 | Walujki (Russia) |
| partigiano | Fabbri Aldo | partigiano | | Ronco S. | argento | marzo 1945 | Ronco S. |
| s. ten. | Zeppa Luigi | 3° rgt ftr | 18-06-16 | Ronco S. | argento | | |

| | | | | | | | |
|-------------|---------------------|----------------------|----------|---------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| soldato | Balbi Antonio | 158° rgt ffr | | Ronco S. | bronzo | 16-06-1916 | Monte Zovetto |
| cap. m. | Bertelli Cornelio | | | Ronco S. | bronzo | 31-05-1942 | Africa Settent. |
| cap. m. | Percivale Giacomo | | | Ronco S. | bronzo | 1915-1918 | |
| soldato | Repetto Pericle | 1° rgt alp | 15-04-43 | Ronco S. | bronzo | 1942-1943 | Russia |
| cap. m. | Roncati Eugenio | 11° rgt art da camp. | | Ronco S. | bronzo | 25-10-1915 | Coston Slopek |
| tenente | Tempesta Giuseppe | | | Ronco S. | bronzo | 1915-1918 | |
| capitano | Carosio Ugo Tito | | | Ronco S. | bronzo, argento | ?, ? | |
| partigiano | Ribichesu Pierino | | | Ronco S. | argento | 12-03-1945 | Ronco S. |
| soldato | Traverso Giorgio | 1° rgt alp | 31-01-43 | Ronco S. | croce al v.m. | 1943-1943 | Russia |
| sottocapo | Gatto Mario | marina | | Ronco S. | croce al v.m. | 18-06-1942 | Mar Mediterraneo |
| soldato | Marudelli Mario | | | Ronco S. | croce al v.m. | gennaio 1943 | Russia |
| tenente | Tosca Giovanni | | | Ronco S. | croce al v.m. | 08-12-1941 | Bir El Fa (A.S.) |
| soldato | Traverso Enrico | paracadudisti | | Ronco S. | croce al v.m. | 13-04-1945 | Case Grizzano |
| serg. mag. | Lombardo Giovanni | 1° rgt alp | | Savignone | argento | 20/06/1917 | Monte Grappa |
| ten. capp. | Schenone Basilio | 48ª sezione sanità | | Savignone | argento, croce al v.m. | 17-12-40/ 17-04-41, ? | Fronte greco- albanese |
| capitano | Strata Francesco | | | Savignone | argento, bronzo | 1915-1918 | ?, ? |
| soldato | Strata Bartolomeo | | | Savignone | bronzo | 1915-1918 | |
| maggiore | Strata Giovanni | | | Savignone | 2 di bronzo | 24-06-1940, maggio 1941 | Mentone, Amba Alagi (A.O.I.) |
| soldato | Santodirocco Ettore | | | Savignone | croce al v.m. | 1940-1945 | |
| soldato | Strata Emanuele | 4° rgt art alp | 31-01-43 | Savignone | croce al v.m. | 1942-1943 | Russia |
| carabiniere | Abate Ernesto | carabinieri | | Serravalle S. | argento | 1938 | Follina (TV) |
| caporale | Fedi Liberio | | | Serravalle S. | argento | 1917 | Jancino |
| capitano | Bailo Luigi | 44ª squadriglia | 18-02-16 | Serravalle S. | 2 d'argento | 13-04-12 | Tobruck, Lubiana |

| | | | | | | | |
|-------------|--------------------|-------------------------|----------|---------------|---------------------------|------------|-----------------------------------|
| | | | | | | 18-02-16 | |
| sergente | Mazzarello Giacomo | 112° rgt ftr | 01-11-15 | Serravalle S. | argento | 1915 | Monte S. Michele |
| guardia | Mussini Rinaldo | | | Serravalle S. | argento | 07-02-1916 | Valsugana |
| maggiore | Poggi Giulio | | | Serravalle S. | argento | 20-09-1912 | Sidi Bidal (Libia) |
| caporale | Raviolo Luigi | 28° rgt cavalleggeri | 15-05-16 | Serravalle S. | argento | 1916 | Monte Falcone |
| soldato | Robello Pietro | | | Serravalle S. | argento | 1918 | Monte Pertica |
| | Fossati Carlo | | 22-03-45 | Serravalle S. | argento, bronzo | 1937, 1937 | Passo Escudo (Spagna) |
| capitano | Gastaldi Marco | 40° rgt ftr | 22-07-19 | Serravalle S. | argento, croce al v.m. | 1917, 1917 | Altopiano d'Asiago, Urh Lonz |
| s. ten. | Giani Achille | | | Serravalle S. | argento, croce al v.m. | 1915, ? | Plava, ? |
| sergente | Angeleri Giuseppe | | | Serravalle S. | bronzo | 1943 | Tunisia |
| soldato | Bertone Ernesto | | | Serravalle S. | bronzo | 1915 | Plava |
| aspir. uff. | Bosco Giuseppe | fanteria | | Serravalle S. | bronzo | 1917 | Monte Vodice |
| maresciallo | Cremisio Angelo | | | Serravalle S. | bronzo | 1919 | Varese L. |
| tenente | Ferrari Mario | | | Serravalle S. | bronzo | 1918 | Monte Grappa |
| cap. m. | Ferrari Pasquale | | | Serravalle S. | bronzo | 1945 | Montenegro |
| carabiniere | Marenco Angelo | carabinieri | | Serravalle S. | bronzo | 1920 | Fossarmato (PV) |
| s. ten. | Paganini Virginio | | | Serravalle S. | bronzo | 1938 | Larbet Corrà |
| soldato | Pavero Lorenzo | reparti d'assalto | | Serravalle S. | bronzo, croce al v.m. | 1918, 1918 | Suno Valsugana, Villa Salvatti |
| partigiano | Pugno Alberto | | 21-12-44 | Serravalle S. | bronzo | 21-12-1944 | Casella Scrivia |
| soldato | Ratti Umberto | | | Serravalle S. | bronzo | 1917 | Monte Zomo |
| 2° capo | Ravizza Carlo | nave <i>Bombardiere</i> | 17-01-43 | Serravalle S. | bronzo | 1943 | Canale di Sicilia |

| | | | | | | | |
|---------------------|----------------------|--------------------------------------|----------|-------------------|--|--|--|
| serg. mag. | Salino Rinaldo | | | Serravalle S. | bronzo | 1918 | Cielo del Piave |
| sergente | San Cristoforo Carlo | | | Serravalle S. | bronzo | 1918 | Piave |
| cap. m. | Sericano Pietro | | 22-01-45 | Serravalle S. | bronzo | 1945 | Montenegro |
| capitano | Bosco Giuseppe | 64° rgt ftr | 19-03-41 | Serravalle S. | bronzo, argento | 1917, 1941 | Vodice, Grecia |
| capitano | Risso Massimo | 3° rgt art alp | | Serravalle S. | bronzo, 2 d'argento, | 19-03-1941, 30-12-1942, 01-02-1943 | Vojussa (Fronte greco), Kalitwa (Russia), Schehekjno (Russia) |
| cap. m. | Bailo Giovanni | | | Serravalle S. | 2 di bronzo | 1915, 1916 | Bosco Cappuccio, Monfalcone |
| tenente medico | Giavatto Giuseppe | | | Serravalle S. | 2 di bronzo | 1915, 1917 | Carso, Medio Isonzo |
| caporale | Fossati Carlo | | | Serravalle S. | croce al v.m. | 1941 | Scutari |
| cap. m. | Moncalvo Luigi | | | Serravalle S. | croce al v.m. | 1940 | Colle Santron |
| caporale | Pasquale Giacomo | | | Serravalle S. | croce al v.m. | 1915-1918 | |
| sergente | Sancristoforo Carlo | | | Serravalle S. | croce al v.m. | 1918 | Val Sugana |
| 2° capo | Tagnin Angelo | marina | | Serravalle S. | 2 croci al v.m. | 01-09-1942 29-09-1942 | Lago Ladoga (Russia) |
| serg. mag. | Cambiaggi Giovanni | fanteria | | Serravalle S. | promosso per m.d. g. | 1916, 1917 | |
| | Arata G.B. | 89° rgt ftr | 23-06-18 | Silvano d'Orba | 3 d'argento, 1 bronzo | | |
| maggior generale | Ferrari Antonio | 12° btg bersaglieri e 64° rgt ftr | | Stazzano | Ord. Mil. d'Italia e di Savoia, promozione per m.d.g., oro, 2 d'argento, 2 di bronzo | 1848, 1859, 1860, 1861, 1862, 1866 | Senigallia, Aspromonte, Monte Croce |

| | | | | | | | |
|---------------|-----------------------|---------------------|----------|-----------|-------------------------------|--------------------------|---|
| s. ten. | Massa Edgardo | 3° rgt alp | 19-08-17 | Stazzano | argento | | |
| soldato | Camera Giovanni | | | Stazzano | bronzo | 1918 | Monte Pertica |
| carabiniere | Cassano Giacomo | | | Stazzano | bronzo | 1916 | Arcole |
| soldato | Conte Camillo | | | Stazzano | bronzo | 1915 | S. Pietro dell'Isonzo |
| c. squadra | Guido Ernesto | | | Stazzano | bronzo | 1942 | Russia |
| capit. pilota | Mauro Giovanni | aviazione | | Stazzano | bronzo | | |
| tenente | D'Eramo Vincenzo | artieri | | Stazzano | croce al v.m., 2 di bronzo | 1936, 1942, 1942 | Amba Aradam (A.O.I.), Taly (Russia), Ansa di Wer Mamon (Russia) |
| sergente | Musante Iginio | 1° rgt alp | 29-01-43 | Torriglia | argento | 1942-1943 | Russia |
| soldato | Barbagelata Giuseppe | | | Torriglia | bronzo | 15-08-1915 | Monte Sleme |
| sergente | Capurro Silvio | | | Torriglia | bronzo | 1915-1918 | |
| soldato | Cogorno Emilio | | | Torriglia | bronzo | 05-06-1917 | Monte Debeli |
| serg. m. | Mangini Giuseppe | | | Torriglia | 2 di bronzo | 16-05-1913 28-08-1917 | Sidi Garbaà (Libia), Panovissa (Gorizia) |
| capitano | Accame Alfredo | 490° btg Div. Mort. | | Torriglia | croce al v.m. | 25-01-1941 | Dobrey (Fronte greco) |
| mag. med. | Crosiglia Giorgio | 41° rgt ftr | | Torriglia | croce al v.m. | 12-03-1941 | Fronte greco |
| soldato | Garbarino Giuseppe | 1° rgt alp | 24-12-40 | Torriglia | croce al v.m. | 1940 | |
| s. ten. | Garbarino Giuseppe | | | Torriglia | croce al v.m. | 1943 | Mar Ligure |
| caporale | Macchiavelli Giuseppe | | | Torriglia | croce al v.m. | 1940-1945 | |
| soldato | Mangini Pietro | | | Torriglia | croce al v.m. | 02-02-1941 | Mefeif el Chebir (A.S.) |
| ammiraglio | Mirabello Carlo | marina | | Tortona | Cavaliere O.M.S. | 1866 | Acque di Candia |

| | | | | | | | |
|-------------------------|----------------------------------|----------------------------|------------|---------|--|---------------------|--|
| colonnello | Pedemonti Alessandro | fanteria | | Tortona | Cavaliere O.M.S., argento | 1918, 1916 | Piave, Gorizia |
| s. ten. | Cabrana Ernesto | aviatore | | Tortona | oro, argento, bronzo, promoz. per m.d. g. | 1918, 1916 | Cielo del Piave, Asiago |
| generale | Passalacqua Giuseppe | brigata <i>Piemonte</i> | 23-03-1849 | Tortona | oro | 23-03-1849 | Novara |
| generale | Bussetti Boniforte | fanteria | | Tortona | Cavaliere O.M.S., argento | 1815, 1848 | Moscova, Mortara |
| capitano di corvetta | Bezzi Lorenzo | sommergibile <i>Liuzzi</i> | 27-06-40 | Tortona | oro, bronzo | 27-06-1940 | Mar Mediterraneo |
| mar. pilota | Acerbi Luigi | pilota | | Tortona | 3 d'argento | 1941 | Cielo della Grecia, Jugoslavia |
| s. ten. | Castelli Alberto | fanteria | | Tortona | 3 d'argento | 1917, 1917, 1918 | Roccagliano, Dosso Faiti, Col del Rosso |
| s. ten. | Cavalchini Garofoli Francesco | granatieri | | Tortona | 2 d'argento | 1848, 1859 | Goito, S. Martino |
| capitano | Abbo Umberto | 134° rgt ftr | 26-07-15 | Tortona | argento | | |
| tenente | Adalio Carlo | alpini | | Tortona | argento | 1918 | Monte Cornone |
| soldato | Bagnasco Andrea | 52° rgt ftr | 15-07-18 | Tortona | argento | 1918 | Bois de Contron |
| capitano | Barengo Vittorio | corpo indigeni | | Tortona | argento | 1936 | Giggiga (AOI) |
| aspir. uff. | Basile Umberto | | | Tortona | argento | 1916 | San Marco (Gorizia) |
| s. ten. | Bellinzona Giovanni | partigiano | | Tortona | argento | 1945 | Liguria |
| capitano | Biancotti Carlo | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Piave |
| cappellano | Boccio Amilcare | alpini | | Tortona | argento | 1917 | Col della Berretta |
| s. ten. | Brignone Francesco | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Flondor |
| cap. m. | Bozzi Pasquale | fanteria | | Tortona | argento | 1918 | Maisonnette (Francia) |

| | | | | | | | |
|-------------|-----------------------|-------------------|----------|---------|-------------|------------|--------------------------|
| capitano | Boriani Giuseppe | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Castagnevizza |
| capitano | Calcagno Giovanni | fanteria | | Tortona | argento | 1918 | Piave |
| caporale | Campi Giuseppe | 43° rgt ftr | 16-06-15 | Tortona | argento | | |
| s. ten. | Canegallo Ettore | fanteria | | Tortona | argento | 1918 | Monte Asolone |
| capitano | Cantù Arnaldo | 52° rgt ftr | 02-09-43 | Tortona | argento | 1943 | M. Krim (Jugoslavia) |
| centurione | Cassulo Vincenzo | CC.NN. | | Tortona | argento | 1942 | Russia |
| cap. m. | Cattaneo Rino | alpini | | Tortona | argento | 1943 | Russia |
| tenente | Cavalchini Emilio | cavalleria | | Tortona | argento | 1916 | Monfalcone |
| tenente | Ceva Silvio | partigiano carab. | | Tortona | argento | 1945 | Pavia |
| soldato | Chiapuzzi Giuseppe | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Sagone |
| capitano | Codevilla Tito | fanteria | 1915 | Tortona | argento | 1915 | Zagora |
| capitano | Dellacà Eugenio | 63° rgt ftr | 20-07-15 | Tortona | argento | 1915 | Monte Sei Busi |
| s. ten. | Dellacà Francesco | bersaglieri | 1916 | Tortona | argento | 1916 | Merna |
| magg. pil. | Folcherio Vincenzo G. | aeronautica | | Tortona | argento | | |
| caporale | Fornasari Marco | genio | | Tortona | argento | 1917 | San Marco |
| soldato | Gaggi Alberto Stefano | 1° rgt granatieri | 16-06-15 | Tortona | argento | | |
| caporale | Gatti Pietro | artiglieria | | Tortona | argento | 1915 | Polazzo |
| s. ten. | Ghibaudi Beniamino | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Castagnevizza |
| s. ten. | Giavarini Angelo | fanteria | | Tortona | argento | 1942 | Africa settentrionale |
| sergente | Lucarno Natale | fanteria | | Tortona | argento | 1915 | M. San Michele |
| maresciallo | Mazzariol Arturo | aeronautica | | Tortona | argento | | |
| capitano | Moda Felice | 206° rgt ftr | 26-05-16 | Tortona | argento | 1916 | Bosco Varogna |
| centurione | Nascimbene Giorgio | CC.NN. | | Tortona | 2 d'argento | 1938, 1942 | Ebro (Spagna), Russia |

| | | | | | | | |
|-------------|-----------------------|-------------------|----------|---------|-------------|------------|------------------------|
| s. ten. | Pedenovi Guido | 89° rgt fir | 24-10-15 | Tortona | argento | 1915 | Monte Mrzli |
| serg. mag. | Piacentini Alessandro | 37° rgt fir | 01-01-18 | Tortona | argento | 1917 | Vertoiba |
| s. ten. | Rabbi Manfredo | 36° rgt art camp. | 07-11-17 | Tortona | argento | 1917 | Valle Resia |
| sergente | Raccone Aldo | fanteria | | Tortona | argento | 1941 | Africa settentr. |
| capitano | Re Giovanni | 2° rgt alp | 07-06-16 | Tortona | argento | | |
| s. ten. | Schiavi Pier Domenico | fanteria | | Tortona | argento | 1915, 1941 | Plava, Fronte greco |
| caporale | Serra Pietro | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Monte Santo |
| maggiore | Silvano Pietro | fanteria | | Tortona | argento | 1917 | Monte Santo |
| ten. col. | Soldani Antonio | Stato Maggiore | | Tortona | argento | 1943 | Africa settentr. |
| s. ten. | Sovera Giuseppe | granatieri | | Tortona | argento | 1916 | Fondi |
| s. ten. | Spizzi Mario | veterinario | | Tortona | argento | 1936 | Passo Mecau |
| s. ten. | Sturla Guido | aeronautica | | Tortona | argento | 1941 | Africa settentr. |
| soldato | Toriglia Pietro | bersaglieri | | Tortona | argento | 1918 | La Fossa (Piave) |
| soldato | Torresi Quintilio | fanteria | | Tortona | argento | 1918 | Monte Valbella |
| tenente | Vannuccini Mario | genio aeronautica | | Tortona | argento | 1917 | Cielo Isonzo |
| capitano | Zuccaro Giancarlo | cavalleria | | Tortona | argento | 1942 | Balcania |
| soldato | Bavastri Pasquale | 1° rgt genio | 21-10-18 | Tortona | bronzo | | |
| serg. mag. | Acerbi Giuseppe | aeronautica | | Tortona | 2 di bronzo | 1940 | Cielo dell'Inghilterra |
| soldato | Acrocetti Marcello | mitraglieri | | Tortona | bronzo | 1918 | Monte Grappa |
| brigadiere | Allegri Gaetano | carabinieri | | Tortona | bronzo | 1917 | Gorizia |
| maresciallo | Amici Mario | aeronautica | | Tortona | bronzo | ? | |
| cap. m. | Annovazzi Giancarlo | 4° rgt bers. | 08-04-41 | Tortona | bronzo | 1941 | Fronte jugoslavo |
| c. n. | Arbasini Guido | CC.NN. | | Tortona | bronzo | 1937 | Cabanos de Virtus |
| soldato | Armano Giuseppe | fanteria | | Tortona | bronzo | 1917 | Castagnevizza |

| | | | | | | | |
|-------------|---------------------|--------------|----------|---------|--------|------|--------------------|
| partigiano | Barni Dario | | | Tortona | bronzo | 1944 | S. Maria La Versa |
| s. ten. | Basile Umberto | fanteria | | Tortona | bronzo | 1917 | Monte Vodice |
| maresciallo | Bassi Aldo | aeronautica | | Tortona | bronzo | | |
| caporale | Bastita Pietri | bersagliere | | Tortona | bronzo | 1916 | Gorizia |
| soldato | Bavasti Pasquale | genio | | Tortona | bronzo | 1915 | Podgora |
| soldato | Bianchi Giovanni | bersaglieri | | Tortona | bronzo | 1917 | Monte Sisemol |
| soldato | Bisio Eligio | bersaglieri | | Tortona | bronzo | 1916 | Monte Meatta |
| s. ten. | Bobbio Mario | fanteria | | Tortona | bronzo | 1917 | Vesic Keriti |
| c. squadra | Bocchio Carlo | fanteria | 1938 | Tortona | bronzo | 1938 | Albentosa (Spagna) |
| caporale | Borasi Umberto | fanteria | | Tortona | bronzo | 1918 | Col dei Grossi |
| tenente | Borella Giacinto | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1943 | Croazia |
| cap. m. | Camera Ubaldo | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1943 | Monte San Nicola |
| capo man. | Carbone Domenico | sanità | | Tortona | bronzo | 1938 | Alconiz |
| s. tenente | Casalegno Ettore | alpini | | Tortona | bronzo | 1940 | Fronte greco |
| magg. gen. | Cavalchini Garofoli | | | Tortona | bronzo | 1870 | Presi di Roma |
| soldato | Chiodi Antonino | alpini | | Tortona | bronzo | 1943 | Montenegro |
| caporale | Corsico Teresio | carristi | 1937 | Tortona | bronzo | 1937 | Sierra Pelada |
| aiutante | Crivelli Vittorio | fanteria | | Tortona | bronzo | 1918 | Montello |
| soldato | Daffonchio Giuseppe | aeronautica | | Tortona | bronzo | 1918 | Cielo trentino |
| sergente | Del Fanti Giovanni | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1917 | Malga Zugno |
| s. ten. | Dellacà Enrico | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1917 | Gorizia |
| caporale | Faldetti Amedeo | servizi | | Tortona | bronzo | 1916 | Boscomalo |
| brigadiere | Ferrari Paolo | carabinieri | | Tortona | bronzo | 1945 | Zona Langhe-M. |
| soldato | Gaggi Alberto | granatieri | 1915 | Tortona | bronzo | 1915 | Selz |
| tenente | Ghijmy Enrico | 125° rgt ftr | 22-07-16 | Tortona | bronzo | | |

| | | | | | | | |
|-------------|----------------------------------|-------------------|----------|---------|--------|------|------------------|
| maggiore | Gigli Guiscardo | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1918 | Dosso Alto Zurez |
| caporale | Invernicio Mario | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1918 | Musile |
| soldato | Magrassi Luigi | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1915 | Oslavia |
| caporale | Marenzana Gerolamo | 34° rgt art camp. | 12-06-17 | Tortona | bronzo | | |
| soldato | Mazzarello Nicola | alpini | | Tortona | bronzo | 1943 | Montenegro |
| maresciallo | Mazzariol Arturo | aeronautica | | Tortona | bronzo | 1936 | A.O.I. |
| capo man. | Nascimbene Giorgio | carristi | | Tortona | bronzo | 1938 | Alfes Alcarè |
| sergente | Paletti Paolo | genio | | Tortona | bronzo | 1917 | Loga Inferiore |
| s. ten. | Pattarelli Aldo | artiglieria | 1940 | Tortona | bronzo | 1940 | Somalia |
| capitano | Peirano Agostino | fanteria | | Tortona | bronzo | 1942 | Fronte russo |
| cap. m. | Perotti Carlo | | | Tortona | bronzo | 1941 | Dobat (A.O.I.) |
| soldato | Pesce Gerolamo | alpini | | Tortona | bronzo | 1943 | Montenegro |
| s. ten. | Pieri Luigi | fanteria | | Tortona | bronzo | 1942 | Fronte russo |
| s. ten. | Radicati di Marmorito Edoardo | bersaglieri | | Tortona | bronzo | 1866 | Peschiera |
| cap. m. | Raimondi Raimondo | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1942 | Fronte russo |
| caporale | Renati Mario | fanteria | | Tortona | bronzo | 1915 | M. San Michele |
| cap. m. | Riccardi Giuseppe | alpini | | Tortona | bronzo | 1943 | Montenegro |
| caporale | Rivabella Mario | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1919 | Pizzo Razea |
| s. tenente | Romita Luigi | alpini | | Tortona | bronzo | 1915 | Monte Nero |
| capitano | Romita Luigi | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1915 | Monte San Jacob |
| soldato | Rossi Giovanni | fanteria | | Tortona | bronzo | 1914 | Monte Kleimen |
| caporale | Sanbartolomeo Paolo | artiglieria | | Tortona | bronzo | 1916 | Poggio Curegno |
| tenente | Sanquirico Antonio | veterinario | 25-04-16 | Tortona | bronzo | 1916 | Breg Vanudich |
| caporale | Santamaria Francesco | genio alpino | | Tortona | bronzo | 1943 | Fronte russo |

| | | | | | | | |
|-------------------|-----------------------|--------------|----------|-------------|-----------------|------------|------------------------------------|
| soldato | Saviotti Ernesto | fanteria | | Tortona | bronzo | 1942 | Fronte russo |
| colonnello | Schiavi Pier Domenico | fanteria | | Tortona | 2 di bronzo | 1917, 1940 | Costellazzo, Tete Dure |
| capitano | Silvano Piero | fanteria | | Tortona | 2 di bronzo | 1915, 1916 | Plava, M. Lemerle |
| tenente | Solinas Alberto | alpini | | Tortona | bronzo | 1915 | Monte Nero |
| maggiore | Sovera Giuseppe | gruppo bande | | Tortona | 2 di bronzo | 1935, 1938 | Dembegui Vai, Battaglia di Levante |
| capitano | Terragni Vittorio | fanteria | | Tortona | bronzo | 1916 | Grafenberg |
| tenente | Villani Angelo | fanteria | | Tortona | bronzo | 1917 | Monte Rombon |
| capo man. | Vistarini Mario | CC.NN. | | Tortona | bronzo | 1937 | Strada di Francia |
| sergente | Vitali Enrico | bersaglieri | 1941 | Tortona | bronzo | 1941 | Fronte russo |
| sergente | Antonelli Eugenio | | | Tortona | 4 croci al v.m. | 1940-1945 | |
| soldato | Firpo Carlo | 3° rgt alp | 30-11-17 | Valbrevenna | argento | 1915-1917 | |
| soldato | Veluti Andrea | 161° rgt ftr | 09-05-17 | Valbrevenna | argento | 1915-1917 | |
| soldato | Banchero Giacomo | 151° rgt ftr | 06-08-15 | Valbrevenna | bronzo | 1915 | |
| tenente | Figini Domenico | 260° rgt ftr | 19-09-18 | Vignole B. | argento | 1918 | Monte Cornone |
| vice capo squadra | Criminelli Camillo | | | Vignole B. | argento | 1937 | Casa Ibarra - Brihuega |
| tenente | Barbieri Giovanni | | | Vignole B. | bronzo | 1917 | Sella Nevea |
| soldato | Perazzoli Lorenzo | | | Vignole B. | bronzo | 1917 | Dosso Faiti |
| soldato | Pratolungo Romildo | | | Vignole B. | bronzo | 1916 | Altire Solgorola |
| sergente | Bergamaschino Cesare | | | Vignole B. | croce al v.m. | 1918 | Zenson di Piave |
| | Figini Ugo | | | Vignole B. | croce al v.m. | 1936 | Mai Beles |
| ten. medico | Macaggi Domenico | | | Vignole B. | croce al v.m. | 1917 | M. San Gabriele |
| s. ten. | Oberti Giovanni | 53° rgt ftr | 15-02-41 | Vobbia | bronzo | 15-02-1941 | q. 1647, Mali |

| | | | | | | | |
|---------|---------------|------------|--|--------|---------------|------------|---|
| soldato | Pruzzo Pietro | 1° rgt alp | | Vobbia | croce al v.m. | 20-01-1943 | Scindeli (Albania) Zona di Maly Weprik (Russia) |
|---------|---------------|------------|--|--------|---------------|------------|---|

La prima guerra mondiale

Ormai nella memoria popolare il conflitto che impegnò l'Italia nei tre terribili anni dal 1915 al 1918 è quello che il generale Luigi Cadorna ha perso e che invece Armando Diaz ha vinto. E Cadorna, in queste tradizioni, è anche il generale che ha sacrificato inutilmente centinaia di migliaia di giovani con tattiche assurde: gli "attacchi frontali". Ma non era solo lui a perseverare con questo sistema perché anche i francesi e gli inglesi logorarono le loro truppe in tal modo. Come dice Lucio Ceva¹²⁶ "... appare evidente la banalità delle accuse poi rivolte a Cadorna per il famoso «libretto rosso» (*Attacco frontale e ammaestramento tattico*), mera codificazione di principi universalmente accettati e che solo a esperienza consumata sarà facile definire erronei ...".

Sulle spallate frontali dobbiamo ricordare che le nuove tecniche di guerra furono una sorpresa per tutti i belligeranti e che solo il blocco austro-ungarico provvide a modificare gli indirizzi d'attacco verso la fine della guerra ma ebbe comunque un numero totale di vittime superiore al nostro¹²⁷: l'Italia aveva raggiunto in 41 mesi il 9,49% di perdite rispetto ai mobilitati (perché si consideravano "solo" 533.000 morti), mentre il Belgio ebbe il 30,36% di morti, l'Inghilterra il 17,70%, la Serbia il 71% (sic), la Germania il 14,71%, la Francia il 16,74% (1.393.000 su 8.317.000 mobilitati)¹²⁸.

Tanto la battaglia di Verdun, quanto quella della Somme furono "attacchi frontali" del tutto simili a quelli sull'Isonzo tanto rimproverati a Cadorna, quasi che fossero una sua fissazione. Eppure i Tedeschi a Verdun e i Franco-Inglesì sulla Somme avevano operato in un terreno assai più facile di quello della Valle dell'Isonzo, terreno che consentiva il movimento in tutte le direzioni e agevoli spostamenti in avanti delle artiglierie¹²⁹.

Ma come sarebbe stato possibile evitare "attacchi frontali" quando due linee continue si fronteggiavano per circa 600 chilometri? D'altronde anche lo sbarco in Normandia o la battaglia di Montecassino nel 1944, pur con artiglierie e mezzi aerei ben differenti, furono attacchi frontali: la guerra di movimento fu possibile nei deserti dell'Africa settentrionale o nelle pianure russe cioè quando le divisioni corazzate ripresero lo stesso ruolo che ebbe la cavalleria nell'epoca napoleonica.

¹²⁶ CEVA (1999), pag. 122.

¹²⁷ BANDINI (1965), pag. 76.

¹²⁸ CASSAR (1994). Confronta anche MARAVIGNA (1935), pag. 694.

¹²⁹ FALDELLA (1998), pag. 243.

Per quanto riguarda il nostro Comandante Supremo dovremo senz'altro aspettarci una revisione di giudizi con aspetti meno negativi rispetto al passato. Cadorna era figlio dei suoi tempi e agì con le risorse che aveva a disposizione: i politici lo tennero addirittura all'oscuro del Patto di Londra e nulla fecero preventivamente per mobilitare l'industria e il Paese alla guerra. Ma, a differenza di quanto succederà nel secondo conflitto mondiale, Cadorna non fu succube né della Corona né del Governo e seppe organizzare una massa di uomini come nessun altro in Italia era mai riuscito.

Il giudizio morale sulla condotta delle operazioni belliche deve inoltre essere diviso dal giudizio tecnico: per noi adesso è ovvio che l'Italia, come diceva Giolitti, avrebbe potuto ottenere molto dall'Austria senza spargere sangue, ma questo "errore" va addebitato al Re ed ai suoi Ministri e non al generale Cadorna.

Per quanto riguarda le decimazioni e le fucilazioni facili solo da pochi anni si studia il fenomeno e si iniziano i confronti a livello europeo: questi metodi sono senz'altro aberranti ma sono anche il naturale frutto della pazzia guerriera. Chi assisteva giornalmente ai massacri carsici probabilmente riteneva un male minore ricorrere alle repressioni armate colpendo indiscriminatamente, a titolo d'esempio, anche innocenti o addirittura lodevoli combattenti.

Una guerra è meglio non iniziarla perché dove ci porta lo si sa fin troppo bene: nel dolore, nell'ingiustizia, nel sopruso e fornisce poi lo spunto per iniziare la successiva.

L'Esercito Italiano nel 1917 aveva almeno 2.200.000 unità¹³⁰ e in diciannove mesi di guerra perse circa un milione di uomini: di questi la metà era irrecuperabile essendo morti, prigionieri, mutilati, malati gravi. Si arrivò, a causa della penuria di soldati, a richiamare alle armi le classi 1875 e 1874 (dunque i quarantatreenni) per il solo servizio territoriale, nonché a rendere abili anche gli alti 147 centimetri (già in tempo di pace la statura minima era stata portata da 155 a 154 cm per poter incorporare il Re)¹³¹.

I battaglioni di fanteria, bersaglieri ed alpini che erano meno di 600 nel maggio del 1915 raggiunsero la cifra di circa 900 nella primavera del 1917. In sostanza con 64 divisioni, di cui 60 con 4 reggimenti (ciascuna su 12 battaglioni), l'Italia contribuiva per il 35% allo sforzo bellico degli

¹³⁰ SILVESTRI (1976), pag. 90.

¹³¹ SILVESTRI (1976), pag. 91.

Alleati sul fronte occidentale¹³². Furono complessivamente chiamati alle armi circa 5.900.000 uomini (esclusi gli ufficiali) e di questi almeno 4.200.000 furono destinati a zone di guerra¹³³. Un reggimento italiano (su tre battaglioni) raggiungeva la forza di 2.400 uomini circa.

D'altronde la guerra di posizione richiedeva un elevato numero di uomini a presidiare le trincee. Si pensi che sul fronte italiano il 24 ottobre 1917 allo scoccare dell'attacco austriaco che portò alla ritirata di Caporetto, erano presenti 856 battaglioni di 3 compagnie con 175 uomini ciascuna, più una compagnia mitraglieri per un totale di 1.844.000 uomini (di cui 63.300 ufficiali), inquadrati in 59 comandi di divisione, più un certo numero di brigate sciolte, più 4 divisioni di cavalleria¹³⁴.

Per la nostra statistica ci manca invece il numero dei soldati che furono feriti o che, se malati, guarirono; però se, ad esempio, la popolazione di Isola del Cantone si aggirava intorno alle 3.100 unità¹³⁵ il bilancio dei morti è grave: più dell'1% su tutta la popolazione; ma su quella maschile tra i 20-30 anni, quanto era? L'Italia aveva allora 35.859.000 abitanti di cui, come abbiamo visto, 5.900.000 furono mobilitati in guerra¹³⁶, cioè il 16% circa; se i morti furono 680.000 si ha l'11% circa rispetto ai mobilitati¹³⁷.

Per Isola, in teoria, dovevano essere quindi almeno 480 i cittadini che portarono la divisa nel corso di quegli anni e i 40 morti sembrano confermare purtroppo le statistiche. Tra l'altro furono arruolati più contadini che operai, soprattutto nelle fanterie, e quindi le zone di campagna come la nostra ebbero più soldati (e quindi più caduti) che non le città: una statistica che è confermata, nella seconda guerra mondiale, per Novi e Tortona rispetto all'Oltregiovo montano.

1915

L'Europa era ormai nel ciclone da un anno: i paesi belligeranti attendevano che l'Italia dalla neutralità, attraverso crisi politiche e

¹³² SILVESTRI (1976), pag. 85 e 90.

¹³³ ROCHAT-MASSOBRIO (1978), pag. 185. Questi Autori forniscono cifre differenti (571.000 al 1918) a quelle da noi riportate, ma forniscono i dati di 600.000 prigionieri di guerra, un milione di feriti di cui 451.000 invalidi. Anche per i mobilitati vi è una leggera discrepanza con altri Autori. In tutte le guerre troveremo cifre contrastanti tra uno studio e l'altro.

¹³⁴ SILVESTRI (1984), pag. 116.

¹³⁵ Secondo COSTA (1913), pag. 34, al censimento del 1911 vi erano 3.152 abitanti; nel 1921 erano 3.202 (Fonte ISTAT).

¹³⁶ Per altri Autori furono un po' meno. Comunque l'Esercito Italiano al momento dell'armistizio aveva 2.274.000 soldati.

¹³⁷ Alcuni dati sono tratti da PIEROPAN (1988), pag. 851.

movimenti di interventisti, entrasse in campo. Scelse gli anglo-francese con il Patto di Londra firmato il 26 aprile 1915. Fu già un successo organizzativo la mobilitazione occulta dell'Esercito e il suo attestamento alle frontiere ma entrammo in guerra proprio nel momento sbagliato: sia in Germania che in Austria-Ungheria il morale era elevato per il felice svolgimento della campagna in Galizia e per l'ottimo risultato delle battaglie difensive sul fronte occidentale. Se lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano fosse stato informato dal Primo Ministro delle trattative segrete a cui l'Italia stava partecipando e fosse stato consultato circa la data più opportuna per denunciare il Trattato della Triplice Alleanza, molti inconvenienti non si sarebbero verificati e molte opportunità avrebbero potuto essere sfruttate.

Il Comando Supremo austro-ungarico disponeva alla fronte italiana di 117 battaglioni non dell'Esercito permanente e 47 batterie mobili, oltre, naturalmente i presidi e le artiglierie dei forti e della piazza di Trento. Ma già al 17 maggio furono disponibili altri 10 battaglioni e 8 batterie provenienti dalla Sirmia mentre il 19 maggio in seguito a notizie trapelate dalla Francia sull'entrata in guerra dell'Italia, si iniziò il trasferimento della 5^a Armata sull'Isonzo e del VII Corpo d'Armata alla Carnia e all'Alto Isonzo. La Germania dal canto suo portò nella zona di Bolzano l'Alpenkorps (13 battaglioni e 9 batterie). Infine, elemento di primaria importanza, gli Austriaci si difendevano su posizioni forti per natura, dominanti quelle italiane. Fra il 24 e il 31 maggio la proporzione delle forze mutò a favore dei nostri avversari: ormai essi disponevano di 221 battaglioni e 135 batterie¹³⁸.

Ma prima che rombi il cannone troviamo già delle nostre vittime per malattia come dimostra l'elenco seguente:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune |
|---------|--------------------|-------------------|--------------|--------------|
| sold. | Ghiglione Giuseppe | 12° rgt art camp. | 03-02-15 | Busalla |
| cap. m. | Banchero Tersilio | | 18-02-15 | Cantalupo L. |
| sold. | Tavella G.B. | 152° rgt ftr | 24-04-15 | Ronco S. |

L'obiettivo primario della 2^a e 3^a Armata italiane era il raggiungimento della linea dell'Isonzo: esso riuscì ad esclusione delle "teste di ponte" di Tolmino e Gorizia.

Come raggiunsero il fronte le truppe genovesi? Consultando il *Diario* del 90° reggimento fanteria presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito a Roma sappiamo che:

¹³⁸ FALDELLA (1978).

“Il giorno 12 Maggio 1915 in seguito ad ordine del Ministero della Guerra, il reggimento si trasferì per mobilitazione a Udine.

- Il 1° Battaglione¹³⁹ della forza di 19 ufficiali – 952 uomini di truppa, 32 quadrupedi e 12 carri, parte da Genova Brignole su due successivi treni alle ore 24, treni che a Ronco¹⁴⁰ si riuniscono in uno solo ed arriva ad Udine alle ore 7 del giorno 13. Dopo un grand alt (sic) prosegue per via ordinaria per Povoletto, dove giunge alle 12 circa accampandosi nella zona a Nord del paese nel triangolo: Salt – Povoletto – Marzura di sotto ...

Il giorno 16 Maggio alle ore 8 in seguito ad ordine della Divisione il reggimento parte da Povoletto per via ordinaria e giunge a Bottenicco alle 12,30 ove si accampa a sud della strada Bottenicco Cividale ...

Nei giorni 15-16-17-18-19-20-21-22 il reggimento attende ad istruzioni varie di applicazione al terreno ...

Domenica 23 Maggio. E' indetta la mobilitazione generale dell'Esercito ...

Lunedì 24 Maggio. Alle ore 2 seguendo l'itinerario prescritto il Reggimento si mette in marcia, incolonnandosi dietro l'89° Fanteria per giungere sul luogo d'ammassamento (strada Purgessimo-Mandriolo) alle ore 4³/₄ ; scortato dalla 9ª compagnia il carreggio, colla musica resta in Bottenicco assieme a parte delle salmerie, avendo costituito d'ordine del Comando Brigata una salmeria speciale da seguire il Reggimento composta di 123 muli ...

Alle ore 6 e ³/₄ giunge l'ordine al Comando del Reggimento di muovere dal luogo di ammassamento ... e marciare su Vergoglia, sostare e indi portarsi a Monte Planina rafforzandosi su questa posizione. Alle ore 7,10 la Brigata col 90° in avanguardia da dove trovasi ammassata e senza difficoltà, giunge, 2° Battaglione in testa, ad oltrepassare la frontiera, a Centa¹⁴¹. Il Reggimento con Bandiera, Comando del Colonnello Capiro, al grido *W l'Italia* e dopo aver sostato a Mernicco (?), per un'ora in attesa del rancio portato al seguito con casse di cottura, riparte per Vergoglia dove era stato preceduto dal 2° Battaglione in avanguardia. Il Reggimento alle ore 18 circa è tutto riunito a Vergoglia e per quanto la marcia molto faticosa abbia spossato la truppa, il Reggimento con l'ultimo sforzo vuole

¹³⁹ Manteniamo la stessa forma trovata nel Diario, sia come maiuscole che come numeri romani o arabi: in questo caso la convenzione vorrebbe che si scrivesse I battaglione.

¹⁴⁰ Sarebbero le 24 dell'11 o le ore 0,00 del 12 maggio 1915.

¹⁴¹ Nonostante le carte geografiche a scala 1:25.000, gentilmente fornite dagli amici Paola Cheli e Carlo Comin di Udine, non siamo riusciti ad individuare Centa, Mernicco, Vergoglia, Monte Planina.

nella giornata stessa portare a compimento il suo compito, e perciò si mette in marcia per il Monte Planina dove giunge alle ore 21 circa. Durante la marcia e le successive prese di posizione niente è avvenuto di nuovo; non si ha tracce del nemico il quale pare siasi ritirato con l'intenzione di abbandonare le prime zone di frontiera. Cielo sereno, giornata molto calda...".

Successivamente ci si apprestò a conquistare la dorsale Monte Nero-Monte Mrzli: un primo attacco (battaglione alpino "Susa" e I/42° rgt ftr) fallì il 28 maggio per la resistenza nemica sullo Sleme; un secondo attacco dell'intera brigata *Modena* (41° e 42° rgt ftr) contro Sleme e Mrzli fallì il 29 e 30 maggio con gravi perdite perché ormai la III brigata da montagna austriaca era tutta entrata in linea.

Ma il primo nostro caduto in combattimento è del 28 maggio 1915 sul Monte Sabotino: si tratta di Giuseppe Battista Schiavi di Tortona (43° reggimento fanteria della brigata *Forlì*).

Poi il 2 giugno è la volta del soldato Sebastiano Ottone, 42° reggimento di fanteria (brigata *Modena*), nato a Torre de' Ratti che avrà la Medaglia di Bronzo.

Il 3 giugno altre due vittime: Giacomo Repetto di Isola del Cantone sempre del 42° reggimento fanteria e Giuseppe Ponta di Arquata S. facente parte dell'89° (brigata *Salerno*). Del reggimento gemello (il 90°) muore invece Luigi Lagorio di Valbrevenna il 5 giugno. Entrambe le brigate stavano attaccando le postazioni austriache dello Sleme-Mrzli e facevano parte dell'8ª divisione. La *Modena* si dissanguò contro questa vetta lasciando sul campo 1.055 uomini¹⁴².

Per quanto riguarda il Lagorio facciamo riferimento nuovamente al *Diario* del 90° reggimento di fanteria:

"Venerdì 4 giugno. La sera del giorno 3 in relazione all'ordine di operazione n° 5 il Reggimento riceve l'ordine di portarsi per il ponte di barche di S. Lorenzo ad occupare la linea Isonzo – Selisce – Selce – Vrsno. Carreggio a Kamno. In base a tale ordine il 2° Battaglione da Golobi¹⁴³ scende a S. Lorenzo e dopo avere sostato al di là del ponte per chiarire la situazione, circa una viva fucileria cui erano state fatte segno le truppe ed i carreggi di quella zona da parte di popolazione ostile, prosegue per Selce.

¹⁴² ALLINEY (2000), pag. 26.

¹⁴³ Sulla destra dell'Isonzo a circa 700 m.s.l.m., mentre Vrsno è a circa 600 sulla sinistra orografica.

E' intanto preceduto dal 1° Battaglione il quale verso le 7 del mattino ha lasciato le posizioni del giorno precedente e si è ritirato dietro Osteria. Ha ivi sostato sino alle ore 14 per proseguire e prendere posizione fra Vrsno e Selce; il 3° Battaglione non avendo potuto avere il cambio da un Battaglione del 10° Bersaglieri (come era stato ordinato) è rimasto a quota 193.

Alla sera del 4 la situazione è la seguente:

1° e 3° Battaglione, meno la 5^a compagnia, in avamposti fra Vrno – Selce e Isonzo.

L'8^a compagnia sulla destra si è spinta fino all'Isonzo a protezione dell'artiglieria.

La 5^a compagnia a S. Lorenzo.

Il 3° Battaglione a quota 193.

Il 1° e 3° Battaglione nelle loro precedenti posizioni poco prima di mezzogiorno, furono fatti segno ad intenso fuoco d'artiglieria nemica.

Cielo coperto – pioggia nel pomeriggio.

Sabato 5 giugno. All'alba la situazione è come la sera precedente. Durante tutta la mattinata le nostre posizioni sono tutte battute da artiglieria nemica. Verso le ore 12, mentre la 7^a compagnia unitamente alla 6^a trovavasi in difesa della posizione tra Selce e Selisce, veniva colpita da uno shrapnels austriaco proveniente da Tolmino, ed ebbe i seguenti morti e feriti:

| | | |
|----------|------------|-------------------|
| Morti = | Soldato | Asinari Emilio |
| | “ | Lagorio Luigi |
| | “ | Badi Romeo |
| | “ | Faccini Antonio |
| | “ | Marsano Luigi |
| | “ | Ceccaroni Augusto |
| | Cap. magg. | Mirelli Luigi |
| Feriti = | Soldato | De Marco Rodolfo |
| | “ | Nicolini Giovanni |
| | “ | Caminati Giacomo |
| | “ | Gandolfo Pietro |

Il 3° Battaglione che trovavasi a quota 193 fu pure colpito da uno shrapnels nemico ...”.

Sullo Sleme erano l'artigliere alpino Giuseppe Barbagelata di Torriglia e il caporale di fanteria Giuseppe Tamagno di Busalla che ebbero rispettivamente il 15 agosto una Medaglia di Bronzo e il 19 agosto una di Argento, mentre, in data a noi sconosciuta, ma sempre del 1915 si tratta,

venne decorato il soldato Giuseppe Lasagna di Gavi con Medaglia d'Argento.

Lo Sleme e il Mrzli, ricorrono frequentemente nella nostra ricerca, infatti:

- Francesco Testera, Mario Marano, Enrico Bersano e Raimondo Lagostena di Novi, Guido Pedenovi di Tortona vi vengono decorati di Medaglia d'Argento;
- Nicola Novelli di Cabella L. nel 1916 invece vi meritano la Medaglia di Bronzo.
- Lorenzo Cassano e Carlo Bagnasco di Gavi nel 1915 vi conquistano una Croce al V.M. (Bagnasco morirà in prigionia a Mahauthausen nel 1916);

I caduti a Tolmino, Monte Nero (in sloveno Krn a volte scritto, da noi italiani, Kirn), Caporetto, sono le vittime di assalti a posizioni fortificate in un periodo della guerra in cui ci si illudeva ancora che si potessero effettuare azioni risolutive; le mitragliatrici e il filo spinato tolsero poi ogni velleità agli strateghi italiani, francesi, inglesi e russi.

Ecco una breve intervista al reduce Giovanni Marelli di Isola: «... ero nell' 89° fanteria con le mostrine bianche e blu; in tempo di pace i due reggimenti della brigata *Salerno* erano accasermati a Genova e a S. Benigno. Allo scoppio della guerra vengo inviato sul Mrzli dove le truppe furono colpite dal colera. La cura consisteva in acqua e iodio. Si mangiava quando si poteva, in genere una pagnotta e una scatoletta di carne. Pioveva sempre e il pane si inzuppava. Almeno i tedeschi si riposavano più di noi: non facevano più di 15 giorni di trincea, io invece ci sono rimasto 4 mesi e non avevamo acqua da lavarci la faccia. Non ricordo che ci fossero isolesi lassù, senz'altro vi erano soldati di Bolzaneto e Rivarolo. Ho avuto la fortuna di conoscere un sergente dei telegrafisti che mi ha fatto studiare e allora sono passato al 3° reggimento genio e da lì al IV Corpo d'Armata comandato dal tenente generale Massone (2^a Armata) ...».

Ma al maggio “radioso” seguirono i mesi della delusione: non fu una guerra di movimento (e il primo anno del conflitto in Francia avrebbe dovuto farlo capire), non furono battaglie risorgimentali, gli austriaci si difesero su posizioni favorevoli come già detto e, lo ripetiamo, l'avvento del filo spinato, delle mitragliatrici, del terribile fuoco di sbarramento, dei proiettili a gas, trasformarono le illusioni di manovre e duelli cavallereschi in ecatombi anonime e assurde su pendii scoscesi o altopiani riarsi.

Continuando nella carrellata dei caduti troviamo sul Carso il soldato Giuseppe Rosatto (1° reggimento granatieri) di Montoggio che muore l'8 giugno 1915 in prigionia: gli era stata concessa la Medaglia di Bronzo il 2 giugno a Monfalcone.

Nel giugno e luglio 1915 l'entusiasmo patriottico era ancora intatto e le fanterie si lanciavano contro le posizioni austriache di Plava, del San Michele e del Monte Sei Busi quasi inconsapevoli di quello che l'attendeva. I risultati erano scarsi e servivano solo a capire che non sarebbe stata una guerra facile: bandiere al vento ed eroismo personale non avrebbero minimamente intaccato le trincee nemiche.

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|--------------|-----------------|----------|--------------|
| sold | Traverso Agostino | 41° rgt ftr | osp. n° 27 | 08-06-15 | Novi L. |
| s. ten. | Valente Vittorio | 38° rgt ftr | Medio Isonzo | 12-06-15 | Tortona |
| sold | Fossati Onofrio | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 16-06-15 | Novi L. |
| sold | Gaggi Alberto S. | 1° rgt gran. | Modena (ferite) | 16-06-15 | Tortona |
| sold | Guizzardi Nicola | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 26-06-15 | Stazzano |
| sold | Fossati Domenico | 44° rgt ftr | Plava | 28-06-15 | Arquata S. |
| sold | Bisio Tommaso | 158° rgt ftr | ospedale | 02-07-15 | Serravalle |
| sold | Calcagno Domenico | 26° rgt ftr | Casa Campani | 04-07-15 | Cantalupo |
| sold | Marcenaro Filippo | 44° rgt ftr | | 10-07-15 | Arquata S. |
| sold | Benso Matteo | 41° rgt ftr | Tolmino | 12-07-15 | Novi L. |
| sold | Desirello Francesco | 45° rgt ftr | Col di Lana | 15-06-15 | Isola del C. |
| cap. m. | Benasso Luigi | 44° rgt ftr | Globka (Isonzo) | 16-06-15 | Serravalle |
| capor. | Campi Giuseppe | 43° rgt ftr | Medio Isonzo | 16-06-15 | Tortona |

Dal 18 luglio al 3 agosto durante la “battaglia del San Michele” le brigate *Brescia, Siena, Ferrara, Regina, Bari e Piacenza* si dissanguarono inutilmente dal celebre monte al Bosco Cappuccio: in totale la 1^a e 2^a battaglia dell'Isonzo costarono oltre 50.000 morti, feriti e prigionieri. Ma era solo l'inizio.

Ecco i nostri caduti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|--------------------|--------------|----------------|----------|--------------|
| sold | Cerruti Tomaso | 8° rgt bers. | M. Cavallo | 18-07-15 | Arquata S. |
| capitano | Dellacà Eugenio | 63° rgt ftr | Medio Isonzo | 20-07-15 | Tortona |
| sold | Montobbio Pietro | 8° rgt bers. | M. San Michele | 21-07-15 | Novi L. |
| sold | Percivale Carlo | 14° rgt ftr | M. Sei Busi | 25-07-15 | Ronco S. |
| cap. m. | Aragone Michele | 112° rgt ftr | Carso | 25-07-15 | Carrega L. |
| cap. m. | Olivazzo Francesco | 112° rgt ftr | Carso | 25-07-15 | Novi L. |
| sold | Ottonello Giuseppe | 134° rgt ftr | Carso | 25-07-15 | Novi L. |
| sold | Moresino Emilio | 14° rgt ftr | Carso | 26-07-15 | Valbrevenna |
| capitano | Abbo Umberto | 134° rgt ftr | | 26-07-15 | Tortona |
| sold | De Lorenzi Eman. | 152° rgt ftr | ospedale | 27-07-15 | Isola del C. |

| | | | | | |
|--------|------------------|--------------|----------------|----------|-------------|
| sold | Lagorio Antonio | 41° rgt ftr | | 30-07-15 | Vobbia |
| capor. | Mereta Giovanni | 121° rgt ftr | Carso | 31-07-15 | Casella |
| | Morgavi Stefano | | S. Lucia di T. | 02-08-15 | Ronco S. |
| sold | Casazza Umberto | 121° rgt ftr | Carso | 02-08-15 | Torriglia |
| sold | Delucchi Enrico | 152° rgt ftr | M. S. Michele | 03-08-15 | Montoggio |
| sold | Banchero Giacomo | 151° rgt ftr | | 06-08-15 | Valbrevenna |
| sold | Traverso Alberto | 112° rgt ftr | Carso | 15-08-15 | Gavi |

Nell'agosto successivo il tributo di sangue si fece più pesante: infatti nel settore dell'Alto Isonzo si procedette ad un'offensiva tattica che durò fino a settembre. Sul Mzrli gli attacchi della *Salerno* erano continui: il 14 agosto, dopo due giorni di fuoco d'artiglieria ostacolato da nebbia e pioggia, l'assalto fu arrestato dai profondi e robusti reticolati austriaci¹⁴⁴. Il 15 l'attacco venne ripetuto, nuovamente sospeso e riproposto nella notte del 18 agosto. La *Relazione Ufficiale* italiana testimonia che in quei giorni le perdite iniziarono già all'avvicinamento all'obiettivo e che dal Monte Nero al Mzrli fu "un brillare minuto e mutevole di fiammelle"; alle due di notte del 20 agosto, dopo ore di incerta lotta, i nostri reparti riuscirono a conquistare il "trincerone" ma un contrattacco nemico li respinse sulle posizioni di partenza. I feriti, a causa delle deficienti strutture sanitarie, furono costretti a vagare fino al posto di medicazione nelle vicinanze del comando battaglione in un riparo scavato nel suolo, con il fondo fangoso coperto da paglia. Dopo ogni assalto al Mzrli¹⁴⁵ il posto di medicazione diventava un luogo d'orrore e di dolore con file di feriti che non potevano essere medicati e che morivano disperati e urlanti, ancor pazzi d'angoscia e di terrore. Le carrozze di sanità poi trasportavano gli uomini all'ospedale più vicino: chi aveva al collo un cartellino verde con le proprie generalità era "trasportabile", agli altri un cartellino rosso che era anche una condanna a morte¹⁴⁶. D'Annunzio nella preghiera di Doberdò rese epica questa operazione:

"Appesa gli è al collo, con un frusto di corda, la tabella ove è scritto il male e il destino".

A Kamno, nelle immediate retrovie del Mzrli, c'era il cimitero di questi caduti.

¹⁴⁴ ALLINEY (2000), pag. 46.

¹⁴⁵ ALLINEY (2000).

¹⁴⁶ Tra le tante "tradizioni orali" sulla vita di trincea abbiamo sentito raccontare, ma non ne abbiamo accertato la veridicità, che la precedenza nelle medicazioni andava ai feriti leggeri in modo che potessero ritornare al più presto in linea. Un'altra memoria attribuisce la scelta delle palle in piombo anziché in ferro nello shrapnel allo scopo di aumentare le infezioni nei colpiti e non le morti istantanee; ciò non per crudeltà gratuita bensì perché in tal modo aumentavano il numero di barellieri, infermieri e medici in prima linea e nelle retrovie a discapito dei combattenti.

Il diario di un anonimo ufficiale del 90° reggimento fanteria così descrive l'inumazione: “ ... spunta sulla via dell'Isonzo una serie di carri carichi di morti. Dapprima, chi sa per quale imbecillità del carrettiere del primo carro, arrivati alla fossa erano vuotati come si vuota il letame, abbassando le terga del carro e facendone rotolare il contenuto. Essendosi levato un urlo, ora erano seppelliti in quelle fosse larghissime e profondissime, nel modo seguente: in fondo i resti irriconoscibili, gambe, membra, ecc. Poi uno strato di morti, uno strato di calce, uno strato di morti, uno strato di calce, e così via; fino a riempire la fossa; e poi molta calce; indi terra e terra e terra, a palate, con alacre e aerea snellezza. Fuori una croce catramata nera¹⁴⁷”.

La fanteria perderà il 28 e 29 agosto, su questi monti, 89 ufficiali e 2.638 soldati. Fra essi tre comandanti di battaglione della *Modena* e lo stesso comandante dell'89° reggimento della *Salerno*, colonnello Giovanni Trossarelli.

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|--------------------|--------------|---------------|----------|--------------|
| sold | Cicerone Guglielmo | 90° rgt ftr | | 07-08-15 | Ronco S. |
| sold | Fasce Attilio | 46° rgt ftr | | 10-08-15 | Torriglia |
| sold | Moro Giuseppe | 158° rgt ftr | Tolmino | 12-08-15 | Borghetto |
| sold | Grosso Achille | 119° rgt ftr | Monte Nero | 14-08-15 | Tortona |
| sold | Demicheli Nicola | 65° rgt ftr | Tolmino | 16-08-15 | Novi L. |
| sold | Giavotto Carlo | 44° rgt ftr | | 18-08-15 | Gavi |
| cap. m. | Repetto Luigi | 158° rgt ftr | Tolmino | 18-08-15 | Ronco S. |
| sold | Bagnara Mario | 90° rgt ftr | Monte Sleme | 19-08-15 | Busalla |
| sold | Grosso Pasquale | 42° rgt ftr | Lasno | 19-08-15 | Gavi |
| sold | Guerrini Domenico | 42° rgt ftr | | 19-08-15 | Carrega L. |
| sold | Repetto Attilio | 90° rgt ftr | Monte Sleme | 19-08-15 | Ronco S. |
| capor. | Rosatto Samuele | 89° rgt ftr | Tolmino | 19-08-15 | Montoggio |
| capor. | Tamagno Giuseppe | 90° rgt ftr | Monte Nero | 19-08-15 | Busalla |
| sold | Tegaldo Erminio | 89° rgt ftr | Tolmino | 19-08-15 | Roccaforte |
| sold | Persano Angelo | 151° rgt ftr | M. S. Michele | 21-08-15 | Isola del C. |
| ten. | Bailo Domenico | 44° rgt ftr | Kuk | 22-08-15 | Serravalle |
| sold | Debenedetti Felice | 11° rgt art | | 22-08-15 | Arquata S. |
| sold | Seldino Giorgio | 1° rgt art | | 22-08-15 | Vignole B. |
| sold | Cartasso Camillo | 90° rgt ftr | Kirn | 28-08-15 | Crocefieschi |
| sold | Reggiardo Giovanni | 90° rgt ftr | | 28-08-15 | Vobbia |
| sold | Picollo Aurelio | 158° rgt ftr | S. Lucia | 29-08-15 | Gavi |
| sold | Fossati Enrico | 26° rgt ftr | Tolmino | 29-08-15 | Novi L. |
| sold | Calandra Pirro | 89° rgt ftr | Carso | 29-08-15 | Novi L. |
| sold | Murcio Luigi | 65° rgt ftr | Medio Isonzo | 29-08-15 | Novi L. |
| sold | Lasagna Tomaso | 89° rgt ftr | Caporetto | 30-08-15 | Vignole B. |

¹⁴⁷ ALLINEY (2000), pag. 49.

Un corrispondente del Corriere della Sera così descrisse la situazione degli italiani sotto il Mrzli¹⁴⁸: "... Le difese nostre, scavate a gran pena nella roccia, erano separate dal trincerone nemico per un 'a picco' di roccia alto una sessantina di metri: invano, nella roccia che saliva a perpendicolo, i nostri avevano tentato di scavarsi dei camminamenti coperti, di tagliarsi dei gradini per dare la scalata alla posizione inaccessibile. Bastava che gli austriaci portassero sul ciglio dello scaglione una mitragliatrice, o magari si limitassero a rotolar giù una valanga di sassi, perché il nostro attacco venisse falciato ...".

Il 21 ottobre 1915 il 90° reggimento fanteria, dopo tre giorni di fuoco a tamburo dell'artiglieria italiana, riuscì a conquistare il "trincerone". Altri attacchi ci furono il 23 ottobre mentre il giorno prima il Bollettino Ufficiale annunciava che "... il fortissimo trincerone sottostante la vetta del Mrzli Vhr è conquistato alla baionetta ..." e il 23 e 25 ottobre confermava la resistenza al contrattacco austriaco e la cattura di numerosi prigionieri. Il 24 scattò l'89°, nella notte sul 25 il 41° ed il 42° furono assegnati alla Salerno ed entrarono in linea per rintuzzare i contrattacchi; il 28 ci fu un altro assalto che non portò a nessun risultato e ci costò 331 uomini.

Proviamo ad elencare i caduti in quel periodo nel settore di Tolmino delle brigate che maggiormente arruolavano cittadini dell'Oltregiogo:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|--------------------|--------------|-----------------|----------|--------------|
| sold | Repetto Edoardo | 89° rgt ftr | Tolmino | 01-09-15 | Gavi |
| sold | Porta Pietro | 44° rgt ftr | Zagosa (Isonzo) | 03-09-15 | Rocchetta |
| sold | Delucchi Angelo | 1° rgt alp | M. Rombon | 12-09-15 | Montoggio |
| sold | Parmoli Filippo | 90° rgt ftr | Tolmino | 12-09-15 | Busalla |
| sold | Traverso Giovanni | 89° rgt ftr | Isonzo | 14-09-15 | Ronco S. |
| s. ten. | Gaione Gino | 43° rgt ftr | Medio Isonzo | 15-09-15 | Novi L. |
| sold | Casella Emilio | 90° rgt ftr | Monte Mrzli | 17-09-15 | Ronco S. |
| sold | Susina Carlo | 43° rgt ftr | Medio Isonzo | 17-09-15 | Tortona |
| sold | Persano Giovanni | 89° rgt ftr | Monte Mrzli | 29-09-15 | Gavi |
| sold | Cartasegna Natale | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 09-10-15 | Gavi |
| sold | Quaglia Francesco | 90° rgt ftr | Tolmino | 11-10-15 | Tortona |
| sold | Bisio Domenico | 26° rgt ftr | Tolmino | 12-10-15 | Stazzano |
| capor. | Cartasegna Gius. | 44° rgt ftr | Plava | 18-10-15 | Gavi |
| capor. | Ponta Guido | 44° rgt ftr | Plava | 20-10-15 | Arquata S. |
| sold | Giavotto Giuseppe | 90° rgt ftr | Monte Mrzli | 21-10-15 | Gavi |
| cap. m. | Camposaragna Gius. | 90° rgt ftr | Monte Mrzli | 22-10-15 | Isola del C. |
| s. ten. | Dagna Carlo A. | 9° rgt bers. | Conca di Plezzo | 22-10-15 | Novi L. |

¹⁴⁸ Riportato in ALLINEY (2000), pag. 58.

| | | | | | |
|---------|--------------------|--------------|--------------|----------|------------|
| capor. | Cardinale Serafino | 90° rgt ftr | Tolmino | 22-10-15 | Torriglia |
| sold | Gallo Samuele | 90° rgt ftr | Tolmino | 22-10-15 | Savignone |
| sold | Giubileo Domenico | 90° rgt ftr | S. Lucia | 22-10-15 | Busalla |
| sold | Paveto Agostino | 90° rgt ftr | Carso (?) | 22-10-15 | Busalla |
| s. ten. | Pedenovi Guido | 89° rgt ftr | Tolmino | 22-10-15 | Tortona |
| ten. | Romita Luigi | 4° rgt alp | Tolmino | 22-10-15 | Tortona |
| sold | Illiano Agostino | 89° rgt ftr | ospedale | 24-10-15 | Gavi |
| sold | Traverso Giuseppe | 89° rgt ftr | Monte Mrzli | 24-10-15 | Gavi |
| sold | Lovotti Ottavio | 66° rgt ftr | Tolmino | 25-10-15 | Albera L. |
| capor. | Parodi Graziano | 44° rgt ftr | Plava | 26-10-15 | Serravalle |
| cap. m. | Salimbene Albino | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 26-10-15 | Sorli |
| sold | Fontana Luigi | 44° rgt ftr | osp. n° 111 | 27-10-15 | Albera L. |
| capor. | Daglio Attilio | 42° rgt ftr | Tolmino | 28-10-15 | Cabella L. |
| sold | Coscia Giovanni | 42° rgt ftr | Tolmino | 28-10-15 | Novi L. |
| sold | Molini Antonio | 41° rgt ftr | Tolmino | 01-11-15 | Montoggio |
| sold | Ridella Giovanni | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 03-11-15 | Carrega L. |
| capor. | Picollo Umberto | 44° rgt ftr | Medio Isonzo | 04-11-15 | Grondona |
| sold | Scarsi Giuseppe | 44° rgt ftr | osp. n° 15 | 04-11-15 | Novi L. |
| sold | Arecco Michele | 89° rgt ftr | ospedale | 07-11-15 | Gavi |
| capor. | Grosso Giuseppe | 89° rgt ftr | Tolmino | 26-11-15 | Novi L. |
| sold | Traverso Camillo | 42° rgt ftr | Monte Mrzli | 28-11-15 | Gavi |
| sold | Acerbo Vittorio L. | 153° rgt ftr | Medio Isonzo | 28-11-15 | Grondona |
| sold | Grassini Angelo | 153° rgt ftr | osp. n° 14 | 29-11-15 | Novi L. |
| sold | Depaoli Primo | 89° rgt ftr | Tolmino | 29-11-15 | Novi L. |
| sold | Boccardo Pompeo | 90° rgt ftr | ospedale | 16-01-16 | Gavi |
| sold | Repetto Giacomo | 41° rgt ftr | Monte Mrzli | 30-01-16 | Ronco S. |
| capor. | Novaro Giovanni | XLVII btg b. | Monte Mrzli | 20-03-16 | Gavi |
| ten. | Lagostena Raim. | 158° rgt ftr | Monte Mrzli | 08-04-16 | Novi L. |

Di Giuseppe Camposaragna detto Min, caduto sul Mrzli, sono state trovate due lettere spedite a Laura Agusti e Giuseppe Rivara di Isola del Cantone:

“Dal fronte, 2-9-915

Egregia Signora, Per la sua bontà e onorata persona, stamane ricevo il suo onorato pacco sano, da un momento proprio bisognoso e non credevo che ella si preoccupasse tanto di mè ed io sempre la considerai per una brava persona ma tanto però si vede in questi tristi momenti di penose fatiche e sacrifici varie, che non si possono esprimere, che anchessa può immaginarsi. Per l'incomodo preso per me non miresta che inviarle i più plauditi ringraziamenti dal suo indimenticabile Min. Per grazia di Dio della Madonna della Guardia, arrivando a questo momento mi trovo in ottima salute come spero che sarà di ella e sua famiglia. Nel mentre ricevo i più Cordiali Saluti e una forte stretta di mano sperando di presto rivederci a Isola. Aff.mo Conoscente Camposaragna Giuseppe
Dal fronte Li 7-10-1915

Ill.mo Signor Rivara, Mentre lei nei giorni trascorsi si sarà creduto che mi sia dimenticato, Io invece sempre pensavo di farle pervenire mie nuove. Però tutto mi fù averso. Primo il tempo che era sempre cattivo (per conseguenza non si può scrivere) Secondo che fui molto occupato, in un fortunato combattimento. Con tutto ciò credo vorrà perdonare la mia involontaria colpa.

Tutto quello che posso dirle è che sto bene e che altrettanto spero sarà di Lei e di tutta la sua cara Famiglia. Certo che se di salute non me ne manca, non per questo è tutta una vita felice. Tanto più io che penso ai miei cari che a casa chi sa quali sofferenze patiranno pensando a me. Ma pazienza speriamo che la guerra abbia un presto felice fine e che una buona volta tolga tanta gente da soffrire. Le giuro Signor Rivara che se fossi solo, cioè non avessi da pensare ad una figlia (come devo pensare) Io sarei anche felice di pur anche morire per la nostra giusta causa. Ma sono invece tormentato dalla visione di quell'angioletto e soffro. Quanto pagherei rivedere la mia bambina la mia cara moglie e tutti i miei cari! Pazienza e rassegnazione speriamo tutto abbia un buon fine. Altro non mi resta che augurarle giorni felici per lei e tutti i suoi cari e gradisca i saluti dal suo Devotissimo Min

Camposaragna Giuseppe saluti a tutti gli operai. Scriva se crede che molto mi fa piacere”.

Di Carlo Alberto Dagna riportiamo la motivazione della Medaglia d'Argento:

“Attraverso a profonda zona di terreno, molto intensamente battuta dal fuoco di fucileria nemica, sprezzante del pericolo e pur avendo subito notevoli perdite, riusciva a condurre il proprio plotone, in un momento critico, sulla posizione assegnatagli dal comandante di compagnia. Ferito mortalmente, continuava a incitare i propri bersaglieri dando prova di mirabile coraggio e di alti sentimenti militari. Grande Javorcek, 22 ottobre 1915”.

Anche il tenente Raimondo Lagostena di Novi L. cadde sul Mrzli e ricevette una Medaglia d'Argento:

“Aiutante Maggiore in seconda addetto ad un comando di sotto-settore, con mirabile fermezza rimaneva nella baracchetta del telefono, soggetta ad aggiustato tiro di artiglieria nemica, per ricevere e trasmettere comunicazioni alle truppe impegnate in combattimento finché rimaneva ucciso da una granata che distrusse la baracchetta stessa. Monte Mrzli, 8 aprile 1916”.

Sul Monte Nero sappiamo che sono stati decorati nel 1915 con Medaglia di Bronzo il tenente degli alpini Alberto Solinas e il sottotenente alpino Luigi Romita entrambi di Tortona.

Seguendo il filo delle date di morte riscontrate per i nostri soldati, abbiamo i caduti sul fronte da Tolmino al mare dell'autunno 1915 (3^a battaglia dell'Isonzo dal 18 ottobre al 2 novembre) di cui ne riportiamo una parte nell'elenco:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|--------------|----------------|----------|--------------|
| sold | Morgavi Stefano | 154° rgt ftr | | 02-09-15 | Serravalle |
| sold | Rebottaro Federico | 158° rgt ftr | Tolmino | 02-09-15 | Vobbia |
| sold | Cogorno Emilio | 26° rgt ftr | Tolmino | 05-09-15 | Torriglia |
| sold | Seghezzi Giuseppe | 158° rgt ftr | M. Santa Maria | 09-09-15 | Vignole B. |
| sold | Olivieri Fortunato | 158° rgt ftr | Tolmino | 12-09-15 | Carrega L. |
| capor. | Colombara Ettore | 156° rgt ftr | M. San Michele | 16-09-15 | Gavi |
| sold | Casazza Albino | 12° rgt art | Carso | 05-10-15 | Ronco S. |
| capor. | Repetto Domenico | 111° rgt ftr | | 05-10-15 | Arquata S. |
| sold | Barattino Angelo | 96° rgt ftr | Isonzo | 10-10-15 | Mongiardino |
| sold | Ponte Eligio | 156° rgt ftr | M. San Michele | 10-10-15 | Roccaforte |
| capor. | Renati Mario | 155° rgt ftr | M. San Michele | 13-10-15 | Tortona |
| sold | Bianchi Alessandro | 73° rgt ftr | Isonzo | 15-10-15 | Roccaforte |
| s. ten. | Giacobone Federico | 155° rgt ftr | M. San Michele | 16-10-15 | Tortona |
| sold | Cartasegna Emanuele | 65° rgt ftr | ospedale | 16-10-15 | Gavi |
| sold | Bergaglio Pasquale | 26° rgt ftr | S. Lucia | 21-10-15 | Gavi |
| sold | Fossati Mario | 25° rgt ftr | S. Lucia | 21-10-15 | Gavi |
| capor. | Barco Andrea | 156° rgt ftr | M. San Michele | 22-10-15 | Tortona |
| sold | Barbagelata Luigi | 39° rgt ftr | Carso | 22-10-15 | Roccaforte |
| sold | Canuti Giuseppe | 25° rgt ftr | S. Lucia | 22-10-15 | Busalla |
| sold | Banchero Davide | 156° rgt ftr | M. San Michele | 22-10-15 | Albera |
| sold | Fraschina Primo S. | 32° rgt ftr | osp. n° 069 | 24-10-15 | Novi L. |
| capor. | Carbone Arnaldo | 158° rgt ftr | | 25-10-15 | Isola del C. |
| serg. | Poggio Giuseppe | 111° rgt ftr | M. San Michele | 25-10-15 | Sorli |
| sold | Dondero G. Andrea | 111° rgt ftr | M. San Michele | 28-10-15 | Torriglia |
| sold | Rossi Michele | 2° rgt genio | Isonzo | 28-10-15 | Valbrevenna |
| sold | Tacchella Agostino | 37° rgt ftr | Isonzo | 28-10-15 | Montoggio |
| s. ten. | Lodi Luigi Gian | 225° rgt ftr | Cave di Seltz | 29-10-15 | Novi L. |
| sold | Camere Antonio | 15° rgt ftr | Monte Sei Busi | 30-10-15 | Gavi |
| sold | Traverso Domenico | 5° rgt bers. | Selo | 31-10-15 | Gavi |
| serg. | Mazzarello Giacomo | 112° rgt ftr | M. San Michele | 01-11-15 | Serravalle |
| s. ten. | Rovatti Pietro | 38° rgt ftr | osp. di Udine | 01-11-15 | Mongiardino |
| sold | Desirello Giacomo | 158° rgt ftr | ospedale | 02-11-15 | Isola del C. |
| sold | Grosso Domenico | 12° rgt ftr | Podgora | 03-11-15 | Gavi |
| sold | Rapetti Paolo | 11° rgt ftr | Medio Isonzo | 04-11-15 | Novi L. |

Il sottotenente Luigi Lodi, nato a Novi Ligure nel 1893, cadde sul Carso il 29 ottobre 1915. In un volumetto del 1920 (*L'Istituto Superiore di Studi Commerciali ai suoi allievi morti per la Patria*, Genova, Stab. Tip. G.B. Marsano) si legge:

“Dai suoi avi, fra cui il garibaldino Bacchi e l’Albertini, morto nelle prigioni dello Spielberg, egli aveva imparato ad amare la Patria, e perciò si arruolò volontario, appena dichiarata la guerra. Dopo aver seguito a Modena il corso accelerato per gli ufficiali, partì nel settembre per la fronte come era suo ardente desiderio. Di là scriveva al fratello capitano: «... Mi sono recato oggi dietro ordine del Comando di reggimento a riconoscere le trincee dove dovrò recarmi domani mattina all’alba per prendere il comando del mio plotone. La posizione è assai battuta dal fuoco nemico. Io nutro però grande fiducia nelle nostre armi e spero di poter anch’io fare qualche cosa di buono per l’onore del mio reggimento e per la grandezza della mia Patria ...».

Il giorno dopo, ricevuto l’ordine di occupare col suo plotone una trincea antistante, alla quota 70 delle Cave di Seltz, si spingeva all’assalto ...”. Ebbe la Medaglia d’Argento:

“Ferito ad un piede continuava a guidare, con ammirevole slancio, il plotone all’assalto di una trincea nemica finchè cadde eroicamente per nuova e mortale ferita”.

Poi venne l’inverno ma gli scontri continuarono e Cadorna scrisse alla figlia Maria: “... da alcuni giorni il tempo è orribile ed è una cosa penosissima pei soldati nelle trincee, i quali, povera gente, vivono addirittura nel fango ...”.

Dal 10 novembre al 2 dicembre si combattè la 4^a battaglia dell’Isonzo che, secondo il Comando Supremo, doveva essere risolutiva. Gli attacchi iniziarono a Oslavia dove si distinsero i *Granatieri di Sardegna* e le brigate *Lombardia* e *Ancona* che persero e riconquistarono la zona più volte.

Sul Podgora la brigata *Casale* con massimo sforzo raggiunse la sommità del cosiddetto *Calvario*: i suoi fanti, che avevano le mostrine gialle, da allora furono chiamati “i gialli del *Calvario*”.

La brigata *Sassari* conquistò invece la trincea delle *frasche* e quella dei *razzi*. Ma le truppe italiane erano ormai giunte allo sfinimento e quindi l’offensiva fu sospesa.

Dell’Oltregiovo perirono:

| | | | | | |
|-----------------|---------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|----------------------|
| Grado capor. | Cognome e Nome Ballestrero Attilio | Reparto 112° rgt ftr | Luogo decesso Lagorà | Data 11-11-15 | Comune Serravalle |
|-----------------|---------------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------|----------------------|

| | | | | | |
|------|--------------------|----------------|-------------|----------|--------------|
| sold | Traverso Francesco | | | 11-11-15 | Serravalle |
| cap. | Predazzi Paolo | 37° rgt ftr | Carso | 11-11-15 | Casella |
| sold | Parodi Angelo | 44° rgt ftr | Plava | 11-11-15 | Novi L. |
| sold | Ghiglione Eugenio | 128° rgt ftr | | 13-11-15 | Valbrevenna |
| spld | Barbieri Tommaso | 121° rgt ftr | Isonzo | 15-11-15 | Savignone |
| sold | Morea Domenico | 128° rgt ftr | osp. n° 111 | 18-11-15 | Torriglia |
| sold | Gemme Emilio | 8° gr. ferrov. | | 19-11-15 | Arquata S. |
| sold | Bottaro Emilio | 1° rgt gran. | | 20-11-15 | Savignone |
| sold | Torre Antonio | 26° rgt ftr | | 28-11-15 | Mongiardinop |
| sold | Ferretti Giovanni | 74° rgt ftr | osp. n° 231 | 30-11-15 | Isola del C. |
| sold | Repetto Carlo | 41° rgt ftr | | 02-12-15 | Arquata S. |
| sold | Roveta Tersilio | 138° rgt ftr | M. Sei Busi | 03-12-15 | Cantalupo |

In quel terribile 11 novembre, a Plava, Angelo Parodi del 44° reggimento fanteria, venditore ambulante di dolciumi di Novi Ligure, cadde a quota 383. Gli venne conferita una Medaglia d'Argento:

“Primo fra tutti giungeva sul ciglio della posizione nemica, ove cadeva colpito a morte, fulgido esempio di valore. Plava, 11 novembre 1915”.

Ma anche quando il fronte è “calmo” non mancarono le perdite:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|-------------------|--------------|-----------------------------|----------|------------|
| serg. | Belmondo Giovanni | 5° rgt bers. | Tolmino | 03-12-15 | Tortona |
| sold. | Timo Giovanni | 70° rgt ftr | Medio Isonzo | 03-12-15 | Tortona |
| sold | Malovini Agostino | 128° rgt ftr | osp. n° 231 | 05-12-15 | Tortona |
| capor. | Poggio Angelo | 89° rgt ftr | 36 ^a sez. sanità | 06-12-15 | Stazzano |
| sold | Picollo Alfonso | 66° rgt ftr | Tolmino | 08-12-15 | Gavi |
| sold | Polo Luigi | 2° rgt ftr | | 11-12-15 | Savignone |
| sold | Calcagno Domenico | 127° rgt ftr | Cormons | 12-12-15 | Gavi |
| sold | Motta Giuseppe | 11° rgt art | Podgora | 15-12-15 | Serravalle |
| sold | Traverso Carlo | 50° rgt ftr | | 16-12-15 | Torriglia |
| sold | Traverso Natalino | 22° rgt ftr | | 16-12-15 | Torriglia |
| sold | Dondero Giuseppe | 38° rgt ftr | | 24-12-15 | Torriglia |

1916

La situazione generale nel campo alleato non era affatto lieta: la Francia e la Russia palesavano gravi segni di stanchezza, soprattutto quest'ultima per gli scacchi subiti, i serbi stavano ritirandosi verso l'Albania, a Gallipoli le truppe sbarcate dai franco-britannici avevano dovuto essere evacuate, gli inglesi erano stati battuti in Mesopotamia. Per l'Italia l'invio di due divisioni in Albania per tentare di salvare l'Esercito serbo aggravò la situazione già precaria per le perdite subite e per l'insufficiente invio di complementi al fronte. I reparti erano per lo

più a metà degli organici e, dovendo ovviare alla deficienza di mitragliatrici con un maggior numero di fucilieri in linea, i turni di servizio in trincea avevano una lunga durata e in seconda linea vi era scarsità di truppa. Inoltre durante il 1915 erano stati sparati più proiettili di artiglieria di quanti le industrie erano riuscite a produrne.

In compenso furono costituiti 24 nuovi reggimenti di fanteria, 2 di bersaglieri, 26 battaglioni alpini, 50 batterie pesanti campali, 12 da montagna e 60 compagnie di artiglieria da fortezza oltre a 76 compagnie del genio. A primavera fu costituita la brigata *Udine* con battaglioni rientrati dalla Libia e nel maggio altri 8 reggimenti di fanteria.

Il Comando Supremo, nel periodo invernale, aveva ordinato alla 2^a e 3^a Armata lo scavo di camminamenti di approccio alle trincee, nuove linee arretrate, mine, ripari ecc: sembrava concluso il periodo degli assalti alle trincee antistanti, della lotta cruenta per pochi palmi di terreno¹⁴⁹. Ma furono gli austriaci a imporla nuovamente iniziando un'offensiva locale a Oslavia nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, poi il 4 febbraio a Santa Maria dove il 66° reggimento di fanteria reagì con immediato contrattacco, quindi il 12 febbraio sul Rombon.

Trascriviamo i nomi delle vittime che ci interessano:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|--------------------|-------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Fossati Giacomo | 2° rgt genio | ospedale | 03-01-16 | Gavi |
| sold | Desirello Agostino | 21° rgt ftr | ospedale | 05-01-16 | Isola del C. |
| sold | Gallino Giuseppe | 55° rgt ftr | | 16-01-16 | Savignone |
| sold | Bava Pasquale | 23° rgt ftr | | 25-01-16 | Mongiardino |
| sold | Aragone Giovanni | 4° rgt bers. | Tolmino | 27-01-16 | Mongiardino |
| sold | Affranchino Gius. | 73° rgt ftr | Sabotino | 29-01-16 | Isola del C. |
| sold | Crocco Biagio | 1° rgt alp | | 02-02-16 | Busalla |
| sold | Repetto Clemente | 17° rgt ftr | | 17-02-16 | Busalla |
| sold | Ghiglione Giuseppe | 66° rgt ftr | Tolmino | 19-02-16 | Novi L. |
| capitano | Bailo Luigi | 44 ^a squadr. | Ardussino | 19-02-16 | Serravalle S. |

Di questo elenco il caduto più famoso è senz'altro Luigi Bailo: fu comandante del primo reparto "Sezione Autonoma *Ca.300*" costituito il 19 agosto del '15; l'unità aveva tre aerei in carico, tra cui il *Ca.478* che suscitò curiosità e meraviglia al punto che varie personalità, tra cui il Comandante Supremo generale Cadorna, si recarono appositamente al campo della Comina per vederlo.

Il 18 febbraio 1916, nei cieli sloveni, a 50 chilometri da Lubiana si consumava la tragedia aerea che ebbe tra le sue vittime il nostro

¹⁴⁹ FALDELLA (1918).

serravallese, capitano d'artiglieria, assegnato all'arma aeronautica allora nascente¹⁵⁰. All'altezza di Aidussina (o Arduissino), due aerei austriaci attaccarono la squadriglia italiana e Luigi Bailo fu dapprima ferito e poi colpito al cuore. Il capitano Oreste Salomone riuscì a riportare l'aereo in Italia, a Gomars, presso Palmanova e fu il primo aviatore italiano insignito di Medaglia d'Oro. L'aereo su cui volavano era un Caproni trimotore e la missione era stata progettata per una ritorsione al bombardamento di Milano da parte degli austriaci avvenuta il 14 febbraio 1916¹⁵¹. Decollarono da Aviano e dalla Comina (Pordenone) dieci bombardieri, tre rientrarono subito per danni al motore, uno fu costretto a scendere in territorio nemico: il *Ca.478* di cui Bailo era il comandante, fu intercettato dai micidiali *Fokker E* (Eindecker, ossia monopiani) dotati del nuovo, e segreto, dispositivo di tiro attraverso l'elica.

A Luigi Bailo fu concessa la Medaglia d'Argento:

“In una lotta aerea colpito mortalmente a bordo del velivolo da mitragliatrice avversaria, con sublime atto di cameratismo faceva scudo del proprio corpo all'altro pilota, anch'esso ferito, il quale poteva così ricondurre in salvo l'apparecchio. Lubiana, 18 febbraio 1916”.

Fu citato da Luigi Barzini sul *Corriere della Sera* del 23 febbraio seguente e da Gabriele D'Annunzio nel suo *Notturmo* come da Ogetti in *D'Annunzio. Amico – maestro – soldato* (Sansoni, Firenze, 1954).

Passato l'inverno si continuò con la 5^a battaglia dell'Isonzo (11-29 marzo 1916) che fu una dimostrazione offensiva per impedire che forze austriache fossero spostate dal Carso al fronte francese dove i tedeschi avevano iniziato, il 21 febbraio, il grande attacco di Verdun.

Anche sul Mrzli ed a Santa Maria di Tolmino ci furono scontri sanguinosi per iniziativa degli austro-ungarici. Nei settori di Oslavia e del Sabotino le brigate *Granatieri di Sardegna* e *Lombardia*, dopo un primo ripiegamento, costringevano il nemico alla fuga infliggendogli perdite gravissime.

Le insanguinate posizioni del *Lenzuolo bianco* e della *Madonnina* rimasero coperte di cadaveri.

Ecco le nostre vittime di quei mesi e dei successivi:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|-------------------|----------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Bianchi Teodoro | 34° rgt ftr | osp. n° 235 | 22-02-16 | Roccaforte L. |
| capor. | Martini Pietro | 25° rgt ftr | Tolmino | 24-02-16 | Tortona |
| serg. | Bagnasco Raffaele | 9° rgt bers. | Saleto | 12-03-16 | Gavi |
| sold | Tacchella Augusto | 3° rgt art alp | M. Piana | 24-03-16 | Montoggio |

¹⁵⁰ ALLEGRI (1988).

¹⁵¹ VIGNA (2001).

| | | | | | |
|--------|---------------------|----------------|-----------------|----------|---------------|
| sold | Moncalvo Ernesto | 16° rgt bers. | M. Pal Piccolo | 26-03-16 | Serravalle S. |
| sold | Bevilacqua Agostino | 1° rgt alp | Plezzo | 27-03-16 | Torriglia |
| sold | Bottazzi Vincenzo | 116° rgt ftr | Medio Isonzo | 27-03-16 | Tortona |
| sold | Ratto Graziano | 2° rgt granat. | Isonzo | 29-03-16 | Rocchetta L. |
| sold | Lagorio Alfredo | 38° rgt ftr | | 07-04-16 | Vobbia |
| sold | Ferrari Francesco | 12° rgt art | Doberdò | 07-04-16 | Ronco S. |
| sold | Traverso Giuseppe | 26° rgt ftr | Tolmino | 13-04-16 | Torre Ratti |
| sold | Scala Giovanni | 21° rgt art | | 14-04-16 | Savignone |
| sold | Sangiaco Giuseppe | 41° rgt ftr | ospedale | 23-04-16 | Isola del C. |
| sold | Berrutti Ebbo G. | 28° rgt caval. | Carso | 15-05-16 | Tortona |
| sold | Dell'Acqua Luigi | 28° rgt caval. | Carso | 15-05-16 | Tortona |
| sold | Gambarotta Antonio | 28° rgt caval. | Carso | 15-05-16 | Novi L. |
| capor. | Raviolo Luigi A. | 28° rgt caval. | Carso | 15-05-16 | Serravalle S. |
| capor. | Fortieri Erminio | 25° rgt ftr | ospedale austr. | 18-05-16 | Isola del C. |
| sold | Ferrari Aristide | 25° rgt ftr | Tolmino | 19-05-16 | Roccaforte L. |
| sold | Poggi Enrico | 3° rgt bers. | Carso | 20-05-16 | Busalla |
| capor. | Piuzzi Paolo | 1° rgt genio | Carso | 21-05-16 | Serravalle S. |
| sold | Gambarotta Giovanni | 28° rgt caval. | Carso | 14-06-16 | Tortona |

A Erminio Fortieri (Isola del Cantone, 25° rgt ftr), catturato dagli austriaci, venne assegnata una Medaglia di Bronzo:

“Durante due giorni d'intenso bombardamento nemico, col suo contegno calmo e coraggioso era d'esempio e d'incitamento ai compagni. Combatteva strenuamente, opponendo ostinata resistenza agli attacchi avversari per dar modo alla propria compagnia di spostarsi su di un'altra posizione, dalla quale poté poi muovere al contrattacco. Ferito gravemente cadde prigioniero. Sud di Cigins (S. Lucia di Tolmino), 16 maggio 1916”.

Morì in un ospedaletto austriaco due giorni dopo.

Il caporale Luigi Raviolo di Serravalle S. meritò la Medaglia d'Argento sul Carso: in quei giorni il 28° reggimento cavalleggeri “Treviso” a cui apparteneva deve aver subito o effettuato un pesante attacco a giudicare dalle vittime dell'Oltregiovo. Non siamo riusciti ad appurare cosa successe anche perché i testi consultati si concentrano sull'inizio dell'offensiva austriaca all'Altipiano d'Asiago.

La battaglia degli Altipiani iniziò infatti il 15 maggio e durò fino al 24 luglio 1916: fu anche definita “Strafexpedition”, e gli austriaci la scatenarono dal Trentino per tagliare in due l'Esercito Italiano. Fallì per poco perché le nostre truppe sventarono miracolosamente l'attacco. Una violenta e inaudita preparazione di artiglieria si abbatté sulle nostre posizioni tra l'Adige, l'Astico e la Valsugana che dovettero essere abbandonate. Il 24 maggio si dispose il ripiegamento generale sulla linea

estrema dell'altopiano. Ma il 30 maggio il nemico fu battuto a Passo Buole, insellatura alle spalle di Coni Zugna, per merito delle brigate *Taro* e *Sicilia* e dovette tornare in disordine in Vallarsa. Intanto un gruppo di cinque battaglioni alpini ed i fanti della *Sassari* tennero fieramente testa per più giorni agli ostinati attacchi austriaci, finché l'8 giugno dovettero ripiegare sulla linea Monte Tonderecar- Monte Miela. Ancora il 10 giugno ci furono assalti a Monte Lemerle ed il 15 e 17 al Monte Zovetto ma ormai era chiaro il fallimento dell'offensiva austriaca.

Anche per questa battaglia degli Altipiani forniamo alcuni nomi di caduti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|---------------------|--------------|-----------------|----------|--------------|
| sold | Granara Paolo | 1° rgt art | Val d'Assa | 15-05-16 | Montoggio |
| | Sala Filippo | 37° rgt ftr | | 15-05-16 | Valbrevenna |
| sold | Colombara Silvio | 19° rgt ftr | S. Martino | 16-05-16 | Gavi |
| sold | Barbieri G. Onorato | 201° rgt ftr | Campomolon | 17-05-16 | Ronco S. |
| sold | Traverso Giovanni | 201° rgt ftr | Campomolon | 17-05-16 | Torriglia |
| sold | Ferrari Enrico | 202° rgt ftr | Monte Corno | 17-05-16 | Novi L. |
| sold | Sambartolomeo Giu. | 202° rgt ftr | Coston d'A. | 17-05-16 | Tortona |
| cap. m. | Dova Silvio | 44° rgt ftr | | 18-05-16 | Cantalupo L. |
| sold | Giribaldi Carlo | 91° rgt ftr | | 18-05-16 | Novi L. |
| sold | Parodi Amedeo | 2° rgt genio | osp. n° 18 | 19-05-16 | Crocefieschi |
| asp. uf. | Villavecchia Emilio | 201° rgt ftr | osp. di Vicenza | 19-05-16 | Ronco S. |
| sold | Daglio Raffaele | 35° btg M.T. | Chizzola | 19-05-16 | Novi L. |
| sold | Traverso Luigi | 89° rgt ftr | | 20-05-16 | Gavi |
| capor. | Gallo Andrea | 90° rgt ftr | M. Interrotto | 20-05-16 | Borghetto B. |
| sold | Redegoso Serafino | 90° rgt ftr | Val d'Assa | 20-05-16 | Montoggio |
| sold | Lesino Giovanni | 202° rgt ftr | Vallarsa | 20-05-16 | Tortona |
| sold | Barbieri Francesco | 155° rgt ftr | Asiago | 21-05-16 | Tortona |
| sold | Fasciolo Pietro | 89° rgt ftr | Carso (?) | 21-05-16 | Novi L. |
| sold | Grosso Francesco | 206° rgt ftr | Asiago | 22-05-16 | Borghetto B. |
| capor. | Piccinini Angelo | 89° rgt ftr | Asiago | 22-05-16 | Tortona |

A questo punto inizia la controffensiva italiana: gli austriaci indietreggiarono su posizioni più favorevoli che avevano munito nel frattempo. Scrivendo il 7 luglio alla figlia Carla, il generale Cadorna così inquadrava la situazione in atto sull'Altopiano di Asiago: "... Qui si va avanti adagio. Gli austriaci hanno un'abilità straordinaria nel capire e fortificare il terreno in breve tempo, abilità che i nostri non hanno ...". Purtroppo è solo in parte vero: i nostri avversari avevano un'altra abilità che era quella di retrocedere quando la difesa poteva costare troppe perdite. Per noi era inspiegabile cedere anche il minimo fazzoletto di

terra per costoso e controproducente che fosse il mantenerlo, per loro era naturale e spontaneo una volta terminata la spinta offensiva attestarsi in luoghi strategicamente migliori.

E' così che le nostre truppe si trovarono ad attaccare le trincee di Monte Zebio, C. Portùle, M. Campigoletti e dell'Ortigara. La strage aumentò:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|----------------------|-----------------|---------------|----------|---------------|
| capor. | Maccagno Natale | 1° rgt alp | M. Cimone | 25-05-16 | Gavi |
| sold | Caprile Angelo | 1° rgt alp | M. Cimone | 25-05-16 | Savignone |
| sold | Devani Giulio | 155° rgt ftr | Asiago | 25-05-16 | Tortona |
| sold | Franzosi Eugenio | 206° rgt ftr | | 25-05-16 | Tortona |
| capitano | Moda Felice | 206° rgt ftr | Val d'Assa | 26-05-16 | Tortona |
| sold | Illiano G.B. | 202° rgt ftr | Colle Coma | 27-05-16 | Gavi |
| sold | Amelotti Vittorio | 1° rgt gran. | M. Cengio | 30-05-16 | Tortona |
| sold | Mangini Vittorio | 1° rgt alp | | 31-05-16 | Torriglia |
| sold | Bozzini Luigi | 34° rgt art | Piovene | 31-05-16 | Carrega L. |
| cap. m. | Seronello Paolo | 209° rgt ftr | M. Novegno | 02-06-16 | Montoggio |
| sold | Bailo Michele | 2° rgt gran. | Asiago | 03-06-16 | Serravalle S. |
| sold | Ferrari Mattia | 7° art da fort. | | 04-06-16 | Busalla |
| sold | Inglese G. Umberto | 42° rgt ftr | Thiene | 06-06-16 | Arquata S. |
| capor. | Cartasegna Giocondo | 43° rgt ftr | Asiago | 07-06-16 | Serravalle S. |
| capitano | Re Giovanni | 2° rgt alp | Asiago | 07-06-16 | Tortona |
| sold | Oberti Michele | 201° rgt ftr | M. Pasubio | 09-06-16 | Vobbia |
| sold | Anselmi Giacomo A. | 44° rgt ftr | Asiago | 10-06-16 | Novi L. |
| sold | Bergaglio Angelo C. | 44° rgt ftr | Asiago | 10-06-16 | Stazzano |
| capor. | Bergaglio Giuseppe | 44° rgt ftr | Asiago | 10-06-16 | Stazzano |
| sold | Ferreri Luigi | 44° rgt ftr | Asiago | 10-06-16 | Novi L. |
| sold | Fasce Ernesto | 1° rgt alp | M. Ortigara | 10-06-16 | Torriglia |
| sold | Repetto Andrea | 43° rgt ftr | | 10-06-16 | Isola del C. |
| sold | Traverso Eugenio | 53° rgt ftr | osp. di Udine | 11-06-16 | Torriglia |
| serg. | Favareto Natale | 63° rgt ftr | M. Novegno | 12-06-16 | Arquata S. |
| sold | Rabbia Luigi | 92° rgt ftr | M. Cristallo | 14-06-16 | Gavi |
| sold | Tamagno Giovanni | 3° rgt alp | M. Cristallo | 15-06-16 | Busalla |
| sold | Bossolo Fortunato | 44° rgt ftr | | 15-06-16 | Valbrevenna |
| serg. | Caniggia Giuseppe V. | 158° rgt ftr | Asiago | 15-06-16 | Novi L. |
| sold | Bergonzo Carlo | 155° rgt ftr | Asiago | 16-06-16 | Stazzano |
| sold | Cicerone Giovanni | 1° rgt alp | Asiago | 16-06-16 | Busalla |
| capor. | Temponi Giuseppe | 134° rgt ftr | Asiago | 16-06-16 | Novi L. |
| sold | Cattaneo Antonio | 43° rgt ftr | osp. n° 154 | 18-06-16 | Tortona |
| sold | Garbarino Ernesto | 1° rgt alp | | 19-06-16 | Torriglia |
| sold | Grosso Cesare | 1° rgt alp | M. Ortigara | 19-06-16 | Savignone |
| sold | Savio Amato | 90° rgt ftr | Asiago | 19-06-16 | Savignone |
| sold | Casazza Gerolamo | 90° rgt ftr | | 20-06-16 | Torriglia |
| sold | Pianzola Giuseppe | 92° rgt ftr | M. Cristallo | 20-06-16 | Rocchetta L. |
| sold | Ridella Antonio | 8° rgt bers. | M. Cristallo | 22-06-16 | Carrega L. |
| sold | Turri Pietro | 202° rgt ftr | ospedale | 22-06-16 | |
| | Novi L. | | | | |

| | | | | | |
|-----------|--------------------|--------------|-------------|----------|---------------|
| ten. col. | Mazzarini Giulio | 73° rgt ftr | Asiago | 26-06-16 | Rocchetta L. |
| serg. m. | Pastorini G.B. | 29° rgt ftr | | 26-06-16 | Predosa |
| sold | Savio Paolo | 74° rgt ftr | Asiago | 27-06-16 | Casella |
| sold | Molinari Riccardo | 1° rgt alp | Asiago | 01-07-16 | Isola del C. |
| sold | Rebora Carlo | 89° rgt ftr | Asiago | 01-07-16 | Gavi |
| sold | Illiano Enrico | 89° rgt ftr | Asiago | 01-07-16 | Gavi |
| sold | Daglio Giovanni | 89° rgt ftr | Asiago | 02-07-16 | Albera L. |
| sold | Ferretti Pietro | 202° rgt ftr | Monte Maio | 02-07-16 | Tortona |
| sold | Picollo Alessandro | 225° rgt ftr | M. Zebio | 06-07-16 | Vignole B. |
| serg. | Bailo Giovanni | 9° rgt bers. | M. Zebio | 06-07-16 | Serravalle S. |
| sold | Molini Francesco | 1° rgt alp | M. Ortigara | 06-07-16 | Montoggio |
| sold | Ghiglione Giuseppe | 151° rgt ftr | M. Zebio | 06-07-16 | Valbrevenna |
| sold | Bellomo Pietro | 138° rgt ftr | M. Zebio | 06-07-16 | Carrega L. |
| sold | Bottaro Ignazio | 1° rgt alp | M. Ortigara | 06-07-16 | Ronco S. |
| serg. | Armano Carlo | 9° rgt bers. | M. Zebio | 07-07-16 | Tortona |
| sold | Traverso Giovanni | 9° rgt bers. | M. Zebio | 07-07-16 | Novi L. |
| sold | Tacchella Giuseppe | 1° rgt alp | Asiago | 09-07-16 | Montoggio |
| capor. | Pasquale Giuseppe | 111° rgt ftr | Asiago | 10-07-16 | Vignole B. |
| sold | Balbi Angelo | 37° rgt ftr | M. Seluggio | 14-07-16 | Montoggio |
| sold | Sacchi Cesare | 92° rgt ftr | osp. n° 040 | 14-07-16 | Tortona |
| ten. | Casazza Francesco | 3° rgt alp | | 19-07-16 | Torriglia |
| sold | Demergasso Giusep. | 157° rgt ftr | osp. n° 73 | 19-07-16 | Cabella L. |
| sold | Massa Agostino | 1° rgt alp | Asiago | 24-07-16 | Montoggio |
| sold | Magrassi Pietro | 1° rgt genio | Coston d'A. | 29-07-16 | Tortona |
| sold | Celio Giuseppe | 34° rgt art | Asiago | 04-08-16 | Borghetto B. |

Ritroviamo su questo fronte l'89° e 90° reggimento fanteria: occorre precisare che le brigate venivano continuamente spostate a seconda delle necessità; ad esempio la *Salerno*, appena citata, iniziò la guerra nel settore di Caporetto-Tolmino come visto, ma nel 1916 fu inviata sull'Altopiano di Asiago durante la controffensiva nemica, poi combatté sul Carso a Doberdò; nel 1917 era sull'Isonzo a Hudi Log e Nad Bregom, indi sull'Hermada¹⁵². Durante il 1918 combatté in Francia allo Chemin des Dames: possiamo capire quindi perchè l'89° rgt ftr ebbe 111 ufficiali morti e 234 feriti, 2.965 militari morti, 4.671 dispersi e 10.237 feriti durante la Grande Guerra¹⁵³.

Per quanto riguarda Giuseppe Ghiglione di Valbrevenna, caduto il 6 luglio a Monte Zebio, rimandiamo a quanto descritto da Emilio Lussu nel libro *Un anno sull'altipiano*: è la cruda vicenda patita dai fanti della *Sassari* (151° e 152° rgt ftr) vittime della guerra ma anche dei propri comandanti. Gli attacchi a Casara Zebio vengono riportati nei

¹⁵² SME (1973), pag. 337.

¹⁵³ Lapide commemorativa dell'89° rgt ftr al Forte dell'Annunziata di Ventimiglia.

particolari, come i soldati che, prima di uscire dalla trincea, si sparano in bocca (pag. 125), o gli esperimenti con le inutili corazze “Farina” per cui gli austriaci stessi gridano “Basta! Basta!” al massacro degli italiani (pag. 128).

Questo successe sugli altipiani nell'estate del '16 e non solo lì.

Nell'inferno di Campomolon, il 18 maggio del 1916, si trovava Santo Vittorio Chiarella di Isola del Cantone (201° rgt ftr della brigata *Sesia*). Il suo reggimento si distinse durante l'offensiva nemica a Forcella Valbona, a Cima Maggio e Monte Gusella. Le posizioni vennero più volte perdute e conquistate per tutto il mese: le perdite del 201° ammontarono in quel periodo a 42 ufficiali e 1.439 soldati¹⁵⁴.

Il capitano di Vittorio rimase mortalmente colpito e due portafiniti lasciarono la vita nel tentativo di metterlo in salvo. Egli stesso tentò varie volte di adagiarlo su una barella e venne colpito “da pallottole di mitragliatrice alla coscia ed alla gamba destra (...) ferita trapassante il dito mignolo della mano destra”, come recita il referto della Croce Rossa Italiana. Gli verrà concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Militare e la Croce al Merito di Guerra. Sotto le armi, contemporaneamente a lui, vi erano anche i suoi fratelli Silvio (poi emigrato in America), Enrico e Paolo.

Al sergente maggiore G.B. Pastorini di Predosa venne concessa la Medaglia di Bronzo come ad Antonio Balbi di Ronco Scrivia (14-16 giugno a Monte Zovetto), mentre Carlo Cavo, sergente di fanteria di Novi L., i capitani Felice Moda e Giovanni Re di Tortona furono decorati di Medaglia d'Argento.

Al capitano Giuseppe Tavella di Novi L. (117° rgt ftr), fu data la Medaglia di Bronzo con la seguente motivazione:

“In un combattimento essendo rimasti scossi, a causa del violento fuoco dell'artiglieria avversaria, i suoi dipendenti, seppe, con fermezza ed energia, mantenerli saldi al loro posto e conservare la posizione per tutta la notte. Monte Zovetto, 16 giugno 1916”.

Il 1° luglio 1916 la brigata *Salerno* subì un violentissimo attacco nemico ma riuscì a respingerlo dopo trenta ore di duro combattimento al termine del quale una intera compagnia del III battaglione dell'89° (250 uomini) restò tagliata fuori dalle linee italiane, nel mezzo della terra di nessuno¹⁵⁵. Quegli sventurati non potevano muoversi, inchiodati a terra

¹⁵⁴ SME (1979), pag. 444.

¹⁵⁵ DE SIMONE (1995), pag. 215.

dal fuoco nemico. Dopo due giorni i loro compagni, dalle trincee, straziati dalle grida dei feriti li esortarono a darsi prigionieri: ma nel momento in cui i superstiti iniziarono a dirigersi verso gli austriaci, per ordine del generale *italiano* comandante il Corpo d'Armata, venne aperto contro di loro il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Ciò in conformità ad una direttiva del generalissimo Cadorna che imponeva di uccidere chiunque che per qualsiasi motivo si desse prigioniero. Purtroppo le decimazioni e le uccisioni a freddo di presunti disertori non erano una prassi eccezionale per l'Esercito Italiano e poco si è detto e studiato affinché emerga dal mare di retorica la realtà della prima guerra mondiale¹⁵⁶.

Il 10 luglio ricordiamo che fu la giornata del Monte Corno dove vennero catturati Cesare Battisti e Fabio Filzi poi impiccati a Trento: ma intanto cominciava il grande esodo di truppe verso l'Isonzo, dove il Comando Supremo Italiano intendeva riprendere l'iniziativa.

Nello stesso periodo sul fronte orientale ci furono le seguenti perdite:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo | Data | Comune |
|-------|------------------|--------------|---------|----------|-----------|
| sold | Garbarino Ercole | 2° rgt genio | Carso | 29-06-16 | Torriglia |
| sold | Giani Luigi | 1° rgt genio | | 29-06-16 | Tortona |
| sold | Beoldo Giuseppe | 30° rgt ftr | Sagrado | 29-06-16 | Busalla |
| sold | Risso Antonio | 19° rgt cav. | Carso | 07-07-16 | Vobbia |
| sold | Tavella Luigi | 19° rgt cav. | Ronchi | 07-07-16 | Ronco S. |
| sold | Redegoso G.B. | 1° rgt alp | Isonzo | 09-07-16 | Montoggio |

Del 19° reggimento "Cavalleggeri Guide", come Antonio Risso e Luigi Tavella, era Sebastiano (*Bastian*) Repetto, nato a Pinceto di Isola del Cantone il 10 ottobre 1891 ed intervistato alla bella età di 100 anni:

«... Sono partito di leva il 27 ottobre del 1911 da Genova per Voghera. Ero nel I squadrone cavalleggeri, dove sono rimasto per 30 mesi. Una volta le "Guide" erano le guide del Re. Nel '13 sono stato congedato, poi richiamato e congedato più volte. Con me c'era Luigi Montaldo di Vobbietta, ed il nipote di *Caccian*, un certo Ranzetti di Montessoro, e poi Tavella di Minceto, uno di Camarza, uno di Vobbia. Sul Piave sono rimasto coperto dalle granate e quando mi sono alzato ero coperto da morti e da pezzi di ferro: il tenente mi ha chiesto se ero stato ferito, io gli ho risposto che non lo sapevo, perché...(si capisce dall'espressione del volto la disperazione a quel ricordo, la voce si smorza e si porta le mani

¹⁵⁶ Vedere ad esempio FORCELLA-MONTICONE (1998).

alla testa. N.d.I.). Un'altra volta ero in prima linea ed ero smontato con un compagno di vedetta dai posti avanzati: c'erano delle feritoie nella trincea coperta e mi è passata una granata davanti alla faccia e siamo rimasti lì tutti e due immobilizzati dalla paura e dallo stupore: se eravamo un po' più avanti mi portava via la testa. Sono stato anche perso per 24 ore con un altro: eravamo di vedetta *ao cioccu dell'egua*¹⁵⁷. Non potevamo scappare perché ci vedevano e così siamo rimasti lì accucciati fino a notte. Però il tenente che ci aveva messo lassù non è venuto a cercarci! Un'altra volta stavamo portando sù materiale per un'azione quando un aereo ci ha scoperti: dopo un minuto c'era un fuoco che sconvolse tutto. Ci sono rimasti un mucchio di morti. Io non sono mai stato ferito, mai avuto niente. Quel giorno ero con Luigi e ci siamo rannicchiati perché da tutte le parti *buffavano*¹⁵⁸ schegge. Io gli ho detto: "Scappiamo di qui, andiamo più avanti!". Così ci siamo spostati e quando siamo ritornati dove eravamo c'erano dei mucchi di ferro da mezzo quintale l'uno. Sono venuto a casa in licenza, durante la guerra, solo due volte. Sul Carso sono stato un anno in trincea, poi sul medio Isonzo, sempre in trincea, e poi nei bombardieri di nuovo sul Carso. Dopo la ritirata ero sul Piave e ci sono stato quattro mesi. Da lì mi hanno mandato in Trentino: sono rimasto un mese in cima ai Sogli Bianchi¹⁵⁹ di luglio o di agosto. Avevo le mostrine bianche e verdi quando ero in cavalleria, mentre nei bombardieri avevano una fiamma rossa. Mi sono congedato definitivamente il 20 novembre 1918. Ho ricevuto tre decorazioni per le campagne che ho fatto e sono cavaliere di Vittorio Veneto ...».

Il reggimento "Cavallegeri Guide" insieme al 28° reggimento "Cavallegeri di Treviso" costituiva la VIII brigata di Cavalleria che nel 1915 venne impiegata in difesa costiera lungo il settore Ansa Corno-fiume Isonzo; nel 1916 appiedata, era in servizio di linea e nel maggio raggiungeva il fronte nella zona di Rocca di Monfalcone-trincee di Selz. In luglio era a Plava e partecipava a varie azioni di attacco ad ovest di Gorizia. Nel 1918 combatté sul Piave e il 29 ottobre cominciava il passaggio a sud del ponte della Priula¹⁶⁰.

¹⁵⁷ Allo scroscio dell'acqua.

¹⁵⁸ Soffiavano.

¹⁵⁹ Monte Sogli Bianchi, dintorni di Arsiero (Vi).

¹⁶⁰ SME (1979) pag. 488.

Il 4 di agosto iniziava, con un'azione diversiva nella zona di Monfalcone, la battaglia di Gorizia (6^a battaglia dell'Isonzo) ed il successivo giorno 6 Enrico Toti scagliava, in atto di suprema sfida, la stampella contro il nemico. Ma è nel primo pomeriggio dell'8 agosto che la bandiera italiana sventolò finalmente sulla stazione di Gorizia. La seconda parte della battaglia vide la conquista di Oppachiasella da parte della brigata *Regina* ed un inutile accanimento contro la nuova linea austriaca finché il 17 agosto le operazioni vennero sospese.

Il Podgora fu riconquistato dalla brigata *Cuneo* (7° e 8° rgt ftr) a cui apparteneva Giovanni Semino di Busalla, mentre più a sud, sul Carso, fu sorpassata la vetta del San Michele. La lotta finì il 17 di agosto e venne decorata con Medaglia d'Oro la bandiera del 30° reggimento fanteria (brigata *Pisa*) in cui militavano Domenico Percivale di Ronco S. e Carlo Franco di Carrega che caddero sul San Michele.

A Mario Delucchi, caporal maggiore del genio, invece fu concessa una Medaglia d'Argento sul Carso il 16 agosto 1916, giorno del suo decesso. Ecco le nostre vittime:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|--------------------|--------------------------|---------------|----------|--------------|
| sold | Alvigini Giuseppe | 67° rgt ftr | Medio Isonzo | 06-08-16 | Albera |
| sold | Giani Angelo | 28° rgt ftr | Medio Isonzo | 06-08-16 | Tortona |
| sold | Riccardi Francesco | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 06-08-16 | Tortona |
| sold | Tambutto Natale | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 06-08-16 | Cabella L. |
| sold | Corazza Erminio L. | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 07-08-16 | Grondona |
| sold | Semino Giovanni | 7° rgt ftr | Gorizia | 07-08-16 | Busalla |
| sold | Torti Carlo | 38 ^a batt. b. | Carso | 07-08-16 | Tortona |
| sold | Valacca Rodolfo | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 07-08-16 | Tortona |
| sold | Montecucco Angelo | 28° rgt ftr | S. Angelo | 08-08-16 | Gavi |
| sold | Chiesa Pietro | 1° rgt genio | M. S. Michele | 08-08-16 | Tortona |
| sold | Rubino Luigi | 93° rgt ftr | Zagora | 09-08-16 | Crocefieschi |
| sold | Brunengo Gaetano | 158° rgt ftr | | 09-08-16 | Ronco S. |
| sold | Franco Carlo | 30° rgt ftr | M. S. Michele | 09-08-16 | Carrega L. |
| capor. | Magioncalda G.B. | 73° rgt ftr | M. S. Michele | 09-08-16 | Torriglia |
| sold | Percivale Domenico | 30° rgt ftr | M. S. Michele | 10-08-16 | Ronco S. |
| sold | Oggero Ugo | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 10-08-16 | Novi L. |
| sold | Ricci Pio | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 10-08-16 | Gavi |
| sold | Talenti Giovanni | 14° rgt ftr | M. S. Michele | 10-08-16 | Cantalupo L. |
| sold | Cardinale Serafino | 1° rgt genio | Carso | 11-08-16 | Torriglia |
| sold | Traverso Antonio | 3° rgt art alp | | 12-08-16 | Valbrevenna |
| s. ten. | Faravelli Germano | 40 ^a batt. b. | Medio Isonzo | 12-08-16 | Novi L. |
| sold | Illiano Vittorio | 161° rgt ftr | Nova Vas | 13-08-16 | Gavi |
| sold | Giorgi Giuseppe | 2° rgt genio | osp. n° 125 | 13-08-16 | Vignole B. |
| sold | Merlo Domenico | 124° rgt ftr | | 15-08-16 | Arquata S. |
| cap. m. | Delucchi Mario | 2° rgt genio | Carso | 16-08-16 | Montoggio |

| | | | | | |
|---------|---------------------|------------------|-----------------------------|----------|---------------|
| | Celotto Antonio | 115° rgt ftr | Isonzo | 19-08-16 | Roccaforte L. |
| serg. | Teso Innocente | 161° rgt ftr | 19 ^a sez. sanità | 19-08-16 | Novi L. |
| sold | Dondero Giovanni | 1° rgt alp | | 20-08-16 | Torriglia |
| capor. | Garbarino Antonio | 78° rgt ftr | | 21-08-16 | Torriglia |
| sold | Carrega Eugenio C. | 1° rgt genio | | 24-08-16 | Stazzano |
| sold | Bisio Giovanni | 87° rgt ftr | Asiago | 29-08-16 | Stazzano |
| capor. | Cornero Santino | 22° rgt ftr | M. Debeli | 29-08-16 | Isola del C. |
| sold | Porta Luigi | 2° rgt genio | M. S. Gabriele | 31-08-16 | Isola del C. |
| sold | Malvasio Gregorio | 158° rgt ftr | Tolmino | 02-09-16 | Ronco S. |
| cap. m. | Canegallo Luigi | 119° rgt ftr | Monte Nero | 03-09-16 | Tortona |
| sold | Mantegani Francesco | 242° rgt ftr | 88 ^a sez. sanità | 06-09-16 | Tortona |
| sold | Ferrari G.B. | 9° rgt art fort. | Carso | 07-09-16 | Ronco S. |
| sold | Cartasegna Gerolamo | 89° rgt ftr | Nova Vas | 10-09-16 | Gavi |
| sold | Fossa Luigi | 90° rgt ftr | Carso | 11-09-16 | Torriglia |
| sold | Barbagelata Luigi | 161° rgt ftr | Nova Vas | 12-09-16 | Montoggio |

Il 9 agosto 1916 Umberto Lazagna di Gavi, classe 1886, venne decorato con la Croce al Valor Militare con la seguente motivazione:

“Durante un nostro contrattacco per conquistare una trincea perduta, comandato quale Ufficiale di collegamento con le prime linee della fanteria e quale osservatore avanzato, si stabiliva in una posizione battuta da fucileria e artiglieria nemica, fornendo durante tutta l'azione informazioni utilissime per la direzione del tiro e contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. Lora, Pasubio”.

Egli era capitano del 1° reggimento artiglieria da fortezza e il 12 settembre 1916 sul Monte Corno ebbe anche la Medaglia d'Argento:

“Comandante di un nucleo di cannoni e bombarde collocate in posizione difficile a breve distanza dal nemico, dal suo posto di osservazione fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, diresse il fuoco dei suoi pezzi con singolare perizia, sangue freddo e con ottimi risultati. Ferito da una pallottola di shrapnels al fianco, rimase impassibile al suo posto di combattimento”.

Iniziò il servizio militare come Allievo Ufficiale il 31 gennaio 1907 e fu richiamato numerose volte fino all'entrata in guerra nel 1915. Si congedò nell'agosto 1919 e fu nuovamente richiamato come tenente colonnello il 31 agosto 1939: meritò, come partigiano, un'altra Medaglia d'Argento. Anche il fratello Antonio, capitano, ottenne la Medaglia di Bronzo durante la campagna 1915/1918 mentre il figlio Gianbattista, abitante a Rocchetta L. e combattente nelle file della Resistenza, fu decorato di Medaglia d'Argento nel 1945. A titolo di curiosità riportiamo che Gian Giorgio Lazagna, avo di Umberto, fu capitano della nave *Diana* durante la battaglia di Lepanto dove rimase ferito

gravemente e morì a Corfù dove venne sepolto. Secondo alcuni la famiglia Lazagna è originaria di Arquata Scrivia¹⁶¹.

Il 27 agosto entrò in campo anche la Romania a fianco dell'Intesa e contemporaneamente (28 agosto) l'Italia dichiarò guerra alla Germania. L'intervento della Romania imponeva di osservare, da parte dei francesi, inglesi e italiani l'impegno a un'attività offensiva che impedisse alle forze austro-ungariche di trasferire delle divisioni verso la Romania stessa.

Nel nostro campo l'uso delle bombarde nella presa di Gorizia aveva portato ottimismo nelle truppe: per la prima volta si era trovato un antidoto ai reticolati. Ma la situazione era comunque pericolosa perchè le alture della città conquistata erano sempre in mano agli austriaci e occorreva eliminare i presidi nemici almeno dal Monte San Marco per proteggere l'ala sinistra della 3^a Armata.

Cadorna decise così di agire sul Carso sia per onorare gli impegni verso la Romania, sia per migliorare la situazione del fronte goriziano e ordinò la settima, ottava e nona battaglia dell'Isonzo sviluppatesi quasi esclusivamente nel tratto Gorizia-mare dal 14 settembre al 4 novembre. Rotto l'incantesimo del Sabotino, di Oslavia e del Podgora, altre ben più dure posizioni si paravano, in quella zona, davanti alle nostre truppe: il Monte Santo, il San Gabriele, il San Marco; sul Carso i nuovi luoghi del sacrificio assumevano i nomi di Veliki Hribak, Pecinka, Faiti, Bosco Malo e Ermada. Ma solo il 3 di novembre 1916 la brigata *Toscana* (77° e 78° rgt ftr) riusciva a cacciare gli austriaci dal Dosso Faiti: tra i suoi fanti vi era Gabriele D'Annunzio con una bandiera che lui stesso piantò sul basso monte appena conquistato.

Nuovi nomi devono quindi essere aggiunti al nostro triste elenco:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|--------------------------|---------------|----------|--------------|
| cap. m. | Basaluzzo G.B. | 161° rgt ftr | Carso | 14-09-16 | Novi L. |
| capor. | Lagostena Benedetto | 13° gr. b. | Oppachiasella | 14-09-16 | Novi L. |
| sold | Manetta Giuseppe | 206° rgt ftr | Carso | 14-09-16 | Arquata S. |
| sold | Milanese Giuseppe | 4° rgt bers. | Carso | 14-09-16 | Tortona |
| sold | Simonotto Michele | 111 ^a bat. b. | Oppachiasella | 15-09-16 | Isola del C. |
| sold | Parodi Giovanni | 123° rgt ftr | Carso | 15-09-16 | Valbrevenna |
| sold | Campoide Angelo G. | 122° rgt ftr | Carso | 16-09-16 | Torre Ratti |
| sold | Nanino Carlo | 11° rgt art | Gorizia | 16-09-16 | |
| | Tortona | | | | |
| capor. | Carenzo Giovanni | 9° rgt ftr | Gradisca | 17-09-16 | Gavi |

¹⁶¹ LIBRO D'ORO DELLA NOBILTA' ITALIANA (1926-1932), pag. 585.

| | | | | | |
|---------|----------------------|-----------------|-------------------|----------|---------------|
| sold | Carino G.B. | 6° rgt bers. | Gorizia | 17-09-16 | Roccaforte L. |
| s. ten. | Mantelli Egidio | 22° rgt ftr | Carso | 17-09-16 | Novi L. |
| sold | Roveta Andrea | 206° rgt ftr | | 20-09-16 | Cantalupo L. |
| cap. m. | Sericano Natale | 42° rgt ftr | osp. n° 183 | 25-09-16 | Serravalle S. |
| sold | Pestarino Basilio | 38° rgt ftr | ospedale | 29-09-16 | Vignole B. |
| sold | Tegaldo Giovanni | 202° rgt ftr | | 30-09-16 | Roccaforte L. |
| sold | Garrè Giuseppe | 2° rgt genio | osp. di Treviglio | 30-09-16 | Savignone |
| sold | Bailo Eugenio | 202° rgt ftr | Oppachiasella | 01-10-16 | Borghetto B. |
| capor. | Punta Luigi | 8° rgt bers. | M. Forame | 02-10-16 | Gavi |
| sold | Montessoro Luigi | 89° rgt ftr | Carso | 04-10-16 | Gavi |
| sold | Bisio Giovanni | 140° rgt ftr | Carso | 05-10-16 | Borghetto B. |
| sold | Molini Giuseppe | 201° rgt ftr | Carso | 10-10-16 | Montoggio |
| sold | Monerò Luigi | 1° rgt genio | Carso | 10-10-16 | Tortona |
| sold | Montessoro Giacomo | 89° rgt ftr | Carso | 10-10-16 | Novi L. |
| sold | Perassolo Paolo | 1° rgt art alp | Medio Isonzo | 10-10-16 | Grondona |
| capor. | Rossi Francesco | 1° rgt genio | Carso | 10-10-16 | Tortona |
| sold | Masotti Silvio | 41° rgt ftr | Carso | 11-10-16 | Vignole |
| sold | Gatti Giovanni | 201° rgt ftr | Carso | 11-10-16 | Tortona |
| serg. | Placido Edoardo | 41° rgt ftr | Carso | 11-10-16 | Novi L. |
| sold | Giobbi Andrea | 201° rgt ftr | Carso | 12-10-16 | Tortona |
| sold | Casonato Celeste | 76° rgt ftr | Carso | 12-10-16 | Novi L. |
| sold | Inglese Giacomo | 206° rgt ftr | Medio Isonzo | 16-10-16 | Arquata S. |
| capor. | Costa Pierino | 3° rgt art alp | | 17-10-16 | Busalla |
| cap. m. | Cavo Matteo | 12° rgt ftr | | 22-10-16 | Busalla |
| sold | Candia Luigi | 21° rgt ftr | ospedale | 25-10-16 | Gavi |
| sold | Brascesco Giuseppe | 36° rgt art | Carso | 27-10-16 | Savignone |
| sold | Risso Lorenzo | 202° rgt ftr | Carso | 28-10-16 | Montoggio |
| sold | Corte Ottavio | 206° rgt ftr | M. San Marco | 31-10-16 | Novi L. |
| sold | Allegro Ernesto | 202° rgt ftr | Appachiarella | 01-11-16 | Stazzano |
| sold | Aragone Fermo | 76° rgt ftr | Carso | 01-11-16 | Carrega L. |
| sold | Cordone Paolo | 26° rgt ftr | Tolmino | 01-11-16 | Mongiardino |
| sold | Gastaldi Cesare | 78° rgt ftr | Carso | 01-11-16 | Novi L. |
| sold | Mellino Nicolò | 95° rgt ftr | Carso | 01-11-16 | Montoggio |
| sold | Bruno Geremia | 96° rgt ftr | Vertoiba | 02-11-16 | Cantalupo L. |
| capor. | Rossi Mario | 2° rgt art pes. | Isonzo | 02-11-16 | Valbrenna |
| sold | Lagorio Pietro G. | 201° rgt ftr | Carso | 02-11-16 | Vobbia |
| sold | Cardone Giovanni | 202° rgt ftr | Carso | 02-11-16 | Molo B. |
| sold | Traverso Giuseppe | 65° rgt ftr | Carso | 03-11-16 | Busalla |
| sold | Taccalino Alessandro | 76° rgt ftr | Gabrye | 05-11-16 | Cantalupo L. |
| sold | Bava Giovanni | 8° rgt bers. | osp.n° 201 | 05-11-16 | Mongiardino |
| sold | Cartasegna Riccardo | 74° rgt ftr | Carso | 05-11-16 | Novi L. |
| sold | Toccalino Alessandro | 76° rgt ftr | Carso | 05-11-16 | Cantalupo L. |
| sold | Allegro Giovanni | XVI btg bers. | ospedale | 08-11-16 | Gavi |
| sold | Casaleggio Giuseppe | 126° rgt ftr | osp. n° 071 | 11-11-16 | Torriglia |
| sold | Binasco Amedeo | 1° rgt art pes. | Carso | 12-11-16 | Novi L. |
| sold | Spazzarino Angelo | 1° rgt art pes. | osp. n° 39 | 12-11-16 | Molo B. |
| capor. | Brugnadelli Domen. | 206° rgt ftr | M. San Marco | 15-11-16 | Tortona |
| sold | Rebuffo Stefano | 12° rgt bers. | Carso | 18-11-16 | Roccaforte L. |

| | | | | |
|------|-----------------|-----------------------------|----------|---------------|
| sold | Navone Giuseppe | 294° rep. mitr. osp. n° 240 | 19-11-16 | Crocefieschi |
| sold | Nicoretti Dario | 7° rgt bers. Carso | 23-11-16 | Arquata S. |
| sold | Pienovi Tomaso | 6° rgt bers. M. Pecinka | 25-11-16 | Gavi |
| ten. | Bailo Natale | 2° rgt genio | 27-11-16 | Serravalle S. |

Di questi caduti ricordiamo Benedetto Lagostena di Novi L. che meritò una Medaglia d'Argento:

“Quale caporale telefonista, trovandosi all’osservatorio del comando di batteria, mentre l’artiglieria e le bombe nemiche, battendo intensamente la posizione, avendo interrotto in vari punti la linea telefonica, incurante del pericolo, si recava di propria iniziativa lungo la linea stessa per riattivarla. Colpito da una bomba, riportava ferite mortali in seguito alle quali lo stesso giorno decedeva. Oppachiasella, 14 settembre 1916”.

All'alba del 23 settembre 1916 gli austriaci fecero esplodere una potentissima mina sul Monte Cimone d'Arsiero seppellendo tra le rovine un battaglione della brigata *Sele* (219° e 220° rgt ftr). Registriamo che Giuseppe Timossi di Busalla (2° rgt genio) morì proprio in quel giorno nella zona di Arsiero.

Il battaglione "Aosta" del 4° reggimento alpini il 12 ottobre 1916 svolse un'azione contro le linee austriache poste a più di 2.000 metri. Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre si ammassò sotto queste temute posizioni e alle prime luci dell'alba tentò un attacco di sorpresa contro la selletta del Dente Austriaco del Pasubio e la Casermetta; vi pervenne, ma dopo un combattimento corpo a corpo dovette ripiegare¹⁶². Nel pomeriggio del 12 l'azione fu sospesa.

I nostri caduti furono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune |
|-------|-------------------|----------------|--------------|--------------|
| sold | Denegri Pietro | 4° rgt alp | 12-10-16 | Isola del C. |
| sold | Ponte Giuseppe | 4° rgt alp | 12-10-16 | Isola del C. |
| sold | Timossi Luigi | 4° rgt alp | 12-10-16 | Busalla |
| sold | Tacchella Stefano | 4° rgt alp | 12-10-16 | Savignone |
| sold | Picollo Enrico | 1° rgt art alp | 18-10-16 | Arquata S. |

Ulteriori perdite su questi monti (da Coni Zugna a Monte Zebio e la Valsugana) furono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune di origine |
|-------|----------------|---------|--------------|-------------------|
|-------|----------------|---------|--------------|-------------------|

¹⁶² FALDELLA (1972), vol. 1, pag. 587.

| | | | | |
|------|-------------------|--------------|----------|--------------|
| sold | Rolla Michele | 3° rgt art | 31-10-16 | Isola del C. |
| sold | Massa Francesco | 2° rgt genio | 10-12-16 | Montoggio |
| sold | Ferretto Giovanni | 2° rgt genio | 10-12-16 | Torriglia |
| sold | Guglielmino Luigi | 145° rgt ftr | 21-08-18 | Isola del C. |
| sold | Mereta Emilio | 2° rgt genio | 05-10-18 | Casella |

Poi, fino alla fine dell'anno scomparvero:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|-------------------|---------------------------|-----------------------------|----------|---------------|
| serg. m. | Risi Armando | 89° rgt ftr | Carso | 01-12-16 | Serravalle S. |
| cap. m. | Lugano Cesare | 373 ^a comp. | Carso | 01-12-16 | Novi L. |
| sold | Poggi Marco | 4° rgt bers. | 17 ^a sez. sanità | 01-12-16 | Tortona |
| sold | Fiorone Giuseppe | 137° rgt ftr | Carso | 03-12-17 | Tortona |
| ten. | Multedo Armando | 1° rgt art fort. | Sagrado di M. | 07-12-16 | Novi L. |
| serg. | Ricci Carlo | 201° rgt ftr | Carso | 11-12-16 | Tortona |
| sold | Lombardo Giuseppe | 694 ^a centuria | Col di Lana | 13-12-16 | Savignone |
| sold | Brugna Domenico | 96° rgt ftr | osp. n° 069 | 14-12-16 | Arquata S. |
| sold | Pavese Lorenzo | 65° rgt ftr | S. Maria di T. | 19-12-16 | Borghetto B. |
| sold | Repetto Agostino | 63° rgt ftr | | 24-12-16 | Savignone |
| sold | Bisio Luigi | 76° rgt ftr | ospedale | 26-12-16 | Gavi |
| sold | Zerbo Francesco | 30° rgt ftr | Castagnevizza | 29-12-16 | Gavi |
| | Repetto Roberto | 129° rgt ftr | | 30-12-16 | Arquata S. |
| sold | Semino Francesco | 3° rgt ftr | Molinello | 30-12-16 | Arquata S. |

Il 7 dicembre 1916 il tenente Armando Multedo di Novi L., cadde a San Grado di Merna. Era un ingegnere laureato ad honorem e gli fu concessa una Medaglia d'Argento¹⁶³:

“Comandante di una batteria d'assedio soggetta a violento fuoco nemico, si recava dall'osservatorio fra i suoi soldati per dividerne i rischi. Avendo un proietto di grosso calibro sfondato una riservetta, nel momento in cui il fuoco si faceva più intenso accorreva sollecito sul posto per dare i necessari ordini. Colpito in più parti del corpo, spirava sul campo, mirabile esempio di valore fra i suoi dipendenti. San Grado di Merna, 7 dicembre 1916”.

Anche gli infortuni colpivano le truppe di Milizia Territoriale meno esposte ai combattimenti: ad esempio il 13 dicembre 1916 sul Monte Baldo, una valanga di neve travolse Guglielmo Raimondo Marenzana e Claudio Gatti entrambi di Tortona e del 34° battaglione M.T.; tra l'altro fu un inverno particolarmente rigido e lo testimonia Giuseppe De Mori¹⁶⁴:

¹⁶³ TACCHINO (1988).

¹⁶⁴ DE MORI (1931).

“... sulla Caldiera il 6 dicembre una slavina seppellì la tenda di una centuria con 3 morti; e 5 alpini sono morti al Cengello l'8 successivo. Nella Val Sugana, tra Marcesina e Enego e in altre località dell'Altipiano a tutto dicembre si ebbero altri 22 morti ... Dal Pasubio alla Val d'Astico vi furono 28 soldati uccisi dalle valanghe e un operaio militarizzato e 10 nel territorio della 6^a Armata, nonché numerosissimi casi di congelamento; il termometro segnava da 16 a 30 gradi sotto zero ...”.

1917

Il terribile 1916 si concluse con un generale scoramento: la Romania era vinta ma gli Imperi Centrali (comprese Turchia e Bulgaria) erano logorati dai blocchi e dalle sanguinose battaglie sostenute su tutti i fronti.

Con l'inverno la lotta fu sospesa e permise all'Esercito Italiano di rinforzare i propri mezzi (verranno costituite 16 nuove divisioni i cui battaglioni avevano anche una compagnia mitraglieri). È l'anno in cui Lenin rientrò in patria e la Russia sciolse l'alleanza ed uscì dalla guerra (aprile).

Ecco altri scomparsi dei paesi della Valle Scrivia:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|---------------------------|-----------------|----------|--------------|
| sold | Leale Carlo | 18° rgt ftr | M. Paularo | 10-01-17 | Vignole B. |
| sold | Biglieri Eugenio | 201 ^a comp. m. | | 10-01-17 | Mongiardino |
| sold | Leveratto Giovanni | 30° rgt ftr | | 10-01-17 | Vobbia |
| sold | Ravattino Angelo | 96° rgt ftr | Isonzo | 13-01-17 | Mongiardino |
| sold | Punta Carlo Valerio | 2° rgt genio | ospedale | 14-01-17 | Isola del C. |
| sold | Battaglia Pietro | 26° rgt ftr | | 17-01-17 | Torriglia |
| sold | Damilano Ercole | 221° rgt ftr | Carso | 03-02-17 | Tortona |
| capor. | Garrè Giuseppe | 76° btg M.T. | Genova | 06-02-17 | Savignone |
| sold | Garrè Valentino | 8° rgt ftr | S. Pietro di G. | 10-02-17 | Cantalupo L. |
| sold | Fravega Luigi | 8° rgt ftr | S. Pietro di G. | 10-02-17 | Borghetto B. |
| sold | Salvarezza Giuseppe | 206° rgt ftr | M. San Marco | 10-02-17 | Busalla |
| sold | Barbagelata Emilio | 7° rgt art fort. | | 12-02-17 | Torriglia |
| sold | Fassi Natale | 8° rgt ftr | osp. n° 228 | 12-02-17 | Tortona |
| sold | De Giovannini Paolo | | | 14-02-17 | Busalla |
| sold | Albalustro Riccardo | 85° rgt ftr | Medio Isonzo | 19-02-17 | Novi L. |
| sold | Olivieri Luigi | 206° rgt ftr | Udine | 01-03-17 | Gavi |
| sold | Callero Francesco | 25° rgt art | | 01-03-17 | Savignone |
| cap. | Bersano Enrico | 224° rgt ftr | Monte Nero | 03-03-17 | Novi L. |
| sold | Magioncalda Luigi | 1° rgt art pes. | | 08-03-17 | Torriglia |
| sold | Brugna Luigi | 6° rgt art | | 11-03-17 | Arquata S. |
| s. ten. | Esmanaro Ugo | 2° rgt art | Giaron | 20-03-17 | Gavi |
| cap. m. | Cavo Angelo | 216° rgt ftr | | 23-03-17 | Busalla |

| | | | | | |
|--------|--------------------|---------------------------|-------------|----------|---------------|
| sold | Traverso Ernesto | 785 ^a comp. m. | M. Asolone | 24-03-17 | Gavi |
| sold | Demicheli Andrea | 207° rgt ftr | osp. n° 029 | 27-03-17 | Tortona |
| capor. | Rodano Arturo | 25° rgt ftr | Carso | 29-03-17 | Ronco S. |
| sold | Garaventa Giovanni | 25° rgt ftr | Carso | 29-03-17 | Torriglia |
| capor. | Celante Marziano | 25° rgt ftr | Carso | 30-03-17 | Tortona |
| serg. | Cuniberti Tomaso | 2° rgt genio | Sabotino | 07-04-17 | Busalla |
| sold | Calcagno Giovanni | 4° rgt bers. | S. Vito | 12-04-17 | Gavi |
| sold | Demaestri Attilio | 89° rgt ftr | | 13-04-17 | Cantalupo L. |
| sold | Bottaro Vittorio | 43° rgt ftr | ospedale | 14-04-17 | Gavi |
| sold | Bottaro Giuseppe | 73° rgt ftr | | 14-04-17 | Busalla |
| sold | Gogna Carlo | 156° rgt ftr | Monte Nero | 15-04-17 | Cabella L. |
| sold | Re Angelo | 38° rgt ftr | Carso | 16-04-17 | Tortona |
| sold | Morando Mario | 1° rgt genio | Carso | 30-04-17 | Serravalle S. |
| sold | Tinello Antonio | 153° rgt ftr | Carso | 05-05-17 | Arquata S. |
| sold | Traverso Pasquale | 34° rgt art | ospedale | 08-05-17 | Gavi |

Tra il 12 e il 28 maggio 1917 si scatenò la decima battaglia dell'Isonzo: in soli tre giorni la brigata *Salerno* perse più della metà degli effettivi¹⁶⁵. La *Lecce* (265° e 266° reggimento) schierata tra il Volkovnjak e il Dosso Faiti perdette tra il 22 e il 25 maggio 46 ufficiali e 1.760 uomini di truppa. Il bombardamento iniziò all'alba del 12 maggio e proseguì ininterrotto per tre giorni da Globna al Vippacco cioè fino a mezzogiorno del 14 quando scattarono all'attacco le fanterie. Verso sera veniva conquistato il Monte Santo e il 28 maggio la linea si era spostata in avanti dal Carso a Castagnevizza da 1 a 4 chilometri. Ma il 1° giugno gli austriaci attaccarono il Faiti e il Vodice, il Monte S. Marco e Flondar e continuarono fino al 5 giugno. In pratica perdemmo 159.000 uomini¹⁶⁶ per una irrisoria conquista.

Eccone i risultati per la nostra valle:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-------|----------------------|---------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Merlo Francesco | 94° rgt ftr | Medio Isonzo | 14-05-17 | Casella |
| sold | Bisio Attilio | 48° rgt art | M. Sabotino | 14-05-17 | Busalla |
| sold | Firpo Giuseppe | 206° rgt ftr | M. San Marco | 14-05-17 | Montoggio |
| sold | Pallavicini Giuseppe | 310 ^a comp. m. | M. Santo | 15-05-17 | Serravalle S. |
| sold | Pallavicini Vincenzo | 77° rgt ftr | M. Santo | 15-05-17 | Arquata S. |
| sold | Guglielmasso Alberto | 159° rgt ftr | osp. n° 106 | 15-05-17 | Cabella L. |
| sold | Parodi Domenico A. | 202° rgt ftr | Gorizia | 15-05-17 | Tortona |
| sold | Valente Francesco | 2° rgt genio | M. Santo | 16-05-17 | Busalla |
| sold | Calvi Giorgio | 206° rgt ftr | M. San Marco | 16-05-17 | Tortona |
| sold | Cassano Giuseppe | 7° rgt ftr | M. San Marco | 17-05-17 | Gavi |
| sold | Merlo Sebastiano | 740a comp. | | 17-05-17 | Arquata S. |

¹⁶⁵ SILVESTRI (1976), pag. 209.

¹⁶⁶ MARAVIGNA (1935), pag. 346 e segg.

| | | | | | |
|----------|---------------------|----------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Capurro Italo | 155° rgt ftr | Carso | 19-05-17 | Novi L. |
| serg. | Piovera Sisto | 119° rgt ftr | Carso | 19-05-17 | Novi L. |
| serg. m. | Codognotto Igino | 1° rgt alp | M. Vodice | 20-05-17 | Busalla |
| sold | Arecco Raffaele | 262° rgt ftr | Plava | 22-05-17 | Gavi |
| sold | Bisio Giovanni | 21° rgt bers. | M. Vodice | 23-05-17 | Gavi |
| sold | Ferraris Plinio | 74° rgt ftr | Carso | 23-05-17 | Vignole B. |
| sold | Marcellino Mario | 76° rgt ftr | Tolmino | 23-05-17 | Tortona |
| sold | Percivale Ettore | 262° rgt ftr | M. Vodice | 23-05-17 | Arquata S. |
| sold | Acerbo Luigi | 73 ^a batt. b. | Medio Isonzo | 23-05-17 | Grondona |
| sold | Fossati Amedeo | 1° rgt genio | Medio Isonzo | 23-05-17 | Novi L. |
| cap. m. | Picchio Domenico | 40° rgt ftr | Carso | 23-05-17 | Cantalupo L. |
| sold | Guido Giacomo | 89° rgt ftr | Carso | 24-05-17 | Isola del C. |
| sold | Boggio Pasquale | 89° rgt ftr | Carso | 24-05-17 | Tortona |
| sold | Bevilacqua Pietro | 138° rgt ftr | Carso | 24-05-17 | Torriglia |
| capor. | Cappelletti Paolo | 11° rgt bers. | ospedale | 24-05-17 | Stazzano |
| capor. | Cipollina Angelo A. | 44° rgt ftr | | 24-05-17 | Novi L. |
| capor. | Panizzardi Giacomo | 250° rgt ftr | Carso | 24-05-17 | Tortona |
| s. ten. | Franco Carlo | 73° rgt ftr | Carso | 25-05-17 | Carrega L. |
| sold | Caratto Domenico | 250° rgt ftr | Devetaki | 25-05-17 | Gavi |
| sold | Magrassi Domenico | 6° rgt bers. | M. Vodice | 25-05-17 | Tortona |
| sold | Tavella Giovanni | 265° rgt ftr | Dosso Faiti | 25-05-17 | Ronco S. |
| sold | Traverso Giuseppe | 153° rgt ftr | Carso | 25-05-17 | Ronco S. |
| capor. | Percivale Giovanni | 38° rgt ftr | M. San Marco | 25-05-17 | Stazzano |
| sold | Bailo Allera | 96° rgt ftr | Medio Isonzo | 26-05-17 | Serravalle S. |
| sold | Romagnano Emilio | 227° rgt ftr | Carso | 26-05-17 | Novi L. |
| sold | Basso Domenico | 153 ^a comp. m. | Carso | 28-05-17 | Albera L. |
| sold | Traverso Salvatore | 38° rgt ftr | | 29-05-17 | Gavi |
| sold | Giordano Giovanni | 159° rgt ftr | M. Vodice | 31-05-17 | Mongiardino |
| sold | Traverso Enrico | 206° rgt ftr | M. San Marco | 31-05-17 | Novi L. |
| sold | Bisio Pietro | 156° rgt ftr | | 01-06-17 | Cabella L. |
| sold | Risso Giovanni | 261 ^a comp. m. | S. Giovanni | 02-06-17 | Vobbia |
| sold | Mangini Felice | 1° rgt gran. | | 03-06-17 | Torriglia |
| sold | Bagnasco Giulio | 206° rgt ftr | M. San Marco | 03-06-17 | Tortona |
| sold | Ponta Adolfo | 86° rgt ftr | Duino | 04-06-17 | Arquata S. |
| sold | Bottazzi Ernesto | 160° rgt ftr | osp. n° 15 | 04-06-17 | Novi L. |
| sold | Corti Lorenzo | 140° rgt ftr | | 04-06-17 | Tortona |
| sold | Rabbia Giovanni | 70° rgt ftr | Carso | 05-06-17 | Gavi |
| sold | Quaglia Tevere | 34° rgt art | M. Debeli | 05-06-17 | Arquata S. |
| serg. | Cattaneo Giuseppe | 206° rgt ftr | Carso | 05-06-17 | Tortona |
| sold | Bisio Giuseppe | 158° rgt ftr | | 07-06-17 | Arquata S. |
| capor. | Casale Eugenio | 210° rgt ftr | Carso | 07-06-17 | Torriglia |
| sold | Camerino Nicola | 23° rgt ftr | | 10-06-17 | Gavi |
| sold | Illiano Mario | 153° rgt ftr | Castagnevizza | 11-06-17 | Gavi |
| s. ten. | Villani Angelo | 21 ^a sq. aerop. | Serpenizza | 16-06-17 | Tortona |

Sappiamo solo che Domenico Basso di Albera L., il cappellano militare don Vincenzo Simonetti di Isola del Cantone e Angelo Villani di

Tortona, meritavano una Medaglia di Bronzo a Castagnevizza e Serpenizza, mentre Giovanni Riso di Vobbia fu vittima di un infortunio. Tra gli scampati a quel macello Emilio Cogorno sul terribile Monte Debeli ebbe, il 5 giugno, la Medaglia di Bronzo.

Nei punti meno impegnati si moriva comunque; in Val Travignolo (Catena dei Lagorai) ad esempio:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune |
|-------|----------------------|-------------|--------------|--------------|
| sold | Gogna Antonio | 92° rgt ftr | 07-05-17 | Mongiardino |
| sold | Beroldo Giuseppe | 91° rgt ftr | 26-05-17 | Crocefieschi |
| sold | Guizzardi Cristoforo | 91° rgt ftr | 15-09-17 | Stazzano |

Peggio successe con l'azione del giugno 1917, conosciuta come battaglia dell'Ortigara, che testimoni autorevoli giudicarono, oltre che sanguinosa e infeconda, anche ingiustificata per i risultati che poteva offrire e perché disarmonica con il piano generale delle operazioni in atto¹⁶⁷.

La 6^a Armata ebbe 26.000 uomini fuori combattimento, circa la metà dei quali uccisi e poiché il risultato raggiunto fu quello di impadronirsi, per sei giorni, della vetta dell'Ortigara (quota 2.105) partendo da quota 2.101, quel tratto d'Italia costò 6.500 uomini al metro di cui 3.000 morti¹⁶⁸.

La più dettagliata descrizione di questa battaglia è di Gianni Pieropan¹⁶⁹ e da essa trascriviamo un brano per capire l'ambiente che i nostri alpini, bersaglieri e fanti dovettero affrontare:

“... Quanti abbiamo accompagnato lassù e poi son saliti o scesi, a seconda dei casi, lungo questa china (ripida e movimentata quanto basta per mozzare il fiato e per non disdegnare l'appoggio delle mani nello scantonare o saltare dall'una all'altra piega del terreno a volte fatto d'erba scivolosa, tal altra invece di rocce grigiastre levigate e fessurate), hanno convintamente esclamato: impossibile!

Già, impossibile: ed invece eccoli, sotto la tempesta di fuoco, uomini in carne ed ossa simili a noi; le scarpacce dai chiodi fatti apposta per andare a gambe all'aria quando meno te l'aspetti, le balorde fasce gambiere avvolte sui polpacci, la stinta divisa grigioverde con la giubba chiusa al collo dalla rigida fascetta, la mantellina inzuppata d'acqua,

¹⁶⁷ DE SIMONE (1995), pag. 178.

¹⁶⁸ DE SIMONE(1995), pag. 186.

¹⁶⁹ PIEROPAN (1997).

tutto ciò che veste pregno d'acqua e di sudore, le buffetterie irrigidite dall'umidità, l'ingombrante '91, zainetto, telo da tenda, borraccia, le pesanti mitragliatrici raffreddate ad acqua con manicotti e bidoni, le tante altre impedimenta di chi deve vivere per combattere. Ma c'è di più: due notti all'addiaccio oltre i duemila metri, a carne e brodo quando sono arrivate, e nell'animo, il dramma inimmaginabile dell'attesa.

Non bastasse la storia incredibile e invece straordinariamente vera che stiamo ritessendo, ecco ancor oggi affiorare dalle crepe della roccia, rispuntare dalle magre zolle accanto a fiorellini dai più vaghi colori, gavette e gavettini schiacciati e sbertucciati, scampoli di elmetti e di ferraglia arrugginita, con quel noto color di sangue vecchio che raggela chi sa ...".

Lassù, ai 2.105 metri dell'Ortigara, qualcuno dei nostri strateghi decise di impiegare la stessa tecnica di attacco che Cadorna usava sul Carso e migliaia di giovani pagarono sulla pelle l'incoscienza di quei impossibili assalti.

Anni fa ero rimasto colpito dalle parole di Mauro Valerio Pastorino, busallese, che mi aveva descritto quello scenario dopo una sua visita all'Altopiano dei Sette Comuni, con la stessa efficacia di Gianni Pieropan (anzi maggiore perché il tono della voce, i silenzi, lo sguardo, i gesti rendevano il tutto più tragico): fu uno dei motivi che mi spinsero a ricercare e ricordare i nostri morti in guerra.

Poi, come Centro Culturale di Isola del Cantone, sotto la spinta di Alberto Rivara ed Enrico Righi, nell'agosto 2002 decidemmo di visitare quei luoghi sulle orme dei nomi che via via si accumulavano nelle nostre lugubri liste¹⁷⁰.

Il pellegrinaggio, perché non riesco a chiamarla "gita", si svolse tra l'altro sotto un temporale che dava al paesaggio l'aspetto infernale che meritava ed ai nostri passi la giusta fatica e il meritato fastidio. Nonostante questo ci era impossibile distogliere il pensiero da quel praticello, pomposamente chiamato Vallone dell'Agnelizza e posto alle pendici dell'Ortigara, e da quello che vi era successo.

¹⁷⁰ C'erano, oltre agli organizzatori, gli isolesi Maria Allegri, Paola Cornero, Stefano Denegri, Stefania Ecça, Luca e Matilde Mattei, Renato e Stefania Seghezze, Silvia Semino con Giovanni e Gianmaria Balbi di Ronco S., Armando Casamassima di Genova, Claudia Mirabelli di Vignole B., Roberto Robuffa di Genova, Giovanni Traverso di Vignole Borbera. Durante la stessa visita si è anche appurato che Giovanni Daglio di Albera L., Francesco Casazza di Torriglia e Carlo Fara di Arquata S. sono sepolti nel Sacrario di Asiago.

La guida salmodiava di due metri e mezzo di cadaveri, di proiettili studiati da uomini per maggiormente far soffrire altri uomini, di ufficiali che esortavano a morire sui reticolati affinché i corpi fossero d'aiuto alle ondate successive.

I partecipanti ascoltavano e l'acqua sui volti, sui colli, gli abiti inzuppati, la cengia sulla Val Sugana mille metri più sotto, i rifugi scavati nella roccia, si accavallavano sotto forma di sentimenti contrastanti di rabbia, di pena, di orgoglio, di domanda insoluta sul sacrificio, sull'utilità, sull'evidente nostra fortuna, sul dolore di tanti famigliari, sull'insensibilità di gente di allora e di oggi a tutto questo.

E la mente andava a tanti altri Ortigara italiani, ma anche austriaci, russi, inglesi, tedeschi, giapponesi, polacchi, francesi, ebraici o palestinesi, alle storie che si ripetono sull'onda di ideologie che ti assicurano ogni volta la verità e che ti danno la sicurezza di non dover sbagliare mirando al tuo simile contraddistinto da una divisa diversa: e queste ideologie ti tappano le orecchie ai lamenti di quei feriti, ai lamenti che dovrebbe avere anche il tuo cuore e ogni volta ci ricadiamo, ci ricaddero, ci ricadranno, ogni volta esecrando chi ha perso, giustificando chi ha vinto.

Così l'Ortigara, così Mauthausen, così la Normandia, così Hiroshima, così ...

In questo periodo cominciarono, tra l'altro, le perdite sistematiche tra gli alpini: battaglioni come il "Val Tanaro", "Valle Arroscia", "Ceva", "M. Mercantour", "Mondovì", "M. Clapier", "M. Saccarello" (tutti del 1° reggimento alpini), ebbero rispettivamente 910, 838, 699, 660, 608, 368 e 255 uomini fuori combattimento tra morti, feriti e dispersi¹⁷¹.

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-------|---------------------|--------------|-----------------------------|----------|--------------|
| sold | Repetto Armando | 1° rgt alp | Asiago | 11-06-17 | Ronco S. |
| sold | Sciutto Carlo | 1° rgt alp | Asiago | 12-06-17 | Torriglia |
| sold | Brassesco Marco | 1° rgt alp | M. Ortigara | 12-06-17 | Valbrevenna |
| sold | Ratto Salvatore | 3° rgt genio | | 16-06-17 | Vobbia |
| sold | Avanzino Luigi | 1° rgt alp | | 17-06-17 | Torriglia |
| sold | Oberti Giuseppe | 1° rgt alp | M. Ortigara | 20-06-17 | Crocefieschi |
| sold | Moresino Carlo | 1° rgt alp | 10 ^a sez. sanità | 20-06-17 | Valbrevenna |
| sold | Banchero Serafino | 250° rgt ftr | | 21-06-17 | Valbrevenna |
| sold | Brassesco Francesco | 88° rgt ftr | | 23-06-17 | Valbrevenna |
| sold | Migliorini Mario | 1° rgt alp | M. Ortigara | 24-06-17 | Montoggio |
| sold | Piaggio Carlo | 1° rgt genio | M. Ortigara | 25-06-17 | Arquata S. |
| sold | Vergagni Ottavio | 9° rgt bers. | M. Ortigara | 25-06-17 | Cabella L. |

¹⁷¹ PIEROPAN (1997), pag. 349.

| | | | | | |
|------|--------------------|--------------|-------------|----------|------------|
| sold | Bottaro Giovanni | 213° rgt ftr | M. Forno | 26-06-17 | Novi L. |
| sold | Martignone Giacomo | 1° rgt alp | M. Ortigara | 28-06-17 | Busalla |
| sold | Fara Carlo | 9° rgt bers. | osp. n° 115 | 28-06-17 | Arquata S. |
| sold | Pagano Vittorio | 1° rgt alp | M. Ortigara | 30-06-17 | Vobbia |

Qui, sull'Altopiano d'Asiago o nelle sue vicinanze, troviamo le Medaglie d'Argento Marco Gastaldi di Serravalle S. e Fortunato Camere di Gavi (M. Lemerle); quelle di Bronzo di Angelo Fossati di Gavi con Antonio Corallo e Giuseppe Pesciallo di Montoggio.

Giovanni Lombardo di Savignone venne insignito della Medaglia d'Argento con la motivazione:

“Caduti tutti gli Ufficiali della sua compagnia, raccoglieva e riordinava il reparto già molto ridotto per le rilevanti perdite, con intelligenza ed energia mirabili lo manteneva saldo, sulla linea del fuoco finché venne egli stesso colpito. Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917”.

Lombardo, che era sergente, fu ferito alla spalla destra: era stato chiamato alle armi una prima volta nel 1909 (era nato nel 1889) nel battaglione “Mondovì” e si congedò nel 1911. Il 5 agosto del '12 fu richiamato ma non inviato in zone operative (era in corso la guerra di Libia). Il secondo richiamo lo ebbe il 2 agosto 1914 con il battaglione “Ceva” e si congedò con il grado di sergente maggiore nel 1919.

Una descrizione dell'attacco degli alpini all'Ortigara, vissuta in prima persona, si può leggere in *Le scarpe al sole* di Paolo Monelli: il 25 giugno 1917 l'Autore scese con la sua compagnia le pendici della Caldiera e si avventurò verso il Passo dell'Agnella: “... Sul sentiero levigato che *debbo* percorrere – non c'è altra strada, e anche qui dove mi indugio hanno picchiato i granatoni – sei sette cadaveri recenti, abbattuti dalle mitragliatrici, ammoniscono. Eppure, si deve passare.

Un artigliere da montagna sta lì, esitante, e mi dice:

«Siamo venuti in qua in due. Uno è quello là, a l'è restà sec. Mi i l'ai scampada. Ma adesso, a tornare indietro?».

Un attimo ancora. Poi:

«Pruvè, bele sì a venta pruvè».

E l'artigliere si fa il segno della croce, e schizza via. Tatatata. Ma è già passato, illeso, e caracolla per la sassaia fra uno scoppio e l'altro dell'artiglieria ...”.

Ci fu una tregua tra luglio e agosto che comunque comportò tra malati e caduti sul campo le seguenti perdite:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-------|----------------|---------|---------------|------|--------|
|-------|----------------|---------|---------------|------|--------|

| | | | | | |
|---------|---------------------|---------------------------|----------------|----------|---------------|
| sold | Delucchi Santo | 3° rgt art alp | Vallone Nicoli | 02-07-17 | Montoggio |
| sold | Cartasegna Virgilio | 247° rgt ftr | ospedale | 06-07-17 | Gavi |
| sold | Scoriazza Francesco | 50° rgt ftr | in ambulanza | 06-07-17 | Tortona |
| capor. | Banchero Lorenzo | 242° rgt ftr | | 07-07-17 | Valbrevenna |
| sold | Ferretti Domenico | 242° rgt ftr | Monte Vodice | 08-07-17 | Novi L. |
| sold | Mogni Natale | 43° rgt ftr | Monte Santo | 13-07-17 | Tortona |
| sold | Lagorio M. Gerolamo | 231° rgt ftr | | 16-07-17 | Vobbia |
| sold | Giordano Enrico | 258° rgt ftr | osp. n° 073 | 17-07-17 | Roccaforte L. |
| s. ten. | Boverio Luigi | 45° rgt ftr | Monte Sief | 22-07-17 | Rocchetta L. |
| sold | Ghiglione Emilio | 3° rgt art alp | Isonzo | 28-07-17 | Vobbia |
| sold | Pagano Domenico | 12° rgt art | | 29-07-17 | Vobbia |
| sold | Demaestri Domenico | 89° rgt ftr | | 31-07-17 | Cantalupo L. |
| sold | Stella Virgilio | 43° rgt ftr | M. Sabotino | 04-08-17 | Tortona |
| sold | Banchero Roberto V. | 249° rgt ftr | | 09-08-17 | Valbrevenna |
| sold | Biglieri Vittorio | 2° rgt gran. | Carso | 10-08-17 | Mongiardino |
| sold | Alice Giuseppe | 44° rgt ftr | | 12-08-17 | Serravalle S. |
| sold | Chignoli Alberto | 4 ^a comp. san. | | 16-08-17 | Valbrevenna |

Il sottotenente Luigi Boverio di Rocchetta Ligure non è nelle liste del Ministero della Difesa: lo abbiamo trovato nei *Riassunti storici dei Corpi e Comandi*, edito dal Ministero della Guerra nel 1929 a pag. 10. Gli stessi riferiscono che tra marzo e settembre 1917, la brigata *Reggio* a cui apparteneva, non partecipò a nessun avvenimento importante ma solo ad azioni di pattuglie e colpi di mano.

Ma lo Stato Maggiore dell'Esercito non pago, sferrò l'ennesima offensiva sull'Altopiano della Bainsizza (11^a battaglia dell'Isonzo) dal 17 agosto al 15 settembre 1917. Questa si sviluppò non solo nel Medio Isonzo ma anche sul Mrzli, sul Veliki e sul Faiti.

Il San Gabriele ed il San Daniele, tristemente famosi, non furono conquistati: l'avanzata maggiore fu appunto quella sull'Altopiano della Bainsizza. Anzi, dal 4 settembre gli austriaci passarono all'azione e molte delle posizioni conquistate furono abbandonate dalle nostre truppe. In sostanza ottenemmo scarsi risultati sul Carso, nulli nell'anfiteatro goriziano, tatticamente importanti ma non strategicamente decisivi sull'Altopiano della Bainsizza: i due cardini della difesa avversaria, la testa di ponte di Tolmino e il San Gabriele rimanevano saldamente in mano avversaria, così come Castagnevizza e l'Ermada.

Ecco i nostri caduti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-------|----------------------|----------------|----------------|----------|------------|
| sold | Ballestrasse Giacomo | 1° rgt art pes | Tolmino | 18-08-17 | Carrega L. |
| sold | Carrea Luigi | 7° gruppo | Casoni Solarie | 18-08-17 | Gavi |

| | | | | | |
|-----------|---------------------|---------------------------|-----------------|----------|---------------|
| sold | Cordone Giuseppe | 5° rgt genio | | 18-08-17 | Tortona |
| sold | Monti Giovanni | 1° rgt genio | Carso | 18-08-17 | Tortona |
| sold | Tegaldo Celestino | 111° rgt ftr | Carso | 18-08-17 | Roccaforte L. |
| sold | Barisone Lorenzo | 234° rgt ftr | Carso | 19-08-17 | Vignole B. |
| sold | Bergaglio Domenico | 43° rgt ftr | M. Sabotino | 19-08-17 | Gavi |
| sold | Dellepiane Giovanni | 233° rgt ftr | Carso | 19-08-17 | Arquata S. |
| sold | Maggio Celeste | 249° rgt ftr | Carso | 19-08-17 | Roccaforte L. |
| cap. m. | Spineto Filippo | 26° rgt ftr | Carso | 19-08-17 | Arquata S. |
| sold | Simonassi Giovanni | 153° rgt ftr | Carso | 19-08-17 | Serravalle S. |
| capor. | Rossi Giacomo | 1.001 ^a comp. | M. Santo | 19-08-17 | Valbrevenna |
| sold | Zen Agostino | 422 ^a comp. m. | M. Santo | 19-08-18 | Novi L. |
| s. ten. | Massa Edgardo | 3° rgt alp | Medio Isonzo | 19-08-17 | Stazzano |
| sold | Bailo Paolo | 1° rgt genio | | 20-08-17 | Serravalle S. |
| sold | Freggiaro Fortunato | 266° rgt ftr | Carso | 20-08-17 | Rocchetta L. |
| sold | Reali Giacomo | 111° rgt ftr | Carso | 20-08-17 | Novi L. |
| sold | Tovo Emilio | 258° rgt ftr | Bainsizza | 20-08-17 | Grondona |
| sold | Ceruti Giuseppe | 262° rgt ftr | Bainsizza | 21-08-17 | Gavi |
| sold | Martignone Benedet. | 57° rgt ftr | Veliki Hrib | 21-08-17 | Busalla |
| sold | Gallo Manlio | 1° rgt art | Isonzo | 21-08-17 | Borghetto B. |
| sold | Bellomo Giacinto | 153° rgt ftr | Carso | 21-08-17 | Carrega L. |
| sold | Cremonte Michele | 258° rgt ftr | Bainsizza | 25-08-17 | Arquata S. |
| sold | Aragone Pietro | 257° rgt ftr | Bainsizza | 25-08-17 | Carrega L. |
| sold | Firpo Serafino | 826 ^a comp. | Bainsizza | 26-08-17 | Valbrevenna |
| sold | Di Mambro Carlo | 164° rgt ftr | Carso | 26-08-17 | Novi L. |
| serg. | Asnago Antonio | 271° rgt ftr | Bainsizza | 27-08-17 | Novi L. |
| sold | Desirello Domenico | 93° rgt ftr | Veliki Hrib | 28-08-17 | Isola del C. |
| sold | Scavia Felice | 212° rgt ftr | Bainsizza | 28-08-17 | Valbrevenna |
| sold | Ferrarotti Giuseppe | 309 ^a comp. m. | M. Santo | 29-08-17 | Cantalupo L. |
| sold | Carrea Giuseppe | 22° rgt ftr | Bainsizza | 30-08-1 | Gavi |
| asp. uff. | Bennati Pietro | 221° rgt ftr | M. San Marco | 30-08-17 | Isola del C. |
| ten. | Malerba Luigi | 6° gruppo | Ronzina | 30-08-17 | Busalla |
| sold | Semino Agostino | 164° rgt ftr | | 30-08-17 | Arquata S. |
| sold | Malvasio Giovanni | 2° rgt genio | Carso | 30-08-17 | Ronco S. |
| sold | Traverso Luigi | 214° rgt ftr | M. San Gabriele | 31-08-17 | Gavi |
| sold | Gabbiani Enrico | 249° rgt ftr | osp. n° 95 | 31-08-17 | Novi L. |
| sold | Dellachà Andrea | 38° rgt ftr | | 01-09-17 | Novi L. |
| sold | Perrone Antonio | 268° rgt ftr | Carso | 04-09-17 | Cabella L. |
| sold | Pesce Lorenzo B. | 3° rgt alp | osp. n° 171 | 04-09-17 | Novi L. |
| sold | Riva Giovanni | 245° rgt ftr | Carso | 04-09-17 | Molo B. |
| capor. | Stella Tancredi | 261° rgt ftr | M. San Gabriele | 04-09-17 | Novi L. |
| sold | Binasco Santo | 3° rgt genio | M. San Gabriele | 07-09-17 | Novi L. |
| sold | Armano Augusto | 281° rgt ftr | M. San Gabriele | 12-09-17 | Tortona |
| capor. | Picollo Santo | 281° rgt ftr | M. San Gabriele | 12-09-17 | Gavi |
| sold | Marengo Giovanni | 7 ^a centuria | Medio Isonzo | 16-09-17 | Gavi |
| sold | Gemme Erminio | 1° rgt genio | Carso | 17-09-17 | Novi L. |
| sold | Castellano Domenico | 248° rgt ftr | | 21-09-17 | Tortona |
| sold | Baduzzi Giuseppe | 3° rgt art alp | Medio Isonzo | 28-09-17 | Novi L. |
| capor. | Tamagno Vittorio | 3° rgt art alp | Cividale | 29-09-17 | Novi L. |

Domenico Desirello della brigata *Messina* cadde il 28 agosto 1917 sul Veliki Hrib durante la battaglia: il 27 agosto il III battaglione del 93° dopo una lotta violentissima riconquistò il celebre monte¹⁷². Tra la fine di agosto e la fine di settembre in questo tratto di 5 km le perdite furono di 25.000 uomini, di cui 1.700 di questa brigata. Purtroppo “(...) chi passò allora per il San Gabriele ebbe l'impressione di giocare alla roulette russa, ma con assai più che una probabilità su sei di lasciarci la pelle. Una battaglia tanto cruenta ebbe a forza pochi superstiti e quindi pochi testimoni; cosicché mentre si studiano con dovizia di particolari Annibale e la battaglia di Canne, l'agonia del San Gabriele è oggi dimenticata e negletta”¹⁷³. Vittima della stessa cruenta battaglia fu Pietro Bennati residente a Isola del C. che morì sul Monte S. Marco il 30 agosto 1917.

Celeste Maggio, Edgardo Massa e Luigi Malerba vennero decorati: il primo con Medaglia di Bronzo sul Dosso Faiti e gli altri due d'Argento, mentre il sergente Giuseppe Mangini di Torriglia ebbe la seconda Medaglia di Bronzo il 28 agosto a Panovissa (Gorizia): la prima l'aveva presa a Sidi Garbaà in Libia nel 1913.

Il capitano Riccardo Bajardi di Novi L. morì il 20 settembre 1917 al Monte Sief (Col di Lana) e gli venne concessa la Medaglia d'Oro:

“Diede costante esempio di calma e ordinamento ai suoi soldati. Comandante di una compagnia la condusse valorosamente all'attacco di forti posizioni nemiche. Ferito, continuò ad avanzare incitando i suoi all'ultimo sforzo. Colpito una seconda volta e mortalmente, si trascinò sulla cima conquistata e gettò al nemico l'ultima sfida ed ai suoi l'ultimo appello: Abbiamo vinto, avanti ragazzi!”.

La brigata *Reggio* (45° e 46° rgt ftr) fu citata nel Bollettino di Guerra n° 850 del 21 settembre 1917 per l'azione a cui partecipò il Bajardi: gli austriaci stavano preparando sotto le nostre posizioni una galleria da mina e il II battaglione del 45° reggimento fanteria al fine di scongiurarne il pericolo raggiunse con rapido sbalzo l'imbocco. Gli arditi assalitori ebbero difficoltà a sistemarsi a difesa della posizione conquistata e furono attaccati dall'artiglieria avversaria nonché da un violento contrattacco. Si ritirarono solo dopo aver perduto 16 ufficiali e 300 uomini di truppa.

¹⁷² SILVESTRI (1976), pag. 320.

¹⁷³ SILVESTRI (1976), pag. 328-329.

Vittorio Tamagno morì a Cividale il 29 settembre 1917 ma sulla Bainsizza, il 20 ed il 21 agosto, meritò due Medaglie di Bronzo:

“Puntatore di un pezzo portato per due volte allo scoperto per battere due mitragliatrici avversarie che ostacolavano il passaggio dell’Isonzo alle nostre truppe, sotto violento fuoco nemico, con calma e serenità ottimamente adempiva il compito affidatogli. Doblar Cluzza, 19-20 agosto 1917”.

“Puntatore di un pezzo portato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione, e distante non più di duecento metri, assolveva il suo compito con calma e ardimento singolari, contribuendo efficacemente alla buona riuscita di una importante operazione. Altipiano della Bainsizza, 21 agosto 1917”.

Partendo da una linea immaginaria Gradisca – Redipuglia – Ronchi – Monfalcone, si incontrano verso Est le trincee delle Battaglie dell’Isonzo: Monte San Michele, Bosco Cappuccio sotto S. Martino del Carso, Monte Sei Busi fino alla 3^a e 4^a battaglia; Vertoiba, Oppachiasella, Monte Pecinka, Doberdò, Monte Debeli fino alla 6^a; e poi il Dosso Fauti, Castagnevizza, Selo raggiunti con l’11^a.

Possiamo seguire gli “attacchi frontali” attraverso:

1. Giuseppe Giavatto, tenente medico di Serravalle S. che meritò due Medaglie di Bronzo sul Carso e sul Medio Isonzo nel 1915 e 1917;
2. sergente Giacomo Mazzarello di Serravalle S. (morto a Sagrado il 1° novembre 1915), Medaglia d’Argento sul Monte S. Michele;
3. caporale di fanteria Mario Renati di Tortona, Medaglia di Bronzo sempre sul San Michele nel 1915;
4. s. tenente di fanteria Renzo Trucco di Novi Ligure: Medaglia di Bronzo sul Sabotino nel 1915;
5. Giovanni Bailo, caporale di Serravalle S. (due Medaglie di Bronzo nel 1915 e 1916 a Bosco Cappuccio e Monfalcone);
6. Camillo Conte di Stazzano, soldato di artiglieria che venne decorato di Medaglia di Bronzo a S. Pietro all’Isonzo;
7. maggiore Salvatore Della Casa di Gavi (Medaglia d’Argento nel 1916 sul Monte Pecinka);
8. Albino Roncati di Arquata S. (Medaglia di Bronzo sul Debeli nel 1917);

9. Lorenzo Perazzoli di Vignole B., Battista Crosetti di Cabella L. e Lorenzo Satragno di Cabella L. (Medaglie di Bronzo a Dosso Faiti nel 1917);
10. tenente cappellano Alberto Boffano di Isola del Cantone (Croce al V.M. sul Dosso Faiti il 19 agosto 1917);
11. Lorenzo Verdone di Gavi (Medaglia di Bronzo a Selo nel 1917);
12. Umberto Terzago di Gavi (Croce al V.M. nel 1917 a Castagnevizza e Medaglia di Bronzo a Forcella Forador);
13. il sottotenente di fanteria Alberto Castelli di Tortona si meritò addirittura tre Medaglie d'Argento a Roccagliano e Dosso Faiti nel 1917 e a Col del Rosso nel 1918;
14. capitano di fanteria Eugenio Dellacà di Tortona, caduto sul Monte Sei Busi nel 1915 e decorato di Medaglia d'Argento;
15. caporale del genio Luigi Fornasari di Tortona, Medaglia d'Argento sul San Marco nel 1917;
16. sergente di fanteria Natale Lucarno di Tortona, decorato sul San Michele nel 1915 di Medaglia d'Argento.

Altro teatro di sangue e dolore era il Medio Isonzo a partire da Canale verso Nord fino a Gorizia e Vertoiba più a Sud: in mezzo c'è Plava, a Est il San Marco, il San Gabriele, il Monte Santo e l'Altopiano della Bainsizza. Anche qui ogni battaglia ha un nome di caduto o decorato dell'Oltregiovo:

1. caporale Giovanni Cartasegna (Medaglia d'Argento), capitano Edoardo Rivera (Medaglia di Bronzo) e sergente Giovanni Bassano tutti di Gavi (Medaglia di Bronzo) decorati a Plava nel 1915;
2. sottotenente Achille Giani e geniere Ernesto Bertone di Serravalle S. (Medaglia d'Argento a Plava nel 1915);
3. caporal maggiore Albino Salimbene di Sorli (Borghetto B.), Medaglia d'Argento a Plava nel 1915;
4. tenente medico Domenico Macaggi di Vignole B. (Croce al V.M. nel 1917 sul San Gabriele);
5. caporale dei bersaglieri Giuseppe Adorno di Gavi (Medaglia di Bronzo nel 1917 sul Monte Santo);
6. capitano d'artiglieria Umberto Giglio di Gavi (due Medaglie di Bronzo a Gorizia nel 1917 e poi nel 1918 a Maserda);
7. Giuseppe Mereta di Crocefieschi (Medaglia di Argento a Vertojba il 10 ottobre 1916);
8. aspirante ufficiale Umberto Basile di Tortona, Medaglia d'Argento al San Marco (Gorizia) nel 1916;

9. Enrico Bersano di Novi L., capitano di fanteria, Medaglia d'Argento sul Monte Sleme nel 1917.
 10. Nel 1917 sul Monte Nero, Medaglia di Bronzo a Angelo Villani di Tortona, tenente di fanteria e aviatore.
- Molti altri decorati sono elencati nella tabella 44.

Consolidate le posizioni, cominciò a circolare la voce di un attacco da parte di austriaci e tedeschi sul fronte tra la Conca di Plezzo e Tolmino. La battaglia iniziò il 24 ottobre e si concluse il 9 novembre con la ritirata degli italiani fino al Montello e al Piave. Su Caporetto si è scritto molto ma solo negli ultimi anni si è analizzato lo scontro anche da un punto di vista “sociale” e non solo militare.

La rivalità tra Cadorna e Capello (comandante della 2^a Armata, quella che cedette all'attacco austriaco), gli errori di Badoglio (responsabile del XXVII Corpo d'Armata), la confusione tra i settori di demarcazione delle nostre truppe, il clamoroso silenzio delle artiglierie, l'uso di nuovi gas da parte del nemico e infine la stanchezza delle truppe che non ricevevano cambi adeguati, non avevano licenze e, soprattutto non riuscivano a capire la strategia delle “spallate”, degli attacchi frontali furono all'origine della nostra sconfitta.

Tutto questo, unito alla nuova concezione strategica da parte dei tedeschi che, rotto il fronte a Tolmino proseguirono in fondo Isonzo senza soste e senza preoccuparsi di consolidare le posizioni fece sì che alle 16 del 24 ottobre la 12^a divisione germanica entrasse già a Caporetto. Gli austro-tedeschi non si fermarono più e, una dopo l'altra crollarono le posizioni sulle vette tenute inutilmente dagli italiani: il Globocak, il Matajur, lo Stol.

Alla fine fu giocoforza ritirare dal Carso la 3^a Armata ancora efficiente (per questo fu chiamata in seguito *Invitta*) e, abbastanza ordinatamente, farla riparare dietro al Piave. Cadorna si rivelò senz'altro un tecnico all'altezza della situazione e al di sopra dei militari e politici che lo circondavano: unico suo errore fu il Bollettino che addebitava alla sola truppa il disastro di Caporetto.

Il fronte definitivo sul fiume che diverrà sacro alla Patria si assestò il 10 novembre: perno dello schieramento divenne il Monte Grappa. La battaglia “difensiva” ci costò circa 280.000 prigionieri con 342.000 perdite definitive e 350.000 provvisorie (tra cui 50.000 disertori all'interno del paese)¹⁷⁴.

¹⁷⁴ SILVESTRI (1984), pag. 231.

In questo marasma erano scomparsi i seguenti nostri compaesani:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|--------------------|---------------------------|-----------------------------|----------|---------------|
| sold | Mezzalana Galliano | 88° rgt ftr | Conca di Plezzo | 24-10-17 | Cantalupo L. |
| sold | Traverso Serafino | 650 ^a comp. m. | | 24-10-17 | Torriglia |
| sold | Scapolla Antonio | 38° rgt ftr | Bainsizza | 24-10-17 | Carrega L. |
| cap. m. | Rozzano Attilio | 271° rgt ftr | | 25-10-17 | Valbrenna |
| capor. | Daglio Vittorio | 79° rgt ftr | Tagliamento | 25-10-17 | Cabella L. |
| sold | Porta Carlo | 23° rgt art | | 26-10-17 | Tortona |
| sold | Moncalvo Alberto | 129° rgt ftr | Cervignano | 27-10-17 | Gavi |
| sold | Mereta Luigi | 94° rgt ftr | Piave | 27-10-17 | Crocefieschi |
| sold | Risso Giuseppe | 249° rgt ftr | M. Maio | 27-10-17 | Montoggio |
| sold | Grosso Antonio | 70° rgt ftr | Carso | 27-10-17 | Novi L. |
| sold | Montecucco Luigi | 9° rgt art | Carso | 27-10-17 | Sorli |
| capor. | Massone Adolfo | 258° rgt ftr | Tagliamento | 28-10-17 | Isola del C. |
| capor. | Burrone Pietro P. | 115° rgt ftr | Piave | 28-10-17 | Cabella L. |
| serg. m. | Demicheli Luigi | 34° rgt ftr | Piave | 29-10-17 | Novi L. |
| sold | Tallone Francesco | 120° rgt ftr | 4 ^a sez. sanità | 29-10-17 | Novi L. |
| sold | Sciutto Enrico | 11° rgt art | Tagliamento | 31-10-17 | Torriglia |
| sold | Sorlino Giovanni | 89° rgt ftr | osp. n° 20 | 03-11-17 | Albera L. |
| sold | Ridella Luigi | 2° rgt granat. | Piave | 04-11-17 | Carrega |
| s. ten. | Ferrando Davide | 9° rgt art | Monte Novegno | 04-11-17 | Tortona |
| sold | Mazzarello Bartol. | 262° rgt ftr | M. S. Gabriele | 06-11-17 | Gavi |
| capor. | Pietra Ettore | 3° rgt art alp | osp. di Asti | 07-11-17 | Savignone |
| s. ten. | Rabbi Manfredo | 36° rgt art | Valle Resia | 07-11-17 | Tortona |
| sold | Bottaro G.B. | 2° rgt art alp | Arsiè | 11-11-17 | Novi L. |
| sold | Giacobone Carlo | 91° rgt ftr | Piave | 13-11-17 | Tortona |
| sold | Calcagno Stefano | 78° rgt ftr | Piave | 14-11-17 | Serravalle S. |
| sold | Veronese Edoardo | 78° rgt ftr | 14 ^a sez. sanità | 14-11-17 | Tortona |
| sold | Bellone Giovanni | 115° rgt ftr | Carso (?) | 15-11-17 | Roccaforte L. |
| capor. | Ratti Attilio | 157° rgt ftr | Asiago | 15-11-17 | Torre Ratti |

Durante la ritirata Luigi Ridella ottenne la Medaglia d'Argento sul Piave come Carlo Firpo di Busalla, 3° reggimento alpini, scomparso il 30 novembre 1917 sul Monfenera, Luigi Demicheli di Novi Ligure e Manfredo Rabbi di Tortona: quest'ultimo la meritò in Valle Resia.

Aveva inizio così la seconda parte del conflitto: Armando Diaz sostituì Cadorna e migliorò sostanzialmente la vita dei soldati concedendo più licenze e turni regolari in trincea. Il quadro geografico cambiò radicalmente, non più doline e monti dai nomi slavi, bensì terre veramente italiane che forse valeva la pena, davvero, difendere. Non era più una guerra incomprensibile alle nostre truppe contadine. Gli austriaci cercarono comunque la battaglia decisiva al fine di scardinare definitivamente le difese italiane e dilagare nella Pianura

Padana: dal 10 al 26 novembre e dal 4 dicembre a Natale si combatté sugli Altopiani e tra Brenta e Piave mentre sui bollettini comparsero i nomi del Monte Pertica, del Tomba, del Monfenera, del Tonderekar, di Col della Beretta, del Montello, di Nervesa, delle Grave di Papadopoli e di S. Donà.

Alla fine del 1917 per prendere di rovescio la nostra linea di resistenza sul Piave, il nemico puntò con forze notevolissime sul fronte di Asiago. Le Melette di Gallio costituirono il bastione difensivo e uno dei perni della difesa: nella giornata del 4 dicembre avvennero in questa zona scontri paurosi con i bersaglieri del 12° reggimento che opposero una strenua resistenza: “(...) il reggimento di Milano subisce subito grosse perdite a causa principalmente delle artiglierie e delle bombarde nemiche. Tra i veterani sono decine e decine i diciottenni del 1899 che già costellano i cimiteri di guerra. Al primo contatto col nemico, al primo combattimento (...)”¹⁷⁵. Tra di loro c’erano Antonio De Lorenzi di Isola del C. e Pietro Maccaggi di Torriglia. Adolfo Parodi di Novi L. venne invece decorato di Medaglia d’Argento.

L’11 dicembre la 14^a Armata austro-ungarica riprese l’offensiva sul Monte Grappa e pose piede sul Col della Beretta, Monte Asolone e Monte Spinoncia ma non poté sfruttare questi limitati successi e l’ultimo attacco del 19 dicembre s’infranse contro le difese italiane. Un tardivo sussulto offensivo si ebbe sull’Altipiano dove si svolse la “battaglia di Natale”. Il 23 dicembre il III Corpo austro-ungarico attaccò con 33 battaglioni e 560 cannoni il XXII Corpo italiano che disponeva di 24 battaglioni e 200 cannoni. Riuscì ad impradonirsi del Monte Valbella e di Col d’Echele ma la difesa si consolidò e la dura battaglia si concluse con il confessato disappunto degli assalitori¹⁷⁶.

Morirono in quei mesi, e tra essi molti ragazzi del ‘99:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-------|------------------|--------------|----------------|----------|---------------|
| sold | Gusmano Giuseppe | 34° rgt art | .Monte Grappa | 20-11-17 | Novi L. |
| sold | Demergasso Luigi | 11° rgt art | Monte Grappa | 20-11-17 | Cabella L. |
| sold | Torriglia Mario | 60° rgt ftr | M. Monfenera | 20-11-17 | Tortona |
| sold | Carbone Serafino | 4° rgt alp | Melette di G. | 23-11-17 | Montoggio |
| sold | Sogliani Luigi | 37° rgt ftr | Monte Grappa | 27-11-17 | Tortona |
| sold | Dameri Ernesto | 258° rgt ftr | | 29-11-17 | Novi L. |
| sold | Firpo Carlo | 3° rgt alp | Monfenera | 30-11-17 | Valbrevenna |
| sold | Cosso Giovanni | 248° rgt ftr | osp. di Milano | 01-12-17 | Serravalle S. |
| marò | Balbi Angelo | marina | affondam. nave | 03-12-17 | Ronco S. |

¹⁷⁵ ROGGIANI (1983), pag. 190.

¹⁷⁶ FALDELLA (1976), pag. 169.

| | | | | | |
|------|--------------------|---------------|----------------|----------|--------------|
| sold | Banchero Giovanni | 4° rgt alp | M. Fior | 04-12-17 | Valbrevenna |
| sold | De Lorenzi Antonio | 12° rgt bers. | Melette di G. | 04-12-17 | Isola del C. |
| sold | Maccaggi Pietro | 12° rgt bers. | | 08-12-17 | Torriglia |
| sold | Rossi Giovanni | 78° rgt ftr | Asiago | 11-12-17 | Tortona |
| sold | Gemme Camillo | 1° rgt genio | Monte Grappa | 12-12-17 | Vignole B. |
| sold | Martini Francesco | 53° rgt ftr | Monte Grappa | 13-12-17 | Tortona |
| cap. | Fegino Luigi | 7° rgt alp | Cima Val Rosa | 15-12-17 | Gavi |
| sold | Franco G.B. | 91° rgt ftr | Monte Grappa | 18-12-17 | Carrega L. |
| sold | Camerati Diego | 18° rgt bers. | Val Padola | 19-12-17 | Tortona |
| sold | Menghinasso Giuse. | 33° rgt ftr | Monte Valbella | 23-12-17 | Rocchetta L. |
| sold | Grassi Francesco | 45° rgt art | Asiago | 28-12-17 | Tortona |
| sold | Demergasso Eugenio | 34° rgt ftr | Monte Valbella | 31-12-17 | Cabella L. |

Infine il Bollettino di Guerra del 15 dicembre segnalava alla riconoscenza degli italiani i reparti che avevano resistito e scompaginato l'attacco austriaco: la brigata *Ravenna* (37° e 38° rgt ftr), l'*Umbria* (53° e 54° rgt ftr), la *Campania* (135° e 136° rgt ftr) ed il 3° Raggruppamento alpini.

1918

E' l'ultimo anno di guerra: pur nel pessimismo (il Premier inglese Lloyd George esprime l'opinione che sarebbe stato difficile resistere in Francia e mantenere in piedi l'Italia) si riteneva che l'intervento degli Stati Uniti avrebbe fatto sentire finalmente il suo peso. Intanto l'Esercito Italiano si ricostituiva più rapidamente del previsto: nella ritirata erano andati perduti 3.152 cannoni e ne rimanevano 3.986; i francesi ne diedero 500 e gli inglesi 300. Frattanto la Società Ansaldo aveva messo a disposizione parecchie centinaia di cannoni che aveva costruito di sua iniziativa, in più delle ordinazioni ricevute dal Ministero della Guerra; al rimanente si provvide con nuove costruzioni, cosicchè nel giugno 1918 vi erano già 7.000 cannoni¹⁷⁷. L'Esercito, nello stesso periodo, era formato da 54 divisioni, delle quali 50 schierate sul nostro fronte la cui estensione era notevolmente diminuita. Avevamo poi 4 divisioni di cavalleria ed era in corso di costituzione una divisione cecoslovacca. All'estero si trovavano 2 divisioni in Francia (II Corpo d'Armata), una in Macedonia (3 brigate) e una in Albania (2 brigate).

Terminato lo sforzo difensivo che abbiamo visto alla fine del capitolo precedente con la battaglia "dei Tre Monti", svoltasi il 28 e 29 gennaio 1918, in cui riconquistammo il Valbella, Col del Rosso e Pizzo Razea, le nostre truppe si attestarono sulle nuove linee ed ebbe inizio una guerra

¹⁷⁷ FALDELLA (1978), pag. 338.

ben diversa da quella del Carso: il nuovo spirito che permeava soldati e ufficiali, la solidarietà della popolazione locale e della Nazione influenzarono il comportamento delle truppe.

In questo passaggio dal clima della disfatta al migliorato ambiente strategico e morale, dovuto a molti fattori, e non solo al maggior vitto e vestiario concesso ai soldati in trincea, permangono comunque le perdite di uomini.

Per le nostre valli abbiamo:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|----------------------|---------------------------|-----------------|----------|---------------|
| sold | De Lorenzi Pietro | 1° rgt alp | | 01-01-18 | Isola del C. |
| sold | Rabbia Antonio | 241° rgt ftr | Piave | 12-01-18 | Gavi |
| sold | Cunicoli Arturo V. | 5° rgt genio | Monte Grappa | 15-01-18 | Tortona |
| sold | Giunciuglio Giovanni | 252° rgt ftr | Monte Pertica | 15-01-18 | Gavi |
| sold | Giobbi Pietro | 22° rgt ftr | osp. n° 311 | 17-01-18 | Tortona |
| sold | Gastaldi Antonio | 84° rgt ftr | | 20-01-18 | Tortona |
| sold | Devecchi Emilio P. | 14° rgt bers. | Monte Valbella | 28-01-18 | Novi L. |
| sold | Bozzini Domenico | 1° rgt art alp | Monte Tondo | 28-01-18 | Carrega L. |
| cap. m. | Imperiale Giuseppe | I rep. assalto | Asiago | 01-02-18 | Vobbia |
| sold | Sancristofaro Giuse. | 1° rgt art alp | | 04-02-18 | Serravalle S. |
| sold | Carrega Secondo | 82° rgt ftr | osp. n° 79 | 05-02-18 | Stazzano |
| sold | Navone Giovanni F. | 6° rgt alp | Piave | 24-02-18 | Valbrevenna |
| sold | Risi Angelo | 2° rgt genio | osp. di Foggia | 26-02-18 | Serravalle S. |
| sold | Pattarelli Ernesto | 102a batt. b. | Piave | 02-03-18 | Tortona |
| sold | Sorlino Luigi | 2.177 ^a comp. | osp. n° 67 | 02-03-18 | Albera L. |
| sold | Gualco Marcello | V btg bers. | | 09-03-18 | Gavi |
| sold | Traverso Carlo | 2° rgt gran. | Piave | 10-03-18 | Serravalle S. |
| sold | Seronello Antonio | 167 ^a batt. b. | Piave | 17-03-18 | Montoggio |
| ten. | Bussetti Amedeo | 1° rgt art fort. | cielo del Piave | 23-03-18 | Novi L. |
| sold | Giacomini Giovanni | 21° rgt ftr | osp. n° 041 | 06-04-18 | Tortona |
| sold | Buzzalino Silvio | 21° rgt ftr | | 11-04-18 | Montoggio |
| sold | Parravicino Giacomo | 38° rgt ftr | | 29-04-18 | Arquata S. |
| sold | Balbi Ermenegilgo | 39° rgt ftr | | 30-04-18 | Casella |

Il 10 e l'11 febbraio 1918 i MAS 94, 95 e 96 sfidarono la flotta austriaca con la "Beffa di Buccari"¹⁷⁸: l'audace spedizione voluta da Gabriele D'Annunzio a cui partecipò anche il novese d'adozione Vincenzo Gaggeri, Medaglia di Bronzo, che violò il porto vicino a Fiume¹⁷⁹.

Sul Colle della Berretta venne decorato con Medaglia d'Argento il cappellano degli alpini Don Amilcare Boccio di Tortona nel 1917.

¹⁷⁸ Buccari = Bakar, insenatura a sud di Fiume (oggi Rijeka).

¹⁷⁹ CASTIGLIONI (1988) e PALLAVICINI (1996).

Il 1° aprile 1918 scomparve per malattia il sergente maggiore Giuseppe Crocco di Busalla, 14° reggimento fanteria, Medaglia d'Argento.

Tra il 15 giugno e il 6 luglio si svolse la battaglia difensiva sul Piave detta del *Solsitizio*. Essa cominciò da parte degli austro-ungarici sul Tonale continuando più forte dalla Val d'Astico a San Donà di Piave.

I nostri si difesero benissimo, il morale come detto era cambiato, su una casa di Fagarè comparve la scritta *"Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppiati!"*.

Gli attacchi sull'Altipiano dei Sette Comuni conseguirono qualche successo locale ma i contrattacchi ricacciarono gli austriaci nelle trincee di partenza; sul Grappa successe la stessa cosa. Solo sul Piave il XXIV Corpo d'Armata austriaco riuscì a passare a ridosso del Montello dstando preoccupazione. Dal ponte della Priula al mare i tentativi di sfondamento furono molti e si formarono le teste di ponte di San Donà, Fagarè e Musile. Il 19 e 20 giugno si combattè duramente e si intensificò l'azione delle artiglierie italiane. Al Comando nemico non restò che ordinare la ritirata, effettuata in disordine nella notte dal 22 al 23 giugno. Nei giorni successivi con azioni locali furono riconquistate sul Grappa alcune posizioni rimaste in mano agli austriaci e dal 2 al 6 luglio le nostre truppe (soprattutto il XXIII C.d.A.) mossero all'offensiva sul basso Piave e occuparono anche le zone acquitrinose che dal novembre 1917 erano in mano nemica.

La battaglia si concluse così con una grande vittoria italiana, la prima conseguita nel 1918 da eserciti dell'Intesa.

Ecco le vittime:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|----------------------|--------------------------|---------------|----------|---------------|
| s. ten. | Bustoro Alberto | 119° rgt ftr | Monte Grappa | 09-06-18 | Novi L. |
| capor. | Alice Ettore | 22° rgt ftr | Monte Grappa | 15-06-18 | Stazzano |
| sold | Aragone Luigi | 216° rgt ftr | Piave | 15-06-18 | Cabella L. |
| sold | Fossati Agostino | 117° rgt ftr | Col del Rosso | 15-06-18 | Gavi |
| sold | Garbarino Giacomo | 8° rgt art fort. | M. Grappa | 15-06-18 | Torriglia |
| sold | Giacobone Carlo | 23° rgt ftr | Monte Grappa | 15-06-18 | Tortona |
| capor. | Mangini Amedeo | 48° rgt ftr | | 15-06-18 | Torriglia |
| sold | Medica Francesco | 45° rgt art | | 15-06-18 | Montoggio |
| sold | Nicora Romolo | 24° rgt ftr | M. Grappa | 15-06-18 | Ronco S. |
| sold | Raviolo Carlo | 244° rgt ftr | Ponte Piave | 15-06-18 | Gavi |
| sold | Renati Secondo | 268° rgt ftr | Piave | 15-06-18 | Tortona |
| sold | Repetto Giuseppe | 1.562 ^a comp. | M. Solarolo | 15-06-18 | Busalla |
| sold | Sancristofaro Angelo | 1.484 ^a comp. | Piave | 15-06-18 | Serravalle S. |
| sold | Tamagno Giovanni | 244° rgt ftr | Piave | 15-06-18 | Busalla |

| | | | | | |
|------|-----------------------|---------------------------|-----------------------------|----------|---------------|
| sold | Traverso Alfonso | 138 ^a batt. b. | Montello | 15-06-18 | Novi L. |
| sold | Crocchi Luigi | 120° rgt ftr | | 16-06-18 | Busalla |
| sold | Cazzulo Gioacchino | 2° rgt genio | | 16-06-18 | Novi L. |
| sold | Vasone Natale | 1.751 ^a comp. | Asiago | 16-06-18 | Novi L. |
| sold | Delucchi Stefano | 241° rgt ftr | Asiago | 17-06-18 | Montoggio |
| sold | Bottaro Paolo | 9° rgt bers. | M. Valbella | 17-06-18 | Novi L. |
| ten. | Verneti Paolo | 164° rgt ftr | Montello | 18-06-18 | Novi L. |
| sold | Armanino Alessandro | 3° rgt art alp | Piave | 18-06-18 | Valbrevenna |
| sold | Acerbo Vittorio | 39° rgt ftr | Montello | 19-06-18 | Ronco S. |
| sold | Strata Serafino | 265° rgt ftr | 14 ^a sez. sanità | 19-06-18 | Torriglia |
| sold | Trucco Francesco | 201° rgt ftr | Piave | 20-06-18 | Crocefieschi |
| sold | Trucco Francesco | 201° rgt ftr | Carso (?) | 20-06-18 | Crocefieschi |
| sold | Meriggi Mario | 73° rgt ftr | Montello | 20-06-18 | Novi L. |
| sold | Grotto Gennaro | 114° rgt ftr | | 22-06-18 | Vignole B. |
| sold | Marenzana Agostino | 82° rgt ftr | Piave | 22-06-18 | Tortona |
| sold | Zago Pietro | 82° rgt ftr | Piave | 22-06-18 | Tortona |
| sold | Sancristofaro Giovan. | 45° rgt ftr | osp. n° 075 | 24-06-18 | Serravalle S. |
| sold | Balduzzi Pietro | 255° rgt ftr | Piave | 24-06-18 | Novi L. |
| sold | Rocchetta Antonio | 69° rgt ftr | osp. n° 146 | 24-06-18 | Novi L. |
| sold | Savio Filippo | 62° rgt ftr | | 26-06-18 | Montoggio |
| sold | Lasagna Domenico | 89° rgt ftr | ospedale | 27-06-18 | Gavi |
| sold | Pigazzi Domenico | 140 ^a batt. b. | osp. n° 073 | 29-06-18 | Tortona |
| sold | Amorone Giuseppe | 241° rgt ftr | | 30-06-18 | Serravalle S. |
| sold | Dameri Angelo | 254 ^a comp. m. | M. Valbella | 02-07-18 | Novi L. |
| sold | Dellachà Luigi | 8° rgt ftr | Piave | 02-07-18 | Novi L. |
| sold | Traverso Emilio | 18° rgt bers. | | 04-07-18 | Cantalupo L. |
| sold | Tardito Domenico | 6° rgt bers. | Piave | 05-07-18 | Vignole B. |

E' strana la coincidenza di due Francesco Trucco (uno *di* Giuseppe e uno *di* Luigi) di Crocefieschi entrambi appartenenti al 201° rgt ftr e caduti lo stesso giorno: i dati sono stati ricavati dall'*Albo d'Oro* e come tali li riportiamo.

Il 18 giugno 1918 a Casa Verdari, sul Piave, Giovanni Parodi di Isola del Cantone, del reggimento "Lancieri di Montebello", 1^a squadriglia automitragliatrici blindate, si guadagnò una Medaglia d'Argento:

“Mitragliere di un'autoblindo mitragliatrice posta a difesa di una strada, con calma e sangue freddo eccezionale, falciava dense masse d'austriaci che tentavano forzare il passaggio e sebbene l'autoblindata fosse bersagliata dal fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, sdegnando ogni difesa toglieva gli scudetti di protezione alla propria mitragliatrice per poter vedere e meglio puntare sul nemico. Inoltre con sublime sprezzo del pericolo e volontariamente, seguiva il proprio ufficiale in pattuglie che fruttarono la cattura di prigionieri e di

materiali di guerra, dando sempre prova non dubbia di coraggio e di valore”.

Meritò anche, il 15 settembre 1918, la Croce al Merito di Guerra, concessagli da Emanuele Filiberto di Savoia. Un'altra onoreficenza Giovanni Parodi la ottenne partecipando nel 1933 alla traversata atlantica in cui il *Rex* conquistò il Nastro Azzurro: ebbe così l'onore di fregiarsi del distintivo commemorativo dell'impresa.

Nello stesso giorno il tenente Paolo Verneti di Novi L. ebbe la Medaglia d'Argento con la seguente motivazione:

“Fu di grande ausilio nel mantenere alto lo spirito combattivo delle truppe e dimostrò saldo sentimento di dovere e sprezzo del pericolo, restando costantemente, per oltre quattro ore fuori della trincea, sotto il fuoco nemico, per meglio rincuorare ed incitare i soldati finché cadde, colpito a morte sul campo. Montello, 18 giugno 1918”.

Esattamente un mese prima, a Casa Tasson sul Grappa, Bartolomeo Allegri di Isola del C. ricevette una Medaglia d'Argento.

Sempre nel 1918 vennero decorati di Medaglia di Bronzo il soldato mitragliere Giovanni Camera di Stazzano e di Medaglia d'Argento il soldato Natale Vasone di Novi L., combattenti sul Monte Pertica e ad Asiago.

Le operazioni proseguirono ma le perdite in combattimento furono fortunatamente minori:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|---------------------|---------------------------|-----------------------------|----------|---------------|
| sold | Perasso Ettore | 41° rgt ftr | M. Grappa | 15-07-18 | Torriglia |
| sold | Massa Michele | 74° rgt ftr | Roccar | 23-07-18 | Gavi |
| serg. | Mantero Pietro | 1.169 ^a comp. | osp. n° 044 | 24-07-18 | Novi L. |
| sold | Repetto Giovanni | 74° rgt ftr | M. Meate | 03-08-18 | Gavi |
| sold | Mellone Giovanni | 243° rgt ftr | Piave | 07-08-18 | Novi L. |
| sold | Scala Francesco | 130° rgt ftr | Monte Grappa | 14-08-18 | Novi L. |
| sold | Tagliaferri Luigi | 8° rgt bers. | Piave | 14-08-18 | Tortona |
| serg. | Torti Pacifico | 33° rgt ftr | Val Brenta | 02-09-18 | Tortona |
| sold | Ferrari Luigi | 22° rgt ftr | | 07-09-18 | Serravalle S. |
| sold | Brandi Giovanni | 1° rgt genio | Montello | 17-09-18 | Savignone |
| ten. | Figini Domenico | 260° rgt ftr | M. Cornone | 19-09-18 | Vignole B. |
| capor. | Pellegrini Giovanni | 92° rgt ftr | 17 ^a sez. sanità | 03-10-18 | Tortona |
| sold | Gatto Francesco | 92° rgt ftr | | 11-10-18 | Ronco S. |
| sold | Durante Tomaso | 497 ^a comp. m. | Monte Grappa | 27-10-18 | Gavi |
| sold | Battegazzore Enrico | 25° rgt ftr | Bassano | 27-10-18 | Tortona |
| sold | Rampa Luigi | 1.484 ^a comp. | Piave | 28-10-18 | Tortona |

Il tenente Domenico Figini di Vignole B. è elencato a pag. 113 del volume *Brigate di Fanteria*, edito dal Ministero della Guerra nel 1929: nel periodo dal 10 al 29 settembre la brigata Murge, in cui militava, presidiava la prima linea in Val Frenzela, M. Cornone, Galleria del Cristo, Val Vecchia sopra Valstagna e, del suo reggimento, fu l'unico ufficiale caduto mentre si ebbero 15 morti e 63 feriti tra la truppa. Ebbe la Medaglia d'Argento.

I nostri soldati purtroppo non morivano solo in Italia ma anche nei Balcani o in Francia: in quest'ultima furono inviate quattro brigate tra cui la Salerno (89° e 90° rgt ftr) che giunse con il II Corpo d'Armata tra il 21 e il 28 aprile 1918: non sappiamo quindi spiegarci la morte del sottotenente Luigi Zeppa di Ronco S. a Le Merke il 18 giugno 1916; ebbe comunque una Medaglia d'Argento.

Le nostre truppe operarono nei dintorni di Reims: caposaldo decisivo ed ottimo osservatorio per le nostre truppe era la cosiddetta Montagna di Bligny, modesta altura sulla sponda sinistra dell'Arde, sulla quale correvano, a breve distanza, le opposte linee tedesche. Contro le nostre trincee venne ad urtare, nella notte del 23 giugno 1918, un primo poderoso attacco tedesco che veniva comunque rintuzzato¹⁸⁰. Il giorno 15 luglio iniziava la 2ª battaglia della Marna che durò fino al 24 luglio.

Dopo un periodo di occupazione tra Belgio e Lussemburgo le brigate Napoli, Salerno e Brescia rientrarono in Italia nel mese di marzo 1919, mentre la Cacciatori delle Alpi, impiegata nel Palatinato renano in servizi di vigilanza e ordine pubblico giunse in Patria nell'agosto successivo. Le perdite ammontarono a circa 4.500 morti, 7.000 feriti e 3.500 dispersi¹⁸¹.

Vi fu inoltre la spedizione del contingente che il 9 maggio 1917 in Macedonia con la brigata Ivrea (161° e 162° rgt ftr) combatté insieme ai francesi la battaglia della Cerna: i nostri ebbero 3.000 uomini fuori combattimento¹⁸².

Vediamo l'elenco dei scomparsi per ferite, malattia o infortunio:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|-------------------|--------------|----------------|----------|--------------|
| s.ten. | Zeppa Luigi | 3° rgt ftr | Le Merke (Fr.) | 18-06-16 | Ronco S. |
| sold | Bruno Giovanni | 3° rgt genio | Albania | 07-07-16 | Tortona |
| sold | Rivaro G.B. | 162° rgt ftr | Macedonia | 23-02-17 | Novi L. |
| capor. | Torretta Domenico | 161° rgt ftr | Macedonia | 06-05-17 | Isola del C. |

¹⁸⁰ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA (1940), *I soldati italiani in Francia*, pag. 31.

¹⁸¹ PELAGALLI (2001).

¹⁸² MARAVIGNA (1935), pag. 319.

| | | | | | |
|--------|----------------------|-----------------------------|-----------|----------|-------------|
| sold | Tagliaferri Pasquale | 161° rgt ftr | Macedonia | 09-05-17 | Tortona |
| sold | Veluti Andrea | 161° rgt ftr | Macedonia | 09-05-17 | Valbrev. |
| sold | Mereta Filiberto | 279 ^a batteria | Albania | 18-08-17 | Crocefies. |
| sold | Pagano Zeffirino | 162° rgt ftr | Macedonia | 31-08-17 | Vobbia |
| capor. | Bottazzi Bartolomeo | 61° rgt ftr | Macedonia | 30-12-17 | Novi L. |
| sold | Medica Giovanni | 13° rgt bers. | Albania | 19-03-18 | Montoggio |
| aiut. | Arata G.B. | 89° rgt ftr | Francia | 23-06-18 | Silvano |
| sold | Ponassi Alberto | | Francia | 15-07-18 | Vignole B. |
| sold | Bagnasco Andrea | 52° rgt ftr | Francia | 15-07-18 | Tortona |
| sold | Gogna Luigi | USA | Francia | 18-08-18 | Mongiard. |
| sold | Bozzi Carlo | 11° rgt art | Albania | 16-09-18 | Savignone |
| sold | Tarascone Albino | 67° rgt ftr | Albania | 27-09-18 | Tortona |
| serg. | Simonassi Adolfo | 1.278 ^a centuria | Albania | 09-11-18 | Serravalle |
| capor. | Basso Antonio | 204° rgt ftr | Albania | 21-11-18 | Novi L. |
| sold | Busallino Pietro P. | 397a comp. | Albania | 30-08-19 | Torre Ratti |
| capit. | Prate De Pellati E. | 86° rgt ftr | Albania | 11-09-19 | Novi L. |
| sold | Fossati Mario | 8 ^a comp. s. | Albania | 27-09-19 | Novi L. |
| sold | Saglio Gaetano | 116 ^a squadr. | Albania | 06-12-19 | Arquata S. |
| sold | Imelio Nicola | IX rep. d'ass. | Albania | 26-07-20 | Gavi |
| sold | Sericano Ettore | 5 ^a comp. auto | Albania | 28-07-20 | Serravalle |

Il caporale Bartolomeo Bottazzi sull'*Albo d'Oro* è attribuito al 61° reggimento fanteria: può darsi che sia un errore e debba leggersi 161°. Di queste vittime Andrea Veluti ebbe la Medaglia d'Argento e G.B. Arata addirittura tre Medaglie d'Argento e una di Bronzo.

Ricordiamo che in Albania l'occupazione italiana subito dopo la fine della guerra non fu incruenta: oltre ai decessi per malattia molte furono le vittime di gruppi ribelli e uno dei nostri è Nicola Imelio di Gavi che muore per ferite riportate in combattimento il 26 luglio 1920. Pochi giorni prima, tra Kanina e Babitza si era svolta una battaglia tra gli insorti albanesi e le nostre truppe¹⁸³. La 36^a divisione che presidiava l'Albania, nel giugno 1920 a causa dei congelamenti e della malaria era ridotta a 3.000 uomini e controllava solo Valona.

Con il 1918 le condizioni igienico-sanitarie e nutrizionali decadde ulteriormente; unite alla comparsa della "spagnola", provocarono più vittime dei combattimenti: tra il 1° gennaio e il 4 novembre si ebbero 89 morti in battaglia 15 dispersi, ben 136 decessi per malattia in Italia e 84 in prigionia all'estero (dovuti probabilmente agli stessi agenti infettivi).

Dal gennaio 1918 alla fine della guerra scomparirono per questi motivi:

¹⁸³ GALLINARI (1980).

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|-----------------------|--------------------------|---------------|----------|---------------|
| serg. m. | Piacentini Alessandro | 37° rgt ftr | osp. 73 | 01-01-18 | Tortona |
| sold | Vallacco Carlo | 11° rgt art | Novi L. | 01-01-18 | Roccaforte L. |
| sold | Dameri Ottavio | 47° rgt ftr | osp. n° 05 | 03-01-18 | Novi L. |
| sold | Bisio Giovanni | 32° rgt art | Bologna | 05-01-18 | Novi L. |
| sold | Medica Giacomo | 12° rgt art | Capua | 06-01-18 | Montoggio |
| sold | Marchese Clemente | 585 ^a comp. | Alessandria | 13-01-18 | Serravalle S. |
| sold | Gaviglio Armando | 4° rgt alp | | 19-01-18 | Valbrevenna |
| sold | Gatti Agostino | USA | | 24-01-18 | Rocchetta L. |
| sold | Bottaro Giuseppe | 2° rgt art alp | osp. n° 173 | 11-02-18 | Novi L. |
| capor. | Moncalvo Angelo | 155° rgt ftr | | 03-03-18 | Serravalle S. |
| sold | Cabella Angelo | 1° rgt art alp | Venezia | 04-03-18 | Roccaforte L. |
| sold | Gastaldi Amedeo | 1° rgt art fort. | Vignole B. | 06-03-18 | Vignole B. |
| sold | Campora Pietro | 41° rgt ftr | osp. n° 227 | 09-03-18 | Serravalle S. |
| sold | Moncalvi Cesare | 1° rgt genio | Sarezzano | 11-03-18 | Tortona |
| sold | Ramasso Giuseppe | 3° rgt genio | Livorno | 28-03-18 | Arquata S. |
| serg. m. | Crocco Giuseppe | 14° rgt ftr | | 01-04-18 | Busalla |
| sold | Daccà Francesco | 1° rgt alp | Drenova | 10-04-18 | Montoggio |
| sold | Picollo Cesare | 67° rgt ftr | | 10-04-18 | Gavi |
| serg. | Asbornio Pietro | 158° rgt ftr | Bazzano | 16-04-18 | Carrega L. |
| sold | Ratto Giuseppe | 4° rgt alp | | 19-04-18 | Vobbia |
| sold | Picollo Giovanni | 91° rgt ftr | Novi L. | 28-04-18 | Novi L. |
| sold | Dameri Luigi | 23° rgt ftr | Novara | 10-05-18 | Novi L. |
| sold | Pattarelli Domenico | 11° rgt art | osp. n° 015 | 20-05-18 | Tortona |
| serg. | Derossi Pietro | 1° rgt genio | Serravalle | 21-05-18 | Serravalle S. |
| sold | Cartasegna Giuseppe | 140° rgt ftr | Nervi | 30-05-18 | Serravalle S. |
| sold | Aragone Giovanni F. | 97° rgt ftr | Nervi | 02-06-18 | Carrega |
| sold | Daglio Felice | 25° rgt ftr | Cabella | 09-06-18 | Cabella L. |
| sold | Tavella Mario | 129° gr. obici | | 10-06-18 | Busalla |
| sold | Tabacco Agostino | 74° rgt ftr | | 16-06-18 | Vobbia |
| sold | Pietra Giovanni | 92° rgt ftr | | 20-06-18 | Savignone |
| sold | Brioschi Romolo | 1° rgt cav | | 23-06-18 | Busalla |
| sold | Grosso Enrico | 6° rgt alp | | 26-06-18 | Savignone |
| capor. | Bavoso Domenico | 26° rgt ftr | Libia | 30-06-18 | Carrega L. |
| sold | Gandi Guerrino | 25 ^a comp. | Milano | 05-07-18 | Tortona |
| sold | Borghello Gerolamo | 4° rgt bers. | Nervi | 28-07-18 | Carrega L. |
| serg. | Mugni Ottavio | 44° rgt ftr | Novi L. | 09-08-18 | Novi L. |
| sold | Navone Luigi | 119° rgt ftr | Roccaforte | 10-08-18 | Roccaforte L. |
| sold | Azzaretti Macedonio | 5° rgt bers. | Loano | 14-08-18 | Tortona |
| sold | Carbone Tomaso | batterie | | 23-08-18 | Montoggio |
| ten. | Rapatti Ezio | | | 24-08-18 | Serravalle S. |
| serg. | Demicheli Gabriele | 92° rgt ftr | Russia | 01-09-18 | Novi L. |
| sold | Tamagno Luigi | 84 ^a batteria | | 04-09-18 | Busalla |
| sold | Leveratto Antonio | 2° rgt genio | | 04-09-18 | Vobbia |
| sold | Magioncalda Giusep. | deposito | | 04-09-18 | Torriglia |
| sold | Tacchella Prospero | 23° rgt ftr | | 05-09-18 | Montoggio |
| sold | Fossati Agostino | 143° rgt ftr | Marmiolo | 08-09-18 | Novi L. |
| sold | Ansaldi Carlo | 86° rgt ftr | | 09-09-18 | Ronco S. |

| | | | | | |
|-----------|---------------------|---------------------------|-------------|----------|---------------|
| sold | Versetti Pietro | 1° rgt art | Alessandria | 11-09-18 | Novi L. |
| cap. m. | Rolla Antonio | 13° rgt ftr | ospedale | 16-09-18 | Isola del C. |
| sold | Fontana Carlo | 44° rgt ftr | Torino | 16-09-18 | Novi L. |
| | Montecucco Giovan. | marina | Novi L. | 16-09-18 | Novi L. |
| sold | Persano Giovanni | 150° rgt ftr | ospedale | 17-09-18 | Gavi |
| sold | Mangini Onorato | 1° rgt art | | 17-09-18 | Torriglia |
| sold | Olivieri Celestino | 153° rgt ftr | | 20-09-18 | Arquata S. |
| sold | Garbarino Romildo | btg aerostieri | | 20-09-18 | Torriglia |
| sold | Denegri Giacomo | 11° rgt art | Alessandria | 21-09-18 | Isola del C. |
| sold | Traverso Giacomo | 1° rgt alp | | 21-09-18 | Torriglia |
| sold | Morando Ernesto | 16° rgt ftr | Caserta | 22-09-18 | Serravalle S. |
| ten. | Traverso Francesco | 2° rgt art | Sassuolo | 23-09-18 | Serravalle S. |
| sold | Callegari Giovanni | 19° rgt ftr | | 23-09-18 | Vobbia |
| sold | Marchese Antonio | 150 ^a centuria | osp. n° 074 | 23-09-18 | Novi L. |
| sold | Granara Silvio | 6° rgt genio | | 27-09-18 | Montoggio |
| capor. | Sturla Alessandro | 65° rgt ftr | osp. n° 144 | 27-09-18 | Tortona |
| sold | Tarascone Albino | 67° rgt ftr | Albania | 27-09-18 | Tortona |
| sold | Staiolo Armando | 2° rgt genio | osp. n° 214 | 29-09-18 | Cantalupo L. |
| cap. m. | Roveda Francesco | 1° rgt genio | osp. n° 074 | 30-09-18 | Arquata S. |
| sold | Barosso G.B. | 62° rgt ftr | | 02-10-18 | Montoggio |
| sold | Minaglia Giovanni | 25° rgt ftr | | 02-10-18 | Montoggio |
| sold | Scopelli Ernesto | 4° rgt bers. | a casa | 02-10-18 | Tortona |
| sold | Bricola Domenico | 74° rgt ftr | ospedale | 03-10-18 | Gavi |
| sold | Mazzarello Domenico | 10° rgt bers. | Cotrone | 03-10-18 | Gavi |
| sold | Navone Luigi | deposito | | 03-10-18 | Savignone |
| sold | Cipollina Carlo | 5° rgt genio | osp. n° 085 | 04-10-18 | Novi L. |
| serg. | Montecucco Giuseppe | 37 ^a comp. | osp. n° 189 | 04-10-18 | Stazzano |
| s.capo | Bruno Angelo | marina | Venezia | 05-10-18 | Tortona |
| sold | Tacchella Antonio | 35° rgt art | | 06-10-18 | Savignone |
| sold | Firpo Giovanni | 47 ^a comp. | | 06-10-18 | Valbrenna |
| sold | Montepulciano Mario | deposito | Bergamo | 06-10-18 | Tortona |
| sold | Barile Filippo | 34° btg | Pavia | 09-10-18 | Gavi |
| sold | Assale Paolo | 2.134 ^a comp. | | 09-10-18 | Mongiardino |
| ten. | Carraro Tancredi | 95° rgt ftr | | 09-10-18 | Torriglia |
| sold | Cartasegna Pasquale | 34 ^a comp. | Legnano | 11-10-18 | Gavi |
| ten. col. | Arzani Giuseppe | 23° rgt cav. | Ancona | 11-10-18 | Tortona |
| sold | Cicerone Angelo | 51° rgt ftr | | 12-10-18 | Busalla |
| sold | Denegri Felice | Cavalleggeri | | 12-10-18 | Arquata S. |
| sold | Tavella Tommaso | 5 ^a comp. san. | | 12-10-18 | Ronco S. |
| sold | Repetto Antonio | 92° rgt ftr | Torino | 13-10-18 | Cantalupo L. |
| sold | Colombara Cesarino | Q.G. 7 ^a div. | Marmirolo | 14-12-18 | Gavi |
| sold | Coscia Terenzio | 259° rgt ftr | osp. n° 041 | 15-10-18 | Tortona |
| sold | Caratto Giacomo | 43° rgt ftr | a casa | 16-10-18 | Gavi |
| sold | Cartasso Luigi | 221° rgt ftr | | 16-10-18 | Crocefieschi |
| cap. m. | Cosso Agostino | 85° rgt ftr | Stazzano | 17-10-18 | Serravalle S. |
| sold | Tacchella Martino | 1° rgt bers. | Mortara | 17-10-18 | Cantalupo L. |
| sold | Scaparro Giuseppe | 149 ^a comp. | osp. n° 27 | 17-10-18 | Castel Ratti |
| sold | Pietra Giovanni | 6° rgt ftr | | 18-10-18 | Savignone |

| | | | | | |
|---------|--------------------|----------------------------|-----------------|----------|---------------|
| sold | Pallavicino G.B. | reparto buoi | a casa | 19-10-18 | Gavi |
| cap. m. | Bisio Attilio | 3° rgt genio | osp. n° 212 | 19-10-18 | Novi L. |
| sold | Rossotti Michele | 35° rgt art | | 19-10-18 | Ronco S. |
| capor. | Majan Gaetano | 2° rgt genio | | 19-10-18 | Ronco S. |
| ten. | Galli Giacomo | 3° rgt art | osp. n° 119 | 20-10-18 | Novi L. |
| sold | Tamagno Giovanni | 6° rgt genio | Melito Porto S. | 20-10-18 | Ronco S. |
| serg. | Bassano Giovanni | 2° rgt genio | | 21-10-18 | Gavi |
| sold | Mangini Giacomo | 89° rgt ftr | | 21-10-18 | Torriglia |
| sold | Bavastri Pasquale | 1° rgt genio | | 21-10-18 | Tortona |
| sold | Pastrano Vincenzo | 34° rgt art | Battaglia | 22-10-18 | Cantalupo L. |
| sold | Merlin Luigi | 1° rgt alp | | 22-10-18 | Busalla |
| sold | Fossati Giacomo | 19° rgt art | Firenze | 23-10-18 | Gavi |
| sold | Carbone Umberto | 124° rgt ftr | Arquata S. | 23-10-18 | Arquata S. |
| sold | Garbarino Giuseppe | 5° rgt alp | | 23-10-18 | Torriglia |
| capit. | Pernigotti Stefano | cavalleria | osp. n° 158 | 23-10-18 | Novi L. |
| sold | Fontana Giovanni | 4° rgt bers. | Pinerolo | 23-10-18 | Novi L. |
| sold | Ghiglione G.B. | 268a comp. | Novi L. | 24-10-18 | Gavi |
| sold | Carrega Giovanni | 120° rgt ftr | Novi L. | 25-10-18 | Novi L. |
| sold | Bailo Alessandro | 2° rgt genio | Tortona | 25-10-18 | Tortona |
| capor. | Molini Francesco | 33° rgt ftr | | 26-10-18 | Montoggio |
| capor. | Barisone Giuseppe | 2° rgt art | osp. n° 238 | 26-10-18 | Novi L. |
| capor. | Bertocchi Giuseppe | 89° rgt ftr | | 27-10-18 | Serravalle S. |
| sold | Illiano Carlo | 221° rgt ftr | Gavi | 27-10-18 | Gavi |
| | Piaggio Amedeo | 77° rgt ftr | | 27-10-18 | Arquata S. |
| sold | Savio Vittorio | 7° rgt genio | osp. n° 081 | 27-10-18 | Montoggio |
| sold | Trucco Francesco | 90° rgt ftr | Montoggio | 27-10-18 | Montoggio |
| sold | Mignacco Colombo | 1° rgt genio | osp. n° 126 | 28-10-18 | Cantalupo L. |
| sold | Pessino Carlo G. | 86 ^a comp. | Novi L. | 29-10-18 | Novi L. |
| sold | Sobrero Andrea | 47 ^a comp. art. | | 29-10-18 | Busalla |
| sold | Roncati Giuseppe | 24° rgt ftr | Novara | 29-10-18 | Novi L. |
| sold | Simonasso Eugenio | 33° rgt ftr | Arquata | 30-10-18 | Arquata S. |
| sold | Molinari Silvio | 1° rgt alp | osp. n° 109 | 31-10-18 | Isola del C. |
| sold | Bisio Carlo | 1° rgt art | | 01-11-18 | Cantalupo L. |
| sold | Cabella Giuseppe | II rep. d'ass. | Bologna | 04-11-18 | Novi L. |
| sold | Como Cesare | 7° rgt genio | osp. n° 064 | 04-11-18 | Novi L. |
| sold | Traverso Fortunato | 68° rgt ftr | | 04-11-18 | Ronco S. |

Si ritrovano decorati nel 1918:

1. Lorenzo Pavero di Serravalle S. appartenente ai reparti d'assalto, Medaglia di Bronzo in Valsugana e Croce al V.M. a Villa Salvatti;
2. Carlo Sancristofaro di Serravalle S. (Croce al V.M.) in Valsugana;
3. sergente d'artiglieria Cesare Bergamaschino di Vignole B. (Croce al V.M.) a Zenson di Piave;
4. Pietro Robello di Serravalle S. (Medaglia d'Argento) sul Monte Pertica;

5. caporale G.B. Carpaneto di Arquata S., Medaglia di Bronzo sul Piave (aveva già una Medaglia d'Argento concessagli nel 1917 sul Monte Stanlizze);
 6. Domenico Spira di Borghetto B., Medaglia d'Argento sul Monte Solarol, dove caddero il 15 giugno Tomaso Casanova e Giuseppe Repetto di Busalla;
 7. sul Grappa Agostino Fossati di Gavi (Medaglia d'Argento); Mario Ferrari di Serravalle S. (Medaglia di Bronzo); Emilio Semino di Arquata S. (Croce al V.M.);
 8. sul Piave Carlo Leale di Borghetto B. (Medaglia di Bronzo) a Nervesa; Vincenzo Cagno di Mongiardino e Carlo San Cristoforo di Serravalle S. (Medaglia di Bronzo); il sergente aviatore Rinaldo Salino di Serravalle S. (Medaglia di Bronzo);
 9. Ernesto Cabrana di Tortona, sottotenente pilota aviatore, Medaglia d'Oro sul cielo del Piave nel giugno-novembre 1918, Medaglia d'Argento sempre nel 1918 (Decorato inoltre di Medaglia di Bronzo ad Asiago il 15 maggio 1916, promozione a sottotenente in servizio permanente effettivo per merito di guerra nei Carabinieri);
 10. Carlo Adalio, tenente degli alpini, tortonese, Medaglia d'Argento sul Monte Cornone;
 11. Andrea Bagnasco di Tortona, soldato, Medaglia d'Argento al Bois de Contron;
 12. Alessandro Pedimonti di Tortona, decorato Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia sul Piave nel 1918;
 13. Giuseppe Ferrari da Novi Ligure, decorato Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia a Marcesine nel 1918 e promosso tenente generale per merito di guerra nel 1917.
- Molti altri sono elencati nella tabella 44.

Alla data del 24 ottobre 1918 le forze austro-ungariche consistevano in 801 battaglioni sostenuti da 6.028 pezzi di ogni calibro ed erano contrastate da 709 battaglioni alleati e 7.718 cannoni. Il centro di gravità delle nostre forze era il Montello e indicava chiaramente che lo sforzo principale dell'offensiva si sarebbe sviluppato lungo la direttrice Padova-Vittorio Veneto¹⁸⁴. L'azione di rottura era destinata alle Armate 8^a e 10^a riunite sotto il comando del generale Enrico Caviglia di Finale Ligure. A causa della piena del Piave le operazioni di passaggio del fiume furono ancora più difficili: dove si riusciva a sfondare venivano

¹⁸⁴ CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Il Piave e il Montello*, pagg. 60-61, 1940.

poi distrutti i ponti dalla violenza delle acque e le nostre truppe non riuscivano quindi ad essere alimentate di mezzi e rincalzi in modo continuativo: solo il 28 ottobre, quando la brigata *Como* ed un reggimento della *Bisagno* riuscivano ad occupare il Ponte della Priula e Santa Lucia di Piave, il generale Caviglia giudicava le sorti della battaglia già decise ed emanava il seguente ordine del giorno alle truppe: "... Tutto il popolo italiano guarda in questo momento a noi, cui sono affidate in quest'ora le sorti della Patria ... È necessario che stanotte tutti i ponti siano gettati. È necessario che il maggior numero di unità passino sulla sponda sinistra del fiume. È necessario, infine, che le truppe che si trovano oltre Piave attacchino violentemente, tendano con ogni ardore al raggiungimento degli obiettivi prefissi. È l'Italia che ordina. Noi dobbiamo ubbidire".

Il 29 ottobre alcune nostre brigate occupavano la stretta di Follina, altre incalzavano il nemico sulle alture di Conegliano finché il 30 su tutto il fronte iniziò l'inseguimento degli austriaci in rotta che terminò alle 15 del 4 novembre per effetto dell'armistizio di Villa Giusti. Gli ultimi eroici episodi si svolsero pochi minuti prima la carica dei cavalleggeri di *Saluzzo* nei pressi di Udine vide scomparire il capitano Raffaele Libroia di Napoli, ad Ariis il bersagliere diciottenne Alberto Riva di Villasanta e a S. Gervasio il siciliano Carlo Citarella. La bandiera italiana sventolava così su Trento e Trieste issata dai Cavalleggeri di *Alessandria* e dai bersaglieri del 2° e 11° reggimento.

Le nostre ultime vittime in combattimento, tra cui Giovanni Bassano di Gavi (2° rgt genio) al quale venne data la Medaglia di Bronzo, furono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|--------------------|--------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Canepa Ettore | IX rep. ass. | M. Asolone | 25-10-18 | Casella |
| sold | Traverso Giacomo | 1° rgt alp | | 25-10-18 | Ronco S. |
| sold | Navone Carlo | 1.062 ^a comp. | M. Grappa | 26-10-18 | Torriglia |
| capor. | Bertocchi Giuseppe | 89° rgt ftr | | 27-10-18 | Serravalle S. |
| sold | Traverso Alfredo | 41° rgt ftr | M. Pertica | 27-10-18 | Cantalupo L. |
| sold | Vagge Attilio | 3° rgt art alp | osp. n° 165 | 28-10-18 | Montoggio |
| sold | Mereta Carlo | 150° rgt ftr | | 29-10-18 | Crocefieschi |
| sold | Garbarino Luigi | 2° rgt genio | | 31-10-18 | Torriglia |
| sold | Morgavi Luigi | 23° rgt ftr | | 01-11-18 | Serravalle S. |

Sul Monte Asolone venne decorato il sottotenente di fanteria Bartolomeo Repetto di Novi Ligure.

Riportiamo il Bollettino della Vittoria che, pur intriso di retorica, rappresenta comunque una pagina della nostra storia: era la

testimonianza di un ritorno alla vita civile per milioni di uomini, un ritorno difficile, foriero di nuove sventure.

“La guerra contro l’Austria-Ungheria, che, sotto l’alta guida di S.M. il Re, Duce supremo, l’Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima, per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi e una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro 73 Divisioni austriache, è finita.

La fulminea, arditissima avanzata del XXIX Corpo d’Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della 7^a Armata ed a oriente da quelle della 1^a, 6^a e 4^a, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario.

Dal Brenta al Torre, l’irresistibile slancio della 12^a, dell’8^a e della 10^a Armata e delle Divisioni di cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d’Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta 3^a Armata, anelante di ritornare sulle posizioni che essa aveva già gloriosamente conquistate, e che mai aveva perdute.

L’esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subito perdite gravissime nell’acanita resistenza dei primi giorni e nell’inseguimento; ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di 5.000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza.

DIAZ”

La Marina

A questo punto dobbiamo però spostarci in un teatro completamente diverso: quello marino. Nella prima guerra mondiale ci furono pochi caduti marinai: Gioacchino Bassano di Gavi che morì sulla *Leonardo da Vinci*, affondata e capovolta nel porto di Taranto il 2 agosto 1916 a

seguito di un attentato austriaco¹⁸⁵ e Angelo Balbi di Ronco S. che scomparve il 3 dicembre 1917 ma non ne conosciamo il motivo e il luogo: dalla poesia riprodotta in Appendice, in commemorazione dei caduti ronchesi, si evince che la nave trasporto su cui era imbarcato fu silurata e affondata. Stessa incertezza per il fuochista Luigi Luca di Novi L. che morì l'8 gennaio 1916 ed il cannoniere Bruno Sansebastiano sempre di Novi L. che affondò con la sua nave il 27 settembre 1915.

La prigionia

Dalla prigionia invece non ritornarono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|----------------------|------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Bisio Giocondo | 26° rgt ftr | | | Novi L. |
| sold | Callegari G.B. | 202° rgt ftr | | | Cabella |
| sold | Callegari Luigi | 96° rgt ftr | | | Crocefieschi |
| sold | Casazza Eugenio | 14° rgt ftr | | | Torriglia |
| sold | Casale Paolo | 7° rgt alp | | | Torriglia |
| sold | Grosso Antonio | 1° rgt genio | | | Serravalle S. |
| sold | Moro Giuseppe | 4° rgt bers. | | | Torre Ratti |
| sold | Nemo G.B. | 3° rgt alp | | | Novi L. |
| serg. | Rugo Giuseppe | 90° rgt ftr | Mauthausen | 21-11-15 | Busalla |
| sold | Sala Filippo | 37° rgt ftr | | 15-05-16 | Valbrevenna |
| sold | Ameri Achille | 150° rgt ftr | | 26-05-16 | Gavi |
| sold | Debenedetti Giovanni | 32° rgt ftr | | 14-06-16 | Arquata S. |
| sold | Dondero Giovanni | 1° rgt alp | | 20-08-16 | Torriglia |
| sold | Bagnasco Carlo | 90° rgt ftr | Mahautausen | 19-12-16 | Gavi |
| sold | Negro G.B. | 201° rgt ftr | Mahautausen | 07-06-17 | Cabella L. |
| sold | Vergagni Diego | 229° rgt ftr | Lubiana | 21-12-17 | Cabella L. |
| sold | Argenta Giacomo | 161° rgt ftr | Olmütz | 08-03-17 | Isola del C. |
| cap. m. | Ghiglione Domenico | 280° rgt ftr | | 09-12-17 | Novi L. |
| sold | Arzani Giorgio | 7° rgt ftr | | 13-12-17 | Tortona |
| sold | Bava Angelo | 894 ^a comp. | | 20-12-17 | Mongiardino |
| sold | Magi Luigi | 263° rgt ftr | | 22-12-17 | Tortona |
| sold | Sinelli Giuseppe | 214° rgt ftr | | 28-12-17 | Cantalupo L. |
| sold | Tortonesi Giulio | 19° rgt art | | 28-12-17 | Tortona |
| cap. m. | Persi Pietro | 5° rgt bers. | | 30-12-17 | Tortona |
| sold | Bricola Sebastiano | 120° rgt ftr | Sigmund | 02-01-18 | Gavi |
| sold | Romano G.B. | 62° rgt ftr | | 10-01-18 | Novi L. |
| sold | Marovello Luigi | 7 ^a comp. | | 11-01-18 | Novi L. |
| sold | Bugatto Luigi | 408° rgt ftr | Ingolstadt | 18-01-18 | Isola del C. |
| sold | Repetto Andrea | 89° rgt ftr | | 19-01-18 | Mongiardino |
| sold | Fornasari Umberto | 38° rgt art | Mauthausen | 20-01-18 | Arquata S. |

¹⁸⁵ Perirono 21 ufficiali, 14 sottufficiali e 141 marinai. Attentati simili furono quelli al dinamitificio di Cengio, all'acciaieria di Terni e all'Arsenale di La Spezia (MARAVIGNA, 1935, pag. 292).

| | | | | | |
|--------|----------------------|------------------------|--------------|----------|---------------|
| sold | Balbi Bartolomeo | 128° rgt ftr | Germania | 23-01-18 | Isola del C. |
| sold | Ghiglione Andrea | 1° rgt alp | | 24-01-18 | Valbrevenna |
| sold | Biglieri Giovanni | 86° rgt ftr | Austria | 24-01-18 | Rocchetta L. |
| sold | Bozzo Fermo | 88° rgt ftr | | 25-01-18 | Vobbia |
| sold | Gastaldi Luigi | 70° rgt ftr | | 05-02-18 | Tortona |
| sold | Montecucco Carlo | 11° rgt bers. | | 06-02-18 | Gavi |
| sold | Mogni Vincenzo | 206° rgt ftr | | 09-02-18 | Tortona |
| sold | Rolando Carlo | 4° rgt bers. | | 11-02-18 | Tortona |
| sold | Vagge Giuseppe | 1° rgt alp | | 12-02-18 | Montoggio |
| sold | Bocca Luigi | 259° rgt ftr | | 13-02-18 | Cantalupo L. |
| sold | Casaleggio Agostino | 3° rgt art alp | | 15-02-18 | Torriglia |
| sold | Agosti Giuseppe | 1° rgt alp | | 18-02-18 | Busalla |
| sold | Montessoro Ernesto | 95° rgt ftr | | 22-02-18 | Novi L. |
| sold | Lanzone Costantino | 201° rgt ftr | | 23-02-18 | Crocefieschi |
| sold | Dameri Carlo | 1° rgt art | | 23-02-18 | Novi L. |
| sold | Roveda Carlo | 89° rgt ftr | | 27-02-18 | Torre Ratti |
| sold | Arecco Ernesto | 217° rgt ftr | | 02-03-18 | Novi L. |
| sold | Repetto Santino | 17° rgt ftr | | 06-03-18 | Novi L. |
| sold | Carbone Sebastiano | 234° rgt ftr | Stolberg | 07-03-18 | Vignole B. |
| sold | Grassi Domenico | 43° rgt ftr | | 11-03-18 | Tortona |
| sold | Maccagno Enrico | 20° rgt bers. | | 11-03-18 | Arquata S. |
| sold | Pagano Pasquale | 860a comp. | | 11-03-18 | Cantalupo L. |
| sold | Gherzi Giuseppe | 26° rgt ftr | | 12-03-18 | Novi L. |
| sold | Guascone Paolo | 96° rgt ftr | | 13-03-18 | Borghetto B. |
| sold | Morando Giovanni P. | 213° rgt ftr | | 15-03-18 | Tortona |
| sold | Torti Sebastiano | 22 ^a batt. | | 18-03-18 | Novi L. |
| sold | Molini Mario | 3° rgt alp | | 19-03-18 | Montoggio |
| sold | Aragone Roberto | 19° rgt bers. | affond. nave | 19-03-18 | Carrega L. |
| sold | Ponzano Benildo | 264° rgt ftr | | 19-03-18 | Tortona |
| sold | Piacentino Giuseppe | 78° rgt ftr | | 21-03-18 | Novi L. |
| sold | Boggio Edoardo | 59° rgt ftr | | 24-03-18 | Tortona |
| sold | Rubattino Giacomo | 11° rgt art | | 26-03-18 | Montoggio |
| sold | Ansaldi Gerolamo | 190 ^a comp. | Marchtreck | 27-03-18 | Ronco S. |
| sold | Bottallo Secondo | 14° rgt bers. | | 28-03-18 | Busalla |
| sold | Fontana Mario | 206° rgt ftr | | 29-03-18 | Albera L. |
| sold | Podestà Fermo B. | 202° rgt ftr | | 29-03-18 | Novi L. |
| sold | Gaviglio Amedeo | 3° rgt art | | 31-03-18 | Valbrevenna |
| sold | Verna Natale | 43° rgt ftr | | 31-03-18 | Tortona |
| sold | Argenta Secondo | 2° rgt bers. | | 02-04-18 | Mongiardino |
| sold | Campora Mario | 207° rgt ftr | | 02-04-18 | Novi L. |
| sold | Persano Luigi | 1° rgt alp | Iagerusdorf | 06-04-18 | Isola del C. |
| sold | Gauglio Giovanni | 2° rgt alp | | 11-04-18 | Montoggio |
| sold | Tavella Filippo | 90° rgt ftr | Kassel | 13-04-18 | Ronco S. |
| sold | Grossi Ettore | 35° rgt ftr | | 16-04-18 | Borghetto B. |
| sold | Navone Giovanni | 49° rgt ftr | | 19-04-18 | Casella |
| sold | Barbagelata Giuseppe | 50° rgt ftr | | 25-04-18 | Torriglia |
| capor. | Ponta Giuseppe | 206° rgt ftr | Boemia | 30-04-18 | Serravalle S. |
| sold | Beoldo Angelo | 4° rgt alp | | 30-04-18 | Busalla |

| | | | | | |
|--------|---------------------|------------------------|------------|----------|---------------|
| sold | Battegazzore Arm. | 153° rgt ftr | | 08-05-18 | Tortona |
| sold | Trucco Giovanni | 90° rgt ftr | | 08-05-18 | Valbrevenna |
| serg. | Cicerone Mario | 147 ^a comp. | Munster | 17-05-18 | Ronco S. |
| sold | Bagnasco Pietro | 3° rgt art alp | | 20-05-18 | Novi L. |
| sold | Rivanera Antonio | 57° rgt ftr | | 28-05-18 | Montoggio |
| sold | Roncati Angelo | 43° rgt ftr | | 28-05-18 | Serravalle S. |
| sold | Bergaglio Pio | 41° rgt ftr | Austria | 10-06-18 | Stazzano |
| capor. | Sabbione Roberto | 14° rgt cav. | | 15-06-18 | Sorli |
| sold | Santamaria Giovanni | 33° rgt ftr | | 28-06-18 | Casella |
| sold | Rossi Giacomo | 38° rgt ftr | | 30-06-18 | Torriglia |
| serg. | Piccolo Luigi | 41° rgt ftr | Serbia | 08-07-18 | Borghetto B. |
| sold | Tracnec Pietro | 271° rgt ftr | | 08-07-18 | Ronco S. |
| sold | Forlano Lorenzo G. | 2° rgt ftr | | 19-07-18 | Novi L. |
| sold | Poggi Natale | 2° rgt alp | Mauthausen | 28-07-18 | Busalla |
| sold | Sciutto Serafino | 274° rgt ftr | | 29-07-18 | Torriglia |
| capor. | Maccagno Giuseppe | 4° rgt bers. | | 01-08-18 | Gavi |
| capor. | Alberobello Antonio | 201° rgt ftr | Austria | 08-08-18 | Vignole B. |
| sold | Pessino Enrico | 22° rgt ftr | | 10-08-18 | Arquata S. |
| sold | Massa Davide | 1° rgt alp | Ungheria | 11-08-18 | Montoggio |
| sold | Figini Enrico | 34° rgt ftr | | 12-08-18 | Serravalle S. |
| sold | Grosso Eugenio | 154° rgt ftr | | 15-08-18 | Gavi |
| sold | Romairone Giuseppe | 8° rgt ftr | Milowitz | 26-08-18 | Gavi |
| capor. | Poggio Amanzio | 22° rgt ftr | | 15-09-18 | Sorli |
| sold | Cabella Giuseppe | 15° rgt ftr | | 16-09-18 | Novi L. |
| sold | Gauglio Angelo | 1° rgt alp | | 18-09-18 | Montoggio |
| sold | Priano Andrea | 44° rgt ftr | | 16-10-18 | Gavi |
| sold | Davegna Angelo | 3° rgt ftr | | 17-10-18 | Tortona |
| sold | Scarpelli Camillo | 8° rgt bers. | | 19-10-18 | Novi L. |
| sold | Ponassi Giacomo | 4° rgt bers. | | 21-10-18 | Serravalle S. |
| sold | Garrè Stefano | 210° rgt ftr | | 28-10-18 | Savignone |
| sold | Cabella Luigi | 77° rgt ftr | | 08-11-18 | Novi L. |
| sold | Fontana Agostino L. | 222° rgt ftr | 14-12-18 | | Novi L. |

Dopo la fine

Purtroppo per cause di guerra, comprese malattie, incidenti o ferite, morirono ancora:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|----------------------------|---------------|----------|--------------|
| sold | Carbone Angelo | 24° rgt ftr | | 05-11-18 | Montoggio |
| sold | Fossati Giacomo | 3° rgt artalp | Novi L. | 06-11-18 | Novi L. |
| cap. m. | Ferretto Giuseppe | 46 ^a sez. suss. | ospedale | 06-11-18 | Isola del C. |
| sold | Zunino Sisto | 26° rgt ftr | ospedale | 06-11-18 | Isola del C. |
| sold | Tagliavacche Franc. | 23° rgt ftr | | 07-11-18 | Busalla |
| sold | Carlini Stefano | 44° rgt ftr | | 08-11-18 | Busalla |
| serg. | Ghisolfi Domenico | 79° rgt ftr | Thiene | 09-11-18 | Tortona |
| cap. m. | Teso Mario | 1° rgt art | Pavia | 11-11-18 | Arquata S. |
| sold | Casazza Carlo | 11° rgt art | | 11-11-18 | Torriglia |

| | | | | | |
|---------|---------------------|--------------------------|--------------|----------|---------------|
| fuoch. | Molinari Luigi | marina | Messina | 11-11-18 | Gavi |
| carab. | Pratolongo Luigi | Legione CC | osp. n° 227 | 11-11-18 | Grondona |
| capor. | Repetto Federico | 1° rgt genio | | 12-11-18 | Ronco S. |
| sold | Perasso Luigi | 239° rgt ftr | | 12-11-18 | Montoggio |
| marò | Simonetti Francesco | marina | Venezia | 12-11-18 | Novi L. |
| sold | Alfonsoni Federico | 2a comp. | | 13-11-18 | Montoggio |
| sold | Cerruti Luigi | 2° rgt art | | 14-11-18 | Arquata S. |
| sold | Tavella Adolfo | 253° rgt ftr | | 14-11-18 | Ronco S. |
| sold | Carbone Emanuele | 90° rgt ftr | | 15-11-18 | Montoggio |
| sold | Veronese Domenico | 1° rgt art alp | Tortona | 15-11-18 | Tortona |
| sold | Bondanza G.B. | 58° rgt ftr | | 16-11-18 | Crocefieschi |
| marò | Massa Domenico | marina | affondamento | 16-11-18 | Gavi |
| sold | Merlo Michele | 67° rgt ftr | Como | 17-11-18 | Tortona |
| | Costa Giuseppe | | | 18-11-18 | Ronco S. |
| s. ten. | Pinceti Ugo | 7° rgt alp | osp. n° 25 | 19-11-18 | Novi L. |
| sold | Rabbia Ernesto | 1.411a comp. | Bari | 19-11-18 | Gavi |
| capor. | Ghini Antonio | 93 ^a comp. | | 20-11-18 | Busalla |
| capor. | Basso Antonio | 204° rgt ftr | Albania | 21-11-18 | Novi L. |
| sold | Broglia Pietro | 7° rgt genio | osp. n° 061 | 21-11-18 | Novi L. |
| sold | Tavella Dario | 5° rgt alp | | 23-11-18 | Ronco S. |
| sold | Ferrando Domenico | 22° rgt ftr | osp. n° 054 | 23-11-18 | Gavi |
| capor. | Costa Mario | 6° rgt bers. | Trieste | 25-11-18 | Tortona |
| sold | Franco Carlo B. | 35° rgt art | osp. n° 232 | 25-11-18 | Carrega L. |
| sold | Oberti Santino | 1° rgt art pesante | | 25-11-18 | Vobbia |
| capor. | Martelli Vincenzo | 4a comp. | | 27-11-18 | Busalla |
| capor. | Massa Luigi | 12° rgt art | | 28-11-18 | Montoggio |
| sold | Pedroli Luigi | 73° rgt ftr | Milano | 28-11-18 | Novi L. |
| sold | Petrarca Pietro G. | 161° rgt ftr | Trieste | 28-11-18 | Novi L. |
| capor. | Ballarino Francesco | 3° rgt alp | | 29-11-18 | Montoggio |
| s. capo | Perfumo Mario | marina | La Spezia | 30-11-18 | Novi L. |
| sold | Oberti Francesco | 91° rgt ftr | | 01-12-18 | Vobbia |
| sold | Casazza Giovanni E. | 588 ^a comp. | | 02-12-18 | Torriglia |
| carab. | Blalli Luigi | Leg. CC | osp. n° 127 | 04-12-18 | Montoggio |
| sold | Navone Enrico | 216° rgt ftr | | 04-12-18 | Valbrenna |
| sold | Righini Carlo | 96° rgt ftr | Tortona | 06-12-18 | Tortona |
| sold | Salimbene Agostino | 84° rgt ftr | Sorli | 07-12-18 | Sorli |
| sold | Torre Pasquale | 1.141 ^a comp. | | 08-12-18 | Cantalupo L. |
| sold | Schiavi Lorenzo | 20° rgt bers. | osp. n° 159 | 08-12-18 | Tortona |
| sold | Gatti Paolo | 1° rgt genio | Bovolone | 09-12-18 | Rocchetta L. |
| sold | Magrassi Nicola | 155° rgt ftr | Macerata | 09-12-18 | Tortona |
| ten. | Porta Alfredo | sanità | Verona | 10-12-18 | Cantalupo L. |
| sold | Morgavi Giuseppe | 662 ^a comp. | | 12-12-18 | Ronco S. |
| capor. | Davico Angelo | 21° rgt art | osp. n° 119 | 13-12-18 | Serravalle S. |
| sold | Ponte Pietro | 1° rgt art | ospedale | 13-12-18 | Rocchetta L. |
| sold | Cogorno Emanuele | 37° rgt ftr | | 13-12-18 | Torriglia |
| sold | Carniglia Domenico | 30° rgt art | osp. n° 324 | 14-12-18 | Cantalupo L. |
| sold | Arcesi Vittorio | 1° rgt art | Tortona | 14-12-18 | Tortona |
| sold | Molinari Girolamo | 93° rgt ftr | osp. n° 236 | 14-12-18 | Gavi |

| | | | | | |
|--------|---------------------|--------------------------|--------------------|----------|-----------------|
| sold | Casonato Emilio F. | 6° rgt genio | infortunio | 15-12-18 | Novi L. |
| sold | Grosso Amalio | 158° rgt ftr | osp. n° 070 | 15-12-18 | Gavi |
| sold | Perasso Michele | 6° rgt genio | | 15-12-18 | Montoggio |
| cap. | Pagella G.B. | veterinario | S. Martino C. | 15-12-18 | Novi L. |
| serg. | Falabrino Michele | 38° rgt ftr | osp. n° 83 | 16-12-18 | Novi L. |
| sold | Brassescio Emanuele | 3° rgt art alp | | 16-12-18 | Montoggio |
| sold | Fossati Isidoro | 12° rgt art | Bengasi | 16-12-18 | Gavi |
| sold | Bisio Luigi | 56° rgt ftr | osp. n° 092 | 17-12-18 | Cabella L. |
| sold | Priano Ernesto A. | 50° rgt ftr | Torino | 17-12-18 | Gavi |
| sold | Sciutto Mario | 25° rgt ftr | | 17-12-18 | Torriglia |
| capor. | Danio Angelo | 11° autor. | | 19-12-18 | Serravalle S. |
| sold | Repetto Giovanni | 44° rgt ftr | Battaglia T. | 19-12-18 | Arquata S. |
| sold | Mereta Pietro | XXV rep. ass. | Mortara | 25-12-18 | Crocefieschi |
| sold | Belletti Eugenio | 272° rgt ftr | | 26-12-18 | Busalla |
| | Denegri Giacomo | | | 27-12-18 | Ronco S. |
| capor. | Gambarotta natale | 352 ^a comp. | Novi L. | 30-12-18 | Novi L. |
| serg. | Repetti Roberto | 125° rgt ftr | Rovigo | 30-12-18 | Arquata S. |
| sold | Orso Giovanni | deposito | Ancona | 01-01-19 | Cabella L. |
| sold | Pia Luigi | 21° rgt art | Tortona | 01-01-19 | Tortona |
| sold | Gualco Giacomo D. | 268° rgt ftr | Gorizia | 02-01-19 | Gavi |
| sold | Minetti Giuseppe | 62° rgt ftr | | 04-01-19 | Ronco S. |
| sold | Marelli Giuseppe | 81° rgt ftr | Milano | 06-01-19 | Novi L. |
| sold | Poggio Mario | 2° rgt art | Casella | 07-01-19 | Casella |
| | Rebuffo Attilio | 256° rgt ftr | | 24-01-19 | Roccaforte L. |
| marò | Cartasegna Alfredo | marina | Monleale | 25-01-19 | Gavi |
| sold | Bottazzi Ernesto | 17° nucleo | ospedale | 25-01-19 | Vignole B. |
| sold | Piccablotti Pietro | 2.057 ^a comp. | Bolzano | 27-01-19 | Serravalle S. |
| sold | Traverso Filippo | 3° rgt bers. | Livorno | 12-02-19 | Busalla |
| sold | Roveda Giovanni | 3° rgt ftr | Trieste (infort.) | 14-02-19 | Torre dei Ratti |
| cann. | Molinari Giuseppe | marina | Nervi | 04-03-19 | Gavi |
| sold | Dondero Giuseppe | 1° rgt art | | 05-03-19 | Torriglia |
| capor. | Moncalvo Angelo | 7° rgt ftr | Torino | 10-03-19 | Stazzano |
| sold | Navone Antonio | 32° rgt art | | 13-03-19 | Casella |
| sold | Malatesta Benedetto | 2° rgt genio | | 13-03-19 | Torriglia |
| marò | Merlano Luigi | marina | Brindisi (infort.) | 19-03-19 | Serravalle S. |
| sold | Biglieri Angelo | 44° rgt ftr | Mongiardino | 10-04-19 | Mongiardino |
| sold | Brassescio Claudio | 1° rgt alp | | 15-04-19 | Valbrevenna |
| sold | Rossi Agostino | 203° rgt ftr | Carbonara S. | 16-04-19 | Tortona |
| sold | Garaventa Serafino | 1° rgt art alp | | 18-04-19 | Torriglia |
| sold | Garaventa Luigi | 1° rgt art alp | | 18-04-19 | Savignone |
| sold | Scaffini Pasquale | 92° rgt ftr | Cuneo | 25-05-19 | Tortona |
| sold | Fossati Giuseppe C. | 3 ^a comp. | Milano (infort.) | 30-05-19 | Novi L. |
| sold | Guido Angelo | 80a sezione | Arquata S. | 13-06-19 | Arquata S. |
| sold | Paleari Arnaldo | 2° rgt art | S. Daniele | 30-06-19 | Novi L. |
| sold | Bisio Andrea | 11° rgt art | | 11-07-19 | Serravalle S. |
| cap. | Gastaldi Marco | 40° rgt ftr | Libia (infort.) | 22-07-19 | Serravalle S. |
| sold | Cardinale Antonio | 47° rgt ftr | | 01-08-19 | Torriglia |
| s.capo | Giacobone Mario | marina | Veglia (infort.) | 03-08-19 | Tortona |

| | | | | | |
|----------|---------------------|------------------------|-------------------|----------|-----------------|
| sold | Tortonesi Giuseppe | 34° btg M.T. | Torino | 06-08-19 | Tortona |
| sold | Busallino Pietro P. | 397 ^a comp. | Albania | 30-08-19 | Torre de' Ratti |
| sold | Repetto Pietro | 2 ^a comp. | ospedale | 04-09-19 | Vignole B. |
| capor. | Risi Luigi | 19° rgt bers. | Novi L. | 06-09-19 | Serravalle S. |
| capor. | Bertotti Giuseppe | 17° rgt art | Novara (infort.) | 10-09-19 | Tortona |
| cap. | Prate De Pellati E. | 86° rgt ftr | Albania (infort.) | 11-09-19 | Novi L. |
| sold | Fossati Mario | 8 ^a comp. | Albania | 27-09-19 | Novi L. |
| sold | Moncalvo Augusto | 51° rgt ftr | Stazzano | 28-09-19 | Stazzano |
| sold | Corsi Domenico | 3° rgt genio | Gamalero | 30-10-19 | Cantalupo L. |
| sold | Gualco Angelo | 4 ^a comp. | Pasturana | 13-11-19 | Gavi |
| capor. | Piccablotti Luigi | | | 26-11-19 | Serravalle S. |
| sold | Navone Rinaldo | 1 ^a comp. | | 30-11-19 | Valbrevenna |
| sold | Oggero Mario | 206° rgt ftr | | 06-12-19 | Arquata S. |
| sold | Camezzana Vittorio | 30° rgt art | | 24-12-19 | Busalla |
| sold | Fossati Pietro | 12° rgt art | Novi L. | 01-02-20 | Novi L. |
| capor. | Bergaglio Pietro | 89° rgt ftr | Tortona | 08-02-20 | Tortona |
| sold | Pesciallo Luigi | 19° rgt art | | 20-02-20 | Valbrevenna |
| capor. | Solaroli Antonio | 32° rgt art | Livorno | 20-02-20 | Tortona |
| v. brig. | Grassi Giovanni F. | Legione CC | Tortona | 21-03-20 | Tortona |
| sold | Gogna Santino | 91° rgt ftr | Mongiardino L. | 07-04-20 | Mongiardino |
| sold | Casazza Antonio | 22° rgt ftr | | 22-04-20 | Torriglia |
| sold | Campi Cipriano | 55° rgt ftr | Oderzo | 28-04-20 | Casella |
| sold | Banchero Camillo | 5 ^a comp. | | 13-05-20 | Valbrevenna |
| sold | Navone G.B. | 89° rgt ftr | Genova | 21-05-20 | Casella |
| carab. | Traverso Terenzio | Legione CC | Casale M. | 22-05-20 | Tortona |
| sold | Casazza Emilio | 1° rgt gran. | | 18-06-20 | Torriglia |
| sold | Ponta Giuseppe | 89° rgt ftr | Pavia | 11-07-20 | Arquata S. |
| sold | Banchero Aurelio | 55° rgt ftr | | 02-08-20 | Valbrevenna |
| sold | Grosso Eugenio | 72° rgt ftr | Novi L. | 27-08-20 | Novi L. |
| sold | Manuello Edoardo | bombardieri | | 15-09-20 | Serravalle S. |
| s. capo | Grillo Vincenzo | marina | Novi L. | 19-09-20 | Novi L. |
| sold | Merlano Giacomo | 9° rgt bers. | Novi L. | 11-10-20 | Novi L. |
| sold | Bellomo Giovanni | 37° btg M.T. | Carrega L. | 14-10-20 | Carrega L. |
| sold | Sericano Ettore | 5 ^a comp. | Albania | 28-07-20 | Serravalle S. |
| sold | Alice Giacomo | | | 29-04-21 | Serravalle S. |
| mag. | Orlando Ambrogio | 44° rgt ftr | Genova | 24-05-21 | Novi L. |
| | Repetto Giovanni | | | 12-09-21 | Arquata S. |
| sold | Balbi Emilio | | | 07-03-22 | Casella |
| | Pittaluga Domenico | 4° rgt art | | 23-05-23 | Arquata S. |
| sold | Alice Andrea | | | 07-06-23 | Serravalle S. |
| sold | Lasagna Filippo | 23° rgt ftr | | 11-03-24 | Arquata S. |

Di tutti questi ragazzi morti la Storia non ci ha lasciato nulla: sono numeri nelle statistiche, sono nomi sulle lapidi. Nessun romanzo, nessuna memoria: l'attenzione era alle trincee, non agli ospedali, soprattutto dopo il 4 novembre 1918. Anche noi pensavamo di non scrivere nulla, tramandando solo l'elenco e biasimando il ritardo con cui

sono stati scoperti gli antibiotici. Ma il diavolo fa le pentole mai i coperchi: prima abbiamo saputo che Giuseppe Ferretto di Isola del Cantone è sepolto al Tempio Sacratio di Udine poi l'amico Pierfranco Malfettani ha trovato, in modo fortuito, le solite pagine ingiallite che l'entropia dell'Universo non è riuscita ancora a distruggere. E, improvvisamente, un bersagliere ci è apparso più vicino, sembra di conoscere con Lui, la storia, scusate, la Storia di tutti.

Eccola, è quella di Filippo Traverso di Sarissola:

1) Cartolina postale alla Signora Delacasa (sic) Colomba, Via del Colle N° 27-4, Genova, da Traverso Filippo, bersagliere, Battaglione di Marcia, 18° Corpo d'Armata, Zona di Guerra: "15 Luglio 1916. Carissima sorella, Ricevetti ieri sera la tua tanto cara e desiderata lettera e non solo da te' ma da tutti cioe' dalla madre e dall'Angiolina che era già qualche giorno che attendevo. Non puoi immaginarti la contentezza che provai sentendo da tutti buone notizie come lo stesso è di me. Ricevetti la bella immagine del Padre Santo che ora mi metterò a leggerla perché ieri sera era tardi e qui piove sempre con molto freschino. Io stò benissimo salutami tanto tutti distinti a zio e zia e (?) ricevi una forte stretta di mano dalle Alpi del Trentino ti saluto caramente e aff.ti tuo fratello Filippo. Stai tranquilla che mi trovo bene. Speriamo sempre bene che presto finiamo vittoriosi quanto prima e presto ritorneremo".

2) Cartolina postale alla Signora Traverso Paola, Busalla per Sarissola, Genova, da Traverso Filippo, 2° Ambulatorio Chirurgico, 18° Corpo d'Armata, Zona di Guerra: "8 agosto 1916. Carissimi genitori, vengo a voi con questa mia per dirvi che vado sempre meglio che mi mangio e bevo bene e sono ben curato perciò state tranquilli e fatevi coraggio che spero tra non molto di vedervi, perché anzi domani o dopo parto di qui ove sono per avvicinarmi a voi se non però tutto assieme ma a poco per volta. State allegri e tranquilli che io sono contentissimo della fortuna che ebbi. Vi saluto caramente aff.to vostro aff.mo figlio Filippo Traverso".

3) Cartolina postale dal soldato Vittorio Agosti, Deposito Avanzato F.P., 2ª Armata, alla Gent. Sig.ra Dellacasa Colomba, Via del Colle, num. 27, ultimo piano, Genova: "Pordenone, 7/9/1916. Sig.ra Colomba, Vi scrivo questa mia per farvi sapere mie buone notizie come pure spero di voi e di tutti in famiglia. Con molto dispiacere seppi che Filippo si trova in un ospedale a Ivrea ferito leggermente. Speriamo che la ferita sia davvero leggermente e che abbia una pronta guarigione e che avesse

una lunga licenza di convalescenza. Ora termino con salutarvi tutti in famiglia”.

4) Cartolina postale al Signor Filippo Traverso, Busalla per Sarissola, Genova, da Monforte Italo, Ambulanza Chirurgica d’Armata n° 2, 18° Corpo d’Armata, Zona di Guerra: “22 ottobre 1916. Caro Traversi, con grande piacere ho ricevuto tua graditissima cartolina. Se essa mi dà il piacere di essere ricordato mi porta anche la lieta novella di saperti a casa. Così presto? Mi congratulo con te e tu devi ringraziare tua madre di averti fatto un uomo sano e forte tanto d’aver vinto una bella battaglia. Ti hanno dato una lunga licenza? Oppure, più fortunato, il congedo? Scrivimi e mi farai grande piacere. Speriamo di trovarci sotto altri (?) ed in circostanze più liete per tutti. Io sono sempre al solito posto. Ti saluto affettuosamente”.

5) Ritaglio di giornale senza data. Titolo: “I caduti per la patria – Traverso Filippo”.

Della classe 1885 all’appello della Patria partì con animo forte e sereno. Aggregato al 3° Reggimento Bersaglieri di stanza a Livorno, dopo pochi mesi fu inviato al fronte. Il 28 luglio 1916 rimase gravemente ferito sul Col Briccon venne salvato dopo una difficilissima operazione. Dopo un periodo di convalescenza tornò nuovamente in servizio quando la Patria sentiva maggiormente il bisogno dell’aiuto di tutti i suoi figli. Ritenuto però inabile alle fatiche di guerra in causa delle ferite riportate, fu destinato a guardia ai prigionieri: dove compì il suo dovere amato e stimato dai suoi superiori e compagni. Allorché stava per essere congedato, ansioso di ritornare ad abbracciare i suoi cari che da un anno più non vedeva, colpito da bronco-polmonite influenzale decedeva nell’Ospedale Militare di Livorno il 12 febbraio scorso. In Sarissola dove ebbe i natali e dov’era da tutti amato per la sua bontà d’animo fu unanime il compianto per il caro Estinto, e prova ne fu il concorso di popolo intervenuto ai suoi funerali a rendergli l’estremo tributo d’affetto. Da circa 12 anni risiedeva nella nostra città in qualità di fattorino del Monte di Pietà dove la sua morte fu appresa con vivo dolore sì dai suoi superiori che dai suoi colleghi, poiché per il suo carattere mite e gioviale sapeva accaparrarsi la stima e l’affetto di chi lo avvicinava. Lascia nel più straziante dolore i vecchi genitori e due teneri bimbi che egli adorava, la sorella, il cognato, gli zii e i parenti tutti. Vivissime condoglianze”.

Le lettere sopra trascritte ricalcano le tesi di Antonio Gibelli¹⁸⁶ quando avverte che il bisogno primario del soldato al fronte non è quello di comunicare il proprio stato, bensì di occultarlo ai suoi cari. Solo con amici o comunque persone esterne alla famiglia, traspare la preoccupazione, ed in più vi è il tentativo di "farsi coraggio"; poi per i combattenti della prima guerra mondiale vi è anche uno sforzo a descrivere gli eventi che sono troppo sproporzionati rispetto a qualunque precedente esperienza ed alla comune immaginazione: chi poteva pensare in quei giorni, stando a casa, alle migliaia di morti, ai gas, alle trincee? Le guerre risorgimentali e coloniali precedenti erano completamente diverse e su quelle si basava l'esperienza dei civili. Le reclute avevano modo di accorgersene appena arrivavano al fronte, ma si guardavano bene dal dirlo ai congiunti nella corrispondenza; solo con le prime licenze i particolari cominciarono ad affiorare. Filippo fu ferito alla fine dell'offensiva austriaca nel Trentino ma ciò non bastò a preservarlo dalla morte in servizio. Come tanti altri una malattia che oggi non sarebbe neanche troppo preoccupante lo stroncò: l'Esercito stava smobilitando, l'Italia era cambiata totalmente, le aspettative dei reduci venivano man mano a dissolversi nella disoccupazione, nell'incapacità di adattarsi alla vita civile ma per Lui e per i suoi congiunti questo purtroppo non importava più.

Nel panorama dei caduti tortonesi annoveriamo anche il volontario fiumano Silvestro Galanti, nato il 29 marzo 1900 e morto in combattimento nelle file di D'Annunzio l'11 dicembre 1919: anche il testo del GERRA (*L'impresa di Fiume*) non riporta avvenimenti cruenti in quella data. L'unica curiosità trovata in tale volume e riguardante le nostre zone è che il 7 ottobre 1919 il tenente Carlo Lombardi, legionario, decollando di sorpresa con uno SVA dal campo di aviazione di Novi Ligure, portava a Fiume Benito Mussolini.

La macabra classifica delle perdite dei reggimenti nella prima guerra mondiale fu la seguente: 1° e 2° reggimento della brigata *Granatieri di Sardegna*, 10° rgt ftr (brigata *Regina*), 13° e 14° rgt ftr (*Pinerolo*), 19° e 20° rgt ftr (*Brescia*) 47° rgt ftr (*Ferrara*), 55° rgt ftr (*Marche*), 89° rgt ftr (*Salerno*) e 232° rgt ftr (*Avellino*), 85° rgt ftr (*Verona*)¹⁸⁷.

¹⁸⁶ GIBELLI (1991) pag. 51, 52 e 53.

¹⁸⁷ CACCIA DOMINIONI (1968), pag. 83

Se ne deduce che i reggimenti più vecchi furono anche i più logorati, ma quelli creati appositamente durante il conflitto non furono da meno (per le date di creazione dei reggimenti vedere tabella 39).

Oggi

Il 4 novembre è stato celebrato troppo nel ventennio fascista, ingenerando falsi miti e correggendo la Storia con la demonizzazione degli austro-tedeschi; oggi, a parte qualche corona posta dai Sindaci sui monumenti ai Caduti, si ricorda quell'evento in molti libri ma poco o niente alla televisione e nei film. Questo significa che alla gente non interessa l'argomento: abbiamo "Salvate il soldato Ryan", "Platoon", "Nato il 4 luglio" ma manca qualcosa di realistico che metta in evidenza la vita quotidiana degli eroi non riconosciuti Eroi. Solo "Uomini contro", tratto dal libro *Un anno sull'Altipiano* di Emilio Lussu, ha tentato di dare un'idea di quell'atroce conflitto ma è stato presto dimenticato.

Gli italiani preferiscono riconoscersi in Vittorio Gassman e Alberto Sordi de "La Grande Guerra" di Monicelli che, pur essendo ormai un classico, è ben lontano dal mettere in risalto le angosce, i patimenti, le ingiustizie di un giorno qualunque nelle nostre trincee o in quelle dei nostri avversari (che poi non erano solo austriaci o tedeschi ma anche bosniaci, croati, ungheresi, rumeni, polacchi, sloveni, ruteni, cecoslovacchi)¹⁸⁸.

D'altronde il mondo ha decretato il successo di Benigni nella "Vita è bella" che è una parodia dei campi di sterminio come "Ombre rosse" o "Per un pugno di dollari" lo sono del Far-West.

¹⁸⁸ L'esercito austro-ungarico era composto dal 25% di personale di lingua tedesca, 23% ungherese, 13% ceca, 8% rutena o ucraina, 8% serbo-croata, 7% rumena, 4% slovacca, 2% slovena e 2% italiana (BERNARDINI, 2003). Gli italiani erano soprattutto marinai; i soldati (trentini, veneti, friulani, istriani e dalmati) venivano inviati soprattutto sul fronte est.

Guerre dimenticate: Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia e Spagna

Il primo tentativo di espansione coloniale italiano fu l'acquisto di possedimenti in Eritrea e precisamente ad Assab, allora in mano egiziana, nel 1870. È un episodio che vide Genova protagonista con gli armatori Rubattino, il professor Giuseppe Sapeto, cercatore di miniere e diplomatico dilettante nonché il geologo Arturo Issel¹⁸⁹.

Ma dopo alterne vicende è solo nel 1885 che un primo contingente di carabinieri sbarcava a Massaua. La tormentata storia dei nostri soldati in Africa ci è sconosciuta: al Ministero della Difesa non abbiamo rintracciato gli elenchi dei caduti in combattimento e, senz'altro, dei più numerosi deceduti per malattia. Le condizioni igieniche e climatiche erano quanto di più negativo ci fosse: addirittura mancava il legname per costruire le baracche che avrebbero esposto meno al calore infuocato "i deportati di Massaua", come venivano chiamati gli appartenenti al nostro corpo di spedizione¹⁹⁰.

Dalle rive del Mar Rosso, attraverso la diplomazia o il fatto compiuto, l'Italia si espanse lentamente nell'entroterra e così si arrivò allo scontro di Dogali del 26 gennaio 1887 in cui 540 italiani (alcuni giunti due giorni prima in Eritrea) affrontarono dai 5 ai 12 mila indigeni. Le nostre perdite ammontarono a 430 caduti.

Poi ci fu la più famosa battaglia di Adua (1 marzo 1896) in cui 4.311 o forse 4.889 italiani e 1.000 ascari persero la vita, oltre a 500 feriti bianchi e circa 1.000 eritrei, 1.900 prigionieri nazionali e 800 indigeni¹⁹¹. Adua rimarrà un conto in sospeso che influenzerà le scelte di Mussolini o, meglio, gli darà una motivazione a fini di politica interna per intraprendere la guerra contro l'Etiopia circa quarant'anni dopo.

Tra i due eventi continuerà lo stillicidio di morti per mantenere il possesso di un territorio sottratto a popolazioni bellicose e mai domate; di tutto questo nei nostri paesi non rimane niente, né lapidi, né ricordi o tradizioni: speriamo solo che il silenzio sia dovuto a mancanza di fatti.

L'intervento italiano in Libia invece iniziò con lo sbarco a Tripoli il 3 ottobre del 1911 e mise in campo almeno 34 mila soldati¹⁹² in due divisioni di fanteria, due reggimenti bersaglieri, un reggimento di

¹⁸⁹ DEL BOCA (1992a), pag 36 e segg.

¹⁹⁰ SCARDIGLI (1996), pag. 11.

¹⁹¹ DEL BOCA (1992a), pag. 691.

¹⁹² Si arrivò a centomila uomini nel 1912: WHITTAM (1979), pag. 257.

artiglieria da campagna, uno di artiglieria da montagna, due compagnie di artiglieria da fortezza, un battaglione di zappatori del genio, due squadroni di cavalleria e altre piccole aliquote¹⁹³.

Una guerra contro l'esercito regolare turco che occupava quelle terre e le popolazioni che le abitavano da secoli: fu prevista come una scampagnata, addirittura con il mito dei libici in attesa dell'Italia a scapito della Turchia¹⁹⁴, ma fu una lunga storia di errori, sottovalutazioni e, ovviamente, sangue innocente da entrambe le parti.

Lina Punta Cosso di Isola del Cantone ricorda che il fratello Luigi ripeteva sempre che la guerra di Libia era stata peggio di quella del '15. Egli era solito raccontare che alcuni bersaglieri prigionieri dei turchi morirono perché sotterrati nella sabbia rovente, con solo la testa fuori, lasciati al sole africano.

«Gli ufficiali gli dicevano sempre di tenere l'ultima pallottola per sé, era meglio non farsi catturare!»

Questo conflitto, ben descritto da molti autori, è forse poco conosciuto e valutato a livello scolastico. Non fu solo uno scontro italo-turco, ma una lunga guerriglia con gli abitanti di quelle terre che reagirono duramente: “(...) ma gli arabi non fanno prigionieri. Quelli che cadono vivi o feriti nelle loro mani, vengono trascinati nel cimitero musulmano di Rebab e negli orti di Suk-el-Giema e massacrati. D'Armesano che più tardi andrà sul luogo delle ecatombi, riferisce: erano crocefissi (...) squartati, decapitati, accecati (...), e ancora Piccioli: i nostri morti di Sciara Sciat giacciono insepolti ovunque (...) molti sono stati messi sotto terra fino al collo, si vede solo la testa”¹⁹⁵.

Gli scontri non si conclusero con la pace di Losanna nel 1912 tra la Turchia e l'Italia: purtroppo per anni i soldati italiani dovettero presidiare la Tripolitania e la Cirenaica affrontando continue perdite. Per obiettività storica occorre precisare che purtroppo anche le nostre truppe utilizzarono brutalmente la forza per occupare quelle regioni¹⁹⁶; le foto di esecuzioni pubbliche riportate in Patria da Alfredo Righi di Novi L. ed esposte nella sede del Centro Culturale di Isola del C. durante una Mostra apposita, testimoniano del clima di repressione che permeava la conquista.

¹⁹³ DEL BOCA (1988), pag. 98.

¹⁹⁴ DEL BOCA (1988), pag. 111.

¹⁹⁵ Citati in DEL BOCA (1988), pag. 110.

¹⁹⁶ DEL BOCA (1988), pag. 240 ad esempio.

Quando non esistevano mezzi di comunicazione di massa, o questi erano controllati dal potere centrale, le guerre potevano assumere agli occhi dei cittadini ignari forme eroiche ed agiografiche. Non è così: ogni conflitto ha il suo strascico di violenze gratuite o di massacri a scopo intimidatorio da parte di ogni fazione in lotta. In genere sono frange limitate quelle che si macchiano di simili delitti, non si può certo estendere ai soldati di leva queste colpe, ma è compito della storia portare a conoscenza di tutti anche episodi che il vincitore in genere occulta.

Questa avventura non sappiamo quante vite umane costò alle nostre popolazioni. Solo di Pietro Bisio del 22° reggimento fanteria, abbiamo la certezza del suo decesso per un'infezione a Derna nel 1912: l'avvocato Celestino Telesforo Casale ci ha lasciato un'orazione funebre tenuta il 16 ottobre del '12 a Roccaforte Ligure¹⁹⁷. Inoltre da una lapide posta nell'atrio del Palazzo del Governo a Genova (prospiciente Via Roma) ricaviamo che anche Pietro Berti di Vobbia scomparve nella guerra libica.

Furono decorati il maggiore dei carabinieri Giulio Poggi di Serravalle S. a Sidi Bidal (20 settembre 1912), Giuseppe Mangini a Sidi Garbaà (16 maggio 1913) e l'aviatore Luigi Bailo, scomparso poi nella prima guerra mondiale. Di quest'ultimo forniamo la motivazione della Medaglia d'Argento:

“Malgrado il fuoco col quale il nemico accoglieva gli aeroplani e malgrado le condizioni atmosferiche quasi sempre più o meno sfavorevoli, si avventurò più volte con ponderata audacia sul campo nemico riconoscendone le disposizioni e la consistenza, lanciando su di

¹⁹⁷ Dobbiamo l'informazione a Marco Serratto di Roccaforte Ligure: fortunatamente in ogni paese dell'Oltregiò si trovano persone attente alla storia e alle tradizioni che, come formiche culturali, salvano dagli ignavi, dal macero, dalle discariche, vecchi atti notarili, foto, pubblicazioncelle, oggetti, ricordi, aneddoti, curiosità. Mi viene in mente Maria Ratto a Vobbia, Giovanni Traverso e Mauro Valerio Pastorino a Busalla, Giovanni Meriana a Savignone, Michelangelo Pesce a Tiglieto, Giovanni Balbi a Ronco, Paolo Poggio a Sorli, Massimo Angelini a Ronco, Carlo Torre a Cantalupo, Arrigo Boccioni a Casella, Enrico Righi e Maria Allegri a Isola del Cantone, Angelo Lasagna ed Edoardo Morgavi ad Arquata S., Carletto Bergaglio a Gavi. Benemeriti sono poi i promotori di riviste come *In Novitate*, *Urbs*, *Novinostra*, *Ivilia Dertona*. Citiamo anche Lorenzo Tacchella di Pietrabissara che con le sue opere ci ha permesso di disporre di antichi documenti da lui reperiti negli Archivi di Genova, Torino, Milano, Roma, Ravenna, Parigi, Malta, Vienna. Spero di non aver dimenticato qualche amico, di non far torto a nessuno: a loro e ad altri che non ricordo o non conosco ancora, desidero esprimere la mia gratitudine e l'esortazione a continuare in questa tutela di un patrimonio tutt'ora non considerato né adeguatamente valutato da alcun Ente Pubblico.

esse bombe e proclami e prendendo fotografie. Tobruck, 13 aprile – 10 settembre 1912”.

Il capitano d'artiglieria Mario Rocca di Novi Ligure meritò la Medaglia di Bronzo per il seguente motivo:

“In tre successivi combattimenti, non curante del rischio personale, dava bella prova di calma, valore e capacità contribuendo in modo particolare e distinto con l'efficace impiego della sua sezione all'azione vittoriosa delle truppe di prima linea. Hamura ed Henni, 26 novembre – Ain-Zara, 4 dicembre 1913”.

Alcuni dati sui decessi, in combattimento, per infortunio o per malattia, si hanno per il periodo della Grande Guerra quando numerosi soldati si trovavano in Libia come truppe di occupazione:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo | Motivo | Data | Comune |
|--------|--------------------|--------------|---------|----------|----------|------------|
| sold | Balbi Carlo | 82° rgt ftr | Libia | disperso | 18-06-15 | Ronco S. |
| sold | Bellomo Simone | 5° rgt bers. | Libia | disperso | 18-06-15 | Carrega |
| sold | Leale Santo | 48° rgt ftr | Libia | disperso | 09-07-15 | Savignone |
| sold | Ragalzi Giuseppe | 68° rgt ftr | Libia | malattia | 19-09-15 | Novi L. |
| sold | Tacchella G.B. | 7° rgt art | Bengasi | malattia | 27-09-15 | Savignone |
| sold | Girardengo Ernesto | 3° rgt art | Libia | infort. | 20-02-16 | Novi L. |
| sold | Callegari Michele | 48° rgt ftr | Tripoli | malattia | 22-02-16 | Crocef. |
| sold | Mangini Santo | Regie tr | .Libia | malattia | 24-06-16 | Torriglia |
| capor. | Bavoso Domenico | 26° rgt ftr | Libia | malattia | 30-06-18 | Carrega L. |
| sold | Chiesa Giacomo | 26° rgt ftr | Derna | malattia | 21-10-18 | Mongiard. |
| sold | Fossati Isidoro | 12° rgt art | Bengasi | malattia | 17-12-18 | Gavi |
| cap. | Gastaldi Marco | 40° rgt ftr | Libia | infort. | 22-07-19 | Serravalle |

Attraverso l'elenco, partendo dalla data di morte di Carlo Balbi, Simone Bellomo e Santo Leale, veniamo così a scoprire che ai primi di maggio del '15 la rivolta dilagava su quasi tutto il territorio libico: il governatore italiano Giulio Cesare Tassoni pretendeva da Roma aiuti in uomini e mezzi per debellare i ribelli ma Cadorna si opponeva, giustamente, causa l'impegno che l'Italia stava per affrontare. Quest'ultimo ottenne infine che la nostra occupazione si limitasse alla costa: venne allora allestita una colonna per sbloccare Tarhuna e Ben Ulid che erano rimaste isolate. I bersaglieri e gli ascari libici al comando del colonnello Rossotto partirono da Azizia il 12 maggio 1915 e, dopo essere stati attaccati, giunsero nella cittadina il 16 successivo. Non riuscirono però a migliorare la situazione, anzi, e il 16 giugno si iniziarono i preparativi per il ritorno alla costa: intanto tre colonne (quasi 6 mila uomini)

cercarono di andare incontro agli assediati ma non riuscirono a superare il blocco. La guarnigione di Tarhuna lasciò il presidio alle 4 del mattino del 18 giugno: erano 2.000 nazionali, 700 ascari eritrei e libici più un gruppo di civili. Ma già alle 10 la colonna era in difficoltà perché i conducenti arabi se ne erano andati con le riserve d'acqua, di viveri e di cartucce. Alle 17, alcune centinaia di ribelli a cavallo si gettarono sui nostri reparti: gli artiglieri caddero ai loro pezzi, gli ascari del XV battaglione eritreo, responsabili di un massacro a Sirte, furono tutti uccisi, i pochi nuclei di soldati scampati allo scontro si dispersero in ogni direzione. Alcuni, forse un centinaio, riuscirono ad arrivare il 20 giugno a Azizia, a Ain-Zara, persino a Tripoli: da parte italiana ci furono circa 2.200 morti e 382 prigionieri¹⁹⁸. Dopo questo disastro, di cui in Italia nulla si seppe, i presidi italiani dell'entroterra libico tentarono di ritirarsi tutti sulla costa: alcuni vi riuscirono, come quello di Garian (4.400 uomini e 20 cannoni) che partì il 6 luglio e giunse due giorni dopo ad Azizia, o quelli di Yefren e di Zliten, mentre altri situati nel Gebel e riunitisi il 7 luglio a Scecschiuc vennero molestati dai ribelli e decimati dalla sete. "... La disperazione è enorme. Moltissimi hanno gettato armi ed equipaggiamento, molti anche il vestiario, e marciano nudi. Avviene qualche suicidio. La lotta ai pozzi è furibonda. L'acqua, poca, in un baleno è scomparsa, in gran parte dispersa o soppressa per l'interramento dei pozzi cagionato dal trambusto ..."199.

Alla fine di questo esodo, nell'agosto 1915, l'occupazione italiana era ridotta a due punti: Tripoli e Homs, come nel lontano ottobre 1911. Dal gennaio 1915 alla fine di luglio rimasero uccisi 55 ufficiali, 483 soldati italiani e 894 ascari, mentre 29 ufficiali, 1.951 soldati italiani e 159 di colore risultarono dispersi.

Il prologo della guerra in Africa Orientale iniziò per noi dell'Oltregiovo il 7 agosto 1935, quando il Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Razza si imbarcò sull'aereo personale di Emilio De Bono, governatore dell'Eritrea, per andare ad Asmara. Con lui vi era il maresciallo marconista Vittorio Emanuele Viotti di Rivalta Bormida oltre all'esploratore barone Raimondo Franchetti. L'aereo, un trimotore *S.8I*, esplose in volo subito dopo il decollo dal Cairo. Mussolini inviò in Egitto una commissione d'inchiesta, la quale concluse il suo lavoro sostenendo che la "causa diretta della catastrofe rimane nella più

¹⁹⁸ DEL BOCA (1988), pag. 285-287.

¹⁹⁹ DEL BOCA (1988), pag. 296. Sono parole di Luigi Cadorna.

profonda oscurità” dando così adito di privilegiare l’ipotesi del sabotaggio per eliminare il Franchetti da molti chiamato *Lawrence italiano* a causa della sua attività sovversiva svolta a Beilul. Viotti aveva partecipato anche alla Crociera del Decennale²⁰⁰.

Il conflitto vero e proprio comincia però quando, nonostante le pressioni internazionali che produrranno le “inique sanzioni”, tre Corpi d’Armata con sette divisioni di fanteria o della Milizia o di ascari, passarono il confine tra Eritrea ed Etiopia il 3 di ottobre al comando di De Bono. Ma l’Esercito non avrebbe potuto far nulla se non avesse avuto dietro di sé schiere di lavoratori e autocolonne di trasporti civili.

Dalle banchine congestionate di Massua fino all’altopiano di Asmara e poi verso Adigrat o Axum e Macallè era tutto un cantiere per la costruzione e il mantenimento delle strade e dei posti tappa. Le difficoltà logistiche furono superate per l’abilità degli ufficiali e soldati del genio, ma anche delle fanterie perché, tra una battaglia e l’altra, costruirono le “vie dell’Impero”.

Il vecchio bersagliere, quadrumviro della Marcia su Roma, fu sostituito da Pietro Badoglio alla fine di novembre e intanto il Corpo di spedizione veniva ulteriormente rafforzato.

Gli alpini parteciparono con la nuova 5^a divisione *Pusteria* costituita dal 7° reggimento alpino (con i battaglioni "Feltre", "Pieve di Teco" già del 1°, "Exilles" del 3°); 11° reggimento alpini e 5° reggimento artiglieria da montagna più battaglioni complementi, compagnia mista genio, 309^a sezione sanità²⁰¹.

La nostra *Cuneense* contribuì con il "Pieve di Teco" (compagnie 2^a, 3^a, 8^a, 107^a) e con il "Saluzzo" (che arrivò in Africa tre mesi prima), più una batteria del "Mondovì".

Il primo contingente della *Pusteria* si era imbarcato a Napoli il giorno dell’Epifania del 1936 e gli alpini - che portarono con loro una Madonna che la gente di Romagna mandava ai suoi soldati in Africa - attribuirono a questa coincidenza un significato augurale²⁰².

Alla fine di marzo 1936 la *Pusteria*, con l’8° gruppo battaglioni eritrei, teneva le posizioni fra Passo Mecan e M. Bohorà. Le loro salmerie per rifornirsi alla base di Enda Corcos, effettuavano marce di 20 ore superando tre passi uno dei quali, il Dubbar, era a 3.000 metri sul livello

²⁰⁰ ALBO D’ORO DEI CADUTI PER LA FONDAZIONE DELL’IMPERO 1935-1937; DEL BOCA (1992b), pag. 314.

²⁰¹ RASERO (1985), pag. 170.

²⁰² RASERO (1985), pag. 171.

del mare. Lungo la mulattiera i quadrupedi erano sfiniti e cadevano per la fatica.

L'attacco vero e proprio, da parte delle truppe del Negus, cominciò la mattina del 31 marzo in quella che fu chiamata la battaglia del Lago Ascianghi o di Mai Ceu: vi lasciammo 68 ufficiali, 332 soldati nazionali e 873 eritrei, tra morti e feriti²⁰³.

Ecco cosa ci ha riferito un reduce: «... Quindici giorni prima del Natale '35 rientriamo a Mondovì - racconta Vittorio De Lorenzi - e vado per la prima volta in licenza; alle armi ero andato nel '34 a Mondovì, plotone comando del "Pieve di Teco" e nel 1935 avevamo fatto le manovre di giugno al Brennero. Ma il 24 dicembre vengo richiamato e il 4 gennaio del '36 sono a Napoli. Il battaglione adesso fa parte della *Pusteria* e con il *Conte Grande* ci portano in Africa. Passiamo Suez e dicono che il pedaggio lo si paga in oro. Sbarco a Massaua ed in camion fino a Endargarubò (Edagarobò, N.d.I.) a 70-80 km da Macallé. Siamo stati tre giorni morti dalla sete: ci fanno due punture e su' al fronte. Diamo il cambio alle camicie nere della 3 *gennaio*. Avanziamo sull'Amba Aradam²⁰⁴ con pochissime perdite, poi sull'Amba Alagi dove faceva un gran freddo. Avevamo la radio R2 con una potenza di 3-4 km. Ultimo combattimento a Mai Ceu, presso il lago Ascianghi. Pasqua quell'anno era il 27 marzo. Facciamo la comunione e stiamo tre giorni senza mangiare. Lavoriamo a fare strade per un mese, quindi ci spostiamo a Dessié. Poi in camion ad Addis Abeba».

Per quanto riguarda le nostre perdite sappiamo che Giovanni Garré di Savignone cadde il 29 marzo 1936 a Passo Meccan, ed era del 1° alpini. Ci sono poi Lorenzo Malerba di Busalla (decaduto in ospedale in Italia il 23 marzo 1936) e il caporale Giulio Caielli di Borghetto che morì in combattimento l'8 aprile a Darar proprio nelle giornate precedenti alla conquista di Addis Abeba e perciò alla fine della guerra.

Deceduti per malattia sono Felice Garibaldi di Cabella (ospedale da campo di Decameré), Mario Raviolo di Serravalle S. (ospedale n° 407 di Hausien) e Gaspare Ridella di Carrega (ospedale n° 405 di Adigrat).

²⁰³ BADOGLIO (1936); PIGNATELLI (1972).

²⁰⁴ A proposito dell'Amba Aradam riportiamo un curioso aneddoto: secondo i reduci del "Pieve di Teco" il merito della conquista di questa importante posizione strategica è degli alpini, solo che per motivi politici poco dopo la battaglia fu girato un documentario che vedeva protagonisti dell'azione le camicie nere. Gli alpini sentitisi aggirati fecero a cazzotti con i legionari e ci fu anche qualche rimpatrio per indisciplina: forse per questo *ambaradam* è diventato sinonimo di confusione, borbottio.

Anche sette ragazzi di Novi e uno di Tortona caddero in A.O.I.: Luigi Calzia a Passo Uarieu (ebbe una Medaglia d'Argento), Luigi Rotondo sull'Uork Amba, Aldo Andrea Arona a Debrà Amba, G.B. Bovone all'Asmara, Luigi Cabella a Mai Mogù Emni, Aristotile Boscioni e Casimiro Colin all'ospedale mentre di Giovanni Ceresa, tortonese, non conosciamo il luogo di morte.

Le decorazioni riguardano il sottotenente Virginio Paganini di Serravalle S. a Larbet Corrà e poi Giulio Moro di Albera L. combattente in Somalia, Giuseppe Carrea di Gavi (Mark Amba), Vittorio De Lorenzi di Isola del C., Ugo Figini di Vignole B. (Mai Beles), il maggiore Luigi Gaione di Novi L. all'Amba Tzellerè e il futuro pluridecorato Vincenzo D'Eramo di Stazzano (Amba Aradam). Inoltre il capitano del corpo indigeni Vittorio Barengo di Tortona, nel 1936, a Giggiga guadagnò una Medaglia d'Argento come il sottotenente veterinario Mario Spizzi a Passo Mecau.

Il tenente di fanteria Gavino Soddu di Novi L. meritò due Medaglie di Bronzo sull'Amba Aradam e a Scimacbo (Eritrea).

Subito dopo la proclamazione dell'Impero, Mussolini decise di entrare in una guerra non dichiarata. L'occasione la fornì il generale Francisco Franco che si ribellò al governo repubblicano spagnolo. Già il 6 agosto 1936 aerei italiani scortarono un convoglio nazionalista che trasportava truppe marocchine da Ceuta ad Algeiras e, tra la fine di agosto e la fine di novembre, furono inviati in Spagna due compagnie carri, una batteria, un nucleo ufficiali, sottufficiali e militari di truppa volontari come istruttori. Successivamente sbarcò nella penisola iberica anche un robusto contingente italiano, il Corpo Truppe Volontarie (C.T.V.) di circa 49.000 unità, articolato su quattro smilze divisioni di formazione CC.NN. (*Dio lo vuole!, Penne Nere, Fiamme Nere, 23 Marzo*) oltre alla *Littorio* che era dell'Esercito, le brigate italo-spagnole *Frecce Nere, Frecce Verdi, Frecce Azzurre* e a reparti indivisionati, costituite con personale volontario molto eterogeneo proveniente in gran parte da unità della Milizia²⁰⁵.

Chi partecipava a questo conflitto venne classificato come “volontario” ma non sempre lo era. Molti erano convinti di andare a lavorare, altri, di leva, si trovarono coinvolti improvvisamente in reparti appena costituiti,

²⁰⁵ BOVIO (1996), pag. 282; VOLONTARI DELL'ESERCITO (1939); LUCAS-DE VECCHI (1976); BELFORTE R (1939); PEDRIALI (1999 e 2001).

molti parteciparono per lo stipendio e il premio in denaro: la loro età media era per lo più superiore ai 30 anni.

Alla fine il totale degli italiani che combatterono nel CTV ammonta a quasi 75.000 uomini, esclusa Aeronautica e Marina²⁰⁶.

Nelle trincee opposte c'erano dei connazionali che invece difendevano la causa del governo legittimo di Madrid inseriti nelle Brigate Internazionali: comunisti, socialisti, anarchici la cui esperienza servì in seguito quando nel 1943 la guerriglia venne applicata sulle montagne di casa.

In Spagna (1936-1939), preludio al più grave conflitto che Hitler scatenò a breve, l'Italia perse circa 3.000 uomini²⁰⁷.

Anche tre di Tortona lasciarono la vita in Spagna: Carlo Bocchio (Medaglia di Bronzo ad Albentosa nel 1938), Teresio Corsico (Medaglia di Bronzo a Sierra Pelada nel 1937) e Giovanni Rattari. A Termel era morto il 13 luglio Natale Tagliacarne di Vignole B. mentre di Vincenzo Pedaggio, camicia nera novese, nato il 24 settembre 1915, non sappiamo data e luogo del decesso.

Tra i reduci abbiamo Carlo Fossati di Serravalle S. che a Passo Escudo, nel 1937, venne decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo così come Camillo Criminelli di Vignole B., Medaglia d'Argento a Casa Ibarra (Brihuega); una Medaglia di Bronzo sul Monte Fosca il 31 dicembre 1938 la meritò il caporal maggiore Aldo Traversa di Busalla; altra Medaglia d'Argento sull'Ebro andò al capo manipolo Giorgio Nascimbene di Tortona che duplicherà la decorazione in Russia nel 1942. Nel 1937 le camicie nere di Tortona Guido Arbasini e Mario Vistarini furono decorati di Medaglia di Bronzo a Cabanos de Virtus e sulla Strada di Francia.

Invece Giuseppe Cabella di Novi L., sottotenente di fanteria nelle *Frecce Azzurre*, venne decorato a Mirablanca di Medaglia d'Argento e di Bronzo nel 1938; altra Medaglia di Bronzo la meriterà a Sidi El Barrani nel 1940 da centurione delle CC.NN.

La lapide ai caduti di Arquata riporta inoltre Carlo Rava: egli era marinaio di leva sull'esploratore *Quarto* (diventato poi incrociatore leggero) quando il 2 agosto 1938 l'esplosione di una caldaia provocò 15 morti e 20 feriti. Fu sepolto a Palma di Maiorca. La notizia venne riportata anche sul Bollettino Parrocchiale di Arquata Scrivia *La Torre*

²⁰⁶ ITALIANI NELLA GUERRA DI SPAGNA, 1994.

²⁰⁷ SMITH (1979), pag. 141. Secondo BOVIO (1996), pag. 286, si ebbero: 277 ufficiali, 2.764 sottufficiali e soldati caduti, 981 ufficiali e 10.205 sottufficiali e soldati feriti, oltre a 225 dispersi. Vedere anche in tabella 47 dove i dati sono ricavati da GUERRI (1995), pag. 219.

del 28 settembre 1938. Un commilitone sosteneva comunque che l'imbarcazione fosse stata silurata e che non si fosse trattato di un incidente²⁰⁸.

Nel 1937 moriva nell'Egeo, per un tragico incidente a bordo del Ct *Sella*, il marinaio Aldo Balbi di Ronco Scrivia che ha avuto sepoltura nel cimitero del paese. Secondo i familiari ciò avvenne nell'Isola di Lero e il motivo fu la caduta di un'incudine da un boccaporto: egli era un fabbro ferraio come molti dei suoi congiunti.

Anche per queste guerre non ci fu il tempo per soffermarsi a ragionare criticamente: la velocità con cui il Nazismo cambiava l'Europa non permetteva riflessioni. Mussolini arrancava dietro l'allievo Hitler che dai discorsi passava ai fatti: ogni giorno i giornali riportavano le annessioni del Terzo Reich e mostravano una Germania dall'Esercito invincibile. Solo recentemente, soprattutto per merito di Angelo Del Boca, si sono riproposte le conquiste coloniali italiane in una luce più vicina alla realtà, forse addirittura troppo amara. Il nostro paese quindi e le stesse Nazioni da noi invase, Libia, Etiopia, Eritrea, Somalia, Dodecaneso e Spagna, non hanno ancora prodotto materiale utile ad un giudizio storico esente da polemiche, faziosità e retorica.

²⁰⁸ Notizia avuta da Lino Massucco di Vignole B.

La seconda guerra mondiale

A differenza dello stato liberale nel 1915, il fascismo preferì non mobilitare totalmente la nazione quando entrò in guerra nel 1940. Il motivo politico erano l'illusione di far gravare meno sul paese il peso del conflitto (che ebbe come conseguenza una ripartizione disuguale dei richiami alle armi) e la speranza che le truppe hitleriane avessero ragione in breve tempo degli Alleati.

Ne conseguì un'ampiezza straordinaria di esoneri, di privilegi agli studenti universitari, l'inefficienza del sistema di ammassi e razionamenti, la debolezza di Mussolini nei confronti degli industriali, una propaganda meno incisiva e un minor sacrificio delle classi dirigenti rispetto alla Grande Guerra.

Queste misure contraddittorie per un paese che fu in lotta con Francia, Grecia, Inghilterra (comprendente India, Australia, Sud Africa e colonie varie), Jugoslavia, Unione Sovietica, Stati Uniti, Brasile, fecero sì che nell'autunno 1939 l'Esercito fosse solo parzialmente mobilitato (1,3 milioni di uomini escluse le reclute e le forze in Africa Orientale), ridotto poi in inverno, ingrossato nella primavera del 1940 (1,6-1,7 milioni di uomini), nuovamente ridotto nell'ottobre, finalmente portato a 2,3-2,4 milioni di uomini nel 1941 e 2,9-3 milioni nel 1942, nonostante le perdite crescenti e a 3,1-3,2 milioni nel 1943²⁰⁹.

Nel giugno 1940 l'Esercito era costituito e dislocato, più o meno, come segue²¹⁰:

- 53 divisioni sul territorio nazionale di cui:
 - 39 di fanteria o fanteria da montagna;
 - 4 alpine;
 - 3 celeri;
 - 3 autotrasportabili;
 - 2 motorizzate;
 - 2 corazzate;
- 5 in Albania di cui:
 - 3 di fanteria;
 - 1 alpina;
 - 1 corazzata;

²⁰⁹ ROCHAT (2000), pag. 121.

²¹⁰ Le cifre differiscono notevolmente da Autore a Autore: alcuni tengono conto anche delle Grandi Unità incomplete, altri no.

14 divisioni in Libia di cui:
 9 di fanteria;
 3 della milizia;
 2 libiche (formate da coloniali);
 1 divisione di fanteria in Egeo;
 Unità nazionali, in numero relativamente scarso, e numerose unità indigene in Africa Orientale.
 Totale: 73 divisioni²¹¹.

La massa era organizzata ed attrezzata press’a poco come alla fine del 1918, con la differenza però che le unità del 1940 erano molto meno efficienti dal punto di vista dell’inquadramento (proporzione tra i quadri di carriera ed in congedo), dell’addestramento e, relativamente ai tempi, anche dell’armamento²¹².

Dalla tabella 46 si hanno dati più precisi sul numero di uomini:

TABELLA 46
Uomini alle armi al 30 novembre 1942

| | Ufficiali | Sottufficiali e truppa |
|-----------------------|----------------|------------------------|
| Territorio nazionale | 80.629 | 1.629.697 |
| Balcani | 28.291 | 602.423 |
| Africa settentrionale | 6.077 | 118.328 |
| Russia | 10.343 | 219.545 |
| Francia continentale | 5.316 | 118.805 |
| Corsica | 1.900 | 42.978 |
| TOTALE | 132.556 | 2.731.776 |

Quante vite umane costò questa guerra? In tabella 47 abbiamo riportato la cifra ufficiale di 262.587 decessi riferita ai soli militari. Recentemente Giorgio Rochat ha provato a calcolare, oltre ai militari, quanti civili, uomini e donne, appartenenti alla Repubblica Sociale Italiana o no hanno perso la vita. Il totale è di circa 444.000 vittime di cui 397.000 maschi e 47.000 donne. Altri 40.000 moriranno dopo il 1945 per cause legate a fatti bellici.

Per quanto riguarda il periodo 1943-1945 più specificatamente abbiamo²¹³:

circa 20.000 militari morti nei combattimenti dopo l’8 settembre;

²¹¹ ROATTA (1946), pag. 50.

²¹² ROATTA (1946), pag. 50 e segg.

²¹³ ROCHAT G. (1995), pag. 51-55.

13.400 militari prigionieri dei tedeschi e morti nei mari greci;
circa 10.000 caduti nelle guerriglie balcaniche;
40.000 circa come prigionieri in Germania;
orientativamente circa 10.000 morti come prigionieri degli Alleati;
3.000 nei reparti regolari dell'esercito del Sud;
40.000 tra partigiani, fucilati e deportati;
10.000 civili circa uccisi nelle rappresaglie;
7.300 circa ebrei;
16.000 tra i deportati politici in Germania;
40.000 vittime dei bombardamenti anglo-americani;
3.000 morti della RSI²¹⁴;
12.000 uccisi al momento della Liberazione;
totale: 224.700 circa.

La nostra ricerca si ferma, per adesso, ai soli militari riportati sugli elenchi ufficiali del Ministero della Difesa: si tratta di 841 nominativi.

Sulla difficoltà di reperire dati organicamente suddivisi per le perdite totali dell'ultimo conflitto riportiamo quelli da noi conosciuti per Isola del Cantone: 33 caduti militari secondo il Ministero della Difesa, 39 secondo la memoria degli abitanti (quindi contando anche i non residenti o nati in luoghi diversi ma considerati isolesi) più 13 civili morti per cause di guerra.

In quanto all'equipaggiamento le divise nel 1917 erano per il 75% di lana vergine e per il 25% di lana meccanica o da materasso, nel 1940 e 1941 per il 70% lana e per il 30% fiocco di rayon, nel '42 la lana scendeva al 47% e l'anno successivo le giubbe ne contenevano solo il 40%. Addirittura nei pantaloni la percentuale arrivava appena al 16: si capisce a questo punto perché il numero dei congelati salì vertiginosamente anche in brevi campagne come quella di Francia avvenuta in un mese climaticamente favorevole come giugno²¹⁵.

²¹⁴ Da un'analisi dei nomi riportati in *I CADUTI DELLA RSI Genova 1943-1946* abbiamo riscontrato, per la sola Provincia di Genova, ben 1.803 caduti (1.678 uomini e 125 donne) di cui 1.109 militari: ci sembra quindi che il numero riportato da Rochat sia ampiamente sottostimato.

²¹⁵ LUALDI (1969), pag. 29.

TABELLA 47
Perdite riportate dall'Esercito italiano nelle principali
campagne di guerra²¹⁶

| Anni | Morti | Feriti e mutilati |
|----------------------|---------|-------------------|
| 1860-61 | 220 | 1.008 |
| 1866 | 1.866 | 6.393 |
| 1870 (Presa di Roma) | 28 | 139 |
| 1887-96 (A.O.I.) | 9.483 | 2.454 |
| 1911-12 (Libia) | 3.610 | 6.680 |
| 1915-18 | 680.000 | 1.050.000 |
| 1935-36 (Etiopia) | 2.988 | 7.815 |
| 1936-39 (Spagna) | 3.189 | 11.000 |
| 1940-45 | 262.587 | 115.000 |

Altro esempio: lana lavata disponibile nel periodo '40-'43 circa 21 mila tonnellate di fronte a 124 mila disponibili nella Grande Guerra; cotone consumato nel '40-'43 circa 32 mila tonnellate a fronte di 862 mila consumate nel '15-'18. Calzature: nel '40-'43 con una forza di 2.960.000 uomini furono disponibili 27 milioni di paia di scarpe. Nella prima guerra mondiale con una forza media alquanto inferiore ne vennero distribuiti 42 milioni; infine la razione viveri, anche per le truppe in linea, fu enormemente inferiore, specie come pasta, carne e grassi a quella della Grande Guerra e persino inferiore alla razione in tempo di pace²¹⁷. Tutto questo lo afferma il generale Mario Roatta, protagonista di altissimo livello in quel conflitto: fu Capo di Stato Maggiore dell'Esercito²¹⁸ dal 1° luglio all'8 settembre 1943.

Quindi nonostante le eclatanti dichiarazioni guerresche, Mussolini aveva cercato di risparmiare sulle spese per l'Esercito²¹⁹: nel 1913-14 esse coprivano il 36% del bilancio statale, nel 1923-31 il 31% e nel 1931-35 solo il 25%.

²¹⁶ SME (1971), pag. 290. Sono escluse le perdite subite dalle varie formazioni volontarie. Per la guerra di Spagna vedi: GUERRI (1995), pag. 219. Quando i morti superano i feriti ci si trova di fronte a episodi particolarmente cruenti, in questo caso Adua nel 1896 (4.889 caduti italiani e 1.000 ascari: cfr DEL BOCA 1992, pag. 691) e la ritirata di Russia per la Seconda Guerra Mondiale che come vedremo costerà dagli 80.000 ai 100.000 uomini.

²¹⁷ ROATTA (1946), pag. 85.

²¹⁸ BOVIO (1996), pag. 671.

²¹⁹ GUERRI (1995), pag. 236.

Così gli italiani si sentirono magnificare gli otto milioni di baionette²²⁰, che tutto sommato era forse lo slogan meno menzognero del regime, ma non saranno queste a risolvere la guerra, bensì i mezzi di trasporto e di conseguenza la produzione industriale legata alle materie prime, al carbone ed al petrolio. L'Italia fu schiacciata da una visione limitata e provinciale del nuovo conflitto; non ci si accorse in tempo (o non si voleva) che non erano più i contadini ed i montanari con i muli a fare e vincere le battaglie, ma le divisioni corazzate, gli aerei, le navi e le industrie²²¹. La leggenda che i militari avrebbero ingannato Mussolini sulle reali condizioni dell'esercito è un falso storico: egli ne era il Comandante in Capo, Ministro oltretutto dei Ministeri chiave, ed in più occasioni manifestò il suo scetticismo sui mezzi a disposizione.

Ma l'ideologia e la leggerezza ebbero il sopravvento sulla razionalità e si decise comunque di partecipare al massacro sperando nei mezzi di Hitler.

Dal punto di vista morale è sufficiente rileggere il *Diario* di Galeazzo Ciano alla giornata del 24 dicembre 1940: "Nevica. Il Duce guarda fuori di finestra ed è contento che nevichi: «Questa neve e questo freddo vanno benissimo» dice «così muoiono le mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana. Una delle principali ragioni per cui ho voluto il rimboschimento dell'Appennino è stata per rendere più fredda e nevosa l'Italia»".

Una guerra quindi che esce fuori dagli schemi tradizionali, anche perché non è più cementata da quel sentimento di Patria ed Unità Nazionale che almeno le altre si proponevano. Nel 1915 i fanti forse sapevano di morire per qualcosa di tangibile, anche se non condivisibile: Trento e Trieste.

²²⁰ Al 1° maggio 1940 risulteranno 22 divisioni italiane complete, 30 efficienti e 19 incomplete (SME 1982, pag. 526), lontani quindi dagli otto milioni di uomini, anche aggiungendo Marina e Aeronautica. I dati in STEFANI (1985b), pag. 71, per l'ottobre successivo, danno 73 divisioni. La forza mobilitabile dell'Esercito, nel 1938, era di 6.100.000 uomini (SME 1982, pag. 232 in nota). Al 10 giugno 1940, secondo SME (1971), pag. 283, c'erano 1.659.950 uomini nell'esercito di campagna; secondo STEFANI (1985b), pag. 71, all'ottobre 1940 erano 1.634.000 nell'Esercito (esclusa A.O.I. dove c'erano circa 300.000 soldati di cui 87.000 nazionali); cfr anche FATUTTA-COVELLI (1990) che riportano una tabella con tutte le divisioni ed i reggimenti o STEFANI (1985a) pag. 343, che dà la formazione di guerra e ordine di battaglia dell'Esercito Italiano al 10 giugno 1940. Per MACK SMITH (1992), pag. 355, Mussolini asserì di poter mobilitare nove milioni di uomini, più del doppio di quanto poi poté essere fatto nel periodo 1939-1943. Secondo PIGNATO (1994) al settembre 1943 erano alle armi circa 4.000.000 di italiani.

²²¹ Per una critica ragionata dell'impreparazione del Regio Esercito nel 1940 vedere FATUTTA-COVELLI (1990) e STEFANI (1985b), cap. XXXII e XXXIII.

Nel '40, storditi da una propaganda che li accompagnava dalla più tenera età, dimenticando la lezione della Grande Guerra, agli italiani si riproponeva la convinzione, rivelatasi errata alla prova dei fatti, che con poche battaglie si potessero decidere le sorti di un conflitto mondiale. Il genio di Mussolini avrebbe poi fatto il resto.

Ecco cosa disse il Duce a Badoglio il 26 maggio 1940: “Lei, signor Maresciallo, ha avuta una esatta visione della situazione in Etiopia nel 1935. Ora è evidente che le manca la calma per un'esatta valutazione della situazione odierna. Le affermo che in settembre tutto sarà finito e che io ho bisogno di alcune migliaia di morti per sedermi al tavolo della pace quale belligerante”²²².

Da questo quadro è facile desumere perché la guerra fu poca sentita e mal sopportata ed il cui sbocco naturale furono il 25 luglio e l'8 settembre.

²²² Pietro Badoglio, *L'Italia nella seconda guerra mondiale*, Mondadori, 1947: citato in DEL BOCA (1992c), pag. 345.

La guerra contro i francesi

Dichiarata la guerra alla Francia, il 10 giugno 1940, iniziammo le ostilità attaccando, come Maramaldo, un nemico ormai sconfitto: i soldati tacevano e combattevano, era l'inizio di un'altra lunga sopportazione, di un'altra chimera. Purtroppo il 15 giugno Mussolini, forse irritato per l'incursione navale su Genova del giorno prima o per l'ingresso dei tedeschi a Parigi, ordinò di passare all'offensiva il giorno 18. Di fronte alle obiezioni di Badoglio²²³ accondiscese a spostare la data al 22.

Alle ore zero del 22 giugno però la *Cuneense* e la *Modena* non erano ancora giunte in linea al completo ed erano affaticate dalle lunghe marce di avvicinamento.

Nonostante questo alle 5 il Comando ordinò l'attacco: la *Cosseria* doveva proseguire su Roquebrune e su la Turbie, mantenendosi a due-tre chilometri dal mare; poco più a nord c'era la *Modena* sulla direttrice Monte Grammondo-Castillon-Peille: il fuoco dei forti francesi e quello delle batterie mobili colpirono duramente le nostre truppe e il combattimento continuò durante la notte.

Il XXXVI btg CC.NN. di Genova con il 41° reggimento fanteria puntò invece su Monte Meras. Il V battaglione CC.NN. che faceva parte della *Ravenna*, agiva alla destra della *Modena*. Il 23 giugno quest'ultima aveva occupato il Mont Razet, mentre la *Cosseria* si attestava sopra Mentone e la *Ravenna* a Fontan in Valle Roja.

La *Cuneense* era più a nord nell'alta valle dell'Ubaye ed era fortemente ostacolata nei movimenti dall'abbondante neve e dai francesi delle fortificazioni di Combe Brémond²²⁴.

Analizzando i nostri caduti della campagna francese abbiamo una conferma che il reclutamento nell'Oltregiovo era diretto soprattutto al 1° reggimento alpini e alle divisioni *Cosseria*, *Modena* e *Ravenna* di cui riportiamo la composizione in tabella 48.

Se per gli alpini abbiamo detto che il reclutamento è a carattere regionale, per la fanteria non è così: solo dopo il periodo da "permanente", cioè la leva vera e propria di 18 mesi, i richiamati venivano fatti affluire in parte alle caserme più vicine per non appesantire i trasporti e, ovviamente, per guadagnare tempo. La *Cosseria* e la *Modena* erano dislocate da Ventimiglia a Savona fino a

²²³ BOVIO (1996), pag. 304.

²²⁴ SME (1994), pagg. 159-167.

Genova mentre la *Ravenna* era nell'alessandrino e così raccolsero nel '40 i richiamati dell'Oltregiovo.

TABELLA 48
Divisioni di fanteria *Cosseria, Modena e Ravenna*

| 5^a divisione fanteria da montagna <i>Cosseria</i>²²⁵ | 37^a divisione fanteria da montagna <i>Modena</i> | 3^a divisione fanteria da montagna <i>Ravenna</i> |
|---|--|--|
| 89° rgt ftr | 41° rgt ftr | 37° rgt ftr |
| 90° rgt ftr | 42° rgt ftr | 38° rgt ftr |
| 37° rgt art | 29° rgt art | 11° rgt art |
| V btg mortai | XXXVIII btg mortai | III btg mortai |
| LXXXVI btg CC.NN. | XXXVI btg CC.NN. | V btg CC.NN. |
| 5 ^a comp. cannoni da 47/32 | 37 ^a comp. cannoni da 47/32 | 37 ^a comp. cannoni da 47/32 |
| 23 ^a comp. artieri | 19 ^a comp. artieri | 18 ^a comp. artieri |
| 5 ^a comp. t.r.t. | 5 ^a comp. t.r.t. | 3 ^a comp. t.r.t. |
| 53 ^a sez. fotoelettricisti | 37 ^a sez. fotoelettricisti | 10 ^a sez. fotoelettricisti |
| unità dei servizi | unità dei servizi | unità dei servizi |

Le nostre vittime di quei pochi giorni furono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|--------|--------------------|--------------------------|---------------|----------|--------------|
| | Cecconi Roberto | | Sanremo | 18-06-40 | Ronco S. |
| capor. | Repetto Michele | 89° rgt ftr | Francia | 22-06-40 | Isola del C. |
| sold | Minaglia Paolo | 89° rgt ftr | Francia | 22-06-40 | Montoggio |
| sold | Gambarotta Aldo | 90° rgt ftr | Francia | 22-06-40 | Novi L. |
| sold | Bottaro Angelo | 1° rgt alp | Francia | 23-06-40 | Busalla |
| sold | Chiappuzzo Stefano | 90° rgt ftr | Francia | 23-06-40 | Carrega L. |
| c.n. | Ferrarazzo L. C. | V btg CC.NN. | Francia | 23-06-40 | Borghetto B. |
| sold | Franco Giuseppe | 4° rgt alp | Italia | 23-06-40 | Carrega L. |
| sold | Gavuglio Ettore | 42° rgt ftr | Francia | 23-06-40 | Montoggio |
| c.n. | Leale Mario | XXXVI btg | Francia | 07-07-40 | Valbrenna |
| carab. | Rota Aldo | 160 ^a sezione | Italia | 16-07-40 | Borghetto B. |

Roberto Cecconi morì forse per malattia. Non è nell'elenco del Ministero della Difesa ma in quello redatto da Lorenzo Tacchella²²⁶ attraverso i documenti ritrovati nell'Archivio Comunale di Ronco.

²²⁵ SME (1994), pag. 57. Anche la *Cosseria* per un certo periodo fu "Divisione di Fanteria da Montagna" perché aveva l'artiglieria sommeggiata.

²²⁶ TACCHELLA (1968), pag. 134.

Due vittime ci furono in seguito anche tra le truppe di occupazione in terra di Francia: il 5 marzo 1943 scomparve Giuseppe Fossati di Gavi, soldato del 468° battaglione territoriale mobile e l'8 agosto dello stesso anno Natale Ferretti del VII gruppo artiglieria, originario di Tortona.

Di Michele Repetto ci parla il reduce Armando Zuccarino che, dopo il *permanente* ad Albenga, venne richiamato due giorni prima dell'entrata in guerra nel 29° reggimento artiglieria, divisione *Modena*:

«... Ero conducente muli e con me c'erano Giuseppe Casella di Marmassana e Franco Rivara²²⁷ che era nella "musica" del reggimento: siamo stati insieme da reclute e in Francia. Allo scoppio della guerra andiamo a piedi, con i muli carichi, da Albenga al confine francese, sul Monte Grammondo, dove stavano combattendo. Tanto che andavamo su' cadevano pallottole e davanti a me è stato colpito Michele Repetto che era fante. Gli ufficiali ci spingevano a salire, per toglierci dal fuoco e ho potuto vedere solo che era morto. Alla sera, saranno state le otto, arriviamo al campo base e, nonostante la stanchezza, ci fanno ritornare indietro carichi: non ce la facevo più. Vivevamo come bestie, scatoletta e pane raffermo, poca paglia e sempre bagnati. A metà strada mi si è *rubattato* il mulo. Quando arriviamo in cima era già stato firmato l'armistizio²²⁸. I francesi ci dicevano: "Cosa siete venuti a fare?". Avevano le loro trincee piene di cannoni ...».

Di Ettore Gavuglio di Montoggio, caduto il 23 giugno 1940, conosciamo una lettera che il padre inviò a Fra' Ginepro dopo la sua morte: è pubblicata da Pierfranco Malfettani su *Fra Ginepro il Francescano, lo scrittore, il cappellano*. Tra l'altro vi è detto : "... La vostra lettera è stata per noi tutti di grande conforto, ed io, padre del Caduto, non ho parole per ringraziarvi. Nel mio grande dolore ho avuto così il conforto di sapere mio figlio assistito da un sant'uomo quale siete voi ... Ringrazio i valorosi Fanti che con lui hanno combattuto, che con lui hanno vinto e lo videro morire; li ringrazio per la Comunione fatta in sua memoria; e spero che il suo ricordo rimarrà in loro e il suo esempio possa essere da essi imitato, con altra fortuna. Forse lo spirito del mio Ettore li precederà nelle gloriose imprese destinate ai Fanti del 42° e li condurrà sempre alla Vittoria ... Montoggio: 28-8-40. XVIII”.

Fra' Ginepro, al secolo Antonio Conio di Pompeiana (Imperia), fu cappellano in Africa Orientale nel 1936 con la *Cosseria* quindi con la

²²⁷ Francesco Rivara di Luigi, classe 1914. Dal 1942 all'8 settembre 1943 sarà nel 119° infermeria quadrupedi.

²²⁸ Era quindi il 24 giugno 1940.

Modena sul fronte occidentale (il 42° reggimento di fanteria fece parte di entrambe) ed in Albania dove venne ferito e catturato. Prigioniero in Grecia, Egitto e India, rimpatriò per motivi di salute nel 1943 e aderì alla Repubblica Sociale Italiana. Scrisse numerosi libri tra cui *Martirologio italico* in cui elenca i caduti della RSI.

L'azione offensiva contro la Francia terminò il 25 giugno con l'armistizio: gli italiani si erano scagliati, contro voglia, su posizioni munite e difese da uomini certamente più motivati. Ci furono 642 morti, 2.631 feriti e 2.151 congelati. Il generale francese Montagne scrisse al riguardo: “ ... le unità italiane attaccanti sono state condotte da giovani ufficiali coraggiosissimi che spesso sono caduti *bravament* alla testa dei loro reparti ... ”²²⁹.

Tra i vari reggimenti che parteciparono alla campagna di Francia l'89° fu quello con più vittime: 77 morti e 162 feriti. Ma anche il 42° lasciò sul campo 43 soldati e 97 feriti²³⁰.

Tra i decorati, il 26 giugno, troviamo Giovanni Strata di Savignone con la sua prima Medaglia di Bronzo (la seconda l'avrà sull'Amba Alagi l'anno dopo).

A casa, intanto, caffè, scarpe, vestiti, cuoio, ferro, stagno, carta erano diventati una rarità, persino il pane era diminuito nella razione giornaliera, i ristoranti avevano un pasto unico ed i tram non viaggiavano di notte. I pochi militari che andavano in licenza non potevano non preoccuparsi e tornare in caserma con un pensiero in più.

²²⁹ BOVIO (1996), pag. 305.

²³⁰ SME (1994) pag. 265 e segg.

In Albania d'ottobre, come per una gita

Finita la campagna di Francia, Benito Mussolini decise di “spezzare le reni alla Grecia” sostituendo i mezzi corazzati normalmente impiegati da Hitler con le salmerie alpine o con i ridicoli carri armati italiani che i soldati stessi chiamavano “scatole di sardine”.

Il nostro Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, il 12 ottobre 1940 vide Mussolini e riportò sul suo diario: “(...) è indignato per l'occupazione germanica della Rumania (...) «Hitler mi mette sempre di fronte al fatto compiuto. Questa volta lo pago della stessa moneta: saprà dai giornali che ho occupato la Grecia. Così l'equilibrio verrà ristabilito». Domando se è d'accordo con Badoglio: «Non ancora» risponde «Ma dò le dimissioni da Italiano se qualcuno trova delle difficoltà per battersi coi greci». Ormai il Duce sembra deciso ad agire. In realtà, credo l'operazione utile e facile (...)”²³¹.

Sembra impossibile che un'operazione qual'è l'invasione di un paese montagnoso in periodo autunnale, venga liquidata in questo modo dai principali responsabili della politica italiana, senza alcun collegamento con chi gestisce la macchina militare. Oltretutto, sempre per una mancanza di visione strategica degli impegni militari ma seguendo quella che si riteneva l'onda fortunata, Mussolini e gli alti comandi smobilitarono l'Esercito congedando le classi più anziane (600.000 uomini su un totale di 1.600-1.700.000). Fu una perdita di efficienza e coesione irreparabile che portò le truppe a contatto con il nemico senza il necessario affiatamento e con notevoli deficienze di specialisti.

Le reni alla Grecia furono spezzate, ma con il rischio di essere ributtati a mare ed al prezzo di 13.755 morti, 25.067 dispersi (in massima parte caduti sul campo), 50.487 feriti, 12.368 congelati, 52.108 ricoverati in luoghi di cura²³².

Le ostilità iniziarono il 28 ottobre 1940, ostacolate dalle piogge e dal fango che impediva anche ai muli di transitare per le poche strade di montagna. I greci difendevano con accanimento la propria terra e riuscirono anche a passare al contrattacco. Furono mobilitate molte divisioni tra cui la *Modena*, la *Tridentina* e la *Pusteria* che arrivarono entro il 3 dicembre; il battaglione "Morbegno" fu addirittura aviotrasportato fra l'8 ed il 10 novembre per essere avviato

²³¹ CIANO (1980), pag. 470.

²³² CERVI (1969), pag. 346; STEFANI (1985b), pag. 163. Diverse sono le cifre fornite da ROCCA (1991), pag. 169: 13.502 morti, 39.000 feriti e 17.477 congelati.

immediatamente al fronte nel Corciano, senza muli e disordinatamente, a tutto discapito dell'efficienza reggimentale.

Prima del 31 gennaio sbarcarono la *Cuneense*, la *Sforzesca*, la *Cacciatori delle Alpi*, la *Acqui*, poi seguirono *Forlì*, *Puglie*, *Casale* e altre. Alla fine parteciparono 4 divisioni alpine, 25 di fanteria (due arrivarono a campagna conclusa), 1 corazzata, 3 reggimenti di cavalleria, il 3° reggimento granatieri²³³.

Per capire cosa successe in quei giorni basta riportare alcuni brani tratti dal libro del generale Sebastiano Visconti Prasca: “(...) la divisione *Modena* a metà circa dell'ottobre 1940 si trovava tutta riunita a Vittorio Veneto. Vi si era trasferita dalla frontiera occidentale, nel mese di agosto, dopo aver partecipato all'offensiva contro la Francia. Dall'agosto all'ottobre la divisione aveva perfezionato il suo ordinamento e il suo addestramento in previsione di una campagna contro la Jugoslavia. Nel mese di settembre, a conclusione e a dimostrazione del grado di addestramento raggiunto, svolse sull'altopiano del Cansiglio una manovra di più giorni che ebbe pieno successo nonostante difficoltà del clima e dei servizi. Tale essendo la situazione a metà di ottobre la divisione ricevette l'ordine di rientrare nella sua sede ordinaria (Savona) effettuando peraltro, prima, una forte riduzione di organici (truppe e ufficiali) riducendo al 50 per cento gli organici che erano quasi al completo. Questa riduzione, che era quasi una smobilitazione, fu subito iniziata, ed era in corso da vari giorni quando giunse alla divisione l'ordine di ricostituirsi perché destinata in Albania. Questo ordine giunse circa il 20 ottobre. La ricostituzione non avvenne con gli elementi della divisione ma con altri ceduti dalle divisioni viciniori. L'ordine di partenza (porti di imbarco Bari e Brindisi) giunse circa il 10 novembre. La ricostituzione della divisione, assai laboriosa, era ancora in corso. Alcuni ufficiali, tra i quali il comandante del 41° fanteria, raggiunsero i reparti quando essi erano già in treno. I primi reparti della divisione giunsero in Albania (Valona) tra il 15 e il 20 novembre (...) ricordo con precisione che i reparti giunsero alla spicciolata, frazionati in aliquote, incompleti di salmerie, specialmente di quelle delle artiglierie, di armi per la fanteria e di materiali per il genio che erano rimasti a Bari o al porto di sbarco (...)”²³⁴.

²³³FATUTTA (1990); STEFANI (1985b) pag. 171; CERVI (1969), pag. 336; MONTANARI (1991), pag. 800 e segg. Secondo quest'ultimo erano presenti in Albania il 12 aprile 1941: 21.951 ufficiali, 494.709 sottufficiali e soldati.

²³⁴ Riportato in CERVI (1969), pag. 173. Tratto da Sebastiano VISCONTI PRASCA, *Io ho aggredito la Grecia*, Milano, 1946.

Questa è la versione di uno dei protagonisti dell'invasione, colui che guidò all'attacco le divisioni italiane.

La Grecia, tutt'altro che remissiva, giustamente rispondeva colpo su colpo e, in un mare di fango e acqua, a farne le spese furono, come sempre, i soldati:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|---------------|---------------|----------|---------------|
| serg. | Pippo Ardesio | 393a sq. cac. | Albania | 02-11-40 | Novi L. |
| s.ten. | Trevisi Ernesto | 160a sq. cac. | Grecia | 14-11-40 | Novi L. |
| sold | Fossati Agostino | 1° rgt genio | Albania | 17-11-40 | Novi L. |
| sold | Garaventa Bruno | 49° rgt ftr | Albania | 22-11-40 | Torriglia |
| c.n. | Pelizza Angelo | CIX btg | Albania | 25-11-40 | Vignole B. |
| cap. m. | Tarantola Aldo | 140° rgt ftr | Albania | 10-12-40 | Novi L. |
| sold | Canepari Ottavio | 42° rgt ftr | Albania | 13-12-40 | Tortona |
| c.n. | Clavarino Natale | 36a leg. | Albania | 14-12-40 | Casella |
| serg. | Perasso Silvio | 29° rgt art | Albania | 18-12-40 | Montoggio |
| c.n. | Firpo Pietro | XXXVI btg | Albania | 18-12-40 | Valbrevenna |
| c.n. | Poire Mario | 36a leg. | Albania | 18-12-40 | Valbrevenna |
| sold | Ansaldo Ugo | 42° rgt ftr | Albania | 23-12-40 | Ronco S. |
| sold | Garbarino G. | 1° rgt alp | Albania | 24-12-40 | Torriglia |
| ten. | Zanotta Aldo | 9° rgt alp | Albania | 28-12-40 | Novi L. |
| sold | Pomero Giuseppe | 41° rgt ftr | Albania | 01-01-41 | Novi L. |
| sold | Bailo Enrico | 2° rgt bers. | Albania | 08-01-41 | Gavi |
| cap. m. | Mangini Tullio | 32° rgt carri | Albania | 25-01-41 | Torriglia |
| s. ten. | Gritti Giuseppe | 68° rgt ftr | Albania | 26-01-41 | Novi L. |
| sold | Chiesa Ernesto A. | 18° rgt ftr | Albania | 14-02-41 | Carrega L. |
| s. ten. | Oberti Giovanni | 53° rgt ftr | Albania | 15-02-41 | Vobbia |
| sold | Repetto Giuseppe | 2° rgt genio | Albania | 24-02-41 | Gavi |
| sold | Villa Mario | 4° rgt alp | Albania | 24-02-41 | Vignole B. |
| sold | Gavuglio Aurelio | 1° rgt alp | Albania | 01-03-41 | Montoggio |
| sold | Burone Romano | 11° rgt alp | Albania | 09-03-41 | Cabella L. |
| sold | Daglio Raffaele | 11° rgt alp | Albania | 09-03-41 | Rocchetta L. |
| sold | Demergasso Eman. | 11° rgt alp | Albania | 09-03-41 | Cabella L. |
| capor. | Traverso Pasquale | 43° rgt ftr | Albania | 13-03-41 | Gavi |
| c.n. | Consalvi Adolfo | 115a leg. | Grecia | 13-03-41 | Serravalle S. |
| sold | Carmilla Emilio | 3° rgt gran. | Albania | 18-03-41 | Novi L. |
| capit. | Bosco Giuseppe | 64° rgt ftr | Albania | 19-03-41 | Serravalle S. |
| sold | Chiminelli Bortolo | 8° rgt alp | Albania | 24-03-41 | Novi L. |
| sold | Arbusto Agostino | 63° rgt ftr | Albania | 25-03-41 | Tortona |
| sold | Cassano Agostino | 58° rgt art | Albania | 01-04-41 | Novi L. |
| cap. m. | Annovazzi Giancarlo | 4° rgt bers. | Albania | 08-04-41 | Tortona |
| capor. | Carrea Silvio | 2° rgt bers. | Albania | 21-04-41 | Arquata S. |
| sold | Tramani G.B. | III btg pres. | Jugoslavia | 10-10-41 | Gavi |

Per meglio inserire nello scenario di guerra i nostri caduti ricordiamo che il XXXVI battaglione CC.NN. di Genova era composto al 2

dicembre 1940 da 24 ufficiali, 436 graduati e soldati; insieme al LXXXIII battaglione CC.NN. di Piacenza e alla 36^a compagnia mitraglieri CC.NN. di Genova formava la 36^a Legione CC.NN. d'Assalto aggregata alla divisione *Modena*. Combatterono a Sella Radati, al Mali Marada e a Tepeleni.

La 115^a Legione CC.NN. di Viterbo invece faceva parte della *Puglie*, mentre il CIX battaglione CC.NN. era di Macerata²³⁵.

Il capitano Aldo Zanotta, nato nel 1903 a Novi, frequentò il corso allievi ufficiali di complemento nel 1924 dopo essersi laureato in Scienze Economiche a Torino. Fu assegnato al 5° alpini e congedato dopo tre mesi. Fu richiamato nel 1939 e inviato presso il IV settore di copertura della Guardia alla Frontiera. Trasferito a domanda nel 9° alpini (divisione *Julia*) raggiungeva la sua unità il 14 dicembre 1940. La motivazione della Medaglia d'Oro recita²³⁶:

“Comandante di compagnia alpina, era primo al contrassalto in una forte posizione nemica. Due volte ferito, tornava a riprendere il comando e contrattaccava ancora l'avversario superiore in forze, riuscendo, con l'esempio e con prodigi di valore, a respingerlo e a mantenere la contesa posizione fino a che, colpito a morte, donava la sua giovinezza alla Patria sulle posizioni conquistate. Quota 1.967 di Chiarista e Fratarit (Fronte greco), 27 dicembre 1940”.

Un'altra Medaglia d'Oro novese è Ernesto Trevisi la cui motivazione dice²³⁷:

“Giovanissimo ufficiale pilota da caccia, in pochi giorni di guerra si distingueva per rare qualità di volatore e di soldato. Il 13 novembre, partito su allarme, mentre una pattuglia di bombardieri nemici attaccava il proprio Campo, riusciva a raggiungerne uno e ad abatterlo in fiamme. Il giorno successivo, levatosi in volo con altro gregario per intercettare un'azione di caccia avversari che tentavano di attaccare le nostre truppe impegnate in aspra battaglia, li attaccava decisamente riuscendo a stroncare le loro intenzioni. Ferito gravemente il gregario dalla reazione nemica e rimasto solo continuava a lottare con sovrumano valore fino all'estremo sacrificio. Magnifico esempio delle più elevate virtù militari. Cielo del Fronte Korciano, 2-14 novembre 1940”.

²³⁵ LUCAS-DE VECCHI (1970).

²³⁶ FIGARA (1990), pag. 251.

²³⁷ MELONE (2001).

In Albania e Grecia si distinsero anche Giuseppe Garbarino, Giorgio Crosiglia, Alfredo Accame di Torriglia e il caporale di cavalleria Carlo Fossati di Serravalle S. che ottennero la Croce al Valor Militare e Agostino Fossati e Francesco Villa di Novi che meritano la Medaglia di Bronzo. Il tenente Giovanni Oberti di Vobbia ricevette una Medaglia di Bronzo il 15 febbraio 1941 a quota 1.647 del Mali Scindeli (Albania). Al capitano Giuseppe Bosco di Serravalle S., caduto il 19 marzo 1941, venne concessa una Medaglia d'Argento: aveva già una Medaglia di Bronzo conquistata nella prima guerra mondiale sul Vodice.

Il tenente cappellano Padre Basilio Schenone di Savignone, assisteva i feriti alla 48^a sezione di sanità: fu ordinato sacerdote nel 1932 e due anni dopo inviato a Roma presso il Pontificio Ateneo Antonianum. Chiamato alle armi e arruolato svolse il suo ministero sacerdotale dapprima sul fronte francese poi su quello greco con rettitudine e coraggio. Gli fu conferita la Medaglia d'Argento:

“Tenente cappellano della 48^a sezione di sanità durante quattro mesi di servizio presso reparto somaggiato, dislocato in posizione avanzatissima, assolveva la sua missione con zelo ed amore, dimostrando ripetutamente ardimento e sprezzo del pericolo nel soccorso ai feriti e nella raccolta dei caduti sotto il tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche. Esempio costante di generosità, di alto sentimento del dovere e di cosciente coraggio. Lekdushay-Tepeleni, 17 dicembre 1940-17 aprile 1941”.

Ora riposa nel cimitero di Savignone²³⁸.

Quando riuscimmo finalmente a sfondare le linee greche, un busallese, Angelo Costaguta, si guadagnò una Medaglia di Bronzo:

“Comandante di plotone durante un'azione contro munitissima posizione avversaria, sprezzante del pericolo, con audacissimo violento attacco di sorpresa, concorreva alla conquista del caposaldo. Ripetutamente ferito non desisteva dalla lotta. Bell'esempio di grande coraggio e di elevato sentimento del dovere. Sella Radati, fronte greco, 25 aprile 1941”.

Egli diventò poi Sindaco di Busalla nel dopoguerra, combatté anche in Albania sul Golico nel febbraio 1941 e di lui ne parla uno degli intervistati da Nuto Revelli²³⁹: “(...) sono l'attendente del tenente Costaguta che mi vuole bene come un fratello (...) una scheggia colpisce il tenente Costaguta alla testa, e continua a correre (...) Costaguta già ferito

²³⁸ CICARDI (1989). Si ringrazia particolarmente il Sig. Mauro Timossi di Savignone per le notizie fornite.

²³⁹ REVELLI (1980), pag. 463-465, intervista all'alpino Eugenio Bagnis. Costaguta era del 1913 e gli fu concessa la Medaglia di Bronzo. Fu sindaco di Busalla dal 1951 al 1960.

da una scheggia alla testa, cade stroncato da una scheggia nella schiena, implora noi alpini perché lo portiamo verso un ospedale, ma non è possibile perché siamo completamente circondati dai greci. Il tenente ha la scheggia proprio accanto al rastrello della schiena, la scheggia è così grande che riesco a toglierla facendo tenaglia con le dita (...)"

Sulla Vojussa il 19 marzo 1941 ebbe la Medaglia di Bronzo il capitano del 3° reggimento di artiglieria alpina (*Julia*) Massimo Rizzo di Serravalle S.: avrà anche due Medaglie di Argento nella campagna di Russia. Nel 1941 fu decorato in Grecia con Medaglia di Bronzo il caporale di cavalleria Dante Ibba di Serravalle S. come il bersagliere Giancarlo Annovazzi sul fronte jugoslavo; nel 1942 riceveva la Croce di Guerra al Valor Militare l'alpino Mario Santamaria di Albera L. nei Balcani. Aldo Divano di Gavi cadde in Dalmazia l'8 dicembre 1942 e meritò la Medaglia di Bronzo. Il maresciallo pilota Luigi Acerbi di Tortona ebbe ben tre Medaglie d'Argento nei cieli di Grecia e Jugoslavia.

La guerra in mare

Anche nei paesi dell'entroterra si veniva arruolati in mare per la propria professionalità (elettricisti, meccanici, operai in fabbriche metalmeccaniche), perché volontari o per il titolo di studio.

Nel conflitto le perdite furono molte e i marinai dell'Oltregiovo si trovarono in tutti i teatri e scontri. La dimostrazione sono proprio i caduti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|-----------------------|----------------------|---------------------------|---------------|----------|---------------|
| cap. | Bezzi Lorenzo | <i>Liuzzi</i> | Mediterraneo | 27-06-40 | Tortona |
| marò | Bonissone Carlo | <i>Argonauta</i> | Mediterraneo | 01-07-40 | Tortona |
| m. 3 ^a c. | Crovetto Vittoriano | <i>Bande Nere</i> | Mediterraneo | 19-07-40 | Busalla |
| marò | Guido Italo | <i>Airone</i> | Mediterraneo | 12-10-40 | Busalla |
| marò | Carrea Rinaldo | <i>Cavour</i> | Taranto | 11-11-40 | Novi L. |
| 2° c. | Barbieri Pietro | <i>Vega</i> | Mediterraneo | 10-01-41 | Arquata S. |
| g.m. | Francolini Emilio | Uff. CREMM | Mediterraneo | 22-02-41 | Busalla |
| marò | Massa Virgilio | <i>Fiume</i> | Mediterraneo | 28-03-41 | Montoggio |
| marò | Minetto Luigi | <i>Alfieri</i> | Mediterraneo | 28-03-41 | Novi L. |
| s. capo | Lonati Agostino | <i>Pola</i> | Mediterraneo | 29-03-41 | Gavi |
| cap. m. | Montesoro Armando | 2° rgt contr. | Mediterraneo | 31-03-41 | Novi L. |
| marò | Basso Onorato | <i>Lampo</i> | Mediterraneo | 16-04-41 | Roccaforte L. |
| s. capo | Ercole Pietro | <i>Tarigo</i> | Mediterraneo | 16-04-41 | Novi L. |
| marò | Fossati Pietro | <i>Schiaffino</i> | Mediterraneo | 24-04-41 | Novi L. |
| g.m. | Chessa Santo | <i>Curtatone</i> | Mediterraneo | 20-05-41 | Gavi |
| marò | Ruzzi Antonio | <i>Curtatone</i> | Mediterraneo | 20-05-41 | Busalla |
| sold | Bagnara Pietro Paolo | 8° rgt genio | Mediterraneo | 24-05-41 | Tortona |
| sold | Dondero Attilio | 3° rgt cel. art | Mediterraneo | 24-05-41 | Torriglia |
| sold | Gardella Mario | 5° rgt genio | Mediterraneo | 24-05-41 | Torriglia |
| cap. m. | Scotto Mario | 5° rgt genio | Mediterraneo | 24-05-41 | Novi L. |
| sold | Reghitto Luigi | 15° cen. auto | Mediterraneo | 24-05-41 | Valbrevenna |
| sold | Savio Alessio | 31° autorep. | Italia | 24-05-41 | Montoggio |
| marò | Torrigino Ilario | | Mediterraneo | 12-06-41 | Crocefieschi |
| marò | De Marchi Luigi | <i>Lussin</i> | Mediterraneo | 22-08-41 | Novi L. |
| sold | Barisone Carlo | 214° osp. | Mediterraneo | 03-09-41 | Novi L. |
| marò | Divano Angelo | <i>Da Mosto</i> | Mediterraneo | 01-12-41 | Novi L. |
| s. capo | Cavo Santo | <i>Di Giussano</i> | Mediterraneo | 13-12-41 | Novi L. |
| marò | Gifra Luciano | Da Barbiano | Mediterraneo | 13-12-41 | Vignole B. |
| c. 3 ^a cl. | Mantelli Giuseppe | Da Barbiano | Mediterraneo | 13-12-41 | Novi L. |
| 1° av. | Tenesvolito Pietro | 170 ^a sq. ric. | Mediterraneo | 13-12-41 | Novi L. |
| marò | Traverso Franco | <i>Da Barbiano</i> | Mediterraneo | 13-12-41 | Novi L. |
| marò | Piccinini Roberto | <i>V. Veneto</i> | Mediterraneo | 14-12-41 | Serravalle S. |
| s. capo | Rebagliati Angelo | <i>Granatiere</i> | Mediterraneo | 18-12-41 | Borghetto B. |
| c.v. | Grana Mario | Stato Magg. | Mediterraneo | 23-01-42 | Busalla |
| sold | Negro Gerolamo | 12° rgt bers. | Mediterraneo | 23-01-42 | Cabella L. |
| 2° capo | Romeo Saverio | <i>Lanciere</i> | Mediterraneo | 23-03-42 | Arquata S. |

| | | | | | |
|----------|---------------------|--------------------|--------------|----------|---------------|
| marò | Scopelli Aldo | <i>Scirocco</i> | Mediterraneo | 23-03-42 | Tortona |
| s. ten. | Lemmi Carlo | 814° osp. | Mediterraneo | 28-03-42 | Tortona |
| sold | Morini Carlo | 3° rgt art | Mediterraneo | 31-03-42 | Tortona |
| sergente | Giradengo Alessio | <i>Pessagno</i> | Mediterraneo | 29-05-42 | Novi L. |
| marò | Regis Pietro | <i>Pessagno</i> | Mediterraneo | 29-05-42 | Novi L. |
| marò | Traverso Alitto | <i>Pessagno</i> | Mediterraneo | 29-05-42 | Busalla |
| s. capo | Sorlino Armando | <i>Diana</i> | Mediterraneo | 29-06-42 | Tortona |
| s. capo | Cicerone Francesco | <i>Calvi</i> | Atlantico | 15-07-42 | Ronco S. |
| s. capo | Innocente Felice | marina | Tobruk | 15-08-42 | Tortona |
| marò | Gatto Aldo | <i>Gioberti</i> | Mediterraneo | 17-08-42 | Ronco S. |
| sold | Corte Pietro | genio | Mediterraneo | 17-08-42 | Gavi |
| sold | Aragone Domenico | 27° rgt ftr | Mediterraneo | 12-09-42 | Carrega L. |
| sold | Picollo Mario | 27° rgt ftr | Mediterraneo | 12-09-42 | Gavi |
| marò | Magnani Decio | <i>Roma</i> | Mediterraneo | 19-10-42 | Ronco S. |
| marò | Cabella Angelo | <i>Centauro</i> | Bengasi | 04-11-42 | Novi L. |
| sold. | Quaglia Mario | Btg coloniali | Mediterraneo | 16-11-42 | Novi L. |
| marò | Stella Lorenzo | <i>Lago Tana</i> | Mediterraneo | 20-11-42 | Tortona |
| c.n. | Fasciolo Antonio | 202° btg | Mediterraneo | 28-11-42 | Novi L. |
| marò | Bovone Bartolomeo | <i>Folgore</i> | Mediterraneo | 02-12-42 | Novi L. |
| sold | Divano Vittorino | 91° rgt ftr | Italia | 02-12-42 | Arquata S. |
| sold | Firpo Rinaldo | 92° rgt ftr | Mediterraneo | 02-12-42 | Tortona |
| sold | La Camera Vincenzo | 1° btg guast. | Mediterraneo | 02-12-42 | Cabella L. |
| sold | Moro Giovanni | 91° rgt ftr | Mediterraneo | 02-12-42 | Borghetto B. |
| sold | Nicolini Antonio | Q.G. divisione | Mediterraneo | 02-12-42 | Tortona |
| sold | Tacchella Mario | 91° rgt ftr | Mediterraneo | 02-12-42 | Cantalupo L. |
| marò | Grosso Paolo | marina | La Spezia | 14-01-43 | Novi L. |
| 2° capo | Ravizza Carlo | <i>Bombardiere</i> | Mediterraneo | 17-01-43 | Serravalle S. |
| marò | Scotti Elio | <i>Bombardiere</i> | Mediterraneo | 17-01-43 | Tortona |
| marò | Balbi G.B. | <i>Genova</i> | Mediterraneo | 21-01-43 | Ronco S. |
| s. capo | Doglioli Rinaldo | <i>Prestinari</i> | Mediterraneo | 31-01-43 | Novi L. |
| marò | Giacomelli Riccardo | marina | Mediterraneo | 18-02-43 | Tortona |
| marò | Santamaria Nerio | <i>Malocello</i> | Mediterraneo | 24-03-43 | Tortona |
| sold | Callegari Vincenzo | 552° gr. art | Mediterraneo | 01-04-43 | Cabella L. |
| sold | Tavella Stefano | 28° rgt art | Mediterraneo | 19-04-43 | Ronco S. |
| s. capo | Amelotti Lino G. | <i>Pancaldo</i> | Mediterraneo | 30-04-43 | Albera L. |
| marò | Fava Franco | <i>Pancaldo</i> | Mediterraneo | 30-04-43 | Novi L. |
| 2° capo | Pregliasco Mario | <i>Perseo</i> | Mediterraneo | 04-05-43 | Novi L. |
| marò | Acerbi Giuseppe | <i>Trieste</i> | Italia | 10-06-43 | Tortona |
| marò | Cicerone Italo | <i>Zeno</i> | Mediterraneo | 29-06-43 | Ronco S. |
| marò | Ferrando Filippo | <i>Cicogna</i> | Mediterraneo | 24-07-43 | Ronco S. |
| capor. | Ughé Mario | 4° rgt genio | Mediterraneo | 03-08-43 | Arquata S. |
| marò | Ponzoletti Luigi | <i>Gioberti</i> | Mediterraneo | 09-08-43 | Isola del C. |
| marò | Ponta Adolfo | Italia | | 17-08-43 | Arquata S. |
| s.t.v. | Alessio Ernesto | <i>Aurora</i> | Adriatico | 10-09-43 | Stazzano |
| marò | Ferrari Carlo | marina | Mediterraneo | 13-11-43 | Novi L. |
| serg. | Gamba Claudino | marina | Italia | 04-11-47 | Novi L. |

Tenteremo adesso di analizzare meglio le cause di morte di questi marinai e soldati: dobbiamo però avvertire il lettore che se per alcuni l'identificazione della nave su cui erano imbarcati o l'azione di guerra che ne ha causato la scomparsa sono indubbie, per altri, soprattutto fanti e artiglieri in trasferimento o marinai facenti parte di equipaggi militari in servizio su navi mercantili, è più difficile risalire a quanto è successo e dove. I singoli episodi che siamo riusciti a chiarire sono di seguito riportati in ordine di data e per agevolare il lettore riportiamo una sintesi della correlazione tra i gradi della Marina e dell'Esercito nella tab. 49.

TABELLA 49
Correlazione tra i gradi della Marina e dell'Esercito fino
alla seconda guerra mondiale

| | MARINA | ESERCITO |
|----------------|-------------------------------------|-----------------------|
| UFFICIALI SUP. | | Maresciallo d'Italia |
| | | Generale d'Armata |
| | Ammiraglio di squadra | Generale di C. d'A. |
| | Ammiraglio di divisione | Generale di divisione |
| | Contrammiraglio | Generale di brigata |
| | Capitano di vascello | Colonnello |
| | Capitano di fregata | Tenente Colonnello |
| | Capitano di corvetta | Maggiore |
| UFFICIALI INF. | Tenente di vascello | Capitano |
| | Sottotenente di vascello | Tenente |
| | Guardiamarina | Sottotenente |
| | Aspirante Guardiamarina | Aspirante ufficiale |
| SOTTUFFIC. | Capo 1 ^a classe | Maresciallo Maggiore |
| | Capo 2 ^a classe | Maresciallo Capo |
| | Capo 3 ^a classe | Maresciallo Ordinario |
| | 2° capo | Sergente Maggiore |
| | Sergente | Sergente |
| TRUPPA | Sottocapo | Caporalmaggiore |
| | Comune di 1 ^a classe | Caporale |
| | Marò o Comune di 2 ^a cl. | Soldato |

Capitano di corvetta Lorenzo Bezzi

Il 27 giugno 1940, Lorenzo Bezzi, nato a Tortona, si trovava con il suo sommergibile *Console Generale Liuzzi* in navigazione di rientro a Taranto, dopo aver tenuto l'agguato nelle acque intorno a Cipro; alle 18.30, mentre era in superficie, avvistò e fu avvistato dalla Forza C della Flotta inglese del Mediterraneo e fu attaccato dal *Dainty*, dal *Defender* e dall'*Illex* che erano equipaggiati con le più avanzate apparecchiature

ecogoniometriche in quel momento in uso nella Marina britannica. Il *Liuzzi*, dopo essersi immerso, tentò ogni manovra diversiva per sferrare comunque l'attacco o per poter sfuggire alla caccia avversaria. Purtroppo le unità nemiche non lo persero neppure un attimo, bersagliandolo con precisione con il lancio di bombe di profondità. I danni al battello furono seri e Bezzi decise di emergere per tentare, valorosamente, di ingaggiare combattimento in superficie. Fu impossibile: il mare era agitato e non consentiva alcun tiro utile, mentre i caccia britannici inquadravano il sommergibile con le loro armi. Il battello, già danneggiato, fu colpito ripetutamente e messo nelle condizioni di non reagire. A quel punto Bezzi ordinò l'autoaffondamento e l'abbandono del sommergibile da parte dei superstiti. Mancava poco alle 20.00 quando il *Liuzzi* si inabissò: Lorenzo Bezzi scomparve volontariamente con esso²⁴⁰.

Ecco la motivazione della Medaglia d'Oro:

“Comandante di sommergibile in missione di guerra in acque intensamente vigilate dall'avversario veniva avvistato e sottoposto a violenta prolungata caccia. Impossibilitato a mantenere l'immersione per gravi danni subiti dall'unità, emergeva con l'intento di impegnare l'avversario in superficie. Accerchiato a breve distanza e fatto segno di fuoco di cinque CC.TT., visto vano ogni tentativo di difesa per il mare agitato che impediva l'uso del cannone, decideva l'autoaffondamento del sommergibile. Messo in salvo l'equipaggio dopo aver ordinato il saluto alla voce, divideva volontariamente la estrema sorte dell'unità al suo comando rientrando nello scafo e chiudendo, con freddo e cosciente atto, su di sé il portello della torretta. Confermava in tal modo elevate virtù militari e di comando e faceva riflettere con il proprio gesto la nobile tradizione di eroismo della gente di mare”.

Marò Carlo Bonissone

Presumibilmente il 29 giugno 1940 il sommergibile *Argonauta*, alle ore 6,15 nella zona Ras Hilal-Capo Colonne, sulla rotta Tobruk-Taranto, incappò in una formazione di cacciatorpediniere inglesi che lo sottoposero a violento bombardamento. Non rientrò più in porto: a bordo vi era Carlo Bonissone di Tortona che risulta disperso il 1° luglio successivo.

Maresciallo 3^a classe Vittoriano Crovetto

²⁴⁰ GIORGERINI (1994), pag. 241.

Nell'elenco dei caduti troviamo poi l'aviatore Vittoriano Crovetto (Busalla) imbarcato sul Regio incrociatore *Dalle Bande Nere*, disperso nel Mar Mediterraneo il 19 luglio del '40. Alle 6 di quel giorno, la nave al comando del c.v. Franco Maugeri, unitamente al *Colleoni*, avvistò nelle acque di Creta alcuni battelli inglesi. Uno di questi, il *Sidney*, colpì alle 7,31 il *Bande Nere* con un proiettile che «... dopo aver perforata una delle gambe dell'albero quadripode e la cassa a fumo del fumaiolo prodiero, scoppiò presso la porta poppiera dell'aviorimessa (che si trovava al piano inferiore della struttura del ponte di comando), uccidendo quattro militari e ferendone altri quattro ...»²⁴¹. Il Crovetto poteva essere uno dei sottufficiali addetti ai velivoli da ricognizione presenti sull'incrociatore.

Intorno alle 8,50 una salva da 152 attraversava la coperta del castello e scoppiava sulla paratia divisionale uccidendo altri 4 militari. L'incrociatore italiano riuscì comunque a raggiungere Bengasi.

Marò Italo Guido

Un altro episodio che vide un busallese morire nel Mediterraneo è quello del 12 ottobre 1940 quando la torpediniera *Airone* (comandante Alberto Banfi), con l'*Alcione* e l'*Ariel*, più i cacciatorpediniere *Geniere*, *Aviere*, *Artigliere* e *Camicia Nera*, si scontrarono nelle acque di Malta con l'*Ajax*: Italo Guido, classe 1918, risulta così disperso con la sua nave affondata dall'incrociatore inglese alle 3,34. I nostri erano usciti in mare alla ricerca della flotta inglese avvistata da un aereo di linea. All'1,37 le vedette dell'*Alcione* scorsero per prime, nel gran chiarore lunare, la sagoma di un'unità nemica. Le torpediniere si diressero sulla massa scura individuata a ben 18 km di distanza: era l'*Ajax* che precedeva altri due incrociatori, l'*Orion* e il *Sidney*. L'*Alcione*, l'*Airone* e l'*Ariel* lanciarono sette siluri. Ma l'*Ajax* prese sotto il fuoco dei suoi cannoni prima l'*Ariel* che affondò rapidamente e poi l'*Airone* che reagì coraggiosamente con i suoi pezzi di piccolo calibro, tanto da centrare tre volte la nave inglese. Questa addirittura sfilò di contro bordo alla nostra unità e gli scaricò addosso il fuoco delle mitragliere: fu una strage. Il comandante Banfi venne ferito alla colonna vertebrale e metà equipaggio rimase fuori combattimento. Solo l'*Alcione* riuscì a sfuggire²⁴².

²⁴¹ FIORAVANZO (1976), pag. 172.

²⁴² ROCCA (1990), pag. 61.

Marò Rinaldo Carrea

La nave da battaglia *Cavour* fu colpita da aerosiluranti inglesi nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940 nel porto di Taranto. Portata a incagliare sulla spiaggia vicina si abbatteva di poppa. Tra i marinai che perirono abbiamo trovato un novese: Rinaldo Carrea. Fu un'operazione ben congegnata dall'ammiraglio Cunningham e oltre alla *Cavour* vennero colpite anche la *Littorio*, il *Duilio*, il *Trento* e il *Ct Libeccio*.

2° Capo Pietro Barbieri

Invece Pietro Barbieri (Medaglia di Bronzo) di Arquata S.²⁴³ cadde il 10 gennaio 1941 nelle acque di Pantelleria quando il convoglio "Excess" inglese, scortato da 3 incrociatori e 5 caccia, fu attaccato dalle torpediniere *Vega* e *Circe* malgrado la netta inferiorità numerica. I siluri delle nostre unità però andarono tutti a vuoto benché scagliati da 4-5.000 metri. Dopo il lancio - avvenuto alle 7,26 – le due Tp misero la poppa al nemico tentando di allontanarsi a tutta velocità. Il tiro inglese non perdonò però l'audacia degli italiani. La *Vega*, quella su cui era imbarcato Barbieri, affondò alle 8,15 colpita da un siluro del *Ct Hereward* e sparò fino all'ultimo istante; il suo comandante Giuseppe Fontana (cui fu conferita la Medaglia d'Oro alla memoria) volle scomparire, personalmente illeso, con essa, dopo aver incoraggiato il personale e aver offerto il proprio salvagente al direttore di macchina Luigi De Luca: si salvarono solo 5 naufraghi²⁴⁴.

Guardiamarina Emilio Francolini

Emilio Francolini di Busalla faceva parte del Corpo Equipaggi della Regia Marina Militare (CREMM): una collocazione un po' generica. Può darsi che prestasse servizio, come altri che vedremo in seguito, su una nave mercantile adibita a trasporti militari o requisita. In tal caso potrebbe essere stato a bordo della *Silvia Tripcovich* di 2.365 tonnellate che, per causa ignota, affondò il 22 febbraio 1941 sulla rotta Trapani-Tripoli²⁴⁵.

²⁴³ Una lapide lo ricorda sulla piazza di Gavi: come sempre, tra le liste "ufficiali" del Ministero della Difesa e la realtà quotidiana possono esserci delle differenze. Evidentemente il Barbieri era nato ad Arquata S. ma vissuto e residente a Gavi.

²⁴⁴ FIORAVANZO (1976), pag. 335; ROCCA (1990), pag. 99.

²⁴⁵ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1952), pag. 29.

Marò Virgilio Massa, Marò Luigi Minetto, Sottocapo Agostino Lonati

Per Virgilio Massa di Montoggio, Luigi Minetto di Novi e Agostino Lonati di Gavi è facile risalire all'episodio di guerra in cui perirono: la battaglia navale di Capo Matapan (26-29 marzo 1941), la piccola Caporetto del mare.

Due forze navali salparono dall'Italia: la prima composta dagli incrociatori *Zara*, *Fiume*, *Pola*, *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi*, la seconda con la corazzata *Vittorio Veneto* e gli incrociatori *Trieste*, *Trento* e *Bolzano*. Obiettivo: giungere nelle acque di Creta e intercettare i convogli inglesi in viaggio da e per la Grecia. Comandava la squadra navale l'ammiraglio Angelo Iachino nato a Sanremo nel 1889.

Purtroppo, oltre alla congenita difficoltà di coordinamento tra la Marina e l'Aviazione italiane, la sortita nel Mar Egeo scontò anche la mancata sorpresa dovuta alla decifrazione da parte dell'Intelligence inglese dei codici tedeschi. Infatti i nostri avversari andarono incontro agli italiani con una flotta agguerrita composta da tre corazzate e una portaerei oltre, ovviamente, a cacciatorpediniere e incrociatori.

Alle 7,55 del 28 marzo ci fu l'avvistamento e ne seguì una serie di piccoli scontri e di attacchi aerei da ambo le parti. Poi alle 15,09 un siluro colpì la *Vittorio Veneto* che dovette diminuire la velocità. Al tramonto, mentre la squadra italiana stava rientrando in formazione a difesa della corazzata, vi fu un altro attacco aereo inglese. Il *Pola* fu centrato da un siluro a poppa e rimase immobilizzato; a quel punto le navi *Zara* (comandante Luigi Corsi), *Fiume* (comandante Giorgio De Giorgis) e altre minori andarono in soccorso dell'incrociatore ma vennero scoperte dalla flotta inglese che stava dirigendo verso il *Pola* stesso. Il *Fiume* venne colpito e affondato nel giro di 25 minuti; lo *Zara* anche lui danneggiato dalle salve della *Warspite*, della *Valiant* e della *Barham* venne abbandonato dall'equipaggio dopo circa tre ore di inutili tentativi di provvedere alla sua salvezza²⁴⁶. Affondarono pure i Ct *Alfieri* e *Carducci*. Si salvarono l'*Oriani* pur colpita e il *Gioberti* che rientrò addirittura indenne.

L'equipaggio del *Pola*, sulla nave immobile da ore, assistette impotente alla strage delle navi inviate in suo soccorso finché venne affiancato dal Ct *Jervis* che ne trasbordò 248 uomini ancora illesi; poi, con due siluri, pose fine alla sua esistenza. Fu un'alba tragica quella del 29 marzo per i

²⁴⁶ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 24; FIORAVANZO (1976), pag. 455 e segg.

naufraghi della flotta italiana aggrappati a battellini e salvagente: il mare era cosparso di cadaveri dilaniati dai pescecani; le navi leggere dell'ammiraglio Cunningham riuscirono a prendere a bordo oltre mille marinai e ufficiali ma la comparsa di ricognitori tedeschi le fece allontanare. Ma, con vero cameratismo marinaresco, gli inglesi lanciarono in chiaro un messaggio indicando la posizione esatta dei naufraghi. Rispose l'ammiraglio Riccardi: «Vi ringrazio per vostra comunicazione. La nave ospedale *Gradisca* è già partita ieri sera da Taranto alle ore 17». Giunse solo il 31 marzo e riuscì a recuperare 160 uomini ormai allo stremo percorrendo per sei giorni quel tratto di mare. Trovò anche il comandante del *Carducci*, Ginocchio, che si era prodigato sino allo spasimo per salvare i suoi uomini, lottando contro la pazzia che stava dilagando, impedendo tuffi suicidi, recitando al calar della sera la preghiera del marinaio, imponendo di cantare tutto il giorno²⁴⁷. Nelle acque rimasero a lungo rottami di ogni genere tra cui una bottiglia ermeticamente chiusa che fu ritrovata nel 1952 a Villasimius, vicino a Cagliari. All'interno, su un pezzo di tela, c'era scritto: « R. Nave Fiume – Prego signori date mie notizie alla mia cara mamma mentre io muoio per la Patria. Marinaio Chirico Francesco da Futani, Via Eremiti 1, Salerno. Grazie signori – Italia! ». Alla memoria del marinaio Chirico fu decretata la Medaglia di Bronzo. Come dice Gianni Rocca nel suo *Fucilate gli ammiragli!*, mai decorazione fu più meritata. In questa tragedia trovarono la morte 2.303 uomini.

Marò Onorato Basso, Sottocapo Pietro Ercole

Onorato Basso di Roccaforte L. era imbarcato sul cacciatorpediniere *Lampo*, che con altri due Ct (*Baleno* e *Tarigo*), scortava da Napoli a Tripoli un convoglio composto dalle navi mercantili *Sabaudia*, *Arta*, *Adana*, *Aegina* e *Iserlon*: era il 16 aprile 1941 alle ore 2,10 nel Golfo di Gabes quando si scontrò con gli inglesi *Jervis*, *Nubian*, *Mohawk* e *Janus*. Fu colpito nelle caldaie e portato sui bassi fondali di Kerkennah dove si appoggiò al fondo²⁴⁸; anche gli altri due cacciatorpediniere furono affondati. Scomparve in quell'occasione anche Pietro Ercole di Novi L. imbarcato sul *Tarigo*.

Secondo Antonino Trizzino²⁴⁹ quella sciagura poteva essere evitata: infatti si era a conoscenza dell'arrivo delle navi britanniche a La Valletta

²⁴⁷ ROCCA (1990), pag. 116-157.

²⁴⁸ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 30; ROCCA (1990), pag. 175.

²⁴⁹ TRIZZINO (1966), pag. 35.

e addirittura si intercettò la comunicazione tra l'aereo inglese che avvistò il nostro convoglio e il comando di Malta.

Il fuoco iniziato alle 2,20 durò meno di un'ora e sul mare rimasero solo i relitti delle otto navi italiane: perirono seicento uomini. Sappiamo anche che il sommergibile inglese *Upholder* ricevette l'ordine di finire la nostra nave e la tedesca *Arta*, carica di rifornimenti per l'Africa Korps. L'operazione nei riguardi del *Lampo* non gli riuscì e la torpediniera fu poi recuperata nell'agosto successivo²⁵⁰.

Marò Pietro Fossati

Il 24 aprile 1941, alle ore 8 circa, in quel cimitero di navi che fu Capo Bon in Tunisia, la torpediniera *Schiaffino* affondò per urto contro una mina: a Pietro Fossati di Novi costò la vita.

Guardiamarina Santo Chessa, Marò Antonio Ruzzi

Diversa è la fine della torpediniera *Curtatone* con a bordo Santo Chessa di Gavi e Antonio Ruzzi di Busalla. La nave lasciò il porto del Pireo alle 13,30 del 20 maggio 1941 con l'ordine di portarsi a Milo per assumere la direzione e la scorta di un convoglio di motovelieri con truppe tedesche destinate ad effettuare uno sbarco a Creta: verso le 13,50 urtò contro una o due mine di uno sbarramento greco e affondò immediatamente²⁵¹.

Soldati Pietro Paolo Bagnara, Attilio Dondero, Mario Gardella, Luigi Reghitto, Alessio Savio, Caporal Maggiore Mario Scotto

Oltre ai marinai purtroppo anche i fanti, trasportati dall'Italia all'Africa, rischiarono la vita: dalla Valbrenna o da Torriglia, Luigi Reghitto, Attilio Dondero e Mario Gardella e probabilmente anche Alessio Savio di Montoggio, imbarcati sul *Conte Rosso*, un transatlantico di 18.000 tonnellate, perirono in un mare oscuro insieme ad altri 1.297 a causa di un siluramento il 24 maggio 1941. Vi erano anche Pietro Paolo Bagnara di Tortona (8° rgt genio) e Mario Scotto di Novi L. (5° rgt genio).

È il sommergibile inglese *Upholder* al comando del capitano di corvetta Malcom D. Wanklyn a porre termine al 17° viaggio verso la Libia della prestigiosa nave passeggeri²⁵². Il piroscafo era partito da Napoli alle

²⁵⁰ CERNIGOI (2001).

²⁵¹ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 38.

²⁵² ROCCA (1990), pag. 177; MARCON (2002).

quattro di mattina e fu colpito sulla sinistra da due siluri alle 20,35 mentre si trovava al largo di Siracusa. Duecentoquarantotto salme furono recuperate l'indomani, degli altri non si ebbe più notizia, 1.520 si salvarono²⁵³.

A scortarlo c'erano tre caccia: *Corazziere*, *Ascari* e *Lanciere*, oltre ai transatlantici *Marco Polo*, *Victoria* e *Esperia*. Wanklyn riuscì miracolosamente a sfuggire alla reazione delle unità di scorta che lo sottoposero a caccia lanciando 40 bombe di profondità e poi diresse per il rientro a Malta²⁵⁴. L'affondamento del *Conte Rosso* fece scalpore e portò il capitano di corvetta inglese ai primi posti nella classifica degli assi britannici della guerra sottomarina.

Marò Ilario Torrigino

Come per altri, anche per Ilario Torrigino da Crocefieschi dobbiamo affidarci a conclusioni estremamente labili e forse fuorvianti: è un marinaio e risulta caduto nel Mediterraneo il 12 giugno 1941. Quel giorno affondarono due navi mercantili²⁵⁵, la *Silvio Scaroni* a 70 miglia da Bengasi silurata dal *Taku* e la *Fianona* a sud delle Secche di Vada per opera del sommergibile olandese *O.24*.

Marò Luigi De Marchi

La nave da trasporto *Lussin* della Marina Militare (4.050 ton.) scomparve alle 16,35 del 22 agosto 1941 a nord di Capo San Vito Siculo. Era partita da Palermo alle 11 rimorchiando una cisterna in avaria e con la scorta delle torpediniere *Cigno* e *Pegaso*. Fu affondata dal sommergibile inglese *Upholder* in meno di un minuto. Vi era imbarcato Luigi De Marchi di Novi Ligure che risulta disperso.

Marò Angelo Divano

Il *Da Mosto* scortava, il 1° dicembre 1941, da Trapani a Tripoli la motocisterna *Mantovani*. Tra il suo equipaggio vi era Angelo Divano di Novi Ligure. La nave mercantile fu colpita da un attacco aereo e presa a rimorchio dal cacciatorpediniere. Nuovamente attaccata e colpita affondò mentre il *Da Mosto* prendeva a bordo l'equipaggio. Alle 18 anche tre navi nemiche si scontrarono con la nostra unità e ne provocarono la perdita.

²⁵³ TRIZZINO (1966), pag. 39.

²⁵⁴ CERNIGOI (2001).

²⁵⁵ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1952), pag. 37.

Marò Luciano Gifra, Roberto Piccinini e Franco Traverso, Sottocapo Santo Cavo, Capo 3^a classe Giuseppe Mantelli, Aviere Pietro Tenesvolito

Luciano Gifra da Serravalle scomparve con l'incrociatore *Da Barbiano* che fu affondato alle 3,00 del 13 dicembre 1941 al largo di Capo Bon (Tunisia) dai Ct *Legion*, *Maori*, *Sikh* (inglesi) e *Isaac Sweers* (olandese): stava trasportando un carico urgente di benzina, munizioni e viveri per le truppe italiane in Libia²⁵⁶. Vi erano anche il *Di Giussano* e il Ct *Cigno*. I due incrociatori da 5.000 tonnellate, dotati di alta velocità, dovevano portare oltre i rifornimenti anche 135 tra ufficiali e marinai per la via più rapida, la Palermo-Tripoli. Vennero intercettati dagli inglesi che immediatamente colpirono il *Da Barbiano* con tre siluri mentre il *Di Giussano* riuscì a sparare qualche colpo ma un ulteriore siluro lo raggiunse al centro affondandolo alle 4,20. Il comandante Riccardi del *Cigno* soccorse i sopravvissuti e scrisse nel suo rapporto: «Non vi è a galla che la benzina in fiamme». La torpediniera trasse in salvo 500 naufraghi mentre altri 145 approdarono a nuoto o aggrappati a relitti sulle vicine coste tunisine. Ormai la parola “Libia” provocava, ai nostri marinai e soldati, i brividi solo a pronunciarla.

Nella stessa occasione vengono considerati dispersi anche Santo Cavo, Giuseppe Mantelli, Franco Traverso e Pietro Tenesvolito di Novi Ligure. L'indomani la corazzata *Vittorio Veneto* venne colpita da un siluro del sommergibile *Urge* ma riuscì a raggiungere Taranto, ciò comunque fu sufficiente a far perdere la vita a Roberto Piccinini di Serravalle Scrivia. La nostra Marina aveva preparato un convoglio di 8 mercantili che, con l'appoggio di tutta la flotta, avrebbe dovuto raggiungere a ogni costo i porti della Tripolitania. Sarebbero scesi in mare la *Duilio*, il *Garibaldi* e il *Montecuccoli*, la corazzata *Doria* con gli incrociatori *Aosta* e *Attendolo*, le corazzate *Littorio* e *Vittorio Veneto* oltre a 17 caccia²⁵⁷. Ma la missione venne improvvisamente annullata con l'ordine di rientro a Taranto quando la *Littorio* e la *Vittorio Veneto*, partite da Napoli, erano a nord di Messina. Alle 9, passato lo Stretto, venne colpita la *Vittorio Veneto*.

L'ammiraglio Somigli, allora esponente del Ministero della Marina, spiegava le cause di queste perdite a Ciano con la singolare teoria che i

²⁵⁶ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 25, ROCCA G. (1990), pag. 203 e segg.

²⁵⁷ ROCCA (1990), pag. 243.

nostri uomini erano affetti da un complesso di inferiorità nei confronti dei marinai inglesi²⁵⁸.

Sottocapo Angelo Rebagliati

Di Angelo Rebagliati di Borghetto Borbera sappiamo che perì a bordo del *Granatiere* il 18 dicembre 1941. Quel giorno il caccia italiano scortava, insieme a corazzate e incrociatori, quattro piroscafi carichi di truppe e rifornimenti diretti a Tripoli e Bengasi. Il viaggio durò tre giorni e il 19 sera il convoglio era a destinazione “senza la minima perdita” secondo Antonino Trizzino²⁵⁹. Per Gianni Rocca²⁶⁰ invece, all'alba del 18 dicembre il *Granatiere* e il *Corazziere*, per un'errata manovra, si scontrarono di controbordo ad altissima velocità asportandosi reciprocamente la prua e dovranno essere poi rimorchiati a Taranto. Ecco un motivo che può spiegare la morte di Rebagliati.

Capitano di Vascello Mario Grana e Soldato Gerolamo Negro

Mario Grana di Busalla è invece citato da Antonino Trizzino nel suo *Navi e poltrone*: il transatlantico *Victoria* trasportava in Libia 1.500 soldati e ufficiali oltre ad un considerevole carico di materiale. Fu sorpreso alle 17 del 23 gennaio 1942 da alcuni aerosiluranti inglesi che gli squarciarono lo scafo. Il comandante Grana ordinò alla gente di mettersi in salvo ed egli rimase sulla nave con il suo Stato Maggiore per inabissarsi con essa²⁶¹. Nello stesso giorno scomparve il bersagliere Gerolamo Negro di Cabella Ligure.

2° Capo Saverio Romeo, Marò Aldo Scopelli

Saverio Romeo di Arquata S. era imbarcato sul Ct *Lanciere* che partecipò alla seconda battaglia della Sirte (22 marzo 1942): sulla rotta del ritorno la nave ebbe un'avaria alle macchine provocata dalla violenta burrasca che imperversava nel Canale di Malta. Le proibitive condizioni del mare impedirono al *Geniere* e al *Trento* di prestare soccorso alla sfortunata imbarcazione²⁶². Alle 5,47 venne inviato un messaggio sulle condizioni precarie a causa della grande quantità di acqua imbarcata, poi alle 9,58 il capitano Costanzo Casana lanciò l'SOS dando la posizione: 120 miglia a levante di Malta. Alle 10,07 venne consegnato

²⁵⁸ TRIZZINO (1966), pag. 51.

²⁵⁹ TRIZZINO (1966), pag. 53.

²⁶⁰ ROCCA (1990), pag. 248.

²⁶¹ TRIZZINO (1966), pag. 55.

²⁶² ROCCA (1990), pag. 265.

all'ammiraglio Iachino sulla plancia della *Littorio* l'ultimo messaggio della sfortunata nave: «Stiamo affondando. Viva l'Italia. Viva il Re. Viva il Duce». Solo pochi naufraghi verranno salvati nei giorni seguenti dalla nave ospedale *Arno* e da idrovolanti.

Anche il Ct *Scirocco*, su cui era imbarcato il marò Aldo Scopelli di Tortona, affondò il 23 marzo 1942 a causa della violenta burrasca che imperversava nel Mediterraneo centrale: era uscito da Taranto il giorno precedente per raggiungere la zona della battaglia ma non fece in tempo a partecipare al bombardamento.

Sergente Alessio Girardengo, Marò Pietro Regis e Alitto Traverso

Nella spola tra Italia e Libia affondò il Ct *Pessagno* con Alitto Traverso di Busalla, Alessio Girardengo e Pietro Regis di Novi a bordo: il 29 maggio 1942 stava scortando una motonave diretta a Bengasi e fu colpito da due siluri del *Turbulent* che lo fecero scomparire tra i flutti in meno di un minuto.

Sottocapo Armando Sorlino

L'avviso veloce *Diana* partì da Messina il 29 giugno 1942 per portare materiale e personale a Tobruk di recente rioccupata. Circa 75 miglia a nord del Golfo di Bomba (Cirenaica), fu fatta segno al lancio di quattro siluri dal sommergibile inglese *Thrasher*: due colpirono la nostra nave determinandone l'affondamento in 15 minuti. A bordo vi era Armando Sorlino di Tortona.

Sottocapo Francesco Cicerone

E' necessario ricordare anche Francesco Cicerone del sommergibile *Calvi* operante in Atlantico al comando di Primo Longobardo e facente parte di BETASOM, la base sommergibilistica italo-tedesca di Bordeaux. Longobardo era in mare con il *Calvi* dal 2 luglio 1942 e il 14 successivo ricevette ordine di ricercare il convoglio britannico SL 115 in navigazione dalla Sierra Leone alla Gran Bretagna. La sera del 15 il nostro sommergibile con il germanico *U.130*, incontrò il convoglio ma fu subito scoperto dalle navi di scorta munite di radar. Il *Calvi* si immerse rapidamente alla profondità di 90 metri ma tre lanci di bombe di profondità gli produssero seri danni con l'apertura di vie d'acqua che lo fecero cadere alla quota di 200 metri del tutto sbandato. Qualsiasi ulteriore permanenza sott'acqua avrebbe significato la perdita certa del sommergibile e il sacrificio dell'intero equipaggio. Il comandante decise quindi di emergere e difendersi con i due cannoni disimpegnandosi alla

massima velocità mediante i motori diesel: così fu fatto ma il *Lulworth*, illuminato con il suo proiettore il sommergibile italiano, lo tenne sotto il fuoco delle sue armi. Ne seguì una mischia con tentativi di speronamento ed auto affondamento finché alle 2,20 del 16 luglio il *Calvi* affondò con 43 uomini dell'equipaggio. I 35 superstiti furono accolti sulla nave britannica *Bideford*²⁶³.

Marò Aldo Gatto, Soldato Pietro Corte

La motonave *Pilo* partì alle ore 8 del 15 agosto 1942 da Napoli scortata dal *Gioberti* e dal *Maestrale*. Sostarono a Trapani da dove ripartirono il 17 successivo alle ore 6,30 dirette a Tripoli. Nel pomeriggio le navi furono attaccate da aerei nemici ed il *Pilo* fu colpito da un siluro a poppa mentre il *Gioberti* fu spezzonato e mitragliato. Di quest'ultimo perirono tutti gli ufficiali presenti in plancia compreso il comandante: il marò Aldo Gatto di Ronco S. e il soldato Pietro Corte di Gavi è probabile che caddero in questo scontro²⁶⁴.

Marò Decio Magnani

Per Decio Magnani di Ronco S. sappiamo solo che nel periodo da maggio a novembre 1942 la corazzata *Roma* su cui era imbarcato si trovava a Taranto per le prove di accettazione in mare: forse la sua morte è dovuta ad un incidente o a ferite contratte in precedenza²⁶⁵.

Marò Angelo Cabella

Angelo Cabella di Novi L. era imbarcato sulla torpediniera *Centauro* che il 4 novembre 1942 si trovava alla fonda nel porto di Bengasi. Tra le 12 e le 13 aerei nemici sganciarono una bomba che cadde al centro della nave scoppiando sottocoperta. Nonostante gli sforzi dell'equipaggio per circoscrivere l'incendio divampato, questo prese sempre maggiori proporzioni: poco dopo una nuova salva di bombe cadde presso la nave che affondò abbattendosi sul fianco sinistro.

²⁶³ GIORGERINI (1994), pag. 524; MATTESINI (1993), pag. 382.

²⁶⁴ COCCHIA (1976), pag. 314.

²⁶⁵ Comunicazione di Francesco Fatutta.

Soldato Mario Quaglia

Il 16 novembre 1942 il sommergibile inglese *P211* silurò, al largo di Ras Hilal, la nave da carico tedesca *Hans Arp* di 2.465 tonnellate²⁶⁶. Può darsi che a bordo vi fosse il soldato Mario Quaglia di Novi L.

Marò Lorenzo Stella

La nave mercantile (appena 783 tonn.) *Lago Tana*, su cui era imbarcato Lorenzo Stella di Tortona, venne silurata il 20 novembre 1942 fra Pantelleria e Lampedusa da aerei nemici.

Marò Bartolomeo Bovone, Soldati Rinaldo Firpo, Vincenzo La Camera, Giovanni Moro, Antonio Nicolini, Mario Tacchella, Vittorino Divano

Altri soldati di terra, nelle convulse giornate del 2 dicembre 1942, scomparirono nel Mediterraneo: sono Giovanni Moro di Borghetto Borbera, Vittorino Divano di Arquata S., Mario Tacchella di Cantalupo Ligure e Rinaldo Firpo di Tortona appartenenti al 91° e 92° reggimento della divisione *Superga*, oltre a Antonio Nicolini del Q.G. della divisione e Vincenzo La Camera di Cabella L. appartenente ai guastatori del genio. Ormai le colonie italiane erano perdute, gli inglesi erano quasi a Tripoli e gli americani erano sbarcati ad Algeri, ma quel 2 dicembre ci fu uno scontro navale sulla rotta per Biserta: erano in mare quattro convogli italiani e ben 2.200 marinai e soldati persero la vita²⁶⁷. Le navi mercantili affondate dagli Alleati furono l'*Aventino*, l'*Aspromonte* e la *Puccini* nel Canale di Sicilia, la *Sacro Cuore* al largo di Susa e la *Veloce* a sud di Kerkenah²⁶⁸. Tra le navi militari che scortavano il naviglio da trasporto vi era il cacciatorpediniere *Folgore* (su cui era imbarcato Bartolomeo Bovone di Novi) partito da Palermo il giorno prima con i Ct *Da Recco* e *Camicia Nera*: fu investito sui due lati dal tiro di tre incrociatori e due caccia inglesi e andò perduto mentre tentava di disimpegnarsi dopo aver lanciato due salve di siluro. La salma di Bovone fu rinvenuta il 15 gennaio successivo sulla spiaggia di Trapani e, nel dopoguerra, traslata al paese natale.

²⁶⁶ CARUANA (2002).

²⁶⁷ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 33; ROCCA (1990), pag. 308.

²⁶⁸ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1952), pag. 60.

2° Capo Carlo Ravizza, Marò Elio Scotti

Per quanto riguarda Carlo Ravizza di Serravalle S. e Elio Scotti di Tortona, sappiamo che il *Bombardiere*, poco dopo il tramonto del 17 gennaio 1943, fu colpito da un siluro del sommergibile *United* sulla rotta tra Biserta e Palermo e affondò spezzato in due²⁶⁹. La prima nave a giungere sul posto, alle 22, fu la corvetta *Antilope* che rinunciò al lancio di bombe di profondità per evitare ulteriore tormento ai naufraghi il cui recupero iniziò alle 4,15 del 18 gennaio. Responsabile del sommergibile inglese era Sir John Roxburg che nel dicembre 1984 fece pervenire alla figlia della Medaglia d'Oro c.v. Giuseppe Moschini (comandante del *Bombardiere*) una lettera nella quale descrisse alcuni momenti della missione: l'*United* dovette rimanere immerso per 36 ore a causa dell'inseguimento da parte delle navi italiane quando il limite di autonomia di ossigeno era di circa 18 ore²⁷⁰.

Marò G.B. Balbi

Il *Città di Genova* era una nave scorta convogli che partì da Patrasso il 20 gennaio 1943 con 158 prigionieri greci a bordo (la maggior parte ufficiali) e 200 militari italiani di passaggio diretti a Bari: fu silurata dal sommergibile inglese *Tigris* alle ore 13,15 del giorno dopo²⁷¹. Perirono 173 uomini su 490 presenti a bordo, tra questi G.B. Balbi di Ronco S.

Sottocapo Rinaldo Doglioli

Il *Prestinari* partì da Biserta il 31 gennaio 1943 per portarsi in soccorso della corvetta *Procellaria* saltata su una mina ma a sua volta urtò una mina a 18 miglia dall'isola dei Cani (Canale di Sicilia) e affondò con il sottocapo Rinaldo Doglioli di Novi L.

Marò Nerio Santamaria

Nerio Santamaria da Tortona si trovava sul Ct *Malocello* che la sera del 23 marzo 1943 era partito da Pozzuoli con il *Camicia Nera* e il *Pancaldo* per trasportare a Tunisi soldati tedeschi. Alle 7,30 del 24 urtò una mina nemica che scoppiò al centro della nave. Affondò poco dopo spezzato in due.

²⁶⁹ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 33.

²⁷⁰ BRESSAN (2001).

²⁷¹ Notizia gentilmente fornita da Francesco Tuo di Genova.

Soldato Stefano Tavella

Il 19 aprile 1943 il sommergibile inglese *Unrivalled* affondò, fuori di Trapani, la nave da carico tedesca *Mostaganem* di 1.942 tonn. e la cisterna italiana *Bivona*: sono gli unici indizi che abbiamo per la morte del soldato Stefano Tavella di Ronco appartenente al 28° reggimento artiglieria della divisione *Livorno*²⁷² che era di stanza in Sicilia. Però lo stesso giorno veniva affondato da un sommergibile anche il piroscafo *Francesco Crispi* a 18 miglia dall'Isola d'Elba²⁷³: non è escluso che a bordo di una di queste tre navi vi fosse anche il nostro ronchese.

Sottocapo Amelotti Lino Gennaro e Marò Franco Fava

Il cacciatorpediniere *Pancaldo* ha una storia particolare: fu affondato una prima volta il 10 luglio 1940 nella rada di Augusta. Venne recuperato, ripristinato e rientrò in servizio ma il 30 aprile 1943, mentre effettuava un trasporto di truppe tedesche da Pozzuoli a Tunisi, fu attaccato da circa 40 aerei nemici. Affondò a 2 miglia da Capo Bon nel giro di un'ora. Persero la vita in questa circostanza il sottocapo Lino Amelotti di Albera L. e il marò Franco Fava di Novi L.

2° Capo Mario Pregliasco

La sera del 3 maggio 1943 la torpediniera *Perseo* lasciava l'ancoraggio di Pantelleria insieme con il piroscafo *Campobasso* per scortarlo a Tunisi. Verso mezzanotte furono avvistate delle unità nemiche che iniziarono subito il fuoco incendiando il piroscafo. La *Perseo* reagì ma fu immobilizzata da una salva e continuò a sparare fino all'affondamento avvenuto all'una circa del 4 maggio. Sulla nave vi era il 2° capo Mario Pregliasco di Novi Ligure: avrà la Medaglia di Bronzo.

Marò Giuseppe Acerbi

Di Giuseppe Acerbi di Tortona possiamo solo dire che l'incrociatore *Trieste* su cui era imbarcato fu affondato il 10 aprile 1943 all'ancoraggio di Palau a La Maddalena. Può darsi che l'Acerbi sia spirato in seguito a ferite riportate il 10 giugno successivo.

Marò Italo Cicerone

²⁷² CARUANA (2002).

²⁷³ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1952), pag. 72.

Italo Cicerone di Ronco prestava servizio sul caccia *Zeno*: morì il 29 giugno 1943 nell'Ospedale di Massa Carrara²⁷⁴ mentre la sua nave era a La Spezia in riparazione. Sappiamo che il *Zeno* ebbe una collisione con un'altro battello militare nel Canale di Sicilia il 28 febbraio 1943 e fu rimorchiato a La Spezia dove giunse il 15 marzo successivo²⁷⁵. Nel mese di giugno il porto ligure ospitava parte delle navi da battaglia della flotta e per questo fu sottoposto a pesanti bombardamenti tra cui quello del giorno 23: forse Cicerone scomparve a seguito di ferite riportate in quel frangente.

Marò Filippo Ferrando

La *Cicogna* invece, su cui era Filippo Ferrando di Ronco Scrivia, subì un bombardamento aereo nel porto di Messina il 24 luglio 1943, senza che suonasse l'allarme; probabilmente Filippo passò dal sonno alla morte, come dissero i commilitoni interrogati allora dai parenti, perché erano le 14,30 e lui aveva appena finito il suo servizio²⁷⁶. Come sempre le notizie che raccogliamo da congiunti e amici sono precise: secondo l'Ufficio Storico della Marina Militare, la *Cicogna* era tra rada Paradiso e Ganzirri (Messina), quando alle 13,45 un attacco aereo sulla Piazza di Messina la colpì. Gli scoppi provocarono un vasto squarcio nello scafo ed incendio con deflagrazione di munizioni. La nave fu portata ad incagliare sulla spiaggia però in condizioni difficili per il recupero.

Caporale Mario Ughè

Parte del 4° reggimento genio era nell'agosto 1943 sull'Isola di Creta: il caporale Mario Ughè di Arquata S. potrebbe essere stato sul piroscampo passeggeri *Città di Catania* che il giorno 3 fu silurato al largo di Brindisi dal sommergibile *Unruffled*²⁷⁷.

Marò Luigi Ponzoletti

Luigi Ponzoletti di Isola del Cantone, fuochista del *Gioberti*, scomparire il 9 agosto 1943 nel golfo ligure: "(...) Fioravanzo, dopo aver animatamente discusso con Bergamini²⁷⁸ a La Spezia, riprende - il pomeriggio del 9 agosto - rotta per Genova, da dove era partito. Alle 18,24 mentre la formazione degli incrociatori, che stava viaggiando con

²⁷⁴ TACCHELLA (1968), pag. 134.

²⁷⁵ Notizia gentilmente fornita da Francesco Fatutta di Genova.

²⁷⁶ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1975), pag. 70.

²⁷⁷ UFF. STORICO DELLA MARINA MIL. (1952), pag. 82; CARUANA (2002).

²⁷⁸ Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo. Carlo Bergamini: comandante della flotta italiana.

la scorta di tre Ct, punta sul porto ligure, viene sorpresa da una sventagliata di siluri lanciati da un sommergibile inglese. Le navi manovrano per evitarli. E ci riescono tutte, tranne il Ct *Gioberti* che, colpito da due siluri, affonda rapidamente. Il comandante, il capitano di fregata Carlo Zampari, aveva pagato lo scotto dell'inesperienza. Era alla sua prima missione bellica (...)»²⁷⁹.

Sottotenente di Vascello Alessio Ernesto

Il 9 settembre 1943 la cannoniera *Aurora*, dopo l'annuncio dell'armistizio, partì da Pola per Sebenico, ma giunta a Zara, saputo che le truppe tedesche avevano già occupato quel porto, salpò per Ancona alle 22 del 10, inseguita dal tiro delle artiglierie nemiche. Il mattino dell'11, nelle acque di Ancona, si scontrò con due motosiluranti germaniche che l'affondarono. Il S.T.V. Ernesto Alessio di Albera L. perì in quell'occasione meritando la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Decorati

Tra i marinai decorati nella seconda guerra mondiale abbiamo:

1. motorista Silvio Trucco di Montoggio, Medaglia di Bronzo il 16 aprile 1941 (da notare che è lo stesso giorno in cui muore Onorato Basso sul Ct *Lampo*);
2. sottocapo Angelo Rebagliati, caduto, come già visto, il 18 dicembre 1941 (Croce al V.M.) a bordo del Ct *Granatiere*;
3. sottocapo Mario Gatto di Ronco S. (Croce al V.M.) il 18 giugno 1942 nel Mar Mediterraneo²⁸⁰;
4. 2° capo Carlo Ravizza di Serravalle S., caduto il 17 gennaio 1943 nel Canale di Sicilia (Medaglia di Bronzo);

²⁷⁹ ROCCA (1990), pag. 331. Secondo USDMM (1975), pag. 35, erano le 18,35 ed il sommergibile affondatore il *Simoom*. Il *Gioberti* si trovava a 5 miglia per 210° da Punta Mesco (La Spezia).

²⁸⁰ Nei giorni immediatamente precedenti si svolsero numerosi scontri tra la flotta italiana e quella inglese conosciuti poi come "battaglia di mezzo giugno". L'ammiraglio Da Zara intercettò nelle acque di Pantelleria un convoglio nemico (delle nostre navi presenti ricordiamo i Ct *Zeno*, *Gioberti*, *Vivaldi* e gli incrociatori *Eugenio di Savoia* e *Montecuccoli*). Contemporaneamente l'ammiraglio Iachino con le corazzate *Littorio* e *Vittorio Veneto* più gli incrociatori *Gorizia*, *Trento*, *Garibaldi*, *Duca d'Aosta* e 12 Ct tra cui *Legionario*, *Corazziere* e *Geniere* entra in conflitto con le navi dell'ammiraglio Vian tra Creta e l'Egitto. Di 15 mercantili inglesi partiti da Gibilterra e Alessandria solo 2 riuscirono a raggiungere Malta e un sommergibile tedesco affondò l'incrociatore *Hermione*. Da parte nostra perdemmo il *Trento* e furono colpiti la *Littorio* e il *Vivaldi*. Sarà lo stesso Mussolini a decorare gli equipaggi il 25 giugno a Taranto ed il 26 a Napoli in un clima di entusiasmo spontaneo e sincero (ROCCA, 1990, pag. 279 e segg.).

5. sottotenente di marina Giuseppe Garbarino di Torriglia (Croce al V.M.) nel Mar Ligure nel 1943.

Una storia particolare è quella dei marinai italiani che operarono sul Lago Ladoga, ai confini tra l'allora Unione Sovietica e la Finlandia. I tedeschi che nell'inverno 1941 non erano riusciti a conquistare Leningrado rifornita dai russi attraverso il lago, chiesero alla Marina Italiana di impiegare dei MAS per ostacolare la circolazione dei battelli nemici. Venne posta a disposizione la 12^a Squadriglia al comando del capitano di corvetta Giuseppe Bianchini con quattro scafi da 20 tonnellate denominati 526, 527, 528 e 529. L'intera spedizione comprendeva 17 ufficiali, 19 sottufficiali e 63 sottocapi e comuni²⁸¹.

Tra di loro c'era Angelo Tagnin di Serravalle S.; partirono da La Spezia su un'autocolonna il 25 maggio 1942 e giunsero sul Ladoga il 22 giugno dopo aver percorso 3.105 km via terra, via mare, per ferrovia o con i propri mezzi. Si dovettero allargare strade, abbattere case, superare ostacoli gravissimi, imbarcare i MAS su un piroscafo da Stettino a Helsinki per arrivare alla meta posta a 30 km da Leningrado (oggi Pietroburgo).

Un'azione di guerra si svolse il 1° settembre quando il MAS 529, partito alle ore 9,40 da Lahdenpohja (che era la base italiana), veniva attaccato da due motovedette russe che costringeva alla fuga. Altro scontro ci fu il 29 settembre tra i MAS 528 e 529 e una cannoniera che scortava un rimorchiatore da trasporto.

Ebbene proprio in questi due giorni il nostro conterraneo guadagnò due Croci al Valor Militare, segno evidente che doveva far parte dell'equipaggio del MAS 529. Questi battelli, muniti di motori Isotta-Fraschini, armati con due siluri, mitragliatrice e bombe di profondità, furono costruiti nei cantieri Baglietto di Varazze e non pochi marinai e ufficiali che parteciparono alla spedizione in Mar Nero e poi a quella in Finlandia erano varazzini²⁸².

Gianfranco Gazzana Priaroggia

Nel trattare l'argomento "caduti in mare" non si può trascurare il comandante Gianfranco Gazzana Priaroggia che, pur nato a Milano nel 1912, era figlio dell'avvocato Vittorio e di Maria dei Marchesi Cavriani,

²⁸¹ CAITI (1983).

²⁸² MILAN (1997); BARGONI (1987), pag. 143.

originari di Novi Ligure. Abitò a Chiavari, a Genova e Rapallo dove ancora adesso risiedono alcuni suoi familiari²⁸³.

Entrato all'Accademia Navale di Livorno nel 1931 navigò sull'incrociatore *Trento* nel 1936 e poi sul gemello *Trieste* finché entrò a far parte della componente subacquea della Marina Militare a bordo del sommergibile *Millelire* durante la guerra di Spagna e poi su *Sciré*, *Balilla* e *Malachite*.

Dopo il giugno 1940 fu l'ufficiale in seconda di un altro asso: il già famoso capitano di corvetta Carlo Fecia di Cossato, comandante del *Tazzoli*. Con questo battello prese parte a quattro missioni in Atlantico in cui furono affondate 10 navi mercantili per un totale di 54.362 tonnellate. Finalmente il 21 febbraio 1942 passò a comandare l'*Archimede* con cui affondò il *Cardina*; dal 10 agosto 1942 fu spostato sul *Leonardo da Vinci* e nel novembre colò a picco 4 mercantili. Nel febbraio 1943 iniziò una missione che lo portò nell'Oceano Indiano e che sarà quella di maggior successi per un sommergibile italiano: 6 navi tra cui l'*Empress of Canada* di 21.517 tonnellate. Sulla via del ritorno fu individuato a 300 miglia a ponente di Vigo (Spagna) e affondato dagli inglesi il 23 maggio 1943.

Gazzana di Priaroggia ebbe una promozione per meriti di guerra, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento e tre di Bronzo, cinque Croci al Merito di Guerra e dai tedeschi la Croce di Ferro di 2^a classe nonché la Croce di Cavaliere.

In totale i sommergibili da lui guidati distrussero 11 unità nemiche per circa 90.000 tonnellate.

²⁸³ Per le notizie di questo capitolo ho attinto a BRESCIA (2002).

In Italia

Ma si poteva morire, più banalmente, per un incidente: Angelo Felice Crotti di Isola del Cantone perì nel disastro ferroviario di Torre Annunziata; prestava servizio a Palermo nel genio. Da un articolo apparso sul *Nuovo Cittadino* del 6 gennaio 1940 apprendiamo che egli veniva in licenza per rivedere la mamma e la sorella delle quali era l'unico sostegno: “(...) quando si diffuse qui la notizia, fu in paese una vera costernazione; il poveretto era da tutti amato per l'ottimo carattere. Tra i compagni di lavoro e tra i soci dell'Associazione *Silvio Pellico*, alla quale apparteneva sin da fanciullo, era considerato dei migliori (...)”²⁸⁴. Per altri dell'elenco seguente, feriti su fronti stranieri, è probabile sia intervenuta la morte durante la degenza in Patria: pensiamo a chi militava nel 4° reggimento artiglieria alpina, nel V battaglione mortai o nel VI battaglione Camicie Nere o, ad esempio, a Benvenuto Repetti di Ronco Scrivia che al momento della morte era a Iglesias²⁸⁵ ma il suo reparto, 2° raggruppamento artiglieria di Corpo d'Armata, aveva partecipato alla campagna in Russia pochi mesi prima.

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data | Comune |
|----------|---------------------|-----------------------------|----------|--------------|
| c.n. | Pestarino Francesco | 4 ^a legione MVSN | 17-03-41 | Novi L. |
| sold | Garaventa Adolfo | 4° rgt art alp | 11-04-41 | Torriglia |
| sold | Ghiglione Mario | 25° ss GAF | 18-06-41 | Gavi |
| sold | Daglio Alessandro | 4° rgt alp | 07-01-41 | Cabella L. |
| sold | Guglielmasso Domiz. | 3° ss GAF | 22-02-41 | Cabella L. |
| cap. m. | Campora Renato | 1° btg guast. | 02-12-41 | Tortona |
| aviere | Barisone Baldo | 7° stormo bomb. | 20-02-42 | Tortona |
| sold | De Benedetti Angelo | 2° rgpt art | 24-03-42 | Arquata S. |
| serg. | Sasso Benedetto | 11° rgt alp | 28-03-42 | Arquata S. |
| aviere | Franco Eraldo | F.A. vari | 08-04-42 | Montoggio |
| aviere | Vagge Angelo | 196 ^a sq. ric. | 08-07-42 | Montoggio |
| sold | Oliveri Andrea | 2° rgt genio | 26-07-42 | Ronco S. |
| c.n. | Batto Emilio | 3 ^a leg. MACA | 09-08-42 | Valbrevenna |
| sold | Mangini Giovanni | 1° rgt gran. | 06-10-42 | Torriglia |
| sold | Lovotti Aldo | 38° rgt ftr | 28-11-42 | Albera L. |
| serg. m. | Carpeneto Mario | rgt “Folgore” | 09-11-42 | Tortona |
| tenente | Matteoli Aramis | 3° ss GAF | 17-12-42 | Busalla |
| sold | Carenzo Giovanni | V btg mortai | 05-02-43 | Gavi |
| c.n. | Reggiardo Aldino | VI btg CC.NN. | 08-03-43 | Crocefieschi |
| sold | Bisio Giovanni | 1° rgt genio | 17-03-43 | Cabella L. |
| serg. | Bocca Davide | servizi | 13-04-43 | Novi L. |

²⁸⁴ Erroneamente in *Verso casa* avevamo attribuito il decesso al 1941.

²⁸⁵ TACCHELLA (1968), pag. 134.

| | | | | |
|----------|-------------------|----------------------------|----------|----------|
| serg. | Poggi Aldo | 34° rgt ftr | 11-07-43 | Gavi |
| sold | Repetti Benvenuto | 2° rgt art | 13-07-43 | Ronco S. |
| tenente | Pavese Mario | 561° gr. art | 15-07-43 | Tortona |
| sold | Colla Pietro | 2° rgt genio | 05-08-43 | Tortona |
| serg. m. | Piccinino Aldo | 162° gr. art | 05-08-43 | Tortona |
| serg. m. | Adaglio Guerino | 256 ^a sq. bomb. | 31-08-43 | Tortona |

Emilio Batto di Valbrevenna apparteneva alla 3^a Legione MACA (Milizia Artiglieria Contraerea) che aveva sede a Genova: nelle notti dell'8 e 9 agosto 1942 vi furono dei bombardamenti aerei che tra l'altro distrussero il Teatro Margherita²⁸⁶ e forse la causa del decesso è proprio questo.

Aldo Poggi di Gavi, era della divisione *Livorno*, in quel periodo impegnata contro lo sbarco alleato in Sicilia (10 luglio 1943). La grande unità era dislocata tra Caltanissetta e Butera: alcuni suoi reparti contrattaccarono il nemico che aveva costituito una testa di sbarco ad ovest di Gela. L'11, nonostante gli intensi bombardamenti aerei e navali degli anglo-americani e la forte reazione delle loro truppe, la divisione raggiungeva la periferia di Gela e si schierava a qualche centinaio di metri dal mare. Ma altre forze nemiche provenienti da Licata attaccarono sul fianco destro i nostri soldati e ne arrestarono l'impeto. L'aspra lotta sottopose a forti perdite la *Livorno* che nel pomeriggio fu costretta a ripiegare sulle basi di partenza. Poggi e altri due appartenenti alla stessa divisione, Aurelio Banchemo di Torriglia (morto il 6 agosto 1944) e Stefano Tavella di Ronco (morto il 19 aprile 1943) sono negli elenchi dei caduti riportati sul volume di Camillo Nanni, *La Livorno divisione fantasma*²⁸⁷.

²⁸⁶ *GENOVA IN GUERRA*, pag. 121.

²⁸⁷ L'informazione è dovuta a Pierfranco Malfettani.

La quarta sponda

Lo scacchiere forse più importante per la guerra italiana avrebbe dovuto essere quello della difesa delle colonie: entrammo nel conflitto senza aver degnamente preparato strategie, rifornimenti e truppe per questo settore nonostante le pressioni di Italo Balbo, governatore della Libia. Il Mediterraneo divenne ben presto una trappola mortale per i nostri convogli e, nonostante l'aiuto dell'*Africa Korps* di Rommel, fummo sbaragliati dagli inglesi prima sul mare e poi in terraferma.

Il 16 maggio del 1941 finì la resistenza sull'Amba Alagi da parte delle truppe del Duca D'Aosta e il 23 gennaio 1943 gli Alleati entrarono in Tripoli: l'Eritrea, la Somalia, l'Etiopia, la Tripolitania e la Cirenaica divennero solo un ricordo per gli italiani; i superstiti italo-tedeschi combatterono ancora in Tunisia ma ormai la preoccupazione di Mussolini era l'invasione dell'Italia. Dal giugno 1940 al maggio 1943 nel teatro dell'Africa Settentrionale si erano consumate nella lotta ben 26 nostre divisioni e 8 tedesche. In Africa caddero i seguenti valligiani:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|----------------------|----------------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Bosio Andrea | 4° autorep. | Africa O.I. | 12-08-40 | Gavi |
| s. ten. | Pattarelli Aldo | 15° gr. art | Africa O.I. | 19-08-40 | Tortona |
| s. ten. | Sturla Guido | aeronautica | Africa sett. | 1941 | Tortona |
| sold | Traverso Ernesto | 150° rgt art | Africa sett. | 21-01-41 | Gavi |
| sold | Cepollina Angelo | 2° autorep. | Africa O.I. | 29-01-41 | Gavi |
| sold | Loglio Leopoldo | 1° autorep. | Africa O.I. | 21-06-41 | Novi L. |
| sold | Montobbio Pietro | Btg coloniali | Africa O.I. | 01-08-41 | Tortona |
| sold | Pagani Vittorio | Btg coloniali | Africa O.I. | 27-08-41 | Tortona |
| c.n. | Mantelli Guido | Enti vari | Africa sett. | 17-11-41 | Novi L. |
| s. ten. | Sturla Guido | 372a sq. caccia | Africa sett. | 07-12-41 | Tortona |
| sold | Pasquale Carlo | 46° rgt art | Africa sett. | 12-12-41 | Vignole B. |
| capitano | Bellocchi Elio | 284° sq. bo. | Africa sett. | 18-01-42 | Novi L. |
| capitano | Pesso michele | 4° sq. bomb. | Africa sett. | 25-02-42 | Novi L. |
| capor. | Montenegro Bernardo | 2° autocent. | Africa O.I. | 05-06-42 | Novi L. |
| sold | Merlo Vittorio | 61° rgt ftr | Africa sett. | 03-07-42 | Cabella L. |
| sold | Savio Italo | 130 ^a comp. | Africa sett. | 08-07-42 | Montoggio |
| sold | Pasini Carlo | 148° autorep. | Africa sett. | 22-10-42 | Tortona |
| carab. | Carrea Natale | Q.G. d'A. | Africa sett. | 31-10-42 | Gavi |
| sold | Vignoli Giovanni | 205° rgt art | Africa sett. | 14-11-42 | Tortona |
| sold | Gattone Gino | 92° rgt ftr | Tunisia | 19-12-42 | Roccaforte L. |
| serg. | Sperati Vittorio | 77 ^a sq. caccia | Africa sett. | 22-01-43 | Novi L. |
| sold | Cabria Carlo | Btg d'assalto | Africa sett. | 28-01-43 | Novi L. |
| capor. | Galletto Carlo | 91° rgt ftr | Tunisia | 24-02-43 | Tortona |
| magg. | Lanzavecchia Levian. | 21° rgt art | Africa sett. | 27-02-43 | Novi L. |
| sold | Barbieri Silvio | 1° rgt genio | Tunisia | 15-04-43 | Ronco S. |

| | | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|----------|------------|
| vice c.s. Priore Felice | X btg CC.NN. Africa sett. | 20-04-43 | Tortona |
| ten. col. Barbaccini Marcellino | Biserta | 26-06-43 | Ronco S. |
| m. 1 ^a cl. Cumo Emilio | 193 ^a sq. bom. Egitto | 09-02-44 | Tortona |
| c.n. Ferrari Francesco | M.V.S.N. Africa O.I. | 10-03-44 | Cabella L. |

Vediamo quali sono state le date salienti dei combattimenti per cercare di ricostruire le vicende dei nostri concittadini:

Africa Settentrionale

- 13 settembre 1940: inizia l'offensiva di Graziani dove viene raggiunta Sidi el Barrani;
- 9 dicembre 1940: inizia la controffensiva inglese e il 22 gennaio 1941 cade Tobruk mentre il 19-21 marzo è la volta di Giarabub;
- nel febbraio del '41 termina la controffensiva britannica in Cirenaica;
- 14 febbraio 1941: i primi reparti tedeschi sbarcano a Tripoli;
- fine marzo '41: Rommel attacca e il 12 aprile arriva a Sollum. A Tobruk assediata gli australiani si difendono ostinatamente;
- 19 novembre 1941: si scatena la seconda grande offensiva inglese (fiera resistenza dei ragazzi della divisione *Giovani Fascisti* a Bir el Gobi); la Cirenaica è abbandonata per la seconda volta; il 28 dicembre presso Agedabia le truppe dell'Asse fermano le truppe corazzate avversarie;
- 17 gennaio 1942: capitolano i presidi italo-tedeschi circondati a Sollum-Halfaya;
- 26 maggio 1942: Rommel attacca nuovamente;
- 21 giugno 1942: Tobruk è espugnata dagli italo-tedeschi e vengono catturati 33.000 prigionieri;
- 2 luglio 1942: viene raggiunta El Alamein;
- 23 ottobre 1942: inizia la controffensiva del generale Montgomery: a El Alamein la divisione paracadutisti *Folgore* scrive pagine di eroismo;
- 8 novembre: sbarco degli Alleati in Marocco e Algeria;
- gli inglesi conquistano tutta la Libia il 23 gennaio 1943;
- 20 marzo 1943: a Mareth (Tunisia) la brigata inglese *Guardie* scatena un'offensiva contro la *Giovani Fascisti*;
- il 12 maggio quello che resta delle armate di Rommel e del generale Messe in Tunisia si arrende agli Alleati.

Africa Orientale Italiana

- conquista della Somalia britannica (3-19 agosto 1940) da parte italiana;

- dal 5 al 19 febbraio 1941 si svolge la battaglia di Keren;
- il 6 aprile 1941 gli inglesi entrano in Addis Abeba;
- l'8 aprile del 1941 cade Massaua in Eritrea;
- dal 1° al 16 maggio assedio e capitolazione dell'Amba Alagi.

In questo contesto si guadagnò la Medaglia d'Oro il sottotenente Zeffirino Bertelli di Gavi appartenente al 132° reggimento di artiglieria della divisione corazzata *Ariete*. Cadde a Ras El Medamur (Cirenaica) nella notte fra il 3 e 4 maggio 1941. Nato a Genova il 27 maggio 1917 da antica famiglia gaviense che diede all'Oltregiogo genovese e all'Italia due illustri pittori come Santo (1840-1892) e Tito (1879-1946). È tumulato, dal 26 settembre 1972, nel cimitero di Gavi²⁸⁸. Non essendo nato né residente a Gavi, non compare negli elenchi fornitici dal Ministero della Difesa: ciò non toglie che venga considerato a tutti gli effetti un gaviense. La motivazione della Medaglia d'Oro è:

*“ Comandante di una sezione mitraglieri da 20 mm assegnata ad una colonna avanzata, durante una marcia in zona desertica, contrastata da violenti attacchi aerei nemici, si prodigava impavido a rintuzzare l'offesa avversaria con tiri efficaci e tempestivi. Nel corso di una successiva azione in linea con i fanti attaccato nottetempo da una formazione di carri armati appoggiati da violenti tiri di artiglieria mentre truppe appiedate aggiravano la sua posizione e si lanciavano all'assalto, dominava la critica situazione con energia e ardimento. Benché ferito, si sostituiva ad un puntatore caduto, eseguendo, personalmente tiro nutrito ed ininterrotto, finché sopraffatto dall'avversario incalzante, e più volte colpito da arma bianca, si abbatteva sull'arma, presso la quale giacevano i suoi propri artiglieri feriti e barbaramente trucidati dal nemico. Prima di spirare trovava ancora la forza di pronunciare parole di sdegno contro il brutale avversario che vigliaccamente infieriva contro i caduti. Fulgido esempio di alto valore e di abnegazione e di sprezzo del pericolo. Ras El Medamur (Cirenaica), 3 maggio 1941 ”*²⁸⁹.

Felice Priore di Tortona, appartenente al X battaglione Camicie Nere d'assalto di Voghera (aggregato per un certo periodo alla divisione *Giovani Fascisti*) probabilmente morì durante la battaglia di Enfidaville (19-26 aprile 1943) in cui la 1^a Armata rigettò gli attacchi britannici: un

²⁸⁸ GROPALLO (1973).

²⁸⁹ ALBO DEI DECORATI (1977).

successo difensivo in cui le truppe italiane si batterono con estrema determinazione²⁹⁰.

Per quello che riguarda il tenente colonnello Marcellino Barbaccini, pilota, possiamo solo supporre che sia caduto nel cielo di Biserta, a quella data già in mano agli inglesi.

Leopoldo Loglio di Novi L., Pietro Montobbio e Vittorio Pagani di Tortona forse furono con quei nuclei che a Gondar resistettero per tutta l'estate del '41.

Furono decorati:

nel 1940 a Tobruk il 1° aviere Remo Baracco di Cantalupo L. (Croce al V.M.);

il centurione delle CC.NN. Giuseppe Cabella di Novi L. a Sidi El Barrani (Medaglia di Bronzo);

nel 1940 a Bengasi il capitano d'aviazione Domenico Gastaldi di Cantalupo L. (Croce al V.M.);

il 3 gennaio 1941 il maggiore G.B. Carrea di Gavi a Bardia (Bronzo): è il giorno dell'attacco anglo-australiano alla nostra piazzaforte circondata e isolata. All'interno di questo caposaldo vi erano il 115° e 116° reggimento fanteria (divisione *Marmarica*) e il 157° e 158° della divisione *Cirene*, oltre, ovviamente, a camicie nere, carristi, artiglieri. Bardia fu sottoposta quel giorno ad un bombardamento dal mare di intensità terribile dalle navi da battaglia *Warspite*, *Valiant*, *Barham* più sette cacciatorpediniere e dagli aerei dell'*Illustrious* e si arrese il 5 gennaio;

nel 1941 il tenente Domenico Quaglia di Arquata S. in Cirenaica (Bronzo);

nel 1941 il tenente Luigi Lualdi di Gavi a Giarabub (Bronzo) che è citato dal comandante del presidio Salvatore Castagna²⁹¹: "... Sempre deciso a tenere a distanza il nemico, all'alba del 17 marzo mandai il tenente Lo Mazzi a El Aamra, per ricollocarvi il posto di osservazione e di allarme. Con lui inviai il tenente del genio Lualdi, che doveva rimettere in efficienza la linea telefonica (...) Il gruppo alle dipendenze del tenente Lualdi, distante un centinaio di metri dal tenente Lo Mazzi, tentava di unirsi a questi, ma, bersagliato dalle mitragliatrici, non poteva muoversi. Rimase sul posto,

²⁹⁰ CEVA (1999), pag. 328-329.

²⁹¹ CASTAGNA (1967), pagg. 184-186.

difendendosi con l'arma individuale (...) Il gruppo al comando del tenente Lualdi, che aveva inutilmente tentato di unirsi ai compagni, fu pure travolto e catturato ...”;

il 7 dicembre 1941 il sottotenente Guido Sturla di Tortona e appartenente al 153° gruppo caccia (Medaglia d'Argento) in Africa settentrionale;

l'8 dicembre 1941 il tenente Giovanni Tosca di Ronco S. a Bir el Fa (Croce al V.M.);

nel 1941 è decorato di Medaglia di Bronzo il caporal maggiore Carlo Peirotti di Tortona a Dobat (A.O.I.);

il 2 febbraio 1942 il soldato Pietro Mangini di Torriglia a Mefeif el Chebir (Croce al V.M.);

il tenente di fanteria Giuseppe Cipollina di Novi L. viene decorato a Gondar nel 1941 con Medaglia d'Argento;

il giorno della battaglia di Ain El-Gazala, 31 maggio 1942, il caporale Cornelio Bertelli di Ronco S. viene decorato con Medaglia di Bronzo;

nel 1943 il tenente carrista Mattia Carrea di Gavi in Tunisia (Argento);

nel 1943 il sergente Giuseppe Angeleri di Serravalle S. in Tunisia (Bronzo).

Una menzione particolare riguarda l'epopea dell'Amba Alagi, scelta dal Duca Amedeo d'Aosta come ultimo bastione all'avanzata degli inglesi in Etiopia: ci furono anche il maggiore Giovanni Strata di Savignone (Medaglia di Bronzo) e il corazziere Giovanni Campi di Isola del Cantone (Croce al V.M.) che del Duca fu attendente e che lo seguì in prigionia a Nairobi.

La campagna di Russia

Secondo il generale Roatta il nostro Stato Maggiore era contrario all'invio di truppe italiane in Russia: l'Italia aveva già distaccato oltre 30 divisioni nei Balcani e in Grecia, combatteva in Africa Orientale, in Libia, nel Mediterraneo e dava dunque alla causa comune dell'Asse tutto l'apporto di cui era capace. D'altronde il Reich non aveva chiesto l'intervento italiano al suo fianco per l'operazione "Barbarossa"; anzi, il Duce era stato avvertito all'ultimo minuto e i nostri generali ebbero la notizia dai comunicati ufficiali.

L'invasione tedesca iniziò il 22 giugno 1941 e già il 28 le Panzerdivisionen erano a Minsk. Il 24 giugno la Romania dichiarò guerra all'U.R.S.S. e il giorno dopo la seguiva la Finlandia.

Mussolini, come per la campagna in Francia, ebbe probabilmente la sensazione di arrivare troppo tardi al banchetto del vincitore; la sua politica lo induceva a volere la bandiera italiana su tutti i fronti tanto è vero che aveva inviato anche alcune squadriglie aeree a bombardare l'Inghilterra. Partirono quindi per il Fronte Orientale 3 divisioni e numerosi reparti indivisionati (Corpo di Spedizione Italiano in Russia o CSIR) che combatterono fino a metà 1942; l'esperienza dell'inverno russo convinse lo Stato Maggiore che era consigliabile rimpatriare le nostre truppe: d'altronde i tedeschi non insistevano perché esse rimanessero in Unione Sovietica.

Ben diverso fu il parere del Duce. Egli disse «... che un grande paese come l'Italia non poteva decentemente essere rappresentato in Russia da un contingente inferiore a quello dell'Ungheria ...» e dispose che il CSIR venisse rinforzato sino a trasformarsi in Armata Italiana in Russia (ARMIR)²⁹².

Il CSIR, comandato dal generale Giovanni Messe, era composto da circa 62.000 uomini, 4.600 quadrupedi, 220 pezzi di artiglieria, 5.500 automezzi e comprendeva le seguenti unità²⁹³:

- 1) comando Corpo d'Armata autotrasportabile con battaglioni del genio e legione CC.NN;
- 2) 3^a divisione *Celere Principe Amedeo d'Aosta*;
- 3) divisioni di fanteria *Torino* e *Pasubio*.

Partì il 10 luglio 1941 dall'Italia e fu inglobato nell'ARMIR a fine giugno 1942.

²⁹² ROATTA (1946), pag. 188.

²⁹³ SME (1975b), pag. 9.

Quel primo periodo viene da tanti libri trascurato perché ci si indirizza sulla ritirata del gennaio '43; per questo riportiamo un'intervista al reduce Mario Mirabelli di Isola del Cantone partito in tradotta il 3 luglio 1941 e che il 17 era già in zona d'operazioni. Sono i momenti della veloce avanzata con le sacche dei prigionieri russi a migliaia:

“Erano treni con i soliti vagoni *cavalli otto, uomini quaranta*. A Sampierdarena mi ha visto mio fratello Pippo che ha preso un diretto ed è venuto a dirlo ai miei. Avevamo formato la fanfara dove suonavo anch'io con lo strumento che avevo nella banda a Isola: il bombardino²⁹⁴. Adesso ero incorporato nella *Pasubio*. Abbiamo attraversato l'Austria, Varsavia e da lì fino ai Carpazi. Indi autotrasportati a Ipotesti che è in Bessarabia; siamo arrivati al fiume Bug e poi al Donetz. Il battaglione mortai è stato diviso in compagnie di sei armi (due armi per plotone) e aggregato ai tedeschi; facevamo azioni di tamponamento al fronte insieme a loro. Il rancio non è mai mancato finché siamo stati con i tedeschi: pane quadrato. Purtroppo con i nostri c'era disorganizzazione. Durante un trasferimento siamo stati attaccati dai cosacchi, costeggiavamo una ferrovia e ci è andata bene. Non sapevo se sarei tornato vivo, così con delle tavole ho fatto una cassetta ed ho spedito il mio bombardino a casa. Dormivamo sulla stufa nelle isbe, che erano pulite ed andavamo d'accordo con la popolazione. Ero a Rickovo quando è arrivata la *Cuneense* dove c'era Dario Camicio, ma non l'ho visto. Sono ripartito dalla Russia il 5 agosto 1942 con esonero per conto delle Officine Meccaniche di Isola (la *bulloneria*); ci hanno fatto fare la doccia a Leopoli e l'itinerario è stato diverso da quello dell'andata. Sono arrivato a Savona il 27 agosto”.

Già il 4 settembre 1941 ci fu una vittima di Tortona: il sergente maggiore della 128^a squadra di osservazione aerea Vittorio Gatti che perse la vita in combattimento in Romania.

Ma le offensive terrestri del Corpo di Spedizione incisero soprattutto sui bersaglieri del 3° reggimento che si coprirono di gloria dal Bug al Nipro. Di questo reparto il primo caduto dell'Oltregiovo in terra russa ci risulta essere il caporale Bruno Pelati di Tortona, morto in combattimento il 15 dicembre 1942.

Nella notte di Natale del 1941 la 296^a divisione di Fanteria russa sferrò un furioso attacco contro il XVIII battaglione dei bersaglieri a Nowo Orlowka, Iwanowskij e Petropawlowka²⁹⁵, ma non riuscì a sfondare.

²⁹⁴ Strumento musicale a fiato.

²⁹⁵ ROGGIANI (1983), pag. 291 e SME (1979), pag. 307.

Centinaia le vittime e i congelati, alcuni erano dei nostri: G.B. Cartasegna di Gavi, Enrico Vitali di Tortona del 3° reggimento bersaglieri che morirono proprio il 25 dicembre 1941. Nel 1999 i resti del primo sono stati esumati dal cimitero di Orlovo Ivanovka 1 (oggi in Ucraina) a cura del Ministero della Difesa e dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

Nel cimitero di Ronco Scrivia vi è una lapide dedicata a Filippo Palanga, bersagliere, nato il 1° febbraio 1921 e morto il 25 dicembre 1941: anche lui potrebbe essere una vittima di quelle vicende.

Dal 13 al 25 gennaio il fronte della divisione Celere *Principe Amedeo Duca d'Aosta*, di cui facevano parte il 3° bersaglieri, il 3° reggimento artiglieria a cavallo e altre truppe, venne sottoposta a continui attacchi e ne fecero le spese:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune |
|--------|--------------------|--------------|--------------|---------|
| carab. | Repetto Igino | carabinieri | 17-01-42 | Gavi |
| sold | Ferrari Antonio | 3° rgt bers. | 25-01-42 | Tortona |
| sold | Martignone Attilio | 3° rgt bers. | 08-02-42 | Busalla |

La salma di Attilio Martignone è stata ritrovata negli anni '90 e adesso riposa nel cimitero di Busalla.

Con l'arrivo dell'ARMIR nel luglio e agosto 1942 le offensive proseguirono fino al Don che venne raggiunto nel luglio stesso; il Corpo d'Armata Alpino destinato in un primo momento al Caucaso venne dirottato, per volere dei comandi tedeschi, nella pianura ucraina e iniziava, con tutte le altre Grandi Unità, la guerra di posizione.

Si ebbero in quel periodo “tranquillo”, prima dell'offensiva invernale, i seguenti caduti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data | Comune |
|----------|--------------------|----------------------------|----------|------------------------|
| sold | Pianzola Giuseppe | 9° rgpt art | 30-04-42 | Tortona |
| sold | Portinari Giovanni | 38° rgt ftr | 06-07-42 | Tortona ²⁹⁶ |
| sold | Riccardo Aldo | 3° rgt bers. | 14-08-42 | Mongiardino |
| sold | Gualco Giuseppe | 3° rgt bers. | 16-08-42 | Stazzano |
| sold | Gatti Giovanni | 16 ^a c. artieri | 21-08-42 | Tortona |
| s. ten. | Santoro Carmelo | III btg mortai | 24-08-42 | Novi L. |
| cap. m. | Raimondi Raimondo | rgt art a cav. | 25-08-42 | Tortona |
| sold | Olivieri Giovanni | 3° rgt bers. | 28-08-42 | Gavi |
| sold | Persano Enrico | 38° rgt ftr | 11-09-42 | Gavi |
| capitano | Airenti Antonino | 90° rgt ftr | 11-09-42 | Novi L. |

²⁹⁶ Sepolto a Griscino (ex URSS) in attesa di essere portato in Italia secondo il *Notiziario U.N.I.R.R.*, n. 76, 2002.

| | | | | |
|---------|-----------------------|-----------------------------|----------|--------------|
| cap. m. | Alice Paolo | 90° rgt ftr | 11-09-42 | Stazzano |
| c.n. | Montobbio Francesco | V btg CC.NN. | 12-09-42 | Tortona |
| sold | Callegari Giuseppe | 90° rgt ftr | 24-09-42 | Stazzano |
| sold | Ballestrazzi Luigi G. | 90° rgt ftr | 02-11-42 | Stazzano |
| sold | Fossati Giovanni | V btg mortai | 15-11-42 | Gavi |
| sold | Cabella Mario | 90° rgt ftr | 24-11-42 | Novi L. |
| sold | Cogo Dario | 90° rgt ftr | 30-11-42 | Mongiardino |
| sold | Repetto Luigi | 82 ^a comp. genio | 30-11-42 | Busalla |
| sold | Ratto Cesare | 85 ^a batt. art. | 01-12-42 | Albera L. |
| sold | Cartasso Luigi | 82° rgt ftr | 02-12-42 | Crocefieschi |
| sold | Ridella Armando | 2° rgpt art | 02-12-42 | Carrega L. |
| sold | Chiesa Luigi | 90° rgt ftr | 05-12-42 | Carrega L. |
| sold | Fossati Attilio | 90° rgt ftr | 06-12-42 | Gavi |
| sold | Gemme Giuseppe | 90° rgt ftr | 06-12-42 | Gavi |
| sold | Perassolo Giuseppe | 90° rgt ftr | 06-12-42 | Gavi |
| sold | Merlo Pietro | 90° rgt ftr | 07-12-42 | Novi L. |
| sold | Repetto Giuseppe | IV btg artieri | 10-12-42 | Ronco S. |
| c.n. | Pedrazzani Angelo | XXX btg CC.NN | 10-12-42 | Tortona |

L'ARMIR o 8^a Armata italiana, comandata dal generale Italo Gariboldi, al dicembre 1942 era quindi attestata sul fiume Don ed era costituita da:

- Comando d'Armata con truppe varie (battaglione sciatori “Monte Cervino”, 9° raggruppamento di artiglieria d'Armata, reggimenti di cavalleria “Savoia”, “Lancieri di Novara”, ecc.);
- Corpo d'Armata Alpino²⁹⁷: divisioni alpine *Cuneense*, *Julia* (8° e 9° alpini più 3° artiglieria alpina) e *Tridentina* (5° e 6° alpini più 2° artiglieria alpina); in riserva la divisione *Vicenza* (277° e 278° fanteria, niente artiglieria); 11° raggruppamento artiglieria di C.d.A., XXX battaglione guastatori del genio, battaglioni artieri, collegamenti, chimici;
- Il Corpo d'Armata: divisioni *Cosseria* (89° e 90° fanteria più 108° artiglieria), *Ravenna* (37° e 38° fanteria, 5^a legione CC.NN e 121° reggimento artiglieria) oltre a un reggimento tedesco; raggruppamento CC.NN. 23 marzo, 2° raggruppamento artiglieria di C.d.A., battaglioni artieri, collegamenti, chimici;
- XXXV Corpo d'Armata: divisioni *Pasubio* (79° e 80° fanteria, 8° artiglieria), raggruppamento CC.NN. 3 gennaio, più aliquote varie e 298^a divisione tedesca (525°, 526° e 527° granatieri, 298° reggimento artiglieria e 298° gruppo cacciacarri), 30° raggruppamento artiglieria di C.d.A.;

²⁹⁷ Cfr anche FATUTTA-DE DOMINICIS (1983).

- XXIX Corpo d'Armata tedesco: divisioni *Torino* (81° e 82° fanteria, 52° artiglieria), divisione celere *Principe Amedeo Duca d'Aosta* (3° e 6° bersaglieri, 120° reggimento artiglieria motorizzato), *Sforzesca* (53° e 54° fanteria, 17° artiglieria), più la Legione Croata e aliquote varie²⁹⁸.
- Come riserva d'impiego era dislocata la 27^a divisione corazzata tedesca dotata in quel periodo di 47 carri di vario tipo.

In totale erano circa 229.000 uomini, 25.000 quadrupedi, 977 pezzi di artiglieria, 16.700 automezzi²⁹⁹. La partenza di tutte queste divisioni per la Russia aveva richiesto uno sforzo logistico enorme: circa 25.000 carri ferroviari cioè 630 treni da 40 carri ciascuno³⁰⁰.

Il primo impatto con la guerra nella steppa si ebbe il 20 agosto 1942 nel settore della *Sforzesca*. Dal bollettino *La Madonna della Guardia*³⁰¹ troviamo una lettera del cappellano militare Alessandro Salvarezza:

“Il 24 e 25 agosto il nemico tentò, con forze superiori e con mezzi preponderanti di penetrare nel settore della divisione consorella³⁰². Le orde bolsceviche però cozzarono inutilmente coi loro potenti mezzi e forze contro il baluardo difensivo dei nostri fratelli di arma che, vigili, rigettarono l'attacco. Furono però giorni di trepidazione e di ansia ... eravamo appena da pochi giorni arrivati in linea ... era chiaro l'intendimento del nemico di non permettere di sistemarci a difesa ... Tra questi pochi il mio attendente fante Imperiale Achille di Vobbia, fante Noli Pietro di Campomorone, autiere Casadei Umberto e sergente Casadei Giovanni tutti e due di Genova. Nelle poche ore di calma riunivo questi bravi genovesi e parlavo della nostra Madonna della Guardia e delle feste che nel mese di agosto si celebravano in Suo Onore ... Imperiale e Noli non finivano mai di parlare e di Vobbia e di Campomorone. Promettemmo tutti, appena ritornati in Italia, di correre immediatamente per la prima visita al Santuario della Guardia ... e la

²⁹⁸ Vi sono delle incongruenze nei vari testi consultati: vedasi SME (1975b), pag. 19 e segg. rispetto a FORTUNA-UBOLDI (1980) cartina in appendice, FILATOV (1979), pag. 141, FALDELLA (1972), vol. 3, pag. 1.432 e segg; lo schema riportato è un riassunto di varie versioni. Per una revisione critica di questi dati cfr STEFANI (1985b), pag. 627 e SME (1993), resoconto veramente completo di tutta la campagna di Russia.

²⁹⁹ SME (1975b), pag. 9. Anche la Marina Italiana, come abbiamo visto nel capitolo inerente la guerra del mare, era presente in Russia sul Lago Ladoga e sul Mar Nero con barchini, MAS e siluranti (DE LAUGIER-BEDESCHI, 1980, pag. 207).

³⁰⁰ FORTUNA-UBOLDI (1980), pag. 68.

³⁰¹ Anno XLVII, marzo-aprile, 1943.

³⁰² Forse la *Ravenna*: quindi l'Autore della lettera potrebbe essere stato della *Cosseria*.

promessa del soldato fatta in prima linea è una promessa che sarà mantenuta ...”.

L'attacco russo (Operazione “Piccolo Saturno”) contro le linee italiane iniziò l'11 dicembre 1942 nel settore della *Cosseria* e *Ravenna* dove vi era appena un italiano ogni sette metri³⁰³. Le forze sovietiche, nonostante la superiorità in uomini, mezzi ed equipaggiamento, riuscirono a sfondare solo il 16 dicembre ed il 21 conclusero l'accerchiamento dei fanti italiani.

L'Armata Rossa schierò 10 divisioni di fanteria, più 13 brigate corazzate, 4 brigate di fanteria motorizzata e 2 reggimenti corazzati³⁰⁴.

In pochi giorni di battaglia e nella ritirata, la *Cosseria* perse 90 ufficiali e 2.310 soldati³⁰⁵ per respingere i russi ed in suo soccorso arrivò la *Julia* avvicinandosi a marce forzate: quest'ultima verrà poi citata nel bollettino di guerra del Quartier Generale Tedesco perché “si è particolarmente distinta nei combattimenti difensivi nella grande ansa del Don”.

Le fasi dello scontro sono riassunte nella tabella 50.

³⁰³ PETACCO (s.i.), pag. 942, vol. 3. Il rapporto tra forze sovietiche-italiane nella zona di rottura del fronte era: battaglioni fanteria 5,75-1; battaglioni carri 15-1; artiglierie 6,13-1; mortai 11,6-1; SME (1993), pag. 331.

³⁰⁴ FORTUNA-UBOLDI (1980), cartina in appendice.

³⁰⁵ TURLA (1974), pag. 78.

TABELLA 50
Fasi dello scontro nella Campagna di Russia dall'11 dicembre 1942
al 31 gennaio 1943

| OPERAZIONE | DATA | FORZE ITALIANE IMPEGNATE |
|--|--|---|
| Fase di logoramento | 11-15 dicembre 1942 | II C.d.A. e divisione <i>Pasubio</i> |
| Fase di rottura | 16-19 dicembre 1942 | II C.d.A. |
| Ripiegamento del centro e della destra dell'8 ^a Armata | 19-22 dicembre 1942 | XXXV C.d.A., XXIX C.d.A. tedesco |
| Ricostituzione di una linea difensiva | 22 dicembre 1942-8 gennaio 1943 | Div. alpina <i>Julia</i> , btg <i>Monte Cervino</i> |
| Prosecuzione del ripiegamento | 23 dicembre 1942 - 16 gennaio 1943 | II C.d.A., XXXV C.d.A., XXIX C.d.A. tedesco |
| Rottura del settore tenuto dal XXIV C.d.A. corazzato tedesco ed isolamento del C.d.A. Alpino | 9-17 gennaio 1943 | |
| Ripiegamento del C.d.A. Alpino | 17-31 gennaio 1943 (26 gennaio battaglia di Nikolajevska e sacca di Walujki) | C.d.A. Alpino |

La “seconda battaglia del Don”, comportò per noi, fino al 17 gennaio le seguenti vittime³⁰⁶:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data | Comune |
|---------|--------------------|---------------------|----------|--------------|
| capit. | Massiglia Aldo | 38° rgt ftr | 11-12-42 | Novi L. |
| sold | Borghello Gerolamo | 90° rgt ftr | 12-12-42 | Carrega L. |
| sold | Toccalino Arturo | 90° rgt ftr | 12-12-42 | Rocchetta L. |
| sold | Tomelli Luigi | 90° rgt ftr | 12-12-42 | Rocchetta L. |
| sold | Borra Luciano | 52a comp. genio | 15-12-42 | Ronco S. |
| cap. m. | Paveto Giuseppe | V btg mortai | 15-12-42 | Savignone |
| sold | Pruzzo G.B. | 79° rgt ftr | 15-12-42 | Crocefieschi |
| c.n. | Bassano Dante | V btg CC.NN. | 16-12-42 | Gavi |
| c.n. | Capelli Elio | XXXIV btg CC.NN. | 16-12-42 | Tortona |
| c.n. | Flerio Cesare | CC.NN. “V. Scrivia” | 16-12-42 | Tortona |
| serg. | Robotti Remo | 37° rgt ftr | 16-12-42 | Cantalupo L. |
| sold | Tolotti Aldo | 38° rgt ftr | 16-12-42 | Tortona |
| c.n. | Albera Stefano | V btg CC.NN. | 17-12-42 | Borghetto B. |

³⁰⁶ Come luogo del decesso mettiamo “Russia” ormai entrata nel gergo dei superstiti: sarebbe più giusto dire U.R.S.S. (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) oppure citare l’attuale Ucraina; ricordiamo che il Don oggi è in Russia mentre i combattimenti del CSIR si svolsero in Ucraina.

| | | | | |
|----------|----------------------|----------------------------|----------|----------------------|
| sold | Cassinelli Luigi | Q.G. divisione | 17-12-42 | Novi L. |
| sold | Cicardi Costantino | 89° rgt ftr | 17-12-42 | Savignone |
| sold | Dolente Natale | 89° rgt ftr | 17-12-42 | Grondona |
| sold | Mogni Luigi | 171 ^a comp. c/c | 17-12-42 | Tortona |
| c.n. | Moro Rinaldo | V btg CC.NN. | 17-12-42 | Borghetto B. |
| c.n. | Picollo Emilio | V btg CC.NN. | 17-12-42 | Vignole B. |
| sold | Rovegno Enrico | 90° rgt ftr | 17-12-42 | Mongiardino |
| s. ten. | Rosso Aldo | 38° rgt ftr | 17-12-42 | Novi L. |
| c.n. | Tortonese Armando | XXXIV btg CC.NN. | 17-12-42 | Tortona |
| sold | Barbieri Cornelio | CV btg mortai | 18-12-42 | Torriglia |
| sold | Filippico Antonio | X btg ferrovieri | 18-12-42 | Montoggio |
| sold | Romanello Giovanni | XL gruppo lavor. | 18-12-42 | Arquata S. |
| cap. m. | Traverso Alfredo | CV btg mortai | 18-12-42 | Busalla |
| sold | Bottaro Cleto | 121° rgt art | 19-12-42 | Savignone |
| sold | Cuneo Luigi | X btg ferrovieri | 19-12-42 | Novi L. |
| capor. | Ferretti Romeo | 3° rgt bers. | 19-12-42 | Tortona |
| sold | Maggiolo Vittorio | 6° rgt bers. | 19-12-42 | Mongiardino |
| sold | Repetto Ettore | 3° rgt bers. | 19-12-42 | Gavi |
| sold | Roveda Domenico | 2° rgpt art C.d.A. | 19-12-42 | Borghetto B. |
| cap. m. | Sacchetti Carmelo | 6° rgt bers. | 19-12-42 | Novi L. |
| sold | Tagliavacche Rinaldo | 3° rgt bers. | 19-12-42 | Busalla (n. Novi L.) |
| sold | Gaviglio Palmiro | 82° rgt ftr | 20-12-42 | Valbrenna |
| sold | Armano Giovanni | 2° rgpt art C.d.A. | 20-12-42 | Tortona |
| sold | Censini Primo | IV btg artieri | 20-12-42 | Novi L. |
| capor. | Bondanza Luigi | 9° rgpt art d'A. | 21-12-42 | Savignone |
| v.c. sq. | Calabri Paolo | Gr. "Tagliamento | 21-12-42 | Novi L. |
| serg. m. | Roncoli Giuseppe | 9° rgpt art d'A. | 21-12-42 | Borghetto B. |
| c.n. | Marenco Prospero | Gr. "Tagliamento | 22-12-42 | Tortona |
| c.n. | Serra Carlo | Gr. "Tagliamento" | 22-12-42 | Novi L. |
| sold | Fava Francesco | 53° rgt ftr | 23-12-42 | Novi L. |
| sold | Callero Giovanni | 82° rgt ftr | 31-12-42 | Montoggio |
| sold | Cartasegna Elio | 85a btr art | 31-12-42 | Gavi |
| sold | Cattaneo Emilio | V btg mortai | 31-12-42 | Novi L. |
| sold | Cartesegna Paolo | 612° osp. alp | 31-12-42 | Gavi |
| sold | Cavanna Giacomo | 90° rgt ftr | 31-12-42 | Novi L. |
| sold | Fasciolo Giuseppe | 90° rgt ftr | 31-12-42 | Serravalle S. |
| sold | Nespola Camillo | 90° rgt ftr | 31-12-42 | Borghetto B. |
| sold | Raggio Quinto | 90° rgt ftr | 31-12-42 | Tortona |
| serg. | Repetto Antonio | V btg CC.NN. | 31-12-42 | Arquata S. |
| sold | Traverso Raffaele | 2° rgt alp | 31-12-42 | Savignone |
| sold | Zerbo Giovanni | 90° rgt ftr | 31-12-42 | Gavi |
| sold | Morando Valentino | 2° rgpt art C.d.A. | 01-01-43 | Gavi |
| sold | Bruna Stefano | 89° rgt ftr | 06-01-43 | Busalla |
| sold | Saldi Giuseppe A. | V btg mortai | 06-01-43 | Torriglia |
| sold | Balbi Orazio | 2° rgt alp | 07-01-43 | Ronco S. |
| capor. | Montecucco Pietro | XXX btg guast. alp | 07-01-43 | Serravalle S. |
| capor. | Morchio Guido | 104° rgt di marcia alp | 09-01-43 | Torriglia |
| sold | Rubattino Bruno | 1° rgt alp | 09-01-43 | Montoggio |

| | | | | |
|--------|----------------------|----------------------------------|----------|----------------------|
| sold | Garrè Giovanni | 1° rgt alp | 10-01-43 | Savignone |
| sold | Gaviglio Giovanni | 2° rgpt art C.d.A. | 10-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Pallavicini Centauro | 117 ^a comp. genio | 10-01-43 | Stazzano |
| sold | Sciutto Natale | 1° rgt alp | 11-01-43 | Torriglia |
| sold | Nattino Luigi | V btg mortai | 13-01-43 | Gavi |
| serg. | Massa Carlo | 90° rgt ftr | 15-01-43 | Casella |
| serg. | Rossetti Mario | 37° rgt ftr | 15-01-43 | Novi L. |
| sold | Freggiaro Antonio | 614° osp. alp | 16-01-43 | Cabella L. |
| sold | Tagliafico Rinaldo | 614° osp. alp | 16-01-43 | Vignole B. |
| carab. | Banchero Italo | 414 ^a sez. alp carab. | 17-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Bonora Eller | 29° rgt art | 17-01-43 | Busalla (n. Ferrara) |
| capit. | Repetto Bartolomeo | 82° rgt ftr | 17-01-43 | Novi L. |
| sold | Trucco Renato | 82° rgt ftr | 17-01-43 | Montoggio |

Di questi solo per Francesco Fava sappiamo che è deceduto a Taliza, Luigi Nattino a Tiomnikov, Carlo Massa e Mario Rossetti a Tambov.

La salma di Rinaldo Tagliavacche, nato a Novi L. è stata ritrovata e portata a Busalla, dove risiedeva, il 16 aprile 2002. Al ricevimento erano presenti le Associazioni d'Arma (bersaglieri, carabinieri, alpini, fanti) con il Sindaco, la Croce Verde, i parenti e numerosi concittadini. Ha officiato la Messa padre Sebastiano Ferrari anche lui bersagliere in Russia.

Del capitano Aldo Massiglia, classe 1910, 38° reggimento fanteria, divisione *Ravenna*, nato a Novi L., riportiamo la motivazione della Medaglia d'Argento³⁰⁷:

“Comandante di compagnia sistemata a difesa, manifestandosi improvvisamente un attacco dell'avversario, prontamente reagiva e riusciva ad arginare l'irruzione inchiodando il nemico a pochi passi. Sotto violentissimo fuoco dei mortai che producevano ulteriori perdite, benché gravemente ferito, non desisteva dall'incitare alla lotta i dipendenti con la voce e con l'esempio. Colpito una seconda volta da scheggia di bomba, cadeva sul campo; ma la Sua eroica resistenza consentiva ai rincalzi di giungere e ricacciare l'avversario. Krassno Orecowo (Russia), 11 dicembre 1942”.

Egli è citato in FORTUNA e UBOLDI (1980): «... Quella notte sul venerdì 11 dicembre 1942 nessuno ha dormito a Krassno Orekovo ... Le sentinelle che rientrano poco prima delle 5 del mattino, col pastrano ridotto ad uno scudo di ghiaccio, non hanno nulla da riferire e questo preoccupa il capitano Aldo Massiglia, che sta bevendo un caffè bollente nel ricovero interrato situato alle spalle del villaggio dove si trova il

³⁰⁷ PEDEMONTE-POGGIO (2001), MELONE (2002).

comando della sua compagnia, l'11^a, III battaglione ... Quel silenzio significa soltanto che i russi stanno per attaccare ...».

Ulteriore testimonianza della campagna di Russia, riferita ai nostri soldati, la troviamo in BEDESCHI (1983) dove il fante Angelo Viganò di Novi Ligure, appartenente al CDXLI Battaglione Territoriale Mobile, descrive il suo arrivo in zona di guerra nel 1942 e l'inizio della ritirata il 15 gennaio 1943.

Degli altri caduti possiamo solo ricordare i reparti a cui appartenevano: dell'89° e 90° reggimento è già stato detto che erano i due reggimenti di fanteria della *Cosseria*, aggiungiamo che lo era anche il CV battaglione mortai (l'originario V btg mortai della *Cosseria* era passato alla *Pasubio*).

Tra i reduci di questa divisione troviamo Giuseppe Geri di Ronco Scrivia: una sua foto scattata il 16 dicembre 1942 a Zapkovo compare sul libro *I disperati del Don* di Brunello Vandano (è la numero 27).

Meno conosciuto è il gruppo CC.NN. "Valle Scrivia" che faceva parte del II Raggruppamento CC.NN. 23 marzo. Era stato costituito l'11 febbraio 1942 a Ovada con elementi provenienti per la maggior parte dalla disciolta 5^a Legione CC.NN. d'Assalto "Valle Scrivia" e risultava composto dal V Battaglione d'Assalto di Tortona, dal XXXIV Battaglione CC.NN. di Savona e dal XLI battaglione armi anticarro di Trento³⁰⁸.

Il XXX battaglione guastatori dipendeva direttamente dal Corpo d'Armata Alpino ed erano tutti volontari della specialità: il caporale Pietro Montecucco di Serravalle S. così come Alfredo Schenone di Crocefieschi (che sarà dato disperso il 31 gennaio 1943) ne facevano parte e si possono trovare nel volume di Vincio Delleani, *Non vogliamo encomi*, nell'elenco finemente disegnato da Paolo Caccia Dominioni al centro del libro.

Il Corpo d'Armata Alpino era schierato più a nord della *Cosseria*, su di un fronte di circa 70 chilometri³⁰⁹; anche per le nostre truppe da montagna gli indumenti non erano assolutamente adatti alle temperature dell'inverno russo con le scarpe chiodate che favorivano la formazione di una suola di ghiaccio tra le calze ed il cuoio, le giacche in finta lana e i cappotti ingombranti³¹⁰.

³⁰⁸ LUCAS-DE VECCHI (1970), pag. 524.

³⁰⁹ L'8^a armata presiedeva un tratto del Don di circa 270 km (DE LAUGIER-BEDESCHI, 1980, pag. 209).

³¹⁰ CAPPELLANO (2002) ridimensiona l'immagine di uno Stato Maggiore Italiano che non seppe prevedere le dotazioni invernali per l'ARMIR. Da documenti di archivio risulterebbe che i

Comunque nonostante la vastità del settore assegnato agli alpini, i russi non riuscirono mai ad intaccare il fronte da loro tenuto. Ci provarono prima attraversando in estate il fiume con barche poi, quando il Don gelò, con pattuglioni di truppe siberiane equipaggiate con tute mimetiche bianche che potevano sfuggire facilmente alle vedette.

Ma il giorno in cui gli alpini dovettero abbandonare i rifugi perché le truppe sovietiche avevano sfondato anche a nord nel settore della 2^a Armata ungherese, tutti i dubbi e le angosce che li avevano attanagliati durante il viaggio di andata tornarono prepotentemente d'attualità. La potenza di fuoco della loro artiglieria era affidata in massima parte al cannone 47/32 delle compagnie armi di accompagnamento ed ai pezzi da 75/13 dei gruppi di artiglieria alpina. I primi erano del tutto inefficaci contro ogni tipo di blindato, i secondi richiedevano tempo per essere messi in batteria perché ogni pezzo, non avendo a disposizione mezzi atti al traino, era trasportato su sette muli e doveva esporsi al fuoco nemico per poter essere utilizzato con alzo zero a distanza ravvicinata per avere un tiro efficace³¹¹.

Gli alpini iniziarono a ripiegare solo il 17 gennaio 1943, quindi con notevole ritardo e per di più con mezzi tipici della guerra in montagna: muli e slitte. Essi furono la retroguardia delle Grandi Unità e ruppero più volte l'accerchiamento che il nemico poteva effettuare liberamente in quanto disponeva di mezzi corazzati e di camion. Con queste premesse, il 21 gennaio, quattro giorni dopo aver ricevuto l'ordine di ripiegamento, la *Cuneense* al completo, più una colonna della *Julia*, si trovarono la strada sbarrata dalla 3^a Armata motocorazzata sovietica nei pressi di Nowo Postojalowka.

Nella battaglia, che si protrasse per oltre trenta ore, la *Cuneense*, nel tentativo di rompere l'accerchiamento, si vide annientati quattro battaglioni alpini ed un gruppo d'artiglieria: i soldati dovevano arrampicarsi sui carri armati per tentare di fermarli con le bombe a mano, pagando così un tributo di sangue altissimo.

Non fu tuttavia un sacrificio inutile perché le due divisioni impegnarono, attirandole su di loro, notevoli e potenti forze russe, impedendo loro di attaccare la *Tridentina* che stava sostenendo altri combattimenti più a nord e che poi riuscì a proseguire per Nikolajewka dove ruppe l'accerchiamento.

capi di vestiario adatti furono spediti dall'Italia e non mancavano nei magazzini dell'Armata ma fu la loro distribuzione che risultò lacunosa. Per il fante o l'alpino questo non risparmiò i congelamenti e le sofferenze. Vedere anche ROCHAT (2003).

³¹¹ PEDEMONTE & alii (1995), pag. 166.

Se per la *Tridentina* fu possibile spezzare il cerchio nemico il 26 gennaio e portare in salvo i suoi superstiti, dopo 350 km³¹² fatti a piedi in 15 giorni, ciò non avvenne per la *Julia* e la *Cuneense*, le cui forze dissanguate da giorni e giorni di combattimenti, furono sopraffatte il 28 gennaio a Walujki.

Lo sfondamento di Nikolajewka costò al "Tirano", un battaglione della *Tridentina* dove c'era anche Giovanni Bagnasco di Isola del Cantone, un durissimo scotto: perse sette ufficiali e gli uomini in grado di combattere alla fine non erano più di 150. Del 5° alpini caduti in quella giornata furono anche Leopoldo Cicardi di Savignone, Enrico Scorza di Crocefieschi e Mario Tamagno di Busalla.

A proposito di quest'ultimo abbiamo letto su *Tutti i vivi all'attacco* di Alfio Caruso:

“(...) E' il turno di Collo. Il capitano corre per pochi metri. Un proiettile nella coscia sinistra lo manda sulla neve. Si finge morto per evitare di essere finito da alcuni siberiani. Viene alleggerito di macchina fotografica, orologio, bussola, penna stilografica, portafoglio, coltellaccio, scatoletta di carne. I siberiani si allontanano, Collo tuttavia non può risorgere perché passano alcuni prigionieri italiani sotto nutrita scorta. Uno esclama: «Guarda lì il capitano, poveretto, è morto». Collo scrive di aver identificato dalla voce un suo autista genovese, Mario Tamagno, inghiottito poi dalla steppa (...)”.

Degno veramente delle tradizioni alpine fu il gesto del capitano Grandi della 46ª compagnia: ferito grave (l'episodio è descritto da Nuto Revelli che era nella stessa compagnia), vedendo gli alpini piangenti intorno a lui esclamò: «Cosa fate lì con quei musi? Cantate con me il "testamento del capitano"!». Poco dopo morì: gli fu concessa la Medaglia d'Oro.

Pure l' "Edolo" combatté a Nikolajewka³¹³ con alla testa il generale Reverberi: o sfondavano o rimanevano in Russia³¹⁴.

Ma quello della *Cuneense*, della quale facevano parte la maggioranza dei caduti e dispersi dei nostri Comuni, è il più alto contributo di sangue pagato in terra straniera durante una campagna della seconda guerra

³¹² SME (1971), pag. 243.

³¹³ Di Isola del Cantone c'era Ferdinando Bertuccio nella 50ª compagnia e che ritornò con entrambi i piedi amputati.

³¹⁴ CATANOSO-UBERTI (s.i.d.), pag. 5 e 124. Secondo FALDELLA (1972), vol. 3, pag. 1.700, i caduti e dispersi del C.d.A. furono 34.170 (con i feriti e congelati si arriva a 43.580) di cui 3.180 dei servizi, 7.730 della *Tridentina*, 9.790 della *Julia*, e 13.470 della *Cuneense*. Vi è parecchia confusione sulle cifre a causa della fluttuazione di truppe dall'Italia alla Russia e viceversa: si pensi ai battaglioni complementi, ai rimpatriati per esonero o malattia, alle truppe di cavalleria, genio, sanità aggregate ai vari C.d.A. e spostate da uno all'altro.

mondiale: 12.575 caduti su circa 16.000 effettivi! Questa divisione, poi chiamata "divisione martire", perse tra il 19 ed il 21 gennaio circa 8.000 uomini³¹⁵. Dalla sacca uscirono in 791, oltre a 809 dei reparti salmerie; dalla prigionia tornarono in 889: un contributo di sangue dato quasi esclusivamente dalle valli liguri e piemontesi³¹⁶.

Ci sembra giusto riportare e sottolineare le parole di un protagonista: “(...) La *Cuneense* malamente armata, combatté senza odio, una guerra che non sentiva, soffrì l'impossibile, seminò di morti e feriti una steppa desolata e nemica, conservando fino all'ultimo il senso più alto della disciplina, la volontà di resistere, la speranza di superare il destino avverso: tutti furono animati unicamente dal desiderio di poter baciare un giorno la terra natia. Tutti tennero sempre fede all'onore del Corpo e a quello di tutte le penne nere in cui si sentivano affratellati, convinti soltanto come lo erano, di aver cercato di compiere il proprio dovere di soldato (...)”³¹⁷.

L'ultima pagina della storia di quei soldati si concluse con l'ordine, dato dal capitano Morena del battaglione "Pieve di Teco", di presentare le armi ai caduti³¹⁸.

Per chi volesse approfondire l'epopea dei pochi superstiti di questa campagna consigliamo la lettura del *Rapporto sui prigionieri di guerra italiani in Russia*, edito dall'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia; si possono così localizzare su una carta i campi in cui perirono i nostri ragazzi: Tiomnikov in Mordovia, Uciostoje e Tambov a sud-est di Tula³¹⁹, Pakta Aral vicino a Taskent nell'Uzbekistan, Ak Bulak vicino ai confini con il Kazakistan, Suzdal campo di prigionia per ufficiali poco a est di Mosca, Asbest oltre gli Urali, Pinjug il più a nord e Reni il più a sud quasi sul Mar Nero.

Dei 229.000 italiani dell'ARMIR (di cui 61.155 alpini³²⁰), almeno ottantamila non videro più l'Italia³²¹. A questi occorre aggiungere quelli del CSIR e si arriva alla cifra di circa 100.000 caduti e dispersi.

³¹⁵ FORTUNA-UBOLDI (1980), pag. 390.

³¹⁶ CATANOSO (1955), pag. 19 e 21. Le perdite furono quindi del 78,5% circa; a titolo di esempio ricordiamo che secondo DEL BOCA (1992a), pag. 691, ad Adua nel 1896 il Corpo di Spedizione Italiano perse tra morti e feriti forse il 50% degli effettivi mentre in altre battaglie eserciti di diverse nazionalità ebbero il 29,6% a Waterloo, il 22 a Marengo, il 16 a Solferino e a San Martino, il 14 a Sedan.

³¹⁷ CATANOSO-UBERTI (s.i.d.), pag. 119.

³¹⁸ CATANOSO-UBERTI (s.i.d.), pag. 112.

³¹⁹ Nel novembre 2000 anche il Presidente della Repubblica Ciampi ha reso omaggio alle vittime di questo campo durante la sua visita ufficiale in Russia.

³²⁰ FALDELLA (1972), vol. 3, pag. 1.701. Per PIGNATO (1993) erano 55.000.

Per i 10 Comuni della Provincia di Genova da noi considerati, la divisione alpina *Cuneense* nel secondo conflitto mondiale ebbe 130 caduti e dispersi in Russia o deceduti in prigionia nei campi sovietici. Per i 16 Comuni della Provincia di Alessandria si scende, nonostante la presenza di due centri popolosi come Novi Ligure e Ovada, a 62. Questo è un chiaro indice del tipo di reclutamento alpino tra le due Province dell'Oltregiovo.

I dati di CATANOSO (1955) riportano 497 morti e dispersi della *Cuneense* in Russia (tabella 37) per 49 Comuni delle provincie di Genova e Alessandria: ma a questi vanno aggiunti i nostri concittadini che erano stati arruolati nella *Julia* e *Tridentina* e quelli caduti sui fronti francese, albanese, jugoslavo e greco o come prigionieri in Germania.

I caduti alpini delle due guerre mondiali, ben 329 (vedere tabella 34), da noi trovati per i Distretti Militari di Genova, Voghera e/o Tortona e basati sui dati forniti dal Ministero della Difesa, raggiungono così il 15% circa delle perdite sulle 2.202 unità considerate. Pur con tutti i “distinguo” del caso è innegabile l'enorme sacrificio sopportato dai cittadini residenti in zone di leva alpina.

La lunga lista di nomi che qui di seguito riportiamo è desunta dagli elenchi del Ministero della Difesa. Le date e le cause di morte sono spesso “presunte”: ne è un esempio il 31 gennaio 1943 in cui compaiono la maggior parte dei dispersi. A distanza di anni si è poi tentata una ricostruzione dei fatti tramite i superstiti ed i reduci dalla prigionia; infine con la caduta del muro di Berlino sono cominciati ad affluire in Italia dati più certi, soprattutto per i prigionieri. Encomiabile è l'opera dell'Unione Italiana Reduci di Russia (U.N.I.R.R.) che in pochi anni è riuscita a fornire almeno il luogo di morte di molti caduti: per chi fosse interessato questa associazione ha la sede a Milano in Via Vincenzo

³²¹ FALDELLA (1972), vol. 3, pag. 1.671. Secondo TURLA (1974) pagg. 78-79, i morti e dispersi in Russia furono 84.830 e 29.690 i feriti e congelati. Stesse cifre anche per DE LAUGIER-BEDESCHI (1980), pag. 241, che precisano in 10.030 il totale dei prigionieri restituiti dall'Unione Sovietica: il numero complessivo dei soldati italiani non rientrati dal fronte russo sarebbe quindi di 74.800. Secondo SCACCIA (1992), pag. 127, i rimpatriati dalla Russia furono 21.122 di cui 10.087 dell'ARMIR e 11.035 gli ex internati militari italiani in Germania liberati dai Sovietici. Lo stesso Autore, a pag. 128, allega uno specchietto con le varie cifre attribuite dal 1943 al 1946 ai prigionieri, dispersi e rimpatriati: sostanzialmente vengono confermate le cifre sopra riportate. Per PIGNATO (1993) i morti, dispersi, feriti e congelati furono 124.810 su una forza complessiva di 220.000 uomini. SME (1993) pag. 490 e segg. dà 74.800 morti e dispersi dell'8ª armata: di cui 417 dell'89° rgt ftr, 806 del 90°, 3.305 del 1° alp, 2.178 del 4° rgt art alp. Occorre aggiungere poi 2.043 caduti del CSIR e 2.965 precedenti l'offensiva sovietica del dicembre 1942.

Monti al n. 59. I nomi dei campi di prigionia sotto riportati sono tratti dall'*Elenco ufficiale dei prigionieri italiani deceduti nei lager russi*:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|--------------------|-------------------------|-----------------------|----------|---------------|
| sold | Mirabelli Luigi | IV btg g. alp | Russia ³²² | 19-01-43 | Cantalupo L. |
| cap. m. | Tola Eugenio | 10° rgpt d'A. | Russia | 19-01-43 | Ronco S. |
| sold | Marciano Luigi | 1° rgt alp | Tiomnikov | 20-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Priano Celestino | 1 ^a sez. alp | Russia | 20-01-43 | Gavi |
| sold | Repetto Mario | 813° osp. alp | Russia | 20-01-43 | Arquata S. |
| capor. | Stagnaro Luigi | 613° osp. | Russia | 20-01-43 | Novi L. |
| sold | Imperiale Emilio | 1° rgt alp | Tambov | 21-01-43 | Vobbia |
| sold | Lombardo Giuseppe | 1° rgt alp | Russia | 21-01-43 | Crocefiechi |
| sold | Repetto Carlo | 38° rgt ftr | Russia | 21-01-43 | Borghetto B. |
| serg. | Basso Giuseppe | Q.G. divisione | Russia | 22-01-43 | Novi L. |
| sold | Allegrotti Tito | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Stazzano |
| sold | Bottaro Antonio | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Savignone |
| sold | Cabella Rinaldo | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Serravalle S. |
| sold | Casella Pietro | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Isola del C. |
| sold | Chiodi Amedeo | 53° rgt ftr | Russia | 25-01-43 | Novi L. |
| sold | Coscia Bruno | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Novi L. |
| sold | Costa Marcello | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Busalla |
| capor. | Gemma Carlo | 54° rgt ftr | Russia | 25-01-43 | Novi L. |
| sold | Guizzardi Giuseppe | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Stazzano |
| sold | Morini Silvio | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Gavi |
| sold | Motto Rinaldo | 53° rgt ftr | Russia | 25-01-43 | Roccaforte L. |
| sold | Perini Remo | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Ronco S. |
| sold | Ponta Mario | IV btg genio alp | Russia | 25-01-43 | Arquata S. |
| cap. m. | Taverna Sergio | 54° rgt ftr | Russia | 25-01-43 | Tortona |
| sold | Bagnasco Giovanni | 5° rgt alp | Russia | 26-01-43 | Isola del C. |
| sold | Cicardi Leopoldo | 5° rgt alp | Russia | 26-01-43 | Savignone |
| capor. | Scorza Enrico | 5° rgt alp | Russia | 26-01-43 | Crocefieschi |
| sold | Tamagno Mario | II btg genio alp | Russia | 26-01-43 | Busalla |
| sold | Brassesco Enrico | 1° rgt alp | Russia | 27-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Bergaglio Giuseppe | 90° rgt ftr | Tambov | 28-01-43 | Stazzano |
| capor. | Petenatti Armando | 1° rgt alp | Russia | 28-01-43 | Tortona |
| sold | Casazza Luigi | I btg chimico | Tambov | 29-01-43 | Torriglia |
| sold | Cornero Giuseppe | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Isola del C. |
| serg. | Fino Elio | Q.G. divis. | Tambov | 29-01-43 | Cantalupo L. |
| sold | Firpo Marcello | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Fossa Mario | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Torriglia |
| serg | Musante Igino | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Torriglia |
| sold | Parodi G.B. | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Crocefieschi |
| sold | Reale Michele | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Busalla |
| sold | Rebosio Angelo | 1° rgt alp | Russia | 29-01-43 | Valbrevenna |

³²² Anche qui sarebbe più opportuno mettere U.R.S.S.: tra l'altro i campi di prigionia erano anche in Kazakistan, Uzbekistan e Siberia).

| | | | | | |
|---------|---------------------|--------------------------------|--------|----------|--------------|
| sold | Affranchino Luigi | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Isola del C. |
| sold | Altrinetti Bruno | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Asbornio Edoardo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Carrega L. |
| sold | Bagnasco Angelo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| sold | Balbi Erminio | 104° rgt mar. alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| capor. | Balbi Giovanni | 104° rgt mar. alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| capor. | Banchero Antonio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| capor. | Banchero Dario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Banchero Ernesto | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Banchero Luigi | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| cap. m. | Barigione Achille | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Barosso Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Bellasera Umberto | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Brandi Cesare | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Brunengo Angelo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Vignole B. |
| sold | Burrone Anacleto | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Cabella L. |
| sold | Busseti Pietro | 201° autorep. | Russia | 31-01-43 | Stazzano |
| sold | Callegari Edoardo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Vobbia |
| sold | Caprile Carlo | 104° rgt mar. alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Carbone Lorenzo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Carrea Paolo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Gavi |
| sold | Cartagenova G.B. | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Casarini Modesto | 278° rgt ftr | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Cicardi Dionisio | Q.G. di C.d.A. | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Cordone Domenico | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Mongiardino |
| sold | Costa Bruno | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Costa Giovanni | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| capor. | Costa Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Curti Giuseppe | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| capor. | Delucchi Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Demergasso Frances. | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Cabella L. |
| sold | Denegri Franco | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Crocefieschi |
| sold | Fasce Ezio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Fasciolo Angelo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Gavi |
| sold | Fontana Luigi | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| capor. | Fossati Luigi | rgt art cavallo | Russia | 31-01-43 | Gavi |
| sold | Fossati Arturo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Fregara Angelo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Garavano Luigi | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Vobbia |
| sold | Garrè Luigi | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Gastaldi Carlo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Gastaldo Giuseppe | Q.G. divisione | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Gatto Edilio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| sold | Gaviglio Lino | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Ghelfi Gino | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Ghiara Angelo | 309 ^a sez. san. alp | Russia | 31-01-43 | Borghetto B. |
| sold | Ghiglione Francesco | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| sold | Giavotto Ercole | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Gavi |

| | | | | | |
|---------|---------------------|----------------------------|-----------|----------|---------------|
| sold | Gifra Domenico | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| cap. m. | Guano Angelo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Hauswirth Luigi | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Imperiale Mario | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Vobbia |
| sold | Kubas Luigi | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| capor. | Lanini Aldo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Isola del C. |
| sold | Lasagna Ermenegildo | 90° rgt ftr | Russia | 31-01-43 | Novi L. |
| sold | Leidi Andrea | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Cantalupo L. |
| sold | Maccagno Ettore | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Gavi |
| sold | Macina Armando | 256 ^a comp. c/c | Russia | 31-01-46 | Stazzano |
| sold | Maneggia Felice | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Mangini Attilio | 1° rgt alp | Kameskovo | 31-01-43 | Torriglia |
| s. ten. | Marchese Camillo | 2° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Marenzana Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Medica Eugenio | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Milanesi Angelo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| capor. | Molinari Alfredo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Isola del C. |
| sold | Monbello Angelo | rgt art cavallo | Russia | 31-01-43 | Grondona |
| sold | Navone Giuseppe | 104° rgt mar alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Novelli Paolo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Cabella L. |
| sold | Oberti Attilio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Vobbia |
| capor. | Olivieri Pietro | 201° autorep. | Russia | 31-01-43 | Serravalle S. |
| sold | Ottone Pierino | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Cabella L. |
| sold | Pelluccio Giovanni | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Perasso Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Percivale Francesco | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| sold | Percivale Vittorio | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| cap. m. | Pesciallo Vittorio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Picollo G.B. | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Isola del C. |
| sold | Poire Riccardo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Ponte Vittorio | 90° rgt ftr | Russia | 31-01-43 | Gavi |
| sold | Pranzato Attilio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Punta Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Serravalle S. |
| sold | Quirini Eraldo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Reale Giuseppe | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Reale Paolo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Reghitto Bruno | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Savoldelli Antonio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Isola del C. |
| sold | Schenone Adolfo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Crocefieschi |
| sold | Schenone Alfredo | XXX btg gu. alp | Russia | 31-01-43 | Crocefieschi |
| sold | Sciutto Ernesto | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Simonassi Pierino | 44° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Serravalle S. |
| sold | Sobrero Domenico | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Staiolo Antonio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Valbrevenna |
| sold | Strata Emanuele | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Strata Mario | btg "M. Cervino" | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Tamagno Armando | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Tamagno Francesco | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |

| | | | | | |
|---------|--------------------|--------------------|-------------|----------|---------------|
| sold | Tamagno Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Busalla |
| sold | Tavella Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Arquata S. |
| sold | Tavella Remo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| sold | Tavella Riccardo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| | Tavellini Nellusco | 34° gr. art | Russia | 31-01-43 | Bualla |
| sold | Traverso Cesare | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Traverso Giorgio | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Ronco S. |
| capor. | Traverso Giuseppe | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Traverso Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Traverso Natalino | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Torriglia |
| sold | Trucco Francesco | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Montoggio |
| sold | Valente Bartolomeo | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| capor. | Valente Bartolomeo | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Valente Valentino | 1° rgt alp | Russia | 31-01-43 | Savignone |
| sold | Vallacco Emide | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Roccaforte L. |
| sold | Veronese Davide | 4° rgt art alp | Russia | 31-01-43 | Tortona |
| sold | Banchero Pietro | 8° rgt art | Russia | 01-02-43 | Valbrevenna |
| sold | Bergaglio Teodoro | V btg mortai | Tiomnikov | 02-02-43 | Gavi |
| ten. | Delucchi Giuseppe | 53° rgt ftr | Suzdal | 04-02-43 | Isola del C. |
| sold | Macciò Vincenzo | 54° rgt ftr | Russia | 07-02-43 | Serravalle S. |
| sold | Vassallo Armando | 1° rgt alp | Uciostoje | 15-02-43 | Rocchetta L. |
| sold | Montecucco Primo | XV btg guast. | Tambov | 19-02-43 | Gavi |
| sold | Cereda Guido | 3° rgt bers. | Russia | 19-02-43 | Tortona |
| sold | Basso Tito | IV btg genio alp | Krinovoje | 21-02-43 | Cabella L. |
| capor. | Masiero Aurelio | 53° rgt ftr | Tambov | 21-02-43 | Novi L. |
| sold | Risso Armando | 1° rgt alp | Volsk | 26-02-43 | Vobbia |
| sold | Cartesegna Edoardo | V btg mortai | Suzdal | 27-02-43 | Gavi |
| c.n. | Repetti Lino | Gr. "Montebello" | Russia | 28-02-43 | Cabella L. |
| 1° c.s. | Bisio Andrea | V btg CC.NN. | Tambov | 01-03-43 | Vignole B. |
| sold | Moresino Luigi | 1° rgt alp | Khrinovoje | 02-03-43 | Savignone |
| sold | Risso Giuseppe | 1° rgt alp | Tambov | 02-03-43 | Montoggio |
| sold | Rossi Armando | 2° rgpt art C.d.A. | Tambov | 02-03-43 | Roccaforte L. |
| sold | Ghio Giovanni | 90° rgt ftr | Tambov | 03-03-43 | Gavi |
| sold | Allegro Marco | 3° rgt bers. | Solotovka | 04-03-43 | Gavi |
| capor. | Santamaria Armando | IV btg genio alp | Nekrilovo | 09-03-43 | Albera L. |
| sold | Aloisio Attilio | 4° rgt art alp | Russia | 10-03-43 | Arquata S. |
| sold | Beroldo Adriano | 206° autorep. alp | Russia | 13-03-43 | Crocefieschi |
| capor. | Reggiardo Luigi | 2° rgt alp | Russia | 13-03-43 | Valbrevenna |
| sold | Straneo Giovanni | 1° btg chimico | Tiomnikov | 13-03-43 | Tortona |
| sold | Figini Rinaldo | 38° rgt ftr | Tambov | 15-03-43 | Vignole B. |
| s. ten. | Moratti Fausto | 4° rgt art alp | in treno | 15-03-43 | Serravalle S. |
| sold | Ridella Virginio | 4° rgt art alp | Uciostoje | 16-03-43 | Carrega L. |
| sold | Fantino Francesco | 4° rgt art alp | Tambov | 16-03-43 | Tortona |
| cap. m. | Del Dottore Elio | 116° btr art | Nekrilovo | 17-03-43 | Serravalle S. |
| capor. | Mangini Luigi | 1° rgt alp | Nekrilovo | 17-03-43 | Torriglia |
| sold | Porta Vittorio | XV btg genio | Tambov | 17-03-43 | Tortona |
| cap. m. | Fasciolo Luigi | XV btg genio | Russia | 17-03-43 | Novi L. |
| sold | Fasciolo Angelo | 4° rgt art alp | Belaja Kol. | 19-03-43 | Novi L. |

| | | | | | |
|----------|----------------------|--------------------------------|---------------|----------|--------------|
| sold | Lagorio Clementino | 1° rgt alp | Khrinovoje | 21-03-43 | Vobbia |
| sold | Traverso Enrico | 4° rgt art alp | Tambov | 22-03-43 | Stazzano |
| capor. | Bagnasco Leonardo | 1° rgt alp | Bostianovka | 22-03-43 | Isola del C. |
| sold | Banchero Attilio | 4° rgt art alp | Pinjug | 24-03-43 | Valbrevenna |
| capor. | Carraro Orazio | 4° rgt art alp | Tambov | 24-03-43 | Torriglia |
| cap. m. | Codevilla Dante | 4° rgt art alp | Taliza | 25-03-42 | Tortona |
| sold | Molini Rinaldo | 4° rgt art alp | Khrenovoje | 26-03-43 | Montoggio |
| capor. | Belli Palmiro | 2° rgpt art C.d.A. | Pinjug | 28-03-43 | Cantalupo L. |
| cap. m. | Parravicino Angelo | 4° rgt art alp | Pinjug | 28-03-43 | Stazzano |
| sold | Repetto Agostino | 3° rgt bers. | Uciostoje | 28-03-43 | Novi L. |
| sold | Campi Mario | 4° rgt art alp | Asbest | 29-03-43 | Isola del C. |
| serg. | Ratto Egidio | 1° rgt alp | Tambov | 29-03-43 | Vobbia |
| sold | Balbi Angelo | 1° rgt alp | Kameskovo | 31-03-43 | Isola del C. |
| serg. m. | Camicio Dario | 4° rgt art alp | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Cornero Francesco | 1° rgt alp | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Cosso Severo | 104° rgt mar. alp | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Firpo Michele | 4° rgt art alp | Russia | 31-03-43 | Valbrevenna |
| sold | Mangini Natalino | 4° rgt art alp | Tambov | 31-03-43 | Torriglia |
| sold | Muntoni Giovanni | 135 ^a comp. c/c ftr | Uciostoje | 31-03-43 | Busalla |
| sold | Piazzo Giacomo | 89° rgt ftr | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Piazzo Rinaldo | 1° rgt alp | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Scacheri Mario | 4° rgt art alp | Russia | 31-03-43 | Ronco S. |
| ten. | Semino Vittorio | 309 ^a sez. san. | alpRussia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Silvestri Mario | 1 ^a sez. sanità alp | Russia | 31-03-43 | Isola del C. |
| sold | Traverso Pasquale | 3° rgt art alp | Russia | 31-03-43 | Gavi |
| sold | Balbi Mario | 2° rgt art | Tiomnikov | 04-04-43 | Ronco S. |
| sold | Reghitto Lorenzo | 1° rgt alp | Tambov | 06-04-43 | Savignone |
| sold | Marciano Vincenzo | 4° rgt art alp | Ak Bulak | 06-04-43 | Valbrevenna |
| s.ten. | Arona Giuseppe | 37° rgt ftr | Volsk | 07-04-43 | Novi L. |
| sold | De Mattei Fiorentino | 89° rgt ftr | Tambov | 15-04-43 | Isola del C. |
| sold | Repetto Pericle | 1° rgt alp | osp. n° 3.026 | 15-04-43 | Ronco S. |
| sold | Versari Achille | VIII btg colleg. | Tiomnikov | 15-04-43 | Ronco S. |
| sold | Bisio Silvio | 90° rgt ftr | Tambov | 17-04-43 | Ronco S. |
| sold | Balbi Pericle | 17° rgt art | Kameskovo | 20-04-43 | Ronco S. |
| sold | Schenone Carlo | 1° rgt alp | Khrinovoje | 21-04-43 | Crocefieschi |
| sold. | Ghillino Attilio | 4° rgt art alp | Pinjug | 21-04-43 | Propata |
| sold | Baggiani Lanciotto | 4° rgt art alp | Fosfortinj | 30-04-43 | Busalla |
| sold. | De Benedetti Luigi | 90° rgt ftr | Fosforitni | 03-05-43 | Rocchetta L. |
| sold | Firpo Domenico | 1° rgt alp | Russia | 15-05-43 | Casella |
| sold | Delucchi Angelo | 4° rgt art alp | Pinjug | 19-05-43 | Montoggio |
| sold | Cepollina Carlo | 30° rgpt art d'A. | Bostianovka | 20-05-43 | Gavi |
| serg. | Speziotto Vittorio | 9° rgpt. art. d'A. | Tiomnikov | 07-06-43 | Casella |
| sold | Zambruno Giuseppe | 4° rgt art alp | Pinjug | 17-06-43 | Tortona |
| sold | Barbieri G.B. | 1° rgt alp | Russia | 30-06-43 | Busalla |
| capor. | Languasco Giuseppe | 1° rgt alp | Russia | 30-06-43 | Ronco S. |
| sold | Oberti Carmelino | 4° rgt art alp | Pinjug | 30-06-43 | Vobbia |
| sold | Terragno Gino | 4° rgt art alp | Morsciank | 30-06-43 | Carrega L. |
| sold | Cantore Romolo | 4° rgt art alp | Borovoje | 04-11-43 | Novi L. |

| | | | | | |
|---------|---------------------|------------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Cabella Carlo | 36° rgt art | Russia | 01-12-43 | Serravalle S. |
| capor. | Garbarino Giuseppe | 90° rgt ftr | Pakta-Aral | 05-12-43 | Stazzano |
| serg. | Castellano Luigi | 4° rgt art alp | Russia | 31-12-43 | Mongiardino |
| cap. m. | Moncalvo Primo | 4° rgt art alp | Krinovoje | 20-01-44 | Tortona |
| capor. | Cariboni Luigi | 37° rgt ftr | Tambov | 30-03-44 | Novi L. |
| sold | Cabella Carlo | 36° rgt art | Russia | 01-12-44 | Serravalle S. |
| capor. | Zuccarino Pietro | 1° rgt alp | Kokand | 25-01-45 | Ronco S. |
| sold | Canepa Serafino | 4° rgt art alp | Kirsanov | 08-02-45 | Rocchetta L. |
| carab. | Fossati Luigi | XI btg carab. | Reni | 15-03-45 | Serravalle S. |
| sold | Basso Giuseppe | 1° rgt alp | Uciostoje | ? | Roccaforte L. |
| sold | Callero Adriano | 4° rgt art alp | osp. n° 2.866 | | Savignone |
| sold | Marucca Antonio | 38° rgt ftr | Russia | ? | Vignole B. |
| capor. | Monti Giacinto | 278° rgt ftr | Bostianovka | ? | Isola del C. |
| sold | Parravicino Pierino | 3° rgt bers. | Uciostoje | ? | Stazzano |
| sold | Vallarino Mario | IV btg genio alp | Bostianovka | ? | Busalla |

Nel 1992 è stato pubblicato un libro di Pino Scaccia³²³, sull'onda dell'interesse suscitato dagli elenchi finalmente resi noti di prigionieri italiani scomparsi in campi russi: a pag. 254 vi è citato anche il ten. Giuseppe Delucchi, nato il 25 agosto 1917 e deceduto il 4 febbraio 1943 nel campo per ufficiali n° 160 di Suzdal.

Posto a circa 200 km a nord est di Mosca questo *gulag* era in un ex convento di monaci: “(...) sembra una fortezza con la cinta delle sue robuste mura di mattoni rossi. All'ingresso una grande torre quadrata (...) altro ambiente, ma stessi inconvenienti. Fino a sera niente vitto: ventiquattr'ore filate a digiuno. Il campo è un complesso di fabbricati in muratura. I prigionieri sono suddivisi in corpi, secondo la nazionalità: italiani, tedeschi, ungheresi, romeni, spagnoli. Nel centro una ex chiesa fa da magazzino e mensa. Vicino è una torre ottagonale; al di là di un viale, un'altra ex chiesa con cupola a cipolla, è trasformata in club. Tutt'attorno, per un perimetro di mille metri, si eleva un alto muraglione costruito secondo l'arte bellica del diciassettesimo secolo, con sei torri in rovina, dove vigilano sentinelle. La vastità del campo, l'attrezzatura e l'organizzazione rendono quel soggiorno più sopportabile di quanto finora ci è stato offerto”³²⁴.

Riportiamo tutta questa descrizione perché Delucchi è tra i dispersi in Russia di cui finalmente si sa, dopo quasi cinquant'anni e non per notizie portate da reduci, almeno il giorno e il luogo del decesso. Conoscere il nome del campo non significa molto: infatti tra il febbraio '43 e il dicembre successivo (periodo a cui si riferisce il brano trascritto), i

³²³ SCACCIA (1992).

³²⁴ TURLA (1974), pag. 125.

sovietici riuscirono a migliorare la ricettività dei luoghi di detenzione e quindi il contesto in cui è morto il nostro ufficiale era ben diverso. Subito dopo lo sfondamento, le armate russe si erano trovate una gran massa di avversari provati dai combattimenti o dal freddo, con carenza di mezzi di trasporto e con la disorganizzazione di un fronte in veloce spostamento (forse con addirittura un inaspettato avanzamento). I prigionieri affluivano disordinatamente alle poche linee ferroviarie intasate di treni diretti a ovest, carichi di soldati ed armi, e sostavano in edifici sprovvisti del minimo indispensabile per proteggersi dal gelo notturno ed in condizioni igieniche spaventose.

Il dramma raggiungeva il suo acme durante il viaggio nei carri piombati, che durava più giorni, con poco cibo e quasi niente da bere. Sopravvivevano solo i più forti: le interviste di Nuto Revelli ai soldati della *Cuneense* rimpatriati dopo la guerra e pubblicate su *La strada del davai* sono allucinanti: “(...) A Walujki ci raccolgono in una scuola. Fuori, sulla neve, quattro bandierine rosse indicano la zona che non dobbiamo superare (...) montagne di feriti, malati, congelati. Molti hanno i piedi avvolti in coperte. Nella mia isba un alpino non riesce più a staccare le coperte dalla cancrena dei piedi (...) A Walujki ci fermeremo dieci-quindici giorni. Poi corre voce che i tedeschi avanzano, decidono di trasferirci. Dodici giorni di viaggio in ferrovia. Quaranta per vagone. L'ordine è di non occupare gli ultimi vagoni della tradotta, i vagoni dei morti. Ne muoiono tanti dei nostri, ogni giorno cinque o sei per vagone (...) pane secco e pesce: sete, sete da morire (...) abbiamo una sete da morire, chiediamo ai bambini che buttino del ghiaccio (...) lungo la ferrovia altri morti, quelli delle tradotte che ci precedono (...) a Tambov lasciamo la tradotta. Sono scalzo. Camminiamo un giorno intero, i piedi avvolti in coperte. Tambov, cimitero degli italiani (...)”³²⁵.

Le condizioni di vita erano tali che dei circa 70.000 italiani catturati dai sovietici solo 10.087 (cioè il 14%!) tornarono in Patria. Per confronto occorre sapere che l'Inghilterra su 430.322 prigionieri ce ne restituì 414.710 (98,6%), gli Stati Uniti di 125.710 ne rimpatriarono ben 125.533 (99,8%), la Francia 67.194 su 68.267 (98,4%), la Germania 606.306 su 641.954 (94,4%), Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Grecia e Svizzera 128.833 su 142.072 (90,6%)³²⁶.

Forse qualcuno riuscì a salvarsi e rimase in Russia ricostruendosi una nuova vita: era la speranza di molti genitori in perenne attesa. Angelo

³²⁵ REVELLI (1980), pag. 276 e segg.

³²⁶ BIGAZZI-ZHIRNOV (2002).

Parravicino di Stazzano (Al), ad esempio, è stato segnalato negli anni '60 nei dintorni di Walujki (*Italiani dispersi in Russia - Campi di prigionia, campi di guerra*, pag. 141, edito da Fratelli Melita, 1972), lo ritroviamo però negli elenchi di coloro che sono periti nel campo di Pinjug il 28 marzo 1943 e resi noti solo ultimamente. Ecco perché abbiamo forti dubbi su queste notizie: inoltre nell'immediato dopoguerra ci furono numerosi casi di sciacallaggio a danno delle famiglie dei soldati con richiesta di denaro, da parte di presunti commilitoni, da inviare ai prigionieri e che hanno creato ulteriore confusione. Qualche episodio è purtroppo accaduto anche nelle nostre valli.

I prigionieri di cui siamo riusciti almeno a sapere il luogo di decesso attraverso le ricerche dell'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) sono 79 ed esattamente 20 del 4° rgt art alpini 16 del 1° rgt alpini, 3 del IV btg misto genio alpini (totale: 39 alpini della *Cuneense*); 41 fanti e 28 artiglieri; 6 bersaglieri. Di tutti questi 22 sono morti a Tambov, 7 a Tiomnikov e 5 a Pinjug.

La progressione dei decessi è: 3 a dicembre 1941, 1 a dicembre 1942, 11 a gennaio 1943, 8 a febbraio, 27 a marzo, 11 ad aprile e 3 a maggio (27 periranno più tardi e di 4 non si sa la data)³²⁷.

E' evidente che la primavera del 1943 fu per i prigionieri il periodo peggiore: il tifo petecchiale li sterminò in gran parte. Mancano da questi elenchi quasi del tutto i soldati caduti durante le lunghe marce verso i campi di concentramento o nelle campagne russe durante la ritirata.

Ci furono, ovviamente, molti atti eroici. Eccone alcuni:

Medaglie d'Argento

Mario Salvarezza, caporale alpino del 1° reggimento, nato a Busalla e scomparso in Russia nel 1943.

*“Nel tormentato ripiegamento confermava il suo valore, in una giornata di sanguinosi combattimenti in cui ripetutamente, primo fra i primi, contrassaltava l'avversario per rallentarne la pressione. In azioni successive attaccava ancora audacemente, fino a che, sommerso, scompariva in una mischia”*³²⁸.

Vittorio Semino (Isola del Cantone), tenente medico della *Julia* :

“In aspro ripiegamento, accerchiata la sezione di sanità con i numerosi feriti che portava al seguito, con noncuranza del pericolo incitava gli

³²⁷ MINISTERO DELLA DIFESA (1993), pag. 21, 33 e 57, 2° fasc.

³²⁸ SCHIAVI (1998); COSTA (1964).

uomini alla resistenza, combattendo, primo tra i primi, in una impari lotta. Colpito gravemente al petto, continuava ad incitare gli uomini alla resistenza, fino a quando, catturato, decedeva per le ferite riportate. Walujki (Russia), 29 gennaio 1943”.

Giovanni Balbi (Ronco Scrivia), caporale, 1° reggimento alpini:

“In un lungo ciclo operativo si distingueva per coraggio. Nel tormentoso ripiegamento confermava il suo valore in una giornata di sanguinosi combattimenti in cui ripetutamente, primo fra i primi, contrassaltava l'avversario per rallentarne la pressione. In azioni successive, attaccava ancora audacemente, fino a che, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, settembre 1942-gennaio 1943”.

Giovannino Botta di Ronco Scrivia, aveva combattuto nella campagna di Francia con il battaglione "Valle Arroscia" e poi in Albania con il "Pieve di Teco". Ricordano la moglie e la figlia Anna: «Non parlava mai di quello che aveva passato, solo qualche cenno, poche volte: *"L'è ciu brutta a sè che a famme!"* ³²⁹ diceva del periodo da prigioniero. Allora a sua madre l'avevano dato per morto. Ci teneva al suo cappello alpino, quello sì. E anche della Medaglia d'Argento non se ne vantava mai». Ritornò nei primi mesi del 1946 dopo essere stato catturato nel febbraio 1943 e la motivazione della Medaglia suona così:

“Capo arma mitraglieri di salda e forte tempra, effettuava in territorio nemico interminabili marce ostacolate dal gelo e dalla tormenta, infondendo nei dipendenti animo e forza. Partecipava a ripetuti e aspri combattimenti, dimostrando sempre vivace spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Ferito durante un'azione offensiva, rimaneva al suo posto di combattimento. Mirabile esempio di attaccamento al dovere ed elevato spirito di sacrificio. B. Lipyagi-Limares-Walujki (Russia), 17-26 gennaio 1943”.

Altri due di Ronco Scrivia meritavano la Medaglia d'Argento: Angelo Bagnasco e Erminio Balbi della *Cuneense* oltre a Paolo Reale di Busalla, 1° reggimento alpini. Poi gli alpini Giuseppe Lombardo di Crocefieschi e Igino Musante di Torriglia, la camicia nera centurione Vincenzo Cassulo, il caporal maggiore degli alpini Rino Cattaneo e il maggiore alpino Carlo Traverso di Tortona.

³²⁹ - E' più brutta la sete che la fame!

Nel 1942 erano stato decorati di Medaglia d'Argento il fante di Arquata Scrivia Giovanni Alvigini, il geniere gaviense Giovanni Montecucco: per quest'ultimo, decorato sul campo dal Comandante del CSIR stesso, la motivazione recita:

“Ardito pontiere distintosi nel gettamento di ponti di equipaggio sul fiume Nipro, durante 4 giorni di combattimento per il mantenimento delle posizioni di Isotye Tscirvoyi si prodigava in ogni azione dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo nell'attacco dell'abitato di Petraska malgrado l'intenso tiro delle mitragliatrici e dei mortai nemici che non controbattuti avevano prodotto sensibili perdite al reparto. Primo fra i primi si lanciava all'assalto trascinando i compagni coi quali durante il combattimento è stato esempio di belle virtù militari ed alto senso del dovere.

Proliva Tscherwany, li 17-20 febbraio 1942”.

Aveva combattuto anche nella campagna di Francia e nelle operazioni di guerra alla frontiera italo-jugoslava col IX battaglione, 1° reggimento pontieri.

Il capitano della *Julia* Massimo Risso, artigliere alpino di Serravalle Scrivia è stato decorato con due Medaglie d'Argento il 30 dicembre 1942 a Kalitwa e il 1° febbraio 1943 a Schehekjno (una in Bronzo l'aveva precedentemente guadagnata sul fronte greco).

Medaglie di Bronzo

Nel 1941 venne assegnata la Medaglia di Bronzo a Enrico Vitali, bersagliere di Tortona mentre nel 1942 toccò a Ernesto Guido di Stazzano e al suo compaesano tenente del genio Vincenzo D'Eramo che ne guadagnò addirittura due a Taly e nell'Ansa di Wer Mamon. Nello stesso anno furono decorati il maggiore Agostino Peirano, caporal maggiore Raimondo Raimondi, il fante Ernesto Saviotti e il sottotenente Luigi Pieri tutti di Tortona. Anche un aviatore, Angelo Quaglia di Novi L., ebbe la stessa Medaglia.

Nel 1943 furono invece decorati Mario Vallarino, di Busalla, IV battaglione misto genio della *Cuneense*, Pericle Repetto di Ronco Scrivia, 1° reggimento alpini e il caporale del genio alpini Francesco Santamaria di Tortona.

Croci di Guerra al Valor Militare

Francesco Cornero di Angelo, di Isola del Cantone, battaglione "Pieve di Teco":

“Già distintosi in un lungo ciclo operativo, in un duro ripiegamento affrontava con animo saldo la tragica situazione e si distingueva in aspri combattimenti per valore e audacia. Nell'ultima azione, dopo aver opposto estrema resistenza all'attacco di nuclei avversari, scompariva nella mischia. Fronte russo, settembre 1942 - gennaio 1943”.

Angelo Balbi fu Luigi, di Isola del Cantone, battaglione "Pieve di Teco":
“In cruento scontro con forze superiori per mezzi e uomini, dava prova di sangue freddo, audacia, indomito valore. Durante dieci giorni di aspro ripiegamento, in ripetute azioni, confermava il suo ardire fino a quando, sommerso, scompariva in una mischia. Fronte russo, 17-31 gennaio 1943”.

Pietro Casella di Stefano, di Isola del Cantone, IV btg misto genio alpino:
“Appartenente ad una squadra guardafili, durante cinque giorni di accaniti combattimenti sotto violento fuoco di artiglieria nemica ed intenso spezzonamento e mitragliamento aereo, in condizioni difficilissime di clima, sprezzante di ogni pericolo, incurante di qualsiasi disagio, si prodigava incessantemente nel coadiuvare, con vivo senso del dovere, il proprio superiore per mantenere costantemente efficiente il collegamento telefonico. Nowo Melnizza (fronte russo), 19-23 dicembre 1942”.

Pietro Pruzzo di Eugenio, di Vobbia, 1° reggimento alpini, 21° reparto salmerie:
“Alpino salmerista, durante una faticosa marcia di ripiegamento, era di bell'esempio ai propri compagni. Tra i primi si lanciava decisamente al contrattacco di forti elementi nemici che avevano improvvisamente aperto il fuoco contro la colonna della quale faceva parte, contribuendo a disperderli con perdite. Zona di Maly Weprik (Russia), 20 gennaio 1943”.

Attilio Garré, di Busalla, 1° reggimento alpini:
“In cruento scontro con forze superiori per mezzi e per uomini, dava prova di sangue freddo. Durante dieci giorni di ripiegamento attraverso la steppa in condizioni di clima decisamente avverse, si distingueva per elevato spirito combattivo.”³³⁰.

³³⁰ SCHIAVI (1998).

Inoltre:

alpino Giulio Quaglia di Arquata S. nel 1941;
capitano di fanteria Luigi Verdonà di Gavi a Nowaja Orlowka il
27 febbraio 1942;
bersagliere Fausto Poggio di Sorli (Borghetto) nel 1942;
Anselmo Repetti di Roccaforte L. nel 1942;

e nel 1943 durante la ritirata:
alpino Armando Tamagno di Busalla;
alpino Natale Pezzotti di Busalla;
alpino Bruno Costa di Busalla;
alpino Giorgio Traverso di Ronco S.;
alpino Mario Marudelli di Ronco S.;
artiglieriere alpino Emanuele Strata di Savignone.

Nei territori occupati.

Il 25 marzo 1941 la Jugoslavia aderì al Patto Tripartito, ma alcuni giorni dopo il governo del Principe Paolo fu sostituito dal suo erede Pietro, contrario a tale alleanza. Per questo motivo fu invasa dalle truppe dell'Asse: la 2^a Armata italiana entrò così in Jugoslavia dal nord il 6 aprile mentre dall'Albania si muovevano il XVII e il XIV Corpo d'Armata³³¹.

Dopo una settimana cessarono i combattimenti ma le nostre truppe iniziarono gli scontri con i partigiani locali che con continui attacchi tentarono di logorarne la resistenza. Le operazioni in Jugoslavia ebbero infatti un carattere molto particolare in quanto rappresentarono uno dei primi esempi di “guerra non convenzionale” ossia di guerriglia. Vennero a mancare su questo fronte le massicce concentrazioni di uomini e mezzi schierati lungo posizioni ben precise e delineate e che si affrontavano apertamente. La realtà locale era fatta di innumerevoli e costanti azioni di disturbo e sabotaggio, attentati, imboscate e agguati condotti dalle forze partigiane, cui facevano riscontro diurne operazioni di rastrellamento da parte di unità italo-tedesche³³².

Si tenga presente poi la complicata situazione politica, etnica, religiosa dei paesi balcanici (che ancora oggi costituisce un serio problema alla stabilità di quei paesi): allora agli Ustascia croati si contrapponevano i Cetnici serbo-ortodossi fedeli al Governo di Re Pietro e i comunisti di Tito. Addirittura in certe zone i Cetnici collaboravano con le truppe italiane contro i partigiani filo-sovietici contribuendo ad una confusione che era aggravata dai continui attriti tra la 2^a Armata italiana, i nazisti (decisi a deportare gli ebrei) e i croati di Ante Pavelic.

In questa caotica situazione le nostre truppe dovettero procedere all'occupazione delle città e al mantenimento delle vie di comunicazione sperimentando per la prima volta cosa sia la guerriglia.

Il Terzo Reich allargò i suoi confini annettendo parte della Slovenia, mentre l'Italia otteneva il resto della provincia compresa Lubiana. Contemporaneamente divenivano parte integrante del Regno d'Italia i distretti di Sussa, Castua e parte di quello di Delnice oltre all'annessione di varie isole e alla zona di Spalato, Sebenico e Zara. L'Albania, che apparteneva anch'essa alla Corona d'Italia, si ingrandì con il Kosovo e alcune province macedoni. Allargarono i loro confini anche Bulgaria e

³³¹ ROSIGNOLI (1995); FATUTTA (1996c).

³³² FATUTTA (1994d).

Ungheria a spese della Jugoslavia. Il resto del territorio fu suddiviso fra due stati autonomi: quello di Croazia con la Bosnia Erzegovina e lo stato serbo. Il Montenegro, pur considerato indipendente, era sotto controllo militare italiano³³³.

Tra le truppe partecipanti vi era la 5^a Legione CC.NN. d'Assalto al comando del Console Giovanni Fiordiponti e costituita da:

V btg CC.NN di Tortona;

XXXIV btg CC.NN. di Savona;

10^a comp. mitraglieri CC.NN. di Voghera.

La Legione, mobilitata nella divisione di Fanteria *Ravenna* che era dislocata in Piemonte (ricordiamo che il 38° rgt ftr era a Tortona alla Caserma "Passalacqua"³³⁴), partì da Serravalle Scrivia in treno per giungere il 4 e 5 aprile 1941 Chiusa di Piedimelze e S. Lucia di Tolmino. Dopo essere arrivata a Retjie il 26 maggio ritornava a Serravalle Scrivia, Gavi e Tortona³³⁵.

La tragica conseguenza di una guerra simile fu uno stillicidio di perdite:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|--------------------|------------------------------|---------------|----------|--------------|
| carab. | Bruno Carlo | XIV btg CC | Jugoslavia | 24-12-41 | Tortona |
| serg. m. | Roveta Pietro | 4° gr. alp "Valle" | Jugoslavia | 01-01-42 | Cantalupo |
| sold | Orso Virginio | 4° rgt alp | Jugoslavia | 01-03-42 | Rocchetta |
| sold | Cogorno Luigi | CCCV btg terr. | Croazia | 24-03-42 | Torriglia |
| sold | Pagano Enrico | 15° autorep. | Atene | 22-10-42 | Ronco S. |
| serg. m. | Ercole Armando | "Alessandria" | Dalmazia | 06-12-42 | Tortona |
| sold | Divano Aldo | 292° rgt ftr | Dalmazia | 08-12-42 | Gavi |
| | Assandri Antonio | | Dalmazia | 16-01-43 | Ronco S. |
| c.n. | Balbi Gerolamo | CCXV btg | Croazia | 01-02-43 | Ronco S. |
| carab. | Maranzana Giuseppe | 118 ^a sez. mista | Croazia | 16-02-43 | Tortona |
| serg. m. | Neri Francesco | 158 ^a comp. lav. | Grecia | 23-03-43 | Tortona |
| cap. m. | Mariani Ignazio | 122° rgt ftr | Jugoslavia | 26-03-43 | Cantalupo L. |
| sold | Bailo Carlo | 51° rgt art | Creta | 06-05-43 | Stazzano |
| capo | Dellachà Carlo | marina | Patrasso | 11-05-43 | Novi L. |
| c.n. | Repetto Paolo | XXVI btg | Albania | 02-07-43 | Arquata S. |
| sold | Carenzo Giovanni | 291° rgt ftr | Dalmazia | 04-07-43 | Gavi |
| sold | Garrè Emanuele | 4° rgt bers. | Croazia | 22-07-43 | Savignone |
| sold | Divano Angelo | 4° rgt ftr | Albania | 23-07-43 | Vignole B. |
| sold | Persano Luigi | IX btg pres. ftr | Grecia | 15-07-43 | Gavi |
| sold | Gemme Armando | 178 ^a comp. genio | Grecia | 31-07-43 | Savignone |
| sold | Moresino Giacinto | 51° rgt art | Creta | 05-08-43 | Valbreven. |
| sold | Massa Pietro | 10° rgt genio | Albania | 01-09-43 | Novi L. |

³³³ FATUTTA (1996c), pag. 38.

³³⁴ Comunicazione personale di Paolo Poggio (Novi L.).

³³⁵ LUCAS-DE VECCHI (1970), pag. 403.

Sul volume di Giulio Bedeschi *Fronte jugoslavo-balcanico: c'ero anch'io*, il geniere di Novi Ligure Gino Corte descrive le sue avventure in Albania e riporta che "... la mattina del 15 settembre (1943, N.d.R.) in una situazione caotica per un'accanita sparatoria tra tedeschi e ribelli riuscii a fuggire insieme a moltissimi altri militari coi quali, ci avevano detto, saremmo dovuti andare a finire nei campi di concentramento dell'Europa centrale. Per lo scoppio della polveriera di Draskovizza, avvenuto verso sera, perdette la vita il mio amico Massa ...". La discrepanza della data di morte non deve stupire: come più volte detto in molti casi le stesse sono approssimate o fittizie.

Oltre alla testimonianza di Corte sullo stesso libro troviamo quelle di Giuseppe Gubin e Renato Gatti, entrambi di Novi Ligure.

Arnaldo Cantù fu decorato sul Monte Krim (Slovenia) di Medaglia d'Argento così come il capitano di cavalleria Giancarlo Zuccaro, entrambi di Tortona, in una località non precisata dei Balcani. In Croazia nel 1943 ebbe una Medaglia di Bronzo il tenente Giacinto Borella di Tortona.

Tra i reparti italiani nei Balcani o in Dalmazia, Grecia ed Egeo che interessano la nostra ricerca vi furono:

- ◆ La divisione *Alpi Graie* appositamente costituita con i Gruppi Alpini Valle 2° e 4° (era a Podgorica chiamata poi Titograd³³⁶ nel Montenegro).
- ◆ Dall'11 gennaio 1942 la *Taurinense* con il 3° e 4° reggimento alpini più il 1° reggimento artiglieria da montagna (con sede a Mostar, Bosnia Erzegovina, fino al 1° aprile e poi in Montenegro a Niksic).
- ◆ Il CCXV battaglione CC.NN. che fu mobilitato a Brescia e il XXVI che faceva parte della divisione di fanteria *Arezzo* in Albania.
- ◆ Il 51° reggimento artiglieria che era della divisione *Siena* presente a Creta.
- ◆ Il 4° reggimento bersaglieri che era dislocato in Dalmazia con il XVIII Corpo d'Armata³³⁷.
- ◆ Il CCCV battaglione territoriale mobile che era in Dalmazia in rinforzo al VI e XVIII Corpo d'Armata³³⁸.

³³⁶ FALDELLA (1972), pag. 135.

³³⁷ SME (1975), pag. 348.

³³⁸ FATUTTA (1996a).

- ◆ La divisione *Zara* costituita il 1° novembre 1942 inquadrava il 291° e il 292° rgt fanteria più il 158° reggimento artiglieria che aveva sede a Zara.
- ◆ Il 4° reggimento fanteria (divisione *Piemonte*) che apparteneva al LXVIII Corpo d'Armata tedesco ed era nei dintorni di Patrasso.
- ◆ La divisione *Macerata* che con il 121° e 122° reggimento fanteria più il 153° reggimento artiglieria con il suo comando ebbe sede a Kočevje in Croazia. Il 26 marzo 1943, giorno della morte di Ignazio Mariani di Cantalupo L., si scontrò a Jelenov Zleb, nei pressi di Ribnica in Slovenia, con due brigate partigiane. Dopo 2 ore di combattimenti un battaglione della *Macerata* venne sbaragliato e morirono 8 ufficiali e un centinaio di soldati³³⁹.

Queste sono le uniche scarse notizie che possiamo fornirvi per sapere qualcosa di più sui nostri caduti.

Sull'esperienza di quella occupazione invece, riportiamo l'intervista ad Aldo Desirello, ufficiale di fanteria di Isola del Cantone:

«Ritornato al mio reggimento fui assegnato alla compagnia deposito e quindi destinato con le reclute del 1922 alla divisione *Murge* di stanza in Albania. Arrivati a Fiume sostammo alcuni giorni; il comandante della caserma ci comunicò che era in formazione un nuovo reggimento: il 311° di stanza in Croazia. Difatti il giorno successivo il comandante passò in rivista i nostri soldati ed, avendone avuto un'ottima impressione, passammo a far parte del 311° fanteria. Cambiammo le mostrine e fummo trasferiti, prima, alle caserme jugoslave di Terzatto e, dopo otto giorni, a Delnice in Croazia. Qui eravamo di scorta lungo la strada alle colonne che rifornivano i vari distaccamenti nella Ravnagora nelle cui gole fu distrutto un nostro reggimento poco prima del nostro arrivo in zona di operazione. In questa zona montana eravamo soggetti ad attacchi da parte dei partigiani sia di giorno che di notte. Tutti gli uomini erano *al bosco*; nelle case c'erano solo donne e bambini. Una mattina, durante il servizio di scorta, ho sorpreso nel sonno in una casa un uomo (un partigiano). Chi avesse trovato un partigiano avrebbe usufruito di un mese di licenza premio. Ho informato il mio capitano che era poco lontano. Ci siamo guardati in faccia dicendo:

"Vedremo al ritorno il da farsi!".

Al ritorno l'uomo non c'era più. Una sera, dopo che ero stato tutto il giorno in servizio di ronda, rientrando in caserma, il comandante mi comunicò che bisognava uscire subito perché a Kupiac (località sulla

³³⁹ FATUTTA (1998).

linea ferroviaria per Zagabria chiamata *cimitero dei treni* per il grande numero di convogli saltati in aria) era stata scoperta una bomba sotto i binari. Siamo subito usciti dal presidio con la mia compagnia; comandavo il plotone mitraglieri. Era una serata stupenda con una luna bellissima: sembrava di giorno. Mentre gli artificieri toglievano la bomba fummo attaccati dai partigiani; ci ritirammo nel fortino di Kupiac e rispondemmo per tutta la notte al fuoco dei partigiani. Al mattino rientrammo, per fortuna senza feriti, portando sulle spalle la bomba recuperata (un 149) ... sono stato ferito il 30 giugno 1943 in una azione di guerra a Iopsidal.

Il giorno prima avevo assistito da una altura ad un combattimento tra croati e serbi (cetnici) all'arma bianca. Uno spettacolo orrendo!³⁴⁰ Il giorno dello scontro dapprima ero col mio plotone di rincalzo: pioveva a dirotto quando sono passato in prima linea. Io, quale comandante ero soggetto al tiro continuo da parte dei partigiani; infatti poco dopo sento un gran colpo alla spalla destra; mi tocco e vedo sangue. Cerco di tamponare la ferita dalla quale sgorgava molto sangue. Mi riparo dietro ad un cespuglio, avverto a voce il sergente del mio plotone e poi, per sottrarmi al fuoco continuo mi butto in una scarpata e riesco a trovare il comandante la compagnia. Con un telo da tenda mi hanno portato al posto di medicazione dove il dottore mi ha fatta la puntura antitetanica e dato da bere un bicchiere di fernet perché avevo tanto freddo essendo bagnato fradicio. Con un'autocarretta mi hanno portato all'ospedale da campo. Ho perso molto sangue durante la notte e al mattino, quando è arrivato il colonnello medico, il sangue aveva passato il materassino ed era arrivato a terra. Fui poi portato all'ospedale di Fiume e quindi a Valdoltra vicino a Trieste. Qui sono stato per 97 giorni; dopo, nel novembre sono ritornato a casa ...».

³⁴⁰ L'intervista a Desirello avvenne il 17 agosto 1989: allora non sapevamo distinguere all'interno della Jugoslavia le varie popolazioni. Solo in questi ultimi anni abbiamo capito, purtroppo, la differenza tra croati, serbi, bosniaci, sloveni e montenegrini e quindi il vero significato di quelle parole.

L'armistizio

Ma l'acme delle perdite inutili si avrà con l'8 settembre 1943 quando l'Esercito Italiano fu abbandonato dal Re e dai suoi capi che ripararono a Brindisi. Chi fu colto di sorpresa o si fidò della parola dei propri ufficiali (ingannati a loro volta nelle trattative coi tedeschi), finì nei vagoni piombati diretti al Nord Europa, gli altri reagirono o si sbandarono.

Le vittime dovute ai primi convulsi giorni dell'armistizio dobbiamo considerarle come partigiani *ante-litteram*. Così come combattenti per la Libertà erano gli Internati Militari in Germania e Austria o i soldati del Corpo di Liberazione Italiano che combatterono al Sud a fianco degli Alleati. Le vittime che ci riguardano sono le seguenti:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|---------|---------------------|--------------------|----------------|----------|--------------|
| sold | Banchero Luigi | 341° rgt ftr | Grecia | 08-09-43 | Valbreven. |
| sold | Gaviglio Palmiro | 341° rgt ftr | Grecia | 08-09-43 | Valbreven. |
| capor | Peruzzo Emanuele | 31° rgt ftr | Creta | 08-09-43 | Valbreven. |
| sold | Ponzoletti Giuseppe | 18° rgt ftr | Grecia | 08-09-43 | Isola del C. |
| sold | Barsotti Libero | 265ª sez. fotoel. | Corsica | 08-09-43 | Vignole B. |
| sold | Mangini Santo | 114° btg GAF | Montenegro | 08-09-43 | Torriglia |
| carab. | Pesciallo Mario | XIII btg carab. | Albania | 08-09-43 | Borghetto |
| sold | Valfredi Mario | 4° rgt bers. | Dalmazia | 08-09-43 | Cantalupo |
| ten. | Battezzati Enrico | Guardia di Fin. | Montenegro | 08-09-43 | Novi L. |
| sold | Ghiglione Luigi | 1° rgt contraereo | Germania | 08-09-43 | Novi L. |
| sold | Conti Giuseppe | 11° rgt art GAF | Francia | 08-09-43 | Tortona |
| sold | Galluzzi Cirillo | 1° rgt gen. chim. | Italia | 08-09-43 | Tortona |
| sold | Romanello Mario | 558ª comp. mitr. | Montenegro | 08-09-43 | Tortona |
| s. capo | Albricci Angelo F. | coraz. <i>Roma</i> | Mediterraneo | 09-09-43 | Busalla |
| marò | Repetto Giuseppe | coraz. <i>Roma</i> | Mediterraneo | 09-09-43 | Ronco S. |
| s. capo | Carpani Virgilio | ct <i>Da Noli</i> | Mediterraneo | 09-09-43 | Tortona |
| carab. | Grosso Aldo | X btg CC | Jugoslavia | 09-09-43 | Vobbia |
| sold | Vigevani Angelo | depositi fanteria | Bolzaneto | 09-09-43 | Novi L. |
| sold | Comollo Enrico | 8ª comp. sanità | Italia | 10-09-43 | Novi L. |
| sold | Gaviglio Francesco | 2° rgt granat. | Italia | 10-09-43 | Valbreven. |
| sold | Re Giovanni | 341° rgt ftr | Creta (Grecia) | 10-09-43 | Vobbia |
| marò | Bisio Giuseppe | marina | Rodi (Grecia) | 11-09-43 | Vignole B. |
| marò | Sperati Mario | marina | Rodi (Grecia) | 14-09-43 | Novi L. |
| | Cavo Remo | | Corsica | 15-09-43 | Ronco S. |
| maresc. | Albasini Pietro | 187ª sq. ric. | Italia | 20-09-43 | Tortona |
| sold | Gelli Leone | 87° rgt ftr | Italia | 27-09-43 | Arquata S. |
| s.ten. | Battegazzore Andrea | 1° rgt ftr | Coo (Grecia) | 03-10-43 | Tortona |
| sold | Tacchella Antonio | 18° rgt ftr | Corfù (Grecia) | 10-10-43 | Casella |
| sold | Salvarezza Federico | 18° rgt ftr | Mediterraneo | 10-10-43 | Busalla |
| sold | Sobrero Emilio | XXIX btg genio | Mediterraneo | 18-10-43 | Busalla |
| cap. m. | Percivale Valentino | 7° rgt art GAF | Italia | 20-10-43 | Novi L. |

| | | | | | |
|--------|-----------------------|-------------------|--------------|----------|--------------|
| sold | Bacigalupo Giovanni | 41° rgt ftr | Grecia | 10-11-43 | Torriglia |
| sold | Grasso Pasquale | 42° rgt ftr | Rodi | 07-12-43 | Savignone |
| aviere | Bagnasco Fulvio | 166° dep R.A. | Creta | 09-01-44 | Serravalle S |
| sold | Castagnasso Filiberto | 51° rgt art | Mediterraneo | 08-02-44 | Montoggio |
| sold | Oberti Antonio | 341° rgt ftr | Mediterraneo | 08-02-44 | Savignone |
| sold | Bagnasco Emilio | 341° rgt ftr | Mediterraneo | 08-02-44 | Stazzano |
| capor. | Bugatto Giuseppe | 207° rgt ftr | Mediterraneo | 11-02-44 | Arquata S. |
| sold | Segale Egidio | 35° rgt cost. art | Rodi | 18-02-44 | Torriglia |
| sold | Re Fiorentino | 2° rgt bers. | Grecia | 05-04-44 | Vobbia |
| sold | Bisio Alessandro | 1° rep genio | Grecia | 02-06-44 | Gavi |

La maggiore tragedia fu quella della divisione *Acqui* stanziata a Cefalonia: Giuseppe Ponzoletti, dagli elenchi ufficiali è assegnato al 152° rgt fanteria ma sappiamo che faceva parte del 18° rgt ftr, 12^a compagnia, di quella divisione. Infatti la *Sassari* (151° e 152° rgt ftr) in quel periodo era dislocata intorno a Roma³⁴¹ e la *Acqui* fu decimata a Cefalonia e Corfù³⁴² dai tedeschi a seguito del rifiuto di resa il giorno dell'armistizio. Il 18° fanteria era a presidio di quest'ultima dove i tedeschi sbarcarono il 24 e 25 settembre per l'operazione «Verrat» (tradimento): il III btg (di cui probabilmente faceva parte la 12^a compagnia) combatté a Garuna. Il mattino del 26 le truppe germaniche avevano occupato tutta l'isola nonostante l'ardita difesa italiana e furono fucilati il comandante del 18°, generale Luigi Lusignani, con una parte del suo comando tattico nonché altri ufficiali.

La truppa ebbe il trattamento dei prigionieri di guerra. Gravi le nostre perdite, vari reparti erano stati trucidati, più di 600 i caduti. Numerosi soldati riuscirono a lasciare l'isola tentando di raggiungere le coste italiane con piccole imbarcazioni, altri perirono in seguito³⁴³.

Sempre in Grecia e precisamente a Creta si trovavano la divisione di fanteria *Siena* con il 31° reggimento fanteria e il 51° artiglieria e la LI brigata speciale *Lecce* con il 341°: molti fanti furono catturati dai tedeschi e, durante il trasferimento via mare, persero la vita per l'affondamento delle navi su cui erano stati rinchiusi.

Questa potrebbe essere la spiegazione della morte di Luigi Banchemo, Palmiro Gaviglio ed Emanuele Peruzzo tutti della Valbrevenna. Non possiamo invece essere di aiuto per Libero Barsotti di Vignole B., Santo

³⁴¹ SME (1975a), pag. 107 e segg.

³⁴² Degli oltre 11.000 militari presenti a Cefalonia l'8 settembre, 1.250 caddero in combattimento, 4.750 furono trucidati sul posto, 3.000 morirono su navi appena uscite dal porto, che urtarono mine; 1.256 superstiti passati nella Resistenza riuscirono a sbarcare in Italia e chiesero come riconoscimento di tornare a combattere con gli Alleati; SME (1975a), pagg. 490-491.

³⁴³ SME (1975a), pag. 518 e segg.

Mangini di Torriglia, Mario Pesciallo di Borghetto B., Mario Valfredi di Cantalupo L. nonché Aldo Grosso e Giovanni Re di Vobbia.

Da segnalare invece i marinai Angelo Francesco Albricci di Busalla e Giuseppe Repetto di Ronco S. affondati con la corazzata *Roma*: essa era in navigazione da La Spezia a La Maddalena al comando dell'Ammiraglio Bergamini quando fu attaccata dai tedeschi alle 15,45 del 9 settembre e colpita da bombe teleguidate. Sua destinazione era quella di consegnarsi agli inglesi a Malta.

Anche Virgilio Carpani di Tortona affonda con la sua nave, il Ct *Da Noli*, che con il *Vivaldi* era in navigazione da La Spezia a Civitavecchia: il mattino del 9 settembre ricevettero l'ordine di portarsi nelle acque fra la Corsica e la Sardegna per attaccare il traffico tedesco e poi raggiungere le forze navali dirette a Bona. Fra le 16,00 e le 17,15 i due caccia si scontrarono con motozattere e motovedette germaniche alcune delle quali furono affondate o danneggiate. Intervennero però anche delle artiglierie da terra e il *Da Noli* fu colpito da due proiettili: tentando di uscire dalla zona battuta urtò contro una mine e affondò³⁴⁴.

Francesco Gaviglio era invece del 2° rgt della *Granatieri di Sardegna*. Questa fu attaccata dalla 2^a divisione Paracadutisti tedesca³⁴⁵ al ponte della Magliana a Roma nella notte del 9 settembre. La battaglia si spostò verso Porta San Paolo e alla Piramide di Caio Cestio dove proseguì il 10 fino alla resa. I granatieri ebbero 65 morti su 414 militari caduti e meritano la Medaglia di Bronzo alla bandiera del 2° reggimento.

Per il periodo seguente dalle indicazioni contenute nel dettagliato volume di Gerhard Schreiber ricaviamo che il 9 ottobre 1943 arrivò a Corfù la motonave *Mario Roselli* per trasportare degli internati italiani a Patras. Alle 7,15 del giorno dopo fu attaccata da quattro velivoli alleati e perirono 1.300 italiani³⁴⁶: Antonio Tacchella e Federico Salvarezza di Casella e Busalla potevano essere a bordo della nave.

Il 18 ottobre è la volta del *Sinfra* silurato con 2.389 prigionieri a bordo e partito da Creta; di questi ne perirono almeno 1.500: tra essi forse c'era Emilio Sobrero di Busalla.

Sempre da Creta partì il *Petrella* l'8 di febbraio 1944 con 3.173 prigionieri ma venne anche lui silurato e affondò a 10 miglia a nord di Suda. Si salvarono solo 527 italiani; possiamo anche qui supporre che tra gli scomparsi vi fossero Antonio Oberti di Savignone, Emilio

³⁴⁴ UFF. ST. MAR. MILITARE (1975).

³⁴⁵ SME (1975a).

³⁴⁶ da pag. 355 in avanti.

Bagnasco di Stazzano e Filiberto Castagnasso di Montoggio. Pochi nuclei di animosi, rimasti sull'isola di Creta continuarono la lotta come partigiani³⁴⁷.

Il 41° e 42° rgt ftr (divisione *Modena*) erano nell'Epiro meridionale a Prevesa, Janina e Arta; l'87° rgt ftr (divisione *Friuli*) in Corsica e il 207° rgt ftr (divisione *Taro*) in rientro dalla Francia: Giovanni Bacigalupo e Leone Gelli sono dati per "morti in combattimento" mentre Pasquale Grasso e Giuseppe Bugatto "deceduti in prigionia". A titolo di completezza segnaliamo che l'11 febbraio 1944 la nave *Oria* partì da Rodi con 4.190 uomini prigionieri e fu affondata: solo in 21 si salvarono. Può darsi che il Bugatto appartenesse al 207° reggimento ma fosse stato trasferito.

TABELLA 51
Ripartizione per teatri della forza alle armi il 31 maggio 1943
(da: ROCHAT, 1991, pag. 285).

| | ufficiali | sottufficiali e soldati |
|-----------------------------|----------------|-------------------------|
| Territorio nazionale | 105.149 | 2.003.985 |
| Slovenia, Croazia, Dalmazia | 10.658 | 223.482 |
| Albania | 5.404 | 113.900 |
| Montenegro | 2.930 | 70.895 |
| Grecia | 8.527 | 195.999 |
| Egeo | 1.850 | 40.841 |
| Africa Settentrionale | | |
| Russia | 109 | 2.100 |
| Francia continentale | 6.089 | 136.620 |
| Corsica | 3.023 | 65.711 |
| Vari | 65 | 12.170 |
| TOTALE | 143.804 | 2.865.703 |

Più complicata è senz'altro la vicenda di chi rimase nei territori della penisola balcanica dopo l'armistizio. In questi paesi occupati prontamente dai tedeschi si costituì la brigata d'Assalto *Italia* in Dalmazia, a Spalato, dapprima composta dal battaglione "Garibaldi" (circa 200 carabinieri e altrettanti bersaglieri e militari vari) e poi anche dal "Matteotti" con uomini della divisione di fanteria *Bergamo*, dal "Mameli" e dal "Fratelli Bandiera"; essa si trasformò in divisione solo il 28 giugno 1945 per adeguarsi agli organici dei reparti partigiani operanti in Italia. Venne rimpatriata nel mese di luglio e tra le sue fila si contarono 213 perdite.

³⁴⁷ SME (1975a), pagg. 457-459.

La *Garibaldi* invece agì nel Montenegro e prese vita, il 2 dicembre 1943, dalle divisioni di fanteria *Venezia* e alpina *Taurinense* (che aveva il 4° reggimento alpini alle sue dipendenze)³⁴⁸. Essa faceva parte del II Korpus jugoslavo e al rimpatrio in Italia di 24.000 uomini circa, che all'8 settembre 1943 costituivano le due divisioni³⁴⁹, ne giunsero solo 3.500.

Abbiamo trovato parecchia confusione nella citazioni delle suddette unità: la brigata d'Assalto *Italia* come visto sopra, era composta anche dal battaglione "Garibaldi" e questo può aver fatto identificare in maniera errata, o per lo meno imperfetta, le omonime formazioni di vario livello. Tralasciamo quindi dal discernere se i caduti e decorati appartenessero al battaglione o alla divisione *Garibaldi*.

L'elenco che segue non fa chiarezza sulla sorte dei nostri valligiani e, come già specificato, le date e le cause di morte sono molte volte fittizie, desunte da testimonianze di commilitoni a distanza di anni:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|---------------------|----------------|---------------|----------|---------------|
| ten. | Pepe Vittorio | IX btg g. | Albania | 26-11-43 | Tortona |
| sold | Bisio Giovanni | 4° rgt alp | Montenegro | 05-12-43 | Cabella |
| sold | Silvestri Pietro | 4° rgt alp | Montenegro | 23-01-44 | Carrega |
| s. ten. | Finucci Angelo | CC Trieste | Dalmazia | 11-06-44 | Novi L. |
| serg. m. | Brunori Eugenio | 225° rgt ftr | Jugoslavia | 24-07-44 | Novi L. |
| sold | Zandano Pasquale | rep. salm. | Montenegro | 30-07-44 | Cantalupo |
| sold | Leale Paolo | 4° rgt alp | Jugoslavia | 05-10-44 | Serravalle S. |
| carab. | Molini Emilio | II btg CC | Jugoslavia | 20-11-44 | Montoggio |
| cap. m. | Sericano Pietro | Q.G. | Montenegro | 22-01-45 | Serravalle S. |
| appunt. | Garbarino Ermano | XXV btg | Montenegro | 10-02-45 | Tortona |
| sold | Milesi Domenico | 4° rgt alp | Belgrado | 16-02-45 | Mongiardino |
| sold | Bondanza Rosolino | 36° rgt art | Croazia | 06-04-45 | Crocefieschi |
| serg. | Lugano Claudio | XV btg | Jugoslavia | 31-08-45 | Tortona |
| sold | Perasso Francesco | 29° rgt art | Jugoslavia | 16-09-45 | Montoggio |
| sold | Barattino Angelo P. | 4° rgt art alp | | 21-12-45 | Mongiardino |

Domenico Milesi (o Millesi) è citato in LOI (1985), pag. 298, come appartenente alla brigata d'Assalto *Italia*, battaglione "Garibaldi". È strana la presenza di Pierino Angelo Barattino di Mongiardino, un artigliere alpino del 4° reggimento (che, ricordiamo, era della *Cuneense*), in Jugoslavia nel 1945: potrebbe essere un errore di attribuzione del reparto.

³⁴⁸ BRIZZOLARI (1990) e LOI (1985).

³⁴⁹ FORNI (1992), pag. 9.

Per Bondanza e Perasso possiamo solo ricordare che il 29° reggimento artiglieria apparteneva alla *Modena*, mentre il 36° era della *Forlì*.

Ecco i decorati:

- ◆ nel Montenegro il geniere alpino Pasquale Antoniassi di Rocchetta L. (Medaglia d'Argento); il geniere Pasquale Ferrari e il caporale Pietro Sericano (divisione *Garibaldi*) entrambi di Serravalle S. ed entrambi Medaglia di Bronzo nel 1945. Pietro Sericano è citato in DRIA-LUPO (2000), pag. 253, come deceduto in Montenegro il 22-01-1945.
- ◆ sempre nel 1945 in Montenegro hanno la Medaglia di Bronzo il geniere Carlo Dellestrette di Borghetto B. e il geniere alpino Aldo Segagliari di Cantalupo L. (entrambi della divisione *Garibaldi*); nello stesso anno è decorato di Medaglia di Bronzo il geniere alpino Domenico Repetto di Grondona.
- ◆ in Albania il sergente Giuseppe Ferretti di Cantalupo L. (Croce al V.M.) nel 1945.
- ◆ a Majadan in Jugoslavia il partigiano G.B. Bruno di Borghetto B. nel 1945 con la brigata *Italia* (Medaglia di Bronzo).

Tra quelli che combatterono su quei monti e fortunatamente ritornarono elenchiamo³⁵⁰:

| Cognome e Nome | Reparto | Luogo | Comune |
|------------------|----------------------------|------------|---------------|
| Avi Antonio | Divisione <i>Garibaldi</i> | Jugoslavia | Arquata S. |
| Bagnasca Remo | Brigata <i>Italia</i> | Jugoslavia | Arquata S. |
| Chiara Domenico | Brigata <i>Italia</i> | Jugoslavia | Borghetto B. |
| D'Aglio Celso | Brigata <i>Italia</i> | Jugoslavia | Borghetto B. |
| Fossati Giovanni | Divisione <i>Garibaldi</i> | Jugoslavia | Serravalle S. |
| Nolasco Luigi | Brigata <i>Italia</i> | Jugoslavia | Borghetto B. |
| Rinieri Giorgio | Bande Albanesi | Albania | Gavi |

Sull'epopea di un reduce di Valle Scrivia dai Balcani consigliamo la lettura del diario di Renato Gatti, *Le croci sul Golico*. Tra le opere di altri italiani raccomandiamo *Albania Quarantatrè* di Massimo Coltrinari per quanto riguarda la divisione *Garibaldi*, e in particolar modo il battaglione "Ivrea" del 4° reggimento alpini oppure *Alpini Garibaldini* di Forni, entrambi esaustivi nel campo della memorialistica.

Nella città di Pljevlja (Montenegro) è stato eretto un monumento ai martiri ed eroi della divisione Italiana Partigiana *Garibaldi*, inaugurato alla presenza del Presidente Sandro Pertini il 21 settembre 1983.

³⁵⁰ VALSESIA (1980).

Certo che la resistenza italiana in Jugoslavia non ha avuto la risonanza che si merita e, in confronto ad altri teatri di guerra, è senz'altro meno conosciuta e meno studiata.

Complessivamente fra i partigiani all'estero si ebbero circa 40.000 caduti di cui³⁵¹:

- 10.260 a Cefalonia e Corfù;
- Isole del Dodecaneso, combattenti 16.000, perdite 60%;
- Albania, combattenti 8.000, perdite 25%;
- Grecia, combattenti 11.000, perdite 30%;
- Montenegro, combattenti 20.000, perdite 70%;
- Jugoslavia, combattenti 9.000, perdite 33%;
- Francia e altri stati, combattenti 6.000, perdite 28%.

³⁵¹ AA.VV. (1990).

Gli Internati Militari Italiani nel Terzo Reich.

Ben più pesanti, per le nostre valli, furono le perdite subite nei campi prigionia in Germania, Austria, Polonia (da non confondersi con quelli di sterminio riservati a ebrei, politici, religiosi, zingari) dove “(...) i tedeschi diedero ai prigionieri italiani il nome IMI (Italiener Militar Internierten) per non chiamarli prigionieri di guerra (Kriegsgefangene) il che li avrebbe messi in contatto con la Croce Rossa Internazionale rappresentata, nei riguardi italiani, da una delegazione del governo di Badoglio che il governo del Reich non riconosceva. Venne così conferita agli IMI la straordinaria personalità di prigionieri di guerra e cittadini di una potenza alleata: cioè mezzo Badoglio e mezzo Mussolini (...)”³⁵².

In queste poche parole dell'ambasciatore del Duce a Berlino è racchiusa la vicenda dei militari italiani catturati in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943. In tutto vennero internati circa 641.000 soldati italiani (di cui 35.000 circa morirono in prigionia) su 1.007.000 che deposero le armi ai tedeschi; solo 25.000 riuscirono a rifugiarsi al sud dove l'Esercito Italiano si ridusse a 500.000 uomini.

Nonostante le promesse dei tedeschi e dei fascisti e la volutamente scarsa alimentazione, solo il 2% dei prigionieri si arruolò nelle truppe della Repubblica Sociale³⁵³; per gli altri rimanere nei campi di concentramento fu una forma di resistenza passiva³⁵⁴.

Per loro nessuna notizia da casa, nessun pacco, nessun controllo della CRI sulle condizioni igieniche o sanitarie. Erano alla mercé dei guardiani e venivano tenuti in vita solo perché servivano delle braccia all'industria germanica. È interessante notare come nelle interviste da noi fatte ai reduci, in nessuna occasione si menzionano i "nazisti" ma solo i "tedeschi".

La lista dei deceduti è lunga e testimonia le condizioni in cui i nostri soldati si trovarono:

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Luogo decesso | Data | Comune |
|----------|-----------------|----------------|---------------|----------|---------------|
| sold | Giacobone Carlo | 48° rgt art | Germania | 10-10-4 | Roccaforte L. |
| carab. | Salvi Cornelio | IV btg CC | Germania | 02-01-4 | Tortona |
| sold | Balbi G.B. | 132° auto | Germania | 24-02-4 | Gavi |
| serg. m. | Pastore Luciano | 4° rgt art alp | Germania | 17-03-44 | Busalla |

³⁵² Filippo ANFUSO, *Roma-Berlino-Salò (1936-1945)*, Garzanti, 1950, citato in RASERO (1985), pag. 471.

³⁵³ Per PIGNATO (1994) furono 45.000.

³⁵⁴ DAVIDSON (1981), pag. 23.

| | | | | | |
|----------|----------------------|-------------------------------|----------------|----------|---------------|
| sold | Avanzino Armando | 89° rgt ftr | Germania | 25-03-44 | Torriglia |
| capor. | Lolla Giovanni | Comandi | Germania | 08-04-44 | Tortona |
| sold | Bevilacqua Attilio | 1° rgt art | Germania | 21-04-44 | Torriglia |
| sold | Santamaria Pietro | 10° rgt lanc. | Germania | 24-04-44 | Tortona |
| sold | Corvetti Serafino | Comandi | Germania | 01-05-44 | Rocchetta L. |
| sold | Cuniolo Giovanni | Comandi | Germania | 08-05-44 | Tortona |
| sold | Fossati Ugo | 90° rgt ftr | Germania | 16-05-44 | Gavi |
| carab. | Gnecco Giuseppe | XXXI btg | Germania | 21-05-44 | Valbrevenna |
| sold | Perassolo Giacomo | 83° rgt ftr | Germania | 10-06-44 | Grondona |
| sold | Daffunchio Angelo | 52° rgt ftr | Mauthausen | 03-07-44 | Serravalle S. |
| sold | Bottazzi Carlo | operaio | Germania | 08-07-44 | Serravalle S. |
| capor. | Carniglia Angelo | 3° rgt gran. | Germania | 10-07-44 | Novi L. |
| sold | Rosatto Giuseppe | 104° alp | Germania | 15-07-44 | Montoggio |
| carab. | Fiscaletti Mario | 234 ^a sez. | Germania | 01-08-44 | Tortona |
| sold | Ratto Luigi | 89° rgt ftr | Germania | 14-08-44 | Vobbia |
| sold | Cecchini Dino | 41° rgt ftr | Germania | 17-08-44 | Ronco S. |
| aviere | Delucchi Luigi | aeroporto . | Germania | 28-08-44 | Montoggio |
| sold | Garrè Attilio | 1° rgt alp | Germania | 06-09-44 | Busalla |
| sold | Bergaglio Duilio | 1° rgt genio | Germania | 14-10-44 | Novi L. |
| sold | Navone Luigi | 154° btg | Germania | 25-10-44 | Crocefieschi |
| sold | Bailo Adilio | 4° rgt art alp | Austria | 30-10-44 | Serravalle S. |
| sold | Giacobone Alessand. | 53° rgt ftr | Germania | 02-11-44 | Tortona |
| serg. | Bellocchi Adriano | 149° gr. art | Germania | 09-11-44 | Novi L. |
| carab. | Navone Felice | leg. CC | Germania | 24-11-44 | Torriglia |
| sold | Quaglia Giulio | 4° rgt alp | Germania | 26-11-44 | Arquata S. |
| sold | Guglielmone Giusep. | 1° rgt gran. | Germania | 01-12-44 | Tortona |
| serg. m. | Soldatini Dino | 383° rgt ftr | Germania | 06-12-44 | Arquata S. |
| serg. | Bruno Luigi | 84 ^a comp. c/c ftr | Germania | 24-12-44 | |
| cap. m. | Damilano Carlo | 1° rgt art | Ungheria | 06-01-45 | Tortona |
| sold | Casella Giorgio G.B. | 115° btg | Germania | 20-01-45 | Vobbia |
| capor. | Aglietto Enrico | 3° rgt genio | Germania | 21-01-45 | Novi L. |
| serg. m. | Figini Angelo | 43° rgt art | Polonia | 21-01-45 | Vignole B. |
| capor. | Denari Saverio | 98° rgt ftr | Germania | 25-01-45 | Novi L. |
| sold | Travi Nicolò | 1° rgt alp | Melk (Austria) | 31-01-45 | Isola del C. |
| sold | Dellepiane Aurelio | Comandi | Mauthausen | 03-02-45 | Arquata S. |
| sold | Soffiantini Luigi | 29° rgt art | Germania | 17-02-45 | Novi L. |
| cap. m. | Bogliolo Angelo | 43° rgt ftr | Germania | 25-02-45 | Novi L. |
| sold | Moncalvo Angelo | 18° rgt art | Germania | 01-03-45 | Gavi |
| sold | Poggio Pietro | Comandi | Germania | 02-03-45 | Borghetto B. |
| sold | Giordano Celestino | 38° rgt ftr | Germania | 09-03-45 | Mongiardino |
| sold | Bottaro G.B. | 2° rgt art | Germania | 14-03-45 | Isola del C. |
| sold | Re Girolamo | 467° btg terr. | Germania | 18-03-45 | Vobbia |
| sold | Traverso Carlo | 460° btg terr. | Germania | 19-03-45 | Novi L. |
| sold | Mitidieri Venanzio | 6° rgt art | Polonia | 21-03-45 | Tortona |
| sold | Oberti Lino | 1° rgt alp | Germania | 24-03-45 | Vobbia |
| capor. | Calvari Francesco | 42° rgt ftr | Germania | 30-03-45 | Ronco S. |
| serg. m. | Cremisio Francesco | 5° sq. b. | Germania | 04-04-45 | Serravalle S. |
| sold | Carrea Giovanni | 83° rgt ftr | Germania | 09-04-45 | Novi L. |

| | | | | | |
|------|--------------------|--------------|----------|----------|--------------|
| marò | Repetto Francesco | marina | Germania | 30-04-45 | Ronco S. |
| sold | Chiappara Aldo | 1° rgt alp | Germania | 01-05-45 | Busalla |
| sold | Garaventa Giovanni | 4° rgpt auto | Germania | 31-05-45 | Torriglia |
| marò | Bagnasco Mario | marina | Germania | 15-06-45 | Isola del C. |
| sold | Ermini Mario | genio | Germania | 21-07-45 | Gavi |
| sold | Vagge Mario | 37° rgt art | Polonia | 07-09-45 | Montoggio |
| sold | Ghio Giuseppe | 38° rgt ftr | Germania | ? | Stazzano |

Attilio Garré era nato a Busalla il 4 ottobre 1920 e scomparve il 6 novembre 1944 in Prussia, vicino a Koenisberg, dove era prigioniero. Era del 1° reggimento alpini e combatté sul fronte francese, in Albania e sul fronte russo. L'8 settembre 1943 si trovava con la *Cuneense* a Bolzano dove fu internato dai tedeschi. Come abbiamo già visto meritò la Croce di Guerra al Valor Militare in Russia.

In una *Relazione Ufficiale* compilata subito dopo la guerra si legge che più di 1.450.000 italiani sono passati per i campi di prigionia e di internamento nella seconda guerra mondiale: oltre alla Germania e ai paesi occupati dal Terzo Reich o alla ex URSS che già abbiamo citato, ricordiamo che nostri soldati sono stati confinati negli Stati Uniti, India, Sud Africa, Kenia, Egitto, Inghilterra, Australia, Francia, isole Haway, Grecia e paesi balcanici (vedere tabella 9)³⁵⁵.

Fortunatamente, ad esclusione degli IMI e dei prigionieri in Russia, conosciamo solo quattro vittime tra i soldati dell'Oltregiovo imprigionati dagli Alleati: una dimostrazione in più del diverso trattamento a cui erano soggetti da tedeschi e anglo-americani. Essi sono Emilio Rigoni di Novi L. (Sud Africa) e Domenico Ticozzi di Tortona (Kenia), Pierino Natale Sciutto di Torriglia e Onorato Staiolo di Cantalupo L. deceduti in Africa settentrionale.

A titolo di esempio riportiamo due interviste fatte a ex prigionieri reduci dal Sud Africa e dalla Germania:

Mario Re, caporale di sanità in fanteria viene catturato dagli australiani in Libia l'11 dicembre 1940 e portato in Egitto, poi «... al Zonderwater Camp, il campo prigionieri più grande del mondo, nel cuore del Transvaal a circa 1.000 km da Durban, costantemente 126 mila, 136 mila uomini. Qui rispettavano la convenzione di Ginevra, era d'agosto, in pieno inverno australe a 2.000 metri d'altezza e ci vestono bene: calze di lana, doppi maglioni, t-shirt di lana, quattro lamette da barba autoaffilanti (due le porterò addirittura a casa). Nel minestrone mettevano il granoturco, però non mangiamo male. Mi mandano a

³⁵⁵ CAPUZZO (1995), pag. 85.

lavorare in un hotel e imparo l'inglese. Poi torno al campo alla mensa ufficiali del quartier generale. Parto da Durban con la nave indiana *Malaya* nel gennaio '46 e sbarco a Suez. Sono a Napoli il 6 marzo 1946: avevo tenuto 50 *franchi* per fare un pranzo e mi devo accontentare di tre fichi secchi ...».

Diversa è l'esperienza di Giovanni Bertuccio, alpino del *Pieve di Teco*, che dopo l'Albania e la Russia va in licenza: «... sono rientrato al corpo a Laion vicino a Chiusa d'Isarco dove mi prende l'8 settembre: c'è stata battaglia poi gli ufficiali ci dicono di dare le armi. Se non ce le avessero fatte posare non finivamo in Germania. I tedeschi ci hanno messo nel greto del torrente e ci hanno portato a Bressanone. In treno a Brema e a piedi a Bremerword: eravamo incolonnati e i civili ci gridavano: "Traditori!". Era un campo di concentramento dove erano morti 30.000 russi di tifo petecchiale. In quel momento saremo stati in 60.000. Si mangiava solo alle 20,30: rape secche, due etti di pane e un cucchiaino di marmellata. Il console italiano veniva alla mattina per convincerci a combattere con i tedeschi. Sulla schiena c'era IMI (militari internati). Quelli che si sono arruolati per la Repubblica di Salò, appena arrivati in Italia sono scappati con i partigiani. Un giorno è arrivato un ingegnere che cercava falegnami, mi sono offerto e ci hanno portato ad Amburgo. Con uno di Varese siamo andati a fare case prefabbricate. Il tedesco per cui lavoravamo era un civile ed il primo giorno ci ha dato venti litri di minestrone che, in due, abbiamo mangiato tutto! Lui pensava che l'avessimo nascosto. Il giorno dopo due pani da un chilo e mezzo e di nuovo il minestrone, ma non siamo più riusciti a mangiarlo tutto. Ci siamo stati fino ai primi di maggio del '45 ...».

La guerra tra fratelli.

È difficile chiarire il quadro delle vittime militari dall'ottobre 1943 alla fine della guerra sul territorio nazionale. È il periodo dei due eserciti: quello della Repubblica Sociale Italiana e quello con gli Alleati che risale dal sud l'Italia. Riportiamo un elenco di caduti che riguarda le due parti in causa e per molti non ci è dato sapere se militavano nella Repubblica di Salò, se erano aggregati ai partigiani o se si erano schierati con il Regno del Sud.

La lista fornitaci dal Ministero della Difesa non ci permette di evidenziare le azioni in cui avvennero i decessi perché non ne riporta il luogo. Possiamo solo dedurre per alcuni di essi che caddero durante il rastrellamento della Benedicta (5 aprile-11 aprile 1944) come Vincenzo Aloisio (o Alloisi), Agostino Alice, Giovanni Robello e Luigi Traverso oppure a Voltaggio come Giovanni Agosti o come il sergente Santo Massiglia di Novi L. che morì a San Damiano Magra il 15 ottobre 1944 e apparteneva alla divisione partigiana *Alpi*³⁵⁶; tutti questi li ho quindi inseriti nella lista dei partigiani che troverete più avanti.

| Grado | Cognome e Nome | Reparto | Data decesso | Comune |
|---------|--------------------|--------------|--------------|------------|
| carab. | Coscia Vincenzo | CC | 09-02-44 | Tortona |
| | Pata Primo | RSI | 16-02-44 | Tortona |
| capor. | Binasco Eugenio | 3a comp. TRT | 18-03-44 | Novi L. |
| serg. | Repetto Giuseppe | 511° gr. art | 01-04-44 | Novi L. |
| | Viterbo Luigi | RSI | 26-05-44 | Stazzano |
| sold | Carbone Vittorio | 407° rgt ftr | 06-06-44 | Montoggio |
| | Magenes Armando | RSI | 06-06-44 | Tortona |
| | Magrassi Pietro | RSI | 06-06-44 | Tortona |
| | Gianelli Franco | RSI | 11-06-44 | Tortona |
| carab. | Persano Giovanni | CC | 25-07-44 | Gavi |
| sold | Bizzarri Mario | G.A.F. | 31-07-44 | Cabella L. |
| sold | Banchero Aurelio | 28° rgt art | 06-08-44 | Torriglia |
| | Doglioli Mario | GNR | 17-08-44 | Savignone |
| | Pelati Silvio | RSI | 21-08-44 | Tortona |
| | Magni Saverio | RSI | 06-09-44 | Vignole B. |
| carab. | Bergaglio Enrico | CC | 12-09-44 | Stazzano |
| | Rolandi Luigi | RSI | 13-09-44 | Tortona |
| | Canegallo Fiorenzo | 3° rgt bers. | 14-09-44 | Tortona |
| | Facchini G.B. | RSI | 30-09-44 | Novi L. |
| brigad. | Mangini Francesco | CC | 08-10-44 | Montoggio |

³⁵⁶ GIMELLI, vol. I, (1965), in appendice, oppure: *LA RESISTENZA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA* (1976); inoltre devo numerose notizie alle comunicazioni personali di Giovanni TRAVERSO (2001).

| | | | | |
|----------|---------------------|----------------|----------|---------------|
| | Parodi Giacomo | | 10-10-44 | Ronco S. |
| | Risso Giovanni | RSI | 11-10-44 | Novi L. |
| | Devito Aldo | RSI | 20-10-44 | Novi L. |
| s. capo | Paolini Luciano E. | marina | 27-10-44 | Carrega L. |
| marò | Montecucco Silvio | | 30-10-44 | Serravalle S. |
| | Gastaldi Rinaldo | RSI | 25-11-44 | Stazzano |
| | Amelotti Giuseppe | | 21-12-44 | Novi L. |
| | Delfini Renato | RSI | 28-12-44 | Busalla |
| | Marsanasco Severino | RSI | 01-01-45 | Torriglia |
| sold | Bisio Giovanni | 1° rgt alp | 07-02-45 | Ronco S. |
| capo | Semino Franco | RSI | 25-02-45 | Isola del C. |
| | Ravazzano Sergio | RSI | 26-02-45 | Novi L. |
| | Riva Bruno | RSI | 06-03-45 | Novi L. |
| s. ten. | Amprimo Mario | GNR | 09-03-45 | Serravalle |
| | Quinto Angelo | RSI | 15-03-45 | Serravalle S. |
| | Brambilla Wladimiro | RSI | 16-03-45 | Novi L. |
| | Bassano Giacomo | RSI | 19-03-45 | Gavi |
| | Gualco Amedeo | RSI | 21-03-45 | Tortona |
| | Morgavio Oreste | RSI | 21-03-45 | Tortona |
| | Montagnin Giuseppe | RSI | 21-03-45 | Tortona |
| | Piaggio Angelo | RSI | 21-03-45 | Novi L. |
| | Rossanigo Alessan. | RSI | 21-03-45 | Novi L. |
| | Zerbo Riccardo | RSI | 21-03-45 | Novi L. |
| | Fossati Carlo | RSI | 22-03-45 | Serravalle S. |
| | Grosso Angelo | RSI | 22-03-45 | Serravalle S. |
| | Izzo Giovanni | RSI | 22-03-45 | Serravalle S. |
| | Trento Paolo | RSI | 22-03-45 | Novi L. |
| capitano | Mentasti G.B. | GNR | 23-03-45 | Busalla |
| | Vigni Gino | RSI | 30-03-45 | Tortona |
| | Montaldo Sebastiano | RSI | 31-03-45 | Serravalle S. |
| | Bagnasco Aldo | RSI | 04-04-45 | Serravalle S. |
| aviere | Badalacco Luigi | add. volo | 07-04-45 | Cabella L. |
| capor. | Dachà Francesco | 3° gruppo art. | 08-04-45 | Isola del C. |
| | Martini Carlo | RSI | 11-04-45 | Tortona |
| | Poggi Alessandro | RSI | 15-04-45 | Tortona |
| | Miglietta Luigi | RSI | 17-04-45 | Novi L. |
| | Pasquero Bruno | RSI | 19-04-45 | Novi L. |
| | Lombardi Francesco | RSI | 21-04-45 | Novi L. |
| marò | De Piaggi Giacomo | marina | 21-04-45 | Novi L. |
| capitano | Arlanti Carlo | 2° rgpt art | 25-04-45 | Cantalupo L. |
| | Avio Luigi | RSI | 25-04-45 | Arquata S. |
| | Carrega Luigi | RSI | 30-04-45 | Stazzano |
| | Piatti Edilio | RSI | 01-05-45 | Novi L. |
| finanz. | Traverso Luigi | Guardia di F. | 02-05-45 | Gavi |
| s. ten. | Moratti Massimo | | 04-05-45 | Serravalle S. |
| | Sala Edmondo | RSI | 12-05-45 | Busalla |
| sold | Medica Luigi | Parchi aut. | 11-07-45 | Montoggio |
| ten. | Filizzola Bruno | Stato Magg. | 26-09-45 | Busalla |

| | | | | |
|--------|--------------------|----------------|----------|--------------|
| sold | Sciutto Costantino | Comandi vari | 19-03-46 | Torriglia |
| aviere | Piccione Carlo | Distacc. vari | 19-07-46 | Borghetto B. |
| sold | Repetto Giuseppe | 4° rgt art alp | 23-09-46 | Gavi |
| aviere | Boaretto Ernesto | Distacc. vari | 21-07-46 | Tortona |

Dal volume *Fraticidio!* di Pietro Giulio Oddone e Carlo Viale (pag. 87) risulta che Carlo Fossati, Angelo Grosso e Giovanni Izzo furono fucilati nella Colonia di Rovegno dai partigiani: essi appartenevano alla II Brigata Nera *Attilio Prato* di Alessandria. Erano stati catturati il 14 marzo 1945 a Garbagna, dove una colonna mista di tedeschi e di brigatisti dei distaccamenti di Arquata, Novi, Serravalle e Tortona cadde in un'imboscata tesa dai partigiani della brigata *Po* ³⁵⁷. Il loro comandante, tenente colonnello Celeste Gianelli fu fucilato pure lui il 29 aprile 1945.

Residente a Serravalle S., ma nato a Trieste, era il sottotenente della GNR Mario Amprimo che, catturato dai partigiani l'8 marzo 1945 fu processato a Casaleggio Boiro e condannato alla pena capitale con un colpo alla nuca. Fingendosi morto riuscì a fuggire e riparare in chiesa dove fu scoperto all'indomani e fucilato³⁵⁸.

Massimo Moratti dopo la scuola allievi ufficiali di Rivoli fu assegnato al battaglione alpino "Morbegno" della divisione *Monte Rosa*. Il 26 aprile 1945 la sua compagnia rimase isolata e dovette trattare la resa con i partigiani. Il 3 maggio fu condotto a Lanzo (TO) e processato: venne fucilato a Viù, dove è sepolto, il giorno seguente.

Un Luigi Avio è menzionato sul 1° volume (pag. 46) dei *Caduti della R.S.I.* a Genova: risulta però deceduto a Sampierdarena l'8 maggio 1945 ed era guardia carceraria.

G.B. Mentasti di Busalla forse era del 627° Comando Provinciale della GNR a Imperia e morì di malattia, mentre Mario Doglioli faceva parte del Comando GNR di Asti e risulta disperso nella stessa località³⁵⁹.

Giacomo Parodi, nato a Ronco Scrivia, scomparve proprio il 10 ottobre 1944 quando esplose la galleria di San Benigno a Genova: chissà che tra le vittime (si parla di un migliaio³⁶⁰) non vi fosse anche lui.

Francesco Dachà, era caporale, nato a Isola del Cantone il 7 aprile 1925, cadde a Savona l'8 aprile 1945 alle ore 1,30 nell'ospedale da Campo 810/83/2 in seguito a fori d'arma da fuoco trapassanti il torace e

³⁵⁷ *I CADUTI DELLA R.S.I.*, vol. I; FRANCHINI (1996).

³⁵⁸ *ALBO D'ORO DEI CADUTI DELLE SCUOLE ALLIEVI UFFICIALI DELLA GNR NELLA RSI*, 1987.

³⁵⁹ Alcune di queste notizie sono dovute a Francesco Tuo.

³⁶⁰ TRAVERSA (2001). Per le cause della tragedia vedere anche *I caduti della R.S.I.*, vol. I.

l'addome con lesioni degli organi interni. Sepolto nel Cimitero Militare di Altare (Sv). Apparteneva al 3° Gruppo Artiglieria da Posizione Costiera, 7ª Batteria.

Per Edmondo Sala, che non rientra nelle liste del Ministero, nato a Busalla nel 1921 e morto ad Ovada il 12 maggio 1945 alle ore 2 ed ivi è sepolto, quel che sappiamo è dovuto al nipote Giovanni Sala che ha scritto una lettera al mensile *Storia del XX secolo* per avere notizie: sembra che appartenesse alla divisione *Monterosa*.

Per altri possiamo supporre che la causa di morte sia legata a malattia contratta in epoca bellica, qualcun altro sarà scomparso nel vortice degli avvenimenti che seguirono alla Liberazione.

Negli elenchi del Ministero della Difesa figurano, come già detto, anche numerosi partigiani, probabilmente al momento del decesso non ancora congedati definitivamente: vi ho aggiunto quelli che, pur essendo qualificati con il grado e il corpo di appartenenza ne ho constatato la relazione con le formazioni della Resistenza.

| Grado | Cognome e Nome | Data decesso | Luogo | Comune |
|---------|---------------------|--------------|---------------|---------------|
| partig. | De Benedetti Dario | 20-11-43 | Arquata | Arquata S. |
| partig. | Roncati Carlo | 22-03-44 | Bosio | Novi L. |
| sold. | Aloisio Vincenzo | 07-04-44 | Benedicta | Gavi |
| sold. | Alice Agostino | 07-04-44 | Benedicta | Gavi |
| sold. | Robello Giovanni | 07-04-44 | Benedicta | Serravalle S. |
| sold. | Traverso Luigi | 07-04-44 | Benedicta | Gavi |
| partig. | Barisone Natale | 07-04-44 | Benedicta | Arquata S. |
| partig. | Icardi Enzo | 07-04-44 | Benedicta | Serravalle S. |
| partig. | Ponta Giacomo | 07-04-44 | Benedicta | Arquata S. |
| partig. | Rebora Gaetano | 07-04-44 | Benedicta | Gavi |
| partig. | Mazzarello Amedeo | 07-04-44 | Benedicta | Novi L. |
| partig. | Montecucco Enrico | 07-04-44 | Benedicta | Stazzano |
| sold. | Agosti Giovanni | 11-04-44 | Voltaggio | Busalla |
| partig. | Crocco Domenico | 11-04-44 | Voltaggio | Crocefieschi |
| partig. | Firpo Alfredo | 11-04-44 | Voltaggio | Crocefieschi |
| partig. | Delfino Giuseppe | 21-06-44 | | Cantalupo L. |
| partig. | Gavino Antonio | 08-08-44 | Campomorone | Ronco S. |
| partig. | Mangini Bruno | 10-08-44 | | Torriglia |
| partig. | Franco Mario | 24-08-44 | Persi | Borghetto B. |
| serg. | Massiglia Santo | 15-10-44 | S. Damiano M. | Novi L. |
| partig. | Manenti Settimio | 17-10-44 | Bosco di C. | Isola del C. |
| partig. | Bagnasco Enrico | 17-10-44 | Mauthausen | Gavi |
| partig. | Maccabelli Giuseppe | 23-10-44 | Genova | Isola del C. |
| partig. | Devani Sergio | 25-10-44 | | Tortona |
| marò | Capurro Osvaldo | 29-11-44 | Basaluzzo | Novi L. |
| partig. | Bagnasco Angelo | 07-12-44 | | Gavi |

| | | | | |
|---------|----------------------|----------|---------------|---------------|
| partig. | Salvarezza Giuseppe | 15-12-44 | Val Borbera | Busalla |
| partig. | Ferrari Silvio | 16-12-44 | | Tortona |
| partig. | Pugno Alberto | 21-12-44 | Casella | Serravalle S. |
| partig. | Podestà Stefano | 20-01-45 | Bosio | Novi L. |
| | Carminati G.B. | 29-01-45 | Mauthausen | Isola del C. |
| partig. | Biava Alfredo | 02-03-45 | Germania | Serravalle S. |
| partig. | Pollastro Natale | 04-03-45 | Mauthausen | Novi L. |
| partig. | Mogni Eugenio | 15-03-45 | | Tortona |
| partig. | Dedè Egidio | 18-03-45 | Isola del C. | Ronco S. |
| partig. | Barisone Romildo | 05-04-45 | | Arquata S. |
| partig. | Carrea Giulio | 18-04-45 | Germania | Gavi |
| partig. | Bolzoni Enrico | 14-04-45 | Germania | Novi L. |
| partig. | Beroldo Giuseppe | 20-04-45 | Germania | Vobbia |
| partig. | Albera Pietro Ilario | 22-04-45 | | Borghetto B. |
| partig. | Fossati Ettore | 24-04-45 | Genova Quarto | Novi L. |
| aviere | Lignerone Giulio | 25-04-45 | Rivarolo | Novi L. |
| partig. | Ossati Santo | 26-04-45 | | Novi L. |
| partig. | Balustra Mario | 27-04-45 | | Tortona |
| partig. | Guglielmino Silvio | 30-04-45 | Austria | Vobbia |
| partig. | Poggio Paolo | 02-05-45 | | Tortona |

Antonio Gavino, nato a Ronco S. il 30 agosto 1891, venne ucciso durante una rappresaglia a Campomorone dopo la morte di due militi delle Brigate Nere che egli stesso, farmacista e Presidente della Croce Rossa locale, aveva soccorso. Faceva parte del CLN: una scuola e una via sono a lui dedicati a Campomorone³⁶¹.

Alberto Pugno, nato a Serravalle S. il 7 luglio 1923, fu catturato dai nazi-fascisti in Val Borbera, nella stessa zona dove cadde *Pinan* Salvarezza, un rifugio presso Rovello: nella buca preparata in vista del rastrellamento dei mongoli non c'era posto per tutti e così *Pinan* e un russo rimasero nascosti in un cascinale. Furono scoperti all'alba del 15 dicembre. *Pinan* reagì e fu ucciso mentre il russo e altri cinque partigiani che si trovavano nella buca vennero catturati. "... Privati delle scarpe e costretti a portare pesanti zaini pieni di munizioni, i ribelli dovettero seguire per sei giorni le squadre germaniche che rastrellavano la montagna, finché furono uccisi nella notte del 21 dicembre presso Casella. Oltre a Pugno (*Bertin*), a cui venne concessa la Medaglia di Bronzo, c'erano Aldo Ravino (*Fieramosca*), Marsiglio Limoni (*Guscio*), Affanassi Garsow (*Affanassi*), Ivan Goctidow (*Pajarski*) e Stefan Nikivic (*Stifan*)³⁶²". I corpi non furono mai ritrovati.

³⁶¹ Notizie fornite dall'Ist. Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Genova. Vedere anche ZINO M. (1989).

³⁶² PANSA (1967), pag. 312.

Per G.B. Carminati abbiamo intervistato il fratello Carlo, reduce alpino della *Cuneense*:

«... Il 10 aprile del '44, c'era il funerale della Edvige che era la sorella del *Merigo*³⁶³ di Barma, e mio fratello Giovanni era con il carro ed il bue vicino al Castello della Pietra. Con lui c'era Giacomini Tavella di Griffoglieto. Arriva un camion di tedeschi e invece di andare all'osteria del castello, lui attraversa il torrente. Gli hanno sparato e si è dovuto fermare. A Novi a trovarlo, prima che lo portassero in Germania, c'è andato mio padre e mia sorella a vederlo: ha preso la mano di mio padre e l'ha stretta come in una morsa, sentiva che andava male. Morirà il 29 gennaio 1945 a Mauthausen-Gusen ...». Quel giorno, lunedì di Pasqua, arrivò a Vobbia, poco prima delle sette, un contingente di soldati tedeschi che rastrellarono i giovani che non erano riusciti a fuggire. Secondo DI RAIMONDO (1978), pag. 110, gli arrestati furono 11 e perirono nei lager Silvio Imperiale, Silvio Guglielmino, Arturo Risso, Giorgio Casella, Giuseppe Beroldo, Luigi Ratto.

Elenchiamo alcune motivazioni di Medaglie guadagnate da nostri concittadini:

Medaglie d'Oro

Giuseppe Salvarezza (*Pinan*), busallese, morto in combattimento il 15 dicembre 1944 in Val Borbera; fu comandante di distaccamento partigiano ed era stato arruolato nel 1° reggimento alpini³⁶⁴. A lui venne dedicata la divisione garibaldina *Pinan-Cichero*.

“Giovane ventenne, comandante di una brigata partigiana, di eccezionale ardimento di fronte ad un attacco da parte di preponderanti forze nazi-fasciste lanciava la sua formazione in audace contrattacco che salvava le sorti della giornata trasformando la situazione inizialmente sfavorevole alle nostre armi, in rotta disordinata del nemico. Ferito mortalmente alla fronte ed al cuore, incitava i suoi uomini a proseguire nell'impeto della lotta ed esaltava lo spirito indomito per assurgere nel cielo degli eroi, unanimemente pianto dalle popolazioni che videro il suo estremo sacrificio. Monte Bossola, Val Borbera, 15 dicembre 1944”.

Renato Quartini (*Tino*) di Ronco Scrivia, classe 1923.

³⁶³ Armando De Lorenzi.

³⁶⁴ *La "Resistenza" nell'Alta Valle Scrivia*, (1965); FALDELLA (1972), pag. 2.060, vol. 3.

“Comandante di gruppo partigiano, impegnatosi per ordine superiore in un’impresa tanto ardita da apparire disperata, veniva sopraffatto dalle preponderanti forze. Benché seriamente ferito si attardava cosciente del suo sacrificio e riusciva a coprire con il fuoco la ritirata dei suoi uomini. Caduto in mani nemiche e subito brutalmente interrogato manteneva fiero ed esemplare contegno nulla rivelando. Subiva poi l’amputazione di una gamba sopportando con stoicismo due successivi interventi chirurgici a poche ore di distanza. Subito rinchiuso in malsana cella manteneva fermo il cuore per nove mesi di dure sofferenze. Condotto a morte aveva ancora l’animo di facilitare durante il trasporto in autocarro la fuga di due compagni. Imbestialiti i tedeschi gli toglievano le stampelle e lo costringevano ad arrampicarsi sui fianchi di un monte sino al luogo dell’esecuzione privo di una gamba coi polsi incatenati, duro calvario di martirio e di gloria affrontato con la fierezza dei forti nel nome d’Italia. Cravasco (Genova), 23 marzo 1945”³⁶⁵.

Medaglie d’Argento

Egidio Dedé (*John*) di Ronco Scrivia. Fu ucciso dalle “Brigate Nere” il 18 marzo 1945 a Isola del Cantone mentre portava in salvo un tedesco ferito in un casolare in località Barma. Il suo corpo fu dileggiato da suoi uccisori suscitando profondo sgomento nella popolazione isolese.

“Giovane ardito patriota partecipava a numerose ardite azioni partigiane dimostrando in ogni occasione coraggio, capacità ed elevato spirito di dedizione. Non ancora completamente ristabilito da una precedente ferita in combattimento, si offriva spontaneamente per portare a termine, in zona nemica, una rischiosa azione individuale. Accerchiato da preponderanti forze avversarie, si batteva con estrema audacia finché, ferito più volte, cadeva eroicamente crivellato dal piombo nemico”³⁶⁶.

Tra i reduci abbiamo:

Aldo Fabbri (*Staffa*) nato il 5/2/1925 a Ronco Scrivia (GE).

“Giovane e ardito combattente, partecipava a numerose azioni della lotta partigiana, comportandosi da valoroso tanto da meritarsi la nomina a comandante del distaccamento. Nel corso di un duro combattimento contro soverchianti forze avversarie asserragliate in una

³⁶⁵ LA RESISTENZA GENOVESE (1960).

³⁶⁶ OLIVARI (1971).

caserma, pur venuto a conoscenza che suo padre era ivi tenuto in ostaggio, continuava a combattere con la massima risolutezza, riuscendo con i suoi uomini a sopraffare il nemico ed a salvare il padre e le sorti del combattimento. Ronco Scrivia, marzo 1945”.

Di *Staffa* abbiamo anche realizzato l'intervista:

«Sono stato chiamato a militare il 15 dicembre 1943 e non mi sono presentato. Ma tutto inizia poco dopo l'8 settembre quando con *Tremos*³⁶⁷ sono andato a recuperare i fucili dei militi vecchi ammazzati dai tedeschi a Ronco³⁶⁸. Io ero giovane e quindi avrei rischiato poco a uscire il 9 settembre, ma mio padre che aveva sentito dei colpi non mi mandava a lavorare. C'erano due posti di blocco. Con *Tremos* vado a vedere i morti di notte e lui pensa di prendere i fucili. Li abbiamo nascosti nelle fascine pochi giorni dopo.

Dopo 4 o 5 giorni dobbiamo portarli agli sbandati dell'8 settembre ma non si presenta nessuno. Prendiamo anche quelli nel casello vicino alle gallerie. Poi cominciano le voci in Ronco e mio padre mi manda sui monti: di giorno per funghi nei boschi, di notte nel solaio a casa. Mio fratello che era arrivato a casa da militare mi consiglia di presentarmi quando arriva la cartolina. Vado al Distretto a Genova, poi a Mortara, poi Novara insieme ad altri 5 o 6. Un sergente mi dice alle 11: “Attenti che domani andrete a Vercelli poi in Germania!”. Decido di scappare. In stazione prendo il biglietto e arrivo a Alessandria. Gente coricata, confusione. Un verificatore delle ferrovie mi chiede dove vado: “Vieni con me” mi dice e dopo aver confabulato con il macchinista di un merci mi porta sull'ultimo carro: “Questo treno si ferma a Novi e Arquata, a Ronco rallenterà e allora buttati giù”. Faccio così e arrivo a casa.

Mio fratello allora mi trova un contatto che mi porta prima a Minceto, poi Barma e Cascissa. Lassù c'erano due partigiani, era il 20 marzo 1944, uno era *Smith*³⁶⁹ il paracadutista. Mi portano in Camere dove ci saranno stati 10 partigiani di cui 2 polacchi, c'erano *Marco* e *Chicchiricchi*³⁷⁰, che era bravissimo, gran organizzatore. Con lui non si

³⁶⁷ Giovanni Zuccarino, classe 1918. Secondo *LA RESISTENZA NELL'ALTA VALLE SCRIVIA* l'episodio accadde l'11 settembre e coinvolse alcuni militari della territoriale uccisi nel sonno.

³⁶⁸ Due anziani soldati della Milizia Territoriale furono trucidati dai tedeschi nel Teatrino parrocchiale che avevano trasformato in caserma; non ne conosciamo i motivi, forse non volevano consegnare le armi o volevano abbandonare il servizio e andare a casa. Vedere PARODI, 1999, pag. 17.

³⁶⁹ Giuseppe Carlini, classe 1925 o Carlo Piacenza, classe 1923.

³⁷⁰ Franco Anselmi (classe 1915) e Giuseppe Virginio Arzani (classe 1922). Il primo morirà a Casteggio il 25 aprile 1945, il secondo sarà trucidato, con altri, dalle Brigate Nere dei tenenti Gibelli e Fara a Cerreto di Zerba il 29 agosto 1944.

scherzava, niente spari inutili, niente pretese coi contadini, vita dura. Di giorno nei boschi, senza armi, se siamo rimasti 15 mesi sui monti è perché ci hanno salvato i contadini. Io allora mi chiamavo *Bacù*, il nome me lo aveva dato una nostra staffetta di Ronco: “E’ una città russa” mi aveva detto. C’era *Limun* e *Limunettu*³⁷¹ che erano fratelli, poi *Patella*³⁷². Ci sistemiamo a Avi e portiamo viveri da Camere a Cosola, di notte, senza armi a un gruppo che era lassù. Ci mandano qualcosa dal Piemonte di armi.

Quelli con la faccia più buona disarmano qualche milite, qualche carabiniere puntandogli il dito nella schiena: pochi *balilla*³⁷³ che non servivano a niente. Facciamo finalmente un colpo alla polveriera di Carezzano a fine giugno del ’44: *Marco* aveva deciso. Eravamo nel castello di Borgo Adorno e ci abbiamo messo due notti di cammino per arrivarci.

Nell’agosto c’è la battaglia di Pertuso e io sono sulla costa di Rivarossa con *Tremos*: avevo una machinipistole. Quando arriva *Scrivia*³⁷⁴ e ci fa indietreggiare vedo un ferito a un ginocchio. Lo carichiamo su una *lesa* e andiamo verso Cosola. Ci mettiamo a parlare e mi dice che è di Isola: era Duilio³⁷⁵. Io gli dico che sono di Ronco e lui: “Ho dei parenti a Ronco ...”. “Hai dei parenti che non mi piacciono!” gli rispondo. Uno di quelli mi cercava perché era fascista. Lasciamo i feriti a Cosola e ci dirigiamo verso Bobbio. Lì *Bianco*³⁷⁶ ci porta verso Tortona e dopo una settimana rientriamo.

Devo dire che nel luglio ero a Dernice ad aspettare un lancio: arriva uno di Ronco e cerca *Marco*. Era venuto ad informarlo che mia madre, le mie due sorelle e mio fratello erano morti sotto il bombardamento, mio padre era invece ferito. Siccome non mi arrivavano notizie vado al Minceto da un cugino ma non sapeva niente di mio padre. Scendo a Ronco e con il nostro informatore passo il posto di blocco di Isolabuona e vado all’ospedale di Busalla convinto di trovarlo lì. Era invece dalla sorella a Sarissola e stava bene.

Da lì vado al Passo che c’era *Tremos* a riorganizzare la III Zona, ma era stufo e così andiamo a Borgo Adorno. Vengo a sapere che le Brigate

³⁷¹ Luigi (classe 1924) ed Emilio Sacchi (classe 1926).

³⁷² Angelo Neologo, classe 1922.

³⁷³ Moschetto.

³⁷⁴ Aurelio Ferrando, classe 1921.

³⁷⁵ Duilio Siri (*Quercio*).

³⁷⁶ Probabilmente Cesare Corolli, classe 1919, ufficiale di collegamento della 58^a Brigata partigiana (BERNINI, 1994 e LAZAGNA, 1996).

Nere non lasciano quietare mio padre che si era trasferito a Creverina: tutte le sere sono a chiedergli: “Dov’è tuo figlio? Non è a militare!”. Evidentemente qualcuno di Ronco mi aveva visto quando ero sceso e aveva fatto la spia.

Chiedo a *Marco* di andare nella III Zona perché così porterei mio padre ai Crovi, su da Voltaggio. Mi trasferisco ma non riesco a convincere mio padre a seguirmi. A marzo del ’45 decidiamo di attaccare le Brigate Nere di Ronco. Siamo davanti alla caserma e il nostro informatore ci dice che dentro c’è mio padre: non riusciamo a entrare, poi si sente sparare in cima a Ronco dove una nostra pattuglia si scontra con partigiani della VI Zona per sbaglio. *Arrigo*³⁷⁷ ci ordina di ritirarci. Prendiamo 2 o 3 militi per scambiarli con mio padre e ci riesce l’operazione. Lo porto al Passo solo dopo due o tre giorni e infine ai Crovi dove, colmo della sfortuna, comincia un rastrellamento».

L’intervista potrebbe finire a questo punto, magari citando la sua fuga rocambolesca da Cipollina o la discesa a Isoverde il 25 aprile (“Ormai si stava bene, eravamo organizzati e si mangiava ...”). Con *Staffa* però si riesce a fare confronti, a scavare tra le pieghe del movimento partigiano, tra la moralità partigiana: il valore di *Marco*, di *Scrivia*, di *Chicchirichì*, la loro giustizia, combattenti quasi estranei alla politica, al di fuori del mondo cospirativo comunista, semplicemente italiani stufo di un regime che li aveva delusi, traditi e che volevano combattere senza commettere violenze inutili.

Staffa ricorda che i tedeschi rispettavano i feriti, non così le Brigate Nere: e il pensiero va a Egidio Dedè (*John*) ucciso, probabilmente da un suo stesso compaesano, mentre cercava di portare in salvo un tedesco ferito.

Poi si parla della vita alla fabbrica *Asbornò*, 14 ore di lavoro, e del CLN di Ronco, e con reticenza ammette di aver avuto la Medaglia d’Argento, ma che «dovevano però darla a tutti se fossero stati giusti».

Pierino Ribichesu (*Spitfire*), nato il 14-01- 1920 a Ronco Scrivia, partigiano combattente, vicecomandante della brigata *Pio*, Medaglia d’Argento il 12 marzo 1945 a Ronco Scrivia. L’8 settembre 1943 era a militare con il grado di caporalmaggiore del genio radiotelegrafisti e diventò partigiano nel giugno 1944.

³⁷⁷ Alessio Franzone, autore de *Il Vento del Tobbio*.

Gianbattista Lazagna (*Carlo*), nato a Genova nel 1923 ma residente a Rocchetta L., partigiano combattente, Medaglia d'Argento in Val Borbera per il periodo 1943-1945:

“Giovane partigiano dava alla lotta di liberazione entusiastico e redditizio apporto, assumendo incarichi di comando. Combattente deciso e pieno di iniziativa, si distingueva più volte per coraggioso comportamento e particolarmente, quando, ferito gravemente al viso in uno scontro con le SS tedesche, rimaneva in posto concludendo vittoriosamente e audacemente guidando i dipendenti in numerosi combattimenti che si concludevano con brillante azione sul Colle dei Giovi e con la liberazione di Tortona. Val Trebbia, Val d'Aveto, Val Borbera, Valle Scrivia, settembre 1943 - aprile 1945.”.

Umberto Lazagna (*Canevari*), nato a Gavi il 29 settembre 1886, partigiano combattente, Vice Comandante della VI Zona Operativa Ligure, colonnello dell'Esercito, Medaglia d'Argento con la motivazione:

“Dopo l'armistizio molto si distinse nell'organizzazione della lotta di liberazione nella Liguria e nel Piemonte. Arruolatosi nelle formazioni partigiane raggiunse posti di responsabilità e di Comando operando in montagna in dure e difficili situazioni di guerra. Fornì belle e sicure prove di personale valore, di capacità e di equilibrio meritando la lode degli Alleati ed il vivo apprezzamento dei superiori e dei dipendenti. Zone di Genova e di Pavia, settembre 1943 – aprile 1945”.

Non conosciamo il criterio di inserimento dei partigiani nelle liste del Ministero della Difesa: notiamo solo che ne mancano molti. Inoltre, mentre per i caduti della Repubblica Sociale in Provincia di Genova esiste una pubblicazione che li riporta suddivisi per categoria (Brigate Nere, Guardie Repubblicane, civili, ecc), per i caduti antifascisti non siamo riusciti a trovarne l'equivalente e questo ci stupisce non poco. Diamo di seguito una parziale lista di altre vittime (non militari) della seconda guerra mondiale³⁷⁸:

| Qualifica | Cognome e Nome | Data Decesso | Luogo | Comune |
|-----------|----------------|--------------|------------|------------|
| partig. | Bottaro Angelo | 23-07-44 | Sottovalle | Gavi |
| | Repetti Natale | 25-08-44 | Pertuso | Cabella L. |
| | Denegri Carlo | 10-12-44 | Pratolungo | Gavi |
| | Iliani Eugenio | 22-02-45 | Dachau | Stazzano |

³⁷⁸ Per la massima parte tratta da DRIA-LUPO (2000).

| | | | | |
|---------|-----------------|----------|------------|-------------|
| partig. | Pesce Vittorio | 27-03-45 | Ronco S. | Arquata |
| | Semino Camillo | 22-04-45 | Sottovalle | Arquata |
| | Punta Enrico | 24-04-45 | Gavi | Gavi |
| partig. | Ponassi Giacomo | 17-07-45 | Novi L. | Borghetto B |

Inoltre Voltaggio ebbe 28 caduti a Mauthausen e alla Benedicta furono fucilati 11 ragazzi di Gavi e 8 di Serravalle: una generazione scomparsa. Un elenco completo di questi caduti, suddiviso per Comune, si può trovare in DRIA-LUPO (2000) a cui rimandiamo.

Tra i caduti partigiani, pur non appartenendo ai Comuni da noi considerati e quindi non inseriti nelle nostre liste, non possiamo dimenticare il capitano dei granatieri Gian Carlo Odino (*Italo*), classe 1894, di Carrosio, Medaglia di Bronzo e Croce di Guerra al Valor Militare nel 1915-1918 e il sottotenente Isidoro Pestarino (*William*) di Parodi Ligure (ma gaviense di adozione) entrambi fucilati dai nazisti il 19 maggio 1944 al Colle del Turchino e decorati di Medaglia d'Oro.

Il primo con la motivazione³⁷⁹:

“Patriota di sicura fede, dopo l’armistizio fu aderente animatore e valente organizzatore della Resistenza armata in Liguria. La Brigata Autonoma Militare da lui creata e comandata fu sempre di esempio per fede, disciplina ed efficienza combattiva. Caduto, dopo strenua resistenza, in mano nemica, tentò generosamente di salvare i dipendenti rivendicando per sé ogni responsabilità. Costretto ad assistere all’eccidio di centinaia di suoi uomini, fu esempio per fierezza di comportamento e per la dignità e il coraggio che seppe infondere nei suoi martiri. Risparmiato, insieme al giovane figlio, allo scopo di strappargli rivelazioni fu sottoposto a lunghe torture fisiche e morali ma nulla rivelò imponendosi, anzi, all’ammirazione dei suoi stessi persecutori³⁸⁰. Fucilato per rappresaglia sul Colle del Turchino, chiuse da forte la nobile vita nel pensiero e nel nome della libertà e della Patria”.

Il secondo con la seguente:

“Entrato fra i primi a far parte del movimento di liberazione, vi portava tutto il suo entusiasmo e la sua fede di giovane ufficiale. Primo nel pericolo, ardito nelle iniziative, coraggioso nel combattimento, raggiungeva incarichi di responsabilità e di comando. Sopraffatta e catturata la sua formazione, dopo eroica resistenza, rimasto solo ed

³⁷⁹ *Panorama di Novi e dell'Oltregiogo*, 28 aprile 2001, pag. 14.

³⁸⁰ Il figlio morì deportato in Germania.

armato, non cercava salvezza, ma apriva il fuoco contro i nemici che avevano cominciato a passare per le armi i suoi compagni. Preso a sua volta e rotto nel corpo da lunghi e tormentati interrogatori, dava fulgente ed esemplare prova di nobile fierezza e davanti al plotone di esecuzione immolava la giovane vita nel nome della Patria”.

Conclusioni

Non ho mai sopportato i luoghi comuni e criticare la retorica è far retorica: mi limito soltanto ad alcune considerazioni banali.

Se dovessimo fare un bilancio puramente economico e materiale delle guerre combattute dall'Italia nel XX secolo questo sarebbe fallimentare: non abbiamo guadagnato niente dalle colonie avendo solo profuso mezzi ingenti (che meglio sarebbero serviti in Italia) per fare strade, case, dissodare, bonificare ed oggi ci ritroviamo come siamo partiti, anzi, abbiamo illuso migliaia di connazionali che sono accorsi a lavorare in Africa e nelle Isole dell'Egeo e poi hanno perso il frutto del loro lavoro in un solo giorno.

Inoltre dal punto di vista morale abbiamo “tradito” due volte austriaci e tedeschi, nel 1915 e nel 1943, a torto o a ragione ma, come Nazione, li abbiamo traditi e questo pesa ancora adesso a livello internazionale anche se in Italia nessuno ne parla.

Come Nazione deploriamo il nazionalismo serbo però continuiamo a considerare Italia il Sud Tirolo (e Cesare Battisti non sarebbe stato d'accordo) dopo aver dominato il Montenegro, la Grecia, parte della Francia Meridionale, dopo aver invaso l'Albania nel 1939, interferito pesantemente negli affari interni della Spagna nel 1937, aiutato la Whermacht a calpestare l'ex Unione Sovietica e la Luftwaffe a bombardare l'Inghilterra tra il 1940 ed il 1943.

Nonostante questo dobbiamo riconoscere che gli altri paesi non sono stati migliori di noi e che forse si sono comportati peggio (e penso alle *foibe* jugoslave; ai bombardamenti a tappeto sulle popolazioni inermi di Milano, Genova, Torino da parte degli Alleati; per non parlare dei campi di sterminio tedeschi; dei *gulag* staliniani; delle divisioni turkestaniche i cosiddetti “mongoli” nell'Appennino oppure delle truppe marocchine in Sud Italia).

Le guerre sono il festival del sadismo e basta.

Però ...

Però c'è gente dei nostri monti che ha combattuto perché obbligata e l'ha fatto, nel rispetto dei canoni morali di allora, senza approfittarne, senza trovar piacere nello sbudellare altri esseri umani. Anzi.

Però c'è gente dei nostri monti che ha creduto in Qualcosa sinceramente e che se ha sparato su altre divise credeva di farlo per il Bene del proprio Paese (e le maiuscole non sono un errore del tipografo).

Però c'è gente dei nostri monti che è tornata da una guerra e non ha fatto altro che tentare di aprire gli occhi ai più giovani su cosa sono le guerre,

su cosa sono le infatuazioni per un'ideologia, per uno slogan, per un uomo dal balcone. Io credo che dei duemila e più uomini citati in questo libro la stragrande maggioranza fosse fatta di gente così, altrimenti non l'avrei scritto.

Però c'è gente dei nostri monti che nell'inverno del 1943 poteva stare al caldo ad aspettare l'arrivo dell'ennesimo vincitore ma ha deciso di uscire fuori nella tempesta e di scontrarsi addirittura con il fratello per la Libertà dei Popoli o per quello che considerava essere l'Onore dell'Italia, e l'ha fatto senza commettere soprusi, angherie, rappresaglie. Anche per loro ho fatto questa ricerca.

Per gli altri, per quelli che la guerra la considerano un'occasione di vita, una valorizzazione del proprio Io, un'emancipazione o uno sfogo, ebbene, per quelli è sufficiente che c'impegniamo tutti a far continuare questa stramaledetta pace.

RINGRAZIAMENTI.

Come sempre, durante le mie ricerche, trovo il modo di coinvolgere gli amici: mi scuso per le incombenze date e non posso dimenticare l'aiuto di Francesco Fatutta (Genova), Pierfranco Malfettani (Genova), Giovanni Traverso (Vignole B.) e Francesco Tuo (Genova) che mi hanno fornito numerose notizie e foto inedite.

Un grazie anche a Paola Cornero (Isola del Cantone) per la pazienza dimostrata.

Ricordo poi:

Maja Ajdin (Pietrabissara), Nicoletta Albano (Gavi), Maria Rosa Allegri e Bruno Bertuccio (Isola del Cantone), Erminio Bagnasco (Direttore di Storia Militare), Gianmaria e Giovanni Balbi (Ronco S.), Roberto Botta (Ist. per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Alessandria), Paola Cheli e Carlo Comin (Udine), Albino Corana (Sindaco di Rocchetta L.), Federazione Provinciale di Genova dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti decorati al V.M., Patrizia Gatti (Rocchetta L.), Angelo Lasagna ed Edo Morgavi (Arquata Scrivia), Gianbattista "Carlo" Lazagna (Rocchetta Ligure), Lino Massucco (Vignole B.), Achille Moiola (Genova), Maximiliano Poggi (Voghera), Paolo Poggio (Novi L.), Maria Ratto (Vobbia), Cinzia Raviola (Ronco S.), Andrea Repetto (Savignone), G.B. Repetto (Genova), Alessio Schiavi (Genova), Marco Serratto (Roccaforte L.), Orazio Simonotto (Ronco S.), Lorenzo Tacchella (Isola del Cantone), Stefania Tavella (Novi L.), Mauro Timossi (Curatore del Museo degli Alpini di Savignone), generale Luigi Turchi (Alessandria), Adriano Zaino (Genova).

APPENDICE

RONCO SCRIVIA
PER L'INAUGURASSION
DO
MONUMENTO AI CADUTI

6 settembre 1925



A-E FAMIGGIE
DI
RONCHEISI
CHEITI IN GUÆRA



A-O
FANTE D'ITALIA

.....

O solerte Comitato
anchéu o porta a compimento
do so primmo Cittadin
o geniale intendimento.

Ronco o véu con questo bronzo
ricordâ in mòddo solenne
o sublime sacrificissio
incidendolo perenne.

Salve a ti, glorioso Fante
chet'è o lauro da Vittoria!
do tò Paìse Ti rinnovi
geste antiche – antiga storia.

Perché Ronco anche in passòu
a l'à avuo lotte e invaxioin,
quando i Veturi in scie artûe
stavan fieri da padroin.

Gh'emmo astradda de Postumia
co-a so roccia scöpellâ;
gh'è trei ponti che ne preuvan
che chi Romma a ghè passâ

Di Visconti a scignoria
anche a Ronco a l'à imperòu;
ghè di Spinola e vestixe
do Castello diroccòu.

Questi cenni de l'antigo
son ne-a storia registræ,
rievoandoli se vedde
comme i tempi son cangiæ!

Se caotico l'è o mondo
o se deve a grande guæra,
che pe un lustro a l'à sconvolto
o maa e i monti, o çe e a tæra

Mentre i popoli curavan

d'ëse prosperi e civili,
i tedeschi preparavan
l'aggression proprio da vili.

E l'Europa piggiâ a cheita
a l'avuo un pô de spaghetti
quando e orde s'avansavan
pe fâ tutto un campo netto.

Ma a troncâ l'ungia rapace
da teutonia avidità
ben l'Italia a l'è intrâ in parte
comme figgia pe so mòe.

Pe-e dolinn-e do Tonale,
là pè-o Mrzli, e Grappa, o Carso,
pè-o Sei Busi e pè l'Hermada
gh'è d'Italia o sangue sparso!

Sangue bello e generoso
chè o dovèiva ëse fecondo
pè-a so Patria, dove Ronco
o n'è stæto mai secondo.

Là da-e balze do confin
zù pè-a Scrivia lungo e sponde
vegne un mesto mormorio ...
ogni Morto ancéu o risponde.

Un di primmi a versâ o sangue
do Sei Busi pèe dolinn-e,
a l'è *Carlo Percivale*
chi abitava sciù a-e Casinn-e,

Poi gh'è o *Giacomo Repetto*
abitante a Pietrafraccia;
là in sciù Mrzli do so sangue
indelebile gh'è a traccia.

Insemme a-o *Gioanin Traverso*
dâ Çeive o *Luigi Repetto*

son dispersi ne-o combatte
contro l'austro maledetto.

Gh'è *Guglielmo Cicerone*
ferroviere, da-e Cascinn-e,
morto in te l'ospiâ da campo
pin de rovi e pin de spinn-e.

Gh'ëmmo o *Stea* de Villavègia
da famiggia di *Morgavi*
che, colpìo a Santa Lucia,
gh'è toccòu e ferie ciù gravi.

A Sele, *Gregorio* o figgio
de *Malvasio* o Sterlinà,
generoso o dāva a vitta
pè-a gran Patria consacrâ.

O ferrâ *Repetto Attilio*
chi de Ronco – da-a Ferrea
in sciù Slemen o s'è perso
sacrifissio de unn'idea.

Vegne–sempre da-e Cascinn-e –
o *Casella Emilio*, spento
combattendo là in sciù Mrzli
con patriottico ardimento.

Regordemmo *Albin Casazza*
chi abitava a l'Isoa-Bonn-a;
a Palazzo o l'incontrava
e messoia ch'a no perdonn-a.

Tutti questi son Roncheisi
immolæ finn-a da-o chinze;
quei da-o sezze andâ a-o dixiotto
se provemmo oua a dipinze.

O *Checchin* de Villavègia
di *Ferrari* – in bicicletta
là in sce Quisca o l'è colpìo

da una-a bomba maledetta.

E o *Giovanni di Barbieri*
tescitöö provetto e bon,
o s'è sperso–feuggia a-o vento–
là ne-o Campo de Molon.

Contro ai treni se sfogava
sempre vile l'austria raggia
con l'insidia e co-a sorpreisa,
armi usuali a quei canaggia.

E l'*Emilio Villavecchia*,
in scia stradda de Vicenza
da-a ferie o l'è mòrto in treno
dando a Patria l'exisitenza.

Sempre pronto a-o so dovei
segge in casa o in ferrovia,
Zeppa Luigi o l'à lasciòu
sola a cianze unn'alma pia.

A-o valore ne-a so gloria
uffiziale medaggiòu,
pè-a so Patria, là a Le Merke
o tributo o l'à pagòu.

Do Minçè *Luigi Tavella*
o l'è stæto un Fante ardio
e gloriosa – là in sce Ronchi –
a so vitta o l'à finìo.

O *Menègo Percivale*
a-o Sagrado u s'è immolòu
e in scia Costa de Lazzài
un gran vœu o gh'â lasciòu.

O *Gaitan* de Tann-a d'Orso
di *Brunengo* discendente,
o l'è morto a Monte Loro
combattendo audacemente.

E *Ferrari* o *Baccicin*,
che ai Vicaì o deviava a sappa,
o l'insegnava a Doberdò
che se möe – ma no se scappa.

Dai *Rodan* nasciùo l'*Arturo*
o l'è andæto in Sampëdænn-a;
vegnûa a guæra–là in sciù Carso
do so sangue o tinze l'ænn-a.

O *Ginanin Tavella*, figgio
do *Ballin* de Casa *Gatti*
o l'è cheito a Dosso Faiti
in aspriscimi contatti.

De l'*Armando* di *Repetto*
chi viveiva a Piëtrafraccia,
a Costone di Penari
do sò sangue gh'è unn-a macchia.

Gioan Malvasio di Malvasi
a Hudi-Log sotto a messoïa ,
o l'insegna che pe-a Patria
se möe sempre senza puia.

Bon sordatto o s'è mostròu
o *Nicola* di *Morgavi*,
a l'ospiâ da campo spento
pè ferie multiple e gravi.

Angiou Balbi de Valcâda
o l'è stæto siloròu
in scia nave da trasporti
che o nemigo o gh'à affondòu.

De l'Adriatico l'amao
fan ciù spesso i nostri morti,
ma da nostra flotta a scia
preuva a l'austro che sem forti.

Giæmo Ansaldi la in Germania
a Marchtreck misso prexion,
o l'à inciso a Pietrafraccia
mesto un canto de pascion.

Do Minçè *Feipo Tavella*
o l'è cheito prexionné
finn-a a Kassel in Germania ...
Regordemmose de lè!

Un sergente a Villavëgia
o l'ea *Mario Cicerone*,
prexionné, mandoû a Munster
o l'è morto in quelle zone.

A-o Montello gh'è restòu
anche *Acerbo Vittorin*,
nato a Ronco – bon patriota,
bon sordatto e cittadin.

Nicora Romolo, de chi,
ven a guæra–o vâ in sciù Grappa
o se batte e de repente
a messoïa a te l'acciappa.

Checco Gatto do Fossòu
anche lé tutto ferio
trasportòu a l'ospiâ da campo,
là i so giorni o l'à finio.

Mayan Gaitan capurale,
giornalaio da Stassion,
sempre pronto o se prestava
ne-o servissio pé-a Nassion.

Za provòu da-a guæra in Libia
contro l'Austro rè ciammòu,
çerto o dâva un bon agiutto,
ma un féo morbo o l'à arrobòu.

Du *Maxin Tavella* l'öpia

da infermè pei so compagni
e gh'è stæta ben fatale,
ma o l'è morto senza lagni.

E do *Nando* in Via Postumia,
o *Tavella Adolfo* – in breve
tre ferè – poi pé-a spagnola
anche lé soccombe o deve.

Da-o Minçè *Dario Tavella*
ritornòu da-a préxionnia
o l'è morto in conseguenza
de ribelle malattia.

E o *Repetto Federico*
caporale e bon ferrâ,
anche lé o l'aveiva in Libia
tutta a guæra zà provâ.

Oltre avei l'*Attilio* sperso
ne-a gran guæra scadenâ,
pe-o destin proprio perverso
gh'è toccòu mòi in te l'ospia.

A Melito Porto Salvo
pin de deuggie in te l'ospia,
Gioan Tamagno – chî do Borgo –
o finiva a so giornâ.

Coscì o *Giacomo Denegri*
pe-a so Patria entusiasmodù,
comme un fiore o l'è reciso
da-a maottia chè l'à troncòu.

O *Traverso Fortunato*
de Valcàda co-o *Morgavi*,
Gioxepin de l'Olivèa
tutti doi marotti gravi.

Trasportæ in ospia diversci
co-o *Giuseppe* di *Minetti*

de Cascinn-e – en morti tutti
dolorando là pei letti.

Carlo Ansaldi de Præfraccia,
Tracnec Pietro da-a Ferrea,
a l'ospia de San Michele
terminavan l'odissea.

.....

E chi finisce o cenno
di Morti pe-a Nassion;
pei posterì – pe-a Storia
che classica cansòn!

E tutti i nostri Morti
anchéu son chi presenti,
pe-o Bronzo chi se scrove
se mettan in sce l'«attenti»!

Anchéu pé tutte e case
aleggia o spirito santo
di nostri Morti in gloria
che innalsan questo canto:

Evviva Ronco Scrivia
con tutte e so fraziòin,
pè-a Patria sempre pronti
fiorian sordatti boin!

I COMBATTENTI

Elenco dei principali avvenimenti bellici trattati in questo volume

11 marzo 1870: i fratelli Rubattino comprano la baia di Assab in Eritrea.
26 gennaio 1887: battaglia di Dogali.
1 marzo 1896: battaglia di Adua.
3 ottobre 1911: sbarco a Tripoli di un contingente italiano.

Prima guerra mondiale:

- 1915 1^a battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio);
2^a battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto);
3^a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-2 novembre);
4^a battaglia dell'Isonzo (10 novembre-2 dicembre).
1916 5^a battaglia dell'Isonzo (11-15 marzo);
battaglia degli Altipiani (15 maggio-24 luglio);
Gorizia o 6^a battaglia dell'Isonzo (4-17 agosto);
7^a battaglia dell'Isonzo (14-17 settembre);
8^a battaglia dell'Isonzo (10-12 ottobre);
9^a battaglia dell'Isonzo (31 ottobre-4 novembre).
1917 battaglia della Cerna (Macedonia: 9 maggio);
10^a battaglia dell'Isonzo (12-28 maggio);
battaglia dell'Ortigara (10-29 giugno);
11^a battaglia dell'Isonzo o della Bainsizza (17 agosto-15 settembre);
12^a battaglia dell'Isonzo o di Caporetto (24 ottobre-9 novembre);
battaglia d'arresto del Piave (11-26 novembre e 4-25 dicembre).
1918 battaglia del Piave o del Solstizio (16 giugno-6 luglio);
2^a battaglia della Marna (Bligny: 15-24 luglio);
Chemin des Dames (27 settembre-11 ottobre);
battaglia dei Balcani o di Uskub o di Dobropolje (14-30 settembre);
Vittorio Veneto (24 ottobre-4 novembre).

Guerra in A.O.I.:

3 ottobre 1935: inizio delle ostilità.
17 dicembre 1935: controffensiva etiopica.
21- 24 gennaio 1936: prima battaglia del Tembien³⁸¹.

³⁸¹ Zona a ovest di Macallè.

15 febbraio 1936: conquista dell'Amba Aradam.
27 febbraio 1936: seconda battaglia del Tembien.
31 marzo 1936: battaglia di Mai Ceu o del lago Ascianghi.
9 aprile 1936: viene raggiunto il lago Tana.
5 maggio 1936: ingresso di Badoglio ad Addis Abeba.

luglio 1936: inizia la guerra civile in Spagna.
marzo 1937: le truppe italiane sono sconfitte a Guadalajara dai repubblicani.
marzo 1939: cade Madrid.

7 aprile 1939: occupazione dell'Albania da parte di truppe italiane.

Seconda guerra mondiale:

1 settembre 1939: le truppe germaniche invadono la Polonia.
10 giugno 1940: l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra.
13 settembre 1940: inizia l'offensiva italiana in Africa Settentrionale.
28 ottobre 1940: inizia la campagna d'Albania.
febbraio 1941: fine della prima offensiva britannica in Libia.
6 aprile 1941: inizia l'occupazione della Jugoslavia.
8 aprile 1941: cade Massaua nell'Africa Orientale Italiana (A.O.I.).
fine aprile 1941: Rommel respinge gli inglesi ai confini con l'Egitto.
16 maggio 1941: cade l'Amba Alagi.
27 maggio 1941: tutta la Grecia è in possesso delle forze dell'Asse.
22 giugno 1941: dichiarazione di guerra dell'Italia all'URSS.
6 agosto 1941: prime operazioni al fronte del CSIR.
7 dicembre 1941: i giapponesi attaccano Pearl Harbor.
gennaio 1942: si conclude la 2a avanzata inglese in Libia.
2 luglio 1942: raggiunta in Africa Sett. la linea El Alamein-El Qattara dalle truppe dell'Asse.
luglio e agosto 1942: partono le divisioni alpine per la Russia.
23 ottobre 1942: inizia la controffensiva inglese del gen. Montgomery in Africa Settentrionale.
4 novembre 1942: Rommel ordina la ritirata.
8 novembre 1942: gli angloamericani sbarcano in Tunisia.
11 dicembre 1942: i russi attaccano il II Corpo d'Armata italiano sul Don.
17 gennaio 1943: anche gli alpini si ritirano dal Don.
23 gennaio 1943: Tripoli è conquistata dagli inglesi.
26 gennaio 1943: la Tridantina sfonda a Nikolajewka.
27 gennaio 1943: a Walujki la Cuneense è accerchiata e distrutta.

31 gennaio 1943: la Tridantina raggiunge gli avamposti tedeschi.
12 maggio 1943: resa della 1a Armata italiana in Tunisia.
10 luglio 1943: americani ed inglesi sbarcano in Sicilia.
25 luglio 1943: Mussolini viene fatto arrestare dal Re.
8 settembre 1943: armistizio tra Italia ed Alleati.
16 dicembre 1943: il “Raggruppamento motorizzato” italiano combatte a Montelungo.
6 giugno 1944: sbarco in Normandia degli Alleati.
16 dicembre 1944: offensiva tedesca nelle Ardenne.
25 aprile 1945: i tedeschi si arrendono a Genova al CLN.
3 maggio 1945: gli inglesi entrano ad Amburgo.
7 maggio 1945: resa incondizionata dei tedeschi.
6 agosto 1945: bomba atomica su Hiroshima.
9 settembre 1945: resa delle truppe giapponesi in Cina.

Bibliografia.

38° Regg. Fanteria Divisione *Ravenna*, s.i.d.

AA.VV., *Breve storia della Resistenza italiana*, Edizioni Civitas, 1990.

AA.VV., *Forti di idee – Proposte per il recupero delle fortificazioni di Genova*, Genova, 1991.

AA.VV.:

1992(?), *I caduti della R.S.I.*, Genova, 1943-1946, G.N.R. e BB.NN, vol. I, Tipo-Litografia S.F., Genova, 172 pp.

1993, *I caduti della R.S.I. a Genova, 1943-1946, Esercito, Marina, Aeronautica*, vol. II, Tipo-Litografia S.F., Genova, 342 pp.

1995, *I caduti della R.S.I., Genova, 1943-1946, Forze di Polizia, Civili*, vol. III, Tipo-Litografia S.F., Genova, 351 pp.

ALBO DEI DECORATI AL VALOR MILITARE DELLA PROVINCIA DI GENOVA, Istituto Del Nastro Azzurro, Genova, 1977 (Con Supplemento del 4 novembre 1980).

ALBO EROICO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA, Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare, A cura della Federazione Provinciale di Alessandria, s.i.d.

ALBO D'ORO DEI CADUTI DELLE SCUOLE ALLIEVI UFFICIALI DELLA GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA NELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA, Dino Editore, 1987.

ALBO D'ORO DEI CADUTI PER LA FONDAZIONE DELL'IMPERO 1935-1937.

ALLEGRI Roberto, "Luigi Bailo, eroe dannunziano", *Novinostra*, n. 4, 1988.

ALLINEY Guido, *Mrzli Vrh – Una montagna in guerra*, Nordpress, 2000.

ARMA DEL GENIO (L') – CENNI STORICI, Scuole di Applicazione d'Arma, Torino, 1967.

ARMA DI ARTIGLIERIA (L') – CENNI STORICI, Scuole di Applicazione d'Arma, Torino, 1967.

ARMA DI CAVALLERIA (L') – CENNI STORICI, Scuole di Applicazione d'Arma, Torino, 1964.

ASCOLI Massimo, "La Guardia alla Frontiera", *Rassegna dell'Assoc. Naz. Reduci dalla Prigione*, n. 6-7, agosto-settembre 1997.

BADOGLIO Pietro, *La guerra d'Etiopia*, Mondadori, 1936.

BANDINI Franco, *Il Piave mormorava*, Longanesi, 1965.

- BARGONI Franco, *Tutte le navi militari d'Italia 1861-1986*, Ufficio Storico della Marina Militare, 1987.
- BATTILA' Giancarlo, "La stelletta questa sconosciuta", *Uniformi & armi*, n. 31, 1993.
- BATTILÀ G., "Cravatte rosse", *Uniformi & armi*, n. 36, 1994.
- BATTILÀ G. - PANZERA D., "La divisione Roma", *Uniformi & armi*, n. 29, 1993.
- BEDESCHI Giulio (a cura di), *Fronte russo: c'ero anch'io*, vol. II, Mursia, 1983.
- BEDESCHI G. (a cura di), *Fronte jugoslavo-balcanico: c'ero anch'io*, Mursia, 1985.
- BELFORTE Francesco, *La guerra civile in Spagna*, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 1939.
- BELOGI Ruggero, *Regio Esercito Italiano, uniformi 1933-1940*, Civitanova M., 1978.
- BERNARDINI Augusto, "L'Esercito austro-ungarico (1912-1914)", *Storia Militare*, n.115, 2003.
- BERNINI Fabrizio, "Per non scordare Marco, purissimo italiano tra le nostre valli", *In Novitate*, n. 17, 1994.
- BERTOLDI Silvio (a cura di), *Alpini, storia, leggenda*, Ed. Comp. Gen. Editoriale, 1978.
- BERTOLDI S., *Anni in grigioverde*, Rizzoli, 1991.
- BERTOLDI S., *Soldati a Salò*, Rizzoli, 1995.
- BIGAZZI Francesco, ZHIRNOV Evgenij, *Gli ultimi 28*, Mondadori, 2002.
- BOVIO Oreste, *Storia dell'Esercito Italiano (1861-1990)*, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1996.
- BRAMBILLA Alessandro, *Le medaglie italiane negli ultimi 200 anni (parte seconda: 1901-1996)*, s.i., Milano, 1997.
- BRESCIA Maurizio, "Gianfranco Gazzana Priaroggia", *Storia Militare*, n. 105, 2002.
- BRESSAN Manlio, "Una corvetta sulle rotte per la Tunisia", *Storia Militare*, n. 92, 2001.
- BRIZZOLARI Carlo, "La Resistenza italiana all'estero", in: AA.VV., *Breve storia della Resistenza italiana*, Edizioni Civitas, 1990.
- CACCIA DOMINIONI Paolo, *Alamein 1933 - 1962*, Longanesi, 1968.
- CAITI Pierangelo, "I MAS italiani sul Ladoga", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 5, 1983.
- CAPPELLANO Filippo, "Scarpe di cartone e divise di tela ...", *Storia Militare*, n. 101, 2002.

- CAPUZZO Umberto, "Le condizioni dei prigionieri di guerra nei vari fronti", in: Atti del Convegno di Studi *I prigionieri e gli internati militari italiani nella Seconda Guerra Mondiale*, Edizioni A.N.R.P., 1995.
- CARUANA Joseph, "Malta, covo di sommergibili", *Storia Militare*, n. 108, 2002.
- CARUSO Alfio, *Tutti i vivi all'assalto*, Longanesi & C., 2003.
- CASSAR Giuseppe, "Il dramma di Mers-el-Kebir e della Marina da Guerra Francese", *Rivista Storica*, n. 7, 1994.
- CASTAGNA Salvatore, *La difesa di Giarabub*, Longanesi & C., 1967.
- CASTIGLIONI Carlo, "Con D'Annunzio a Buccari il Marinaio d'Italia Vincenzo Gaggeri", *Novinostra*, n. 8, 1988.
- CATANOSO Carmelo, *Il 1° Reggimento Alpini dal Don all'Oskol*, Stab. Graf. Morino, 1955.
- CATANOSO C. - UBERTI A., *La Divisione Alpina Cuneense al fronte russo (1942-43)*, Stab. Graf. Morino, s.i.d.
- CERNIGOI Enrico, "L'HMS Upholder", *Storia Militare*, n. 95, agosto 2001.
- CERVI Mario, *Storia della guerra di Grecia*, Oscar Mondadori, 1969.
- CIANO Galeazzo, *Diario 19137-1943*, Rizzoli, 1980.
- CICARDI E. (a cura di), *Padre Basilio Schenone O.F.M. – Sue ricerche sulla Storia medioevale di Savignone*, Quaderni del Chiostro, Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi in Roma, 1989.
- COCCHIA Aldo, *La difesa del traffico con l'africa Settentrionale dal 1° ottobre 1941 al 30 settembre 1942*, Ufficio Storico della Marina Militare, 1976.
- COLTRINARI Massimo, *Albania Quarantatrè*, Edizioni A.N.R.P., 1995.
- CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA, *Sui campi di battaglia, La nostra guerra*, 7 volumi editi dal 1920-1940:
Il Cadore, la Carnia, l'Alto Isonzo;
Il Piave e il Montello;
Il Medio e il Basso Isonzo;
Il Trentino, il Pasubio e gli Altipiani;
Il Monte Grappa;
I soldati italiani in Francia.
- COSTA Giuseppe, *Vent'anni dopo - I disperati del Don*, Relations Latines, 1964.
- COSTA Stefano, *Isola del Cantone in Valle Scrivia*, Tip. della Gioventù, Genova, 1913.

- DEAKIN W. Frederick, *Storia della Repubblica di Salò*, 2 voll., Einaudi, 1963.
- DE DOMINICIS Gabriele, “Le divisione ternarie”, *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 12, 1983.
- DE LAUGIER Cesare - BEDESCHI Giulio, *Gli italiani in Russia (1812, 1941-1943)*, Mursia, 1980.
- DEL BOCA Angelo, *Gli Italiani in Libia, Tripoli bel suol d'amore 1860-1922*, Laterza, 1988.
- DEL BOCA A., *Gli Italiani in Libia, Dal fascismo a Gheddafi*, Laterza, 1991.
- DEL BOCA A., *Gli Italiani in Africa Orientale, Dall'Unità alla marcia su Roma*, Oscar Mondadori, 1992a.
- DEL BOCA A., *Gli Italiani in Africa Orientale, La conquista dell'Impero*, Oscar Mondadori, 1992b.
- DEL BOCA A., *Gli Italiani in Africa Orientale, La caduta dell'Impero*, Mondadori, 1992c.
- DEL GIUDICE Elio e Vittorio, *Atlante delle Uniformi militari italiane dal 1934 ad oggi*, Albertelli Editore, 1984.
- DELLEANI Vincio, *Non vogliamo encomi – Cronache del XXX battaglione guastatori nella Campagna di Russia 1942-1943*, Mursia, 1996.
- DELLEPIANE Rinaldo, “Giuseppe Romanello, morte da garibaldino”, *Panorama di Novi e dell'Oltregiogo*, 14 luglio 2001.
- DELL'UOMO F., DI ROSA R., *L'Esercito Italiano verso il 2000, I Corpi disciolti*, Vol. II, tomi I-II, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 2001.
- DELL'UOMO F., CHIUSANO A., *L'Esercito Italiano verso il 2000, I Corpi disciolti*, Vol. II, tomo III, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 2002.
- DELL'UOMO F., PULETTI R., *L'Esercito Italiano verso il 2000, Storia dei Corpi dal 1861*, Vol. I, tomi I-II-III, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1998.
- DE MORI Giuseppe, *Vicenza nella guerra 1915-1918*, Rumor, Vicenza, 1931.
- DE SIMONE Cesare, *L'Isonzo mormorava*, Mursia, 1995.
- DI RAIMONDO Armando, *Vobbia tra Feudo e Comune*, Editto a cura del Comune di Vobbia, 1978.
- DRIA (Giovanni Carletto Bricola) e LUPO (Franco Barella), *I 600 giorni della Guerra di Liberazione nelle Valli Borbera, Lemme, Scrivia e Spinti*, ANPI-ISRAL, 2000.

- ESERCITO 2000*, Supplemento al n. 156 (7/98) di *Panorama Difesa*.
- FALDELLA Emilio (a cura di), *Storia delle truppe alpine 1872 - 1972*, 3 volumi, Cavallotti Editore, 1972. Esiste anche una edizione parziale dal titolo: *Le truppe alpine nella seconda guerra mondiale*. I nostri riferimenti saranno all'edizione in tre volumi: ove specificato saranno all'altra.
- FALDELLA E., *Storia degli Eserciti Italiani*, Bramante Editrice, 1976.
- FALDELLA E., *La grande guerra*, 2 vol., Pocket Longanesi, 1978.
- FATUTTA Francesco, "I 60 anni della specialità carrista", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n.10, 1987.
- FATUTTA F., "Grecia 1940: una campagna sottovalutata", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 12, 1990.
- FATUTTA F., "Il C.S.I.R.", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 4, 1992.
- FATUTTA F., "Battaglioni M", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 12, 1992b.
- FATUTTA F., "Le Brigate di Fanteria dell'E.I.", *Rivista Storica*, n. 2, 1994a.
- FATUTTA F., "Storia dei Bersaglieri", *Rivista Storica*, n. 4, 1994b.
- FATUTTA F., "Cartolina: 1° Reggimento Alpini", *Rivista Storica*, n. 10, 1994c.
- FATUTTA F., "Cronache di guerriglia in Jugoslavia, parte 1^a: luglio-dicembre 1941", *Studi Storico-Militari*, Stato Maggiore Esercito, Roma 1994d.
- FATUTTA F., "Cronache di guerriglia in Jugoslavia, parte 2^a: gennaio-giugno 1942", *Studi Storico-Militari*, Stato Maggiore Esercito, Roma 1996a.
- FATUTTA F., "Cronache di guerriglia in Jugoslavia, parte 3^a: luglio-dicembre 1942", *Studi Storico-Militari*, Stato Maggiore Esercito, Roma 1996b.
- FATUTTA F., *La campagna di Jugoslavia, aprile 1941 – settembre 1943*, Italia Editrice, 1996c.
- FATUTTA F., "Cronache di guerriglia in Jugoslavia, parte 4^a: gennaio-settembre 1943", *Studi Storico-Militari*, Stato Maggiore Esercito, Roma 1998.
- FATUTTA F., *Comunicazioni personali*, 2001.
- FATUTTA F., "L'Esercito nella Guerra di Liberazione (1943-1945)", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 8, 2002.
- FATUTTA F. – COVELLI L., "Cenni di onomastica militare italiana", *Memorie Storiche Militari* 1982, Roma, 1983.

- FATUTTA F. - COVELLI L., "L'impreparazione del Regio Esercito: 20 anni di cause e motivi", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 7, 1990.
- FATUTTA F. - DE DOMINICIS G., "Alpini in Russia", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 5, 1983.
- FERRARI Dorello, "Il Regio Esercito e la M.V.S.N.: 1923-1943", *Studi Storico-Militari* 1985, Stato Maggiore Esercito, Ufficio Storico, 1986.
- FIGARA Aroldo, *Elementi per una storia della Guardia alla Frontiera (GAF)*, Tipografia Stella del Mare, 1990.
- FILATOV G.S., *La campagna orientale di Mussolini*, Mursia, 1979.
- FIORAVANZO Giuseppe, *Le azioni navali nel Mediterraneo dal 10 giugno 1940 al 31 marzo 1941*, Ufficio Storico della Marina Militare, vol. IV, Roma, 1976.
- FORCELLA Enzo-MONTICONE Alberto, *Plotone d'esecuzione. I processi della prima guerra mondiale*, Laterza, 1998.
- FORNI Imerio, *Alpini garibaldini*, Mursia, 1992.
- FORTUNA Piero - UBOLDI Raffaele, *Il tragico Don*, Mondadori, 1980.
- FRANCHINI Mario, "Garbagna, 14 marzo 1945", *Quaderno di storia contemporanea*, n. 19, 1996.
- GALLINARI Vincenzo, *L'Esercito Italiano nel primo dopoguerra 1918-1920*, Stato Maggiore dell'Esercito, 1980.
- GATTI Renato, *Le croci sul Golico*, A. Signorelli Ed., Roma, 1973.
- GENOVA IN GUERRA NELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE, a cura di Luca Borzani e Antonio Gibelli, fascicoli raccolti da *Il Secolo XIX*, s.i.d.
- GERRA Ferdinando, *L'impresa di Fiume*, Longanesi & C., 1975 (2 vol.).
- GIBELLI Antonio, *L'officina della guerra*, Bollati Boringhieri, 1991.
- GILBERT Martin, *La grande storia della prima guerra mondiale*, Il Giornale – Biblioteca storica, 2002.
- GIMELLI Giorgio, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, Ist. Storico della Resistenza in Liguria, vol. I, 1965; vol. II, 1969.
- GIORGERINI Giorgio, *Uomini sul fondo*, Mondadori, 1994.
- GRASSI Dario, "Gli anni di preparazione alla Grande Guerra", *In Novitate*, n. 32, 2001.
- GRAZIANI Angelo, *Soldati italiani nella Resistenza in Montenegro*, Supplemento a *Patria Indipendente*, Roma, 1992.
- GROPALLO Enrico, "Zeffirino Bertelli, ragazzo di Gavi e grande eroe della Patria", *Novinostra*, n. 1, 1973.
- GUERRI Giordano Bruno, *Fascisti*, Mondadori, 1995.
- ITALIANI NELLA GUERRA DI SPAGNA, Italia Editrice, 1994.
- LA RESISTENZA GENOVESE, Genova, 1960.

- LA RESISTENZA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA*, a cura di W. Valsesia e F. Gambera, Edita dal Comitato Provinciale ANPI di Alessandria, 1976.
- LA RESISTENZA NELL'ALTA VALLE SCRIVIA*, Ventennale della Liberazione, Tip. Moderna, Pontedecimo, 1965.
- LAZAGNA Giambattista, *Ponte rotto*, Colibri, 1996.
- LEARDI Eraldo, *Il Novese*, Stamperia Editrice Brigati Glauco, 1996.
- LIBRO D'ORO DELLA NOBILTA' ITALIANA*, vol. VII, Collegio Araldico, Roma, 1926-1932.
- LOI Salvatore, *La Brigata d'Assalto Italia, 1943-1945*, Stato Maggiore dell'esercito – Ufficio Storico, 1985.
- LUALDI Aldo, *Nudi alla meta*, Longanesi, 1969.
- LUCAS Ettore e DE VECCHI Giorgio, *Storia delle Unità Combattenti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale 1923-1943*, Giovanni Volpe Ed., Roma, 1976.
- LUSSU Emilio, *Un anno sull'altipiano*, Oscar Mondadori, 1970.
- MACK SMITH Denis, *I Savoia Re d'Italia*, Biblioteca Universale Rizzoli, 1992.
- MALFETTANI Pierfranco, *Fra Ginepro, il Francescano, lo scrittore, il cappellano*, Associazione Amici di Fra Ginepro, NovAntico Editrice, Pinerolo, 1997.
- MARAVIGNA Pietro, *Guerra e vittoria (1915-1918)*, UTET, 1935.
- MARCON Tullio, "La tragedia del Conte Rosso", *Storia Militare*, n. 109, 2002.
- MARTELLI Manfredi, *Le Brigate Nere – L'esercito di Pavolini e la Repubblica di Salò*, Il Segnalibro, 1999.
- MATTESINI F., *BETASOM, La guerra negli Oceani (1940-1943)*, Ufficio Storico della Marina Militare, 1993.
- MELONE Francesco, "Un alpino del secolo scorso: il generale Giacomo Rebora", *Novinostra*, n. 3, 1988.
- MELONE Francesco, "Ernesto Trevisi, Medaglia d'Oro novese", *Novinostra*, n. 2, 2001.
- MELONE Francesco, "Via Aldo Massiglia, Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria", *Novinostra*, n. 3, 2002.
- MILAN Enzo Giusto, *Varazze anni trenta e la sua gente*, Edizioni Sicor, Varazze, 1997.
- MINISTERO DELLA DIFESA, Servizio Pubblica Informazione, *L'italiano*, Manuale per il cittadino alle armi, 1965-1975.

- MINISTERO DELLA DIFESA, U.N.I.R.R., *Elenco ufficiale dei prigionieri italiani deceduti nei lager russi*, 1°, 2°, 3°, 4° e 5° fascicolo, 1993-1994, altri s.i.d.
- MINISTERO DELLA GUERRA, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918: Brigate di Fanteria*, vol. III, Roma, 1926.
- MINISTERO DELLA GUERRA, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918)*, vol. I e I bis, Roma, 1927.
- MINISTERO DELLA GUERRA, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918: Brigate di Fanteria*, vol. VIII, Roma, 1929.
- MINISTERO DELLA GUERRA, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918, Albo d'Oro*, vol. IX (Liguria), Province di Genova, Sarzana, Sanremo e Savona, Ist. Poligrafico dello Stato, 430 pp. + 4 tab., 1930.
- MINISTERO DELLA GUERRA, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918, Albo d'Oro*, vol. XV (Piemonte), Province di Alessandria e Cuneo, Ist. Poligrafico dello Stato, 819 pp. + 4 tab., 1935.
- MOLLO Antonio, "I copricapo della M.V.S.N.", *Uniformi & Armi*, n. 7, 1989.
- MONELLI Paolo, *Le scarpe al sole*, Oscar Mondadori, 1971.
- MONTANARI Mario, *L'Esercito Italiano nella campagna di Grecia*, SME, 1991.
- NANNI Camillo, *La Livorno divisione fantasma*, Ed. Internationale Magazine, Bologna, s.i.d.
- ODDONE Pietro Giulio-VIALE Carlo, *Fratricidio! I caduti della RSI nelle stragi dell'entroterra ligure*, NovAntico Editrice, 1998.
- OLIVARI Eraldo (Romeo), "Mori per salvare un nemico", *Patria*, 1-8-1971.
- PALLAVICINI Fely, "Un cittadino Novese fra i Trenta di Buccari", *In Novitate*, n. 21, 1996.
- PANSA Giampaolo, *Guerra partigiana tra Genova e il Po*, Editori Laterza, 1967.
- PANSA G., *Il Gladio e l'Alloro - L'esercito di Salò*, Mondadori, 1991.
- PARODI Luciano, *I miei anni a Ronco Scrivia, 1942-1948*, Arti Grafiche Erregi, Genova, 1999.
- PEDEMONTE Sergio & alii, *Verso casa, Cronache di soldati isolesi*, Centro Culturale di Isola del C., 1995.
- PEDEMONTE S., "Caduti in guerra dell'Oltregiogo", *In Novitate*, n. 26, 1998.
- PEDEMONTE S., "La leva alpina dell'Oltregiogo", *URBS, Silva et Flumen*, anno XIII, n. 3-4, dicembre 2000.

- PEDEMONTE S., "I caduti militari di Novi e Tortona nella prima guerra mondiale", *In Novitate*, n. 34, 2002.
- PEDEMONTE Sergio, POGGIO Paolo, "Caduti e decorati di Comuni dell'Oltregiogo: una ricerca", *In Novitate*, n. 32, 2001.
- PEDEMONTE S., POGGIO P., "I caduti militari di Novi L. e Tortona dal 1936 al 1947", *In Novitate*, n. 33, 2002.
- PEDRIALI Ferdinando, "Guadalajara: le due verità", *Storia Militare*, n. 73, 1999.
- PEDRIALI F., "Ernesto Botto, Gamba di ferro – Un asso dell'Aviazione Legionaria in Spagna", *Storia Militare*, n. 96, 2001.
- PELAGALLI Sergio, "Italiani in Francia", *Storia Militare*, n. 94, 2001.
- PER UNA LEVA ALPINA, A cura dell'Associazione Nazionale Alpini, Milano, 1976.
- PETACCO Arrigo, *La seconda guerra mondiale*, 8 volumi, Curcio, s.i.d.
- PETACCO A., *Le battaglie navali nel Mediterraneo nella 2^a G.M.*, 1^a Ed., 1976.
- PIERI Piero, *L'Italia nella prima guerra mondiale*, Einaudi, 1968.
- Rivista Storica*, "Lettere al Direttore", n. 2, 1994.
- PIEROPAN Gianni, *1915 Obiettivo Trento*, Mursia, 1982.
- PIEROPAN G., *1914-1918 Storia della Grande Guerra*, Mursia, 1988.
- PIEROPAN G., *Ortigara 1917 – Il sacrificio della Sesta Armata*, Mursia, 1997.
- PIGNATELLI Luigi, *La guerra dei sette mesi*, Longanesi, 1972.
- PIGNATO Nicola, "Lo sfortunato epilogo della partecipazione italiana alla Campagna di Russia (16 dicembre - aprile 1943)", *RID - Rivista Italiana Difesa*, n. 3, 1993.
- PIGNATO N., "L'Esercito Italiano nell'estate del 1943", *Rivista Storica*, n. 7, 1994.
- PISANÒ Giorgio, *Storia delle Forze Armate della repubblica Sociale Italiana*, Visto, Milano, 1967.
- PISTOLESE Pietro, *Il Forte di San Giuliano*, ECIG, 1995.
- POGGIO Paolo, "Un esempio di religiosità popolare nei secoli: gli ex voto alla Madonna. Il caso di Montespinese", *In Novitate*, n. 12, 1991.
- POGGIO P., *Comunicazione personale*, 2001.
- RASERO Aldo, *L'eroica Cuneense, storia della Divisione Alpina martire*, Mursia, 1985.
- RASPAGNI Alessandro, "Pugnali da combattimento per Ufficiali della M.V.S.N.", *Uniformi & Armi*, n. 45, 1994.
- "REGGIMENTO ALPINI TAGLIAMENTO (RSI) ORDINE DI BATTAGLIA E SCHIERAMENTO", *Ultimo fronte*, n. 205, 2000.

- REVELLI Nuto, *La guerra dei poveri*, Einaudi, 1979.
- REVELLI N., *La strada del daval*, Einaudi, 1980.
- REVELLI N., *L'ultimo fronte*, Einaudi, 1989.
- RIZZA Mario, *I nostri battaglioni alpini*, Manfrini Editori, 1987.
- RIZZA M., *Le Truppe Alpine e l'Associazione Nazionale Alpini nel terzo millenio*, Sphera – Granzella Ed., 2001.
- ROATTA Mario, *Otto milioni di baionette. L'Esercito Italiano in guerra dal 1940 al 1944*, Arnoldo Mondadori editore, 1946.
- ROCCA Gianni, *Fucilate gli Ammiragli*, Oscar Mondadori, 1990.
- ROCCA G., *I disperati*, Mondadori, 1991.
- ROCCO Giuseppe, *Con onore per l'onore. L'organizzazione militare della RSI*, Greco & Greco, 1998.
- ROCHAT Giorgio, "L'Esercito Italiano negli ultimi cento anni", in: *Storia d'Italia Einaudi, I documenti*, vol. 5**, Fabbri Editori, 1985.
- ROCHAT G., *L'Esercito Italiano in pace e in guerra – Studi di storia militare*, R.A.R.A. Ist. Editoriale di Bibliofilia e Reprints, Milano, 1991.
- ROCHAT G., "I reggimenti di fanteria del Regio Esercito nell'età liberale", *Storia Militare*, n. 13, 1994.
- ROCHAT G., "Le perdite italiane nella seconda guerra mondiale", *Storia Militare*, n. 27, 1995.
- ROCHAT G., *Ufficiali e soldati – L'Esercito Italiano dalla prima alla seconda guerra mondiale*, Gaspari, 2000.
- ROCHAT G., "Le truppe italiane in Russia 1941-1943", *Storia Militare*, n. 115, 2003.
- ROCHAT G., MASSOBRIO G., *Breve storia dell'Esercito Italiano dal 1861 al 1943*, Einaudi, 1978.
- ROGGIANI Fermo, *Bersaglieri d'Italia*, Cavallotti Editore, 1983.
- RONCO SCRIVIA PER L'INAUGURASSION DO MONUMENTO AI CADUTI, Tip. D. Daste, Sampierdarena, 1925.
- ROSIGNOLI Guido, *MVSN storia, organizzazione, uniformi e distintivi*, Ermanno Albertelli Ed., 1995.
- RUBEO Silvio, *Manualetto di Organica Militare*, Stab. Poligrafico per l'Ammin. della Guerra, Roma, 1921.
- SALA Giovanni, "Cerco notizie di mio zio Edmondo Sala", *Storia del XX Secolo*, n. 60, 2000.
- SCACCIA Pino, *ARMIR sulle tracce di un esercito perduto*, Nuova ERI, 1992.
- SCARDIGLI Marco, *Il braccio indigeno – Ascari, irregolari e bande nella conquista dell'Eritrea 1885-1911*, Franco Angeli, 1996.

- SCARPA C., SÉZANNE P., *Le decorazioni del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia – Le decorazioni al Merito*, vol. I, Uffici Storici Esercito, Marina, Aeronautica, Roma, 1987.
- SCHIAVI Alessio, *Il Comune di Busalla*, Genoa service, 1998.
- SÉZANNE Paolo, *Prontuario di faleristica ufficiale italiana – Insegne al valore*, Ermanno Albertelli Editore, 1993.
- SILVESTRI Mario, *Isonzo 1917*, Oscar Mondadori, 1^a ristampa, 1976.
- SILVESTRI M., *Caporetto*, Mondadori, 1984.
- SCHREIBER Gerhard, *I militari italiani internati nei campi di concentramento del Terzo Reich 1943-1945*, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1992.
- SMITH Denis Mack, *Le guerre del Duce*, Laterza, 1979.
- SOLDATI & BATTAGLIE, Hobby & Work, numeri vari, 1999.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ispettorato delle Armi di Fanteria e di Cavalleria, *Di che reggimento siete?*, 1962.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *L'Esercito Italiano nella Grande Guerra (1915-1918)*, Vol. IV: *Le operazioni del 1917*, Tomo 3° *Gli avvenimenti dall'ottobre al dicembre*, 1967.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *L'Esercito e i suoi Corpi*, Vol. 1, 1971.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *L'Esercito e i suoi Corpi*, Vol. 2, Tomo I e II, 1973.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *La prima controffensiva italo-tedesca in Africa Settentrionale (15 febbraio-18 novembre 1941)*, 1974.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *Le operazioni delle unità italiane nel settembre-ottobre 1943*, 1975a.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *I servizi logistici delle unità italiane al fronte russo (1941-43)*, 1975b.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *L'Esercito e i suoi Corpi*, Vol. 3, Tomo 1°, 1979.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *L'Esercito Italiano alla vigilia della 2^a Guerra Mondiale*, 1982.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *Le operazioni delle unità italiane al fronte russo (1941-1943)*, 2^a Edizione, 1993.
- STATO MAGG. ESERCITO, Ufficio Storico, *Le operazioni del giugno 1940 sulle Alpi Occidentali*, 1994.
- STEFANI Filippo, *La storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano*, SME, Ufficio Storico, Vol. II, Tomo 1°, 1985a; Vol. II, Tomo 2°, 1985b.

- STORIA MILITARE*, n. 100, 2002.
- “Struttura organica delle unità della Milizia”, *Rivista Storica*, n. 1, 1994.
- TACCHELLA Lorenzo, *Ronco Scrivia nella Storia*, Libreria Ed. Mario Bozzi, Genova, 2^a edizione, 1968.
- TACCHELLA L., *Busalla e la Valle Scrivia nella Storia*, Verona, 1981.
- TACCHINO Carlo, “Il valore dei novesi nella Grande Guerra”, *In Novitate*, n. 6, 1988.
- Taccuino della Marina Militare*, Stato Maggiore della Marina, 2002.
- TERRUZZI Attilio, *La Milizia*, Mondadori, 1933.
- TRAVERSA Silvia, “La tragedia di San Benigno: Genova, ottobre 1944”, *Storia e Memoria*, n. 2, 2001.
- TRAVERSO Giovanni, *Comunicazioni personali*, 2001.
- TRIZZINO Antonino, *Navi e poltrone*, Mondadori, 1966.
- TRYE Rex, *Soldati di Mussolini*, Mursia, 1997.
- TUO Francesco, *Comunicazioni personali*, 2001.
- TURLA Guido Maurilio, *Sette rubli per il Cappellano*, Longanesi, Ed. 1974.
- U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), *Rapporto sui prigionieri di guerra italiani in Russia*, 1995.
- UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Navi Militari perdute*, vol. II, 5^a ed., 1975.
- UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Navi perdute, tomo. II – Navi mercantili*, 1952.
- UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE, *Le azioni navali nel Mediterraneo dal 10 giugno 1940 al 31 marzo 1941*, vol. IV, Roma, 1976 (a cura di FIORAVANZO G.).
- VALLA F., ROGGERO G., “Passo dopo passo sul fiume della memoria”, “Sul Don degli italiani”, *Airone*, n. 142, febbraio 1993.
- VALLETTI BORGNINI Marino, *La Brigata Liguria*, Fratelli Vergati, Civitavecchia, 1933.
- VALSESIA William, “Nella Resistenza la solidarietà internazionale”, *La Provincia di Alessandria*, numero speciale, n. 1, gennaio-marzo 1980.
- VANDANO BRUNELLO, *I disperati del Don*, Mondadori, 1965.
- VIGNA Achille, “I Caproni nella Grande Guerra”, *Storia Militare*, n. 91, aprile 2001.
- VIOTTI Andrea, *Uniformi e distintivi dell'Esercito Italiano nella 2^a G.M., S.M.E.*, 1988.
- VOLONTARI DELL'ESERCITO NELLA GUERRA DI SPAGNA*, a cura del Ministero della Guerra, 1939.
- WHITTAM John, *Storia dell'Esercito Italiano*, Rizzoli, 1979.

ZINO Mario, *Piombo a Campomorone*, in: *Studi e Ricerche – Cultura del territorio*, Comune di Campomorone, n. 6, 1989. (Ristampa della 1^a edizione edita dall'Ist. St. della Resistenza di Genova nel 1965).